BIBLIOGRAFIA
SICOLA SISTEMATICA

O

APPARATO METODICO

ALLA

STORIA LETTERARIA

DELLA

SICILIA

DI

ALESSIO NARBONE

DELLA COMPAGNIA DI GESÙ

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE

VOLUME SECONDO

PALERMO

STAMPERIA DI GIOVANNI PEDONE

1851

PREFAZIONE

Mandata già innanzi, nel precedente volume, la conoscenza delle cotante e sì svariate Opere, così di estranei scrittori come d'indigeni, che al vastissimo dominio della moltiplice Istoria si aspettano, e che costituiscono, quasi dissi, il vestibolo della Siciliana Letteratura: entriamo oramai negl' intimi penetrali del magnifico suo edificio, per vagheggiarvi il santuario reverendo delle umane e divine Scienze, delle amene Lettere, delle Arti liberali e meccaniche, e di checchè altro fu parto degli eletti ingegni di questa pur troppo, dirollo, mal conosciuta, e poco imperciò apprezzata Trinacria.

Pria però di farci a saggiar le frutta pregevoli dei rami singoli dello scibile nazionale, ci si conviene conoscere più intimamente lo stato del Paese che gli ebbe prodotti; e questo doppio, stato cioè antico e moderno. Lo antico rivelanci i *Monumenti* vetusti; il moderno gli *Stabilimenti* odierni. Degli uni e degli altri contando noi numerosi ed esperti illustratori, così di quelli come di questi fia pregio dell'opera dar contezza. Essi pertanto apriranno l'ingresso al presente volume, siccome quegli che alla parte descrittiva e tecnica rannodano la narrativa ed esegetica, per che si potrebbono di buon dritto associare allo stuolo degli storiali antecedenti: ed essi ne forniranno argomento per le due Classi previe.

Le sei susseguenti dischiudono il vasto campo d' altrettante Scienze : delle quali, poichè la più importante, la massimamente richiesta agl' interessi e pubblici dello Stato e privati del Cittadino, l' è quella del *Diritto*, da questo ragion vuole che togliamo le mosse. E perciocchè questo ancora è multiforme, nè potea tutto concentrarsi in unica Classe, ci fu mestieri di scompartirlo in tre, assegnando alla prima il Diritto pubblico e privato *antico*, alla seconda il *moderno*, alla terza l' *ecclesiastico* : di cui ciascuno è poi ripartito nelle svarie sue diramazioni. D' ognuna sarà designata dapprima la Potestà che prescrive, dappoi la Scienza che interpreta ; e val quanto dire, la *Legislazione* e la *Giurisprudenza*.

Seguono dipresso le Scienze attigue, quali sono le *Razionali*, le *Morali*, le *Sociali*, che occuperanno altrettante Classi, e chiuderanno il presente tomo, riserbando alle altre il seguente. Quello ch' io m' intenda per siffatte intitolazioni, quali relazioni le annettano, quante ramificazioni le partano, meglio fia che, chi n' è vago, scorgale a batter d' occhio nella *Tavola* che chiude il volume.

Non occorre che io qui rifreghi quelle generali avvertenze che nel Discorso preliminare dell' Opera umiliai a chi domandi ragione di suo andamento, a chi ami trar profitto di sua lettura, e a chi pretenderebbe tutt' altro da ciò ch' ella professa. Ciò prego adunque, rileggansi quegli avvisamenti, e si abbian presenti nel corso della lezione.

Per lunghe ricerche fatte, per penosi travagli durati a rammassare tante migliaia d' opere, quante ne conta Sicilia dal primo albor delle lettere per

insino alla metà del secolo XIX (lavoro per fermo d' una società, e non d' un individuo); non dubitiamo punto, assai altre per avventura essere tuttavia sfuggite alle nostre iterate indagini, e singolarmente tra le più moderne, impresse in distanti città. Così essendo, torniamo ripregando coloro cui sta meritamente a cuore l' onor nazionale, il decoro della comune patria, e la diffusione delle opere che gliel procacciano, perchè vogliano a noi trasmetterne la notizia, sicuri di far cosa quanto a noi grata, altrettanto vantaggiosa alle lettere, il cui incremento forma lo scopo di questa Bibliografia.

Io per altro mi reco in debito di grata riconoscenza (ed è questo il luogo di appalesarla) a quei benevoli che cortesi mi furono di loro lumi o larghi di loro presenti; a coloro che risposto hanno a' miei inviti e satisfatto a' miei dimandi; a coloro infine che schiuso m' ebbero l' accesso alle private loro biblioteche, dove m' è venuto fatto d' imbattermi in libri che indarno nelle pubbliche cercheresti. A tutti lor dunque rendo le meritate grazie, per tutti serbo viva e sincera considerazione, e di tutti citerò le scritture a perenne testificazione d' onore.

Ma per singolar maniera professomi obbligato ai favori del ch. Gaspare Rossi, canonico di questa metropolitana chiesa, prefetto di questa libreria comunale, sovrintendente alle private scuole, socio di più illustri assemblee, e, per quello che all' uopo nostro si fa, in opera di bibliografica erudizione, o primo tra noi o a niuno certamente secondo. Egli dunque, per quella predilezione che nutre inverso la patria letteratura, ha presa sopra di sè la cura di

quest' Opera che tende per appunto a promoverla; e però, oltre ad arricchirla di non poche aggiunzioni, si è financo pigliata l' increscevole briga della correzion tipografica. A tanto conduce un lodevole zelo di concorrere alla verace gloria nazionale, che dalla intellettuale coltura potissimamente risulta e nel graduale suo perfezionamento dimora.

Da questo esimio letterato attendiamo con impazienza la pubblicazione d' un lavoro per lui già condotto a buon segno, lavoro che solo dal vasto suo sapere poteva sperar la Sicilia; dico la Biografia universale degl' illustri Siciliani, corredata delle più accurate notizie delle lor vite, delle lor opere, delle lor edizioni: lavoro che farà sdimenticare quante altre in tal genere ve n' avea; ed or aggiungo che sarà per fornire, congiunto a questo nostro, i più proprî elementi della costruzione d' una compiuta Istoria letteraria, che pur cotanto scalda i petti e sollecita i voti della nazione. Biografia sicola e Bibliografia sicola, quella che vi presenta gli Scrittori, questa che vi schiera gli Scritti, amendue vi apprestano i richiesti materiali: e questo affè non è picciol servigio renduto alla patria, non è tenue alleggiamento procacciato agli studiosi. Alla Biografia che vi caratterizza gli autori, alla Bibliografia che ve ne coordina le opere, vengano in sussidio la Critica che ne discuta i meriti, il Raziocinio che ne analizzi le parti, la Eloquenza che l' infiori colle grazie della lingua e l' avvivi coll' energia dello stile; ed avremo attinta la meta desiderata.

BIBLIOGRAFIA SICOLA
SISTEMATICA

CLASSE IX.

ARCHEOLOGIE

Se lo studio delle straniere antichità va in oggi cotanto a sangue agli eruditi, che per esse imprendono lunghi e disastrosi viaggi, gravi ed ostinati travagli vi durano, nè a vigilie nè a dispendî perdonano, per asseguirne l'intelligenza, per comunicarne i discovrimenti: or in che pregio tenere si voglion quelle che, superstiti alle ingiurie de' tempi, alle devastazioni de' barbari, mantengonsi in piede nella terra natale, e traggono a sè da rimoti lidi gli sguardi, le maraviglie, gli studî degli attenti viaggiatori?

Di codeste sì preziose suppellettili, onde cotanto va bello e straricco il classico suolo sicano, ad ogni stagione si son dato pensiere non pochi eruditi di far tesoro; e conto primariamente, tra questi, i tanti Stranieri, che abbiamo nella classe III menzionati, nè torna di nuovo rimemorarneli. Secondariamente, i tanti Nazionali che nelle loro Istorie riunivano alla parte narrativa de' fatti la descrittiva dei monumenti; e sono sì i compresi nelle raccolte della classe IV, e sì i noverati tra le produzioni della V e seguenti. Imperciocchè, chiunque toglie a storiare sopra un paese, una città, una istituzione, prende quasi sempre le mosse dai suoi primordî, i quali non sono che Antichità.

SEZIONE I.

TRATTATI D'ANTIQUARIA

Oltre agli anzidetti, non ci mancan degli altri, i quali a questo solo argomento ebbono le vigili loro cure rivolte: de' quali è qui luogo dar conoscenza.

Altri di loro abbracciarono le nostre Antichità tutte quante; altri sol ne schiarirono alcune: e fia questa la prima lor classazione.

Come poi certi monumenti spettano alla provincia delle Belle arti, ed altri a quella della Filologia: così i cultori d' entrambe seguentemente vedremo.

Ne giova qui avvertire, come assai monumenti di nostre antichità trovansi oggi raunati pe' differenti Musei; de' quali ci riserbiamo a ragionare nella classe seguente, sez. II, art. 2, § 4.

ARTICOLO I. ANTICHITA' NAZIONALI

Dom. Schiavo, Thesauri antiquitatum ecclesiasticarum Isagoge, elaborata anno 1750. * Serbasi ms. in questa libreria comunale (Qq C 88, n. 1).

Serie di varie medaglie, cammei, gemme, anelli con intagli, teste di bronzo, idoli, iscrizioni ed altre antichità di metallo, ch'erano del sig. D. *Carlo Ventimiglia* nobile palerm.

* Questo ms. serbasi in detta libreria (Qq D 32, 6). * Quivi pure si trovano illustrazioni di svariati oggetti d'antichità, del prof. *Salv. Morso* (Qq E 172, 173).

Gius. M. Pancrazi C. R. Antichità siciliane spiegate, parti II. Nap. 1751 fol. fig. * Evvi la Storia particolare di quelle città, di cui s' illustrarono i monumenti d'ogni maniera, come templi, teatri, anfiteatri, terme, bagni, naumachie, sepolcri, statue, rilievi, vasi, lucerne, cammei, gemme e medaglie. Benchè l'autore sia un patrizio cortonese, merita qui un posto tra' siciliani per la lunga sua dimora fra noi.

Gius. Allegranza, Osservazioni antiquarie critiche e fisiche, fatte nel regno di Sicilia. Milano 1781 in-8°. * Questo domenicano, parimenti straniero, visitò la Sicilia, le cui antichezze e rarità descrisse, e quinci tornato in Italia pubblicò.

Gabr. Lancillotto Castello, principe di Torremuzza, Idea d'un Tesoro che contenga una generale raccolta di tutte le antichità di Sicilia. * Sta nel t. VIII degli Opuscoli sic. Pal. 1764 in-4°, pag. 181. * Disegnava l'autore partire l'intero lavoro in otto classi, cioè *Architettonografia*, o edificî; *Iconografia*, o figure e statue; *Toreu-*

matografia, o incisioni e rilievi; *Epigrammatografia*, o iscrizioni; *Numismatica*, o medaglie; *Glittografia*, o gemme e cammei; *Ceramica*, o vasi figurati; *Miscellanea*, o armi, stromenti, utensili, ecc. ecc. Questo colossale disegno rimase in idea: solo l'autore produssene alcuni rami, che tosto diremo.

Andrea Pigonati, Stato presente degli antichi monumenti siciliani. Nap. 1767 fol. fig.

Andrea Gallo, Sulla credenza e culto de' demonî presso gli antichi: nel t. X degli Opusc. sic. Pal. 1769, pag. 1-163.

Gio. Evang. di Blasi, Leggi antiche su' divieti del lusso e del giuoco in Sicilia: nel t. III della Nuova raccolta di Opusc. sic. Pal. 1790, pag. 89.

Gio. d'Angelo e Cipriano, Diss. sopra il Politeismo degli antichi siciliani: nel t. VII di detta. Pal. 1795, pag. 3.

— Lettera intorno alle Prefiche di Sicilia ed alcune costumanze praticate dagli antichi siciliani alla lor morte: nel t. VIII di detta. Pal. 1796, pag. 199.

Ign. Paternò-Castello, principe di Biscari, Sopra gli antichi ornamenti e trastulli de' bambini. Firenze 1781 in-4°.

— De' vasi murrini. Ivi in-4°.

— Viaggio per tutte le antichità della Sicilia. Nap. 1781 in-4°, e Pal. 1817 in-12°, con disegni in rame.

— Istorica descrizione delle antichità esistenti in Sicilia. * Questa, con 60 rami incisi, rimase ms. presso gli eredi, per la morte del principe, avvenuta nel 1786.

Gius. Logoteta, Saggio su la teologia arcana coltivata in Sicilia da' poeti e da' filosofi pagani. Sirac. 1789 in-8°.

— Il traffico antico delle manifatture siciliane, cavato da' piombi mercantili: nel t. VI della suddetta Nuova raccolta. Pal. 1793, pag. 119.

Antichi edificî ed altri monumenti di belle arti ancora esistenti in Sicilia. Pal. 1814, in-4°. * Autore ne fu l'ab. *Franc. Ferrara*; ma l'opera rimase incompiuta. Egli poi dette un altro volume sulle nostre antichità, ch'è il VII della sua Storia generale della Sicilia. Pal. 1836, in-8°.

* Pubblicò egli altresì

— Le credenze religiose degli antichi Siciliani sino all' introduzione del cristianesimo; ed altri trattati di sicola archeologia.

— Viaggio di Ulisse intorno alla Sicilia descritto da Omero. — Viaggio di Enea in Sicilia descritto da Virgilio. Cat. 1844 in-8°.

Gius. M. Capodieci, Dizionario delle antichità esistenti in Sicilia, diretto in Napoli alle reali Accademie. Sirac. 1820, in-8°.

Ros. Gregorio, Monumenti di belle arti in Sicilia de' Greci e dei Romani : tra' suoi Discorsi. Pal. 1821 tom. I in-8°, pag. 174, e 1831 tom. II in-18°, pag. 118.

Elementi della storia delle quattro monarchie, Assira, Persiana, Greca e Romana. Pal. 1820 in-8°.

Compendio delle antichità romane, ad uso de' regî studî di Palermo. Ivi 1822 in-8°.

Compendio della mitologia, ad uso delle regie scuole di Sicilia. Ivi 1826 in-8°.

* Questi tre compendî sono stati più e più volte ripubblicati fino al dì d'oggi.

Bart. Pinelli, Gran quadro della storia di Roma antica inventato e descritto nelle due lingue italiana e francese. Pal. 1834, in-4° fig. * Quest' è mera ristampa d'opera già impressa a Vinegia in dette lingue e in tedesco.

Sig. Martelli, Le antichità de' Sicoli. Aquila 1830 in-8°. * Autore non sicolo, ma pur dilucidatore diligente de' primi abitanti dell' Isola.

Mario Musumeci, Dell' antico uso di diverse specie di carta. Cat. 1829, in-8°.

— Stato delle arti in Sicilia dall' VIII al XIII secolo, per servire di supplimento ad una Memoria sullo stato dell' architettura civile del medio-evo del cav. *Carlo Fed. Wiebeking*, tradotta ed annotata dal cav. *Gius. del Rosso*. Cat. 1832 in-8°.

— Opere archeologiche ed artistiche. Ivi 1845 in-8°.

Vinc. Mortillaro, Saggi di archeologia e filologia arabica: nell'Effemeridi sicole, vol. 11 e seg. Pal. 1832 in-8°. * Nel vol. III delle sue opere ristampate a Palermo 1846 in-4°, oltre a' detti Saggi si trovano: — Lettere varie intorno a cose arabiche, e Ragionamenti sopra la storia, gli scrittori, e le monete arabo-sicole.

Nicc. Maggiore, Monumenti di antichità figurata siciliani inediti o nuovamente spiegati. Pal. 1833 in fol. con tavole litografiche colorate: opera incoata e per morte interrotta.

— Opuscoli archeologici. Pal. 1834 in-8°.

— Ricordi archeologici di un viaggio fatto a Girgenti, Selinunte, Erice, Segesta : nel t. XLVI del Giorn. di scienze ecc. Pal. 1834, n. 136, pag. 42.

Ambrogio Balbi, Di Dedalo e della realtà di tutte le opere a lui attribuite: nel t. XLI di detto giornale, n. 121, pag. 61.

* L'autore era genovese, ma residente a Palermo: vi ragiona delle opere da Dedalo eseguite in Sicilia. In questa diss. ne cita un'altra: —Sul culto di Venere ericina, rivendicato ad Erice re di Sicilia, suo vero istitutore. Torino 1824 in-8°.

— Diss. che la teologia de' gentili non fu tratta dalla sacra scrittura: nel t. XLIV, n. 130 pag. 91, di detto giorn.

* In fine di essa cita un suo « Trattato sulla verità delle storie del tempo oscuro e del favoloso.

— Diss. che stabilisce i tempi di due prese di Troja, avvenute in due guerre : nel t. cit. pag. 99. * Cita pur ivi una sua * Cronica di poeti anteriori e contemporanei ad Omero. Lugano, 1826, in-8°.

Franc. di Paola Avolio, Lettere all'ab. Nicc. Maggiore, Sopra il commercio de' greco-sicoli, confermato da taluni vetusti piombi mercantili : nel tom. XLV, n. 135 di detto giornale. Pal. 1834 pag. 307.

Domenico lo Faso Pietrasanta, duca di Serradifalco, Le antichità della Sicilia esposte ed illustrate, voll. V. Pal. 1834 e seg. in fol. fig. * Questa preziosa descrizione, che tanto nome ebbe conciliato all'autore non meno che alla Sicilia, percorre il giro dell'Isola, e d'ogni antica città vi premette la Storia; indi vi descrive i monumenti superstiti, di cui pure presenta i più accurati disegni. Tal fa nel vol. I del tempio e teatro di Segesta: nel II della città, dei templi, delle metope di Selinunte: nel III della storia e de' monumenti di Agrigento: nel IV della corografia, monumenti e colonie di Siracusa: nel V della storia e monumenti di Catania, Tauromenio, Tindaro, e Solunto.

* I giudizî, gli estratti, gli encomî di questo magistrale lavoro, dati da giornali, da critici, da antiquari nazionali e stranieri d'ogni condizione, leggonsi trascritti nell' Effemeridi sicole, e nel Giornale di scienze ec. agli anni 1835 e segg.

Mons. *Gius. Crispi*, Opuscoli di letteratura e di archeologia. Pal. 1836 in-8°.

* Contiene, tra le altre cose: « Discorsi sul dialetto di Sicilia, quando fu abitata da' Greci; il primo periodo di Storia letteraria sicola, spiegazioni di epigrafi greche, e di monumenti vetusti.

Ros. Castorina, arciprete di Taormina, Memoria sulla lingua primitiva che trovavasi negli abitatori del monte Tauro in Sicilia, innanzi la venuta delle greche colonie : nel t. LXIII di detto Giornale di scienze lettere ed arti. Pal. 1838, n. 189, pag. 227.

Can. *Vito Pugliese* da Mazzara, Cenni due su l' epoca de' monumenti antichi di Sicilia: nel t. LXV n. 194, p. 173, e LXXVIII n. 233, pag. 113.

I primi abitatori e conseguenti dominazioni in Sicilia, estratto di *Fr. Invidiato* da un ms. di M. *Alfonso Airoldi*, con note per la corrispondenza delle antiche colle moderne città : nel volume LXIX, n. 205, pag. 48.

Vinc. Scareella, Cenni sulle cene de' Romani. Mess. 1846 in-8°.
— Cenni su' funerali de' Romani. Mess. 1847 in-8°.

P. *Vinc. Fed. Pogwisch* messinese min. conv. Disquisizioni archeologiche. Mess. 1843 in-8°. * Più altre memorie sopra diversi oggetti d'antichità ha egli inviate all' Istituto romano di Corrispondenza archeologica, di cui è socio.

ARTICOLO II. ANTICHITA' MUNICIPALI

Già detto abbiamo che ogni storico delle città nostre si dà carico d'illustrarne i rispettivi monumenti. Chiunque pertanto ami conoscer quelli d'un comune qualunque non ha che a riscontrare il catalogo alfabetico della classe V, sez. I, art. 5. Qui solamente tocchiamo gli spositori di qualche peculiare anticaglia.

§. I. PALERMO

Rassegniamo qui alquanti illustratori delle patrie vetustà: ma più altri dovrem riportarne a' seguenti articoli, ove discenderemo a' differenti rami delle medesime.

Alf. Salvo, De antiqua urbis panormitanae religione, dissertatio. * Si conserva ms. nella libreria comunale (Qq E 69 n. 19).

Mar. Valguarnera, Dell'origine ed antichità di Palermo. Ivi 1614 in-4°. * Pretende che fosse edificata da' nipoti del patriarca Iafet figlio di Noè.

Agost. Inveges, Palermo antico, parte I degli Annali della felice città di Palermo. Ivi 1649 fol.

Vinc. Auria, Discorso istorico sull'origine ed antichità di Palermo con nuove autorità di scrittori.
— Etimologie de' luoghi della città e suo territorio.
— De' palazzi della Zisa e della Cuba. * Stanno mss. in questa libreria comunale, con cent'altri di lui e di vari. Di questi due palazzi saracenici vi è pur ivi uno scritto del Villabianca. Qq E 96 n. 2.

Gaet. Giardina, Le antiche porte della città di Palermo, non più esistenti, opera postuma. Pal. 1732 in-4°. * Pubblicate dal Mongitore che vi aggiunse notizie dell'autore e delle porte oggi esistenti.

Ant. Mongitore, Diss. sopra un antico sepolcro ritrovato a Portella di mare, campagna di Palermo: nel t. X degli Opuscoli scientifici e filologici raccolti dal Calogerà. Ven. 1734 in-12°. pag. 327.
* Altre notizie e conietture sul detto sarcofago scritte da Mich. del Giudice, trovansi nell'opera di Fil. d'Orville « Sicula ». Amstelodami 1764 in fol.

Franc. Caruso, Discorso in difesa della iscrizione della torre di Baych; ms. nella libreria comunale (Qq F 47 n. 10).
* Codesta iscrizione, riputata un dì caldaica, e quindi antichissima, è stata poi provata arabica, e però di tempi saracenici.

Dom. Schiavo, Diss. sopra la iscrizione dell'antica torre di Baych: nelle antiche Iscrizioni di Palermo del Torremuzza. Ivi 1762, pag. 383 e seg.

Gabr. Lancellotto-Castello, principe di Torremuzza, Sopra una antica catacomba posta in un orto vicino alle mura di Palermo: nell'Antologia romana an. 1785, vol. XII, pag. 1.

I reali sepolcri del duomo di Palermo, riconosciuti ed illustrati. Nap. 1784 in fol.
* Ne è autore *Franc. Daniele* che ne descrive le geste insieme ed i monumenti sepolcrali del re Ruggiero I, dell'imp. Arrigo VI, delle imperatrici Costanza normanna e Costanza aragonese, e più diffusamente dell'imp. Federico II, giuntovi in fondo le tavole rispettive.
* Sugli stessi sepolcri *Ros. Gregorio* lasciò tre discorsi che leggonsi tra gli altri suoi sulla Sicilia, stampati a Palermo 1821 in-8° tom. II pag. 1 e seg. e 1831 in-18° tom. I pag. 179 e seg. Più altre notizie lasciò mss. a questa libreria comunale.

Gio. d'Angelo, Lettera su d'una antica cassettina di reliquie nella chiesa palatina di Palermo, 1804 in-4°.

Gius. Lanza, principe di Trabia, Lettera al prof. Scinà, Sopra una patera d'oro, esistente nel suo Museo di antichità: nel tom. II dell'Iride, giorn. di Pal. 1822, in-8° n. 7, pag. 27.

Franc. di Giovanni, Avanzi di un'antica città ne' dintorni di Palermo: nella Falce, an. III, n. 51, pag. 18.

Salv. Morso, Descrizione di Palermo antico, ricavata sugli autori sincroni e i monumenti de' tempi, 2ª ediz. riveduta ed ampliata. Ivi 1827 in-8°. * Vi si riportano non poche iscrizioni greche ed arabe da lui interpretate, e 16 diplomi greci volgarizzati, riguardanti la detta descrizione. La 1ª ediz. è del 1824-25, estratta dal Giornale di scienze ecc. di detti anni, voll. VIII e segg.

Can. *Stef. di Chiara*, Discorso istorico critico sopra le chiese maggiori e cattedrali a Dio in questa città erette e dedicate fin dai primi tempi del suo cristianesimo. Pal. 1826 in-8°.

Gio. Compagni, Sulla naumachia e 'l palazzo di Mardolce: nel t. LXIV del Giornale di scienze ecc. Pal. 1838 pag. 86.

— Su d'un sepolcro scoperto ne' dintorni di Palermo: nel t. LXXIX ed ultimo pag. 310.

— Dell'antico ipogeo del duomo di Palermo. Ivi 1840 in-8° con tavole.

Dom. lo Faso Pietrasanta Duca di Serradifalco, Lettera al prof. Gerhard intorno ad alcuni sepolcri di recente scoperti in Palermo. Nell'Effem. Sic. t. XI p. 80.

Can. *Aless. Casano*, Del sotterraneo della chiesa cattedrale di Palermo. Ivi 1850 in-4°.

* Lavoro ricco di sacra e profana erudizione, accompagnato di varie incisioni, esprimenti i sepolcri e gli altri monumenti quivi rimasti e descritti.

§ II. MESSINA

Andrea Andaloro, Sposizione istorica delle medaglie, tabelle, iscrizioni ecc. scolpite nelle pareti de' tempi, palagi, magistrati, porte regie e fonti artificiose di Messina: citasi dal Mongitore nell' Appendice I alla sua Biblioteca, tom. II pag. 1.

Spiegazione di due antiche mazze di ferro, ritrovate in Messina e descritte dal Naufragante e dall' Ardito, accademici peloritani. Venezia (o meglio Messina) 1740 in-4°. * Questi due accademici sono *Franc. de Quingles* e *Paolo Aglioti*, che dilucidarono quelle iscrizioni, e l' uso investigarono di dette mazze, riferendole l' una al VI, l' altra al X secolo.

Andrea Gallo, Due lettere al sig. Gio. Houel, pittore del re di Parigi, sul di lui Viaggio pittoresco. * Corregge alcuni svarioni da colui tolti nel descriver le antichità di Messina: nella Nuova raccolta di Opusc. sic. t. VI. Pal. 1793 pag. 53.

Carm. la Farina, Diss. su d' un antico sarcofago nella chiesa dei pp. Conventuali di Messina. Ivi 1822 in-8° con fig.

— Esposizione d'alcune lapidi sepolcrali, rinvenute in Messina nel largo di s. Gio. gerosolimitano. Ivi 1832 in-8° con tavola.

— Congettura sul sito dell' antico Nauloco. Ivi 1836 in-8°.

— Sopra un anello segnatorio. Ivi 1844 in-8°.

Gius. la Farina, Messina e i suoi monumenti. Ivi 1840 in-8°. * Questi è figlio dell' antecedente, e più altre opere storiche ed antiquarie d'altri paesi ha pubblicate a Firenze, altrove da noi raccordate.

* Altre notizie sulle antichità di Messina vi daranno Bern. Ricci, Gius. Bonfiglio, Placido Reina, Dom. Gallo, Gius. Grosso-Cacopardo, ed altri storici di quella città, da noi commemorati a suo luogo. Ved. il vol. I pag. 208 e seg.

§ III. SIRACUSA

Gius. Logoteta, Commentariolum de Prytaneo Syracusio. Catinae 1788 in-8°

— Gli antichi monumenti di Siracusa illustrati per comodo dei viaggiatori, t. II. Nap. 1786 in-8°.

— Le antiche Siracuse illustrate. Cat. 1788 in-8°.

— Capitolo di lettera intorno allo scoprimento dell'anfiteatro di Siracusa. * Nel t. II della Nuova raccolta di opusc. sic. Pal. 1789 pag. 309.

— Ricerche critico-antiquarie sullo stesso anfiteatro. Sirac. 1789 in-8°.

Ces. Gaetani, conte della Torre, Descrizione d'un antico bagno scoperto in Cassibili presso a Siracusa: in detta Nuova raccolta, t. III. pag. 115.

— Memorie relative all'antico teatro ed antichi acquedotti siracusani: nel t. VII di detta Nuova raccolta. Pal. 1795 pag. 174.

— Descrizione delle catacombe di s. Diego in Siracusa: nelle Memorie lett. di Sic. Pal. 1756. t. II, p. 155.

— Memoria sul Timbri di Teocrito: in dette Memorie, t. II, p. 282.

— Osservazioni sovra un antico cammeo che serbasi in Siracusa. Ivi 1788 in 8°. * Fur pubblicate da Luigi Gaetani, e dedicate al gran Maestro di Malta.

* Lasciò ei pure più volumi di Vestigi di Siracusa antichi, illustrati, che serbansi mss. in quella libreria comunale. Alcuni squarci se ne trovano stampati nelle Memorie lett. suddette, t. II, p. 29, 321, 408.

Sav. Landolina, Le antiche rovine di Siracusa. * Rimase ms. come più altri suoi scritti, per la sua morte avvenuta nel 1813. Di questi però n' ha dato lunghi estratti il suo amico Fr. di Paola Avolio in una serie di Lettere o memorie landoliniane, che ora diremo.

Franc. di Paola Avolio, Sulla necessità ed utilità di ben conservarsi gli antichi monumenti di Siracusa. Pal. 1806 in-4°.

— Delle antiche fatture di argilla, che si trovano in Sicilia. Pal. 1829 in-8°.

— Sopra alcune lucerne cristiane che si conservano nel museo di Siracusa. Pal. 1838 in-8°.

— Illustrazione d' una iscrizione col nome di Febo in un' antica base di colonna in Siracusa: nel n. 57 del Giornale di scienze lettere ed arti, tom. XIX, pag. 290.

— Lettere sopra gli studî del cav. Sav. Landolina, sulle ricerche de' tiranni e de' monumenti siracusani. ecc. nel vol. LIII num. 159 e seg. del medesimo. * Passa a rivista le patrie vetustà illustrate dal suo amico.

Ign. Avolio, Delle antiche scuole e delle accademie di Siracusa. Mess. 1838 in-8°. *. Apparve primamente nel Giorn. di scienze ecc. t. VII. Pal. 1824 pag. 177.

Teodoro Panofka, Lettera a S. E. il duca di Serradifalco sopra un' iscrizione del teatro siracusano. * Inserita nella Poligrafia fiesolana 1825, e poi nel Giornale di scienze, lettere ed arti. Pal. 1826 tom. XV, n. 43 e 44, pag. 74 e 175.

Seb. li Greci, Sulla splendidezza delle mense siracusane. Nel Giorn. di Scienze ec. tom. XIX pag. 82, tom. XXIV p. 171.

— Di Terpsione, di Miteco, e di due Eraclidi opsòlogi siracusani: Memoria inserita, nel tom. XIX, num. 56 di detto Giornale, p. 205.

— De' vini e de' vasi vinarî presso gli antichi Siracusani, tom. XX, n. 59 e 60, pag. 171 e 251.

— Delle varie specie di vivande in uso a' medesimi : ne' num. 71 e seg.

— Sopra il Timbri di Teocrito: ne' tom. XXVI, num. 77 pag. 83; t. XXVII n. 79, p. 96; n. 81 p. 325; tom. XXVIII, n. 84 p. 34; e tom. XXIX p. 57 n. 85, an. 1829 e 1830.

Conte *Gio. Gir. Orti* da Verona, Lettera al bar. Vinc. Mortillaro sul papiro siracusano : nel tom. XLVI, n. 141 pag. 316. di detto Giornale.

Ben. Intrigila, Sopra una cameretta sepolcrale a caso rinvenutasi nell' antica Acradina : nel tom. LXI, n. 181 pag. 73 di detto.

— Lettera su la casa di sessanta letti in Acradina. Nell' Effemeridi Sic. t. XXVIII. p. 110.

Vinc. Politi, Repertorio di antichi monumenti siracusani. Girg. 1835 in-4° fig.

— Siracusa pe' viaggiatori, ovvero Descrizione storica artistica e topografica delle sue antichità. Ivi 1835 in-8° fig.

Gio. Galbo Paternò, Monografia d' una nuova scoperta presso l' antico teatro siracusano. Noto 1845 in-8°.

* Non istaremo qui a ripetere i nomi e le opere di Mirabella, Bonanno, Capodieci, Gargallo, ed altri illustratori delle antiche Siracuse, che furon già lodati più innanzi, tra le storie di questa città. Vedi vol. I pag. 229 e seg.

§ IV. CATANIA

Vitus Coco, De veteri principis templi catanensis structura aliisque ad illud pertinentibus. * Serbasi ms. nell' archivio di quel duomo.

Gir. Pistorio, Lettera in cui si assegna ragione per la quale sianvi non pochi monumenti egizî nella città di Catania: nel t. XV degli Opuscoli d'autori siciliani. Pal. 1774, pag. 169-194.

Raccolta degli antichi edificî di Catania, designati da *Seb. Ittar*. Ivi in-4°.

Giacinto M. Paternò Bonaiuto, Del ginnasio ed anfiteatro di Catania. Pal. 1770 in fol. * Altre antichità di Catania va egli spiegando nel suo « Disimpegno delle ragioni a pro dell' Opera sulla patria di s. Agata ». Cat. 1760 in fol.

Dom. Ant. Gagliano, Breve notizia d'un antico cimitero, e di due iscrizioni da esso estratte: come pure di altro monumento che frai primi tre secoli della chiesa nella città di Catania esisteva. Cat. 1794 in-4°.

Bar. *Gius. Recupero*, Monumenti antichi inediti della collezione Recuperiana descritti. Cat. 1808 in-4°.

Giacinto Recupero, Per lo stabilimento d' un istituto archeologico nell' università di Catania: Cenni nel tom. XLVII, n. 139 pag. 94 del Giorn. di scienze ecc.

Carlo Gemmellaro, Brevi cenni sulla topografia dell' antico porto di Ulisse. Cat. 1835 in 4°.

Leon. Leonardi, Risposta al dottor Gemmellaro su' suoi Brevi cenni: nel t. LV del suddetto Giornale. Pal. 1836 n. 164 p. 176.

Mario Musumeci, Sopra uno rudere scoperto in Catania. Ivi 1819 in-8°.

— Memoria sull' Odeo di Catania. Ivi 1822 e '33 in-8°.

— Memorie varie sul teatro di Catania. Ivi in-8°.

— Raccolta di Memorie archeologiche, parte edite e parte inedite. Ivi in-8°.

Can. *Gius. Alessi*, Sopra un cippo sepolcrale disotterrato ne' dintorni di Catania: nelle Effemeridi sicole, t. III, Pal. 1832 n. 9 pag. 139.

— Scavi di Catania, nel Bullettino di Corrispondenza archeologica. Roma 1835, p. 172-176.

Agat. Sammartino, Sopra un'antica misura del centipondio nel museo biscariano. Cat. 1842 in-8°.

* E Giamb. de Grossis, e Giamb. Guarneri, e Pietro Carrera, e Vito M. Amico, e Franc. Ferrara, e Cordaro Clarenza, e altri storici di questa città han pure dilucidate le sue antichità. Vedi vol. I, pag. 195.

§. V. GIRGENTI

Antichità di Girgenti descritte da *Gius. M. Pancrazi.* * Costituiscono la parte precipua delle sue Antichità siciliane, stampate a Napoli 1751 in fol. fig.

Dom. Schiavo, Spiegazioni di alcuni antichi monumenti nella città di Girgenti in onore de' cavalli: nelle Memorie letter. di Sicilia, t. II, p. 374.

March. *Gius. Haus*, Saggio sul tempio e la statua di Giove Olimpico, recentemente disotterrata in Agrigento. Pal. 1814 in-8°.

Nicc. Maggiore, Sulla collocazione de' così detti Giganti nell' Olimpico agrigentino: nel t. XLVI del Giorn. di scienze ecc. Pal. 1834, n. 138, pag. 213.

Lion. Vigo, Gl' ipogei, gli acquedotti Faci, e le catacombe di Agrigento: nel t. III delle Effemeridi sicole, Pal. 1832 n. 9, pag. 148.

* Altre illustrazioni n' han date Nicc. Palmeri, Raff. Politi, ed altri mentovati trà gli storici di questa città. Più altri torneremo a lodare nella sezione seguente. Qui soggiugneremo soltanto due stranieri illustratori del famoso tempio di Giove Olimpio.

Quatremère de Quincy, Sur la restitution du temple de Juppiter Olympien à Agrigente: dans les Archives lettéraires de l' Europe, t. VI. Paris 1805.

C. Robert Cockerell, The temple of Jupiter Olympius. London 1830 in fol.

* Vi ha dieci tavole su quel tempio incise a bulino.

§. VI. ALTRE CITTA'

Gli archeologi delle altre città sono pur dessi gli storiografi delle medesime: giacchè tutti muovono dalle loro origini, tutti descrivono i lor monumenti. Gli abbiamo già dati nella classe V, sez. I, art. 4.

Qui dunque pochi altri n'aggiugniamo, che colà non ebber luogo. Caviamo questi dal Giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia, giusta la serie successiva de' tomi e de' numeri o sia fascicoli del medesimo.

P. D. *Giamb. Tarallo*, ab. cassinese, I reali sepolcri del duomo di *Monreale* descritti : ne' voll. XV pag. 293, e XVI pag. 77 e 166 del mentovato Giornale.

Gir. Settimo, marchese di Giarratana, Sul sito dell'antica *Motia*: ms. serbato nella libreria comunale, e messo in luce nel t. XXXVIII num. 112 pag. 61 di detto Giornale.

Bald. Romano, Di alcuni sepolcri scoperti non è guari in *Imera*: nel tom. XLII, n. 126 di detto, pag. 221.

—Antichi sepolcri scoperti in *Termini*: nel tom. L, n. 148, pag. 73.

M. *Gius. Crispi*, Cenni sopra *Adriano* ossia Villa Adriana : nel tom. XLIII n. 127, p. 87.

— Cenni sopra una stazione antica di fatture figuline: nel t. XLIII n. 128, p. 124.

Gio. Schirò, Rapporti tra l' *Epiro* e il regno delle due Sicilie : Memorie nei tom. XLVI n. 138 e seg. fino al tom. L n. 150 del medesimo. * Queste poi sono state da lui rifuse, accresciute e rimpresse.

Paolo Vagliasindi basiliano, Discussione storica e topografica di *Randazzo* : nel t. XLIX n. 146, p. 134. * Discute le opinioni di Lion. Vigo sul sito antico di *Trinacia*, *Triocala*, *Alesa*, *Demma* e *Tissa*, espresse nel tom. X n. 29 p. 205 dell'Effemeridi sicole. Una lettera di *S. G.* in risposta alla sua critica e in difesa del Vigo, si legge nel tom. LI, n. 153 p. 230 del predetto Giornale.

— Riflessione sull'appendice pubblicata in Catania dal cav. *P. F. C.* intorno al primo periodo della Storia letteraria greco-sicola dell'ab. Scinà: nel tom. L n. 149. pag 113. * Ribatte certe pretese di costui in favor di Catania, esposte nel Giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia gioenia, giugno e luglio 1834.

Luigi Tirrito, Ricerche sull'origine della città di *Castronovo*: nel tom. L, n. 149, pag. 174.

Lion. Vigo, Ricerche sul luogo ove esisteva il *Porto di Ulisse*: nel tom. LI, n. 153, p. 221.

Osservazioni di *F. C.* alle Notizie storiche sulla città di *Aci-Reale* del Vigo, ove ragionasi delle antiche *Sifonia* ed *Aquilia*: nel t. LVI, n. 166, pag. 27.

Can. *Luigi Natoli* da Patti, Memoria sul *Tindaro*: nel tom. LXII, n. 184, pag. 6.

Gio. Compagni, Sopra un sepolcreto scoperto in *Solunto*: nel tom. LXIII, n. 189, pag. 221.
— Cenno su Selinunte, t. LXXIII, n. 219, p. 365.

Plac. Palmeri, Intorno al sito di alcune città di Sicilia: nel t. LXV, n. 194, pag. 145. * Vi ragiona di *Mozia*, *Macella*, *Adrano*, *Paropo*, *Terbezia*, *Cefala*, *Oluli*, *Pirinà*, *Salasso*, *Comizia*, *Indàra*, *Crasto*, di cui rifrusta appo gli antichi le rimembranze.

Luca Fr. la Ciura, Lettera sull'antica *Nea*, oggi Noto: nel t. LXV n. 185, pag. 189. e tom. LXVI n. 196 pag. 3. * Rimembra le sue vidende ed enumera i suoi scrittori.
— Apologia di Ducezio re de' Sicoli, e dell' antichissima città di Nea. Ivi t. LXIX p. 296.

Silvio Nicolosi Bivona, Cenni storici sull' antico castello *Grassuliato*: nel tom. LXVII, n. 201, pag. 293; e tom. LXVIII, n. 202, p. 3. * Esisteva questo castello ne' campi *Geloi*, presso Mazzarino patria dell' autore.

Fil. Ansaldi da Centorbi, Sulla religione degli antichi *Centuripini*, dedotta da' monumenti: nel tom. LXVII n. 202, p. 47.

Ros. Castorina, arciprete di Taormina, Otto scritti archeologici postumi sulle antichità di *Tauromenio*: tom. LXIX n. 206, fino al tom. LXXII n. 215. * Descrive i contorni, il foro, l' ippodromo, i delubri gentileschi della sua patria.

Can. *Conrado Tamburino Merlini* da Mineo, Le antiche *Mene* a lungo governate da Ducezio re de' Sicoli: tom. LXII n. 144 p. 64; t. LXXIV, n. 221, p. 170; n. 222, p. 258; t. LXXV, n. 223, p. 67. * Parla di esse e d'altre città da questa gente abitate, e di lor origini, imprese, vicende. Vedi vol. I, pag. 213.

Emm. Sinatra, La *Trinacia* in *Echetla* illustrata: tom. LXXIV, n. 222, p. 225.
—*Echetla* in *Occula*, sostenuta dall'autore della Trinacia, t. LXXIX n. 236, p. 189. * Fu questa la principal città de' Sicoli, e la più grande dopo Siracusa, a detta di Diodoro, nomata poi *Aquilia* sotto i Romani, indi *Occula*, com' egli addimostra contra il prenominato Tamburino.

Ben. Intrigila, Sull' etimologia del nome della città di *Mineo*: t. LXXVII n. 232, p. 232. * Deriva tal nome dal fiume *Menai*,

contra il sentimento del Tamburino medesimo, che altra origine nel citato opuscolo assegnava.

SEZIONE II.

ANTICHITA' ARTISTICHE

Le Arti sorelle, condotte un dì fra noi al più alto raffinamento, han dato libero ed ameno campo agli archeofili nostri e stranieri, da spaziarsene la più sfoggiata erudizione. Architettura, Scultura, Pittura, sono i tre fondi di proprietà dell'Antiquaria tecnica, e quindi il tema d'altrettanti articoli.

ARTICOLO I. ARCHITETTURA

Poichè il più de' monumenti superstiti consiste in avanzi di tempi, di teatri, e d'altri edifizi, che son opere architettoniche, a questo articolo possiam richiamare pressochè tutti i già lodati descrittori delle sicole antichità. Laonde, a non ripetere gli stessi nomi, or accenneremo que' pochi che su questo argomento unicamente storiarono.

Dom. Schiavo, Relazione di tutte le antiche fabbriche rimaste nel littorale di Sicilia : nel t. IV d'Opuscoli sic. pag. 109.

Descrizione degli avanzi di antiche fabbriche, che si trovano nel littorale di Sicilia : nel Giornale politico e letterario di Palermo n. 34, 20 agosto 1810, e n. 35.

Andrea Gallo, Descrizione istorica dell'antico teatro di Taormina. Nap. 1776 in-4°. — E nella Racc. d'Opusc. Sic. tom. XIX, pag. 243.

Ros. Gregorio, Del palazzo della Zisa in Palermo : tra' suoi Discorsi sulla Sicilia. Ved. vol. I. p. 221, e qui sopra pag. 6.

Sei vedute di antichità siciliane incise ad acqua forte. Pal. 1808. Altre dodici incise dal sig. Lombardo. Ivi 1811.

Saggio sul tempio di Giove in Olimpia e su quello dello stesso Dio Olimpico, disotterrato in Agrigento. Pal. 1814 in-4°. * Autore ne fu il march. *Haus*, precettore de' principi reali, tedesco di patria, ma vivuto e morto tra noi.

Raff. Politi, Lettera sulla situazione e forma della porta del rinomato tempio di Giove Olimpico in Agrigento. Pal. 1819 in-4°. * Evvi annessa una critica della predetta opera di Haus : il quale però gli replicò con una Risposta l'anno stesso quivi stampata.

Nicc. Maggiore, Sulla collocazione de' così detti Giganti nell'Olimpico agrigentino: nel detto Giorn. t. XLVI n. 158 p. 215.

Pensieri sopra uno scritto del sig. *Klenz* pubblicato a Monaco sul tempio di Giove Olimpico: nel t. XVII del Giornale di scienze ecc. n. 51 p. 267.

Per altre Memorie su questo tempio vedi il vol. I p. 201, e qui sopra pag. 12.

Bald. Romano, Saggio sopra alcuni antichi avanzi recentemente scuverti, e sulle rovine dell'acquedotto Cornelio in Termini. Pal. 1827 in-8°.

— Ricerche d'un anfiteatro nell'antica città di Terme. Stanno nell'Effemeridi Sicole tom. I n. 2 p. 79.

— Antichi sepolcri scoperti in Termini. Pal. 1835 in-8°.

* Altre opere di lui e d'altri sulle antichità termitane fur allegate tra le storie di quella città, vol. I p. 232.

Mario Musumeci, Sull'architettura del medio evo in Sicilia. Catania 1852 in-8°.

— Schiarimenti ad un passo di Cassiodoro sopra alcune opere architettoniche del medio evo, 3ª ediz. Cat. 1828 in-8°.

Liborio Musumeci, Illustrazione di un passo di Cassiodoro, riguardante alcuni edificî romani. Pal. 1829 in-8°. * Tratta la stessa materia dell'antecedente autore suo zio.

Ant. Somma, Sul tempio gotico-antico esistente in Mascalucia, denominato s. Antonio abbate; cenni dedicati al ch. Claudio Valery bibliotecario del Re de' Francesi: nel tom. LXXV n. 224 p. 194 del Giorn. di scienze ec.

Francesco di Paola Avolio, Lettera al Duca di Serradifalco su alcuni sepolcri trovati nella provincia di Siracusa. Nel Bullettino di Corrispondenza Archeologica dell' Istituto di Roma 1832 n. 9 p. 177.

— Lettera II su un sepolcro di Siracusa. Ivi 1833 n. 2 pag. 17.

Dom. lo Faso, duca di Serradifalco, Del duomo di Monreale, e di altre Chiese sicole normanne. Pal. 1838 fol. * Son tre ragionamenti: nel I descrive detto tempio monrealese: nel II, la R. Cappella palatina, la Cattedrale di Cefalù, e le chiese di s. Maria dell' Ammiraglio, di s. Cataldo, di s. Giacomo la Mazara, di s. Pietro la Bagnara: nel III, presenta la forma delle chiese siculo-normanne, e paragona quindi le occidentali colle orientali; ed in fine riporta le piante delle sicole anteriori al secolo XIII. È ogni cosa adorna di belle incisioni, e sostenuta di gravi autorità e recondita erudizione. I monumenti di greca architettura sono da lui descritti nella grand' Opera soprallodata delle Antichità siciliane, vedi sopra pag. 5. Indi estrasse

— Vedute pittoresche degli antichi monumenti della Sicilia descritte in italiano-francese. Ivi in fol. * V' ha 25 disegni litografici.
— Lettera al prof. Gerhard intorno alcuni sepolcri di recente scoperti in Palermo: in detto Bullettino archeologico 1834, pag. 209.

Nic. Maggiore, Rapporto del teatro di Segesta: nel Bullettino dell'Instituto di corrispondenza archeologica 1833, pag. 170.

Raf. Politi, Sopra una edicola rinvenutasi in Siracusa. Nelle Effem. sic. t. XXVIII. p. 59.

* Annettiamo a queste opere nazionali alcune altre straniere:

G. F. Nott, Avanzi di Cefalù disegnati, pubblicati ed illustrati: negli Annali dell'Instituto di corrispondenza archeologica 1831, tom. III, p. 270.

V. Baltard, Restauration du temple de la Concorde à Girgenti d'après les fragmens decouverts en Sicile dans le cours des années 1834-36. In detto Bullettino 1837, pag. 49 e seg.

Maler, Descrizione di un sepolcro sotterraneo di Siracusa: negli Annali d'Istituto di corrispondenza archeologica, tom. IX, 1837, p. 58.

J. Hittorf et L. Zanth, Architecture antique de la Sicile; o Raccolta de' più interessanti monumenti di essa. Parigi 1827 e seg. in fol. * Ve n' ha un estratto nei voll. XXIII e XXXI del Giornale di scienze lettere ed arti, traslato in lingua nostra.
— Dell' architettura policroma presso i Greci, o Restituzione completa del tempio di Empedocle in Selinunte: letta nell'Accad. d'Iscriz. di Parigi; e tradotta nel t. XXXVI di detto Giornale, n. 107, p. 171.
* Questi due stranieri, avendo visitata quest' Isola, descrissero pure con altra opera « Architecture moderne de la Sicile » i moderni edifici della nostra Isola.

ARTICOLO II. SCOLTURA

* Sotto questa categoria comprendiamo, oltre le statue, rilievi, bassi-rilievi, incisioni, cammei, metope, e plastica o fatture di argilla.

Gabr. Lancellotto Castello, principe di Torremuzza, Diss. sopra una statua di marmo, scoverta nelle rovine di Alesa. Pal. 1749 in-4°.
— Statue, medaglie, iscrizioni trovate in Alesa. * Sono nella Storia di quest' antica città, da lui stesso descritta. Pal. 1753 in-4°.

Franc. Caruso, Spiegazione d' un antichissimo simulacro esistente in Polizzi. * Ms. nella libreria comunale (Qq F 47 n. 17): quella statua di tre facce stima l'autore che rappresenti Minerva.

Salv. M. di Blasi, Illustrazione d' un antico sigillo di Mazo Partevico: nelle Memorie lett. di Sic. Pal. 1756, t. I, par. III, pag. 73.
— Illustrazione di un donario di creta di Priapo. Ivi tom. II, p. 71.

Andrea Gallo, Spiegazione d' un idolo di marmo, fatta a M. Moncada arciv. di Messina: nel t. III degli Opusc. sic. pag. 227.
— Diss. Sopra un antico calice d'osso: nel t. VIII di detta Raccolta, pag. 89.

Ces. Gaetani, Diss. sopra un antico idoletto di creta: in detta Raccolta, t. VI, p. 243.
— Osservazioni sopra un antico cammeo, scritte al sig. Gabr. Lancellotto Castello, principe di Torremuzza. Siracusa 1790 in-4°, e nel t. XIX della stessa Raccolta, pag. 309.

Vinc. Gaglio, Diss. sopra un antico sarcofago di marmo, oggi battisterio nel duomo di Girgenti: nel t. XIV di detti Opuscoli. Pal. 1773, pag. 225.

Gioacch. Navarro, Notizie di tre mezzi rilievi di marmo bianco conservati nella nuova Galleria di Malta: nel t. XX di detti, pag. 131.

Raff. Politi, Lettera sul Giove Olimpico di Girgenti. Pal. 1814 in-8°.
— Sul ristabilimento di esso tempio. Ven. 1828 in-8°.
— Cenni sopra i Giganti della stessa città. Pal. 1825 in-8°.
— Illustrazione del sarcofago agrigentino, rappresentante l'Ippolito di Euripide. Pal. 1822 in-4° fig.
— Sulla statua di Venere esistente in Siracusa. Pal. 1826 in-8°.

Sebastiano li Greci, Lettera intorno al sarcofago agrigentino illustrato da Raffaele Politi: nel Giorn. di Scienze ec. Pal. 1823 tom. IV n. 10 p. 64.

Carm. la Farina, Su d' un antico sarcofago nella chiesa de' pp. Conventuali di Messina. Quivi 1822 in-8°.

Nicc. Palmeri, Lettera sugli ipogei di Girgenti. Pal. 1832 in-12.

Pietro Pisani, Memorie sulle opere di scultura di Selinunte ultimamente scoperte. Pal. 1823 in-8°, con 5 rami esprimenti le Metope. * Fur queste da lui per ordine del Governo trasportate in questa università, dopo essere state scoperte da due Inglesi.

Dom. lo Faso, duca di Serradifalco, Sulle metope di Selinunte, Lettera al prof. Gerhard : nel t. XXXVI del Giorn. di scienze ecc. n. 108, p. 290. * Egli poi più accuratamente descrisse quelle metope nel vol. II delle sue Antichità di Sicilia.

Gius. Politi, Invito ai dotti archeologi per la interpretazione d' un antico cammeo (esistente nel duomo di Siracusa e rappresentante tre teste) : nel t. XLIX di suddetto Giornale, n. 146, pag. 127.

— Basso rilievo in marmo nel museo di Siracusa inciso ed illustrato : nel t. L del medesimo, n. 150, p. 237; dove pure ci annunzia d' aver pronti alle stampe:

— Bassorilievi della Cripta di s. Marciano in s. Gio. Evang. di Siracusa, con tavole in rame esprimenti il vero carattere delle sue sculture ecc.

Franc. di Paola Avolio, Delle antiche fatture d' argilla che si ritrovano in Sicilia. Pal. 1829 in-8°. Vedine il giudizio nell' Antologia di Firenze, n. 120, dic. 1830.

— Su le statue di Venere e d'Esculapio esistenti nel predetto museo : nel t. LVII del Giornale anzidetto, n. 171, pag. 80.

Agost. Gallo, Notizia intorno all' arte dell' intaglio in legno dell' epoca sveva in Sicilia : nel t. V dell' Effemeridi sicole. Pal. 1833, n. 13, p. 94.

Gir. Dotto de' Dauli, Intorno alla statua di Giove, ritrovata nell' antico Solunto. Pal. 1836 in-8°.

— Lettera sopra alcuni frammenti di scultura e sopra gli avanzi di talune fabbriche scoperte nell' antica città di Solunto. Nel Giorn. di scienze, tom. XI, n. 33, pag. 273.

Gio. Compagni, Spiegazione d' un idoletto egiziano, rappresentante Osiride ecc. nel t. LXVI del suddetto Giornale, n. 197 pag. 124.

— Illustrazione d' un sarcofago marmoreo nella scala del palazzo arcivescovile di Monreale. Pal. 1838 in-8°.

— L' antico ipogeo del duomo di Palermo esposto. Ivi 1840 in-8°. * Abbiamo di sopra menzionata e questa e simile, ma più accurata descrizione di esso, del can. Aless. Casano. Vedi la pag. 8.

Can. *Carlo Rodriguez* da Lipari, Sugli anelli antichi : nel LXIX del predetto Giornale, n. 205, p. 12.

Bonav. Portoghese, Illustrazione d' una baccanale, che conservasi nel museo de' pp. Benedettini di Catania : nel Giorn. del Gabinetto gioenio, t. X, bim. IV.

Franc. di Paola Bertucci, Illustrazione d'un basso rilievo conservato nel suddetto museo: in esso Giornale, bim. V.

Gio. Galbo-Paternò, baronello di Montenero, Sull'arte ceramografica in Sicilia e sugli esperimenti che si sono ai nostri giorni eseguiti. Pal. 1847 in-8°.

* Aggiugniamo a questi nazionali alcuni pochi esteri, che han contribuito co' loro lumi ad illustrare le cose nostre.

Gius. Allegranza, Diss. sopra due idoli marmorei: negli Opuscoli di autori sicil. t. III, pag. 244.

Cav. *Vito Capialbi*, Esposizione d' un anello d'argento e d' un bollo di rame: nel Maurolico giorn. di Mess. genn. 1840 in 8°.

Emilio Braun, Il nascimento di Iacco con Cerere, Proserpina e Telete: negli Annali dell' Instituto di Corrispondenza archeologica, tom. XIV. Roma 1842, pag. 21 e seg.

Gio. Bottari, Busto di Gerone nel Museo Capitolino, tom. I, tav. 33. —Busti due o erme di Lisia. Ivi tav. 63, 64—Bassorilievo di Archimede, tav. 89 — Statua di Cerere, tom. III, tav. 9.

Ennio Quirino Visconti, Statue di Cerere: nel Museo Pio Clementino, t. I, pag. 237, tav. 40; e t. II, pag. 176, tav. 27: e nel Museo Chiaramontano, p. 129, tav. 16. * Questi due Musei fur da lui pubblicati a Milano 1818 e 20 in-8°, ed in-4°.

— Trono di Cerere in marmo: nel Museo Pio Clem. t. VII, p. 212.

— Ratto di Proserpina, scultura di un sarcofago. Ivi t. V, p. 33, tav. 5.

— Moschione poeta siciliano tragico e comico, statuetta in marmo: nella Iconografia greca, t. I, p. 110, tav. 7. Mil. 1823.

— Due teste in marmo dell' oratore Lisia siracusano. Ivi t. I, pag. 313, tav. 28.

— Andrea medico antico palermitano, basso rilievo con altri medici. Ivi t. I, p. 398, tav. 35, n. 3.

Odoardo Gerhard, Intorno i monumenti figulini della Sicilia. Berlino 1825 in-8°. * Quest' opera è scritta in tedesco, posciachè l'autore ebbe visitato quest' Isola.

William Harris and *Samuel Angell*, Sculptures metopes discovered amongst the ruins of the temples of the ancient city of Selinus: ovvero, Disegni a bulino delle Metope di Selinunte, con piante de' due templi, cui appartenevano, accompagnati dal testo descrittivo, e da una pianta generale di Selinunte, degli architetti Sam. Angell e Tomm.

Evans. Londra 1826 in fol. fig. * I due inglesi Gugl. Harris e Sam. Angell venuti sul luogo nel 1822, e fattivi degli scavi, scoprirono i primi tai metope, ne presero le misure, e quinci tornati in patria ne divolgarono la descrizione. Tradotta poi questa dall' inglese idioma nel nostro per Fed. Gruis, leggesi ne' voll. XX e segg. del Giornale di scienze lettere ed arti.

* Un estratto ragionato di quest' opera, dato da Raoul-Rochette nel « Journal des Savans, juillet 1829 » e recato dal francese, sta nel t. XXIX di detto Giornale, n. 85, p. 33.

ARTICOLO III. PITTURA

Di antiche pitture troppo scarsi residui ci avanzano; solo esistono ne' vasi figulini. Laonde i descrittori di questi son anco gl' illustratori di quelle. Eccone alquanti; talun de' quali però si attenne alla materia, alla forma, agli usi di tai vasi, ch' è quanto dire, alla *Plastica*. In fondo poi toccheremo pochi descrittori di trittici e dittici antichi.

Salv. di Blasi, Diss. sopra un vaso figurato del Museo martiniano. Sta nel vol. I dell' Accad. del Buon-Gusto, pag. 197. Pan. 1755 in-4°.

— Lettera inedita al can. Zucchini su i vasi greco-sicoli. Sta nel Giorn. di Sc. lett. ed arti. Pal. 1826, tom. XV n. 45 pag. 283, XVI n. 46 p. 70.

Gaet. Barbaraci, Diss. sopra un vaso greco-sicolo, rappresentante le Cistefore di Cerere: nelle Dissertazioni di detta Accademia, pag. 217.

Ign. Lucchese, conte di Villarosata, Spiegazione di un vaso figurato di creta del Museo salnitriano rappresentante Marcantonio in figura di Bacco : nel t. II, par. II delle Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia. Pal. 1756 in-8°, pag. 220.

Sav. Scrofani, Spiegazione di due vasi fittiti, detti etruschi, pubblicate in francese e tradotte in italiano dall'autore. Parigi 1807 in-8°.

Bar. Gabr. Iudica, I vasi greco-sicoli di Acre, scoperti e descritti. Mess. 1819, in fol.

— Lettera al prof. Gerhard sopra alcuni vasi di Acre : negli Annali dell'Istituto di corrispondenza archeologica, 1834, tom. VII p. 48.

Gius. Bertini, Illustrazione d'un vaso greco-sicolo : nel t. II del Giornale di scienze ecc. Pal. 1823, p. 178.

— Lettera all' ab. Maggiore su l' Illustrazione di un vaso fittile agrigentino di Raff. Politi. Sta in d. Giorn. t. XXIII, n. 69, pag. 303.

Gius. Lanza, principe di Trabia, Lettera sopra un vaso greco-sicolo: nel t. III di detto Giornale, n. 9, pag. 311.

Dom. lo Faso, duca di Serradifalco, Illustrazione d'un antico vaso fittile: nel tom. XXVIII, n. 82 p. 49 di detto Giorn.

M. *Ben. Denti*, Illustrazione d'un vaso greco-sicolo. Pal. 1823 in-4°. * Esiste nel museo di s. Martino, dove l'autore era priore, indi promosso al vescovado di Caltagirone.

De' vasi greci, comunemente chiamati etruschi, delle lor forme e dipinture, de' nomi ed usi loro in generale: colla giunta di due ragionamenti, Su' fondamentali principî de' Greci nell'arte del disegno, e Sulla pittura all'encausto. Pal. 1823 in-8°. * Opera del march. *Gius. Haus*, già istruttore de' nostri reali Principi. Di lui pur è il seguente:

— Indirizzo agl' imitatori de' vasi antichi greci, volgarmente chiamati etruschi: nel tom. XXVIII, n. 82, p. 55 del suddetto Giornale.

Nic. Maggiore, Illustrazione di un vaso greco-sicolo. Sta nel Giorn. di Sc. lett. ed ar. Pal. 1823 t. II, n. 6, p. 257.

— Osservazioni intorno ad un vaso del museo martiniano. Pal. 1824 in-8°.

— Spiegazione intorno ad un vaso greco-sicolo. Pal. 1827, in-8°.

— Festa nuziale nel dipinto d'un antico vaso plastico greco-sicolo, descritta e pubblicata a Pal. 1832 in-8°.

— Descrizione di un vaso di Centorbi: nel Bullettino di Corrispondenza Archeologica, 1833, pag. 5.

— Vasi dipinti. Ivi 1833 in fol. fig. * Quest' è la prima dispensa de' « Monumenti antichi siciliani » che l'autore meditava spiegare, ma che per morte non potè attenere. Ved. sopra la pag. 4.

— Notizia di un antico vaso greco-sicolo dipinto ad encausto: nel Giorn. di Sc. t. XLII, p. 155.

Can. *Ign. Avolio*, Sulle pitture greche del medio evo in Sicilia: nel t. XVII del Giornale di scienze ecc. n. 51, p. 304.

Teod. Panofka, Lettera all'ab. Maggiore su un vaso del museo martiniano rappresentante l'educazione di Bacco: in detto Giorn. di sc. tom. X, n. 30, pag. 331.

— Illustrazione di un vaso agrigentino rappresentante la contesa d'Ercole ed Apolline. Sta negli Annali Archeologici di Roma, tom. II, pag. 194.

Ant. Guattani, romano, Sopra un'antica figulina, lettera all'esimio architetto Leone Dufourny. Senza data, ma è a Palermo, dove l'autore vide il vaso da lui descritto, esprimente una Minerva guerriera.

Cav. *Agatino Longo*, Sopra tre dipinti di antica data, appartenenti al periodo delle arti greche in Sicilia. Cat. 1830 e 49 in-8°.

Gius. Politi, Sul ritrovamento d' un vaso fittile greco-sicolo: memoria a Nic. Fucile, nel t. XLVIII del Giorn. di scienze ecc. n. 143, p. 154.

Raff. Politi, Illustrazione della pittura d' un vaso greco-sicolo rappresentante Nemesi. Pal. 1826 in-8° fig.

— Slancio artistico all'ombra di Flaxman famoso scultore inglese e sublime imitatore delle dipinture greco-sicole, che si osservano ne' vasi fittili. Girg. 1826 in-8°.

— Cenni su d' un vaso fittile greco-agrigentino, rappresentante Achille vincitore di Ercole. Mess. 1828 in-8°.

— Illustrazione di un vaso fittile agrigentino: nel d. Giorn. di sc. tom. XXIII, n. 68, p. 183.

— Descrizione di due vasi fittili greco-sicoli agrigentini. Girg. 1831 in-8°.

— Esposizione di sette vasi greco-sicoli agrigentini. Pal. 1832 in-8°.

— Due parole su tre vasi fittili. Pal. 1833 in-8°.

— Descrizione d' una deinas, o vaso di terra cotta. Girgenti 1837 in-8°.

— Il mostro di Lerna, lekitos agrigentino. Ivi 1840 in-8°.

— Sopra un'anfora panatenaica. Ivi 1840 in-8°.

— Illustrazione di cinque vasi di premio, rinvenuti in un sepolcro agrigentino, con tavole. Ivi 1841 in-4°.

* Di più altri vasi recentemente scoverti ha egli spiegate le dipinture. Così pubblicava egli quello esprimente Apollo Citaredo, a Pal. 1826; Nemesi, Pal. 1826; Demetrio Falereo, a Girg. 1826; Oreste, a Venezia 1828; Pugna de' Giganti, Pal. 1828; Aiace e Cassandra, ivi 1828; Ercole ed Apollo, Girg. 1829; Ercole e Nereo, Pal. 1834; una Tazza all'Amicizia, ivi 1834, ecc. ecc.

Welcker, Illustrazione di un vaso agrigentino rappresentante il combattimento d' Ercole a Pilo. Sta nel Bullettino di Corrispondenza archeol. di Roma n. 8, 1831.

— Les Paliques Siciliens: negli Annali di detto Instituto, 1829, t. I, p. 245.

G. Rathgeber, Sopra un vaso dipinto della raccolta Panettieri (di Girgenti). Sta nel Bullettino di Corrispondenza archeologica. Roma 1838 p. 17.

Leone Foucher, Illustrazione di un vaso rappresentante Cerere e Triptolemo: negli Annali di detta Corrispondenza, 1829, t. I, p. 261.

Duca di Luynes, Ulisse presso Polifemo, illustr. di un vaso dipinto. Ivi p. 278.

M. Laglandiere, Ulisse e le Sirene vaso dipinto. Ivi p. 284.

Odoardo Gerhard, Intorno i monumenti figulini della Sicilia al Duca di Serradifalco. Ivi 1834, tom. VII, p. 26.

Maler, Pitture antiche di una camera in Catania. Negli Annali dell'Instituto di Corrispondenza archeologica, vol. IX, Roma 1837, p. 60.

Em. Braun, Alfeo che raggiunge Aretusa pittura in muro antico presso S. Martino. Ivi, tom. XI. Roma 1839, p. 229, et seg.

Gio. Evang. di Blasi, Descrizione di un antico trittico di legno figurato: nelle Mem. lett. di S.c. tomo II, pag. 271.

Dom. Schiavo, Descrizione di due sacri trittici antichi, che si conservano ne' musei salnitriano e martiniano : nelle dette Memorie, tom. I, P. III, p. 28.

Ces. Gaetani, conte della Torre, Osservazioni sopra un antico sacro dittico: nella Nuova racc. di Opusc. sic. tom. VI, Pal. 1793, pag. 6.

* A dir vero, le dipinture da più altri autori descritte, sono anzi moderne che no. Delle stesse tre arti del disegno, quali son coltivate oggidì, saranno altrove allegate le opere, dove d'arti e mestieri ragionerassi. V. la Classe XXIX.

SEZIONE III.

ANTICHITA' FILOLOGICHE

A quattro rami riduciamo le filologiche vetustà; e sono Numismatica, Epigrafia, Diplomatica, Manoscritti.

ARTICOLO I. NUMISMATICA

La dottrina delle medaglie è assai favorita agli antiquari, che in esse rinvengono i più autentici documenti de' fatti, de' popoli, dei principi, e degli dei dell'antichità. Nè di tai dovizie è scarsa l'Isola nostra, e nè desidera intendenti dilucidatori di esse.

Scompartiamo questo articolo in due paragrafi : l'uno vi darà gli spositori delle antiche Medaglie, l'altro delle moderne, che meglio si posson dire Monete.

§. I. NUMISMI ANTICHI

Essendo le prische nostre medaglie un ramo non infimo della scienza numismatica, non parrà strano che, non pure i nostri, ben anco gli estranei, quanti cioè di essa ne lasciaron trattati, alle nostre assegnarono un posto distinto. Noi solo faremo qui menzione di pochi che per cagione di onore premettiamo ai nazionali, comunque i più di loro sien posteriori di tempo.

1. NUMMOGRAFI ESTERI

Huberti Goltzii, Sicilia et Magna Graecia, t. IV. Antuerpiae 1617, in fol. * Questa è propriamente una Storia delle antiche città, illustrata colle medaglie. Una nuova edizione, con suoi scoli, procuronne il gesuita Andrea Scotti, nella stessa città, 1644, in fol.

Iac. Phil. d' Orville, Siciliae veteris numismata, XX tabulis aeneis incisa, edidit et commentarium adiecit Petrus Burmannus secundus, t. II. Amstelodami 1764 in fol.

Io. Christ. Rasche, Lexicon universae rei nummariae vet. et praecipue Graecorum et Romanorum, cum observ. Lipsiae 1785 et seq. tom. VII, in vol. XIV, in-8°. * Varî articoli di questo eccellente dizionario appartengono alle nostre antiche monete.

Ios. Eckhel, Numismata sicula. * Sono dottamente dilucidati nel I volume dell' eccellente sua opera « Doctrina nummorum veterum ». Vindebonae 1792 in-4°.

Frider. Munteri, Auctarium Siciliae numismaticae. Hafniae 1816 in-8°.

Anton Maria Lupi fiorentino, Descrizione di alcune medaglie antiche (la maggior parte sono siciliane). Sta nel tom. II delle Dissertazioni del medesimo. Faenza 1785 in-4°, p. 98.

Duca di Luynes. Sopra alcune medaglie de' Campani di Sicilia: nel Giorn. di sc. ec. tom. XXVIII, n. 83, p. 198.
— Illustrazione della medaglia di Demarata moglie di Gerone I: negli Annali di Corrispondenza archeologica, tom. II.

Ennio Quirino Visconti, Cerere che riconduce Proserpina all'inferno : rovescio d' una medaglia d' oro di Antonino Pio : nel Museo Pio Clementino. Milano 1818, t. I, p. 273.
— Medaglia di Laide : nella Iconografia greca, t. I, p. 409, tav. 27.

— Terone principe di Agrigento, medaglia in argento. Ivi t. II, p. 18, tav. I.
— Due medaglie di argento di Gelone: ivi p. 22.
— Due medaglie di bronzo di Gerone I: ivi p. 27.
— Liparo, medaglia di argento: ivi p. 36.
— Geronimo, medaglia di argento: ivi p. 39.
— Filistide, due medaglie di argento : ivi p. 41.
— Stesicoro poeta imerese : ivi p. 90.

March. *Gius. Haus*, Ricerche sopra la celebre medaglia antica che porta l' epigrafe Σικελιωταν. Pal. 1827 in-8°.

Ferd. Iacobs, Sopra un' antica moneta di Zancle : memoria dal tedesco tradotta per Nicc. Maggiore : nel t. XXXIII, del Giornale di scienze ecc. n. 112, p. 54.

C. O. Muller, Medaglie di Selinunte: negli Annali di Corrispondenza archeologica, tom. VII, 1835, p. 265.

Raoul-Rochette, Memoires de numismatique et d' antiquité. Paris 1840 in-4°, con XI tavole. * La prima memoria concerne le monete di Caulonia e d' altre città della Magna Grecia e della Sicilia; la seconda riguarda le monete siciliane di Pirro re dell' Epiro ed alcune iscrizioni sicule di quei tempi. Le altre due si occupano in antichità della Magna Grecia.

2. NUMMOGRAFI NAZIONALI

Anco tra' nostri dovrà comparire un qualche straniero, per avere o riprodotte o illustrate le fatiche de' nazionali. Tali sono i seguenti:

Phil. Parutae, Siciliae numismata. Pan. 1602 in fol. * Prima edizione, ma molto imperfetta.
— La Sicilia descritta con medaglie, parte I. Pal. 1612 in fol. * Quest' opera composta ad istanza del vicerè duca di Ossuna fù rimpressa a Roma 1649, con aggiunte di Leon. Agostini sanese; e di nuovo a Lione 1697, da' tipi di Marco Mayer, che vi aggiunse una Descrizione della Sicilia, ed una Spiegazione delle sue medaglie. La II parte dell' opera rimase inedita.
* Altra edizione più ricca e più splendida ne adornò poi Sigeberto Avercamp, il quale riunì alle medaglie del Paruta e dell' Agostini quelle del Goltzio e d' altri in vol. III. Lugd. Bat. 1723, fol. Vedi vol. I, pag. 139.

Vinc. Mirabella, Dichiarazione delle siracusane medaglie. * Sta in fondo alla sua « Pianta delle antiche Siracuse. Nap. 1613 in-4°.

Pietro Carrera, Iscrizioni e medaglie catanesi: nel vol. I delle sue « Memorie storiche di Catania. Quivi 1639 in fol.

Mariano Perrelli, Dichiarazioni d'alcune scelte medaglie della repubblica mamertina e d'altre falsamente appropriate a Mamerco tiranno di Catania dall'autore (Pietro Carrera) delle « Memorie istoriche » di essa città. Nap. 1641 in-4°. * Il Carrera da lui impugnato rispose colla seguente:
Censura delle opposizioni di Mar. Perrello. Mess. 1643 in-8°.

Franc. M. Emanuele, Sulle antiche monete della Sicilia. * Sta nel vol. I, n. 7 de' suoi Opuscoli palermitani mss. nella libreria comunale. Qq E 77.
— Medaglie appartenenti ad illustri siciliani: nel vol. XVII, n. 2 de' medesimi. Qq E 93.

Nic. Tedeschi, cat. ord. s. Ben. Diatriba de numismatum origine, maximoque in iis oblectamento et utilitate: nel t. III degli Opuscoli sic. Pal. 1760, p. 197.

Dom. Schiavo, Dissertazioni sulle monete e zecche di Sicilia. * Questa grand' opera, che scorre i tempi antichi e di mezzo, rimase incompiuta, in detta libreria. Qq F 28.
— Spiegazione del Tarì d'oro e dell'Agostale, monete di Sicilia: sta nel t. XVI degli Opuscoli sic. p. 215, ove dimostra che il valore del primo montava a tarì quattro di argento, e del secondo a tarì trentuno in circa.

Gabr. Castelli, principis Turrismutii, Siciliae veterum populorum et urbium, regum quoque et tyrannorum numismata, quae extant in eius cimelio. Pan. 1767 in-8°. * Descrive medaglie 16 d'oro, 257 di argento, 798 di bronzo da sè possedute.
— Memorie delle zecche di Sicilia e delle monete in esse a varî tempi coniate: stanno nel t. XVI di detti Opusc. Pal. 1775, pag. 261.
— Aggiunte V alla Sicilia numismatica del Paruta pubblicata da Sig. Avercampio: stanno ne' voll. XI e segg. di essi Opuscoli.
— Siciliae populorum et urbium, regum quoque et tyrannorum veteres nummi, Saracenorum epocham antecedentes. Pan. 1781 in fol. * Quest'è la più accurata e la più ricca collezione che abbiamo in 107 tavole, corredate di opportune illustrazioni, delle monete così generali come particolari de' popoli e de' principi anteriori all'epoca saracenica.
— Ad veteres Siciliae nummos Auctarium primum. Ibi 1789.
— Auctarium secundum, 1791 in fol.
* Queste due Aggiunte alla raccolta anzidetta, ciascuna in 9 tavole, presentano altre 200 monete nuovamente scoperte: per cui fu l'autore lodato a cielo da un Eckhel nella sua « Doctrina nummorum

veterum, t. I; e dal Rasche nel suo « Lexicon universae rei nummariae, art. Sicilia ».

Catalogus veterum et recentiorum nummorum, qui in Gabr. Lancellotti Castelli gazophylacio servantur. Pan. 1793 in-8°. * Questo catalogo fu composto dall'amico dell'autore, il cassinese *Salv. M. di Blasi*.

* Il cav. *Mich. Calcagno* scrisse Annotazioni al secondo « Auctarium » che poi F. Schlichtegrol, voltate in tedesco, inserì negli Annali di collezione numismatica. Gota 1806. Quegli inoltre pubblicò :

— Plutei veterum Siciliae nummorum penitus expoliti. Neap. 1804, in-4°.

— Viaggio numismatico per la Sicilia. Pal. 1810 in-8°. * Quest'è il progetto di più vasto lavoro in tal genere, diviso in V classi, che per morte dell'autore abortì. Vedine il Prospetto nel Giornale di scienze ecc. t. I, p. 114.

* Avendo il Calcagni raunato un ricco medagliere, lord *Drummond*, allor ministro di S. M. Brittannica in Palermo, pubblicò poi a Londra una « Illustration of some ancient coins in the gabinet of sir Calcagni ».

* Anco il prof. *Carlo Gagliani* promise un Supplimento alla raccolta del Torremuzza, che non sappiamo se lo fornisse.

Ios. Logothetae, Prodromus ad Syracusana numismata. Syrac. 1807 in-8°.

* Quest'è un annunzio di più vasto lavoro, che l'autor prometteva sulle più rare monete della sua patria da lui possedute, una co'temi di 30 dissertazioni su tale materia.

— Osservazioni sopra un'antica medaglia. Sirac. 1786.

— Osservazioni intorno ad Esculapio, rappresentato da un'antica medaglia di Siracusa : nella Nuova raccolta d'Opusc. sic. t. III, pag. 264.

Ios. Alessi, De nummo tauromenitano inedito : sta nel t. XXXV del Giornale di scienze ecc. n. 103, pag. 78.

— De nummo argenteo Morgantinorum maximi moduli : nel tomo XXXVII, n. 110, p. 166.

— De nummo veteri aureo syracusano : nel t. XXXVIII, n. 114 p. 299.

— Lettera al cav. Fr. M. Avellino sopra una medaglia greco-sicola : nel t. XXXIX, n. 116, p. 24.

— De nummo syracusano inedito : nel t. XLII, n. 124, p. 47.

— De nummo Hieronis II : nel t. XLV, n. 134, p. 134.

— De tribus nummis hadranitanis : nel t. XLVI. n. 136, p. 77.

— Epistola ad equitem Caesarem Borgia. Catanae, 1828, in-8°.

— Epistola ad Marcellum Fardella. Catanae, 1831, in-8°.
— Epistola ad Carolum Gagliani. Catanae, 1832.
— Lettera al prof. Gerhard. Sta nel Bullettino dell' Instituto di corrispondenza archeologica, 1832, p. 180.
* Queste quattro lettere contengono illustrazioni di antiche medaglie siciliane.
— Dilucidatio numismatis aetnei. Sta nel Giornale del Gabinetto Gioenio, 1834, tom. I, pag. 210.
— De nummo urbis Galarinae. Sta in detto Bullettino, 1837, p. 113; e nell' Effemeridi Sic. tom. XVII, p. 139.
— De nummo aetneo inedito: leggesi negli Atti della Società letteraria volsca-veliterna, voll. II. Velletri 1837 in-8°.

Giacinto Recupero, Lettera al can. Gius. Alessi intorno ad una moneta inedita di Taormina: nel Giorn. di sc. ecc. tom. XLVI, n. 141, p. 286. * Nel tom. XLIX, pag. 232, e tom. L, p. 32, si legge la risposta del can. Alessi a questa lettera.

Salv. Morso, Series nummorum regum Siciliae Aglabitharum et Fathemitharum.—Nummi Christiani Normanni.—Nummi recentiores. — Nummi carentes loco vel anno. * Queste monete possedevansi dal comandante Sav. Poli : la illustrazione del Morso sta ms. nella libreria comunale (Qq, E 172, n. 8-15).

Dom. Ant. Gagliani, Memoria sull' utilità delle medaglie. Catania, 1795, in-4°.

Barone di Pedagaggi, Dissertazione sopra alcune medaglie catanesi. Pal. 1811.

Index veterum et recentiorum nummorum qui apud Ant. Astuto netinum equitem extant. Senza data, ma è Palermo 1822, in-4°. * Questo monetario, il più ricco che fosse in Sicilia, dopo morte del barone suo possidente fu venduto e disperso.

Catalogus veterum nummorum siculorum qui in gazophylacio marchionis Ant. Cardilli servantur. Pan. 1832, in-8°.

Agost. Scilla, Cento città di Sicilia descritte colle medaglie. * Questo lavoro d'autor Messinese rimase ms. in Roma, dov' egli esercitò l' arte pittorica.

March. *Henr. Forcella*, Numismata aliquot sicula inedita. Neap. 1825 fol. * Più altre illustrazioni e ricerche erudite e filologiche questo cavaliere ritiene presso di sè, che non hanno per anco veduta la luce.

Gius. Lanza, principe di Trabia, Sopra un'antica medaglia inedita di Palermo : nel t. XXII del Giornale di scienze ecc. n. 64, pag. 97.

Nicc. Maggiore, Ricerche intorno ad alcune medaglie di Camarina, al sig. march. Haus : nel t. XXVIII di detto Giornale, n. 83, pagina 269.

Can. *Emm. Mazzola Falcone*, Illustrazione d' una medaglia Ennese greco-sicola : nel t. LIII del Giorn. medesimo, n. 157, pag. 109.

Vinc. Stella Bordone, Illustrazione d'una medaglia di Gerone I: nel t. LIX, n. 175, p. 21.

Franc. di Paola Avolio, Lettere sugli studî del cav. Sav. Landolina per le medaglie greco-sicole ecc. nel t. cit. e seg.

Gir. Dotto de' Dauli, Sopra una medaglia attribuita ad Acre: nel t. LIX di detto, n. 175, p. 30.
* Prova dover appartenere a Siracusa contro il parere di Piazza Ciantar da Catania.
— Sopra alcune lettere aggiunte alla epigrafe delle monete di Segesta : nell'Effemeridi sicole, marzo e aprile 1833, tom. V, n. 15, p. 189; VI, n. 16, p. 14.
— Su le medaglie di Gelone e di Gerone tiranni di Siracusa. Pal. 1832 in-8°.
— Illustrazione d'una medaglia inedita d' Imera. Ivi 1847, in-8°.

Ab. *Franc. Ferrara*, Sopra alcune medaglie del re Pirro coniate in Sicilia. — Sopra una medaglia di Leontini : nel t. LXIV del Giornale di scienze ecc. n. 192, p. 264.
— Sopra le medaglie di Gelone e de' due Geroni. Cat. 1840, in-8°.
— Medaglie antiche delle città di Sicilia descritte. Ivi in-8°.

Carlo Gemmellaro, Delle monete sicole da' tempi normanni fino ai nostri. Catania 1830 in-8°. * Quest' opera interessante continua quella del Torremuzza.
— Sopra un'antica moneta inedita di Enna : nel Giornale del Gabinetto Gioenio di Catania, 1850, bim. VI.

Gasp. Viviani, Sopra un' antica moneta ritrovata in Selinunte : nel t. V delle Effemeridi sicole, n. 13, pag. 82.

Gio. Galbo Paternò, Sopra un' antica medaglia greca. Pal. 1846 in-8°.

Vinc. Mortillaro, Monete dell' epoca arabo-sicola : nel III volume delle sue Opere. Pal. 1846, in-4°. * Ne illustra circa 200 : a che

più altre ne aggiugne nel vol. IV, esistenti nel museo salnitriano di questo Collegio massimo.

* Il p. *Gius. Romano*, attuale prefetto di questo museo, oltre ad averlo inricchito di tante altre medaglie antiche e moderne, ha tolto ad illustrarne parecchie o inedite tuttavia o mal conosciute.

§ II. MONETARIO MODERNO

* Ci sia lecito alle monete antiche annettere alquante produzioni su le moderne.

Mario Gatta e *Flaminio Godano*, Tariffa del valor dell' argento che si porta nella R. Zecca di Sicilia, fatta d'ordine del Vicerè D. Pietro Giron, duca d' Ossuna. Pal. 1611, fol.

Consulte e pareri sopra la riforma e fabbricazione delle monete in Sicilia, voll. III, in fol. * Stanno ms. nella libreria del Comune. Autori ne sono Ant. Lucchesi Palli principe di Campofranco, Aless. Torre principe della Torre, Gasp. Catalani, Fil. Corazza ec. Qq F 112-114.

Dom. Schiavo, Diss. sulle monete e zecche di Sicilia da' secoli più vetusti fino al secolo XVIII. * Stanno in detta biblioteca, e dovean servire di materiale ad una grand' opera che l' autore meditava su questo argomento: vedi sopra pag. 27.

Ant. della Rovere, Memorie storiche ed economiche sopra la moneta bassa di Sicilia. Pal. 1814, in-8°.

Salv. Russo-Ferruggia, Saggio storico-politico sopra la moneta. Pal. 1818, in-8°.
— Diss. su la legge de' 20 aprile 1818, per la monetazione del regno. Ivi, 1819, in-8°.

* Agl' illustratori delle monete nostre degno è che si aggiunga il messinese *Sav. Scilla*, che passato a Roma vi pubblicò una
Breve notizia delle monete pontificie antiche e moderne, raccolte e poste in ordine con particolari annotazioni ed osservazioni. Roma 1715 in-4°. * Lasciò pur disegnate e spiegate in III volumi fino a 3200 monete pontificie.

* Anco il catanese *Alessandro Recupero*, barone di Alminusa, stanziato in Roma, vi fece una delle più ricche collezioni di medaglie, lodata dal Visconti in una Lettera su due monumenti antichi, Roma anno VII, e nel vol. III degli Antichi monumenti di Gubbio, del principe Borghesi, ivi 1789; dal Marini, Atti de' fratelli Arvali, t. II,

ivi 1795; dagli Annalisti di Lipsia 1804, pag. 92. Egli poi scrisse:
— De Asse Urbis et Gentium romanarum, lib. III.
— Catalogus nummorum familiarum romanarum.
— Vetus Romanorum numerandi modus nunc primum detectus.
— Institutio antiquaria numismatica.
— Annales Romanorum historico-numismatici.
* Queste dotte fatiche, rimaste inedite per morte dell' autore, avvenuta a Roma 1803, ci vengono annunziate da Giacinto Recupero nella Biografia di lui al t. XLVIII del Giorn. di Scienze ec. n. 143, p. 158. Questi altresì nel tomo seg. ci dà la classificazione delle 10,000 medaglie romane da lui possedute e in dieci classi distinte, com' egli stesso indicollo in una Lettera a M. de Fauris conte di s. Vencians, riportata nel « Magasin encyclopédique de Paris, an VII, n. 3, pag. 340.

Can. *Carlo Rodriguez* di Lipari, Sulle monete ebree: nel t. LXVI del predetto Giornale, n. 198, p. 265. « Dimostra contra la opinione d' Ezecch. Spanhemio aver gli Ebrei coniato moneta e prima e dopo la loro cattività.

ARTICOLO II. EPIGRAFIA

Niente men importante di quello delle medaglie si è lo studio della lapidaria, siccome quella che ne tramanda le più vetuste memorie non su papiri o membrane, ma su tavole di marmo o di bronzo. A tale studio pertanto rivolti si sono i seguenti epigrafisti.

§. I. ISCRIZIONI ANTICHE

Non disuniremo qui, come dianzi, i pochi esteri dai molti nostrani: anzi da un di loro prendiamo le mosse.

Georgii Gualterii, Siciliae et obiacentium insularum tabulae. Mess. 1624, in-4°. * Queste antiche Iscrizioni, insieme alle Animavversioni dello stesso Gualterio, furon poi riprodotte da Sigeberto Avercampio, con sue nuove illustrazioni, nella ristampa della « Sicilia numismatica » di Fil. Paruta. Lugd. Bat. 1723 fol. Vedi tom. I, p. 87 e 139.

Ant. Mongitore, Antiquae inscriptiones addendae ad tabulas Gualterii. * Stanno mss. nella libreria comunale (Qq D 203).

Ant. M. Lupi, Dissertatio et animadversiones ad nuper inventum Severae martyris Epitaphium. Pan. 1734 fol. * L' autore, benchè straniero, pubblicò questo volume a Palermo, e dedicollo al Convitto de' nobili, di cui era istruttore.
— Spiegazione d' una iscrizione greca del re Gerone. * Sta nelle Memorie lett. di Sicilia. Pal. 1756, t. I, par. IV, pag. 17.

Ign. de Vio, Note sopra l' iscrizione del duomo per la coronazione di Vittorio Amedeo. Pal. 1714 in-4°.

Gaet. Noto, Delle iscrizioni antiche di Palermo raccolte e brevemente spiegate. Ivi 1721 in-8°.

Franc. Caruso, Difesa della iscrizione dell' antica torre di Baych di Palermo. * Sta tra' suoi Discorsi accademici in questa libreria della città (Qq F 47, n. 10).

Franc. Tardia, Iscrizioni greche, arabiche e latine con alcuni diplomi delle città di Marsala e di Mazzara: ms. in detta libreria (Qq E 171).

Franc. Serio, Novus thesaurus inscriptionum Siciliae iuxta mentem L. A. Muratorii dispositus et notis illustratus. « Collezione incoata ms. in detta libreria (Qq E 158, n. 7, 140).
— Sopra un' antica tavola di marmo nella quale si descrivono i giuochi fatti nel teatro di Palermo dal proconsole Aureliano. Pal. 1748 in-4°.
— Sopra un' iscrizione sepolcrale della città di Palermo. * Sta nella Raccolta d' opuscoli del Calogerà, t. XLVII. Ven. 1752 in-12°, pag. 447.

Gabr. Lancillotto Castello, principe di Torremuzza, Le antiche iscrizioni di Palermo, raccolte e spiegate sotto gli auspicî dell'Eccmo Senato palermitano. Ivi 1762 fol. * In questa raccolta v' ha pure più diss. di Dom. Schiavo, di Salv. di Blasi e di Giamb. Passeri sopra varie iscrizioni.
— Siciliae et obiacentium insularum veterum inscriptionum nova collectio, prolegomenis et notis illustrata. Pan. 1769, fol. * Sono le iscrizioni tutte ripartite in 20 classi, conforme all' ordine osservato già da Grutero, Muratori ed altri epigrafisti: opera di sommo rilievo e di non volgar lavorio.
— Iterum cum emendationibus et auctariis evulgata. Ibid. 1784, fol.

Iac. Phil. d' Orville, Sicula. Amstelodami 1764, fol. fig. * Vi ha parecchie iscrizioni antiche illustrate, cui nuove dichiarazioni aggiugne Pietro Burmanno secondo.

Io. Ant. Ciantar, Diss. de antiqua inscriptione nuper effossa in Melita urbe. Neap. 1749 in-4°. * La stessa iscrizione fu pur illustrata da Stef. Borgia nel Giorn. de' Letterati di Roma 1751, e da Franc. Agius de Soldanis nelle Mem. letter. per la Sic. tom. II, pag. 49.

Ign. Cartella, Illustrazione d' una iscrizione greca di Costantino Patricio, che si legge nel castello della Mola presso Taormina: nelle Memorie lett. di Sic. Ivi 1756, t. I, par. III, pag. 14.
— Iscrizioni di Taormina: ivi, t. II, par. II, pag. 111.

Dom. Schiavo, Illustrazione dell'iscrizione del duumviro Aulo Letorio: ivi pag. 7.

Vito Amico, Iscrizione di Catania: ivi tom. II, p. 131.

Ign. Paternò Castello, principe di Biscari, Diss. accad. sopra una antica iscrizione trovata nel teatro di Catania. Quivi 1771 in-4°.
— Iscrizioni di Catania: nel t. II di dette Memorie, pag. 316.

Ces. Gaetani, Illustrazione di due iscrizioni di Siracusa: ivi t. II, pag. 496.

Gio. Evang. di Blasi, Spiegazione d' una iscrizione greca: ivi tom. II, pag. 235.

Salv. M. di Blasi, Illustrazione d'una iscrizione greca di Segesta, che si conserva nel museo martiniano: ivi t. I, P. VI, p. 44, 55.
— De nonnullis inscriptionibus martiniani musei: nel t. XVII degli Opuscoli siciliani, pag. 325.

Vinc. Gaglio, Diss. sopra un'iscrizione agrigentina de' tempi di mezzo: nel t. XI di detti Opuscoli. Pal. 1770, pag. 287.
— Lettera per servire di risposta alle « Notizie dei Letterati n. 7 di Andrea Rapetti; nel t. XIII. Pal. 1772, pag. 271.

Mich. Calcagno, Apologia dell'iscrizione « Decemviri Procuratorum. Cat. 1780 in-4°.
* Il vero autore di questa è *M. Salv. Ventimiglia*, vescovo di Catania.

Camillo Genoese, Riflessioni sopra alcune antiche iscrizioni lapidarie ritrovate in Caltanissetta: nel t. VI della Nuova raccolta di Opusc. sic. Pal. 1793, pag. 283.

Dom. Ant. Gagliano, Breve notizia d'un antico cimitero e di due iscrizioni da esso estratte in Catania. Ivi 1794 in-4°.

Sav. Landolina, Iscrizione di Nereide, regina di Siracusa: nel « Magasin encyclopédique. Paris 1805, t. VI, p. 380 e seg.

Ennio Quirino Visconti, Illustrazione dell' iscrizione di Nereide. Nell' Iconografia greca, tom. II, pag. 41.

Salv. Morso, Spiegazione di due lapidi esistenti nella chiesa di s. Michele Arcangelo. Pal. 1813 in-4°. * Sono l' una trilingue, quadrilingue l' altra.

— Sopra alcune iscrizioni greche di Taormina, nel t. IV del Giorn. di scienze ecc. n. 11, p. 166. * Molte altre iscrizioni greche, arabe, cufiche da lui illustrate parte si trovano nel suo Palermo antico, parte ne' giornali letterarî, parte mss. nella libreria comunale (Qq E 172, n. 2-9).

Teod. Panofka, Lettera sopra un' iscrizione del teatro siracusano. Fiesole 1825 in-8°.

Bald. Romano, Lettera sopra le iscrizioni antiche inedite, appartenenti alla città di Termini imerese. Pal. 1830 in-8°; e nel t. XXVIII del Giorn. di scienze ecc. n. 84, p. 289.

— Illustrazione d' un' antica gemma iscritta, trovata in Sicilia. Ivi 1830 in-8°.

— Illustrazione di un' antica iscrizione trovata in Termini. Nell' Effemeridi sicule, tom. IV, n. 12, p. 187.

— Illustrazione di un manico fittile con greca iscrizione trovato in Termini. Ivi tom. VI, n. 18, p. 251.

— Iscrizione greca di un caduceo. Ivi t. LIII, p. 217.

Nicc. Maggiore, Breve comentario su alcune iscrizioni latine ritrovate in Tindari. Pal. 1830 in-8°; e nel t. XXVII dell' anzidetto giornale n. 81, p. 391.

— Lettera sopra un' iscrizione greca incisa in un elmo di bronzo trovato nelle rovine di Olimpia. Ivi tom. XXVIII, n. 83, p. 206.

— Lettera all' ab. Bertini sopra tre iscrizioni. Ivi t. XXXVI, n. 108, p. 310.

— Notizia di un frammento di una iscrizione greca trovata in Palermo presso porta di Ossuna. Sta nel Bullettino dell' Instituto archeologico, 1833, p. 5.

Gius. Alessi, Lettera su di una ghianda di piombo inscritta col nome di Acheo condottiere degli Schiavi ribelli in Sicilia: nel cit. giorn. t. XXVI, n. 76, p. 72.

— Iscrizioni varie catanesi, poste in una lettera al Segretario dell' Istituto archeologico di Roma: nel t. XLII, n. 126, p. 225.

— Su d' una lapida centuripina, con osservazioni sopra un' altra: nel t. LVI, n. 167, pag. 97.

— Lettera sopra un cippo sepolcrale (con iscrizione) disotterrato ne' dintorni di Catania: nelle Effemeridi sicule, t. III, n. 9, pag. 139.

— Iscrizioni di Catania: nel Bullettino dell' Instituto di Archeologia 1833, p. 172.

Mich. Stella, Lettera al can. Gius. Alessi sulla detta lapida centuripina: nel t. LXI, n. 181, pag. 81.

Carm. la Farina, Sposizione di alcune lapide sepolcrali rinvenute a Messina. Ivi 1832 in-8°.

— Di una antica greca iscrizione scoperta in Messina: in d. Giorn. di sc. t. XXV, n. 73 p. 76.

March. *Gius. Haus*, Sopra un' iscrizione trovata a Segesta: nell' Effemeridi sicole, settembre, 1832, tom. III, n. 9, p. 133.

M. Gius. Crispi, Monumenta graeco-sicula explicata: nel t. III e IV e seg. del Giorn. di scienze ecc.

— Spiegazione di varie epigrafi greche: tra' suoi Opuscoli. Pal. 1836 in-8.

— Explanatio marmoris inscripti figurisque exornati. Pan. 1846 in fol.

Vinc. Mortillaro, Intorno ad una iscrizione cufica, lettera al ch. Ippolito Rosellini: nel t. XLIII, n. 128 di detto giornale, p. 178.

Lor. Coco-Grasso, Maniera di leggere un' iscrizione sepolcrale trovata in provincia di Catania: nel t. LI, n. 152 di detto, p. 209.

— Sopra un' antica iscrizione latina letta altrimenti dal can. Gius. Alessi, polemica I: ivi tom. LVII, n. 171, p. 278.

Agost. Gervasio, Osservazioni intorno a due iscrizioni messinesi. Nap. 1840 in-4°.

Onofrio Abbate, Illustrazione d' una inedita iscrizione gotico-normanna. Pal. 1840 in-8°.

Paolo Cultrera, Su d'una lapide sepolcrale rinvenuta a Messina, 1843 in-8°. * Essendo stata l' interpretazione di questo marmo attaccata dal prof. Ant. Migliorini, che pubblicò ancora una simile spiegazione in dett'anno, contro lui venner in difesa dell' autore i due seguenti:

Nicc. Buscemi, Sulle varie spiegazioni d' una lapida sepolcrale rinvenuta in Messina, lettere due. Quivi 1843 in-8°.

— Illustrazione d' una iscrizione latina antica della collegiata di Randazzo: nella Bibl. sacra, t. II, p. 273.

Vinc. Fed. Pogwisch, Risposta ad una lettera di Paolo Cultrera su d' una lapide sepolcrale rinvenuta a Messina. Quivi 1843 in-8°.

— D' una lapide ritrovata in un cimitero di Roma, poi trasportata a Messina: nel fasc. II delle sue Disquisizioni archeologiche. Mess. 1843 in-8°.

Franc. Ferrara, Illustrazione di una iscrizione sepolcrale trovata in Catania: nel Giorn. di sc. Pal. 1825, tom. X, n. 30, p. 299.

Agost. Gallo, Lettera sopra un' antica iscrizione (di Cefalù). Ivi t. XIV, n. 41, p. 216.

Franc. di Paola Avolio, Sopra una base di marmo ov' è scolpito il nome di *Febo*. Ivi tom. XIX, n. 57, p. 290.
— Sull' iscrizione di Nereide del Teatro di Siracusa : Ivi t. LVI, n. 166, p. 3.
— Su l' iscrizione di Perpenna. Ivi t. LVII. n. 171, p. 185.

Dottor *Thorlacius*, Saggio intorno ad una iscrizione greca dell' antica città di Acre. Ivi t. XXXIII, n. 98, p. 195.

Gio. Franz, Iscrizioni (IV greche) taormitane: negli Annali dell' Instituto di archeologia, vol. X. Roma 1838 in-8°. p. 65,

Vito Capialbi, Saggio delle iscrizioni Vibonesi. Mess. 1846 in-8°.

§. II. ISCRIZIONI MODERNE

Come a' trattati sulle medaglie antiche n' aggiungevamo alquanti sulle monete odierne, altresì alle raccolte delle vetuste epigrafi vogliamo connetterne alquante d' iscrizioni recenti, così latine come volgari.

Escurialense Pantheon Hispaniarum, ac novi Orbis monarchis a Philippo IV absolutum, dedicatum, consecratum, eiusque iussu a *Martino la Farina* abbate pan. inscriptione donatum. Matriti 1648, in fol. * Fu questi a Madrid, e compose le iscrizioni annesse a' ritratti de' re cattolici, posti nella galleria dello Scoriale.

Nic. Ios. Prescimoni, Inscriptiones, Epitaphia, Elogia, ac Symbola. * Leggonsi tra le altre sue poesie postume. Pal. 1743 in-4°.

Caiet. Grano, Inscriptiones et carmina, a Io. Rosso collecta. Mess. 1829 in-4°

Franc. Naseè, Inscriptiones et carmina. Pan. 1833 in-8°.

Vinc. Raimondi, Inscriptiones in funeribus Francisci I regis, in R. Capella Palatina : nel Giorn. di sc. tom. XXXII, n. 95, pag. 221.

Aloy. Garofalo, In obitu cl. v. Ios. Haus inscriptiones: nell' Effemeridi sicole, t. VI, n. 16, p. 95.

Dom. Avella, In funere Dom. Scinà inscriptiones: nell'Effem. sicil. t. XX, p. 122.

— In funere Iosephi Rizzo et Scafiti sacerdotis Brontensis inscriptiones : nel Giorn. di sc. tom. XLIV, n. 130, p. 18.

Io. Bapt. Castiglia, Inscriptiones ultra Oreti pontem prope urbem (Panormi) extra portam Thermensem ec. Ivi tom. XLVII, n. 140, p. 208.

Mariani Rossi, Carmina et inscriptiones. Pan. 1834 in-8°.

Nic. de Carlo, Inscriptiones et carmina. Pan. 1838 in-8°, et 1843 in-4°.

— Opere. Pal. 1849 in-8°. * Contiene versi latini, inscrizioni, orazioni ec.

Vinc. Mortillaro, Inscriptiones variae. Pan. 1838 in-8°. * Molte da sè composte a diverse occasioni n' ha riunite nel vol. II, ed altre nel IV delle sue Opere, ristampate a Pal. 1844-48 in-4°.

Ios. Noto Schol. Piar. Inscriptiones et carmina. Pan. 1851 in-8°. * Son quasi tutte in laude di M. Dom. lo Jacono vescovo di Girgenti, dove l' autore stanziava.

Iscrizioni moderne di Palermo. * Come le antiche dal Torremuzza, così le moderne Iscrizioni civiche sono state raccolte da Ant. Mongitore; le sepolcrali da Onofrio Manganante ; le poetiche da Valerio Rosso. Tutte poi sono state comprese in X tomi dal marchese di Villabianca. Le loro raccolte si trovano mss. in questa libreria comunale. Qq D 118-125.

Ben. Sav. Terzo, Saggio d' iscrizioni latine ed italiane: nel t. VII dell' Effemeridi sicole, pag. 22.

— Iscrizioni italiane per Maria Vittoria Bonanno de' principi di Linguagrossa : nel tom. XLIII, n. 127, del Giornale di scienze ecc. pag. 71.

Pompeo Inzenga, Epigrafia italiana : nel t. XLVIII del medesimo, n. 143, p. 154.

Gius. Ortega, Iscrizioni sulle antichità di Girgenti. Quivi 1820 in-8°.

Sal. Rossi e Bonanno, Iscrizioni della città di Aci-Reale, raccolte nel 1828 : serbansi mss. in questa libreria del Comune. Qq D 181.

Ferd. Malvica, Iscrizioni italiane precedute da un discorso intorno a' sepolcri ed alle epigrafi di lingua volgare. Pal. 1830 in-8°.

* A lui pure dobbiamo l'edizione romana d'alcune Iscrizioni di *Luigi Muzzi* fatta nel 1826; e la palermitana di quelle del toscano *Melchior Missirini* già fatta a Roma 1825, e con altre a Palermo 1834 in-8°. Vi premette un lungo discorso su' pregi delle medesime, e sulla convenienza di scriverle in lingua comune; di che dierono il primo esempio Guido Ferrari e Giamb. Giovio nel secolo andato, Pietro Giordani e Luigi Muzzi nel nostro.

— Altre Iscrizioni italiane, si leggono nell'Effemeridi sicole da lui compilate, tom. V, 1833 n. 13, pag. 38; tom. IX, n. 25, p. 99; t. XIV, n. 40, p. 190; t. XXXI, n. 84, p. 30.

— Iscrizioni funebri per M. Cristina di Savoia regina delle due Sicilia. Pal. 1836.

G. Giac. Rol, Iscrizioni italiane, francesi ed inglesi. Mess. 1832 in-8°.

Pietro Vento, Iscrizioni italiane. Pal. 1835 in-12°.

Can. *Carlo Rodriguez*, Iscrizioni latine ed italiane. Mess. 1835 in-8°.

Cav. *Melch. lo Faso Mira*, Saggio d'iscrizioni italiane. Pal. 1840 in-12°.

Gius. la Farina, Iscrizioni apposte nella R. Accad. Peloritana, festeggiandosi l'assunzione alla sacra porpora del suo presidente perpetuo ecc. Mess. 1843 in-8°. * Pubblicate con un Inno del seguente autore suo germano.

Silv. la Farina, Iscrizioni in morte del prof. Ant. Arrosto, apposte nella gran sala della R. Accademia Peloritana. Mess. 1847 in-8°.

Angelo Puglisi Allegra da Messina, Saggi d'iscrizioni e versi latini : nel Giorn. di sc. ec. tom. XLIII, n. 128, p. 126.

Nicolai Maioris, Inscriptiones in funeribus Henricae XX milliae et Moncadae Serraefalci dinastae. Panormi 1836, in-4°.

— In funeribus Caietani Vigintimillii et Alliatae Comitis : nell'Effem. sicil. tom. XXVIII, p. 127.

Stef. Mira, Iscrizioni in morte del Marchese di San Giacinto scritte da Stefano suo figlio. Stanno nell'anzidetto Giorn. tom. LXIV, n. 191, pag. 190.

Salv. Barbagallo Pittà, Iscrizioni pel mortorio parentale di Vinc. Bellini: nell'Effemeridi sicole, t. XIV, pag. 111.

Ant. Galatti, Iscrizioni. Ivi tom. XXIV, pag. 196.

Pietro Sampolo, Iscrizioni latine di Antonino Turretta. Ivi t. XXVII, pag. 71.

* Molte inscrizioni, latine e italiane, dedicatorie, onorarie, funebri, abbiam dettate anche noi per diverse occorrenze e per varie inchieste; le quali si trovano sparsamente or pubblicate in libri, or incise in marmi, od impresse in fogli volanti : ciò che di molt'altri va inteso.

ARTICOLO III. DIPLOMATICA

Non v'ha elemento più sincero, non fondamento più solido, non più autentico documento per la verità della storia, quanto i Diplomi : sotto il qual nome intendiamo bolle e costituzioni di Papi, leggi e rescritti di Principi, editti e sentenze di Magistrati, lettere e corrispondenze, testamenti e donazioni, atti pubblici e memorie private, quali conservansi negli Archivi delle chiese e delle città, de' conventi e de' monasteri, delle curie e degli stati.

Non pochi amatori delle storie patrie si son dedicati fra noi a trarre dalla polvere alla stampa, dalle tenebre alla luce, e dall'obblio alla conoscenza del pubblico quei ricchi tesori, di che va lieta Sicilia; non pochi vi si sono accinti, benchè non tutti con pari fortuna. Li ripartiamo in due classi : altri dierono generali raccolte di tai diplomi, riguardanti l'intera nazione; altri ne dettero particolari d'alcuna chiesa o città.

§ I. DIPLOMI GENERALI

La Sicilia sacra di Rocco Pirro, colle continuazioni e i supplimenti di Ant. Mongitore e di Vito Amico non è altro che una raccolta di bolle, statuti, editti, donazioni, classate nell'ordine doppio dei tempi e delle diocesi. Di essa già altrove si è detto (Vedi le pagine 137, 278 e 279 del vol. I).

Ant. de Amico, Monumenta sicula collecta. * Quest'è la prima raccolta di diplomi inediti sulle varie chiese e abbazie di Sicilia. Ma rimase poi essa inedita nella libreria Giarratana, come si ha dalle Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia, t. II, pag. 412, ove parecchi documenti fur messi in luce da Dom. Schiavo. Oggi buona parte si serbano nella libreria del comune.

* De' diplomi poi pubblicati in dette Memorie, abbiam noi già porto il catalogo nella classe VII, sez. I, art. I. (Vol. I, p. 324 e 326).

Scip. Maranta, Expostulatio in Barth. Germonium pro antiquis diplomatibus et codicibus mss. Messanae 1708 in-8°.

Io. Bapt. Carusii, Historiae saracenico-siculae varia monumenta. Pan. 1720 fol.

— Monumenta ex variis auctoribus cum graecis tum latinis excerpta. * Trovansi in fondo alla sua Biblioteca istorica. Pal. 1723 fol.

* Alle collezioni diplomatiche nazionali ne vogliamo frapporre due amplissime di due dotti Alemanni contemporanei, che cominciarono pubblicarle a Francfort, e terminaronle a Lipsia. Eccone le intitolazioni :

Reliquiae manuscriptorum omnis aevi diplomatum ac monumentorum adhuc ineditorum, ex Museo *Io. Petri Ludewig*. voll. X. Francofurti et Lipsiae 1720-34 in-4° picc.

* Codesta prima collezione d' inediti documenti, d' ogni gente e d' ogni età, ne contiene parecchi spettanti ai nostri monarchi e a qualche illustre famiglia siciliana. Se ne parla nelle Memorie testè citate, t. II, pag. 168.

Codex Italiae diplomaticus, etc. Collegit ac Elencho instruxit *Io. Christianus Lünig*, voll. IV. Francofurti et Lipsiae, 1726, in fol.

* Questa immensa compilazione comprende ogni genere di Diplomi, editi ed inediti, emanati da' Papi, da' Cesari, da' Sovrani, giusta l' ordine doppio e de' tempi e de' luoghi, essendo classificati secondo i differenti Stati italiani.

* La Sezione II del tomo II è consecrata ai Diplomi riguardanti l' una e l' altra Sicilia. Son tutti CLXII, che cominciano dal 1080, con un documento d' investitura di Roberto Guiscardo normanno, Duca di Calabria e di Sicilia; e forniscono al 1720, con una convenzione tra i due comandanti cesareo ed ispano: sicchè questa raccolta che toglie le mosse di là, dove termina quella del di Giovanni, può ben aversi in conto d' una vera continuazione al suo Codice, che qui annettiamo.

Io. de Ioanne, Codex diplomaticus Siciliae. Pan. 1743 fol. * Questo volume comprende 300 diplomi autentici e nell' appendice altri 29 dubbî o apocrifi de' primi dieci secoli cristiani, e parecchie Dissertazioni dell' autore sulla fondazione, polizia, disciplina delle Chiese sicole.

Secondo il Prospetto (annunziato nel 1741) questa grand' Opera dovea costare di cinque tomi, contenenti le scritture e gli stromenti de' secoli appresso : ma ne fu frastornata la stampa dal Mongitore, che volle notarvi degli errori e pregiudizî fatti, secondo lui, alla chiesa di Palermo ed alle glorie di Sicilia.

Solo è rimasto un volume ms. contenente diplomi della prima metà del secolo scorso, che serbasi con più altre scritture dello stesso autore, in questa libreria del Comune. Qq H 52.

Ben. Patti et Roccaforte, panormit. Observationes sacro-hist. crit. in can. Io. de Ioanne correctiones ad eiusdem Codicis diplomatici emendationem. Romae 1748 in-4°. * Quest' autore avea pure contraddetto al Di Giovanni con altro libro intitolato « Il metropolitano restituito alla Sicilia ed a Palermo ». Ivi 1745 in-4°.

— Lettere apologetiche della città e chiesa di Palermo nel voler proibita la pubblicazione del Codice diplomatico. Pal. 1743 in-4°.

Franc. Serio et Mongitore, Summorum Pontificum monumenta Siciliam respicientia, notis ac criticis dissertationibus illustrata, voll. IV in fol. * Si trovano mss. nella libreria del Comune (Qq E 137-140). * Il I volume riporta diplomi o lettere pontificie dall' anno 198 al 582: il II, l'epistole di s. Gregorio Magno ai vescovi di Sicilia : il III va dal 640 al 1254 : l' ultimo da Bonifacio IX fino a Benedetto XIII nel 1729. Le dissertazioni sono dieci nel t. I compiute, e i soli titoli di esse nel II. Anco i diplomi altri riportansi per intero, altri si citano come già divolgati in altre opere.

— Thesauri Siculi pars II, in qua diplomata, privilegia, litterae, aliaque monumenta imperatorum, regum, principum, ducum, urbiumque, quoquomodo Siciliam respicientia exhibentur, notis ac dissertationibus illustrantur, vol. IV, fol. (Qq E 141-144). * Quest' opera, che continua la precedente, contiene documenti parte inediti, e per esteso riportati, parte già editi, e però citati soltanto. Quei del vol. I cominciano dall' anno 314, e tirano al 1197 : nel II continuano fino al 1358 : nel III fino al 1716. Il postremo è diviso in V classi, e contiene monumenti, 1° di arcivescovi e vescovi di Sicilia, 2° di patriarchi, 3° di concilî, 4° d' uomini illustri, 5° di cardinali, tutti relativi alla Sicilia.

* Questa doppia collezione in mano di persona intelligente ministra ricchi materiali alla continuanza del nostro Codice diplomatico, aggiuntavi la collezione seguente, che pur serbasi ms. nella medesima biblioteca :

Io. Bapt. Carusi, Apparatus ad Codicem sacrum Ecclesiae siculae. * Contiene dissertazioni simili a quelle del di Giovanni, e pezzi estratti da diversi autori intorno alle origini, alla disciplina, ai vescovi di nostre chiese (Qq F 42).

— Codex canonum Ecclesiae siculae, t. III, fol. (Qq F 43-44). * Opera divisa in III parti : la I contiene canoni di concilî e bolle di papi : la II, lettere de' papi s. Leone e s. Gregorio ai vescovi di Sicilia : la III, diplomi di pontefici da Gregorio VII fino a Clemente VIII. Molti di essi furon già inseriti dal Pirri nelle Notizie di varie Chiese sicole.

Diplomata, privilegia, fundationes, literae, chartae principum, pontificum aliarumque personarum ad ius et historiam Siciliae pertinentia, voll. III in fol. (Qq F 69-71).

* Ecco un' altra interessante raccolta compilata nel secolo XVII, e passata per le mani del can. Franc. Tardia, del cav. Greg. Speciale, e del can. Bald. Palazzotto, il quale donolla alla detta libreria comunale. Il I volume ha carte dal 1040 al 1250; il II dal 1252 al 1358; il III dal 1360 al 1670: in alcune greche v' ha la versione latina con note.

Diplomi appartenenti ai Giudei di Sicilia. * Serbansi mss. in detta libreria (Qq F 72), e credonsi raccolti dal can. di Giovanni, che li cita nella sua Opera dell'Ebraismo in Sicilia. Pal. 1748 in-4°.

Dom. Schiavo, Lettera intorno a varî punti della Storia letteraria, diplomatica e liturgica di Sicilia. * Sta nel t. IX degli Opusc. d'autori Sic. pag. 77, dove annunzia i Documenti da sè raccolti per la continuazione del Codice diplomatico.

Franc. Tardia, Diplomi varî greci arabi e latini, tradotti ed illustrati. * Stanno mss. nella suddetta libreria comunale. Qq E 159 161.

Codex diplomaticus Siciliae sub Saracenorum imperio ab 827 anno ad 1072, nunc primum depromptus cura et studio *Airoldi Alphonsi* archiepiscopi Heracleensis, t. I. Pan. 1788 fol.

Codice diplomatico di Sicilia sotto il governo degli Arabi, pubblicato per opera e studio di Alf. Airoldi arciv. di Eraclea, vol. VI. Pal. 1789-92 in-4°. * Se genuino fosse tal codice, avremmo in esso la continuazione di quello del di Giovanni. Ma egli è omai a tutti nota la impostura dell'abate *Gius. Vella*, che si finse traduttore, e fu l'inventore di tal codice, che M. Airoldi prese ad illustrare e a pubblicare nelle due lingue. Se non che, scoperta la fraude, fu sospesa la pubblicazione della versione latina.

Libro del Consiglio di Egitto, tradotto da *Gius. Vella*, abate di s. Pancrazio, e professore di lingua araba nella R. Accademia di Palermo 1793 in fol. ed in-4°. * Ecco un altro codice coniato dalla stessa mano che l' antecedente, e di cui parimenti fur intraprese due edizioni contemporanee, l' una col testo arabo, l' altra della sola versione. Ma discoverta la finzione, e processatone l'architetto dell'una edizione e dell' altra, non fu pubblicato se non il primo volume. Il processo di questa causa è stato diffusamente descritto dallo Scinà nel Prospetto della Storia letteraria di Sicilia, t. III, cap. IV, pagina 296-383.

Diplomata ad ius publicum siculum, imperantibus Aragonensibus, pertinentia. * Furon raccolti da Ros. Gregorio, e pubblicati in fondo alla sua Biblioteca aragonese. Pal. 1792 fol. tom. II, pag. 425. — E molti diplomi inediti tratti dagli archivii di Sicilia si trovano nelle sue Considerazioni sopra la Sicilia.

Vinc. Emm. Sergio, Piano del Codice diplomatico del commercio di Sicilia. Pal. 1776 in-12°. * Questo piano che porta in fronte l'approvazione del Vicerè e il suffragio delle Accademie, a cui l'autore apparteneva, ci annunzia che la grand' opera dovea costare di VI volumi in folio : ma essa per isciagura non venne a luce.

Mario Musumeci, Dell'antico uso di diverse specie di carta e del magistero di fabbricarla. Cat. 1829 in-8°. * Riponghiamo qui quest' opera per ragion della materia, onde formavansi i diplomi : un estratto di essa, dato dal Giornale di Pisa, è stato trascritto nel nostro di Scienze lettere ed arti, t. XXIX, n. 85, pag. 72.

* Infiniti altri diplomi si trovano nel Codice ecclesiastico sicolo, compilato per *Andrea Gallo*, di cui appresso diremo; ed in gran parte nelle nostre Istorie così generali, come particolari, da noi a suo luogo rappresentate.

* Poichè i diplomi d' ordinario serbansi negli archivî, non sarà fuor di luogo accennar qui qualche scrittura sulla loro istituzione.

Lion. Vigo, Degli Archivî di Napoli e di Sicilia. Pal. 1847 in-8°, estratto dal giornale la Falce, Anno III n. 52-54 in-4°, pag. 26, 34, 41.

* Degli Archivî napoletani discorre *Ant. Spinelli*, direttore del grande Archivio del regno, in un Ragionamento stampato a Napoli, 1845 in-8°.

Franc. di Paola Bertucci, Discorso sull' importanza degli Archivî provinciali in Sicilia. Cat. 1847 in-8°.
— Sul discorso del prof. Gius. Genovesi intorno allo studio della paleografia. Ivi 1850 in-8°. * Questo discorso fu recitato nella inaugurazione della cattedra aperta a Napoli nel Grande Archivio del regno.

§ II. DIPLOMI PARTICOLARI

I. Palermo

Mich. de Vio, Urbis panormit. Privilegia, per instrumenta varia Siciliae a regibus sive proregibus collata. Pan. 1706 in fol.

Ant. Mongitoris, Monumenta historica sacrae domus Mansionis ss. Trinitatis militaris ordinis Theutonicorum. Pan. 1721 in fol.
— Bullae, privilegia et instrumenta panorm. metrop. Ecclesiae, notis illustrata. Ibi 1734 fol.

Appendice all' opera del Mongitore « Bullae, privilegia etc. » inserita da *Gius. Caruso* nel vol. II della Biblioteca sacra. Pal. 1834 in-8°, pag. 40.

* Più altri diplomi spettanti al duomo di Palermo riporta il p. *Gio. M. Amato* ne' libri XIII « De principe templo panorm. 1728 in fol.

Giamb. la Rosa, Scritture pel capitolo della cattedrale di Palermo. * Serbansi nella libreria del Comune (Qq E 145), oltre le tante che stanno nell' archivio capitolare, e nella cancelleria arcivescovale.

Franc. Tardia, Diplomi greci ed arabici della cappella del regio palazzo. * Mss. nella libreria suddetta (Qq E 170). Alcuni di essi diplomi fur pubblicati da' seguenti autori.

Steph. di Chiara, De capella regis Siciliae. Pan. 1815 in fol. * Quivi riportansi i tanti diplomi regî e pontificî concernenti i privilegi e le preminenze della R. Cappella palatina.

Salv. Morso, Diplomi greci riguardanti la sua Descrizione di Palermo antico. * Sono 16 di numero con versione e note, e leggonsi in fondo alla sua opera riveduta ed ampliata a Pal. 1827 in-8°. * Moltissimi altri Diplomi greci e latini spettanti a varie chiese stanno mss. nella libreria del Comune (Qq E 172 n. 16-22).

Tabularium regiae ac imperialis capellae collegiatae divi Petri in regio panormitano palatio, Ferdinandi II regis iussu editum, ac notis illustratum. Pan. 1835 in fol. * Di questi diplomi, che serbansi nell'archivio della R. Cappella palatina, ne fu raccoglitore ed illustratore il beneficiale di essa *Luigi Garofalo*, che riportonne quei di maggiore importanza, e sono capitoli, lettere, editti, stromenti di vario argomento, per ordine di tempi dal 1048 al 1830.

Appendix ad Tabularium R. ac I. Capellae, curis *Nic. Buscemi*. Pan. 1839 in fol. * Vi si aggiungono altri diplomi antichi ed altri posteriori alla edizione del Tabulario. Lo stesso Buscemi poi divulgò la seguente
Lettera bibliografica al sac. Gasp. Rossi sopra i privilegi di Palermo ms. ed altri codici ecc. nel t. XLIII del Giorn. di scienze ecc. n. 128, p. 128.

Vinc. Mortillaro, Lettera al p. d. Giamb. Tarallo cassinese intorno al Tabulario della chiesa palatina. Pal. 1836 in-8°; e nel vol. I. Pal. 1843 in-4°, pag. 99 e seg. delle sue Opere. * Quest' è una censura delle mende corse in quella edizione, e una risposta ad altra Lettera dello stesso Garofalo, diretta già allo stesso Tarallo contra un' anteriore censura del Mortillaro, il quale ancor la riporta in fondo a questa sua lettera, insieme alla contrarrisposta da lui criticata. Critica somigliante del medesimo leggesi nel t. LII del Giornale di scienze ecc. da essolui diretto, n. 155, p. 144.

— Catalogo ragionato de' diplomi esistenti nel Tabulario della cattedrale di Palermo, da lui coordinati per ordine del Governo. Ivi 1842 in-8°. * Questo catalogo fu estratto dal Giornale di scienze ecc. dal t. LXXV num. 224, sino al t. LXXIX n. 237, e riprodotto con correzioni ed aggiunte nel vol. I delle sue Opere. Pal. 1843 in-4°. Sono 200 i diplomi da lui noverati, come ivi esistenti, ed altri 100 ne ricorda nell' Appendice, de' quali altri sono inediti ed altri più non esistono.

— Lettera all' ab. Paolo Vagliasindi su la Carta più antica fra le diplomatiche di Sicilia de' tempi normanni. * È la prima delle comprese nel vol. IV delle sue Opere, Pal. 1848 in-4°.

Paolo Vagliasindi abbate basiliano, Osservazioni alla detta Carta. Nella Falce, anno III, n. 65, pag. 129.

Giacinto Agnello, Notizie intorno ad un codice dell' epoca sveva-aragonese della biblioteca del principe di Fitalia. Pal. 1832 in-4°. * Contiene bolle di Papi, diplomi, circolari, ordinanze, lettere di Principi e di Ministri, ecc. Vedi vol I, pag. 360.

II. Messina

Gius. Vinci, Documenti dell' insigne collegiata di s. Maria del Graffeo, detta la Cattolica di Messina. Ivi, 1756 in-4°.

Salv. Morso, Ventidue diplomi greci con la versione latina, pertinenti alla chiesa di Messina (Qq E 172 n. 22). * Serbansi mss. con altri raccolti da Franc. Tardia (Qq E 175 F 143) nella libreria comunale. Quivi pur trovansi molti diplomi delle abbadie di s. Gregorio di Messina, e di s. Filippo di Fragalà, greci tradotti da esso Tardia, e da Franc. Serio (Qq F 142 144).

III. Monreale

Sommario de' privilegi dell' arcivescovado di Monreale per ordine di anni, con le dichiarazioni di *Gio. Luigi Lello*. Roma 1596 in-4°.

Privilegi e bolle della metropolitana chiesa e monastero di Monreale. * Pubblicate colle Notizie dello stato antico e presente di detta chiesa, da *Mich. del Giudice* Pal. 1702 fol.

Elenco de' diplomi, bolle e pergamene del duomo di Monreale, ordinato dall' abb. cassinese don *Giamb. Tarallo*. * È inserito nei voll. XLVI-VIII del Giornale di scienze ecc. I diplomi greci ed arabi sono stati in latino traslati da M. Crispi e dal prof. Caruso.

Catalogo de' codici della Biblioteca de' pp. Benedettini di Monreale, compilato dallo stesso *Tarallo*. Pal. 1835 in-8°, e nel vol. LV di detto Giornale, n. 165, p. 252.

IV. Catania

Io. Bapt. de Grossis, Monumenta recondita ecclesiae catanensis. Riportansi nella sua « Catana sacra ». Ibi 1654 fol.

Viti Coco, Collectio monumentorum ad tuenda ecclesiae catanensis iura. Pan. 1776 fol.

— Leges a Ferdinando III latae pro catanensi gymnasio, quibus adiiciuntur superiorum regum monumenta. Catanae 1780 fol.

V. Altrove

Monumenti inediti della città di s. Filippo d' Argira. * Riportansi nella Storia di essa da *Bonav. Attardi*. Pal. 1742 in-4°.

Raccolta di diplomi ed altri documenti relativi al vescovado di Troina, eretto da' Normanni. * Sta in calce alle Memorie di detta città descritte da *Franc. Bonanno*. Catania 1789 fol.

* I diplomi spettanti ad altre chiese e città di Sicilia si trovano d'ordinario nelle rispettive loro istorie, più innanzi commemorate.

ARTICOLO IV. MANOSCRITTI

Avvegnachè per tutto il corso di questa nostra Bibliografia fossimo andati inserendo, e seguirem tuttavia a frapporre tra le opere pubblicate, non poche tuttor mss. per compimento delle trattate materie: qui nondimeno ci giova darne appositamente un distinto ragguaglio, come di un ramo non ultimo di nostra Storia letteraria.

Sciagura non lieve per la storia, per la diplomatica, per l'antiquaria, per la letteratura siciliana, ella è stata l'essere una infinità d'opere ragguardevoli in ogni genere e d' ogni argomento, meritevolissime della pubblica luce, rimaste nel buio degli archivî o nella polve delle biblioteche. Moltissime più non esistono per incuria degli eredi; altre giacquer sepolte tra le rovine de' tremuoti; altre incenerite da fortuiti incendî; altre disperse per incursione di barbari; altre carpite da mani furtive; altre finalmente uscite di patria, e tradotte a contrade straniere.

Di tante perdite, di tanti eccidî, di smarrimenti d' opere così preziose, amari lamenti fanno e il Gaetani e il Pirro e l' Amico e quant'altri abbiamo raccoglitori delle prische nostre memorie. Il Ragusa e 'l Mongitore, nelle Sicole loro Biblioteche, ci han tramandato con diligenza squisita gli elenchi, non pur delle opere messe a luce da

ciascuno scrittore, ma di quelle altresì che stavan preparate alla stampa, e per morte o per altro si lasciarono inedite. Essi amendue avean raccolti a gran copia di tali manoscritti, che poi passarono alle due pubbliche librerie del Collegio massimo e del Comune di Palermo.

§. I. DELLA BIBLIOTECA REALE

La prima di queste due Biblioteche, dopo la estinzione della Compagnia, avvenuta nel 1767 in Sicilia, fu da re Ferdinando III renduta pubblica e denominata Reale. Restituita, nel 1805, alla rediviva Compagnia, e commessane a noi la prefettura, curavamo innanzi tratto la compilazione d' un indice doppio de' mss. ivi esistenti; l' uno cioè de' più antichi, l' altro de' più recenti. Ecco però un sunto dei codici più pregevoli, che giova dar a notizia degli studiosi. Li ripartiamo in due classi; all' una diamo i dettati in esotiche lingue, all' altra i descritti in latino o in volgare.

I. CODICI D'IDIOMI STRANIERI

Ve n' ha in ebraico, greco, etiopico, arabico, turchesco, mauritano, armeno, illirico, francese, castigliano, portoghese, e cinese.

In ebreo, sol avvi la Cantica di Salomone, di bei caratteri tondi e in ampia pergamena.

In greco, le Odi d' Anacreonte, l' Epistole tribuite a Falaride e a varî antichi filosofi; le gramatiche di Emm. Grisolora e di Costantino Sofia; di questo inoltre una retorica, una logica, un' aritmetica, una centuria di sentenze morali.

In greco altresì le Omelie di Basilio Magno, di Gregorio Nazianzeno, del Nisseno, di Gio. Grisostomo, e di questo pure la Liturgia: quelle ancora di Teofane Cerameo, arcivescovo di Taormina sopra i santi Evangeli, che poi furon tradotte e pubblicate a Parigi dal p. Franc. Scorso.

In greco parimente il Panegirico di Gregorio taumaturgo in laude d' Origene; un' Orazione di s. Pietro antico vescovo d' Argo sulla Concezion della Vergine; gli Opuscoli di s. Efrem; l' Enchiridio ascetico d' incerto autore; le Vite di varî Santi siciliani; e in fine un' Arte retorica e lucubrazioni accademiche del p. Andrea Perzivale.

In greco volgare, il *Parthenophilos*, o sia sul culto della B. V., opera del p. Stanislao Chio.

In etiopico, v' ha l' alfabeto di quest' idioma.

In arabo una ventina di codici intorno il culto del sommo Iddio, le laudi del profeta Maometto, un' epitome del suo Corano; parecchie istorie originali, e versioni parecchie d' opere ascetiche, oltre a qualche gramatica di questa lingua.

In turcico idioma (ch' è un dialetto dell' arabo, che si usa in Turchia), oltre l' Alcorano, alquanti manuali di preghiere, e la legge civile di quella gente.

In moresco (altro dialetto arabico, che parlasi in Mauritania) alquanti capi di detto Corano, ed alcune istorie del suo autore Maometto.

In armeno, gli Esercizî di s. Ignazio, tradotti dal p. Ign. Federici, e certe forme di dire sposte a dialogo per gli studiosi.

In illirico, un Direttorio de' confessori e de' penitenti, impresso pei tipi di Propaganda.

In francese, 'Considerazioni per un ritiramento di dieci giorni.

In ispano, Itinerario della perfezione cristiana, d'Antonio Cordeses: Epitome delle storie di Biscaglia, di Ant. Navarro: Origine de' principati del mondo, di Ferdinando Dispeco.

In lusitano, Gramatica della lingua più usitata nel Brasile, del ven. Gius. Anchieta, primo apostolo di quella gente.

In cinese finalmente serbansi tra' manoscritti cinque volumi impressi a carattere e carta di seta, con rami ed incisioni proprie di quella originale nazione.

Il primo volume comprende la Vita di Cristo figurata: due altri sono la « Sapienza cinese e la Scienza politico-morale della Cina » del p. Prospero Intorcetta, gesuita siciliano: i due ultimi vertono sulle note controversie de' riti cinesi, che tanto rumore menarono per tutta Europa.

La più parte di codeste straniere produzioni son opera de' nostri missionarî, che con esse intendeano alla istruzione de' popoli al loro zelo affidati.

II. CODICI DI LINGUE NOSTRALI

Ripongo in questa categoria i descritti in latina o volgare favella: ma perciocchè questi montano a più centinaia, in questo saggio ci fia più mestieri di scelta. Terrem dunque sol conto di quelli che sono o d' autori o di materie sicole, lasciando da canto i tanti più d'argomenti o di scrittori stranieri. A far presto, seguiremo l' ordine alfabetico, estratto dall' Indice che ne dettammo.

Nel volume ms. dell' « Accademia Partenia » abbiamo inserito due nostri discorsi; l' uno de' quali vi ragguaglia de' mss. antichi, l' altro de' più recenti.

Abela Melchiore, Ragioni a pro della giuridizione vescovile del regno di Sicilia.

Aegydii panormitani Opuscula.

Alberti Dom. Stan. Tesoro di lingua toscana.

Allegationes iuris ecclesiastici siculi.

Amico Ant. De servato apud Beneventanos apostoli Bartholomaei corpore.

Andrea Pietro, Maniscalcheria.

Ansalone Franc. Vita, martirio, e traslazione di s. Agata in ottava rima siciliana.

Artale Caroli, Collectio allegationum, nec non decisionum regni Siciliae de rebus ecclesiasticis.

Atti e memorie dell' Accademia Partenia e della Luigina, fondate da noi in questo Collegio massimo d. C. d. G.

Auria Vinc. Storie di Palermo e di Sicilia; e scritture sull' invenzione di s. Rosalia.

Bandi de' Vicerè e del Senato di Palermo.

Barberii Io. Lucae, Regium Capibrevium, sive marchionatuum, comitatuum, feudatariorum, aliarumque notitiarum regni Siciliae ultra pharum, ab anno 1106 usque ad 1535.

— Capibrevium ecclesiasticorum Siciliae.

— Capibrevium feudorum Vallis Mazariae — Vallis Neti — Vallis Nemorum, voll. III.

Bazan Ferd. arciv. di Palermo, Varie istruzioni sopra diverse materie.

Belli Pauli, Encomiastes marianus.

Bernardini Senensis, Opuscula sicule versa.

Biglietti ed ordini regii e viceregii.

Bilancio reale ed effettivo del real Patrimonio di Sicilia nel 1776.

Bonadies Felix, De monarchia Siciliae.

Caietani Octavii, Isagoge ad historiam siculam, et Vitae SS. Siculorum. * Sono gli autografi delle due opere già stampate.

Camilliani Camillo, Descrizione di tutte le marine di Sicilia.

Campis Pietro, Storia di Lipari.

Canzoni siciliane di varî, voll. VI.

Capitoli del Collegio degli speziali.

— Del Seminario de' dispersi in Palermo.

Capitula canonicorum pan. eccles. facta et iurata die 14 martii 1422.

Caravita, Compendio degli statuti della religione gerosolimitana.

Carrera Franc. Gli atleti della chiesa di Sicilia, o sia i suoi Santi.

Carrera Petri, Animadversiones in epistolam Theodosii monachi de captura Syracusarum.

Caruso Giamb. Discorso ist. apol. della Monarchia di Sicilia.

Cascini Giordano, Memorie spettanti a s. Rosalia.

Castelli Gabr. principe di Torremuzza, Giornale istorico di Palermo, dal 1072 al 1789.

Chioccarelli Barth. De investituris regni Neapolis.

— De nuntio apostolico et spoliis. — De regio capellano maiore. — De regio Exequatur. — De bulla in coena Domini. — De visitationibus apostolicis. — De s. Inquisitionis officio. — De ritu magnae Curiae. — De Conservatoriis regiis. — De hospitalibus, aliisque piis locis. — De remissione clericorum. — De immunitatibus clericorum. — De portione ad regem spectante in decimis impositis a rom. Pont.

— Tactatus varii etc. etc. * Sono in tutto una ventina di volumi.

De Ciocchis Io. Angeli, Sancta regalis visitatio ecclesiarum Siciliae, voll. VI.

* Quest' opera è stata testè pubblicata, per ordine del Governo, da Vinc. Mortillaro in voll. III in-4°.

Commentaria variorum in sacram scripturam.

Compendio del Rito di Sicilia, stabilito dal re Alfonso.

Conclavi de' Pontefici, da Paolo III ad Alessandro VII.

Cutelli Marii, Vindiciae Siculae nobilitatis.

Daidone Agatino, I cinque ordini dell' architettura.

Decisioni di varie cause nel supremo magistrato di Sicilia.

Diario pel contagio di Messina nel 1743.

Difesa del parlamento del 1754.

— Per la capitale Palermo contra le proposte de' principi Corsini e Santini.

Digiovanni Vinc. Palermo ristorato, poema.

Digregorio Gius. Poesie latine, italiche e sicule.

Dispacci e decreti varî su cose ecclesiastiche.

Editti e lettere pastorali di vescovi ed arcivescovi.

Elogî di varî scrittori e servi di Dio.

Esame de' privilegi di Messina.

Fassari Vinc. Deiparae Virg. Conceptio scholasticae trutinae commissa, voll. VII. * Quest' opera uscì postuma in luce a Lione 1666.

Ferruggia Ios. De potestate siculae missionis.

Fondazione ed antichità delle chiese sotto l' invocazione di N. Signora in Sicilia.

Fontanella Caroli, Allegationes et decisiones variae.

Formularium litterarum, quae nomine Senatus scribuntur.

Genealogia di famiglie diverse.

Giacalone Iacopo, L' apogeo di Parnaso, o Poesie di varî autori.

Grimaldi Giacinto, Libro di secreti diversi.

Inventarî delle torri del littorale di Sicilia.

Istruzione e pratica de' parlamenti di Sicilia.

Iura romanae Ecclesiae in regno utriusque Siciliae.

Lettere reali dall' anno 1600 al 1700, voll. VII.

Littarae Vinc. De urbis et eccl. pan. primatu.

Locascio Franc. Storia delle guerre civili di Messina.

Ven. Maria Crocifissa da Palma ed altre sue sorelle moniali. Memorie e lettere.

Massa Gio. Andrea, La Sicilia in prospettiva, voll. III. * Di quest' opera venne in luce solo la prima parte; rimangono inedite le seguenti.

— Autori antichi siciliani. — Scrittori da leggersi per la Sicilia.
—Abbazie, prelature, beneficî e titoli nobiliari della Sicilia.
— Istoria di quest' Isola, voll. IV.
Menologio della Compagnia di Gesù.

Neocastri Barth. Historia Sicula.
* Quest' è l' esemplare che fu pubblicato poscia dal p. Gio. M. Amato, e appresso dal can. Ros. Gregorio.
Nostradamo Mich. Profezie in versi italiani, centurie X.
Notizie della Camera reginale e delle terre e città di Sicilia.

Ottave rime siciliane di varî.

Paramo Ludovici, Defensio S. Inquisitionis officii.
— De regia monarchia Siciliae.
Perlongo Ign. Del regio patronato di Sicilia.
Poesie in varie lingue di varî autori.
Praxis M. R. C. Siciliae in causis criminalibus.
Preminenze della corona di Sicilia.
Privilegio di Carlo V al collegio degli aromatarî in Sicilia.
Processi informativi della causa per la beatificazione del ven. Luigi la Nuza, voll. V in fol.
Psalmi Davidis et Scripturae Cantica, elegiaco carmine reddita a Ios. Scammacca.

Ragusa Hier. Siciliae Bibliotheca recens, cum appendice, voll. III fol. * Di questa abbiam dato ragione altrove: vedi tom. I, pag. 336.
Reali sepolcri del duomo di Palermo illustrati.
Relazione del patrimonio di Palermo, degli anni 1735-38.
Riera Bern. De regno Siciliae — De origine haeresum.
Risico Silvio, Proverbî siciliani e latini.
Romano Giamb. Storia della congiura de' ministri di Spagna contra la città di Messina.

Scritture spettanti a cose ecclesiastiche.
Settimo Girol. marchese di Giarratana, della Sovranità de' re di Sicilia, indipendente dalla corte romana.
Spinae Afranii Siculi, Microcosmicum.
Spinelli Iac. Vita ven. Hieronymi de Panormo.
Storie sacre di Palermo, e profane d' Italia.
Strozzi Tomm. Controversia sull' Immacolata Concezione di M. V. voll. II. * Quest' opera fu poi stampata a Pal. 1700 in fol.

Tommasini Filippo, Ritratti di cento Capitani illustri.

Vaccari Ben. Racconti sacri di Santi siciliani.
Veneziani Ant. Canzoni siciliane.
* Quest'è l'autografo che poi fu messo in luce.
Vite di varî santi ed uomini illustri di Sicilia.

Xibecca Ant. De regia monarchia Siciliae.

§. II. MSS. DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

Notizie istoriche di questa doviziosa libreria vi daranno gli autori che saremo per nominare nella Classe X, Sez. II, Art. II, § I.

Venendo ai preziosi mss. in essa esistenti, il capo bibliotecario can. Baldassare Palazzotto è stato il primo a compilarne tre indici; uno topico dei volumi, altro onomastico degli autori, ed altro pragmatico delle materie. Essi però rimasero inediti a solo uso di quei custodi. Solo pubblicò « Notizie d'alcuni mss. nel t. LXI, n. 182, pag. 192, del Giorn. di scienze ec.

Un altro prefetto di essa biblioteca, il can. Gaspare Rossi (da noi lodato a principio di questo volume), giovandosi in parte delle fatiche del suo collega, ma nel tutto valendosi della vasta sua erudizione, ne ha adornato un nuovo Catalogo, che ha cominciato mandar alle stampe in due buoni volumi, quante son le scansie de' codici mss. ch' ei prende a dilucidare per singulo, assegnando di ciaschedun l'autore, l'età, il contenuto, la provegnenza, ecc. Ne indica quali di essi codici sono autografi od originali, e quali apografi o semplici copie; quali tuttavia inediti, e quali e quando e dove stampati. Addita in fine altri mss. trattanti la stessa materia.

Questo studiato lavoro serba l'ordine meramente topografico e progressivo dei libri: ma in fondo al secondo volume annette due alfabeti, degli autori l'uno, l'altro degli argomenti.

Giovandoci noi delle dotte fatiche dell'uno e dell'altro bibliotecario, ne diamo qui un estratto, che in due serie compartiamo, noverando nell'una gli scritti di argomento siciliano, nell'altra quelli di materie eterogenee: con che riputiamo di far cosa grata ai lettori, e agevolare gli studî bibliografici indicandone anche il sito.

INDICE I.

SCRITTI DI COSE SICILIANE

— Notizie sul monacato di S. Rosalia. Qq C 5.—Altre sulla patria di S. Agata. F 13. — Apologia di diversi Santi palermitani. C 25.
— Notizie di Modica, Mineo, Piazza, Mazzara, Soluuto, Iccara, Erice, ecc.C 16 30 31. — Vocabolario siciliano ed italiano. A 20.
Avolio (Franc. di Paola), Memorie intorno all'antica carta del papiro siracusano rinnovata dal cav. Sav. Landolina. E 177 n. 1, H 32.

Barberi Lucae, Capibrevium ecclesiarum Siciliae, voll. XXVII. H 68-94.
Baronio e Manfredi Franc. Palermo glorioso, Vite de' suoi santi e beati. C 52.
Battaglia Giamb. Uffizì vendibili della Sicilia per conto della R. Corte : relazione scritta nel 1680. 1 D 57.
Bianco (lo) Gius. Avvenimenti di Palermo dal 1820 al 1836. F 162-166.
Benesio Bladetti (cioè p. Biagio di Benedetto) Fontaneo, ovvero Descrizione della fontana del pretore ecc. C 43.
Bologna Bald. Ceremoniale della città di Palermo. D 45.
Blasi (Salv. M. di) Vita di se stesso. H 119.
Bono (del) Ant. Ritus M. R. Curiae. F 54.

Cafora Ant. Gius. Memoria sulla fondazione ed azienda dello Spedale grande, scritta nel 1701. Qq D 187.
Calì Agost. Introito ed esito del R. Patrimonio di Sicilia, e della sua origine; relazione scritta nel 1694. D 60.
Camilliani Camillo, Descrizione del littorale di Sicilia, fatta verso il 1630. D 188, E 27.
Candela Ang. Caso di Sciacca. B 11, C 22, D 9, F 77.
Candia Dom. Relazione dello Spedale grande. D 50.
Cannizzaro Petri, De religione Christiana Panormi, libri VI; ubi de eius ecclesiis, monasteriis, sanctis, archiepiscopis ac viris illustribus. Qq E 36 37.
Caruso Franc. Memorie di Polizzi e di Cammarata. D 3.
— Discorsi accademici sull'antica Sicilia. F 47.
Caruso Io. Bapt. Apparatus ad codicem ecclesiae Siculae. F 42.
— Codex Canonum ecclesiae siculae, tom. III, in vol. II. F 43 44.
— Historia litteraria Sicula, sive Bibliotheca Ant. Mongitore ordine chronologico disposita ac divisa in tres partes. F 48-49.
— Discorso storico della monarchia di Sicilia. G. 25.
Castelli Gabriello, principe di Torremuzza, Giornale storico di Palermo dal 1072 al 1791, H 2. — Suo carteggio con molti eruditi nazionali e stranieri. E 136.
Cataloghi di capitani, pretori, baioli, giurati, vicerè e presidenti del regno dal 1500 al 1700, compilati da varî in molti volumi.
Cava (della) Sam. Discorso sulla oscillazione del campanile di Marsala. F 6 n. 15.
Ciocchis (de) Io. Angeli, Sacrae R. Visitationis ecclesiarum Siciliae, vol. III. G 14. * Quest' opera fu poi pubblicata nel 1836.

Cisneros (de) Pietro, Relazione del governo di Sicilia, scritta nel 1585. Qq D 186.

Collectanea de rebus Siciliae ex Polybio, Diodoro, Thucidide, Livio etc. ab Ant. Amico collecta. D 73.

Condurella Gir. Memorie di Palermo dal 1083 al 1619, continuate da Pietro il figlio e da altri fino al 1736. E 41.

Consulte intorno a materie interessanti per la città di Palermo e per lo regno di Sicilia. D 56.

Corazza Fil. Mescolanze siciliane voll. CCXX. * Contengono atti governativi e giudiziarî, bandi, consulte, ordinazioni, istruzioni, lettere viceregie, prammatiche, discorsi sopra materie civili, criminali, ecclesiastiche, economiche ecc.

Cordici Ant. Storia del monte Erice. D 48.

Corvaia Tommaso, Descrizione del regno di Sicilia. — Discorsi sul sito, reggimenti, dominanti, tribunali di essa. C 52.

Costanzo Salv. Indice di tutte le opere edite ed inedite lasciate da illustri defunti nel colera del 1837. H 32.

Croniche di Sicilia dall'anno 660 innanzi G. C. sino al 1528, in dialetto sicolo, tratte da diversi autori. C 48 n. 1.

Cutelli Marii, Vindiciae siculae nobilitatis. H 57. F 240.

Danè Giac. Cronica di Palermo da luglio ad ottobre del 1820. F 162 n. 1.

Dichiara Stef. Diritto ecclesiastico siculo. H 135, 136. — Miscellanee sul Cappellano maggiore, H 130. — Cappella palatina, H 133. — Giudice della monarchia, H 132. — Regii visitatori, H 132. — Altre materie ecclesiastiche, H 131.

Diplomata, privilegia, fundationes, litterae, chartae principum, pontificum, aliarumque personarum, ab anno 1040 ad 1670, ad ius et historiam Siciliae pertinentia, tom. III, in fol. F 69-71. * Questa preziosa raccolta, compilata da varî e da varî posseduta, può servire di continuazione al Codice diplomatico del can. Di Giovanni.

Discorsi accademici de' Socî Geniali, degli Ereini, del Buongusto, e d'altre adunanze letterarie di Palermo.

Domenichi Vinc. Prima relazione cavata da' processi della invenzione e miracoli di s. Rosalia. A 9.

— Governo della Sicilia, composto per istruzione del nuovo vicerè, duca di Ossuna. F 80 n. 7.

Doria card. arciv. di Pal. Lettere sugli abusi della monarchia di Sicilia, e riposte alle stesse. D 65.

Emanuele e Gaetani Franc. M. marchese di Villabianca, Diarî palermitani dal 1743 fino al 1802, anno di sua morte, voll. XXV in fol. D 93-117. « Continuano quelli del Mongitore.

— Notizie diverse degli ufficî, stabilimenti, dignità, feste, usanze di Palermo, e d'altre città, voll. X. E 77 e segg.

— Iscrizioni moderne, civiche e sepolcrali delle città di Sicilia, voll. X. D 118-125 F 20 21.

— Memorie siciliane; fabbriche ed edifizî pubblici, baluardi, fortezze, porte della città di Palermo, voll. V. Qq D 158-162.
— Palermo d'oggi giorno, voll. II. E 91 92.
— Chiese e monumenti sacri di Palermo. D 163.
— Criterio sopra l'origine e discendenze di molte famiglie nobili di Sicilia. D 164.
— Ritratti di persone celebri in dignità, cioè arcivescovi, vescovi, abbati, canonici e ministri togati. E 94 n. 1, 8, 9.
— De' baroni feudatarî del regno. E 98, n. 1.
— Delle fiere ossia de' mercati pubblici di Sicilia. E 102, n. 1.
— Storia ricercata di Sicilia ne' suoi passi oscuri e più difficili, vol. III. E 105-107.
— Notizie di varie chiese e compagnie di Palermo. E 108.
— Memorie storico-diplomatiche della milizia urbana di Sicilia. E 113, n. 2.
— Cronologia istorica delle famiglie reali di Sicilia. E 114, n. 1.
— Delle famiglie magnatizie siciliane decorate della dignità di Grandi di Spagna. E 114, n. 2.
— Appendici varie alla Sicilia nobile, voll. XII. E 98, 120-130.
— Opuscoli palermitani, o sia raccolta di storie, notizie, memorie concernenti questa città, voll. XLVIII. E 77-124.
* Più altri suoi scritti andiamo commemorando in più luoghi di questi volumi.

Federicis (de) Nic. Ant. Storia di Selinunte e di Mazzara. D 36.
Fiore (di) Gius. Diario sacro e civile di Polizzi. C 84.
Fortunii Hyacinthi M., Aurea concha gemmis ornata a pontificibus, imperatoribus, regibus, historicis, cosmographis, geographis, chronistis, oratoribus, etc. graecis, latinis, italis etc. F 40.
Franchis (de) Gir. Privilegî del senato di Palermo. F 36.
— Memoria storico-diplomatica sulla milizia urbana di Palermo, scritta nel 1796. E 113 n. 2, F 36 n. 2.
Franco Franc. Correzioni e note all'Inveges. D 200 n. 1. E 52, n. 1 2.
Frangipane Ros. Sulle tratte ed estrazioni dei frumenti, del tabacco, d'altri generi di Sicilia. F 24 25.
— Sul diritto proibitivo e di mezz'annata. H 107.
— Relazione di tutti gli uffizî vendibili. H 105 106.
— Sulle segrezie ed ufficî dipendenti. H 108.

Garzia Franc. Glorie della insigne, esemplare e fedele città di Messina. C 32.
Giardina Gaet. Discorso contra Messina. C 92. — Discorsi accademici detti nell'adunanza de' Geniali da lui fondata. E 32.
Gioeni Franc. Discorso sul regno di Sicilia e sue città, prelazie, principi, ufficî e tribunali. C 7.
Giovanni (di) Giov. Opere diverse e miscellanee sicole. H 126-129.

— Storia di Taormina. Qq H 126, 127, 129.—Vita di s. Panteno. E 22.

Giovanni (di) Vinc. Palermo ristorato, poema. E 58-59.

Giudice (del) Mich. abbate cassinese, Sopra certe produzioni naturali della Sicilia. F 81 n. 26-29.

— Idea della Sicilia illustrata, sua storia ordinata in serie cronologica. F 35 n. 7.

Grandis (de) Bart. Descrizione della Sicilia; sue città, abitanti, uomini illustri, imprese militari, ec. in latino. C 13.

Gregorio Ros. Miscellanea ad historiam siculam pertinentia. E 57.

— Consuetudines diversarum Siciliae civitatum. F 55.

— Excerpta ex variis rerum sicularum scriptoribus. F 56.

— Rappresentanze, Memorie, Erudizioni diverse. F 57.

Imperatore Caesaris, Repertorium actorum omnium conservatorum in archivio Iuratorum Panormi ab anno 1411 ad 1523. D 41.

Littara Vinc. De urbis et ecclesiae pan. primatu. D 52 66 67.

Lo Bianco Gius. Avvenimenti della città di Palermo dal 1820 al 42, voll. V in fol. F 162-166.

Longo Giac., Compendio delle leggi municipali del regno. E 67 n. 17, H 49.

* Compendia il primo volume delle nostre Prammatiche: il secondo fu compendiato dal Quingles infrascritto.

Lucretto Cesare, Catalogo dei privilegi di Palermo. C 81, D 169.

Manganante Onofrio, Notizie diverse sulla storia sacra di Palermo. D 7-17.

— Iscrizioni sepolcrali di Palermo. C 49. — Altre iscrizioni dentro e fuori Palermo. D. 8. — Reggenti siciliani nel supremo Consiglio d'Italia dal 1525 al 1680. E 45. — Sacro Teatro palermitano, o Storia delle chiese e degli arcivescovi di questa città. D 11-15.

— Notizie degli arcivescovi, vicarî generali, capitolo e canonici di Pal. dal 1333 al 1695. D 2.

Marchese Andrea, Istruzione e pratica del parlamento di Sicilia. D 40.

— Nota sopra la formazione dei parlamenti. E 23 n. 1.

Marchese Franc. Praxis ecclesiastica pan. curiae. E 60.

— Additiones ad Pirrum de ecclesia panorm. F 38.

Martines M. Ant. De situ Siciliae et insularum adiacentium libri III. F 10.

Martines Giov. Relazione de' feudi data al re Martino. D 88.

Masbel Bern. Epitome cronologica delle cose di Sicilia dal 1408 al 79, in castigliano. E 21.

Maya Franc. Ambrogio, La Sicilia passeggiata. D 87.

— Relazione della peste di Palermo nel 1624. C 33.

Monarchia di Sicilia: documenti, ragguagli, controversie, impugnazioni e difese di essa, in molti volumi.

Mongitore Ant. Diarî diversi dal 1561 al 1743, anno di sua morte. Qq C 65-70.

— Effemeridi palermitane. C 99 n. 4. — Museo palermitano. D 1. — Vite dei venerabili palermitani. C 57-61.— Notizie della cattedrale di Palermo. E 3.

— Storia cronologica degli arcivescovi di Palermo. D 5 6. — Memorie de' ciantri, dignità e canonici della cattedrale. E 147. — Storie di tutte le chiese, parrocchie, conventi, monasteri, reclusorî, confraternite, compagnie, congregazioni di Palermo, voll. IX in fol. E 3-11.

— Relazione dei beneficî ecclesiastici delle chiese di Palermo. E 1.

— Cronologia dei capitani, pretori ed altri uffiziali di Palermo dal 1300. C 55.

— Giudici della R. Monarchia dal 1640, reggenti e presidenti, protomedici e protonotari. C 10.

— Additiones et correctiones ad Chronologiam regum Siciliae Rochi Pirri. E 35. n. 1.

— Memorie storiche sui parlamenti di Sicilia. F 12.

— Notizia di varie città di Sicilia. C 8 29 44 93.

— Accademie italiane, lor fondatori ed imprese. B 18.—Iscrizioni lapidarie dei pubblici edificî di Palermo. D. 24.

— Discorsi accademici. E 20 — Miscellanee sicule. C 78. 79.

— Memorie de' pittori, scultori, architetti ed artefici in cera siciliani. C 63.

— Censura di varî autori che scrissero la storia di Sicilia. E 32.

— Materiali per la continuazione della Biblioteca sicula. H. 95.

— Scrittori anonimi e pseudonimi raccolti e scoperti. C 76 n. 1. D 81 n. 3, 178, E 158 n. 1.

— Estratti di opere concernenti la storia sicola. D 81, n. 5.

— Lettere ed opuscoli eruditi. F 222.

Mugnos Filadelfo, Leggendario di Santi siciliani. C 45.

Muxa Pauli, Notitiae variae M. Curiae archiep. E 13.

Negro Franc. Littorale della Sicilia, luoghi d'essa importanti. A 5.

Noto Andreae, Elogia historica regum Siciliae. D. 72.

Odierna Giamb. Memorie varie di Storia naturale sicola. F 6 n. 1. 2. 3.

Palmerino Nic. Diario di Palermo dal 1557 al 99. C 72.

Pantò Ant. Commentarium ad constitutiones pragmaticales Io. Bapt. Grossi. D. 59.

Paruta Phil. Elogia siculorum poetarum, notis illustrata ab eodem, et a Mongitore. C 97.

— Collectanea de urbibus aliisque Siciliae locis, ex Ortelio et aliis. A 17.

— Cronica di Sicilia dalla nascita di G. C. fino al 1613. Qq F 4 n. 11.

— Cronica de' re di Sicilia dal conte Ruggiero a Federico II. F 81 n. 4. — Lettere a nome del Senato di Palermo. D 182.

Paternò Ferd. Vite de' re di Sicilia. C 17, n. 2.

Perino e Condorella Gir. Memorie antiche di Palermo dall'anno 1083 fino al 1619; continuate da suo figlio Pietro fino al 1729, e da altri sino al 1736. E 41.

Perno Gugl. Sommario degli abitatori di Sicilia da' tempi favolosi fino a Carlo V. F 81 n. 12.

Perrello Mariano, Descrizione della Sicilia greca, o sia Dichiarazione delle sue antiche medaglie. D 18.

— Sopra san Marziano vescovo di Siracusa. C 35.

Perrelli Pietro, Storia ed apologia dell' apostolica legazia di Sicilia. E 162.

— Comento alla bolla di Benedetto XIII per la monarchia di Sicilia. F 140, n. 3.

Prelazie, abbadie, priorati ed altre dignità ecclesiastiche di patronato regio. C 12.

Presti (lo) Pietro Leon. Descrizioni e piante di Catania, Aci, Taormina, Mascali, Nasso, Milazzo e Messina. C 86.

Privilegia et alia quae ad remp. pan. scitu digna sunt, collecta iussu Fabr. Valguarnerae Praetoris an. 1583. D 54 n. 3.

Pugnatore Giov. Franc. Sopra il titolo di Senato del magistrato municipale di Palermo. D 31.

— Le antichità di Palermo. E 61 62.

Quingles Franc. Compendio del secondo tomo delle prammatiche e leggi municipali, ordinato nel 1714 dal re Vittorio Amedeo. D 76.

— Sopra alcuni fenomeni osservati nell' Etna. F 6 n. 13.

Ragazzoni Placido, Relazione del regno di Sicilia. D 47 n. 14.

Ragusa Hier. Historia controversiae R. Monarchiae siculae. B 14.

* Scritta nel 1710, e dedicata a Filippo V.

Relazioni varie del governo del regno.

Registro di ciò che riguarda la città di Palermo, estratto da' libri del Senato. D 40 41 54 n. 1, E 15 29.

Repertorium regni feudorum aliarumque rerum in Cancellaria existentium. D 55.

Ritus sive modus procedendi in tribunalibus regni Siciliae. F 54.

Rocca (la) Stef. Storia di Sicilia fino al 1783 preceduta da una descrizione gegrafica dell' Isola. F 32 53.

Rosa (la) Giamb. Notamenti di pretori e giurati dal 1300 fino al 1629. C 71.

— Cose degne di memoria dal 1330 al 1632. F 4 n. 10.

Russo Franc. Descrizioni degli uccelli conosciuti in Sicilia. F 6 n. 5.

Russo Valerio, Descrizione de' luoghi sacri di Palermo, libri VI, D 4, che dan notizia delle parrocchie, conventi, monasteri, compagnie ecc.

Salvo Alfonsi, De antiqua urbis Panormi religione. Qq C 93.
Sammarco Desiderio, Dritto del R. Patronato sull'abbadia di Santo Spirito di Caltanissetta. D 77.
Sancetta Gius. Nobiliario di Sicilia, raccolta di blasoni delle famiglie nobili. A 15 19. D 25.
Schiavo Dom., Opuscoli appartenenti alla Sicilia. C 88.
— Frammenti storici per la Sicilia. D 22.
— Saggi sulla storia letteraria di Sicilia. D 35.
— Notizie diverse sulla Sicilia. H 42.
— Documenti varî per la cattedrale di Palermo. E 49 50.
— Monumenta selectiora ad Monarchiam Siculam spectantia. G 27.
Schiavo Mich. Allegazioni e consulte varie. D 133-156.
— Documenti per il santo Uffizio. H 62-64.
— Repertorio sulla Storia di Sicilia. F. 39.
— Opuscoli di materie diverse, voll. II. E 66. 67.
Serio Franc. Bibliotheca sicula Ant. Mongitorii, cum additionibus. Voll. V in fol. « Ne abbiam dato conto altrove. Vedi tom. I, p. 349 e seg.
— Monumenta summorum Pontificum Siciliam respicientia, notis ac criticis dissertationibus illustrata. Voll. IV in fol. E 137-140.
— Thesauri siculi pars II, in qua diplomata, privilegia, litterae, aliaque monumenta Imperatorum, Imperatricum, Regum et Reginarum, Principum, Ducum, Urbiumque, quoquomodo Siciliam respicientia exhibentur, notis ac dissertationibus illustrantur. Voll. IV in fol. E 141-144.
— Novus thesaurus inscriptionum Siciliae iuxta mentem Lud. Ant. Muratorii, collectus et illustratus. E 158 n. 7, E 140 in fine.
— Historia monasterii S. Philippi Fragalatis. F 144.
— De Calogeris orientalibus, qui Siciliam insulam illustrarunt. C 98.
— Memorie storiche del tribunale dell'Inquisizione. E 158 n. 2.
— Continuazione degli Annali d'Inveges dal 1280 all' 83. E 158 n. 3.
Serio Marco, Veridica relazione de' tumulti di Palermo nel 1647-48. C 50.
Settimo Gir. Discorso sulla Sovranità de' re di Sicilia F 14.
— Sopra l'origine del Parlamento di Sicilia. E 158 n. 6.
Sorba Viti, De rebus drepanitanis. D 47 n. 10.

Talamanca Vinc. Elenco universale dei re di Sicilia. D 89.
Tardia Franc. Raccolta d'iscrizioni greche, latine, arabe, con illustrazioni. C 17 a.
— Raccolta di diplomi con note. F 142. 143.
Trosilli Petri de Valentia, Libellus regiae successionis regnorum Siciliae, Ierusalem et aliorum. D 79.

Veneziani Ant. Descriptio fontis praetorii, latine et italice. C 41 42 56.

INDICE II.

SCRITTURE DI MATERIE DIFFERENTI

— De latinis grammaticis, rhetoribus et oratoribus. 2Qq D 39.
— Museo de' poeti latini. D 40 — Opere in prosa ed in versi. G. 4.
Catalano Ios. Philosophia naturalis. D 101.
Catanese Io. Novum medicinae systema. C 52. 53.
Cento Nic. Algebra e fisica generale. D 4-7.
Cupani Franc. Miscellanee di storia naturale. F 32.
Cusani Marcelli Papiniani arch. pan. Institutiones iuris ecclesiastici. B 31.

Defrancisci Ign. Carmina varia. C 78.
Donia Matteo, Poema sacro, Il san Giorgio. C 33.

Eredia Luigi, Rime varie. C 35.

Faccii Bart. Rerum gestarum Alphonsi regis. E 24.
Falce Mariani, Elucidationes ad vitanda dissidia inter ecclesiasticam et politicam potestatem. D 107.
Fleres Vinc. Tractatus canonicus. D 97 — Instituzioni del dritto naturale. H 33.
Flori Lud. Compendio dell'arte della memoria. A 16.

Giorgio (di) Gaet. Trattato della negoziazione frumentaria. H. 15.
Gregorio e Russo (de) Ios. Dissertationes physico-medicae. D. 79.
Gregorio Ros. Dissertationes theologicae, academicae, philologicae, etc. 1Qq F 62.

Ingrassia Phil. Methodus dandi relationes pro mutilandis, torquendis, aut a tortura excusandis. 2Qq F 2.

La Rocca Vinc. Trattato degli orologi solari. A 33.

Marino Nic., Rhetoricae institutiones. D 93.
Mendola Vinc. Principia medicinae practicae et theoreticae. B 30.
Moncada Vinc. De fide spe et charitate. B. 13.

Nascia Carlo, I quattro banchetti per le stagioni. C 38.
Negro Franc. Osservazioni geometriche, sopra diverse altezze di città e monti di Sicilia. 1Qq D. 82.
Nicotra Andreae, Chronologia mundi ab orbe condito. 1Qq A 23.

Odierna Io. Bapt., Floris, mellis et apis anatome. 1Qq F 6 n. 1.
—Genealogia temporum, sive anni romani civilis historia. 2Qq C 29.

Palazzotto can. Bald. Materiali di ornitologia sicula. H 30.
Pantò Aug. Institutiones iuris civilis. F 13.
— Tractatus varii de iure et de ritu. F 17. 18.
Pardo Vinc. De febribus. B. 26.

Parùta Fil. Poesie latine ed italiane. 2Qq A 18, D 67.
Pipitone Steph. Institutiones historiae ecclesiasticae. H 13. 14.
Pizzuto Ant., Quarta parte del compendio storico delle monarchie del mondo. D 24.
Plata Franc. Institutiones philosophiae. C 47-49.
Priolo Giamb. Tractatus contra Iudaeos. D 21.

Rau Simone, Raccolta di poesie. D 3.
Recca Santu, La mula, canzuni burlischi. D 73.
Rizzari Io. Commentaria in leges aliquas. G 7.

Saccano Lud. Elogio di Alfonso re di Sicilia, e rapporto d'una ambasceria. B 28.
Schiavo Dom. Lezioni sopra la sacra Scrittura. G 6.
Schiavo Mich. Commentaria in ius civile. F 19.
Schifaldo Thomae, Commentaria in Persii Satyras. D 69, et in Horatii Artem poeticam. D 70.
Speciale Greg. Catalogo ragionato della sua biblioteca, voll. III in fog. F 33-35. * Questa dopo sua morte passò alla città di Nicosia sua patria.

Tognini Ant., Miscellanee di storia. H 15.
Traina Nat. De fide, de divina gratia, de iustitia et iure. D 98-100.
Torre, Storia d'Italia. H. 34-37.

Veneziano Ant. Epigrammi e rime varie. D 67 68.
Ventimiglia Carlo, Fisiologia. A. 22.
Ufficî varî vendibili in Sicilia.
Vignoli, De Corneliis, de Perusio, de agricultura. E 21.

Zenil Gioach. L'economia della riparazione, giustificazione e santificazione dell'uomo. F 22.

§. III. MANOSCRITTI DIVERSI

Dopo indicati i più pregevoli codici delle due principali biblioteche di questa capitale, sarebbe da far cenno ancora di quelli che pur in altre conservansi; quali sono, in Palermo medesimo, quelle de' padri dell'Oratorio, del monastero di s. Martino, del convento di S. Domenico, e di varie comunità; quelle di Monreale, di Messina, di Catania, di Siracusa, di Girgenti, e d'altre città.

Ma, oltrechè non fu a noi dato nè l'ozio nè l'agio richiesto per rovistare quelle librerie, per rifrustar tante polverose carte e cotante corrose membrane; noi crederemmo di rendere, per tal enorme travaglio, un troppo meschino servigio al comune de' letterati, che poco in oggi si curano di svolger carte condannate all'obblio e ad esser pasto delle tignuole.

Per altro è stata nostra cura di venire nel corso di quest'opera, citando or uno or altro manuscritto di quei che furono a nostra conoscenza: ciò che seguiremo a praticare nel rimanente.

Non sarebbe però altro che utilissima impresa, chi dotato di critica, di pazienza e di forze, togliesse a registrare per uso dei dotti e donare al pubblico un Inventario universale delle tante dovizie, dei tanti tesori che ignoti e negletti si giacciono nelle diverse librerie di Sicilia, ove per fermo si trovano tante e tali scritture a pezza preziose più di tante stampate. Così veggiamo lodevolmente da molti praticato per conto di quelle assaissime della culta Europa.

E per mentovarne sol poche tra le principali, a cominciar dall'Italia, chi non conosce i voluminosi ragionati Cataloghi de' manoscritti della Vaticana, compilati da' fratelli Assemani? e da uno di questi pur dirizzato quello della Naniana veneta, e da un altro quello della fiorentina Laurenziana? Quest' ultima è stata pur rassegnata dal Bandini, come l'altra era stata dal Morelli; il quale inoltre ha dato i mss. della gran libreria di s. Marco, ciò che avea già fatto il Zanetti. Il Bandini altresì presentaci quei della Leopoldina di Firenze; il Mittarelli, quei di s. Michele a Vinegia; il Muccioli, di Cesena; il Pasini, di Torino; il Lami, della Riccardiana; altri d'altre Italiche.

In Germania, i Codici della Cesarea di Vienna ci vengon descritti da Lambecio, da Nessel, da Denis; quei della Real di Baviera, da Aretin; quei di Norimberga, di Lipsia, di Berlino e d'altrove, da cent'altri.

In Francia, molti han ripieni de' grossi volumi sui tanti mss. della Biblioteca Regia di Parigi, della Coisliana, della Seguriana, della Colbertiana, della Vallieriana, della Lionese, della Marsigliese, ecc.

La Svizzera ci mostra i Cataloghi de' mss. di Berna e di Ginevra — La Spagna quei di Madrid e dello Scuriale. — Il Portogallo quei di Lisbona e di Coimbra. — L'Inghilterra gl'innumerevoli di Londra, Oxford, Cambridge, ecc. ecc. di cui vedine i titoli appo il Brunet.

Ottimo consiglio dunque sarebbe che alcun de' nostri seguisse sì nobili esempli. Le due Biblioteche nostre di Mongitore e Ragusa, oltre alle opere sino a dì loro stampate, ci danno pur conto delle infinite altre inedite da ciascun autore lasciate: ma della più parte di queste non si ha oggimai nessun sentore, nè altri potrebbe più indicarne la esistenza. Di parecchie noi diamo bensì per queste carte notizia, ma di tutte non è nostro divisamento, nè l'istituto dell'opera cel comporta.

Riserbando dunque ad altro tempo, ad altro lavoro, ad altra penna il dar conto di tutti quei codici, lasciam qui da canto le cose antiche, per volger omai lo sguardo alle moderne, che vieppiù l'interesse risvegliano, e meglio si attirano l'attenzione dell'universale.

CLASSE X.

ISTITUZIONI

Alla prospettiva de' Monumenti antichi ragionevole cosa è che succeda il quadro degli Stabilimenti moderni: chè troppo in vero sarebbe meschino il vanto d'una nazione, la qual tutta sua gloria riponesse in quello che fu, e nulla mostrasse di quello che è.

Or di cotai stabilimenti non pure n' abbiamo un buondato, ma ne possiamo altresì e allegare i benemeriti istitutori e produrne gli ornamenti onde vennero corredati. Ciò fornirà l'argomento delle Sezioni seguenti; la prima delle quali agli Stabilimenti *Civici*, la seconda agli *Scientifici*, la terza agli *Ecclesiastici* è destinata.

SEZIONE I.

ISTITUZIONI CIVICHE

Molte sono le categorie, molte le magistrature, molti gli uffici spettanti al politico, al civile, al giudiziale, all' amministrativo, al militar reggimento: sopra che scrivono di proposito e Bernardino Masbel nella Relazione del governo di stato e guerra di Sicilia, e Francesco Emanuele marchese di Villabianca nella Sicilia nobile, e Vincenzo Castelli principe di Torremuzza ne' Fasti di Sicilia; i quali non solo vi danno la storia di ciascuno stabilimento, ma la lista altresì di coloro che l'hanno occupato. Noi che non tanto di cotali fondazioni trattiamo, quanto delle opere che le concernono, d' alcune abbiamo già data contezza in avanti, d'altre la daremo in appresso.

Scompartiamo la presente sezione in soli due articoli, l'un de' quali fa cenno d'alquanti istituti d'industria, l'altro d'alquante fondazioni di carità.

ARTICOLO I. ISTITUTI DI CIVILTA'

Diam questo titolo a quelle utilissime istituzioni che il bene promovono della civil comunanza: tali sono l' Istituto d' incoraggiamento colle subordinate Società economiche, e cotali che siamo qui per enumerare.

§ I. ISTITUTO D' INCORAGGIAMENTO

Questo Istituto ha per obbietto il promuovere l'industria e le manifatture, le arti e i mestieri, l'agricoltura e 'l commercio. Fu fondato a Palermo per r. decreto de' 9 nov. 1831.

Statuti del R. Istituto d' Incoraggiamento, approvati da re Ferdinando II. Pal. 1832 e 40 in-8°.

Lavori di detto Istituto. * Vennero da principio inseriti nell' Effemeridi scientifiche e letterarie degli anni 1834 e 35, voll. IX-XVI. Indi pubblicaronsi in separato Giornale che ne porta il nome. Di essi daremo conto nella classe XVI, sez. III, art. 1.

Una nuova serie di questo Giornale fu cominciata nel 1842, ma lungo tempo rimase interrotta.

Emm. Vaccaro, segretario generale dell'Istituto, ha pubblicato d'anno in anno il Rapporto de' lavori dell' Istituto, i Cataloghi de' saggi d' industria nazionale presentati nelle solenni Esposizioni biennali, colla notizia degli artisti premiati.

Ferd. Malvica, Considerazioni intorno al detto Istituto. Pal. 1832 in-8°. e nel t. III delle suddette Effemeridi da lui compilate, n. 9, pag. 163.

Raff. Busacca, Sull' Istituto d' incoraggiamento e sull' industria siciliana. Pal. 1835 in-8°. * Opera divisa in IV parti di cui un estratto critico ne dà Pompeo Inzenga nel t. LIII, n. 158, p. 173, del Giornale di scienze lettere ed arti; ed un altro il prof. Ign. Sanfilippo, nel n. 3, par. 3 del Giorn. dello stesso Istituto.

§ II. SOCIETA' ECONOMICHE

Al sopraddetto Istituto vennero aggregate sei Società, erette nelle città capitali di province, come in ogni Comune fondaronsi delle Commissioni parimente economiche, tutte tendenti al medesimo fine di vantaggiare l' industria.

Alla Società di Messina dato a primier Presidente il cav. Paolo Cumbo, oltre ad inaugurarla con una orazion parenetica, mandata alle stampe nel 1833, esibiva ai socî un suo podere ad uso di campo sperimentale per un decennio; ed un premio proponea alla migliore Monografia degli agrumi, trattata relativamente alla botanica, all' agricoltura, ed alla economia commerciale: premio conseguito dal socio onorario *Franc. Arrosto*, la cui Memoria in sei sezioni tutte adempie le condizioni del Programma, e leggesi nell' anno 1834 del Monitore Economico, e poi la ristampò nel medesimo anno a Messina in-12. Altri laboriosi socî si sono cooperati ad introdurvi delle piante novelle: le cui scritture geoponiche annunziate ci vengono dal Monitore economico — tecnologico — agrario di detta Società, dal Faro e da altri periodici di Messina.

Alla Società di Catania dato a Presidente il prof. Salv. Scuderi, vi lesse il Discorso inaugurale e due Memorie che fur fatte pubbliche

per le stampe nel 1838. Il suo vice-presidente prof. Ant. di Giacomo vi lesse pure un Discorso sul miglioramento delle piante indigene e sull' introduzion delle esotiche, qual si legge nel vol. V del catanese giornale lo Stesicoro. Il Segretario perpetuo di essa dott. Alfio Bonanno, stendea le Relazioni accademiche, da lui lettevi nel dì 30 maggio d'ogni anno, tramandate pur esse alla pubblica luce descriventi le fatiche e gli studî de' dotti soci.

Altri discorsi letti in questa società nell' adunanze generali del 30 maggio han veduto la luce a Catania 1830-31 in-8°, con esso le Relazioni del medesimo segretario.

La Società di Girgenti non ha mostrato minor attività nel promuovere così le arti come l' agricoltura in un paese eminentemente agricola: di che fan fede gli Atti che ha pubblicati de' suoi interessanti lavori, compilati dal dott. Bald. Drago.

La Società di Trapani si onora dei nomi di Salv. Russo-Ferruggia e di Vito Mannone, l' uno socio onorario e l'altro attivo, chiari amendue per iscritti che poscia ricorderemo. Gli altri poi han preso a cuore l' introduzion degli aratri Lambruschini Gangè, di ché in più terreni han fatto sperimento. Oltrechè, e quel Consiglio provinciale e quel Consiglio civico han profferto de' premî a chiunque ne' suoi fondi pianterà un mille piedi di gelsi.

La Società di Siracusa venne inaugurata da M. Ign. Avolio con un bel Discorso di apertura, che fu quivi medesimo pubblicato nel 1832. Ed essa così quivi, come a Noto (dove quell' Intendenza fu traslocata) ha continuata con lode la sua missione.

La Società di Caltanissetta ebbe a primo suo Presidente il prior cassinese Greg. Barnaba la Via, nome illustre ne' fasti delle naturali scienze, il quale la inaugurò con un suo Discorso confortatore di liete speranze per la floridezza rurale di quell' ampio tenitoro, che leggesi in cima al t. XLIII del Giornale di scienze ecc. Vi recitava poi due Memorie sulla potatura degli ulivi e sull' uso dell' erpice che leggonsi ne' tomi XLIV num. 132 pag. 237, e LIV n. 162 p. 327 del Giornale medesimo: senza dire le tante altre inserite negli Atti dell' Accademia Gioenia, che lui vanta tra' suoi fondatori.

§ III. ISTITUTO OMIOPATICO

La nuova teoria medica, escogitata dal dottor Sam. Hahnemann ed in breve diffusa per Europa, ha pur trovato un seggio in Palermo, dove una società di medici ha fondato l'Istituto, ne ha sancite le leggi, e perfino ne ha un Giornale. Delle opere che illustrano questo metodo si darà conto nella classe della medicina. Qui sole ricordiamo quelle che concernono il suo stabilimento.

Statuti del Dispensatorio omiopatico. Pal. 1840 in-4°.

Considerazioni sul Rapporto del Collegio medico contro una dimanda degli omiopatici di Sicilia. Ivi, 1840 in-8°.

Statuti fondamentali per l'Accademia sicola omiopatica di Pal. 1844 in-8°.

Gius. Bandiera, Atti di detta Accademia inseriti nella Gazzetta dèi Saloni, num. 1 e 8, e nella Fata Galante n. 3, del 1845, pag. 8.

Ant. de Blasi, Atti, notizie, memorie di essa Accademia: ne' suoi Annali di medicina omiopatica per la Sicilia. Pal. 1838 e segg. in-8°.

Rapporto de' travagli dell'Accademia omiopatica di Palermo nella presidenza del dottor Andrea Bartoli, scritto dall'ab. *Franc. Paolo Filocamo* vice-segretario. Pal. 1847 in-8°. * Evvi la storia di questo stabilimento, il rapporto delle sue sedute, ed il catalogo de' soci nazionali e stranieri.

§ IV. ISTITUTI SOCIALI

Capitoli dell'Unione de' musici. Pal. 1762 in-4°. * Fondatore di quest' unione fu un sacerdote Michelang. Falvetti che nel 1679 ne promulgò i primi statuti, riformati più volte negli anni appresso fino alla presente edizione che premette la storia dell'opera.

Capitoli della nuova Compagnia di commercio, promossa nella città di Messina dal vicerè Eustacchio duca de la Viefuille. Quivi 1753 in fol.

Salv. Russo Ferruggia, Progetto per istituirsi nelle province una Società di economia rurale. Pal. 1818 in-8°.

Errante del Giudice, Degli incendi e della necessità d'una Compagnia di pompieri in Palermo. Senza data, in-8°.

M. Bonocore, Pel progetto di Regia di alcuni dazi civici. Pal. 1835 in-4°.

Contratto dell'appalto de' dazi civici di Palermo, stipolato col sig. Maurizio Dupont: da luglio 1839 a dicembre 1844 in-4°.

Regolamento per l'amministrazione de' zolfi in Sicilia. Pal. 1839 in-8°.

Patti e tariffa estratti dal Contratto di appalto de' procacci e del prodotto delle piazze de' viaggiatori nelle vetture corriere. Pal. 1842 in-4°.

Contratto di appalto per la costruzione del nuovo palazzo di Finanze. Pal. 1842 in-4°.

Documenti relativi alla Società de' battelli a vapore siciliani. Pal. 1840 in-4°.

Società de' battelli a vapore siciliani: documenti riuniti per la intelligenza de' soci. Pal. 1842 in-4°.

Alcune notizie intorno alla Percettoria di Palermo. Ivi 1843 in-4°.

Raccolta di dispacci riguardanti l'amministrazione dell'eredità di Pietro di Lorenzo Busacca. Pal. 1843 in-4°.

Contratto della Regìa interessata per le dogane della Sicilia, stipolato con D. Dom. Benucci per gli anni 1845-50. Pal. 1844 in-4°.

§ V. ISTITUTI VARÌ

Costituzioni e leggi per la notturna illuminazione di Palermo, disposte per ordine della Suprema Giunta. Ivi 1747 in-8°. * Questa generale illuminazione s'introdusse nel 1744 sotto il vicerè Bart. Corsini, per cura del marchese Tomm. Schacon: oggi è diretta da una Deputazione speciale, di cui è capo il Pretore.

Istruzioni della notturna generale illuminazione per gl'impiegati in servizio. Pal. 1841 in-8°.

Ces. d'Amico, Memorie sul lume a gas condensato. Nap. 1844 in fol.

Osservazioni intorno al nuovo lume proposto dalla città di Palermo 1845 in-8°.

Risposta a dette osservazioni. Ivi 1845 in-8°.

Secondo cenno sul nuovo lume. Ivi 1845 in-8°.

Contratto di appalto tra il Pretore e la Società Robaglia per l'illuminazione a gas della città di Palermo 1847 in-8°.

Statuti sociali della compagnia Robaglia in conformità al Contratto di appalto. Ivi 1847 in-8°.

Vinc. Emm. Sergio, Lettera sulla polizia delle pubbliche strade di Sicilia. Pal. 1777 in-4°. * Per lo mantenimento delle pubbliche vie di questa capitale esiste una Deputazione di sei nobili sotto un Prefetto che ne amministra le rendite.

Carm. Guerra, Memoria sulle strade pubbliche della Sicilia. Nap. 1784 in-8°.

Regolamento per lo duplice servizio delle strade e foreste di Sicilia, da prestarsi dagl' ispettori de' valli maggiori e delle guardie generali de' distretti. Pal. 1836 in-8°.

Gius. Giliberto, Sul Lazzaretto di Palermo. Ivi 1840 in-8°. * Altra relazione su questo leggesi nel t. XLIV del Giorn. di scienze ec. n. 131 p. 137.

Pietro Rapisardi-Consoli, Osservazioni sulla legge forestale, e descrizione degli alberi che trovansi ne' boschi etnei, ed altrove in Sicilia. Pal. 1842 in-8°.

Regolamento provvisorio per l' Istituto agrario de' Colli, fondato dal principe di Castelnuovo, approvato da S. R. M. con rescritto de' 16 luglio 1847, in-8°.

Istruzione pel servizio de' posti di guardia di polizia. Pal. 1819 in-4°.

Concessione di Carlo VI imp. al principe di Villafranca sull' amministrazione delle poste di Sicilia, e Difesa di esso principe nella causa della pretesa ricompra di quella. Nap. 1786 in fol.

Stato generale delle regie poste e del servizio del procaccio in Sicilia, organizzato l' anno 1839. Palermo in-8°.

ARTICOLO II. ISTITUTI DI CARITA'

Se gl' Istituti anzidetti son frutti d' industria, i susseguenti han per obbietto il bene dell' indigente, dell' inferma, della penante umanità.

§ 1. MONTI DI PIETA'

Capitoli ed ordinazioni del ven. Monte della Pietà di Palermo, 1686 fol.

— Nuovi capitoli aggiunti a' primi. Ivi 1712 fol.

— Altri aggiunti nel 1725 : altri nel 1732 : altri nel 1734 fol.

Capitoli pubblicati da *Franc. Ant. Romagnolo*, con un breve Ragguaglio dell' origine e progresso di esso Monte. Ivi 1742, in fol. fig.

Franc. Emmanuele marchese di Villabianca, Serie cronologica dei Governadori del Monte di Pietà. Pal. 1759 e 68 in-4°. * Egli pure lasciò ms. una Continuazione di detti Governadori (Qq E 80 n. 4) ed un Compendio de' predetti capitoli nella libreria comunale. (Qq E 87 n. 2).

Nuovi capitoli disposti da *Vinc. Parisi* de' marchesi dell' Ogliastro, con un breve Ragguaglio dell' origine e progresso di esso Monte, voll. III. Pal. 1768-79 fol.

— Supplimento al t. II di detti capitoli. Ivi 1777, fol.

Costituzioni del Monte di Pietà. Ivi 1779 fol.

— Nuove Costituzioni disposte dal presidente cav. Giamb. Asmundo Paternò, ed approvate dal Governo, Ivi 1786 fol.

Monte di s. Rosalia : non essendo questo che un' appendice del sopraddetto, da cui dipende ed è governato, non ha capitoli e costituzioni distinte.

Costituzioni o capitoli del monte di s. Venera, disposti nel 1774, e coordinati per *Andrea Noto*, suo cancelliere. Pal. 1782 in fol. * Evvi qui anco la storia di questa fondazione e la cronologica serie de' suoi rettori, che poi dal Villabianca fu continuata fino al 1798, che ms. si conserva nella biblioteca comunale (Qq E 78 n. 5).

Capitoli delle costituzioni del pio Monte delle vedove de' ministri, avvocati, procuradori, causidici ecc. approvato da S. M. Pal. 1778 in-8°.

Capitoli ed ordinazioni della pia Opera di Andrea Navarro. Pal. 1662 in-4°.

— Con aggiunte di nuovi capitoli. Ivi 1714 in-4°.

— Con nuovi capitoli. Ivi 1719 in fol. * Si premette l'origine e fondazione di detta opera. Le aggiunte sono de' rettori Simone Sanminiati, Michele Busacca, Simone Arias Giardino.

Franc. M. Emanuele, Memorie storiche dell' origine, fondazione e progressi della pia Opera di Andrea Navarro, con un indice dei suoi rettori dal 1485 fino al presente. Pal 1778 fol. * Lascionne ms. la continuazione fino al 1799. (Qq E 80 n. 6 7).

— Memoria intorno all'origine, alla fondazione ed all'istituto della pia Opera detta di Abbatellis. * Sta ms. nella libreria del Senato. (Qq E 87, n. 4). I capitoli però fur impressi nel 1795.

Regolamenti del monte ausiliario stabilito nell' amministrazione generale del regio Lotto. Pal. 1839 in-8°.

§ II. ALBERGHI DI POVERI

Disegni della nuova fabbrica dell'Albergo generale de' poveri, dirizzata da Carlo III re delle due Sicilie. * Questa Icnografia è incisa in quattro gran fogli.

Lor. Migliaccio, Orazione sacra per l'apertura di esso. Pal. 1733 in-4°.

Relazione del solenne trasporto de' poveri nel grande nuovo Albergo, eseguito agli 8 agosto 1772. Ivi in-4°.

Capitoli e regolamenti del medesimo Albergo. Ivi 1772 fol. * Precede la storia di sua fondazione avvenuta in dett'anno 1733: in fine v'ha la Serie cronologica de' Deputati governatori. Questa serie continuata dal Villabianca fino al 1797, sta nel vol. X de' suoi mss. Opuscoli palermitani. (Qq E 86 n. 5).

Stef. Romeo, Istoria della fondazione ed apertura dell'Albergo dei poveri, col direttorio de' suoi deputati e ministri. « Citasi dal Serio come prossima a venire in luce.

Su i poveri del 1832, Breve relazione accompagnata dai conti della Commissione centrale e dalla lista delle soscrizioni. Pal. 1832 in-8°. * Descrive il nuovo raunamento de' mendici, che in quell'anno di carestia fur rinchiusi nel R. Albergo de' poveri, donde poi furono traslocati nel nuovo stabilimento allo Spasimo.

Istruzioni per li deputati e ministri dell'Ospitaletto, eretto il 1646 nella contrada chiamata delli Divisi, pubblicate da *Ottavio Corsetto*. Pal. 1648 in-4°.

Statuti per l'Albergo de' poveri fondato e dotato in Monreale da M. Dom. Ben. Balsamo suo arcivescovo. Pal. 1836 in-4°.

* Simili Ospizi ve n'ha in assai città di Sicilia; ma non mi son conti per le stampe i loro Regolamenti.

§ III. CASA DE' MATTI

Istruzioni per la novella R. Casa de' matti, compilate dal bar. *Pietro Pisani*, suo istitutore. Pal. 1827 in-4°. * Premettesi la storia di questo meritamente rinomato stabilimento.

Tomm. Gargallo, Lettera al bar. Pisani intorno alla R. Casa dei matti: nel t. III dell'Effemeridi sicole, n. 9, p. 190.

Ant. Greco, Saggio sulla statistica medica di detta Casa, dall'anno 1825 a tutto il 1832 e 34. Pal. 1833 e 35 in-8°. * Di questo scritto ne dà giudizio Vinc. Navarro nelle sue Prose. Ivi 1841 in-8°.

Franc. Pignocco, Continuazione di detta Statistica. Ivi 1838 in-8°.
— Osservazioni sull'alienazione mentale, e Cenni statistici del 1839. Ivi 1841 in-8°.
— Trattamento morale de' diversi generi di follia, e Cenni statistici dall'anno 1841 al 49 raccolti in essa Casa, parte I. Ivi 1850 in-8°.

Celso Alberti, Un poeta toscano alla Casa suddetta, sestine con note dilucidative del luogo. Ivi 1832 in-8°.

Pompeo Inzenga, Descrizione della R. Casa de' matti, e del nuovo metodo tenuto dal bar. Pisani nel curar la follia: nel t. XXXIX del Giorn. di scienze ec. n. 117, p. 265.
— La cura morale della follia introdotta dal Pisani anteriore a quella di Vanves presso Parigi : nel t. XLIV, n. 132, p. 278.

Guida per la R. Casa de' matti, scritta da un frenetico nella sua convalescenza. Vi si aggiunge una lettera del direttore Pisani al dott. Moore di Londra sul trattamento morale della follia. Pal. 1835 in-8°.

Ben. Naselli, Sulla Casa de' matti: art. nell'Occhio, giorn. di Pal. 1839.

Bern. Serio, Biografia del barone Pietro Pisani, direttore di esso stabilimento. Pal. 1839 in-8°. * Vi si contengono adeguate notizie di questa Casa, divenuta modello alle tante aperte nel Continente: vi si aggiungono gli elogi fattine da' dotti stranieri che l'hanno visitata.

§ IV. OSPIZÎ DI PROIETTI

* Esisteva fin dal secolo XV un deposito di proietti a Palermo, che facea parte dello Spedale grande, come apparisce da' capitoli di questo, scritti nel 1440, e da una reale ordinanza del 18 giugno 1445. Ivi mantennesi fino al 1825, quando per reale rescritto di Francesco I fu trasferito nel già vuoto spedale di s. Bartolommeo, ove oggi prosperoso sussiste. Di esso, come degli altri stabiliti per l'isola, ci abbiamo gli scritti seguenti.

Stabilimenti per le case de' bambini proietti. Pal. 1751-75-83-95, fol. * Si debbe tale istituzione allo zelo del can. *Franc. Emm. Cangiamila*, rinomato per la sua Embriologia sacra.

Raccolta di tutti i regolamenti finora dati dal Governo intorno alla pia opera de' bambini proietti in Sicilia, con un discorso sopra l'origine e progresso di questo pio istituto. Pal. 1784 fol.

Raccolta degli articoli, intorno ai quali far si debbono le relazioni semestri de' proietti, parti cesarei ecc. da tutti i RR. Arcipreti e Parrochi di questo regno. Senza data, fol.

Regolamento relativo al mantenimento de' proietti nelle provincie, 30 aprile 1810.

Istruzione pel buon regolamento de' bambini proietti, 19 settembre 1816.

Altre istruzioni date dalla suprema Deputazione de' proietti, 30 aprile 1817.

Decreto relativo al mantenimento de' proietti, 21 settembre 1826.

Gio. Lanza e Ventimiglia, principe governatore, Memorie tre per lo Stabilimento de' proietti. Pal. 1840, 41 e 42 in-4°. « Premessa la fondazione di esso, ne provoca l' aumento di dote.

Memoria per l' istituto degli esposti, presentata al decurionato di Palermo 1847 in-4°. * Scritta dal deputato principe di Brunaccini, che presenta lo stato discusso del conservatorio, e ne implora l'aumento.

Sullo stabilimento degli esposti, sotto titolo di Conservatorio di s. Spirito. Pal. 1845 in-8°. * È frammento d' un viaggio di Franc. Viganò, pubblicato a Milano 1844, con appendice d'altre contezze.

§ V. SPEDALI

Franc. Serio et Mongitore pan. Historia magni et novi Hospitalis s. Spiritus urbis Panormi. * Serbasi ms. in questo Spedale civico, ed in III parti: la I porge notizie degli antichi spedali di questa città; la II narra l' origine e 'l progresso di questo; la III parla degli aggregati al medesimo, quali erano quel de' Leprosi, degl' Incurabili, delle Prigioni, de' Cappuccini: a che soggiugne Notizie sugli spedali di s. Giacomo, di s. Gio. di Dio, di s. Cristina pei pellegrini, e dei ss. Pietro e Paolo pei sacerdoti.

Capitoli dello Spedale grande e nuovo di Palermo, stabiliti dal Senato sotto la direzione del B. Giuliano Majali, ed approvati da re Alfonso nel 1442.

Nuovi capitoli per lo buon governo di detto Spedale. Pal. 1725 in fol. * Evvi a principio una Notizia istorica dell' origine e del progresso di questo Spedale, scritta dal dott. *Ant. Pantò*.

Ordinazioni allo Spedale grande pel buon regolamento dell' Infermeria de' feriti. Ivi 1754 fol.

Rettori e spedalieri dello Spedale grande dalla sua fondazione il 1431 sino al 1798, descritti da Franc. M. Emanuele, nel vol. II de' suoi Opuscoli pal. mss. nella libreria comunale n. 4. (Qq E, 78).

Statuti per lo servizio interno dello Spedale civico. Ivi 1843 in-8°. * Son compresi in 13 titoli, cui precede un cenno storico del medesimo.

Capitoli ed ordinazioni del ven. Spedale di s. Bartolomeo degl' incurabili. Pal. 1723 fol. * Si premette anche qui la relazione di sua origine e de' suoi progressi, opera di *Ant. Pantò* alcamese.

Nuovi Capitoli di detto Spedale. Ivi 1756 fol.

Serie cronologica de' rettori e spedalieri di s. Bartolomeo dal 1541 fino al 1775, descritta dal march. Franc. M. Emanuele e Gaetani. Ivi in dett' anno in-4°.
* Questo spedàle esistea dove oggi è l' Ospizio di s. Spirito: al 1818 venne traslato nelle sale del grande Spedale civico di cui fa parte. Il Villabianca continuò la serie de' suoi rettori ed ospedalieri fino al 1798, nel vol. VII n. 1 ms. de' suoi Opuscoli pal. (Qq E n. 1).

Spedale de' sacerdoti fondato e diretto da M. Ferd. Bazan arcivescovo di Pal. 1696.

Capitoli ed istruzioni dello Spedale dei Lebbrosi in s. Giovanni fuori le mura. Pal. 1537 fol.

Nuova edizione di essi al 1741, fol.
* Questo spedale fu poi trasferito nell' abolita casa del noviziato de' Teresiani. Ma quando quivi fu aperta la R. Casa de' matti, gl'infermi di lebbra o d' altri mali cutanei passarono allo Spedale grande, e pe' tisici un altro ne fu aperto fuori le mura vicin della Zisa.

Istruzioni pe' deputati e ministri dello Spedaletto, eretto l' anno 1646 nella contrada chiamata delli Divisi. Pal. 1648, in-4°.
* Composte dal cav. *Ottavio Corsetti*, deputato perpetuo del medesimo.

Istruzioni per lo R. Ospedale di Baida, date dalla Deputazione dello

Spedale grande. Pal. 1833 in-4°. * Evvi in fronte la Notizia del convento, un tempo ospizio de' Cassinesi, ed oggi ritiro de' Minori osservanti.

Regolamenti per lo R. Ospedale militare, aperto nella casa di s. Francesco Saverio. Pal. 1800, in 4°.

Istruzioni per lo regolamento dei reali Spedali militari delle due Sicilie, disposte dal cav. *Gio. Vivenzio* e approvate da S. M. Pal. 1808 in-4°.

Giu. Pidonè, Descrizione del R. Spedale militare di Palermo e della sua interna amministrazione. Pal. 1834 in-8°.

Breve ragguaglio di quanto praticano in questa capitale le Figlie della Carità, serve delle povere donne inferme, nella loro pubblica casa di misericordia ed infermeria, sotto la protezione di s. Vincenzo de' Paoli, disposto da don Ignazio Filippone. Pal. 1772 in-4°.

Franc. Tardia, Notizie degli antichi ospedali di Palermo, e diplomi appartenenti a' medesimi. * Stanno mss. nella libreria comunale (Qq E 159), e descrivono nove spedali, quelli cioè di s. Teodoro, di s. Maria la Mazara, di s. Leonardo fuori le mura, di tutti i Santi, di s. Gio. Battista, presso il real Castello, di s. Gio. Evangelista, presso il duomo, di s. Anna di Seralcadi, di s. Bartolommeo, e di s. Maria della Candelaia. I documenti son 12 lettere di papi e principi che li concernono.

Cenni sugli Ospedali civili di Palermo, leggonsi in fondo al t. I della Rivista di scienze mediche. Pal. 1847 in-8°.

Antidotarium speciale sacrae domus magni Hospitalis nobilis urbis Messanae sub titulo s. Mariae Pietatis. Ven. 1646 in-4°. * Autore ne fu il protomedico *Pietro Paolo Pisano* messinese, professore primario di medicina pratica in quel liceo, e curatore di quel magnifico spedale.

Real Decreto e Istruzioni annesse sullo Spedale civico, e l'Istituto clinico di Messina, 21 agosto 1825.

Riccardo Mitchell, Il grande ospedale di Messina, descritto in versi. Ivi 1846 in-8°.

* Ogni altra città di Sicilia conta uno o più spedali, governati da ecclesiastici o laici. Oltre a questi ve n'ha di molti amministrati dall'Ordine spedaliere de' Fate-ben-fratelli, fondato da s. Giovanni di Dio: la cui Vita ed istituto è descritto da *Ilarione Perdicaro*. Pal. 1666 in-4°.

§ VI. PRIGIONI.

Capitoli della ven. Opera di N. Signora s. Maria di Visita-carceri fondata nella R. Vicaria di Palermo, col breve ragguaglio di sua origine e progresso, raccolti da Franc. Giardina procuratore di dett' opera. Pal. 1747 fol.

Nuove ordinazioni, ovvero aggiunta di nuovi capitoli di essa Opera. Ivi 1749 fol.

* Una nuova edizione se n'è veduta del 1817 fol.

Gius. di Martino, Memoria intorno al progetto d'un nuovo carcere in Pal. 1822 in-4°.

Giamb. Castiglia, Sul metodo di fondazione da seguirsi e su' guasti accaduti nella costruzione del nuovo carcere di Palermo, 1739 in-8°.

* Ragiona di quello recentemente costruito al Borgo; giacchè l'antica vicaria fu convertita in palazzo delle finanze, la cui prima pietra era stata gittata nel 1578, sotto il vicerè M. Antonio Colonna, e condotta a compimento nel 1595, sotto il governo del conte d'Olivares.

Cav. *Mario Rizzari*, Cenno storico sulle prigioni. — Sulle prigioni di Sicilia e sulla loro riforma. Cat. 18...

Luigi Tirrito, Prospetto fisico-morale delle prigioni della Sicilia, con osservazioni sulla maniera di riformarle, di classare e trattare i carcerati, e di amministrare le pene. Napoli 1839 in-8°.

* Discute la teoria sotto novelli aspetti, e sparge de' lumi sulla disciplina delle carceri.

Riflessioni sulle carceri correzionali, del signor *Dumont*, tradotte e inserite nel t. IX del Giorn. di sc. lett. ed ar. Pal. 1825, n. 25, p. 73.

SEZIONE II.

ISTITUZIONI LETTERARIE

Sono di tre ragioni: le prime formano il letterato, e le chiamiam *pedagogiche;* le seconde lo perfezionano, e le domandiamo *scientifiche;* le ultime l'esercitano, e queste sono *accademiche*. Utile niente meno che dilettevole dovrà venire la presente enumerazione de' nostri letterari stabilimenti, donde potrà e il nazionale e lo straniero scandagliare il grado di nostra civilità.

Eccoti una succinta rassegna degli stabilimenti scolastici di quest' Isola che vanta sopra ogni paese il primato di tempo nell' insegnamento gratuito.

§ I. UNIVERSITA'

Hier. Matranga pan. C. R. De Academia, Syntagmata VII. Pan. 1637 in-4°. * Vi discorre alla stesa della erezione, de' privilegi, delle condizioni, dei doveri, così dei professori come degli addiscenti nelle pubbliche Università, dette un tempo Accademie di studi. Comincia da quella di Platone che ha dato il nome alle altre: il capo VI del sintagma VI vi tratta della Sicilia accademica.

Gius. Santacroce, Diss. delle Università di Sicilia, letta nell' accademia del Buon-Gusto, ed inserita nel vol. I dei Saggi di essa, Pal. 1755 in-4°. * Vi ragiona delle antiche e moderne scuole dell' Isola.

* La più antica Università nostrale, e per più d' un secolo l' unica, quella fu di Catania, fondatavi da re Alfonso il Magnanimo e confermata da papa Eugenio IV con bolla dell' anno 1444. Intorno ad essa potran riscontrarsi (oltre gli storici e generali dell' Isola e particolari di quella città, da noi mentovati a suo luogo) le opere susseguenti.

Ign. Gastone, Disceptationes iuridicae, quibus propugnatur catanensis Gymnasii singularis erectio, et privata possessio, quo adomnes alias civitates in toto Siciliae regno. Mess. 1686 fol.

Leges latae a rege Ferdinando III, ad augendum et exornandum Siculorum gymnasium Catinae: quibus adiiciuntur superiorum regum monumenta. Cat. 1780 fol. * Compilatore di quest' ampia raccolta fu il can. *Vito Coco*, che vi premise la Storia della fondazione, delle vicende e dello stato attuale di quel liceo; e vi raunò con ordine cronologico i reali rescritti da Alfonso fino a Ferdinando, concernenti le dotazioni, gli statuti, le cattedre, le prerogative di detta Università.

Fil. Corazza, Notizia storica cronologica della università degli studi di Catania. * Sta ms. nel vol. XVI di sue Miscellanee, Qq F 101, nella libreria del Comune, n. 10 fog. 851, ove più altre scritture analoghe rinvengonsi nel vol. XXXV (Qq F 120).

Gius. Rapisardi, Per l' alma regia generale Università degli studi di Sicilia, al tribunale supremo del Real Patrimonio. Pal. 1805 in-4°.

Difesa dei dritti e privilegi dell' università di Catania col collegio di medicina di Salerno, stesa da *Gius. Maria di Legge* e *Stef. Patrizi*. Napoli 1743 in-4°.

Copia di consulta del Tribunale della R. G. C. di Sicilia per detta causa. Pal. 1744 in-4°.

Altra difesa, scritta, da *Goffredo de Bellis*. Nap. 1781 in-4°.

Carlo Gemmellaro, Abbozzo storico dell'Ateneo catanese, Prolusione all'anno scolastico 1836-37; estratta dal giornale del Gabinetto letterario dell'Accademia gioenia, t. V, bimestre I, pag. 37. Cat. 1839 in-8°, e ristampata nel Giorn. di scienze ec. t. LXXIV, n. 220, pag. 53. * Intesse la storia di quel ginnasio, movendo dai tempi del catanese Caronda, che il primo ordinò pubbliche scuole, e scendendo al filo insino a di nostri.

Vinc. Cordaro Clarenza, Su alcuni particolari dell' Università di Catania. Ivi 1840 in-4°.

* Riepiloga le memorie di essa, i suoi privilegi, i suoi professori più insigni: ciò che pur fa il cav. *Franc. Paternò Castello* nella recente sua Descrizione di Catania, tomo II, 1847 in-8°.

* Gli storici di quella città tutti pur narrano di quell' Ateneo.

---

* La seconda università per ordine di tempo, fu quella di Messina, implorata da s. Ignazio (che vi mandò i professori da Roma per fondarvi il Collegio primario dell' ordin suo a richiesta del vicerè Gio. de Vega), e conceduta da papa Paolo III con bolla del 1550, che vien riportata dal Pirro nelle Notizie di quella chiesa, e da più storici di quella città. Cresciuta poi di nuove cattedre e restaurata, se ne festeggiò l' apertura dal seguente professore di medicina.

Barth. Castelli, Oratio ad Ill. Messanensem Senatum habita in nova almi studii erectione. Mess. 1596 in-4°.

Si tenne essa in piedi fino al 1676, quando in pena delle succedute rivolte fu abolita, insieme con altri privilegi di detta città. Avvenuta nel 1767 l' abolizione della Compagnia di Gesù, il suo collegio primario fu elevato alla dignità di R. Accademia Carolina, e quindi fornito di nuove cattedre legali e mediche. Nel 1822 un decreto de' 25 novembre l' affidava ad una Deputazione composta dall' arcivescovo, dal sindaco, e da due deputati biennali. — Un altro del 21 agosto 1825 approvava le Istruzioni per le cattedre di ostetricia, di notomia e di clinica cerusica. — Un terzo de' 20 marzo 1829 vi destinava un teatro anatomico; ed un altro del 14 marzo 1836 distingueva due scuole per gli studî del disegno e dell' incisione. — Ma nel 1838 da Ferdinando II è stata postliminio rintegrata l' antica con decreto del 29 luglio, per cui comparvero gli scritti seguenti.

Mauro Granata, Orazione inaugurale della R. Università di Messina. Ivi 1839 in-4°.
* Contiene in iscorcio la storia di essa e le notizie dei più chiari suoi dottori.

Dom. Ventimiglia, Storia documentata di detta Università ripristisina. Ivi 1839 in-8°.

La terza è questa di Palermo; la quale, dopo la estinzione della Compagnia, sorse dentro questo Collegio massimo, col titolo di R. Accademia nel 1779. Con varî dispacci si vennero aumentando le cattedre, finchè, tornata nel 1805 la Compagnia e restituito ad essa il collegio, l'Accademia passò nella casa de' Teatini a S. Giuseppe, ed acquistò titolo e diritti di R. Università. Ecco alcune opere che ne ragionano.

Regiae Panormitanae Academiae studiorum conspectus. Pan. 1781 et seq. in-8°.
* Ogni anno uscivano in luce dei prospetti che notificavano le cattedre, coi trattati da spiegarsi in ciascuna.

Istruzioni per gli studenti delle Facoltà teologica, legale, medica, e filosofica della R. Accademia, disposte per ordine della Deputazione de' regî studî. Ivi 1783 fol.
* I Deputati eletti a soprantendere la pubblica istruzione furono, M. Salv. Ventimiglia, inquisitore di Sicilia; M. Alfonso Airoldi, arciv. di Eraclea, e giudice della R. Monarchia; Gabr. Lancellotto Castelli, principe di Torremuzza; Pietro Lanza, principe di Trabia; Emm. Bonanno, duca di Misilmeri.

Vinc. Genuardo, Memoria sulla riforma delle Cattedre di medicina, presentata alla general Deputazione de' regî studî. Ivi 1801 in-4°.

Regolamenti generali per la R. Università nuovamente eretta in Palermo. Ivi 1805 in-4°.

Gius. Indelicato, Notizia dell'Università degli studii di Palermo. Nell'Ape gazzetta letter. Pal. 1822 tom. I, pag. 15, 38, 66, 89, 111.

Ign. de Contreras, Discorso sullo stato attuale della R. Università degli studî. Ivi 1830 in-8°.

Fil. Termini, Sulla necessità d'un collegio medico cirusico in Palermo, rassegnato a S. M. Ferdinando II. Ivi 1844 in-8°.

Regolamento per la elezione de' professori dell' università, 10 agosto 1839.

Regolamenti per le tre regie università degli studî di Sicilia. Pal. 1841 in-8°.

§ II. COLLEGI

Il pubblico insegnamento cominciò dilatarsi in Sicilia e prendere stabile consistenza, posciachè fu dal Governo introdotta la Compagnia di Gesù, che per primario suo istituto professa la istruzione gratuita. Allora per le principali città dell' isola fur aperti Collegi di studî, dove con più e dove con meno numero di cattedre. Nei maggiori collegi ve n' erano dall'infima gramatica fino alle facoltà supreme; ne' minori quella di filosofia fermavane il corso.

Diamo qui la semplice numerazione di tali Collegi, indicando in un medesimo gli anni di loro fondazione, il numero delle scuole aperte in ciascuno, e la somma de' soggetti che li coltivavano.

COLLEGI	FONDAZIONI	CATTEDRE	SOGGETTI
Messina	1548	14	44
Palermo	1550	20	180
Monreale	1553	5	10
Siracusa	1554	6	17
Bivona	1555	2	9
Catania	1556	6	20
Caltagirone	1570	7	14
Trapani	1580	8	30
Mineo	1588	2	9
Caltanissetta	1588	3	12
Marsala	1592	5	12
Malta	1592	6	21
Piazza	1602	6	12
Sciacca	1607	2	16
Noto	1608	5	15
Modica	1610	5	15
Naro	1619	2	9
Castrogiovanni	1619	2	11
Termini	1620	5	11
Scicli	1631	3	10
Vizzini	1634	2	8
Salemi	1642	3	13
Alcamo	1656	2	11
Mazzara	1671	5	13
Polizzi	1681	1	11
Mazzarino	1694	2	9
Regalbuto	1740	1	7

* Usanza universale e costante della Compagnia fu di stampare ogni anno i Cataloghi, così generali di tutto l'Ordine, come particolari di ciascheduna provincia; ne' quali leggonsi registrati i nomi e gli ufficì delle persone addette alle cattedre e ai ministeri ne' singoli domicilì. La presente statistica è tratta dal Catalogo di questa provincia impresso nel 1767, che fu l'ultimo di sua esistenza.

Le notizie concernenti ai mentovati Collegi si posson trarre dagli storiografi generali della Compagnia, quali sono, Nic. Orlandini, Franc. Sacchini, Pietro Possino, Gius. Iuvencio, Giulio Cordaro in latino, e Daniello Bartoli in italiano; e più stesamente dagli storici peculiari di questa provincia Dom. Stan. Alberti ed Emm. Aguilera, che ne descrissero minutamente le origini e le geste, questi latinamente e quegli italianamente; benchè amendue, rimasti a mezza via, non pervenissero alla narrazione degli ultimi stabilimenti.

Oltre la Compagnia, un altro religioso Istituto fu chiamato ad aprir pubbliche scuole in Sicilia, ed è quello de' Cherici poveri della Madre di Dio, cognominati delle Scuole Pie, fondato da s. Giuseppe Calasanzio, ed approvato primamente da papa Paolo V nel 1617.

Novera esso nell'Isola i setti collegi seguenti:

Messina 1616. — Palermo 1618. — San Mauro 1621. — Leonforte 1690. — Adernò 1728. — Palma 1730. — Girgenti 1740.

Hanno inoltre questi Padri la direzione di quattro convitti, dei quali dirassi più innanzi.

Notizie della diffusione di questo Istituto ne dà il p. *Alessio della Concezione* nella Vita del santo Istitutore, Giuseppe Calasanzio, stampata a Roma 1693, ed ivi compendiata nel 1697. Altri cenni de' suoi Stabilimenti in Sicilia ci vengon dati dal p. *Vinc. Castronuovo* nel Discorso sugli Ordini regolari di Sicilia, stampato a Napoli 1843; e dal ben. *Lor. Coco-Grasso* nelle Memorie sugli Ordini religiosi di Sicilia, inserite nel Gerofilo, a Palermo 1847.

§ III. LICEI

Succeduta nel 1767 la estinzione della Compagnia, le cattedre dei prenominati collegi furono dal Governo affidate a professori ecclesiastici e laici. Parecchi mutamenti di esse cattedre ebber luogo a tempi diversi: il Collegio massimo di Palermo e 'l primario di Messina furono levati alla dignità e cognominazione di R. Accademie: que' di Trapani, Siracusa, Caltagirone assunsero il titolo di Licei, e però di nuove scuole vennero aumentati; poichè in altri vi fur introdotte quelle di diritto e di medicina, in altri di fisica e matematica, in altri di economia ed agraria, dove quelle di teologia e di canoni, dove ancor quelle delle arti del disegno.

Contezze intorno le fondazioni di siffatti licei, e su' professori che vi fur destinati, ce le porge il regio storiografo Dom. Scinà ne' tre volumi del suo Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo XVIII, Pal. 1824-27 in-8°.
Or è da soggiugnere come al principio del secolo andante parecchi de' mentovati collegi furono restituiti alla reduce Compagnia; la quale ha riaperto le antiche cattedre a Palermo 1805, ad Alcamo 1806, a Caltanissetta 1808, a Salemi e a Modica 1812, a Noto e a Marsala 1819: taccio Trapani, Mazzara, Termini, Siracusa, dov' ella ha pur residenze, ma non ha scuole.

§ IV. SCUOLE

Ratio tradendae philosophiae in scholis provinciae Siculae S. I. a Vespasiano M. Trigona eiusdem provinciae moderatore praescripta, et a Praeposito generali approbata. Pan. 1754 in-4°.

Regolamenti per le scuole private disposti dalla suprema Deputazione de' regî studî, ed approvati da S. M. Pal. 1806 in-4°.

Regolamenti per le scuole comunali e per le private, disposti dalla Commessione dell' istruzione pubblica. Ivi 1821 fol.

Mercurio Ferrara, Sul metodo normale che si osserva in Sicilia e sul metodo lancastriano: Memoria stampata per ordine di detta Commessione. Ivi 1822 in-8°.

Franc. Pizzolato, Difesa del metodo normale di Sicilia. Pal. 1823 in-8°.

Dom. Parisi, Piano d' educazione circa le pubbliche scuole. Ivi 1813 in-8°.

Piano di riforma che dalla Commissione di pubblica istruzione si propone al Governo per le accademie e collegi dell' Isola. Pal. 1825 in fol. * Fu approvato dello stesso Governo ai 16 ottobre di dett' anno.

Franc. Mastroti, Manuale del sistema di Bell e Lancaster, o Mutuo e simultaneo insegnamento di leggere, scrivere, conteggiare e lavorare di ago nelle scuole elementari: Opera dall' inglese tradotta e comentata. Napoli 1819 in-8°.
* Alloghiamo tra le nostre questa scrittura; perocchè un tal metodo, di cui l' ab. Mastroti fu il direttore primiero a Napoli, è stato ugualmente introdotto in Sicilia per opera del seguente autore.

Nic. Scovazzo, Sopra il metodo di mutuo insegnamento, applicato al disegno lineare, alla lingua italiana, ed al progresso dell'aritmetica. Pal. 1835 in-12°.

Michelang. Vita, Estratto delle materie più interessanti contenute nel sistema di Bell e Lancaster, per uso dei novelli maestri. Caltanissetta 1825 in-12°.

Vinc. Mortillaro, Sulle scuole pubbliche del sac. Dom. Campione: nel t. IV dell'Effemeridi sicole.

Ignazio Dominelli, Memoria per lo stabilimento d'una scuola veterinaria. Pal. 1813 in-8°.

Mario Musumeci, Discorso per lo ristabilimento della cattedra d'agricoltura in Catania. Ivi 1830 in-8°.

Gius. Romeo, Piano per la scuola di chimica applicata alle arti. Pal. 1837 in-8°.

Ben. Castiglia, Sulla filologia e i metodi convenienti nel presente secolo alle lettere, e sulla riforma delle scuole elementari. Ivi 1838 in-8°.

Carm. Prestogiovanni, Cenno su le scuole e i collegi di Messina: nello Spettatore Zancleo, Mess. 1834, pag. 84-90.

Cenni sui progressi in Catania della scuola di mutuo insegnamento sul disegno lineare, geografia, ed aritmetica: nello Spettore Zancleo 1835 p. 101.

Regolamenti delle regie pubbliche scuole di donne, istituite in Bronte da Pietro Calanna, e dirette da Gaet. Rizzo. Cat. 1835 in-8°. * La cura di queste scuole è affidata a' direttori del Collegio Borbonico ivi esistente, che ne han pubblicate le leggi regolatrici secondo un'ordinazione de' 14 maggio 1831.

Sull'istituto di madama Grosso in Messina. Ivi p. 127 187 245; e nel Maurolico 1835 p. 126.

* D'altre scuole tornerà discorso nella classe XV, sez. IV, ove di Pedagogia e di Metodologia sarem per trattare.

ARTICOLO II. ISTITUZIONI SCIENTIFICHE

Intendiamo per queste i santuari di Pallade, i depositi dell'umano sapere, gli empori, diciam così, e i magazzini di quelle scienze, i

cui elementi acquistaronsi nelle scuole, nei licei, ne' collegi, nelle università, di cui abbiam già ragionato. Tali sono, per primaria loro designazione, le librerie, gli osservatori, i gabinetti, i musei, i teatri: veggianne i rispettivi descrittori.

§ 1. LIBRERIE

Nulla diremo delle biblioteche private, esistenti presso le religiose famiglie, o possedute da particolari signori: com' eran le tanto nominate di Filippo Paruta, Mariano Valguarnera, Martino la Farina, Giamb. Caruso, Ant. Mongitore, del marchese di Giarratana, de' principi di Cutò, di Torremuzza, di Trabia; e le più altre anteriori che oggi più non sussistono; delle quali potrà, chi n' è vago, attigner contezze da *Vinc. Mortillaro*, che ci notifica delle antiche e delle moderne insieme nel suo Studio bibliografico, impresso a Palermo 1830, e riprodotto tra le sue Opere varie al 1836 e al 43 in-4°, tom. I, pag. 60 e seg.

Noi qui dunque accenneremo le opere pubblicate intorno alle oggi esistenti, cominciando da quelle della capitale. Alcune altre analoghe al presente argomento le abbiam noverate di sopra all' art. Bibliografia, vol. I, pag. 359 e seg.

Palermo

Index librorum Bibliothecae collegii panormitani S. I. Pan. 1682 in-12°. * Quest' indice, ripartito in classi, non ci ragguaglia se non dello stato primitivo di questa libreria; la quale, dopo quel tempo, andò crescendo di mano in mano, fin alla soppressione della Compagnia. Dopo questa, da privata divenne pubblica e reale, cresciuta in parte da' libri degli altri aboliti collegi, in parte da quelli del Torremuzza, cui fu imperciò dirizzato un medaglione di marmo, qual si vede all' ingresso. Il teatino alemanno Gius. Sterzinger, primo bibliotecario, e riordinolla di fondo, e crebbela di molte e preziose edizioni fatte venire dall' estero. Egli ne ritenne la cura fino al 1805, quando fu quella restituita alla Compagnia, da cui ha ricevuto finora continuati aggrandimenti. Dei suoi più pregevoli mss. abbiam dato conto nella classe IX, sez. III, art. IV, pag. 48 e seg.

Index Bibliothecae Oratorii panormitanae Congregationis. Pan. 1744 in-4°. * Questa fu la prima, e per quasi un secolo anche l'unica biblioteca pubblica della Sicilia, fondata dal sac. Franc. Sclafani, che fin dal 1647 lasciò a' Padri dell' Oratorio i suoi 6000 e più libri a patto di renderli d' uso comune. Anche questa poi per nuove dotazioni è venuta crescendo.

Dom. Schiavo, Ragionamento per la erezione della pubblica libreria di Palermo. Ivi 1760 in-4°. * È pur inserito nel tomo VIII degli

Opusc. Sicil. pag. 109. Nelle annesse note ragiona per disteso delle antiche e recenti, private e pubbliche biblioteche di Sicilia.

* La libreria comunale di Palermo nacque dalle cure e da' doni di privati cittadini, sotto la protezion del Senato che lautamente dotolla. Venne in seguito aggrandita da quelle di Fil. Corazza, Emm. Cangiamila, Vinc. Auria, Ant. Mongitore, Franc. Serio, Dom. Schiavo, Aless. Vanni, Tommaso M. Tommasi, Gio. d'Angelo, Gius. Haus, Nicolò Filingeri, Cesare Airoldi, e d' altri benemeriti della patria.

Tomm. Angelini, Orazione pel riaprimento della pubblica libreria di Palermo, recitata nel 1775, pubblicata nel 1780 in-4°. * In dett' anno fu quella trasferita da una casa a pigione, ov' era nata, nella professa de' Gesuiti, ove oggi risiede, notevolmente accresciuta, e decorata d' un portico per opera di Dom. Scinà.

* A questa Orazione inaugurale, del pari che alla precedente, son annesse dotte annotazioni sulla letteratura sicola, e sulle librerie, non pur nazionali, eziandio straniere d' ogni età: in fondo si noverano i benefattori più insigni di questa, di cui il disserente era custode.

Regolamenti pel governo ed assistenza di detta libreria. Pal. 1780 in-4°.

Altro Regolamento approvato da S. E. Luogotenente generale il marchese delle Favare. Pal. 1830 in-8°. * Precedono Cenni storici di quella, per *Agost. Gallo*, deputato della medesima.

Vinc. Mortillaro, Breve ragguaglio della Libreria del Comune: si legge in fondo al summentovato suo « Studio bibliografico » Pal. 1827 e 32 in-8°; e di nuovo nel vol. I delle sue Opere. Ivi 1843 in-4°, pag. 72. * Discorre ivi la fondazione, la traslazione, la storia di questa biblioteca, le donazioni ad essa fatte, gli accrescimenti, la fabbrica e il buon governo fino al presente.

Ign. de Contreras, Stato della biblioteca comunale: leggesi nel suo Discorso sullo stato della R. Università. Pal. 1830 in-8°.

Alfonso Giustini, Sull' origine, sui progressi e sullo stato attuale della biblioteca comunale di Palermo: nel tomo LXXVII n. 229 p. 93 del Giorn. di sc. lett. ed ar.

Gaspare can. Rossi, I manoscritti della libreria comunale descritti e spiegati, vol. II. Pal. 1847 e seg. in-8°. * Li descrive secondo l' ordine delle scansie: ma infine li classa secondo quel delle materie e degli autori. Alquanti di essi mss. sono stati da noi citati di sopra, pag. 54 e seg.

* Una quarta libreria pubblica è quella della R. Università degli studî, della quale ne ha disposto un elenco il march. *Vinc. Mortillaro*, che ne fa cenno nella citata sua opera, pag. 62, nota 1, con questo titolo:

Catalogus librorum omnium selectorum in R. Universitatis Pan. Bibliotheca existentium, confectus anno 1825, mss.

* Oltre di queste quattro pubbliche librerie, ve n' ha parecchie private presso i differenti ordini regolari. Degna è di ricordanza quella de' Benedettini per le illustrazioni fattene da' due fratelli Di Blasi, e sono:

Gio. Ev. di Blasi, Discorso per l'apertura della nuova Libreria del monastero di s. Martino delle Scale: si legge nel tomo XI degli Opusc. sicil. Pal 1770 in-4°, pag. 83.

Salv. di Blasi, Relazione di detta Libreria: trovasi nel tomo XII de' suddetti Opuscoli. Ivi 1771 in-4°, pag. 1-214.

Catalogo della Libreria privata di S. M. Ferdinando re delle due Sicilie. Pal. 1808 in-4°. * Esisteva questa nel gabinetto del R. Palagio, quand'esso Re soggiornava fra noi. Al ritorno di lui in Napoli, essa pure fu colà trasportata: il Catalogo è di *Paolo Balsamo*.

Catalogo della Biblioteca privata di S. E. Giuseppe Aragona-Cortes-Pignatelli duca di Terranova e Monteleone. Pal. 1851 in-8°. * Compilato da *Gius. Cardile*.

Messina

Ant. de Francisci, Catalogo de' mss. della Biblioteca del Salvadore di Messina, composto per ordine di papa Pio IV nel 1563; e poi pubblicato dal Possevino, dal Burmanno, dal Montfaucon.

* Questa celebre Biblioteca di Basiliani, arricchita fin dal 1114 da Scolario Graffeo di 300 codici greci, e seguentemente da Costantino Lascari e da altri Ellenofili, venne sciauratamente smembrata dall'Abbate generale dell'Ordine, Pietro Menniti, che i più preziosi codici seco recò a Roma. Dei rimasti ne preser cura i succeduti abbati Dom. Fazzini, Salv. Omodei, Demetrio Grano; per cui opera fu raccozzato un secondo catalogo de' libri superstiti.

M. Gaet. Grano, Nuovo Catalogo di detti codici mss. * Fu questo da lui dirizzato dopo il 1814, posciachè gl'Inglesi militari che occupato aveano quel monistero dal 1806, si furon partiti, lasciando scompigliata quella biblioteca e smarriti gl'indici antichi. Questo nuovo, da lui inviato a Dom. Scinà, fu riposto nella libreria di questo Comune.

La Libreria pubblica di Messina si dee primamente a Giacomo Longo, che nel 1728 fe' alla patria dono della sua destinandola ad uso del pubblico. Fu poi essa cresciuta da quella dell' abolito collegio della Compagnia, e riposta nel seminario carolino sotto la direzione del lodato M. Grano.

Io. can. Minà, Catalogus bibliothecae archiep. seminarii. Mess. 1840 in-4°. * Questa privata libreria fu aumentata da lui rettor d' esso episcopio.

Monreale

Giamb. Tarallo, Catalogo delle edizioni del secolo XV e de' codici della Biblioteca de' pp. Benedettini di Monreale. * Sta ne' tomi LI e LII del Giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia.

* Abbiamo di sopra fatta menzione del Tabulario di quella chiesa metropolitana, medesimamente ordinato da esso abbate Tarallo, e riportato nello stesso giornale.

Catania

Primi stabilitori di quella pubblica Biblioteca si furono l' ab. Vito M. Amico cassinese e 'l can. Franc. Testa regio Visitatore. I primi libri fur quelli del defunto Giamb. Caruso, che quella università ebbe comperati dal fratello di lui. Indi crebbe gradatamente a segno, che in oggi gareggia colle maggiori dell' Isola: ma il suo indice non è per le stampe, composto dal bibliotecario can. *Vito Rapisardi*, morto nel 1835.

Franc. can. Strano, Catalogo ragionato della Biblioteca Ventimilliana, esistente nella R. Università di Catania. Ivi 1830 fol. * Può dirsi quest' altra un' appendice della precedente, cui è contigua, benchè distinta; lasciata in dono a quella università da M. Salv. Ventimiglia nel 1783.

Franc. Tornabene, Sopra alcune edizioni del secolo XV esistenti nella biblioteca de' Benedettini in Catania: nel Giorn. del Gabinetto Gioenio, serie II, t. I e II, 1850-51.

Altrove

Altre biblioteche pubbliche si godon oggi più altre città: come a dire, Girgenti, quella fondata da M. Andrea Lucchesi-Palli: Siracusa, da M. Giamb. Alagona: Termini, da Vinc. Daidone e Gius. Cipri: Cannicattì, da Desiderio San-Marco la Torre: Trapani, dal Ministro Giamb. Fardella: Marsala, Nicosia, Caltagirone, Vizzini, Mineo, Aggira, ed altri Comuni, quali dal proprio Senato, quali da benemeriti cittadini: non poche di esse poi arricchironsi dalle spoglie delle

biblioteche gesuitiche. Di esse però non ci abbiamo cataloghi per le stampe, e però non altro a dirne ci occorre, salvo il seguente:

Vinc. Mortillaro, Lettera a Bald. Romano sulla Biblioteca Fardelliana di Trapani (aperta nel 1830 dagli accademici della Civetta): sta nel vol. IV dell' Effemeridi sicole, n. 11, pag. 109.

Quivi pure vi son « Lettere dello stesso autore su' mss. arabici che si trovano nelle diverse biblioteche di Sicilia.

Anco il presidente *Fr. di Paola Avolio* ci fece sperare un Catalogo della libreria del seminario di Siracusa, fatta pubblica nel 1780, come scrive nelle Memorie del parroco Gius. Logoteta, suo primo bibliotecario (Effem. sic. t. VII, p. 96): ma non venne a luce.

§ II. SPECOLE

L'Osservatorio di Palermo, dirizzato nel R. Palazzo, si debbe al valore del teatino *Gius. Piazzi*, che ne diresse il maestoso edificio sotto gli auspicî del vicerè principe di Caramanico. Molte opere di astronomia scrisse egli per questo, e molte scoverte vi fece, delle quali si farà la rassegna, colà, dove di Astronomia ragionerassi. Qui solo tocchiamo i due stabilimenti che la riguardano, la Cattedra cioè di essa, e la Specola, fondate entrambe da lui, ed inaugurate colle produzioni seguenti:

— Discorso recitato nell' aprirsi la prima volta la cattedra di astronomia nell' Accademia de' regî studî di Palermo. Ivi 1790 in-4°.

— Della Specola astronomica dei regî studî di Palermo, libri VI. Ivi 1792 e segg. in fol. * Quest' opera è stata poi continuata dal suo successore Nicolò Cacciatore, autore anch' esso di molti trattati astronomici che a suo luogo diremo.

Gius. Indelicato, Notizia sulla Specola astronomica di Palermo: nell' Ape, gazz. lett. Pal. 1822, t. I, p. 86.

Annuario del R. Osservatorio di Palermo, 1842 e segg. * Ogni anno un volumetto, ove si hanno le osservazioni meteorologiche, la popolazion di Sicilia, ed altrettali contezze, raccolte dal direttore *Gaet. Cacciatore* e dal successore *Dom. Ragona Scinà.*

* Altre Specole imperfette un tempo esisteano, a Messina nel castello di Pollina per opera dell' abate Maurolico, e nel campanile di Palma per istudio dell' arciprete Giamb. Odierna; ed oggi un Osservatorio meteorologico è sorto nell' università di Catania, di cui si portano le Osservazioni nel Giornale gioenio.

§ III. GABINETTI

Sotto tal nome comprendiano que' luoghi che vengono destinati così alla lettura de' libri, come al convegno di ceti determinati. Degli uni e degli altri assai recente si è l' introduzione tra noi, mentre son comunissimi ad ogni città europea. Tocchiamo qui brevemente gli stabiliti nelle città nostre, indicando insieme gli statuti od altro che li concerne.

Salv. Costanzo, nel 1839, pubblicò una Memoria sui Gabinetti di lettura, che leggesi nel vol. LXV, num. 193 del nostro Giornale di scienze lettere ed arti. Ad essi noi annetteremo e gli aperti dappoi e i destinati ad altr' uso che a leggere.

PALERMO. Gabinetto di lettura promosso dallo stesso Costanzo, dal cav. Emerico Amari e dal bar. Vito Ondes-Reggio che ne sbozzarono i primi Statuti, poscia migliorati, ma rimasti inediti. Ne fu annunziato l' aprimento dal giorn. ufficiale la Cerere, 30 agosto 1833; indi venne dagli associati provvisto di opere e di giornali per la lettura.

Il cav. Nic. Cacciatore, direttor della specola e segretario dell' accademia delle scienze da lui testè riformata, progettò di collegare ad essa i socî del Gabinetto per promovere di conserto la coltura patria. Ma questo pensiere abortì ugualmente che l' altro di compilare un proprio Giornale: anzi il Gabinetto medesimo non guari dopo si chiuse.

A questo succedea un novello adunamento sotto nome di Casino, destinato a leggere, a giuocare, a conversare, aperto il 1 settembre 1846. D' esso ragiona la Galleria del bon-ton, giorn. di Pal. 1847, n. 1; e d' esso fur messi in istampa i propri Regolamenti che ne dirigono l' andatura.

Nulla qui non diremo de' tanti altri gabinetti proprî d' alcuni ceti, come a dire de' nobili, de' musici, de' negozianti, de' sensali ec. conosciuti sotto il nome di Caffè, che non sono letterarî.

MESSINA. Gabinetto scientifico venne promosso dal secretario di quell' accademia peloritana, Carm. la Farina, e nel 1840 si son pubblicate le sue « Leggi fondamentali, una cogli Statuti addizionali »: per cui è ito prosperando persino a pubblicare un Giornale suo proprio dal 1842 in poi.

Ivi pur esistono le così dette Stanze della Borsa; i cui Regolamenti approvati dal Governo vennero in luce al 1825 e 37 in-8°.

CATANIA. Quivi sorse il primo Gabinetto letterario, nell' agosto del 1827, tre anni appresso l' Accademia gioenia, da' cui socî fu aperto

ed è oggidì mantenuto, e di opere tante arricchito, quante compongono la nuova libreria d'essa accademia.
Esso è corredato di proprî Statuti, ed inoltre ogni bimestre fornisce un fascicolo di Giornale letterario, cominciato a stamparsi dal 1834 in-8°, di cui gli accademici stessi sono i compilatori.

SIRACUSA. Un Gabinetto che accoglie gli studiosi delle lettere ed insieme promove la storia naturale, ha quivi sortito il nascimento: i cui Statuti han veduta ivi medesimo la pubblica luce nel 1843 in-16°.

GIRGENTI. Un nuovo ed elegante edificio s' è dirizzato da que' cittadini, cognominato Casina Empedoclea, ove convengono a mutui intertenimenti; e questo ancora è munito di speciali Regolamenti, impressi a Pal. 1838 in-12°.

TRAPANI. Anco quivi nel 1836 fu destinato alle riunioni un luogo nomato Caffè della Rotonda, ove si legge da altri, da altri si negozia.

CALTAGIRONE. Il cav. *Emm. Taranto-Rosso* e creò in quel liceo e descrisse il Gabinetto di storia naturale e di archeologia, stampato a Cat. 1844 in fol. Oltre al quale due altri ve n' ha di lettura e di conversazione, pe' nobili e per gli ecclesiastici.

S. LUCIA. Caffè aperto nella piazza del duomo con discorso inaugurale di *Gir. Pancaldo* nel 1846.

BAGHERIA. In questo luogo di delizia pur sorge una Sala di pubblica adunanza, di cui *Franc. Longo* ha dato un suo Cenno a Pal. 1838 in-8°.
* Più altre città o hanno di già aperti o vanno aprendo di simili gabinetti.

§ IV. MUSEI

Questi son altri di antichità, altri di storia naturale. I primi sono più antichi : diciamo di quelli che a nostra notizia pervennero.

I. MUSEI DI ANTICHITA'

Palermo

Fin dal 1730 il gesuita *Ign. Salnitro* ne mise in piedi uno in questo Collegio massimo, che per lui fu appellato *Salnitriano*, e di cui ne lasciò una descrizione latina, raccordata da Franc. Serio nelle Giunte mss. alla Biblioteca del Mongitore suo zio.

Venne seguentemente arricchito dalle cure di Ant. M. Lupi, d'Emm. Aguilera, di Gius. Gravina, e d' altri padri addetti alla sua cura. Franc. Ant. Zaccaria ce ne dà de' ragguagli in più luoghi della sua Storia letteraria d' Italia.

Questo museo soggiacque a vicissitudini dopo l' eccidio della Compagnia, al cui ritorno è poi stato a miglior forma ridotto e di non pochi oggetti arricchito, singolarmente nel ramo numismatico, per cura del p. Gius. Romano.

Nel 1744 ebbe cominciamento quello di s. Martino delle Scale per opera di *Ant. de Requesens* : aggrandito poscia notabilmente dall'ab. *Salv. di Blasi*, il quale ancora ne pubblicò un breve Ragguaglio nel vol. XV degli Opusc. sicil. Pal. 1774 in-4°, pag. 45.

Un terzo museo è nato a Palermo dentro la nuova Università degli studi, dove si son raunati parecchi monumenti di antichità recentemente scoverti od altronde acquistati. Il marchese di Villabianca nel t. I della Sicilia Nobile descrisse già le cose scoverte ne' sepolcri fenici e cartaginesi, rinvenuti ne' dintorni di Palermo. Altri vasi, pieni di antiche monete, disotterrati vennero e descritti nelle Notizie de' letterati, nelle Memorie letterarie di Sicilia, e negli Opuscoli di autori siciliani.

Messina

Fin dal secolo XVI si celebrava il museo di *Gio. Pietro Villadicani*, stimato del valore di 20,000 scudi. Vien raccordato dal Mongitore, e dal Tiraboschi che cita uno scrittore sincrono (Stor. della lett. ital. t. VII, l. I, in not.). Il Maurolico in lode di questo museo e del suo possessore compose degli Epigrammi, che riportansi nelle « Memorie per servire alla Stor. lett. di Sic. t. I, p. 63.

Andrea Gallo nel secolo andato, ed altri nel nostro han raccolte delle antichità, e dirizzati musei. Uno ne sorgea in oggi, per cura del cassinese Greg. Cianciolo, del dott. Carm. la Farina, e d'altri dotti; la cui custodia è affidata alla R. Accademia peloritana, ed oltre le antichità contiene di cose naturali.

Gius. Grosso-Cacopardi, mio cordiale amico, studioso delle antichità e illustratore delle cose patrie, mi avvisa d'aver pronta alle stampe un' ampissima Storia de' vetusti musei di quella città e degli oggetti in essi contenuti; molti de' quali n' ha raunati in sua casa.

Catania

Due splendidi, quanto doviziosi musei vanta la dotta Catania. L' uno sorse nel monastero famoso di s. Nicolò l' Arena per industria del celebre p. d. *Vito M. Amico*, il quale ce ne ragguaglia nella sua Catana illustrata, ed in più lettere indirizzate a parecchi letterati.

L' altro ancora più magnifico è dovuto allo studio ed alla munificenza del principe di Biscari *Ign. Paternò Castelli* che gli diè ricetto entro il suo palagio. Egli stesso n'ha distesa la Descrizione, che leggesi nelle « Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia ». Pal. 1756 in-8°, tom. I, P. VI, pag. 17, 33; e tom. II, p. 43.

Dom. Sestini, chiamato dal principe alla custodia del suo museo, ne stese pur egli delle Relazioni, pubblicate a Firenze 1776 e 87 in-4°. Ne ragiona altresì nel t. I delle sue « Lettere scritte dalla Sicilia », e divolgate parimente a Firenze 1779 in-8°.

Non è da trasandare la Collezione archeologica del bar. Alessandro Recupero, di cui vedi il Giorn. di sc. tom. XLIX, n. 145, pag. 32.

Altrove

A Siracusa, il conte *Cesare Gaetani* ne fondava uno, dove raccorre i monumenti che dai ruderi cavansi d'una città stata, per detto di Tullio, la massima delle grecaniche. Ed oggi pure ne sorge un altro dentro quel seminario arcivescovale, di cui un ragguaglio se ne legge nel Giornale politico e letterario di Pal. 1811, 17 maggio, n. 74.

A Noto, il bar. *Ant. Astuto* raccolse quante potè di tali anticaglie, e raunò un monetario il più dovizioso di quanti ve n'era in Sicilia : di cui una piena descrizione ci fa il can. Vinc. Messina in detto Giornale, n. 88 e 89; e prima di lui una Lettera n'avea data il dott. Luca-Franc. la Ciura nel t. VII della Nuova raccolta d'Opusc. sicil. pag. 287.

Altre città parimente si davan pensiero di ragunare gli sparsi residui della sicana ricchezza. Vinc. Gaglio a Girgenti, Gir. Bonanno a Calatagirone, Ant. Carioti a Scicli, Gius. Beritelli a Nicosia, Bald. Romano a Termini, ed altri dell'andato e dell'andante secolo pur quivi ed altrove si studiavano di raccor le reliquie dell'antica grandezza, e illustrarle di apposite descrizioni.

Il presidente *Fr. di Paola Avolio* in una lettera al duca Paolo Impellizzeri insinua un'addizione da fare alle Tavole statistiche della Sicilia rispetto agli antichi avanzi ed a'nuovi musei da innalzare in alcune città dell'Isola: nel t. XLIX, n. 145, pag. 68, del Giorn. di scienze lettere ed arti.

II. MUSEI DI STORIA NATURALE

I mentovati Musei, per la più parte, oltre i monumenti d'antichità, quali sono statue, busti, bronzi, rilievi, lapidi, monete, cammei, ecc., contengono eziandio gli oggetti di storia naturale, o sia de' tre regni della natura; benchè queste altre raccolte sieno di data posteriore alla prima.

Lo Schiavo, il di Blasi, l'Amico ed altri insigni archeologi furono niente men seduli naturalisti, di che ne diedero parecchi saggi nelle Memorie per servire alla Storia letteraria di Sicilia, e tra gli Opuscoli di autori siciliani : delle quali due collezioni avendo noi nel I volume presentato le contenenze, qui non fa mestieri dir altro. Solo rammentiamo il Catalogo dei minerali esistenti nel museo di questa Università, pubblicato da *Pietro Calcara* a Pal. 1845 in-4°.

Aggiugniamo un altro Museo di sola storia naturale, creato a Catania, verso il 1780, dal celebre cav. *Gius. Gioeni;* da cui ha poscia voluto intitolarsi la sì cospicua Accademia Gioenia (di cui a suo luogo diremo), che ebbe redato il detto museo, ed hallo per insigne maniera nobilitato e cresciuto. Se ne può vedere la descrizione nella Storia di Catania del cav. Franc. Ferrara.—Un altro recente museo è quello del prof. *Carmelo Maravigna*, il quale ne ha dato un Cenno nel t. LIV del Giorn. di scienze ec. n. 161, p. 217.

Più recente si è il Museo di storia naturale ed archeologia, eretto nella R. Accademia degli studî di Calatagirone, per opera del prof. cav. *Emm. Taranto-Rosso*, che gliene fece dono, e pubbliconne un volume a Catania 1844 fol. Precede il discorso inaugurale da lui letto nell' aprimento di quel gabinetto : indi siegue il catalogo ragionato degli oggetti che lo compongono.

Altre collezioni, gabinetti, musei posseggonsi da private persone in varie città : ma di esse non ci son conti i cataloghi.

§ V. TEATRI

Furono maisempre e da per tutto i teatri sguardati come scuole pubbliche di civil costumanza e tessera di popolare coltura. Però è che le greche città n' abbondavano, nè punto ne scarseggiavan le nostre che, colonie essendo di Greci, le usanze introdussero della madre patria.

Degli antichi teatri nostrani si ammirano tutt' oggi gli avanzi a Siracusa, a Catania, a Segesta, a Termini, a Tindari, a Taormina : de' quali, oltre a quanto ne dicono i descrittori di queste antiche città, si possono riscontrare gl' illustratori delle vetuste nostre architetture, rammentati di sopra, pag. 15 e segg. Ad essi qui dobbiamo associare i pochi seguenti :

Franc. M. Emanuele, Teatri antichi e moderni di Sicilia : nel vol. XII, n. 4, de' suoi Opuscoli pal. mss. nella libreria senatoria (Qq E 88).

Ag. Gallo, Sul teatro popolare siciliano, e sul talento comico di una compagnia plebea palermitana improvvisatrice di farse e commedie : nell' Indagatore, vol. I. Pal. 1834 in-12°, pag. 33, 54.
— Sull' arte drammatica in Sicilia nell' epoca greca. Ivi p. 84.

Leon. Vigo, Lettera al principe di Granatelli sullo stato presente de' teatri, e dell'arte drammatica in Sicilia: nel t. V dell'Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia, pag. 109. * Leggesi pure in fronte alle Commedie dell'avv. Vinc. Cacioppo. Pal. 1836 in-8°.

Pietro Lanza principe di Scordia, dell'Arte drammatica in Sicilia: nell'Effemeridi scient. e lett. per Sicilia, tom. X. Pal. 1835, n. 30, pag. 330. * Quest' è un supplimento della Lettera precedente, che scorre per le età e anteriori e posteriori teatrali.

Palermo

L' or lodato Principe di Scordia nella Memoria citata ragiona del Teatro stabilito verso il 1573 nella chiesa dello Spasimo, del famoso Atto della Pinta, delle nostre sacre rappresentazioni del secolo XVII, e poi de' tre teatri il Carolino, Santa Cecilia, e San Ferdinando.

Salv. M. Di Blasi, Notizie intorno all'Atto della Pinta, o la Palermitana: nelle Mem. lett. di Sic. Pal. 1756, tom. I, P. II, pag. 44.
* Lasciati da canto i teatri che più non esistono, tocchiamo di quei che sono in attività.

Teatri pubblici nella Capitale ve n' ha varì. Il primo ebbe nome di s. Lucia, dal titolo del Marchese che n' era il padrone; ed un tempo chiamavasi di Travaglini ossia de' Buffoni, circa il 1440 : all' ultimo ha ricevuto il nome di *R. Carolino* dalla Reina moglie di Ferdinando I, dacchè fu ricostruito ed ampliato dal regio ingegnere Nic. Puglia, nel 1808. Questo è oggi l' unico teatro di musica.

Il secondo si appella di *S. Cecilia*, protettrice de' musici, dalla cui Unione fu edificato, nel 1692, sotto gli auspicì del Vicerè duca di Uzeda; e poi di mano in mano si è venuto annobilendo, per rappresentarvisi dapprima opere musicali, ed oggi opere drammatiche in prosa o in verso.

Il terzo che dicesi di *S. Ferdinando*, è di data recente, e serve alle ludicre rappresentanze. Di questi teatri dà conto il cav. *Gasp. Palermo* nella sua « Guida istruttiva » giornata II.

Altri teatri minori si sono aperti testè, come l'*Oreteo*, il *Giulio*, e simili; ma sostenuti da dilettanti privati non sappiamo qual durata si avranno.

Uno più grandioso ne vien progettato a spese del pubblico Erario : la cui esecuzione stiamo ad attendere.

Diciamo alcuna cosa de' teatri privati.

Il Collegio R. Carolino de' Nobili, aperto da' Gesuiti, ebbe da' principii di sua fondazione un teatro, dove gli allievi rappresentavano annualmente diverse azioni dramatiche a numerosa e scelta corona di spettatori. Per tali rappresentanze fu mandata alle stampe la seguente

Lettera d'un nobile palermitano ad un suo amico in Venezia, in ragguaglio d'un dramma in musica e di altre funzioni teatriche e letterarie fatte da' sigg. Convittori del R. I. Collegio de' Nobili d. C. d. G. di Palermo, 1731 in fol.

Gaet. M. Noto, Funzioni teatrali de' sigg. Convittori del R. I. Collegio de' Padri d. C. d. G. Pal. 1732 in fol.

* Ritornata la Compagnia nel 1805, fu rimesso in piedi l' antico teatro, dapprima nello stesso Collegio, e dappoi nella casina villereccia de' Colli, ove nelle ferie autunnali si sono rappresentate tragedie, commedie, farse, drammi italiani e francesi, e talor pantomimi, alla presenza della regal famiglia, de' nostri prelati, e de' più cospicui personaggi.

Somiglianti teatrini pur hanno gli altri convitti di laici, i seminari de' cherici, gli educandari eziandio di donzelle, ad onesto ricreamento non meno, che ad utile ammaestramento. Contro essi però levossi e scrisse

Ant. M. lo Presti, domenicano, Lettera al rev. N. N. contra i teatri e le commedie de' Regolari. Pal. 1748 in-4°. * Gli rispose

Arcadio Catena, cassinese, Esame istorico-canonico intorno a detta Lettera, Ivi 1748 in-4°. * Giustifica il teatro che per onesto sollazzo a certi tempi aprivasi nel monastero di s. Martino, e ribatte la severa critica del lo Presti: il quale nondimeno gli replicò, pubblicando

Esame del Saggio istorico-canonico ecc. (appoggiato all' opera del Concina « De spectaculis theatralibus »). Ivi 1749 in-4°.

Saggio storico canonico intorno la Lettera al rev. N. N. Pal. 1751 in-4°. * A quest' altro fu contrapposto il seguente

Esame del detto Saggio storico canonico ec. Ivi 1751, in-4°.

Ang. Allegra, Cenno sull' utilità de' teatri : nell' Osservatore peloritano di Mess. 1823.

Raff. Politi, Ai detrattori del teatro, Lezione apologetica: nell' Effem. sic. t. XXV, n. 69, p. 185.

Pompeo Inzenga, Cenni sul teatro comico di Palermo dal 1800 insino ad oggi. * Stanno in fondo al t. XXXIII del Giorn. lett.

Progetto del nuovo teatro. Pal. 1841 in-8°.

Mich. Patricolo, Osservazioni su tal progetto. Ivi 1845 in-8°.

— Cronichetta teatrale, ove principalmente parlasi del mezzo più efficace ed economico per l' ingrandimento del R. Teatro S. Cecilia. Pal. 1851 in-8°.

Regolamento per la Soprintendenza de' teatri e pubblici spettacoli. Pal. 1845 in-8°.

Messina

La seconda città di Sicilia non cede gran fatto alla prima per antichità, per copia, per celebrità di teatri. Fin dal 1751, un Magazzino di munizioni militari fu dal Senato convertito in teatro, che appunto dall' uso primiero del sito il nome ritenne di Teatro della Munizione, Prende titolo di Reale, ma è proprietà del Comune, destinato alle compagnie musicali.

Nel 1823 sorse il teatro la Pace per le recitazioni di prosa: esso è dovuto alla casa Galliani che l'ha destinato ad uso del pubblico. Nel 1822 fu eretto il teatro san Ferdinando entro il recinto dell' università : è diretto da una società filodrammatica, cui nel 1844 aggregossi l'accademia filarmonica, fondata già dianzi da Letterio Abagnato; e l' una e l'altra vi eseguono le loro musicali incumbenze.

Oltre a questi teatri pubblici ne conta Messina de' privati: quali sono gli eretti nelle lor case da un Luigi Wick precettore di lingue nel 1832; dagli avv. Gius. la Farina e Gius. Pisano nel 1835; dal principe di s. Elia nel 1844 ; ne' quali tutti si sono diversi drammi giuocati.

Un teatro però che tutti sorpassa per grandiosità, ben degno d'una città sì famosa, fu decretato nel 1838, architettato dal celebre artista P. Valenti, a ciò nominato da re Ferdinando II, la cui costruzione si dice montare a 300000 ducati: il quale si apre a quel pubblico in tempo appunto, che noi qui ne diam questo annunzio, ma lasciamo ad altri appresso il darne più esatte e particolareggiate contezze.

Siracusa

Dom. Schiavo, Del teatro di Siracusa fatto costruire dalla regina Filistide. * Ms. nella libreria del Comune (Qq F 34 n. 8). Dubita l' autore se questa reina sia stata moglie di Gelone o di Gerone I; ma l' Eckel nell' opera « Nummorum veterum » la fa consorte del primo e figliuola di Leptine.

Ces. Gaetani, Memoria relativa all' antico teatro di Siracusa: nel t. VII della Nuova raccolta di Opusc. sic. pag. 171.

Franc. di Paola Avolio, Del teatro di Siracusa: nelle Memorie sulla vita letteraria del cav. Sav. Landolina, t. LV del Giornale di scienze ecc. pag. 41.

* Di detto teatro parlano e il duca di Serradifalco e gli altri illustratori delle nostre antichità. Oggi poi v'ha, come altrove, così in questa città un moderno teatro che si studia di rimpiazzare comechessia le reminiscenze dell' antico.

Altrove

È Catania e Girgenti e Trapani e Noto e Caltagirone e Nicosia e Piazza e più altri Comuni dell'Isola si lodano del proprio teatro, per cui nè a spese han perdonato nè a fatiche, affin d'emulare le avite glorie e d'imitare le primarie città. Noi rimandiamo ai summentovati scrittori per più minute contezze; ai quali accoppiamo i seguenti articoli.

Sul nuovo teatro di Barcellona Pozzo di Gotto, articolo di S. P. nel giorn. Scilla e Cariddi, Mess. an. III, fasc. VI.
Sul nuovo teatro di Adernò, art. di Lion. Vigo, ivi, fasc. VIII.

* Se costoro han descritto i teatri nostri, il seguente ci guida a quelli della Penisola.

Ottavio lo Bianco, Su i teatri d'Italia: tra le sue Prose stampate a Pal. 1840 in-8°.

* Vogliamo per ultimo avvertire che qui abbiam riportati i teatri, siccome stabilimenti letterarî che promovono la civiltà: sarà d'altro luogo il tornare ad essi come a palestre proprie dell'arte dramatica. Qui riguardiamo di essi la esterna e materiale costruzione, a suo tempo ne schiereremo le tragiche, le comiche, le meliche, le dramatiche produzioni in essi medesimi rappresentate.

ARTICOLO III. ACCADEMIE

Son queste l'erudite palestre dove gl'ingegni già formati si esercitano, nè più vacano ad acquistare le lettere, come si fa ne' ginnasi, ma sì a promuoverle. Nulla nazione, nulla provincia, nulla città mezzanamente culta vi ha oggimai, che non si onori d'una od anco più di siffatte assemblee; nè l'Isola nostra in questo si rimane da sezzo.

Le siciliane accademie sono state con onore rimmemorate e descritte da Giacinto Gimma nel vol. II della Storia d'Italia letterata; da Saverio Quadrio nel t. I della Storia e ragione d'ogni poesia; da Franc. Ant. Zaccaria negli Annali letterarî e nella Storia letteraria d'Italia; da Gir. Tiraboschi ne' tomi VII e VIII della Storia della letteratura italiana; da Antonio Lombardi suo successore nel t. I della « Continuazione di detta Storia » stampata a Modena 1827 in-8°.

A questi stranieri ne soggiugniamo quattro nazionali:

Ant. Mongitore, Sopra le antiche accademie di Sicilia, Discorso da lui premesso (sotto l'arcadico nome di Mopso Triseldo) alle Rime degli Ereini. Roma (o Palermo) 1734 in-4°. Ed egli e il suo amico Vinc. Auria e 'l marchese di Villabianca più altre notizie la-

sciarono sulle accademie d'Italia e di Sicilia, che si leggono mss. nella libreria comunale.

Vinc. Castelli, Accademie scientifiche di Sicilia: in fondo al vol. II de' suoi Fasti di Sicilia. Messina 1820 in-4°.

Dom. Scinà, Accademie sicole: ne descrive lo stato e ne cita le opere nei voll. I e II del Prospetto della Stor. lett. di Sicilia nel secolo XVIII.

Quadri statistici cronologici di tutte le accademie antiche e moderne della Sicilia, compilati dal bar. *Placido Arena-Primo:* in calce al num. 67 dell' Effemeridi scientifiche e letterarie. Pal. 1838 in-8°.

Noi dunque, de' loro lumi giovandoci, rassegneremo le riportate da loro, ed altre da lor pretermesse ne annetteremo, schierandole con ordine doppio, topografico e cronologico.

Verran dapprima quelle delle città principali, secondo lor dignità; quelle dappoi delle città secondarie, con un terz' ordine, qual è l' alfabetico.

§ I. ACCADEMIE PALERMITANE

Degna cosa era che la Capitale si fruisse di siffatte palestre, che fossero e le più di numero, e le maggiori di merito, e le migliori d' importanza. Di esse tengon ragione peculiarmente gli storici generali dell' Isola e particolari della Città.

In ispezieltà han trattato delle accademie di Palermo, *Vinc. Parisi* in un Discorso ossia Ricerca sulle medesime, recitato nella nascente Accademia del Buon-gusto, e pubblicato nel 1719 in-4°.

Dom. Schiavo, Saggio sulla storia letteraria e le accademie di Palermo, premesso a' Saggi della suddetta del Buon-gusto. Pal. 1755 in-4°.

Franc. Emanuele, march. di Villabianca, nel vol. I, libro I, della Sicilia nobile. Pal. 1754 in fol.

Noi ne continueremo fino a dì nostri la serie, avvertendo però come i laudati scrittori non sempre tra loro convengono intorno agli anni delle singole fondazioni; nè poi di questo bisognerà fare gran caso.

1. 1231. *SVEVA*, fondata dall'imp. Federico II nel suo real palazzo, dove per comun sentimento de' dotti nacque la lingua e la poesia volgare, siccome attestano e Dante nel Volgar eloquio, e Petrarca nel Trionfo di amore, e Trissino nel Castellano, e Giambullari nell' Origine della lingua fiorentina, e Diano nell' Origine della lingua italica, e Fortunio nelle Regole grammaticali, e Aldeani nella Poesia ludicra, e Stigliano nell' Arte poetica, e Castelvetro ne' Comenti al Petrarca e nelle Giunte al Bembo, e Fontanini nell' Aminta difeso, e Zeno nelle addizioni alla Eloquenza italiana di esso Fontanini, e nella Storia della poesia italiana, e Crescimbeni così nella Storia della volgar poesia, come ne' Comentarî ad essa istoria, ed altri stranieri

scrittori: ai quali tra' nostri fan eco l'Arezzo nelle Osservazioni sulla lingua sicola, il Fazello nella prima deca, il Carnovale nella Storia sicola, l'Orlandini nel discorso sulla Sicilia, il Baronio nella Maestà palermitana, il Giattini e l'Alliata, il Palazzolo e l'Amato nelle lor Orazioni inaugurali degli studi, l'Auria e 'l Mongitore nella Sicilia inventrice, e quanti fino al dì d'oggi han trattato la storia delle nostre lettere.

Or dunque i fondatori di questa primiera accademia, i primi creatori del poetare vernacolo furono, lo stesso Federigo, Manfredi ed Enzo suoi figliuoli, Ciullo o Vincenzo d'Alcamo, Odo e Guido delle Colonne messinesi, Tommaso e Stefano protonotaro di Messina, Raineri e Ruggerone palermitani, Arrigo Testa leontinese, Inghilfredo da Palermo, Iacopo da Lentini e Matteo del Riccio. Ci avanzano tuttora vestigi del gusto loro e saggi di quel primitivo linguaggio in alquante canzoni mandate a luce nelle raccolte seguenti.

Sonetti e canzoni di diversi antichi autori toscani, pubblicati da Bern. Giunta. Firenze 1527 in-8°.

Rime d'antichi poeti, raccolti da Iac. Corbinelli, e pubblicati con quelle di Giusto de' Conti. Parigi 1595 in-12°.

Rime di diversi antichi autori Toscani in XII libri raccolte. Ven. 1731, in-8°.

Poeti antichi, raccolti da' codici mss. delle biblioteche vaticana e barberina da M. Leone Allacci. Napoli 1661 in-8°.

* Non poche rime di questi primi padri dell' italica musa riporta il Crescimbeni ne' « Comentari alla sua Storia della volgar poesia », e Rosario Gregorio, nel Notiziario di Corte dell' anno 1790, riprodotte ne' Discorsi del medesimo, stampati negli anni 1821, 1830, e 1845. D'altre raccolte tornerà discorso nella Classe della Poesia.

2. 1549. *Solitarj*, adunati da Paolo Caggio, secretario del senato, in una villa del cav. Arrigo Patella presso porta di Castro: la cui divisa era un usignuolo cantante in folto bosco, col motto *Non solum*. Da essi emerse, nel 1554, l'Accademia de' *Solleciti*, di cui però nulla sappiamo.

3. 1567. *Cavalieri d'armi*, istituiti dal vicerè Garsia de Toledo per istruirsi, non che nelle amene lettere, eziandio nella militar disciplina: riunivansi nel palazzo d'Aiutamicristo, di mattina per le lezioni di matematiche, di giorno pel maneggio dei cavalli.

4. 1568. *Accesi*, sotto gli auspici del vicerè Franc. Ferdinando d'Avalos, marchese di Pescara, nel convento di s. Domenico riunivansi, de' quali fan menzione di onore Vinc. di Giovanni nel libro XII del Palermo trionfante, Leon. Orlandini nel libro III delle Immagini, Rocco Gambacorta nella parte IV del Foro cristiano, Giacinto Fortunio nelle Scintille della selce, Biagio Avitabile ne' Componimenti diversi de' Pastori arcadi della colonia Sebezia.

Da questa Accademia, seguendo l'ordine alfabetico, prende appunto cominciamento la Biblioteca sicola del Mongitore, che ne commemora le sue primigenie pubblicazioni seguenti:

Rime dell'Accademia degli Accesi di Palermo, libro I, 1571; libro II, 1573 in-8°.

Rime di diversi begli spiriti della città di Palermo, in morte della sig. Laura Serra e Frias. Ivi 1572 in-8°.

Rime degli Accademici Accesi, divise in due libri, raccolte da Giamb. Caruso, vol. II. Palermo e Venezia 1726 in-4°. * Premette l'editore la Storia di nostra poesia : sieguon per ordine cronologico le rime dei poeti nostri del secolo XVI, italiane nel I libro, siciliane nel II, con varie giunte.

* Quest' adunanza, estinta nel 1579, tornò a vita novella col titolo di *Riaccesi*, come diremo.

5. 1570. *Risoluti*, da Fabrizio Valguarnera, barone del Godrano, con cui ancora finirono nel 1581.

6. 1577. *Opportuni*, dal cav. Girol. di Giovanni in sua casa; alla partita di lui per Madrid terminati.

7. 1588. *Sregolati*, di cui non sappiamo altro che il nome.

8. 1606. *Alati*, *Spregiati*, *Stravaganti*; tre unioni di oscuro nome, di corta durata, di nessuna rimembranza: sol ne fa motto Maurizio di Gregorio nell'Opera titolata « Rosario delle stampe di tutti i poeti e poetesse, antichi e moderni, al numero di 500 ». Napoli 1614 in-12°.

9. 1615. *Agghiacciati*, avean per impresa una ciotola di ghiaccio fumante col motto, *Spiritus intus alit.*

10. 1617. *Addolorati*, perchè trattavan materie d' amore e sventure di virtù.

11. 1621. *Begl' ingegni*, sotto il governo del vicerè conte di Castro.

12. 1621. *Notomia*, sotto il medesimo principe, nello Spedale grande, in cui Baldassare Grasso chirurgo legò un' annua congrua per la cattedra di questa facoltà.

13. 1622. *Riaccesi*, i cui Capitoli originali serbansi mss. nella libreria comunale (Qq F 35 n. 6), fondata dal principe Filiberto di Savoia vicerè, dentro il regal palagio fino al 1624, poi nella casa dei Teatini, indi nella Confraternita di s. Nicolò lo Reale, appresso nel convento di s. Francesco, dove duraronla fino al 1682. Animatore ne fu il

famoso giurista Pietro Corsetti, e poi restauratore il celebre storico Maiolino Bisaccioni, conte di Galeazzo. Ne scrissero con laude Gir. Matranga nel « Syntagma VI de Academiis » e nel Desio prigioniero; Giovanni de Sylva nell' opuscolo spagnuolo « El Embaxador de Apollo »; Tomm. Aversa nel libro « La Corte nelle Selve »; Deodato Franzoni nell'Oracolo della lingua italiana. Il Mongitore art. « Reaccensorum Academia » della sua Biblioteca, dinumera fino a tredici raccolte di Componimenti poetici, latini e volgari, da quest' accademia recitati, e poscia stampati ad onore di cospicui personaggi, dal 1633 fino al 1700, in-4°, in-8°, in-12°.

Le Scintille della selce, saggio dell' Accademia dei Raccesi, cioè le Imprese degli accademici ed alcuni poesie. Pal. 1658 in-12°.

14. 1642. *Animosi*, dal nobile Giuseppe del Voglio, sotto gli auspicì del Senato; che poi rannodaronsi ai Riaccesi, da cui s' erano dipartiti.

15. 1645. *Iatrofisici*, o sia di Medicina, raunati da Paolo Pizzuto in s. Ninfa de' Padri Crociferi, poi presso il monastero della Martorana, indi in s. Lucia dietro l' Ospedale grande. Nel 1701, fur provveduti d' un' aula magnifica per industria d' Ottavio Cattano, e insigniti di privilegi dal Senato che n' era il mecenate, e che c' interveniva ogni anno ad una orazione encomiastica. Ecco gli scritti da quest' accademia messi a luce:

Relazione delle feste che ha fatto la nuova e nobile Accademia dei dottori in filosofia e medicina per le vittorie di Barcellona ricuperata dalle armi cattoliche. Pal. 1653 in-4°.

Funebres honores in obitu Marci Antonii Alaimi. Pan. 1662 in-4°. * Era costui stato uno de' fondatori, come il seguente.

Funebres laudes in exequiis Gerardi Natalis pilosophi et medici. Pan. 1667 in-4°.

Thomae Bongiovanni et Franc. Pignocco, Orationes in edicendis Acad. Med. legibus regia auctoritate firmatis habitae. Pan. 1717 et 48 in-4°.

Andrea Gallina, Saggio sul carattere della vera medicina e de' veri medici, recitato nell' Accademia. Ivi 1762 in-4°.
— Avviso medico-fisico intorno alla cagione delle correnti epidemie, recitato nell' Accademia. Ivi 1765 in-4°.

Ios. de Gregorio et Russo, Oratio Academiae inauguralis, habita anno eiusdem seculari. Pan. 1745 in-4°. * Nelle annotazioni si leggono molte notizie intorno a quest' adunanza, che poi è stata dichiarata Reale, e sotto nuove forme continua fin oggi, come dirassi.
— Chronicon iatricum sive Syllabus fastorum academicorum. Pan. 1748, fol. expanso.

— Synopsis historica de ortu deque incremento regalis Philiatrorum Academiae. Pan. 1761 in-4°. * Leggesi nel tomo VI degli Opuscoli siciliani, pag. 1.

— Epistola de notatu dignis R. Medicorum Academiae. * Leggesi nel vol. VII della stessa raccolta, pag. 237.

* I nuovi Atti e statuti di essa verran commemorati più sotto.

16. 1667. *Offuscati*, *Squinternati*, nello stess' anno comparsi, e poco appresso spariti. De' primi nulla sappiamo: i secondi nati in casa il baron di Gratteri, indi a quella del cav. Mariano Ballo, erano per istituto improvvisatori.—Nulla di più sappiamo de' *Raffrontati*, che per alcuni anni ebber voce a quella stagione.

17. 1691. *Ecclesiastica*, stabilita dall' arciv. Ferd. Bazan nel suo palagio, e ripartita in VI classi, ciascuna di 12 soci, a compiere nel numero e adombrare i 72 discepoli del Salvadore. Le materie da loro trattate erano le dogmatiche, le morali, le canoniche, le mistiche, le catechetiche, le rituali, una per classe: morì l' adunanza nel 1702 una col suo Prelato.

18. 1700. *Scolastica*, nel Collegio massimo, già dianzi vigente per tutti i collegi della Compagnia, ed ora viemeglio ordinata. Questa altresì era moltiplice, ripartita in tante divisioni, quant' erano le facoltà; cioè in teologica, in filosofica, in filologica, in retorica, poetica, ed anco grammaticale. Aveva ciascuna il suo principe e i suoi uffiziali: tutte si esercitavano ogni settimana nelle materie di lor pertinenze; e tutte, oltre i privati esercizî, davano pubbliche dimostranze de' loro studî nel corso e nel fine d' ogni anno scolastico, e ne mandavano alle stampe i rispettivi prospetti.

Le leggi di tali accademie stanno in fondo al Codice degli studî intitolato « Ratio atque institutio studiorum S. I. »: Codice primamente formato da parecchi professori di diverse province sotto la presidenza del p. Stefano Tuccio siciliano, a Roma 1584; ed ora riformato per opera d' altri padri deputati una col p. Vinc. Garofalo palermitano. Ivi 1831 in-8°.

Gli atti della prima compilazione di questo codice li riporta Franc. Sacchini nella Storia latina della Compagnia, parte V, libro IV.

19. 1718. *Buon-Gusto*, nome asssunto da un' opera del celebre Muratore, allor uscita col titolo di « Riflessioni sopra il buon gusto », cui appunto si prefissero di richiamar gli accademici, dato bando al depravato secento. Nacque in casa di Pietro Filangeri principe di s. Flavia, e vi continuò con ardore le sue funzioni. La componevano i migliori ingegni, che peculiarmente applicaronsi ad illustrare le cose siciliane. Gli statuti dell' Accademia, in latino ed in italiano, fur divolgati a Napoli 1722 in-8°, ed Ignazio Colletta vi recitò un discorso su l' Impresa della medesima; e Vinc. Parisi un altro sulle Accade-

mie antecedenti, e le lodi di questa. Molte di quelle dissertazioni serbansi tuttora inedite: alcune fur pubblicate colla intitolazione seguente:

Saggi di dissertazioni dell' Accademia del Buon-gusto, vol. I. Pal. 1755; vol. II. 1800 in-4°.

* Son otto le dissertazioni del tomo I, e sei del II; di cui abbiam dato l' elenco nella classe VII, sez. IV, art. I, pag. 364. Nel primo pur v' ha le leggi dell' Accademia, promulgatevi da Dom. Schiavo; nel secondo le nuove leggi riformate dal cav. Gasp. Palermo, principe d' essa Accademia, allorchè questa nel 1791 ebbe stanza nel palazzo pretorio sotto la protezion del Senato, che l' ebbe dotata. Un volume di discorsi quivi recitati esiste ms. nella libreria comunale (Qq F 7).

* Una nuova riforma ha poi ricevuta quest' accademia nel 1822 e 32, che tosto diremo. Due anni prima, Ign. de Contreras nel suo « Discorso sullo stato attuale della R. Università e della Libreria comunale », espose pur quello di quest' Accademia. Pal. 1830 in-8°.

20. 1719. *Geniali*, raunati dal chiaro bibliografo can. Ant. Mongitore, spaziavansi a ragionar su d' ogni assunto: venner meno colla morte di Gaet. Giardina, e al tutto si spensero con quella del lor fondatore. Di essi abbiam ciò che siegue:

Leggi dell' Accademia de' Geniali. Pal. 1724 in-8°.

Componimenti recitati per la solenne acclamazione di Carlo VI imp. e III re delle Spagne e di Sicilia. Pal. 1720 in-8°.

In funere Ill. Dom. Iosephi Gaschi panorm. praesulis, Oratio habita in Genialium Academia a Nic. Marini. Pan. 1729 in-4°.

* Molti altri discorsi recitativi dal Giardina conservansi nella libreria del Comune (Qq E 34), oltre ad una trentina del lodato Mongitore (Qq E 20) sopra temi d' argomento siciliano.

21. 1721. *Oretea*, colonia dell' Arcadia romana, a cui tante altre in Sicilia si furono aggregate, adottandone il medesimo istituto. Nelle Vite degli Arcadi, e nelle Rime degli Arcadi, raccolte dal fondatore medesimo Gian Mario Crescimbeni, si fa menzione delle nostre colonie e de' nostri poeti.

22. 1728. *Rassodati*, eretti nel Collegio massimo dal p. Mich. del Bono, prof. d' eloquenza e poi prefetto degli studî, per utile intertenimento della gioventù studiosa, la quale di frequente riunivasi a recitare in diverse lingue componimenti di prose e di versi.

23. 1730. *Erbini*, stabiliti nel suo palazzo da Federico Napoli, principe di Resuttano, e poi sostenuti da Bernardo Montaperto, principe di Raffadale, intesi a semprepiù ripurgare il gusto delle lettere. Il *Mongitore*, anima di quest' assemblea, ne raccolse i prodotti con questo titolo:

Rime degli Ereini di Palermo, tomo I. Roma 1734 in-4°. * In verità fur impresse a Palermo pe' tipi d' Agost. Epiro: l' editore can. Mongitore, sotto nome di Mopso Triseldo, vi premette una diss. Sulle antiche accademie siciliane. A questa poi dier nome, tra gli stranieri, un Muratori, un Maffei, un Orsi, un Ceva, un Rolli, un Metastasio, ed altri di simil tempra. Su questa modellaronsi in seguito gli Ereini di Termini, di Cefalù, di Milazzo, di Tusa.

Codex legum Academiae Hereinorum instauratus. Pan. 1776 in 4°. Pubblicato nel richiamarsi a vita novella questo corpo illanguidito.

24. 1731. *Argonauti*, istituiti da' pp. Anton M. Lupi ed Emm. Aguilera nel R. Convitto de' Nobili d. C. d. G. Costava di 18 accademici, cioè 9 applicati all' esercizio delle lettere, e 9 a quel delle armi. Ogni settimana davan de' saggi privati, ogni mese de' pubblici, ogni anno de' più solenni, con intervento de' vicerè e della primaria nobiltà.

Ogni accademico avea la sua impresa e 'l motto esprimente il suo esercizio, che incisi in rame ripubblicavansi, una colle materie a che si esponevano. Ecco i titoli d' alquante produzioni:

Ragguagli dell' Accademia degli Argonauti, nuovamente istituita nel R. I. Collegio de' Nobili della Comp. di Gesù, e prime funzioni pubbliche della nuova assemblea. Pal. 1732 fol. * Dettato dal rettore Aguilera, come forse gli scritti seguenti.

Contezza delle operazioni, per l' Accademia in lettere ed in armi, per festeggiare la coronazione del re Carlo III. Ivi 1735 in-4°.

Componimenti accademici, recitati da' Nobili Convittori del R. Collegio carolino della Comp. di Gesù, per le nozze di S. M. Carlo Borbone con Maria Amalia Walburga. Ivi 1738 in-4°.

Serie delle operazioni per le otto accademie di lettere ed armi che si tennero da' signori Convittori del nobil Collegio palermitano nel 1734 in fol.

* Da quest' anno infino al 1767, quando fu sciolta la Compagnia, continuaronsi questi accademici trattenimenti, e se ne pubblicarono annualmente i prospetti. Le materie quivi trattate erano, 1° di matematiche pure, aritmetica, algebra, geometria, trigonometria, analisi, calcolo sublime; 2° di matematiche miste, ottica, catottrica, diottrica, gnomonica, astronomia, cosmografia, meccanica, dinamica, idraulica, statica, idrostatica, nautica, architettura militare e navale; 3° di fisica generale, particolare, chimica, metereologia, ecc.; 4° di filosofia, dialettica, ontologia, ideologia, psicologia, critica, ermeneutica ecc.; 5° diritto di natura, delle genti, civile, canonico, etica, politica, economia ec.; 6° storia naturale, zoologia, botanica, mineralogia, geologia; 7° teologia naturale, dogmatica, morale, polemica, mitologica; 8° filologia, eloquenza, poesia, lirica, dramatica ecc.; 9° Storia sacra e profana, antica e moderna, nazionale e straniera, e suoi sussidi, geografia e cronologia; 10° archeologia, numismatica, lapidaria, diplomatica, araldica o blasone; 11° lingue dotte, latina,

greca, ebraica; 12° lingue viventi, italiana, francese, spagnuola ecc.; 13° arti del disegno, prospettiva, pittura, scultura, architettura civile, calligrafia ecc.; 14° arti cavalleresche, danza, scherma, musica vocale e strumentale, maneggio di cavalli e d' armi ecc.

Relazione delle pubbliche funzioni letterarie fatte ne' giorni 20 21 e 22 sett. 1756, dall'Accad. degli Argonauti : nelle Mem. lett. sic. t. II, p. 216.

Universae philosophiae specimen publice disputationi propositum in Carolino nobilium collegio S. I. sub auspiciis Exc. Dom. Marchionis Io. Fogliani de Aragona. Pan. 1759 in-4°. * È un apparato di tutte le umane scienze distinto in un centinaio d' articoli.

25. 1731. *Borbonica*, istituita nel R. Convitto di questo nome presso i pp. Teatini. Nata al tempo stesso che l' anzidetta, occupavasi a un dipresso nelle accennate materie, delle quali dava pur essa al pubblico gli annui sperimenti indicati con questo titolo :

Saggi accademici de' Convittori del R. Collegio borbonico. Pal. 1754, e segg. in fol.

— Orazione e comp. poetici per la morte del nobile convittore Franc. Asmondi catanese. Pal. 1733 in-4°.

— Rappresentazione accademica alla presenza della sacra R. M. di Carlo Borbone pel suo ingresso e coronazione in Pal. 1735 in-4°.

— Componimenti accademici de' sigg. Convittori per la coronazione di N. S. Clemente XII. Pal. 1737 in-4°.

— Altri recitati ad onore di S. E. il principe di Palagonia. Napoli 1737 in-4°.

— Altri in occasione delle felicissime nozze di S. M. Carlo III con Maria Amalia. Ivi 1738 in-4°.

26. 1734. *Giustinianea*, destinata allo studio delle leggi. Era essa stata promossa primamente da Giamb. Caruso, che d' accordo col Muratori dettonne le leggi, ed affidonne la direzione ad Agost. Pantò, cui succedette suo fratello Antonio, di cui sono gli scritti seguenti.

Nata da principio in casa il principe d' Aragona, nel detto anno passò a quella de' Teatini. Ecco le opere che d' essa ci avanzano.

Academiae Iustinianeae leges, in XII tabulas digestae, V idus ianuarii 1719. Pan. 1724 in-4°. * Son queste le prescritte dal Caruso.

Can. *Agost. Pantò*, De recta iuris civilis instituendi ratione ad cupidam legum iuventutem oratio. Pan. 1728 in 4°.

— Ragionamento intorno alle lodi del gius civile e canonico e delle genti, e retta maniera d' appararsi dalla nobile gioventù nel Collegio de' rr. pp. Teatini. Pal. 1734 in-4°.

Io. Palesii, De adolescente nobili ad eloquentiam instituendo, Oratio habita in aula coll. imp. Nobilium. Pan. 1730 fol.

Ant. Pantò I. C. lectoris utriusque iuris in collegio borbonico nobilium, Iuris naturae et gentium summa capita: accedit de Iure publico siculo, liber singularis. Pan. 1736, in-4°.

— Academiae Iustinianeae, in collegium regale borbonicum nunc demum traslatae, leges. Ibi, 1736, in-4°.

Leges ex iure civili, canonico et siculo depromptae, quas ex tempore explanandas suscipiunt nobiles adolescentes R. Collegii borbonici. Ibi 1736, fol.

* Il terzo convitto, diretto da' pp. Scolopî, sull'esempio de' due predetti frequentò pur esso le private insieme e le pubbliche esercitazioni accademiche, così di scienze come di lettere, delle quali non mancò di pubblicare a quando a quando i programmi.

27. 1735. *Ecclesiastica*, presso Alessandro Vanni, principe dis. Vincenzo, che raunò in sua casa quindici letterati per illustrare le cose delle chiese siciliane. A cui ben tre altre successero, aventi lo stesso scopo: l'una nel 1747, sotto Antonio de Requesens, nel monastero di s. Carlo, per ricercare i monumenti di nostra istoria, scartando le volgari tradizioni e gli apocrifi documenti; la seconda nel 1760, presso Mariano di Napoli e Bellacera, parroco di s. Giovanni li Tartari; l'altra nel 1764, presso Franc. Tardía, che vi lesse le sue Istituzioni ermeneutico-critiche.

Altra consimile ne fu aperta dentro la Libreria del Comune, dove tuttor si conservano i varî discorsi, che vi furono recitati sopra diversi subietti concernenti le chiese di Sicilia, per continuare la Sicilia sacra del Pirro, e la storia letteraria, per continuare la Biblioteca sicola del Mongitore (Vedi tom. I, pag. 279).

28. 1745. *Pescatori Oretei*, presso Ferdinando Tommasi, principe di Lampedusa, intesi alla coltura del dialetto sicolo, nel quale perciò avean legge di verseggiare. Di loro abbiam per le stampe:

Canto cinico, recitato nell'aggiuntamento de' Promotori dell'Accademia di rime siciliane, da *Mich. Cardiel*. Pal. 1748 in-8°.

Canzoni siciliane sacre morali ed indifferenti scritte da Olao Segneri (cioè *Ang. Serio*), e dedicate agli accademici Pescatori. Ivi 1749 in-8°.

Raccolta di poesie siciliane, colle versioni latine fatte da *Vinc. di Blasi*. Ivi 1753 in-4°.

29. 1752. *Agricoltori Oretei*, presso Nicolò Diana, duca di Cefalà, nella sua villa fuori porta di Castro; ove annualmente leggevan otto discorsi, quattro d'agraria, e quattro di vario argomento. Uno soltanto di essi venne alla luce, composto dal socio *Bern. Bonaiuto*, in lode del vicerè Gio. Fogliani.

30. 1752. *Arti e scienze*, appo Giacinto Papè duca di Pratoameno; costava di sei classi, rette ciascuna da un decurione, e destinate a questi sei rami, matematica, canonica, antiquaria, fisica, oratoria, poetica. Pubblicò

Componimenti accademici, recitati nell' aula senatoria per l' anniversario del dì natalizio di re Carlo Borbone. Pal. 1753, in-4°.

31. 1759. *Legale*, promossa dal Governo sotto la vigilanza de' magistrati supremi, per discuter temi di naturale diritto, di ragion pubblica insieme e civile. V'ebbe le prime parti l' avv. *Gioach. Agneto*, di cui abbiam per le stampe una Scelta di aringhe composte e recitate ne' tribunali. Pal. 1760 in-4°.

In fondo a queste aringhe trovansi « Leges atque theses academiae siculae iurisconsultorum » composte da lui medesimo che divulgolle con una diss. preliminare.

32. 1760. *Galante Conversazione*, fondata per Antonio Lucchesi-Palli principe di Campofranco, che presso di sè raunò Nic. Cento, Tomm. Natale, Franc. Carì, ed altri pregiati ingegni a promovere l' amena letteratura: quivi addestrossi a' primi canti la canora musa di Gio. Meli.

33. 1766. *Morale*, promossa dall' arcivescovo M. Gius. Melendez per tutte le chiese parrocchiali, ad istruzione del Clero, ciò che fino ad oggi è stato da' successori continuato.

34. 1776. *Scientifici agricoltori*, intesi a perfezionare la coltura de' campi secondo i principii della scienza. Altri collo stesso titolo d' Agricoltori della montagna sorsero poscia nel 1794.

35. 1790. *Siciliana*, destinata a ripulire il materno idioma, in che scriveansi e prose e rime. Nacque in casa il marchese di Roccaforte; indi trasmigrò in quella del principe di Furnari; all' ultimo stanziò in quella del principe di Torremuzza, Vincenzo Castelli, che appunto con essa chiude il suo catalogo delle Accademie, e con essa i suoi Fasti sicoli. Un saggio di essa n'abbiam per le stampe dall' ab. *Gio. Alcozer*, ed è

Capitulu sicilianu, chi sirviu d'offerta 'ntra l' apirtura di l' accademia. Pal. 1807 in-4°.

Ed alcune stanze siciliane di *Francesco Maria Gueli* sopra Damone e Pitia, recitate in detta accademia, e stampate in Pal. 1808 in-8°.

36. 1796. *Lanza*, raunata e così nominata dal principe di Trabia, dentro il suo palagio, per esercizio letterario della nobile gioventù.

37. 1806. *Scolastica*, ristabilita dalla reduce Compagnia nelle sue scuole, ciascuna delle quali riprese le sue funzioni accademiche, e

stamponne sul finire d' ogni anno scolastico i prospetti. Di questi poi il più magnifico, il più ordinato, ed il più dovizioso di materie fu quello del 1816, dedicato al Pretore della città che vi presedette, e compilato dal professore di umane lettere *Gioach. Ventura*, allor gesuita, e poi ornamento de' Teatini.

Oltre le accademie letterarie delle classi inferiori, si rianimarono le scientifiche delle facoltà superiori, che dal 1808 in poi pubblicarono le tesi di teologia, di filosofia, di fisica, di matematica, di cui parecchie contavano più centurie di proposizioni, come quelle degli anni 1809-12-14-19 e seg.

38. 1822. *Partenia*, detta così, perocchè sacra alla B. V. dentro lo stesso Collegio massimo, da me procurata, e divisa in due sezioni, di scienze cioè e di lettere, alternandone ogni mese la trattazione. Le leggi di quest' accademia, i suoi atti e le sue memorie serbansi tra' mss. della Biblioteca pubblica di esso Collegio. Solo venne a luce il Prospetto dell' Accademia funebre tenuta in laude di Ferdinando I, al 1824, alla presenza del Luogotenente generale Pietro Ugo, marchese delle Favare, ove si compose in dieci lingue diverse.

39. 1822. *Luigina*, stabilita parimente ivi da noi dentro la congrega di s. Luigi, al cui onore era intitolata. I discorsi e i carmi di varie lingue in essa recitati, e raccolti a decennî, si conservano nell' anzidetta biblioteca e nella stessa congrega.

40. 1822. *Scienze ed Arti*, sotto l'antico nome del Buon-Gusto, rinnovellata dal dott. *Ignazio Scimonelli*, che fu perciò dichiarato suo presidente perpetuo. Per ministeriale rescritto del principe di Cutò luogotenente di S. M. in 25 art. venne riorganizzata, e divisa in quattro classi, 1 di Scienze naturali ed esatte, 2 di Politiche ed economiche, 3 di Morali ed istoriche, 4 di Belle arti.

Gli Atti delle sue solenni ed ordinarie sedute venivano registrati nel Giorn. di sc. lett. ed arti, tom. XVII, n. 50 e seg.

Nel 1828, essendo stato eletto a segretario generale il bar. Sav. Scrofani, socio dell' Istituto di Francia; il dott. *Fil. Foderà* vice-presidente gl'indirizzò un discorso che leggesi nel t. XXIII, n. 68, pag. 207, di detto Giornale.

Dopo un decennio, quest' Accademia prese nuove sembianze, con esso la intitolazione seguente:

41. 1832. *Scienze e Belle Lettere*, da quella del Buon-Gusto, rinnovellata di titolo insiememente e di leggi, nell'aula senatoria: divisa in tre sezioni, di scienze cioè naturali ed esatte, di scienze morali e politiche, e di amena letteratura. Costa di socî attivi, onorarî, corrispondenti e collaboratori. I primi 60 attivi (cioè 20 per sezione) fur nominati dal Governo: i susseguenti vengon eletti dal corpo

medesimo. Ne fece solenne apertura il march. *Tomm. Gargallo*, con un discorso inaugurale, di cui leggesi un sunto nel vol. III dell'Effemeridi sicole, pag. 129, e nel XXXIX del Giorn. di scienze ec. pagina 50. Ne fu mecenate S. A. R. Leopoldo conte di Siracusa; presidente, Gius. Lanza principe di Trabia; segretario generale, Nic. Cacciatore, direttor della specola; il quale, di accordo col dottor Fil. Foderà direttore della seconda classe, rifuse gli antichi e promulgò i novelli Statuti dell'Accademia delle scienze e belle lettere di Palermo 1832 in-8°.

— Elenco de' soci di detta accademia, Ivi 1833 in-8°. * Fu pur inserito nel t. L e LI del Giornale di scienze lettere ed arti; nel quale ancora si leggono i sunti delle varie tornate di quella.

— Atti dell' Accademia di scienze e lettere di Palermo, nuova serie, vol. I. Ivi 1845 in-4° gr. * Il nuovo presidente, Franco Maccagnone, principe di Granatelli, nel discorso preliminare vi dà la storia e le vicende di quest'assemblea; indi i nuovi Statuti; l'elenco dei soci; e le Memorie, che la più parte versano sulla storia naturale dell' Isola, di cui però a suo luogo daremo il catalogo.

* In questo 1850, commesso a me l' ufficio di segretario generale, diedi un sunto delle materie trattate dall' anno della sua restaurazione 1832, e cominciai a raccorre i materiali per un secondo volume degli atti.

* Intanto de' lavori accademici, a cominciare da detto anno 1850, abbiam dato periodiche notizie al pubblico nel Diadema e nell' Armonia, giornali di Pal. 1851 in-8° e in fol.

42, 1830. *Medica*, la stessa che l' antica summentovata, ma or di novelle leggi corredata, come l'anzidetta delle Scienze, al pari della quale è stata rinnovellata, secondo un decreto del 18 ottobre di dett'anno, che ne autorizza il progetto della riforma. Eccone alcuni scritti:

Nuovi Statuti della R. Accademia medica di Pal. 1833 in-8°. * Approvati per altro decreto del 3 giugno che la decora del titolo di Accademia Reale.

Prospetto della storia dell' Accademia Jatro-fisica, ora detta delle Scienze mediche, col primo Rapporto dei lavori accademici. Pal. 1833 in-8°.

* Quest' è dettato del segretario *Andrea Barbacci*, che ne descrive i primordi fin dal 1621; donde apparisce esser questa la più antica accademia di medicina che vi sia in Europa. Sieguono i nomi degli accademici e i rapporti delle sedute.

Lettera di *Gaet. Algeri-Fogliani* al medesimo segretario intorno al suo Prospetto. Ivi 1833, in-8°. * Quest'è un' acre censura di esso.

Cenno necrologico, scritto dallo stesso segretario, sulle perdite fatte dall' accademia pel cholera del 1837, in-8°.

Un sunto delle sue tornate fu cominciato inserirsi, per ordine del nuovo presidente, nel Giornale di sc. lett. ed ar. num. 55 e seg. tom. XIX.

43. 1832. *Istituto d' Incoraggiamento*, per promuover le arti, le manifatture e l' agricoltura; stabilito per disposizion del Governo nella capitale; e *Società economiche* a quello corrispondenti ne' capovalli del regno.

Il Giornale di esso, cominciato a pubblicarsi nel 1836, comprende gli atti, i rapporti, le invenzioni, i progetti, ed ogni altra risoluzione presa nelle ordinarie sedute. I discorsi annui poi delle Società provinciali vennero a luce nelle rispettive città : ne daremo conto a suoi luoghi.

44. 1844. *Accademia Omiopatica*, fondata da varî medici sotto la presidenza di Andr. di Bartoli. Pubblicò dapprima gli Statuti del suo Dispensatorio nel 1840: indi gli Statuti fondamentali delle sue sedute nel 1844, ed inoltre un suo proprio Giornale. Il segretario *Franc. Paolo Filocamo* ha pubblicato il Rapporto de' suoi lavori nel 1847, in-8°.

§ II. ACCADEMIE MESSINESI

Le principali tra esse ci sono narrate da Caio Dom. Gallo nell' apparato previo ai suoi Annali di Messina, e da più altri storici di quella illustre città. Diamo un cronologico cenno delle venute a nostra contezza.

1. 1636. *Abbarbicati*, promossi dal nobile Alberto Tuccari, ed in sua casa raccolti per vacare a' buoni studî; furon lodati da Dom. Argananzio nelle sue « Pompe festive per la solennità della sacra Lettera ». Il Mongitore nella Biblioteca (art. *Radicatorum Academia*, tom. II, pag. 195) ne riporta il risorgimento al 1653, la estinzione al 1678, e n' accenna quest' unico monumento:

Festosi presagi dell' Accademia degli Abbarbicati per la nascita felice del principe delle Spagne. Venezia 1659, in-4°.

2. 1639. *Fucina*, aperta in casa il cav. Carlo di Gregorio per esercitare gl' ingegni, affinare il gusto, ed aguzzare lo stile degli amici che ogni festa vi accorreano. Essa però rimase spenta lo stess' anno che l' antecedente; anno fatale a quella città, trambustata da tumulti politici. Intanto lascionne non pochi lavori e poetici e prosastici eccone i titoli:

Le Muse festeggianti nell' aprirsi l' Accademia della Fucina. Bologna 1642, in-4°.

Le Stravaganze liriche degli Accademici della Fucina, parte I. Ivi 1642: parte II, Messina 1655: parte III. Napoli 1661, in-12°.

Poesie volgari della Fucina, parte I, Messina 1656; parte II, Ivi 1658; parte III, Napoli 1659; parte IV, Ivi 1660, in-12°.

Prose della Fucina, libro I, Monteleone 1667: lib. II, Napoli 1669, in-4°.

Il Duello delle Muse, ovvero Trattenimenti V carnevaleschi della Fucina. Monteleone 1668, e Napoli 1671, in-4°.

3. 1690. *Incogniti*, promossi per Ant. Ruffo de' principi di Scaletta; il cui stemma era l'Ara dell' Areopago, col motto *Noto Deo*.

4. 1700. *Morale*, nel medesimo palazzo Ruffo, per gli avanzamenti della morale teologia.

5. 1701. *Clizia*, risorta dalle ceneri della Fucina sotto gli auspicî del vicerè ivi stanziato, Gio. Emm. Fernandez Paceco, marchese di Vigliena, il quale ne fu il mecenate e le ottenne regali prerogative. Ebbe stanza da prima nel seminario arcivescovale, poi presso i Teatini, indi nel R. Palazzo, e pubblicò:

Applausi nel dì natalizio di Filippo V, espressi ne' componimenti della R. Società della Clizia. Messina 1704 in-8°.

6. 1725. *Accorti*, stabiliti da Nicolò M. Atanasio Ciampoli: la cui divisa era lo Stretto di Messina, con un navilio che a vele gonfie il trapassa tra Scilla e Cariddi. Cessò un anno prima di fondarsi la seguente, che redonne lo stemma.

7. 1729. *Peloritana de' Pericolanti*, accolti sul nascere nel regio palazzo, indi traslati nell' aula senatoria, dove han goduta finora una durevole sussistenza. Furono dal Muratori associati a' Dissonanti di Modena, e senza posa continuarono i loro lavori, de' quali sono a luce i seguenti:

Fondazione e leggi dell' Accademia Peloritana de' Pericolanti, eretta sotto la protezione di Carlo VI imp. e re di Sicilia. Messina 1729, in-4°.

Componimenti per lo *Prosiegua* di Eustachio la Viefuille vicerè di Sicilia. Messina 1753, in-4°.

* Ricordansi due altre poetiche raunanze sotto i nomi di *Raminghi* e dell' *Obblio*: ma ci è ignoto il tempo, il luogo, l' ufficio loro. Nè più che tanto sappiamo dei *Candidati peloritani*, che diconsi sorti nel 1806.

8. 1764. *Ecclesiastica*, fondata dall' arcivescovo Gabriello di Blasi coll' aiuto di Salvadore suo fratello, frequentata da' più insigni per sapere, e dedita agli studi della storia, dell' antiquaria e dell' ecclesiastiche discipline.

9. 1827. *Peloritana* riformata da quella de' Pericolanti, e ripartita in quattro classi, di scienze, legislazione, storia, lettere ed arti. La nuova forma presa da questa R. Società fu espressa nei

Regolamenti per l'Accademia peloritana, sanzionati dal Governo. Messina 1827 in-4°.

Regolamenti particolari per la prima classe. Ivi 1846, in-8°.

10. 1840. *Filodrammatica* e *Filarmonica*, che intende agli avanzamenti della musica e del melodramma. Esisteva già dianzi; ma or venne anch'essa rimodernata e corredata dei

Nuovi regolamenti pubblicati a Messina 1840, in-8°.

§ III. ACCADEMIE CATANESI

Delle più antiche ci parlano e il de Grossis e l'Amico e 'l Ferrara e gli altri descrittori di questa dotta città. Eccone sommariamente i titoli, nè più che i titoli ci son conti.

1. 1621. *Chiari.*
2. 1665. *Elevati.*
3. 1672. *Informi.*
4. 1673. *Incogniti.*
5. 1674. *Palladj.*
6. 1675. *Etnei.*
7. 1676. *Sregolati.*
8. 1688. *Cassinesi.*

9. 1728. *Gioviali*, nati lo stess'anno che i Rassodati di Palermo, e un anno innanzi a' Pericolanti di Messina. Essi non pur ebbero più lunga durata, ma ci tramandarono degli argomenti di loro valore.

Orazioni accademiche, recitate da *Giacinto M. Paternò Castello* per diverse occorrenze e solennità. Pal. 1731-40 in-4°.

Poema recitato in lode di re Carlo III da *Ignazio Paternò Castello* principe di Biscari. Catania 1740 fol.

Componimenti poetici degli Accademici gioviali consacrati alla R. M. di Carlo Seb. Borbone. Catania 1740 in-4°.

Componimenti consecrati al merito di Leopoldo di Gregorio, marchese di Squillaci. Napoli 1766 in-4°.

Componimenti per la morte di Ignazio Vinc. Paternò Castelli, principe di Biscari. Catania. 1787, in-8°.

* Questi son opera degli Etnei, che presero il nome dal sovrastante vulcano, e che dal laudato principe erano stati a nuova vita rimessi.

10. 1824. *Gioenia*, dirizzata principalmente dal commendatore Cesare Borgia, dal cassinese Greg. Barnaba la Via, da Carlo Gemmellaro, da Carmelo Maravigna, e da altri valorosi professori di quella università, che presero a coltivare segnalatamente le scienze naturali, dietro le orme del celebre naturalista cav. Gius. Gioeni, da cui si vollero cognominare. Quest'è l'Accademia che ha renduto in breve

i più rilevanti servigi alla scienza de' tre regni della natura, singolarmente nel suolo siciliano; e fin dal primo anno di sua esistenza ha mandato periodicamente alla luce i suoi Atti, de' quali daremo a suo luogo un particolareggiato racconto. Si dà contezze di quest' Accademia nel vol. XXVII del Giornale arcadico di Roma 1825; e nel Giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia, t. VI e IX e seg. dove, oltre il verbale d'ogni seduta, riportansi d'anno in anno le Relazioni accademiche de' segretari generali che riassumono le Memorie lette da' soci: le quali Relazioni si leggono pure in fronte a ciascun volume degli Atti.

Il Giornale del Gabinetto di essa Accademia, compilato dagli stessi soci vi offre altre notizie ed altri articoli della medesima.

§ IV. ACCADEMIE SIRACUSANE

Delle antiche ci parlano e Mirabella e Bonanno e Logoteta ed altri storiali di quella cotanto culta, quanto vetusta città, noi al solito ne toccheremo ciò che ne fu dato di risapere.

Ign. Avolio, Su le scuole ed accademie di Siracusa dall'epoca greca sino al principio dell'era cristiana. Ivi 1836 in-8°.

— Delle medesime dall' era cristiana fino al secolo XVIII nel Faro di Messina 1838.

1. 1650. *Ebbrii*, titolo indirizzato a significare l'opposta virtù professata dagli accademici: chè tale fu il gusto di quell' età, di nominarsi per antifrasi, come abbiam detto gli Sregolati, gli Spregiati, gli Stravaganti, gli Agghiacciati, gli Offuscati, gli Squinternati, e cotali che Dio vel dica. Fur essi ravvivati da Ces. Gaetani, conte della Torre, autore di molte opere in prosa ed in verso.

2. 1735. *Aretusei*, così denominati dalla fontana Aretusa, cotanto celebre nella favola. Pubblicarono

Componimenti per la morte di don Filippo Maria Roffia, maresciallo e governadore della real Piazza di Siracusa. Ivi 1784 in-4°.

3. 1750. *Anapei*, così soprannomati dal fiume Anapo parimente dalla favola celebrato, che si scarica in quel porto. Debbono lor esistenza al meritissimo mons. Franc. Testa.

4. 1749. *Sacra*, ristabilita dall' istesso vescovo (che poi fu arcivescovo di Monreale), che vi promosse nel clero gli studi morali e liturgici, e ne celebrò l' aprimento colla seguente

Oratio Syracusis habita in solemni instauratione Academiae moralis ac sacrorum rituum. Pan. 1749 fol.

In quest' accademia il cel. *Gius. Logoteta* lesse le tante latine dissertazioni che abbiam noverate nel t. I, p. 287-88.

5. 1802. *Accademia agraria ecclesiastica*, promossa dal can. *Andrea Zucchini*, direttore di agricoltura in Firenze, che di R. Ordine viaggiava in Sicilia. Per tal occorrenza il parroco *Gius. Logoteta* lesse una

Memoria sopra l' utilità di tale Accademia, stampata a Pal. 1802 in-8°. * Tale adunanza durò al 1808, quando morì questo promotore.

§ V. ACCADEMIE AGRIGENTINE

Agrigento, l' antica emula di Siracusa per grandezza, per lusso, per sapere, contenta in oggi d' un seminario, d' un collegio, d' un episcopio, che singolare la rendono dalle altre città, poco ha in vero curate le accademiche assembranze. Solo alla metà del secolo XVII ne vide ad un tempo sorgere tre colle speciose intitolazioni di *Rischiarati*, di *Offuscati*, di *Mutabili*; di cui ed effimera fu la durata e nulla la rinomanza.

§ VI. ACCADEMIE TRAPANESI

Fin dal 1620 sorse a Trapani la prima società letteraria per opera di Vito Sorba: da principio s' intitolò della *Lima*; poscia della *Civetta*; in ultimo degli *Occulti*, restaurati nel 1760 da Nic. M. Burgio.

Funerale accademico celebrato dalla Civetta nella Chiesa della C. d. G. alla famosa serva di Dio Catarina Burgio e Vincenzo. Trap. 1686 in-4°.

Al 1740 vi fu organizzato il collegio de' *Medici*, che maneggiava le materie proprie di sua professione.

§ VII. ACCADEMIE VARIE

Detto così alla spicciolata degli scientifici e letterari congressi delle sicane città di prim' ordine, rammassiamo in un fascio quelli che rimangono a mentovare degli altri comuni, che pure si studiarono, secondo lor forze, di ripulire gl' ingegni e raffinare la patria coltura. Gli appelleremo per ordine d' alfabeto, indicando qui ancora e gli anni di loro fondazione, e i prodotti (ove ne mandarono a luce) di loro fatiche.

Aci-Reale. 1641. *Oscuri*, fondati da Fil. Lercara, Cherubino Aliotta ed altri: ma con esso loro finirono.

1671. *Zelanti*, che durati fino a dì nostri, han ricevuta una forma novella, a simile delle anzidette di Palermo, Messina e Catania. N' abbiam per le stampe

Statuti dell' Accademia di scienze lettere ed arti di Acireale. Catania 1835 in-8°.

Cenni intorno quest' Accademia ne dà Ferd. Malvica, nel t. VI delle sue Effemeridi. Nel VII v' ha un Sunto de' ragionamenti ivi letti, dato dal segr. gen. *Lion. Vigo*, che pur ne notifica l' accademia de' *Geniali*, erettavi dal 1777.

Relazioni accademiche per gli anni I e segg. dell' Accademia degli Zelanti di Acireale, scritte dal segretario generale *Ant. Cali-Sardo*. Pal. 1836-38, Nap. 1841 in-8°.

Relazione generale de' lavori di detta Accademia, di *Lion. Vigo*, Messina 1841. * La divide in quattro epoche, e vi ragiona di tutti i dotti acitani.

Marco del Fabro, Lettera al sig. Lion. Vigo sulla sua Relazione generale. Pal. 1843 in-8°. * Contra questa Lettera un tal Parcagrasso diede una Critica sanguinosa nel Giorn. la Farfalletta, pag. 387. Mes. 1844.

1841. *Dafnici*, testè creati da Vinc. Bondice, Salv. Rossi-Bonanno, Salv. Grasso-Gambino, illustri poeti in dialetto patrio.

Caltagirone. 1768 *Calatina*, colonia di Arcadi, di cui abbiamo Prose e poesie recitate per la sua inaugurazione. Ivi 1768 in-4°. * Oggi quest' Accademia è risorta per le cure de' prof. Emm. Taranto e Fed. Ardilio.

Caltanissetta. 1723 *Notturni* — 1762 *Pastori Imerei*, eccitati dal cassinese Arcadio Catena, che poi preser nome di *Ereini* Imerei, quando nel 1775 vennero per Camillo Genoese aggregati agli Ereini di Palermo.

Castelbuono, 1605 *Curiosi*.
Castroreale, 1730 *Pellegrini Astatigati*.

Castrogiovanni, 1750 *Pergusei*, così detti dal prossimo lago di Pergusa, celebre nella favola pel ratto di Proserpina: restaurata nel 1850.

Cefalu'. 1733 *Ereini*, promossi da Stefano Turchi da Casalmonferrato.

Erice, o Monte s. Giuliano. 1650 *Difficili*.

Gangi. 1550 *Curiosi*.—1700 *Incogniti*.— 1743 *Sfaccendati*.—1748 *Sprovveduti* — 1750 *Industriosi* restaurati nel 1758 da Franc. Ben. Bongiorno. Questi ultimi lasciarono buone memorie di sè colle seguenti pubblicazioni.

Corona di sonetti in lode di M. Tomm. Moncada arciv. di Messina. Pal. 1758 in-4°.

Rime diverse nell'elezione del medesimo arciv. a protettore dell' Accademia. Napoli 1762 in-4°.

Rime con l' orazione funebre del barone Franc. Ben. Bongiorno, protettore dell' Accademia. Pal. 1769 in-4°.

Altre per la nascita del Principe ereditario delle Sicilie. Pal. 1775 in fol.

La musa Enguina, canti tre del bar. Gandolfo Felice Bongiorno con altre poesie. Ivi 1777 in-4°.

Epitalamii raccolti dal medesimo. Ivi 1777 in-4°.

Licodia. 1780 Accademia poetica, eretta dal bar. Lor. Vassallo celebre giureconsulto e letterato.

Marsala. 1671 *Assodati.* — 1662 *Arcadi Lilibetani.* — 1700 *Solidati.* — 1723 *Vaticinanti*, per opera di Franc. Nuccio.

Ios. Damiani-Sarzana, Oratio inauguralis ad socios Academiae Lilyboetanae: nel tom. LXXIV, n. 221 pag. 155 del Giornale di scienze lettere ed arti.

Mazzara. 1640 *Offuscati.* — 1762 *Selinuntini*, creati da M. Gir. Palermo, e diretti dal can. Giac. Gerardi.

Milazzo. 1700 *Incerti.* — 1710 *Redivivi.* — 1733 *Ereini.* Quest' ultima colonia degli Ereini di Palermo, condotta per Ugo Franc. M. Proto barone dell' Albero, mantennesi fino al 1770.

Modica. 1673 *Affumicati*, che poi cangiaronsi in *Infocati* per opera del cel. ab. Ant. Galfo, autore di poesie varie, e fondatore d'altra accademia in Roma, dove soggiornò lunghi anni pria di ridursi in detta sua patria.

Monreale, quel Seminario sotto l' influenza di M. Franc. Testa, e la direzione di Franc. Murena, mise fuori

Poesie per le feste fatte in occasione d' essersi coronato il simulacro di s. Maria la Nuova, inserite nella Descrizione di esse feste. Pal. 1762 in-4°.

Componimenti recitati per le nozze di re Ferdinando con Maria Carolina d' Austria. Monreale 1768 fol.

Naso. 1765 *Audaci.*

Nicosia. 1650 — *Sviluppati.* — 1780 *Simetina*, dal vicino fiume Simeto.

Noto. 1672 *Informati.* — 1770 *Trasformati*, di cui abbiamo

Orazione e componimenti poetici in laude di Corrado Deodato vescovo di Catania. Pal. 1773 in-4°.

Ant. Belleri, Breve cenno sulle belle arti recitato nel 1839: nel Giorn. di sc. ec. tom. LXII, n. 214, pag. 3.

* Quest' Accademia è stata restaurata dal cav. Salv. la Rosa, Intendente di quella provincia; ed inaugurata dal socio *Gio. Ant. Intrigila* con un Discorso sul celebre Gio. Aurispa netino, ed ivi pubblicato nel 1851.

Pietraperzia. 1756 *Cauloniana*, stabilita dal giurisperito Ros. Bonanno.

Regalbuto. 1690 *Sementina.*

Scicli. 1630 *Inviluppati.* — 1691 *Redivivi.* De' primi, detti ancor *Involati*, ci restano

Gli onori de' valorosi guerrieri, tessuti in varie fogge di composizioni, e presentati dagli Accademici di Scicli all' Almirante di Castiglia. Pal. 1639, in-4°.

Termini. 1765 *Ereini Imerest.* — 1774 *Euracei*, stabiliti da Giuseppe Ciprì, Giuseppe Gargotta ed Antonio Comella-Fileti, sotto la protezione di Giuseppe Gandolfo. — Riaperta al I maggio 1822 da Nic. Palmeri con un Discorso inserito nel Giornale di sc. lett. ed art. t. VIII. n. 22, pag. 3.

Tortorici. 1730 *Progettisti.*

Tusa. 1733 *Ereini*, inaugurati da Orazio della Torre e Montaperto, principe della Torre.

Vizzini. 1793 *Scientifica*, promossavi dal bar. Lor. Vassallo. 1848 *Acatei*, così detti dal prossimo fiume Acate.

SEZIONE III.

ISTITUZIONI ECCLESIASTICHE

La Religione anch' ella si loda dei suoi benefici stabilimenti. Alcuni di essi mirano a formare ed allevare, altri a mantenere ed alimentare lo spirito del cristianesimo. I primi son luoghi di educazione, i secondi sono asili di pietà. Ecco l' ultima classe di stabilimenti, con che suggelliamo l' inventario delle utili Istituzioni nazionali.

ART. I. LUOGHI D' EDUCAZIONE

I seminarî diocesani, i convitti, gli educandarî non hanno meramente a loro scopo d' allevare al buon costume la gioventù, ma sì ancora istruirla nelle scienze, lettere ed arti dicevoli a ciascun ceto. Il

perchè ponno essi per pari diritto appartenere agli stabilimenti scientifici e letterarî. Ma poichè in essi, giusta la mente de' fondatori, la coltura dello spirito è subordinata a quella del cuore, e gli studî son considerati quai mezzi che conducono al fine, qual è di perfezionar l'uomo in quello stato a che Provvidenza il destina; però è che noi avuto risguardo a questa finale destinazione, gli abbiam computati più come religiosi che come civili o letterarî.

§ I. SEMINARÎ

Appena ebbe il Concilio Tridentino con suo decreto (Sess. XXIII, cap. 18) prescritta la erezione de' Seminarî chericali per ogni diocesi; i nostri vescovi, di là tornati alle lor sedi, dieronsi sollecita cura di mandar tostamente ad effetto un così salutare provvedimento. Quindi al secolo XVI sorsero in Sicilia, come per tutto altrove, i così detti Episcopii o seminarî diocesani; ne' quali però, oltre gli alunni destinati all'altare, ammetteansi de' convittori per la istruzion letteraria e per l'educazione morale.

I vescovi fondatori, l'anno delle fondazioni, e i benemeriti di ciascun seminario, veggansi nella Sicilia sacra del Pirro, alle Notizie delle rispettive diocesi.

Posteriormente i prelati han curato dove la riformazione, dove l'immegliamento de' medesimi; ed ora gli han corredati di nuovi regolamenti, or aumentati di nuove cattedre. Ecco alcune opere uscite in luce per tal obbietto, scorrendo ordinatamente per quelli di cui esse ragionano.

Palermo

Can. Gio. di Giovanni, Storia de' Seminarî chericali. Roma 1747 in-4°. * Questa insigne produzione è dedicata a Benedetto XIV, che l'ha molto lodata nelle sue opere. Era l'autore a quel tempo rettore del Seminario di Palermo, in grazia di cui distese tale Istoria: la quale, benchè tratti de' seminarî in universale narrandone le origini e descrivendone gli esercizî, i doveri, gli studî, gli usi, e gli abusi; nondimeno ha egli di mira il suo, di cui specifica le riforme, le scuole, le provvidenze da sè medesimo procurategli.

— Discorso istorico del Seminario de' cherici di Palermo: Notizie de' suoi rettori, ministri ed alunni celebri in santità e in dottrina. * Serbasi mss. così in esso seminario, come nella libreria del comune (Qq H 52).

* A quest' opera noi abbiam fatte delle note, vi abbiam premesse notizie dell' autore e degli altri suoi scritti editi ed inediti, e l'abbiam continuata dal 1748 fino all'anno 1849, nel quale mi fu dato stanziare in detto seminario, durante lo fatale scioglimento dell'Ordin mio.

Stabilimenti per il Seminario de' cherici di Palermo, ordinati da M. Dom. Card. Pignatelli arciv. Ivi 1803 in-4°.

Regole del Seminario de' cherici e convittori di Palermo. Senz' anno in-4°.

Atti di pietà che si esercitano nel medesimo Seminario. Ivi 1844 in-12°.

Regole del Seminario italo-greco albanese di Palermo, approvate da papa Benedetto XIV. Roma 1757 in-4°. * Fu esso fondato dal filippino Giorgio Guzzetta, della Piana dei Greci, a pro de' giovani di sua nazione, ed aperto nel 1734, presso l'antica chiesa di s. Nicolò, elevata a parrocchiale fin dal 1554.

Messina

Can. Gio. Minà, Saggio sull' origine dei Seminarî vescovili. Messina, 1845 in-8°.

* L' autore, ch' era insieme vicario generale e rettore del seminario arcivescovale di quella città, vi premette un Prospetto sullo stato presente di esso, e ne ragguaglia specificatamente de' suoi studî.

Cenno sul Seminario arcivescovile de' cherici di Messina : nel Maurolico 1835, tom. I, pag. 125.

Monreale

Regole del Seminario arcivescovale di Monreale, seconda edizione. Pal. 1845 in-12°.

* La prima era stata già fatta da M. *Lud. de Torres*, arcivescovo e poi cardinale, per consiglio di s. Filippo Neri. Di tai regole volle far uso M. Annibale de Afflitto pel suo seminario di Reggio.

* Più precise notizie del Seminario monrealese, e de' suoi studî e professori ed allievi insigni che ne sono usciti, le dà l' ab. *Ben. Sav. Terzo* ne' Preliminari a' Sermoni da sè pubblicati del can. Sav. Guardì. Pal. 1842 in-8°.

Catania

Si debbono allo zelo de' vescovi Salv. Ventimiglia, Conrado Deodati, e Dom. Orlando le riforme ed i miglioramenti in quest' altro introdotti. Le notizie di esso le trarrai dai seguenti:

Vinc. Mortillaro, Cenno sul seminario de' cherici di Catania: nella Biblioteca sacra, tom. I, p. 33.

Statistica letteraria del vescovil Seminario di Catania: nel t. LXIII n. 189 del Giorn. di scienze ec. p. 352.

Siracusa

Quest' è forse il primo de' seminarî aperti in Sicilia : fu poi vantaggiato dai vescovi N. Requesens, Fr. Testa, Matteo Trigona.

Gius. Logoteta, Osservazioni sull'origine, decadenza e risorgimento de' Seminarî: nel t. I del Giorn. eccles. da lui compilato, pag. 5, 32 e 64. Cat. 1793 in-8°. * L'autore leggeva teologia in quello di Siracusa, ove pur fioriva un' accademia.

— Ragionamento teol. polit. adottato alle presenti circostanze, letto per l'apertura degli studî del seminario vescovile di Siracusa: nel t. II d'esso Giorn. p. 187.

— Memorie di letteratura ecclesiastica proposte ai cherici del seminario siracusano. Mess. 1804 in-8°.

— Discorso sopra gli studî da coltivarsi nel detto seminario. * Recitollo da prefetto di essi studî: serbasi con altri mss. dello stesso nella pubblica libreria di quella città, de' quali ci dà giudizio il presid. Fr. di Paola Avolio nelle Memorie su la vita e le opere di quel parroco, al t. XI dell'Effem. sic. p. 239 e segg.

Girgenti

Costituzioni con le quali deve governarsi il Collegio di Girgenti, eretto sotto titolo de' ss. Agostino e Tommaso, da M. *Franc. Ramirez* vescovo di detta città. Pal. 1736 in fol. * Questo Collegio è composto da que' cherici che, già compiuto il corso degli studî nel contiguo seminario, sono per via di concorso trascelti a perfezionarsi per un intero sessennio nelle scienze ecclesiastiche: donde poi escono ad occupare le prime cariche delle diocesi nel reggimento delle anime. Questo collegio fu modellato sopra il tanto celebre di Salamanca, dove il Prelato suo fondatore era stato allevato, e di simili privilegi lo volle distinto.

I succeduti a lui M. *Lorenzo Gioeni* e M. *Andrea Lucchesi Palli* splendidamente ampliarono quel seminario.

Gio. Bat. Picone, Memoria sulla necessità d'una riforma agli studii del Seminario di Girgenti: nel Giorn. di sc. t. LXIX, n. 206, pagina 173.

L'odierno M. *Dom. lo Iacono*, oltre a questo, ha redintegrato quello che ivi chiamasi Episcopio, che n' è quasi appendice, destinato per la convivenza de' giovani laici che colà recansi a studiare: e così per questo, come per quello, ha pubblicato de' nuovi Regolamenti nel 1845 in-4°.

Altrove

Quelli d'altre diocesi ricevetter da altri prelati de' bonificamenti: ma quanto a stampe, non ho a mano se non le seguenti.

Ant. Pecorella, Orazione e componimenti per l'apertura del ristorato seminario di Patti, e delle moderne scienze introdottevi da M. Gio. Gir. Gravina. Messina 1754 fol.

Can. Luigi Natoli, Piano di studî pel seminario di Patti. Pal. 1834 in-4°. Nel t. XLVIII del Giorn. di scienze ecc. pag. 197, e nella Bibl. sacra t. II p. 135, se ne legge l'estratto.

Cav. Ant. Busacca, Una gita al seminario di Patti. Mess. 1846 in-8°.
— Difesa di M. Ursino vescovo di Patti per un discorso letto nell'apertura di quegli studî. Ivi 1850 in-8°.

M. *Ign. Avolio*, abbate prelato di s. Lucia, Discorso per la solenne apertura del suo seminario. Mess. 1836 in-8°.

M. Ant. Salomone, Regolamenti del seminario di Mazzara. Quivi 1845 in-4°.
Altri di lettere e di scienze da lui proposti agli alunni. Mazzara 1847 in-8°.

M. *Visconte Proto*, Istruzioni pel seminario di Cefalù. Pal. 1843 in-4°.

§ II. CONVITTI DI PALERMO

Quei che in Francia si addimandano Piccioli Seminarî (a differenziarli da' maggiori che son propriamente i chericali o diocesani de' quali abbiam detto), appo noi si chiaman Convitti, Pensionati, Educandarî, e questi s'aprono ad ambo i sessi.

Istruzioni pei seminarî o convitti di questa capitale e del regno. Pal. 1770 in-4°. * Son esse comuni a tutti gl'istituiti dal Governo che rimise in piedi gli aboliti, e li fornì di dote, di scuole e di precettori.

I. DE' PP. TEATINI

I più antichi convitti di Sicilia sono i due aperti nello stess' anno 1728 a Palermo per la nobile gioventù, l'uno da' teatini, l'altro da' gesuiti. Primier fondatore del primo fu M. Lor. Gioeni, de' duchi di Angiò, poi vescovo di Girgenti, unitamente a' suoi fratelli e a Franc. Bonanno, principe di Cattolica, ad Ant. Ventimiglia, conte di Prades, e a Matteo Trigona, vescovo di Siracusa.
Istruzione per l'ingresso de' signori Convittori nel collegio imperiale de' Nobili, sotto la protezione dell' aug. imp. Carlo VI. Pal. 1728 in-4°.
Costituzioni di detto collegio più ampie. Ivi 1730 in-4°.
* Istruttori primieri furono un Vallese, un Lodoli, un Palese, un Salvagnini, fatti venire d'Italia. Esso però non fu di lunga durata: ivi fu fondata una cattedra ed un'accademia di giurisprudenza, di che già dicemmo.

II. DE' PP. GESUITI

Aveva il p. Giamb. Oddo palermitano lasciata una rendita per un convitto di Nobili. L'erezione di questo a petizione del general Parlamento del 1720 (come si legge ne' suoi Atti ristampati da Franc. Serio e Mongitore, t. II, p. 153) venne sancita dall'imp. Carlo VI re di Sicilia, da cui primamente prese il nome di Carolino. Regolatori primieri ne furono i pp. Anton M. Lupi, Emm. Aguilera, Gius. Gravina, Vespasiano Trigona, tutti noti per opere pubblicate. Ecco alquante scritture che si hanno per questo stabilimento:

Informazione per que' signori che vorranno mandare i giovani al collegio de' Nobili che si aprirà da' padri della Compagnia di Gesù nell'ottobre 1728, in fol. * Scritta dal p. *Gius. Tedeschi* fondatore e lunghi anni rettore di detto convitto.

Saggi accademici d'arti e di lettere de' Convittori del R. Collegio Carolino. Pal. 1729 e seg. in-4°. * Da quell'anno in fino al 1767 (quando fu espulsa la Compagnia), pubblicaronsi annualmente i prospetti delle pubbliche adunanze, dedicate per lo più a' Vicerè. Dell'Accademia quivi aperta, e delle sue prove fu detto già innanzi, pag. 106.

Istruzioni pe' signori Convittori diretti da' pp. Gesuiti. * Fur esse scritte in francese dal p. Gio. Croiset per lo Convitto di Lione. Le tradusse il p. *Gius. Gravina* per uso di questo, da lui regolato, aggiugnendovi la notizia delle sue pratiche peculiari. Pal. 1735 in-12°.

Pratica di orazioni divote, solite recitarsi da' signori Convittori del R. Collegio Carolino de' nobili. Pal. 1759 in-12°.

* Dopo la dipartita de' Gesuiti, questo convitto venne affidato alle cure de' pp. Scolopî, che n'han tenuta la direzione fino al presente.

* Intanto un altro Convitto venne riaperto per ordine di re Ferdinando, che gl' impose il suo nome, e che promulgonne le Istruzioni nel 1770. Ritornata nel 1805 la Società, ne prese la direzione e ne stampò ciò che siegue:

Informazione del Collegio de' Nobili riaperto in Palermo 1805, in-4°.

Regole pe' signori Convittori del seminario de' nobili. Ivi 1806, e più altre volte.

Prospetto de' saggi di scienze lettere ed arti cavalleresche dati dai Nobili allievi del Convitto R. Ferdinando, e dedicati a S. A. R. il duca delle Calabrie. Pal. 1816 e segg. * Questo primo prospetto fu steso dal p. *Vinc. Garofalo*, quello del seguente anno da me, gli altri da' professori pro tempore.

Regolamenti e pratiche di pietà del collegio R. Ferdinando. Ivi 1830; e con molte aggiunte, 1844 in-8°. * Sono del p. Luigi Bartoli.

Istruzioni per l'ingresso nel collegio di nobili ec. nel tomo LXVIII n. 201 del Giornale di scienze lettere ed arti. Pal. 1839.

III. DE' PP. SCOLOPÌ

Come all'educazione del primo ceto erasi provveduto co' due convitti anzidetti, così per la istruzione de' giovanetti di seconda classe o sia di civil condizione, fu aperto il terzo nel 1737 dallo zelo del teatino Gaet. Cottone, chiaro per sangue e per sapere, che affidonne la cura ai padri delle Scuole pie, sotto titolo di Collegio della Concezione. Il p. *Emm. Manfredi* genovese alla presenza del vicerè Corsini l'inaugurò colla orazione « De iucundidate et utilitate linguae latinae. Pan. 1737 in-8°.

Academicae exercitationes collegii patrum Scholarum Piarum, quo die regale Reginae Collegium a Carolo III denunciatum est. Ibi 1738 in-4°. * Fu questo l'anno e 'l dì nuziale di re Carlo con Maria Amalia Walburga, festeggiato dal convitto, che la dinominazione ritenne di Reginale, e stanziava presso il principe di Lampedusa. Indi si unì al Carolino suddetto, e però rimase aperto a' giovani del primo e secondo ceto, con cui ha comuni le stanze e gli esercizi.

Carlo Lenzi, Prospetto degli studî del R. Collegio Carolino Calasanzio: nel Periodico di Sicilia, 4 maggio, Pal. 1812, n. 4. * Fu egli rettore del medesimo, donde passò al vescovado di Lipari.

Saggi accademici degli studî nelle scienze facoltà ed arti cavalleresche, esibiti da' nobili convittori del R. Collegio Carolino. Pal. 1830 e segg. in-8°.

Esercizî di pietà ad uso del R. Collegio Carolino Calasanzio. Ivi 1842 in-12°.

IV. DI ALTRI CETI

Conservatorio del Buon-Pastore, detto volgarmente degli Spersi: sue Costituzioni. Pal. 1748 in-4°. * Fu primamente fondato dalla Compagnia di s. Dionigi nel 1565, indi restaurato dal vicerè conte de Castro, ed oggi convertito per bolla pontificia in Collegio di musica strumentale e vocale.

Carlo Santacolomba, L'Educazione della gioventù proposta a' figliuoli del Conservatorio del Buon-Pastore. Pal. 1775 in-4°.

Conservatorio di s. Rocco. * Fondato dal vicerè Gio. Vega e dal Senato circa la metà del secolo XVI, prese titolo di s. Maria Visita-Orfani, perocchè designato ad accogliere i giovanetti orfani: oggi è pur destinato alla educazione de' giovani di onesta condizione. Fu aperto presso la chiesa del Santo, di cui ritenne il nome, eziandio dappoi che fu trasferito nella casa di s. Silvestro de' pp. Scolopî da cui è oggidì governato.

Piano disposto per ordine del Senato intorno alle leggi e regolamenti di una nuova Casa di educazione per la gente bassa, da *Vinc. Emm. Sergio*. Pal. 1779 in-8°.

Collegio Nautico. * Accoglie quei che si allevano alla marineria, stabilito nel 1789, e dotato da M. Gius. Gioeni e Valguarnera de' duchi di Angiò, che l' aperse primamente in una sua casina all' Acqua santa, donde nel 1792 passò ad abitare l'abolito convento de' Mercedarî scalzi al Molo. Quivi apprendon gli alunni le lingue, le arti, e le scienze conducenti alla professione nautica.

Ospizio Ventimilliano. * Fondato dal conte Gaet. Ventimiglia ed Alliata per accogliervi fanciulli abbandonati, che vi apprendon le arti. Dello stesso fondatore son le seguenti

Istruzioni di detto Ospizio. Pal. 1836 in fol.

Istituto de' Sordi-muti, fondato da Ignazio Dixitdominus: suoi Regolamenti. Pal. 1842 in-8°.

Istituto Tulliano: suo Regolamento, scritto dal ben. Franc. Santangelo istitutore. Pal. 1846 in-8°.

Saggio di scienze lettere ed arti belle che davan gli allievi di esso convitto. Pal. 1846 in-8°.

Istituto Stesicoreo, fondato dal sac. Gius. Gandolfo: suo Regolamento. Pal. 1848 in-8°:

Programma del saggio degli studî che davan gli allievi dell' Istituto Stesicoro. Ivi 1850 in-8°.

Pietro Lanza, principe di Scordia, Lezione accademica sugli Asili infantili. Pal. 1840 in-8°.

V. CONVITTI DEL REGNO

Per disposizione reale del 1770 fur eretti tre Convitti di nobile gioventù, a Messina, a Catania, a Siracusa; ed a ciascuno assegnata la propria dote e le cattedre convenienti, espresse nelle Istruzioni stampate in dett' anno. Così poi in queste, come in altre città si aperser case per varî ceti. Quelle, le cui istruzioni stampate son giunte a nostra notizia, son le seguenti.

Messina. Istruzioni per lo regolamento del R. Collegio Carolino. Ivi 1838 in-4°.

* Questo convitto risulta dalla riunione di due, fondati l'uno nel secolo andato e l' altro nel corrente, sotto la direzione de' Padri delle Scuole pie.

Costituzioni della Casa della ss. Vergine della sacra Lettera pei Figliuoli dispersi. Messina 1765 fol.

Regolamenti ed esercizî di pietà del R. Orfanotrofio de' dispersi di Messina, dati alla luce da *Paolo M. Mondio* patrizio messinese. Quivi 1834 in-8°.

Catania. Collegio Cutelliano. * Denominato così dal celebre giureconsulto, Mario Cutelli, che legò la sua eredità per testamento fatto nel 1654, ed eseguito nel 1760, da M. Salv. Ventimiglia, vescovo della città, per la educazione della nobile gioventù: suoi Regolamenti.

Paolo Cultrera, Informazione del collegio Cutelli. Cat. 1840 in-8°.

Collegio delle arti per la bassa gente: sue Istruzioni. * Fu aperto nell'abolito collegio della Compagnia per sovrano dispaccio di Ferdinando III.

Noto. Informazione del Seminario diretto da' padri della Compagnia di Gesù. Pal. 1816 in-4°.

Altra del Convitto annesso a quello per la nobile gioventù. Ivi 1830 in-8°.

Caltanissetta. Istruzioni pel Convitto aperto da' padri di detta Compagnia. Ivi 1818 in-8°.

* Altro Convitto fu dagli stessi padri aperto in *Modica* nel 1813, e di nuovo nel 1819, unitamente al Seminario che dianzi esisteva, del pari che a Noto. Le Regole però da me dettate per esso rimasero inedite, ed esso medesimo dopo alquanto tempo fu chiuso.

Bronte, R. Collegio Borbonio e Seminario chericale: sue Costituzioni lasciate dal ven. *Ign. Capizzi*, che ne promosse la fondazione in quella sua patria.

§ III. EDUCANDARÎ

Regio Educandario Carolino. * Fu questo eretto per dispaccio de' 2 ottobre 1779, accanto al monastero della Visitazione, alle cui cure venne allor affidata l'educazione delle fanciulle del primo ceto.

Avviso a' signori nobili, che vorran collocare le loro figliuole in detto Educandario. Pal. 1783 in-4°.

Nuovi statuti del medesimo. Ivi 1840 in-8°.

Saggi che le nobili alunne di esso davano il settembre del 1847 in-8°.

Altri saggi dati in presenza di S. E. il principe di Satriano, il settembre del 1850 in-8°.

* Davan prova di lingue varie, amene lettere, rettorica, poetica, storia, geografia, aritmetica, calligrafia, disegno, musica, ballo, lavori donneschi.

Conservatorio del Monte di Pietà, detto di s. Lucia: suoi Capitoli ed ordinazioni. Pal. 1742 fol.

Conservatorio di s. Spirito, o sia degli Esposti: Memorie del cav. Gio. Lanza e Ventimiglia. Pal. 1840 in-4°.

Statuti per lo stabilimento degli esposti sotto titolo di Conservatorio di s. Spirito. Ivi 1844 in-8°. * Composti dal suo amministradore bar. Gius. Ferruggia, contenenti la direzione de' tre ripartimenti, ed anco le Regole del 3 Ordine di s. Domenico ivi introdotto, e l' Ascrizione all' opera del ss. Sacramento e di Maria ss. degli Agonizzanti.

Ristretto delle regole delle Sorelle che convivono nella Casa d' istruzione e d' emenda, dedicata a N. S. dei *Derelitti*. Pal. 1812 in-8°.

Regolamenti ed atti di pietà per le Recluse del ritiro della Purificazione di M. V. detto della *Candelora*. Senza data, ma è Pal. 1849, quando fur approvati da M. Salv. Calcara, vicario generale.

Collegio di civili donzelle fondato in Alcamo nel monastero del ss. Salvatore. Senza data, ma è Pal. 1850 in-8°.

ART. II. RIUNIONI DI PIETA'

Lo spirito d' associazione, cotanto proprio dell' uomo, non si dispiega soltanto o ne' convegni politici o nelle letterarie assemblee o nei materiali interessi di guadagno di traffico di commercio; ben anco esercita la salutare sua influenza per alimento di quella pietà, che a detta del magno Apostolo « ad omnia utilis est », perocchè torna a profitto della temporale insieme e della eternale felicità. Ecco perchè cagione son veduti i buoni fedeli, infin da' primordì della Chiesa nascente, riunirsi in luoghi consacrati alla religione per onorare con comuni ossequi la divinità, per esercitarsi in iscambievoli officì di carità, per ridestare sè stessi sull' altrui esempio, e per infiammare altri sul loro alla pratica d' ogni virtù. Le fondazioni a ciò destinate possiamo comodamente ridurre a questa quintuplice categoria, Confraternite, Compagnie, Oratorî, Congregazioni, Aggregamenti.

§ I. CONFRATERNITE

Queste specie di sacre adunanze sono presso noi le più antiche, fondatevi infin da' tempi aragonesi e castigliani. Fino a 40 ne lasciò descritte il Mongitore delle fondate in Palermo: simile dicasi a proporzione delle propagate altrove. Ecco quelle di cui ci son noti per la stampa i peculiari statuti.

Di esse ti danno peculiari contezze l' Auria, il Mongitore, il Villabianca in più volumi mss. che oggi serbansi nella libreria di questo comune.

Capitoli della Confraternità di s. Maria de' Naupattitesi (o sia fabbricatori di navi). * Quest' è la più antica raunanza, eretta nel secolo XI nella chiesa oggi detta di s. Michele Arcangelo. Questi capitoli, scritti grecamente e recati in latino da Franc. Pasqualino, furon prodotti dal di Giovanni nel diploma 298 del suo Codice diplomatico; da Salv. Morso nel Palermo antico, dipl. IV; da Luigi Garofalo nel Tabulario della cappella palatina dipl. I; da Nic. Buscemi nell' Appendice al detto Tabulario. Pal. 1839 fol.

Compendio dell'ordine e regola del ss. Rosario, scritto da *Mariano lo Vecchio*. Palermo 1571 in-8°.

Statuti ed esercizi di pietà delle confraternite del ss. Rosario. Pal. 1700 in-12°.

Storia della prima Arciconfraternita di N. S. del Rosario, sotto titolo de' ss. Apostoli Simone e Giuda in Messina, scritta dal Minacciato, segretario della R. Accademia de' Peloritani (cioè *Gio. Natoli* principe di Sperlinga). Napoli 1755 in-4°.

Storia dell'Arciconfraternita di N. S. della Pietà, detta degli Azzurri, descritta da *Filippo Porco*. Messina 1741 in-4°.

Storia dell' Arciconfraternita del ss. Rosario, sotto titolo de' Bianchi e della Pace, scritta nel compimento del secondo secolo di sua fondazione in Messina, 1750 in-8°.

Capitoli della prima illustre Arciconfraternita di N. S. del Rosario, sotto titolo della Pace e Bianchi in Messina, 1830 in-8°.

Capitoli dell' Arciconfraternita de' Bianchi di Catania. Pal. 1777 in-4°.— Ristampati con modificazioni ordinate dal Governo. Cat. 1829 in-8°.

Esercizi spirituali divisi in sette missioni; che si praticano da' fratelli di detta Arciconfraternita. Pal. 1795 in-4°.

Origine della ven. Arcicongregazione eretta sotto la volta della basilica gerosolimitana di s. Giov. Battista — Idea del vero congregato istruito con la guida delle leggi e costituzioni di detta congregazione, per *Gius. Grillo*. Mess. 1726 in-12°.

Capitoli dell' Arciconfraternita della redenzion de' cattivi, stampati per ordine de' suoi rettori. Pal. 1653 in-4°.

Breve metodo per la direzione dei confratelli della ss. Trinità per la redenzion degli schiavi. Roma 1719 in-12°. * Scritto dal P. M. *Guida* provinciale dell' Ordine.

Istruzione familiare pe' fedeli arrolati nella confraternita de' Canonici regolari della ss. Trinità e redenzion de' cattivi. Palermo in-24°.

Capitoli scelti dalle Costituzioni della congr. la Carità di s. Pietro per la redenzione de' sacerdoti fratelli, presso i pp. Crociferi di Palermo, 1776 in-8°.

Capitoli o Regolamenti della pia Opera dei 22 Preti sotto titolo dei ss. apostoli Pietro e Paolo in Mess. 1834 in-8°.

Relazione storica sopra la fondazione della ven. Consororità sotto titolo di N. S. della Raccomandata, eretta fin dall' anno 1431 per congregazione delle signore Dame di questa città. Pal. 1717 in-4°. * Vi ha pur annesse le istruzioni, gli obblighi, le indulgenze proprie di quest' adunanza.

Franc. Emanuele marchese di Villabianca, Memorie storiche della chiesa e pia unione di dette Dame, con la serie cronologica di quelle che ne furono superiore. * Leggesi tra' suoi mss. nella libreria comunale (Qq E 78 n. 3).

Capitoli dell' Arcicongregazione de' ss. Martiri Placido e Compagni in Messina. Ivi 1846 in-8°. * Pubblicati da *Salv. la Rocca*, che vi appose sue note.

Gio. Ant. Ciantar, Regole ed indulgenze della Confraternita del ss. Sagrameto e Cuor di Gesù, eretta nell' insigne collegiata della Valletta, sotto titolo di s. Paolo apostolo. Cat. 1745 in-8°.

§ II. COMPAGNIE

Alle confraternite tenner dietro le Compagnie, nate sotto la dominazione austriaca nel secolo XVI. Ma non tutte stamparono i loro statuti: quelle di più rinomanza son le seguenti:

Ant. Mongitore, Storia delle Compagnie di Palermo. * Ms. nella libreria del Comune: ne riporta fino a 92, oltre la storia di ben 40 Confraternite, e d' altrettante Congreghe (Qq E 8 e 9).

Capitoli e regolamenti della Compagnia del Crocifisso, detta dei Bianchi. Pal. 1542 in-8°. * Quest' è la più antica tra noi: vi si premette l'origine, fondazione e fine di essa, che quello era di assistere i giustiziati. — Gli stessi riformati e rimpressi al 1596, in-8°.
— Altri capitoli stabiliti nel governo del principe di Castelnuovo. Pal. 1766 in-4°. * Precede anche qui la storia di detta Compagnia, e siegue la serie de' suoi governadori e consiglieri.
Direttorio per gli esercizî del conforto nella cappella de' Bianchi, composto da *Vinc. Parisi*, barone di Torrebianca. Pal. 1787 in-12°.

Capitoli della Compagnia della Carità, che servia gl' incurabili nello Spedale di s. Bartolommeo. Pal. 1596 in-8°.

Origine della Compagnia della Carità, descritta da *Vinc. Auria*, nel t. II delle sue Storie di Palermo, mss. nella libreria del Comune (Qq C 15 n. 2).

Capitoli della Compagnia di s. Maria della Consolazione, sotto titolo della Pace. Pal. 1608 e 16 in-4°.

Sulla convenienza ed utilità della fusione delle tre nobili Compagnie, Pace, Carità e Bianchi, per *Fed. Lancia* duca di Castel Brolo già governator della prima. Pal. 1851 in-8°.

Capitoli della Compagnia dello Spirito santo, sotto titolo di s. Tommaso li Greci. Pal. 1661 in-8°.
Ragionamento del p. *Gius. Perdicaro* nella solennità dell'anno centesimo di detta Compagnia. Pal. 1660 in-12°.
Istoria cronologica di detta Compagnia, descritta da *Gius. M. Pollice*. Pal. 1731 e 52 in-8°.

Capitoli della ven. Compagnia dell'Immacolata Concezione di questa città. Pal. 1710 in-4°. — Altri Capitoli per la sepoltura dei confrati di essa Compagnia. Ivi 1851 in-8°.

Il Simbolo della perfezione, o sian Capitoli della nuova Compagnia fondata in Messina, 1753 fol.

* La Serie cronologica de' superiori delle Compagnie anzidette, fu data dal marchese di Villabianca nella parte III libro I della sua Sicilia nobile. Dienne poi le continuazioni fino a tutto il secolo XVIII nel vol. IV ms. de' suoi Opuscoli pal. che stanno nella libreria del Comune (Qq E 80). Nel vol. XXXII ci dà notizie distinte delle Compagnie del ss. Nome di Gesù o de' Verdi; del ss. Sagramento dell'Albergheria; dell'Immacolata Concezione; di s. Maria del Ponticello; della Madonna del Carmine; del ss. Rosario in s. Cita; di s. Tommaso li Greci; delle Dame sotto titolo di Betlemme (Qq E 108).

§ III. ORATORÌ

Idea degli esercizî dell'Oratorio istituito da s. Filippo Neri. Venezia 1742 e 66 in-12°. * Quest'opera è divisa in tre parti, che abbracciano la storia, le istruzioni, le pratiche di tali raunanze. Benchè straniero sia l'autore, lo riportiamo qui perchè descrive gli Oratorî stabiliti in Sicilia.
La seconda parte di quest'opera vide la luce a Palermo per uso di questo nostro, esistente all'Olivella.
Esercizî, regole ed osservanze dell'Oratorio di s. Filippo Neri, del p. *Girolamo Castelli*. Pal. 1757 e 68 in-12°.
Esercizî di pietà per uso de' cherici addetti all'Oratorio. Pal. 1786
Ristretto delle regole dell'Oratorio dei secolari. Pal. 1838 in-8°.

Preghiere proposte ai fedeli ascritti alla pia Unione di Maria ss. della Provvidenza, che onorasi nella chiesa di s. Matteo. Pal. 1845 in-24°. * Precedono notizie storiche della Immagine e dell' Unione.

Divote salutazioni alla ss. Vergine della Provvidenza, solite recitarsi nell' Oratorio della Sciabica sotto la chiesa di s. Giuseppe dei pp. Teatini. Pal. 1846 in-12°. * Si premette qui ancora la istoria dell' Immagine e dell' Oratorio.

Capitoli ossiano Regolamenti della pia Opera de' rr. preti sotto titolo de' ss. apostoli Pietro e Paolo in Messina. Quivi 1834 in-8°.

§ IV. CONGREGAZIONI

Le primiere Congreghe mariane furon di giovani, che frequentavan le scuole della Compagnia di Gesù; ed i primi embrioni se ne videro nel collegio di Siracusa; il cui direttore p. Giovanni Leonio passato di là in Roma l' introdusse nel Collegio romano, dove prese forma e consistenza di vera Congregazione sotto titolo di Maria ss. Annunziata.

Fu allor questa confermata, di privilegi decorata, e d' indulgenze arricchita da papa Gregorio XIII, per bolla del 5 dicembre 1584, che dichiarolla Prima primaria, con facoltà d' aggregare a sè quante altre se ne apriranno per tutto l' orbe cristiano. I succeduti pontefici fino al presente con varie bolle son venuti ampliando le grazie già concedute, ond' è che le pie raunanze a quella incorporate montan oggi a più migliaia.

Il Preposito generale Claudio Aquaviva (a cui fu riservata, come a' suoi successori, la podestà d' aggregare) dettò alcune « Regole comuni alla primaria e alle subalterne » ristampate a Pal. 1814 in-8°, e 1835 in-24°: oltre le quali però ciascheduna s' ebbe le proprie; ed eccone alquante.

Raccolta di varie divote pratiche proposte agli scolari che frequentano le congreghe ne' collegi della Compagnia. Roma 1763, e Pal. 1830 in-18°.

Regolamenti delle congregazioni mariane, erette ne' collegi di Sicilia. Pal. 1830 e 36 in-24°. * Furon da me compilati a Roma, ed approvati dal generale Giovanni Roothaan.

Varie istruzioni per indirizzo spirituale della Congregazione della ss. Vergine del Fervore nel Collegio d. C. d. G. Pal. 1704 in-12°.
* Questa primaria congrega di tal titolo nacque il giorno di Pentecoste del 1628 dal p. Pietro Villafrates: ma queste Istruzioni furon date dal suo successore p. *Gio. Scorso*, di cui ci dà notizie il p. *Ignazio del Vio* nella biografia premessa a questa edizione, ch' è la settima; cui son venute dietro tante altre fino a dì nostri con varie modificazioni e sotto titoli differenti, uno de' quali è :

Istituzioni della ven. Congregazione di Maria ss. del Fervore, esistente nel Collegio massimo d. C. d. G. Pal. 1822 in-24°.
* A questa edizione premettemmo la breve Storia di essa congrega, riordinammo le regole della prima parte, ed accrescemmo le pratiche della seconda. Tal edizione è stata poi replicata negli anni 1828-34-44. Da questa congr. del collegio son nate più altre sotto lo stesso titolo in varie città di Sicilia, e tre spezialmente a Palermo, che per distinzione assunsero i titoli secondarî seguenti.

Sommario delle regole e consuetudini della ven. Congr. del Fervore dietro la chiesa di s. Giuseppe. Pal. 1763 in-16°. * V' è qui ancora la storia d' essa congrega. — Ristampato nel 1837 in-24°.
Istruzioni per indirizzo alla vita spirituale di detta congrega. Ivi 1777 in-12°.
* Quest' è delle tre, nate dall' anzidetta, la prima per opera del ven. *Ignazio Capizzi*, nel 1749.

Pratica di perfezione cristiana ad uso de' cherici della ven. Congr. della Disciplina ecclesiastica sotto nome de' ss. Carlo Borromeo e Francesco di Sales. Pal. 1752 in-12°.
* Quest' è la seconda, nata in dett' anno, per opera di M. Isidoro Castiglia vicario generale di M. Giuseppe Melendez.
Compendio delle costituzioni di detta congrega. Ivi 1754 in-12°.
* Le costituzioni intere date da M. Melendez nel 1752, e poi altre dal suo successore Seraf. Filangeri nel 1764, serbansi mss.

Regole della ven. Congr. di Maria ss. del Fervore sotto titolo dei ss. Pietro e Paolo. Pal. 1818 in-12°. * Quest' è la terza, dimembrata nel 1814 da quella del collegio con cui ha comuni tai regole.

Regole ed esercizî di divozione pe' fratelli della Unione del ss. Nome di Maria eretta in s. Domenico di Palermo. Ivi 1678 in-12°. * Descritti da *Pietro Donzella* suo fondatore, il quale pur altri Esercizî di pietà pubblicò nel 1683 e 98 in-12°.

Vita angelica, ovvero Ristretto delle regole della primaria Congregazione secreta di Gesù e Maria, della Loggia. Pal. 1713 in-12°. * N' è autore il sac. *Franc. Albamonte*, fondator di detta adunanza.

Esercizî della primaria Congregazione della Croce e martoro di N. S. G. C. sotto titolo del Sabato. Pal. 1824 e 40 in-16°. * Nata entro il convento di s. Niccolò Tolentino, nel 1626 si trasferì in quello del Carmine, donde al 1806 è passata nella casa professa della Compagnia.

Capitoli della Congregazione universale del ss. Sagramento stabilita da' pp. Missionari d. C. d. G. per l' accompagnamento del s. viatico. Pal. 1698 in 8°.

Regole della Congregazione della Dottrina cristiana sotto il titolo della Vergine presentata al tempio, fondata dall' arciv. Gius. Gasch, a Pal. 1722 in-12°.

Capitoli della Congregazione del ss. Crocifisso, eretta presso i pp. Teatini di Palermo, 1606 in-4°.

Direttorio degli esercizî spirituali della ven. Congrega, detta del Sabato, sotto la chiesa di s. Giuseppe. Pal. 1823 in-4°.

Regole della ven. Congr. del Venerdì, sotto titolo de' Peccatori pentiti, fondata nel 1621, e traslata sotto la chiesa di s. Giuseppe. Pal. 1699 in-8°.

Orazioni che si recitano dalla Congregazione de' Trentatre, sotto titolo delle Lacrime di Maria e della Mortificazione e Penitenza; esistente dietro la casa de' pp. Teatini di s. Giuseppe. Pal. 1819 in-12°.

Obbligazioni particolari de' fratelli della Congregazione di s. M. degli Agonizzanti. Pal. 1806 e 45 in-18°.

Pratica istruzione degli esercizî di pietà che si fanno nel Gesù di Palermo ogni venerdì per la divozione della buona morte, descritta dal p. *Fil. Scafili.* Ivi 1682 et 88 in-12°.
Esercizî di pietà per gli ascritti alla Congr. della buona morte nella chiesa del Gesù di Palermo, 1845 in-18°.

* Così questa, come le tante altre dello stesso titolo, fondate nelle chiese della Compagnia, sono aggregate alla primaria del Gesù di Roma, confermata già da Benedetto XIII nel 1729.

Esercizî spirituali che si praticano nella congr. di Maria ss. del Rifugio de' miseri peccatori pentiti, esistente dentro il convento di s. Anna. Pal. 1846 in-18.

Regole della Congregazione de' giovanetti di s. Luigi Gonzaga, esistente nel collegio massimo di Palermo 1817, in-16°. * Furon dettate dal p. *Luigi Bartoli* restauratore di quest' adunanza, fondata la prima volta dal p. *Mich. Del Bono* circa la metà del secolo andato. Queste regole nelle succedute ristampe han ricevuto notabili accrescimenti, quali son le seguenti :
Istituzioni di detta Congrega, sesta impressione. Pal. 1834 in-24. * In questa succeduti noi al Bartoli (di cui pubblicammo l' elogio funebre al 1842) premettevamo una succinta Istoria dell' adunanza, simile a quella che avevamo già data dell' anzidetta del Fervore, e molte pratiche di essa proprie v' aggiugnevamo.

Istituti di detta Congregazione. Pal. 1843 * In questa settima edizione, divisa in tre parti, comprendevamo le regole, le pratiche, le preghiere, e gli ufficî di questo eletto drappello di gioventù studiosa.

* Non c' ingolferemo nel pelago delle tante altre congreganze esistenti nella capitale; e molto meno vorremo entrare nella minuta ed interminabil rassegna delle sparse per tutto il reame. Da queste poche facciasi un saggio per le rimanenti.

§ V. AGGREGAZIONI

In questo le semplici aggreganze si differenziano dalle congreghe anzidette, che dove queste prescriveano la riunion personale a certe ore e in certo determinato oratorio, quelle non esigono di rigore salvochè la nuda registratura de' nomi, una qualche visita alla chiesa destinata, e l' adempimento libero delle opere ingiunte per l' acquisto delle annesse indulgenze.

Di tali associamenti ve n' ha differentissimi per ogni dove, singolarmente introdotti nel secol nostro, che dir si puote il secolo più socievole. La Francia che aveva porto all' Europa lo scandalo delle società tenebrose, ha dato per compenso l' esempio delle società religiose.

Tal è sopra tutto la fondata in Lione, al 1822, per la Propagazion della Fede: Opera affè la più benemerita della religione, e quindi la più dilatata in oggi per li due Emisperi. In Sicilia fu introdotta per sovrano rescritto de' 22 maggio 1840, quando ne fu creato un Consiglio centrale a Palermo, composto di dodici membri de' due ordini, ecclesiastico e patrizio. La soleme apertura ne fu da me celebrata il dì 3 dicembre, sacro all' apostolo delle Indie s. Francesco Saverio, protettore della grand' Opera, colla seguente

Orazione inaugurale dell' Opera pia per la propagazion della fede, detta nel Gesù di Palermo ne' solenni pontificali di S. E. il card. Arcivescovo. Ivi 1840 in-8°.

— Laudazione funerale nelle prime solenni esequie celebrate per gli associati defunti all' Opera pia nel Gesù di Palermo, 1842 in-8°.

* Altre contezze di quest' Opera abbiamo inserite nel Proemio agli Annali della medesima, cominciati ristamparsi a Palermo sulla prima edizion di Lione, con aggiunte però di notizie che riguardano la sua propagazione in Sicilia: dove altresì leggonsi parecchi ragionamenti recitati nelle tre annue funzioni dell' Opera stessa.

Notizia sull' Opera pia della Propagazion della fede. Lione 1838, e Pal. 1842 in-12°.

* Di questa inoltre e degli Annali suddetti abbiam ministrato ulteriori ragguagli in un articolo inserito al num. IV del Gerofilo siciliano. Pal. 1845 in-8°.

Diverse pie Associazioni si sono di quest' ultima età propagate fra noi. Per amore di brevità toccheremo soltanto quelle che risguardano il culto de' sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria.

La pia Unione primaria del ss. Cuor di Gesù nacque a Roma, all' anno primo del secolo andante, per opera del gesuita Luigi Felici, di cui corre per le stampe l' elogio.

A quella dunque sono canonicamente aggregate le somiglianti Unioni stabilite in tutte le chiese della Compagnia, ed in più altre di Palermo e del regno.

Parecchi libri son venuti a luce su questa divozione, e su quella speciale pratica che si addimanda del Culto perpetuo, di che non accade far qui ricordanza. Saranno rassegnati nella Classe XXIV, sez. I, art. I, § 4.

Simile alla suddetta nacque parimente a Roma la pia Unione primaria del sacro Cuor di Maria, nel 1807, approvata ugualmente che la prima da papa Pio VII; ed a quest' altra sono medesimamente aggregate le Unioni consimili sparse in Sicilia.

A Palermo poi, entro la chiesa del Gesù, fu iniziato il « Culto perpetuo del Cuor di Maria » ed elevato alla dignità d' Unione primaria per Sicilia da papa Gregorio XVI, per rescritto dell' agosto 1838.

* A promovere questa divozione noi promulgavamo

Il triplice culto del ss. Cuor di Maria, inaugurato nel Gesù di Palermo, 1842 in-12°.

* Questi tre culti sono, la pia Unione, il detto Perpetuo, e l'altra più recente società per la « Conversione de' peccatori » aggregata alla primaria di Parigi.

* Sopra quest' ultima demmo due Memorie, ne' volumi II e III del Gerofilo siciliano; l' una delle quali vi dà notizie della primaria parigina, eretta nel 1836; la seconda d' altre 40 stabilite nell' Isola dentro pochi anni. Ecco i titoli di dette Memorie:

— Società del ss. Cuor di Maria per la conversione de' peccatori, ossia Analisi degli Annali dell' Arciconfraternita di Parigi, pubblicati dal fondatore di essa M. Carlo Eleonoro Dufriche-Desgenettes, parroco di N. S. delle Vittorie in Parigi 1842 e seg. Pal. 1846 in-8°.

— Associazioni del ss. Cuor di Maria, o sia Notizie storiche delle stabilite in Sicilia. Ivi 1847 in-8°.

— Manuale delle aggregazioni del ss. Cuore ecc. contenente la storia, gli statuti, le pratiche delle medesime. Ivi 1847 in-18°.

* Con queste sue picciole produzioni consacra l' autore e suggella la sterminata serie delle sicole civili letterarie cristiane Istituzioni, per entrare ormai ne' vasti campi delle scientifiche Discipline.

CLASSE XI.

DIRITTO ANTICO

Dal vasto campo delle moltiplici Storie, nostrali e straniere, greche ed arabe, latine e volgari, politiche e civili, ecclesiastiche e sacre, letterarie e biografiche, archeologiche e poligrafiche, avanziamoci al nobile aringo delle umane e divine scienze. E sia di queste la prima quella che prescrive il giure, che insegna il dovere, che garantisce le proprietà, le persone, le vite; che conserva, difende e prospera le famiglie, i popoli e le nazioni.

Varie sono le partizioni del Diritto. Avuto riguardo al tempo, si distingue in antico, medio, e nuovo. Per rispetto agli oggetti che contempla, altro è il diritto della natura, altro quel delle genti, altro il politico, il civile, il criminale, il marittimo, l'economico, il commerciale, il militare, l' ecclesiastico, ecc. ecc.

Il Diritto *antico* presso i Romani comprendeva le Dodici Tavole, l'Editto Flaviano, l' Eliano, e 'l Perpetuo; il Codice Gregoriano, l'Ermogeniano, e 'l Teodosiano: il *medio* conteneasi nell' Instituta, Pandette, Codice e Novelle Giustinianee : il *nuovo* nelle diverse legislazioni che per ciascuna nazione son oggi in vigore.

La Sicilia, fin dall' epoca greca, ebbe sue leggi, ebbe suoi legislatori; di che trattano alla stesa, oltre 'l tanti nostri, due dotti francesi; il bar. de Sainte-Croix in una Memoria sulle antiche leggi de' Siciliani, inserita nel tomo XLVIII dell'Accademia d'Iscrizioni e belle lettere; e 'l sig. Raoul-Rochette nella Storia critica dello stabilimento delle Colonie greche, che introdusser fra noi, una colla lingua, le leggi patrie. Ma di queste noi non faremo più caso, perocchè non ci abbiamo nè quelle leggi, nè opere che le diluciđino, salvo le poche e brevi Storie del diritto sicolo, che porremo qui in fronte alle trattazioni legali.

Le leggi sicole che, in più corpi comprese, si son serbate in tutta loro integrità, prendono cominciamento dagl' inizi' della Monarchia, fondata da' Normanni, e continuata dagli Svevi, dagli Aragonesi, dagli Austriaci, da' Castigliani. Or il complesso vario e la seguita serie di codeste leggi formano quello ch' io dimando nostro Diritto *antico*; che, avuto risguardo al romano contempo-

raneo, dovria nomarsi *medio:* il quale ebbe suo vigore fino al 1819, quando nacque il *nuovo*, che per l'ampiezza sua fornirà l'argomento della Classe seguente.

La presente, al pari che la susseguente, viene spontaneamente partita in due Sezioni, comprendenti l'una la *Legislazione*, l'altra la *Giurisprudenza* sicola: la prima presenta le leggi, la seconda le interpreta, le applica, l'eseguisce.

SEZIONE I.

LEGISLAZIONE

Sotto tre differenti aspetti presentasi il diritto positivo ed umano (giacchè fia d'altro luogo il trattare del divino, del naturale, dell'ecclesiastico). O esso contempla lo Stato intero e la sua Costituzione, e dicesi *Pubblico* o politico; o riguarda i cittadini e i loro interessi, e s'appella *Privato* o civile; o concerne alcuni ceti soltanto od alcuni rami, e si dimanda *Particolare* o municipale. Eccoti dunque il ripartimento di questa prima Sezione in tre articoli.

Ammoniamo, una volta per sempre, che, sotto la generale nomenclatura di *Leggi*, comprenderemo Decreti, e Statuti, e Regolamenti, e Ordinanze, e Istruzioni, e Capitoli, e checchè altro (dimanando da pubblica autorità), come ha forza obbligatoria, così presenta forma giuridizionale.

ARTICOLO I. DIRITTO PUBBLICO

Le basi fondamentali d'ogni ben organizzata nazione costituiscono il suo Diritto politico: or queste basi possiamo dirittamente ridurre a tre capi potissimi, che sono, la *Monarchia*, la *Rappresentanza*, la *Costituzione*. Ed ecco la nuova suddivisione di quest'Articolo in tre paragrafi: a che un quarto terrà dietro, contenente gl'illustratori di questo Diritto politico.

Benchè il Diritto sicolo, attesa la moltitudine delle opere, sia qui ripartito in due classi, onde distinguere l'antico dal nuovo: tale distinzione vogliamo però intesa del Diritto privato. Quanto al pubblico, che forma il subbietto del presente articolo, non potendosi disgiugnere l'uno dall'altro tempo, intendiamo trattarlo seguitamente, dai suoi inizî fino a dì nostri. Fia questa un'eccezion necessaria alla proposta distribuzione.

§ I. MONARCHIA

Sicilia ne' secoli primitivi reggevasi a popolo: ogni Comune, d'ordinario, avea suoi reggitori, ed era indipendente da altri. Coll'andare de' tempi sorsero de' re, de' tiranni, de' duci, de' conquista-

tori, così indigeni, come stranieri, quali furono e Sicani e Sicoli e Greci ed altri, che o vi stabilirono il governo monarchico, o vi sostituiron l'aristocratico, o vi organarono il democratico. Tutto cessò sotto i Romani, i Goti, i Bizantini, che quest' Isola ebber miseramente ridotta a condizione di provincia tributaria.

Soppravvenuti i Saraceni, vi costituivano una forma di dominio assoluto; il cui capo, detto *Emiro*, fermò sua residenza in Palermo, che da quell' epoca divenne la capitale dell' Isola. Discacciati poi questi dal valor de' Normanni, al giogo tirannesco de' barbari fu sostituito il regimine temperato de' principi cristiani. Allora pertanto ebbe inizio la Monarchia sicola, che si è costantemente serbata la stessa, per quantunque variassero nell' intervallo di otto secoli le dinastie delle famiglie regnanti.

Alla Monarchia nostra due maniere di podestà si competono, la spirituale e la temporale. Compete a nostri Sovrani la prima, come a Legati apostolici: ma di questa riserbiamo il trattare nella Classe del Diritto ecclesiastico. La seconda loro compete come ad eredi legittimi della Corona; e di questa entriamo ad indicare i seguenti trattati.

Presentiamo dapprima i *Documenti* diplomatici, consistenti in editti regi, in bolle papali, in convenzioni varie, concernenti la Corona di Sicilia: terran dietro gli *Scritti* politici che la rischiarano o la impugnano o la propugnano.

I. DOCUMENTI DIPLOMATICI

Gio. *Cristiano Lünig*, nel t. II; sez. II, del suo « Codice diplomatico d'Italia » ha radunati i Documenti autentici; i Diplomi regî e le Costituzioni pontificie, che la Sicola Monarchia concernono, a cominciare dalla sua fondazione sotto i Normanni, fino a Carlo VI imp. nel 1720. Noi qui ne rassegneremo alquanti tra' più importanti, con esso la indicazione degli anni:

Formula iuramenti fidelitatis ac obedientiae a *Roberto* Apuliae, Calabriae atque Siciliae duce, Sedi apostolicae praestiti, cum literis Investiturae Gregorii VII P. M. 3 kal. iul. 1080.

Innocentii II P. M. Bulla, qua Rogerio II regnum Siciliae cum dignitate regia contulit, 6 kal. aug. 1139.

Tabulae pacis inter Fridericum I imp. et *Wilhelmum II* regem conclusae, an. 1177.

Instrumentum pacis inter Richardum I Angliae, et *Tancredum* Siciliae regem, an. 1190.

Friderici II Diploma, quo Siciliae regnum in filium Henricum transfert, an. 1215.

Honorii III P. M. ad Fridericum II, exprobratorium, an. 1218.

Principum Germaniae Diploma, quo Siciliae regnum Romano imperio numquam obstrictum fuisse profitentur, an. 1220.

Gregorii IX ad Ottonem cardinalem legatum, adversus Fridericum II, an. 1239.

Friderici II ad Henricum III Angliae regem, de iniuriis sibi a pontifice impactis, an. 1239.

Innocentii IV Bulla, qua Fridericum II, censuris inustum, dignitate imp. privat, an. 1245.

Friderici II Edictum, quo imperatores ac reges a pontificum potestate nequaquam pendere demonstrat, an. 1245.

Eiusdem Imperatoris regisque Siciliae testamentum, an. 1250.

Innocentii IV Breve ad Ludovicum IX Galliae regem, de regno Siciliae in fratrem ipsius Carolum Provinciae Comitem transferendo, an. 1252.

Urbani IV ad Ludovicum IX, ut Carolo fratri suo adversus Manfredum opem ferat, an. 1260.

Conradini regis Manifestum, quo causas erepti sibi regni commemorat, an. 1264.

Clementis IV Bulla, qua Carolo I Siciliae regnum in feudum tradit, an. 1265.

Caroli I regis Litterae ad Clementem IV, de victoria a Manfredo relata, an. 1266.

Clementis IV ad Archiepiscopum Moguntinum, adversus Conradinum eiusque asseclas, an. 1266.

Caroli I provocatio adversus Petrum Arragonium et Siciliae regem, huiusque responsio, an. 1266.

Panormitanorum ad Messanenses Epistola, adversus Carolum I et Gallos, an. 1268.

Caroli I Iuramentum fidelitatis Sedi apostolicae praestitum, an. 1277.

Martini IV Excommunicatio atque Interdictum adversus Petrum Aragonium eiusque asseclas, an. 1282.

Honorii IV Bulla, qua privilegia libertatesque Siculis ademptas restituit, an. 1285.

Coelestini V, Transactionis inter Carolum II Neapolis et Iacobum II Aragoniae regem confirmatio, an. 1294.

Bonifacii VIII, De interdicti papalis in Sicilia relaxatione, an. 1295.

Friderici regis Invitatio ad coronationis suae solemnia, an. 1296.

Clementis V Bulla adversus hostes regis, regnique Siciliae invasores, an. 1306.

Iacobi regis ad Ioannem XXII P. M. de pace inter utriusque Siciliae reges concilianda, an. 1320.

Friderici Literae ad Siciliae proceres pro Petri filii sui coronatione, an. 1320.

Petri II Mandatum legatis suis, ut Sedi apostolicae fidelitatis iuramentum ac censum annuum offerrent, an. 1338.

Ludovici I regis Testamentum, an. 1355.

Gregorii XI Bulla de Siciliae utriusque obstrictione Sedi apostolicae, deque illi succedendi ratione, an. 1372.

Eugenii IV Bulla, qua Alphonso regi Aragoniae ac Neapolis regnum Siciliae adiecit, an. 1443.

Pii II Bulla, qua decretum Calixti III adversus Ferdinandum regem abrogatur, an. 1458.

Eiusdem Breve ad cardinalem Latinum, ut Ferdinando de Aragonia Siciliae coronam imponat, an. 1458.

Alexandri VI Breve, quo Ferdinando Catholico et Isabellae regibus eorumque successoribus personalem iuramenti praestationem remittit, an. 1502.

Ludovici XIV, Galliae regis, Declaratio de causis belli a se in Sicilia contra Hispanos suscepti, an. 1675.

Conventio inter Caesareorum atque Hispanicorum militum Duces, de evacuandis Siciliae atque Sardiniae regnis, hactenus ab Hispanorum copiis occupatis, an. 1720.

* I diplomi fin qui rassegnati contengonsi nel sopraccitato volume II del Codice compilato da Lünig: ma egli poi più altri ne rinvenne e riportò nel t. IV, sez. II; donde ci facciamo un debito di estrarre quelli che spettano alla Monarchia siciliana; perocchè i più di essi concernono il regno di Napoli, detto anch' esso *Sicilia citra Pharum*. Eccone la serie cronologica:

Innocentii IV, Conditiones sub quibus Carolo comiti Andegaviae Siciliam in feudum obtulit, an. 1253.

Urbani IV, Literae salvi conductus Manfredo regi ad reconciliationem cum ipso instituendam, an. 1263.

Clementis IV, Bulla, qua Carolum Ludovici IX fratrem de regno Siciliae infeudavit, an. 1265.

Nicolai IV, Confirmatio iuramenti a Carolo II Sedi romanae praestiti, an. 1289.

Bonifacii VIII, Diploma, quo in cessionem Siciliae a Iacobo Aragoniae rege factam consensit, an. 1295.

Eiusdem Breve, quo Siculis cessionem praedictam Sedi romanae factam significat, an. 1296.

Friderici III, Rescriptum ad Panormitanos de praelio cum hostibus feliciter commisso agens, an. 1299.

Benedicti VII, Breve ad Fridericum regem, ut sibi debita clientis officia praestet, an. 1335.

Friderici Trinacriae regis, Sacramentum ligium sedi romanae praestitum, an. 1374.

Innocentii XIII, Constitutio, qua conceditur Carolo VI Romanorum imperatori regnum Siciliae et Hierusalem cum terra citra Pharum in feudum, dat. 9 iunii 1722.

* Questa solenne bolla, data da detto Papa nell' anno secondo del suo ponteficato, riportasi nel t. XI, par. II del grande Bollario romano, stampato nel 1736, ed è la XXVI delle sue Costituzioni. In essa investe l' imperatore del dominio delle due Sicilie, sull' esempio dei suoi antecessori che viene riepilogando, e sono i seguenti: Giulio II concedette tali domini a Ferdinando re d' Aragona; Leone X a Carlo V imp.; Giulio III a Filippo II; Clemente VIII a Filippo III; Gregorio XV a Filippo IV; Alessandro VII a Carlo II re cattolico; tutti però sotto certe condizioni e con nuove riserve.

Egli è però da notare che cotal supremo dominio della s. Sede sul nostro reame non viene più riconosciuto oggimai nè da' nostri Principi, nè da' nostri Pubblicisti, de' quali ora passiamo a intesser l'elenco.

II. SCRITTI INTORNO ALLA MONARCHIA

Parecchie opere, affini al presente subbietto, furon da noi riportate nella classe V, sez. I, art. 3, dove di nostre Istorie parziali; e nella Classe VIII, sez. I, art. I, dove di nostri Monarchi fu parola. Or tocchiamo dell' altre.

Phil. Mazzerii siculi, De iurisdictione regia et sacerdotali. Parisiis 1491, gallice; et 1503, latine sub nomine Philothei Achillini. Et iterum in tomo I « Monarchiae Sacri Romani Imperii » Melchioris Goldasti, pag. 58.

Ant. Xibecca, De regia Monarchia Siciliae. * Quest' opera scritta nel secolo XVI, per ordine del vicerè M. Ant. Colonna rimane ms. nella libreria del Comune (Qq F 79) insieme con più altre sullo stesso subbietto.

Ant. Montalti, De regia Monarchia in regno Siciliae. * Corre ms. co' trattati di Lud. de Paramo e di Giamb. Caruso sullo stesso argomento.

Gir. Settimo, marchese di Giarratana, Discorso istorico della sovranità de' re di Sicilia, che riconoscono il regno immediatamente da Dio. Nel vol. XV della Raccolta di Opusc. sic. pag. 195.

Discorso storico politico dell' origine progresso e decadenza del potere de' cherici sulle signorie temporali, con un ristretto della Storia delle due Sicilie. Filadelfia (falsa data) 1770 in-8°.

Ant. Mongitore, Discorso storico sull' antico titolo di Regno, concesso alla Sicilia; offerto alla maestà di Carlo III. Pal. 1735, e di nuovo 1821 in-4°. * Dimostra il regno di Sicilia precedere per antichità a quello di Napoli, il quale non fu a principio se non mero Ducato, e pure volle ridurre quest' Isola ad infima provincia.

— Note circa il dare e ricevere i Re il giuramento di fedeltà. * Leggonsi mss. con altre somiglianti « Regole da osservarsi nel pubblico ingresso e nella coronazione del re e della reina in Palermo »: nella libreria del Comune (Qq F 1. n. 13-14-16.)

Dom. Schiavo, Descrizione della solenne acclamazione e del giuramento di fedeltà prestato al re di Sicilia Ferdinando III Borbone. Pal. 1760 in-4°.

* Prende occasione di descrivere a principio stesamente la storia di siffatte acclamazioni, usate da' nostri antichi nelle coronazioni de' principi.

* Avendo certuni scritto che questo reame fu dato dall' imp. Arrigo in omaggio al papa, fu messo in luce per un anonimo il seguente: Esame della pretesa donazione fatta da Enrico imp. alla s. Sede. Nap. 1785 in-4°.

Breve Istoria del dominio temporale della Sede apostolica nelle due Sicilie, descritta in libri III. Roma 1788 e 89 in-4°.
* Questa istoria fu dettata da *M. Stefano Borgia* un anno prima d' essere assunto alla porpora, per rispondere all' Esame suddetto: ma in contrarrisposta ad essa riuscirono gli scritti seguenti:

Analisi critica dell' opera di Mons. Borgia. Nap. 1789 in-8°. * Rigetta come apocrifi i documenti e come labili gli argomenti da quel prelato prodotti a sostegno del supposto dominio di Roma.

Mich. Vecchioni, Della pretesa temporalità della Sede apostolica nelle due Sicilie, o sia Risposta allo scrittore romano. Ivi 1789 in-4°.
— Del preteso dominio diretto della S. Sede in ragion feudale sul reame di Napoli. Ivi 1784 e 88 in-4°.

Onofrio Ardizzone, La chiesa romana non ha mai avuto dritto sul temporale della Sicilia. Senza data.

Memoria sulla Chinea. — Discorso sulla Chinea pretesa da Roma. Senz' autore, nè data, in-4°.

* A tutte codeste opere il *Borgia* suddetto volle opporre la seguente:
Difesa del dominio temporale della Sede apostolica nelle due Sicilie, in risposta alle scritture pubblicate in contrario. Roma 1791 in-4°.

Nic. Vivenzio, Ragioni del regio fisco della Monarchia di Sicilia per la ricompra dell' officio di Corriere maggiore. Ivi 1786 in fol.

Mich. del Giudice, Diss. sul titolo di Re di Gerusalemme, che si conviene ai Re di Sicilia. * Nel t. II degli Opuscoli siciliani, pag. 225.

Franc. Serio, Dissert. del Ducato di Atene e di Neopatria unito alla Corona di Sicilia. * Sta nello stesso volume, pag. 265.

Gaet. Sarri, Il diritto della successione reale nel regno di Sicilia. * In V capi esamina il dritto delle altrettante famiglie, normanna, sveva, aragonese, austriaca, borbonia: Si leggono sparsi tra gli Opuscoli d'autori sic. voll. III-VI. Fur poi riuniti e rimpressi nell'opera seguente:

— Gius pubblico-siculo, parti II. Pal. 1786 in-4°. * La parte I contiene i V capitoli della successione reale: la II. ha due diss.; l'una dell'autore, Sull'inaugurazione de' nostri monarchi.; l'altra di Gir. M. Sarri suo figlio, su i titoli e regni che loro competono. La parte III, che trattava de' governi politici e della nostra legislazione, per morte dell'autore non vide la luce.

Franc. Emanuele e Gaetani, marchese di Villabianca, Notizie storiche intorno agli antichi uffizi del regno di Sicilia. * Erano sette, cioè Gran Contestabile, Gran Giustiziere, Gran Siniscalco, Gran Cancelliere, Grande Almirante, Gran Protonotaro, Gran Camerlengo. Ne tratta in altrettanti capitoli; sparsi tra gli Opuscoli sic. dal vol. VIII al XVIII.

Gaet. M. del Giudice, La scoperta de' veri nemici della sovranità, sedicenti realisti, fatta in dieci congressi tenuti da un presidente, da un teologo, da un giureconsulto, ed uno storico, con l'intervento dell'avvocato de' rei. Roma 1794 in-4°.

Giov. d' Angelò e Cipriano, L'autorità del monarca trattata secondo le massime della cristiana filosofia. Pal. 1794 in-4°. * Discorre nella prima parte i diritti di tal autorità: suggerisce nella seconda i mezzi per conservarla.

Giamb. de Cesari crocifero, Predica in difesa della monarchia alla presenza degli augusti Sovrani, detta nel duomo di Pal. 1799 fol.

M. Carlo Santacolomba, abbate di s. Lucia, Istruzione pastorale sulla divina origine della sovranità. Nap. 1800 in-4°.

Giamb. Rocchetti, Monarchia ereditaria di Sicilia. Pal. 1803 e 11, in-4°.

Gius. Donzelli, Vantaggi delle monarchie moderne. Ivi 1804 in-4°, e 1813 in-8°. * Discende alla nostra, e mostrane il vantaggio sulle antiche, per essere temperata da governo costituzionale a suo tempo introdotto.

Ang. Vinciprova, Diss. istorico-politica sull' eccellenza della monarchia. Pal. 1811 in-4°.

Franc. Martorana, Memoria sulla successione alla corona di Spagna e delle Indie. Pal. 1814 in-4°. * Propugna i diritti de' nostri monarchi a quella corona, e riporta in fondo parecchi documenti dimostrativi.

Ant. Sarao, Cinque dialoghi sul governo democratico e costituzionale della Sicilia, facendo vedere che il miglior governo è il monarchico. Mess. 1820 in-8°.

Gio. lo Grasso. Su la religione e la monarchia, Lettera di confidenza ad un seminarista d' Italia, in risposta a due suoi quesiti. Pal. 1821 in-8°.

Poche osservazioni sulla Minerva napolitana per l' indipendenza della Sicilia. Pal. 1821 in-8°.

Mich. Amari, Intorno un' opinione del signor Del-Re, espressa nella Descrizione topografica, fisica, economica, politica de' reali domini al di qua del faro, Nap. 1830: nel t. XII p. 231 dell'Effem. sicole. * Dimostra che il titolo regio è annesso ab antico alla dinastia di Sicilia, e non al ducato di Napoli.

* Scoppiata la rivoluzione del 1848, parecchie scritture sbucarono su quelle vertenze politiche. Noi qui ne diamo i nudi titoli, per compimento di questa materia, e tacciamo per giusti risguardi i nomi degli autori.

F. V. Memoria de' diritti della Sicilia per la sua nazionale indipendenza; 2ª ediz. corretta e accresciuta. Pal. 1821 in-4°, e di nuovo 1848 in-8°.

G. V. La questione sicola nel 1848, sciolta nel vero interesse della Sicilia, di Napoli, e dell'Italia. Roma e Pal. 1848 in-8°.

— Memoria pel riconoscimenao della Sicilia come stato sovrano ed indipendente. Roma e Pal. 1848 in-4°.

— Cenni politici sulla libertà di commercio in Sicilia. Roma 1848 in-8°.

— Le menzogne diplomatiche, ossia Esame su' diritti della Sicilia. Ivi 1848 in-8°.

R. B. La Sicilia considerata politicamente in rapporto a Napoli e all'Italia. Pal. 1848 in-8°.

S. A. M. Gli ex-ministri della rivoluzione siciliana del 1848: due edizioni con appendice. Pal. 1849 in-8°.

Ant. Parisi, Confutazione della Memoria per lo riconoscimento della Sicilia, come Stato sovrano ed indipendente, e del Discorso funebre pe' morti di Vienna. Pal. 1851 in-8°.

* Altre opere analoghe al presente subbietto saranno annunziate fra i trattati di *Politica*, nella Classe XV, sez. III.

§ II. PARLAMENTI

Soleva Sicilia, fin da' primordi della Monarchia, raunare in generali comizi i suoi illustri rappresentanti, divisi nelle tre camere o *bracci*, che allora dicevansi, *baronale* cioè, *demaniale* ed *ecclesiastico*.

L'origine, la forma, il numero, gli atti de' Parlamenti nostri ci vengono ampiamente descritti dalle qui appresso scritture, ove si han le storie de' medesimi al principio, e se ne continua nelle differenti edizioni la serie fino all'ultimo del 1812-14, che ad imitazione del Parlamento Britannico ridusse le tre Camere a due, a quella cioè de' *Pari* e a quella de' *Deputati*.

Accenneremo per ultimo la novella forma proposta nel 1848, trasformando i Pari in *Senatori*, aumentando i Deputati de' Comuni, e adattando a' tempi il prisco Statuto.

Parlamenti di Sicilia, estratti dall'archivio del Protonotaro. * Ms. contenente atti viceregi, o sia lettere circolari, che mancano nelle collezioni seguenti: sta nella libreria del Comune (Qq E 163).

Parlamenti generali, ordinari e straordinari, celebrati nel regno di Sicilia dal 1494 sino al presente: raccolti nell'ufficio di Protonotaro del regno per *Andrea Marchese*. Pal. 1659 fol. * Questa prima edizione, approvata da re Filippo IV, comprende gli Atti di LXXI Parlamenti siciliani.

— Gli stessi, con aggiunta d'altri dal 1661 al 1714, raccolti da *Pietro Battaglia*. Ivi 1717 fol. * In questa edizione precedono erudite «Memorie istoriche del Parlamento di Sicilia, confrontato con quelli di varie nazioni, notizie della sua prima origine, delle sue vicende, delle sue prerogative, compilate dal dottissimo *Ant. Mongitore*».

* Siegue indi un Compendio cronologico di essi Parlamenti, con in fine tre tavole, cioè, 1° de' Re e Vicerè, degli anni e luoghi, ove fur adunati; 2° de' Deputati del regno, eletti in ciascun parlamento; 3° delle Materie notabili per quelli trattate.

— Gli stessi, ristampati con giunte e note di *Francesco Serio e Mongitore* nipote del lodato Antonino; voll. II. Ivi 1749 in fol.

* Questa terza edizione, più ricca ed accurata, presenta fino a CIX Comizi celebrati dal 1446 al 1748, oltre ad alcuni cenni delle anteriori adunanze.

* A quest'ultima ristampa si son poi conformate le susseguenti dei congressi posteriori, sino a quello del 1810, che fu il postremo tenuto sulla forma antica, e ripubblicato in disparte al 1816 in-12°.

* Il Parlamento del 1812 assunse nuove sembianze coll'adottare la forma usata nella Gran Brettagna, sotto la cui influenza fu celebrato.

* Gli atti, gli articoli, i decreti di queste sessioni fur muniti della R. sanzione di Francesco, qual vicario di re Ferdinando suo padre, che indi tornato a Napoli annullava per via di fatto quegli atti ed aboliva il medesimo parlamento. Da questo poi era emanata la « Costituzione politica » che qui appresso diremo.

* Essendo triennale la convocazione e apertura d'ogni parlamento, pria di chiudersi solevano designarsi dodici membri de' più qualificati, cioè quattro d'ogni braccio, per vegliare l'adempimento de' fatti decreti, e per occorrere ai bisogni urgenti dello Stato. Questi eletti chiamavansi « Deputati del regno » che costituivano quasi un Comitato o sinodo permanente, con facoltà di promulgare suoi ordini in affari governativi ed amministrativi. Una raccolta di essi uscì con tal titolo:

Ordinazioni e regolamenti della Deputazione del regno di Sicilia, raccolti e pubblicati per ordine di S. M. Ferdinando III. Pal. 1782 fol. * La serie di essi muove dal 1571, quando cioè tale Deputazione venne riorganizzata. Evvi in fondo la tavola cronologica de' Deputati triennali, eletti da' tre bracci parlamentari, dal 1499 fino al 1778.

Somigliante catalogo ne presenta Franc. Emanuele, march. di Villabianca, nel lib. III della parte I di sua Sicilia nobile, e nel tom. VI de' suoi Opuscoli mss. si trova continuato sino all'anno 1798 (Qq E 82 n. 9).

Vinc. Castelli, principe di Torremuzza, nel vol. II de' suoi « Fasti di Sicilia » descrive ancora i nostri parlamenti così antichi come moderni, ed enumera i principi feudatari, i duchi, i marchesi, i conti, i baroni, che godevano la parìa del regno, e quindi formavano il così detto Braccio militare o baronale, come i maestrati e i deputati delle città il demaniale, i vescovi e gli abbati mitrati l'ecclesiastico.

* La rivoluzione del 1820 avendo raunato un parlamento a Napoli, pretese questo di annullare una concessione stipolata fra 'l generale Florestano Pepe, comandante l'esercito napolitano, e 'l principe di Paternò, rappresentante la nazione siciliana. Per tal atto fur mandate alla luce le seguenti:

Considerazioni sul decreto del parlamento di Napoli che dichiarò nulla la convenzion di Palermo de' 14 ottobre. Ivi 1821 in-4°. * Autore ne fu *Nic. Palmeri*, che mise fuori pur altri scritti su tal materia, che testo diremo.

Poche osservazioni sulla Minerva napoletana per l'indipendenza della Sicilia. Pal. 1821 in-4°. * Opera del bar. *Mauro Turrisi* da Castelbuono.

Problema di politica sulla indipendenza della Sicilia. Pal. 1821 in-4°. * Dettato del cav. *Lion. Vigo* da Aci-Reale.

* Sopravvenuta, nel 1848, l'ultima rivoluzione che scompigliò la Sicilia, l'antico suo Parlamento si riaperse al 25 marzo. Esso però volendo acconciarsi a' bisogni ed alle esigenze del tempo, la prima cosa, riformava lo Statuto del 1812, e poi di mano in mano promulgava altri ed altri decreti; uno de' quali (di sempre acerba memoria) emanato a' 13 aprile, dichiarava caduta la dinastia borbonica. Per tali procellose vertenze vennero in luce gli scritti che solo rammenteremo per debito di bibliografo, senza per questo voler parteggiare con chicchesia.

§ III. COSTITUZIONI

Accenniamo le edizioni che furon fatte tra noi, così di quella Costituzione che promulgata dal parlamento del 1812, insieme con esso rimase in pendente; come di qualche altra straniera, su cui fu modellata la nostra, e di cui furon quivi replicate le edizioni; ed in ultimo quella che al 1848 fu riformata, con giunta d'altri suoi statuti e trattati analoghi.

Costituzione del regno di Sicilia, proposta dal generale straordinario parlamento del 1812, sanzionata con due reali diplomi de' 9 febbraro e 25 maggio 1813. Palermo in-12°. * Stanno in fronte le Basi di essa: questa poi è compresa in tre titoli sul triplice Potere, legislativo, esecutivo, giudiziario. In fine, la partizione dell'Isola in 23 distretti, la nota de' Pari spirituali e temporali, e la mappa de' rappresentanti de' Comuni.

— Altra edizione in vol. II. Pal. 1813 in-4°. * Precede un discorso sulla nuova Costituzione, coi diplomi su la convocazione del parlamento, la sanzione de' suoi decreti, ed un compendio della costituzione britannica.

Costituzione della Gran Brettagna. Pal. 1812 in-4°. * Fu questa presa a modello della nostra, che venne così riformata sotto la influenza di quella nazione.

Compendio della Costituzione d'Inghilterra e dell'origine di sue leggi, cavata dalle opere politiche di *Blackstone*, con aggiunte e note dell'avv. *Gius. Emm. Ortolani*. Pal. 1812 in-8°.

Raccolta de' bills e decreti dei parlamenti di Sicilia negli anni 1813-14-15, per servire di continuazione alla Costituzione politica di questo regno formata nel 1812. Pal. 1815 in-4°.

Costituzione politica della Monarchia spagnuola, promulgata in Cadice 1812. Messina 1813 in-8°. * Come la nostra costituzione di dett'anno fu modellata sull'anglicana, così quella che si stabilì nel 1820, tolse per tipo quella di Spagna, che non riconosceva se non una sola Camera legislatrice: e questa pur venne ristampata a Roma 1814, e a Palermo 1820 in-12°.

Progetto di modificazione alla costituzione di Spagna, con un'Appendice sulla Sicilia. Nap. 1820 in-4°.

Costituzione politica del regno delle due Sicilie de' 29 gennaro 1821. Napoli in-8°. * Fu poi questa abolita l'anno medesimo, insieme col parlamento di Napoli.

Costituzione di Sicilia del 1812, ossia Riforme fondamentali portate dal parlamento generale del 1812 all'antichissima Costituzione siciliana, con una Raccolta di documenti, sanzioni, diplomi e regie allocuzioni. Nap. 1848 in-18°.

* Scoppiata nel gennaro del 1848 l'ultima rivoluzione, e convocato il parlamento a' 25 del marzo seguente, venner fuora gli scritti che solo riportiamo per notizia bibliografica.

Gli atti, le sessioni, le parlate, i decreti delle due Camere venivano dì per dì trascritti ne' diversi giornali di quell'anno, e singolarmente nell'Indipendenza e Lega, nel Cittadino, e in tali altri, dei quali daremo la lista nell'ultima classe di questa bibliografia. Ma oltre a ciò differenti raccolte e distinte edizioni fur fatte, così degli atti, come degli statuti. Tali son le seguenti giusta la successione de' tempi:

Raccolta delle proteste, avvisi ed opuscoli clandestinamente publicati avanti la rivoluzione siciliana per cura dell'editore Franco Carini. Pal. 1848 in-8°.

Raccolta di varie scritture pubblicate dal Comitato generale e dai più ardenti cittadini in occasione della rivolta succeduta in Palermo, per cura dello stesso editore. Ivi 1848 in-8°.

Atti autentici del general parlamento di Sicilia nel 1848, tom. V in-4°. * Vi si contengono i pezzi ufficiali che precederono, accompagnarono, seguirono la sua convocazione, le sue sedute, le sue discussioni, i suoi decreti.

Statuto costituzionale di Sicilia sancito dal general parlamento del 1848. Palermo in-8°. * Fu stampato e in disparte e insieme agli atti del medesimo parlamento.

Collezione di leggi e decreti del general parlamento del 1848. Pal. in-8°.

Collezione di atti e sessioni del general parlamento di Sicilia, colle leggi e decreti sanciti dalle Camere legislative: nuova edizione partita in bimestri. Pal. 1848 in-8°.

Raccolta di regolamenti, avvisi ed altri atti del cessato comitato generale, del comitato di guerra, e del comando generale sull'ordinamento della guardia nazionale. Pal. 1848 in-8°.

Statuto militare penale, richiamato in vigore dal comitato generale, e poi confermato dal parlamento. Ivi 1848 in-8°.

Legge sul dritto municipale, sancita dal parlamento, con note ed osservazioni. Ivi 1848 in-8°.

Leggi sulla istituzione de' capitani d'armi, della guardia municipale, e sulla sicurezza pubblica, con osservazioni di *Luigi Tirrito*. Pal. 1848 in-12°.

Statuto della guardia nazionale, sancito dal general parlamento. Pal. 1849 in-8°.

Atti autentici del potere esecutivo, ossia del Governo di Sicilia. Ivi 1849 in-4°.

Raccolta degli atti e scritti pubblici, e Cronaca de' principali fatti avvenuti in Palermo dopo la pubblicazione dell' Atto di Gaeta o ultimatum del 28 febbraro al 22 maggio 1849, ivi in-12°.

Raccolta degli atti e decreti del governo dal 7 di maggio in poi. Pal. 1849 in-8°.

§ IV. SCRITTORI

Agli atti legislativi della pubblica autorità annettiamo alquante scritture di pubblicisti che di quella stagione si ebbero non piccola influenza nella somma degli affari. Gli rassegniamo collo stess' ordine de' tempi, che seguito abbiamo nella enumerazione e de' parlamenti e de' loro statuti.

Giamb. Nicolosi, Catechismo morale e politico secondo la costituzione di Sicilia nel 1812, ad uso delle scuole. Pal. 1814 in-8°.

Cav. *Ant. Inguaggiato*, Considerazioni filosofiche e politiche sullo Stato civile, con un prospetto di alcune Costituzioni dell' Europa moderna, ed un' analisi di quella di Sicilia. Pal. 1814 in-4°.

Franc. Romeo, Lo specchio del disinganno presentato a S. M. Siciliana, alla Gran Brettagna, ed ai Sovrani alleati. Londra 1820 in-8°. * Narra gli avvenimenti politici dal 1800 in poi, e schiarisce la Costituzione del 1812.

Cav. *Gio. Aceto*, Della Sicilia e dei suoi rapporti coll' Inghilterra nell' epoca della Costituzione del 1812. Parigi 1826, e Londra 1827 in-8°. * Quest' opera fu primamente pubblicata in francese dall' autore, che dopo la sommossa del 1820, rifugiatosi in Francia, v' in-

seri i discorsi detti nel parlamento di Londra da lord Bentinck in difesa, e da Castelreach e Mackintosh in contra della nostra costituzione.

— La stessa tradotta in italiano da *Vinc. Caruso*. Pal. 1848 in-8°.

Nic. Palmeri, Saggio storico-politico della Costituzione di Sicilia infino al 1816, con un' appendice sulla rivoluzione del 1820: opera postuma. Losanna 1847 in-8°.

— Nuova edizione corredata d' una introduzione e di annotazioni di anonimo. Pal. 1848 in-8°. * Quest' anonimo è *Mich. Amari*, che ci premette ragguagli e dell' autore e dell' opera e della costituzione medesima.

— Altra edizione con aggiunte e documenti per cura di Gius. Mira. Pal. 1848 in-8°.

Simone Corleo, Progetto per un' adeguata Costituzione siciliana. Pal. 1848 in-8°.

Diego Orlando, Commentario istorico della Costituzione siciliana del 1848. Pal. in-8°.

Gius. N. Pipitone, Alcune idee sulla Costituzione di Sicilia del 1812, su talune modificazioni a farvisi, ecc. Pal. 1848 in-12.

Gius. Bandiera, Sulle vicende della Costituzione e dell' indipendenza di Sicilia, dalla venuta de' Normanni fino al 1820. Pal. 1848 in-8°.

Gius. Crescenti, Osservazioni di dritto pubblico sull' Atto del nazional parlamento del 13 aprile. Ivi 1848 in-8°.

Giamb. de Caro, Diritto che ha il popolo di concedere al suo rappresentante in parlamento la facoltà di nominare un sostituto, e quello di ogni elettore di poter essere procuratore d' un pari. Ivi 1848 in-8°.

Luigi Tirrito, Osservazioni sulla paria temporale ed ecclesiastica del regno di Sicilia. Pal. 1848 in-8°.

— Osservazioni e note sulla legge de' municipi. Ivi 1848 in-8°.

— Osservazioni critiche sulla legge della istituzione de' capitani d' armi, della guardia municipale, e della sicurezza pubblica. Ivi 1848 in-8°. * Quest' opera fu accennata di sopra.

L' equilibrio de' poteri: Memoria inserita nella nuova serie del Giornale di scienze, lettere ed arti per la Sicilia, num. 2. Pal. 1848 in-8°.

Progetto di base alla nuova legge di pubblica istruzione ed educazione per la Sicilia, presentato da' professori della Università di Palermo alle camere legislative. Pal. 1848 in-4°. * Altri progetti pur vennero presentati dalle università di Catania e di Messina, e dal ministro di pubblica istruzione, che poi tutti sfumarono.

* In questo intervallo vennero fra noi a luce alquanti trattati analoghi di pubblicisti stranieri. Tali sono:

Beniamino Constant, Corso di dritto costituzionale. Pal. 1848 in-8°.

Sismondo de Sismonde, Teoria delle costituzioni de' popoli liberi. Ivi 1848 in-8°.

Geremia Bentham, Tattica delle assemblee legislative. Ivi 1848 in-8°.

Adolfo Thiers, Sul comunismo, trad. da *Gaet. di Pasquali*. Pal. 1849 in-12°.

ARTICOLO II. DIRITTO PRIVATO

Mandate innanzi le nozioni, le opere, gli statuti spettanti al pubblico diritto sicolo, entriamo a veder di quelle che al privato e cittadinesco pertengono. Nel che deggio avvertire che l' antica nostra legislatura non appresenta quelle distinzioni di codici, onde la moderna si abbella. Altro è in oggi il codice delle leggi civili, altro delle penali, altro della procedura, altro del commerzio. Allora tutte materie comprendevansi nello stesso volume, alla guisa che pur veggiamo i codici e le pandette teodosiane e giustinianee.

La distinzione presso noi non riguarda le leggi, ma i legislatori: conciossiachè le Costituzioni abbraccian quelle de' Re Normanni e Svevi; i Capitoli quelle degli Aragonesi e lor successori; le Sanzioni contengon lettere de' Principi assenti; le Prammatiche han prescrizioni de' Vicerè; e così andate via dicendo delle altre Ordinazioni.

Imprendiamo noi dunque la rassegna di codesti codici succedanei; la cui conoscenza, se poco, per vero dire, potrà giovare oggimai alla pratica (essendo già stati aboliti appresso la promulgazione de' nuovi), ben potrà giovare alla scienza in uno e alla storia del nostro diritto.

Adunque alle leggi universali del regno annetteremo sì le particolari emanate a tempi diversi, e sì le municipali proprie dei differenti Comuni.

§ I. COSTITUZIONI DEL REGNO

Constitutiones Regum Siciliae, libri III. « Eccoti la prima pietra fondamentale del grand' edificio legislativo.

* Quest' è il primo codice della monarchia siciliana; compilato, per ordine di Federico II imp. e I re di Sicilia; dal suo cancelliere *Pier delle Vigne*. Esso comprende le leggi normanne e le sveve.

* Primiera edizione l' è quella di Napoli 1472 fol., coi comentarî di *Andrea d' Isernia*: cui tenne dietro quella del 1475, male creduta da altri la prima.

* Lo stesso Federico ordinò la versione di questo codice in greco idioma per l' intelligenza di quei popoli che tuttavia grecamente tra noi favellavano. Di tal versione un esemplare se ne serbava nella R. Biblioteca di Parigi (al num. 3370), ricordato da Montfaucon nella sua « Paleografia greca » e dal marchese Vargas nel suo « Esame delle Carte normanne ».

* Assai ristampe seguirono, in diversi luoghi, di queste Costituzioni; delle quali fa rassegna Carlo Pecchia nella « Storia dell' origine e dello stato antico e moderno della Gran Corte della Vicaria di Napoli » t. I, lib. II, cap. 32.

Le più nominate son quelle dell' anno 1513, co' comenti di *Matteo degli Afflitti*; del 1522, con quelli dell' *Isernia*; 1533, e 45, e 51, e 52, colle glosse di varî.

Più corrette poi sono quelle procurate da *Gabr. Sarraina*, con sue chiose, a Lione 1568; da *Gian Ant. Bazio*, coi comenti dell'*Afflitto*, da sè annotati, a Vinegia 1580; e da *Fed. Lindenbrogio*, che le riprodusse nel suo « Codex legum antiquarum » Francofurti 1613 fol. con le varianti ed un glossario.

— Constitutionum Regni Siciliarum libri III, cum commentariis veterum iurisconsultorum, t. II. Neap. 1773 fol. * Curò quest' edizione *Dom. Anfeno Vario*, che a' suoi volle aggiungere i comenti e le glosse dei seguenti giuristi:

Marinus de Caramanico, Andreas de Isernia, Neopodanus Sebastianus, Nicolaus de Neapoli, Bartholomaeus de Capua, Lucas de Penna, Mattaeus de Afflicto, Nicolaus Superantius, Petrus de Monteforte, Caesar de Perinis, Ioannes Grillus, Nicolaus Ruffus, Nicolaus Caposcrofa, Ioannes Crispanus, Argentinus Pansalius, Pamphilus Mollus, Diomedes Mariconda, Sergius Domini Ursonis, Blasius de Murcone, Iacobus Ruffus, Petrus Piccolus, Petrus de Arcamone, Lallus de Thuscia, Iacobus Anellus de Bottis, Ioannes Angelus Pisanellus, Fabius Iordanus, Bartholomaeus Martialis, Marcus Antonius Pulverinus.

* Questa edizione per altro è stata censurata come scorretta dagl' intendenti, e singolarmente dal lodato Pecchia; il quale, dopo una lunga analisi di queste Costituzioni, soggiugne un' appendice di « Emendazioni d' innumerevoli mende incorse nel testo ».

— Constitutiones Regum regni utriusque Siciliae. Neap. 1786 fol. * Quest' è la più castigata ed elegante impressione, curata da *Gaet. Carcani*, direttore della R. Stamperia, e dedicata al re Ferdinando IV. Oltre la correzione del testo latino, avvi di riscontro la versione greca, ora stampata la prima volta; ed in fondo le così dette *Assise* dei nostri monarchi, il *Registro* delle lettere di Federico imp. e le *Varianti* lezioni, così latine, come greche.

§ II. CAPITOLI DEL REGNO

Capitula regni Siciliae. « Eccoti altro corpo di leggi nostrane.

* Quest' è il secondo codice del nostro reame; e come nel primo avvi le leggi de' Principi normanni e svevi, così quest' altro contiene quelle de' succeduti alla corona principi aragonesi, castigliani, austriaci, e seguenti.

* La primaria edizione fu eseguita a Messina 1497 (e non già 1485, come altri scrisse); per cura di *Gian Pietro Appulo*, per ordine del vicerè Gio. Lanuza. Egli dunque raccolse le sparse leggi e rescritti, le divise in altrettanti Capitoli, donde lor venne tale intitolazione; benchè altri tiene che così s' addimandino da' Capitoli o sia congressi, ove formaronsi; e classatoli per ordine, non di materie, ma di tempi, prefissse a ciascuna serie de' *Proemii* che dan notizie de' principi legislatori; di cui il primo in questa edizione primiera è Iacopo I, nel 1286, e l' ultimo Ferdinando II, assunto al trono di Sicilia nel 1479.

— Capitula ordinata ab *Alphonso Caribdi*. Messanae 1526 fol. * Contiene le leggi da Iacopo I d' Aragona fino a Carlo V imp., con che continua l' antecedente raccolta.

— Capitula recognita et in unum redacta. Venetiis 1573 fol. * Questa ristampa, impresa per volere del vicerè Carlo d' Aragona duca di Terranova, è dovuta allo zelo del celebre *Raimondo Ramondetta* di Sammartino. Agli antichi Proemii dell' Appulo vi son sopperiti altri più eleganti ed esatti di *Gian Pietro Finamore*.

— Capitulorum regni voll. VI. Pan. 1605-27 fol. * Editore ne fu *Mario Muta* che volle annettere al testo lunghissimi comentarî, nè per altro condusse a fine il lavoro; giacchè l' ultimo tomo chiosa i Capitoli di re Giovanni, assunto nel 1458, cui tre altri doveau seguire a compimento dell' opera.

— Codicis legum sicularum libri IV. Mess. 1636 fol. * In questi libri non v' ha se non i Capitoli di quattro re aragonesi, con copiose glosse dell' editore *Mario Cutelli*.

— Capitula quae ad hodiernum diem lata sunt, cura Deputatorum regni, voll. II. Pan. 1741 fol. * Quest' è la più ricca e castigata ristampa, curata dal celebre *Franc. Testa*, il qual vi premise due dotte Dissertationi, sopra i Progressi del nostro diritto, e su' Magistrati sicoli. I Proemii alle leggi di ciascun principe son quelli del *Finamore*: egli poi vi aggiunge quelle de' re successori fino a Carlo III, e correda ogni capitolo di critiche annotazioni, e di un copioso ragionato indice in fine.

§ III. SANZIONI SICOLE

Siculae Sanctiones, nunc primum typis excusae, aut extra corpus iuris municipalis vagantes, vol. VII. Pan. 1750-58.

* Questo possiam chiamare il terzo compilamento di nostre leggi che vanno sotto la intitolazione di *Lettere regie*; perocchè comprende le ordinazioni de' nostri re, non contenute ne' sopraddetti Capitoli, da cui per altro distinguonsi pel rito della promulgazione: poichè i Capitoli sono rescritti dei principi a petizione de' parlamenti, dovechè le Lettere regie portano degli ordinamenti inviati da' principi assenti alla nazione.

* Egli è però da avvertire che tal distinzione non sempre si osserva: chè spesso si trovan commiste le sanzioni co' capitoli, e i capitoli colle prammatiche.

* Questa voluminosa compilazione, intrapresa per ordine del vicerè Eustachio duca de la Viefuille, fu digesta da *Nicola Gervasi*, che vi premise ad ogni titolo gli argomenti, e corredolla d' indici opportuni. Il vol. VI non è che Supplimenti a' primi V. Il VII, ch'è un Sommario di tutte le Sanzioni, fu adornato per *Agostino Tetamo*, nipote dell' autore.

Synopsis sicularum sanctionum. * Questo compendio fatto da *Raff. del Bono* nel 1759, serbasi ms. nella libreria comunale, insieme col Riassunto delle medesime, raccolte già dal Gervasi (Qq F 54.)

§ IV. SANZIONI PRAMMATICHE

Pragmaticae Sanctiones Regni Siciliae, voll. II. Venetiis 1574 fol.

* Quest' è il quarto codice, contenente le prescrizioni de' Vicerè, emanate per parere del sacro Consiglio. Questa prima loro impressione è dovuta a que' medesimi che aveano l' anno innanzi nella stessa Venezia pubblicati i Capitoli.

* Anco *Alf. Cariddi* avea preparata una pubblicazione delle Prammatiche, come fatto avea de' Capitoli, secondochè ne avvisa il Reina nella parte II delle Notizie di Messina: ma essa non venne in luce.

Costituzioni prammaticali del vicerè Marco Ant. Colonna. Pal. 1583 fol. * Fur queste raccolte per *Ant. Xibecca*, ed impresse separatamente dalle altre; e però non si trovano nelle seguenti edizioni. Una ristampa ne fu eseguita nel 1796 in fol.

Constitutiones Ducis Sermonetae. Pan. 1666 in fol. * Furon raccolte ed ordinate dal dr. *Franc. Magretti*; e poi da *Carlo Caruso* in t. II. Ivi 1679 in fol.

Constitutiones Comitis Castrensis. Cat. 1667 in-4°. * Queste altre prammatiche del vicerè conte di Castro, fur parimente in disparte impresse dal can. *Giamb. de Grossis* catanese.

Regni Siciliae Pragmaticarum Sanctionum in duas partes divisarum tomus I. Pan. 1622 fol. * Editore ne fu quel *Mario Muta*, che dicevamo aver pubblicati e comentati i Capitoli; ed anco alle Prammatiche aggiugne de' comentari: ma questa edizione rimase incompiuta.

Pragmaticarum Regni Siciliae novissima collectio, tom. III. Pan. 1636-37-57 fol. * Quest'altra, per mandato del Vicerè duca d'Alcalà,

fu riordinata da *Cataldo Fimia*, giudice della gran Corte, da *Rocco Potenzano*, maestro razionale, e da *Pietro Amico*, avvocato fiscale.

* Un volume III diviso in due parti fu poi raccozzato da *Gius. Cesino*, il quale non solo v' inserì parecchie prammatiche antiche per altri ommesse, ma vi aggiunse le posteriori all' edizioni antecedenti. Pal. 1700-1707 fol.

* Un Volume IV fu poscia soggiunto per *Agost. Tetamo*, il quale intralasciò le già viete e gite in disuso, ed in lor vece sostituì le recenti ch' erano in vigore. Pal. 1773 fol.

* Un volume V finalmente fu divolgato da *Sav. Nicastro* e *Ficicchia*, contenente le ultime prammatiche dal 1773 fino all' anno dell' edizione, che fu il 1800.

— Pragmaticae Sanctiones regni Siciliae, quas iussu Ferdinandi III Borbonii nunc primum ad fidem authenticorum exemplarium, in regiis tabulariis existentium, recensuit *Franc. Paulus de Blasi*, t. II. Pan. 1791-93 fol.

* Questa esser dovea la meglio disposta ed ordinata edizione delle Prammatiche, come quella che non pure riportava le tante da altri ommesse, ma le sceverava dalle tante che tali non sono. Siegue il di Blasi l' ordine cronico: ma di questi due tomi il primo sol contiene le emanate dal 1339 al 1538; il secondo dal 1539 al 1579. Parecchi indici in fondo n' agevolano lo studio. La grand' opera rimase interrotta per le sopravvenute sciagure del compilatore, fratello germano de' due cassinesi Salvatore e Gio. Ev. di Blasi.

* Il re Vittorio Amedeo nel 1714 ordinò una ristretta compilazione delle Prammatiche e leggi municipali del regno. Il I volume fu compendiato da *Giacomo Longo*; il II da *Franc. Quingles*: trovansi mss. nella libreria del Comune (Qq D 76, E 67 n. 17, H 49 67).

* Chiudiamo la serie de' nostri codici con uno che dovea tutti comprenderli:

Codex siculus, ubi Constitutiones, Capitula, Pragmaticae, aliaeque leges ordine titulorum continentur, additis quamplurimis historicis legalibusque dissertationibus ad materias illustrandas, studio et labore *Dom. M. Giarrizzo*, t. I. Pan. 1779 fol.

* Di tal vasta compilazione, che rifondeva in un corpo e riordinava sotto unica serie di titoli le leggi de' nostri codici summentovati, non uscì altro che il primo volume, che contiene soltanto una parte del I libro, ripartita in VIII titoli, con in fondo IV dissertazioni « De rebus sacris ».

* L' opera veniva divisa in tre parti: la I, in XIII libri, sponea il diritto pubblico: la II, in IV libri, il diritto privato: l' ultima, in un solo, il diritto feudale. Ogni titolo comprender dovea e Costituzioni e Capitoli e Prammatiche e Carte reali a quello spettanti: e tutta l' opera dovea costare di X volumi. « Mors omnia solvit ».

§ V. PANDETTE O TARIFFE

Sotto tal nome non corre già un qualche Digesto, com' è quello del diritto romano, ma solo una tassazione d' ufficî e di onorarî corrispondenti ad ogni atto giudiziale.

Pandectae circa solutionem iurium officialium regni Siciliae. * Quest' è una tariffa de' dritti competenti a' giudici, ai cancellieri, agli avvocati, ed agli altri minori uffiziali. Promulgata fin da' tempi del vicerè Ettore Pignatelli, conte di Monteleone, sotto l' imp. Carlo V, fu a tempi diversi dove modificata, dove riformata, ed inserita trai Capitoli del Regno nelle posteriori edizioni. Compilatori ne furono *Andrea Alliata*, *Vinc. Platamone*. *Gir. de Caprona* e *Ant. Bologna*.
* Altre antecedenti tariffe si leggono tra i capitoli di re Alfonso, ed altrove.

Constitutiones, ordinationes et pandectae super officiis et salariis omnium officialium felicis urbis Panormi. Ibi 1558 in-4°.
— Aliae super salariis publicorum tabellionum huius regni. Ibi 1588 et 1660 in-4°.

Antonii de Alexandro, catanensis archiatri, Constitutiones et Capitula, nec non Iurisdictiones regii protomedicatus officii Siciliae, quas approbarunt Nic. Specialis et Guil. Moncada proreges, an. 1429; recognitas et elucidatas edidit *Io. Phil. Ingrassia*, eiusdem regni archiater. Pan. 1564 in-4°.
— Cum pandectis eiusdem officii reformatis, ac in pluribus renovatis atque elucidatis a *Paulo Pizzuto*. Ibi 1657 in-4°. * Questi avea pur pubblicate le sue « Notulae protomedicatus. Ibi 1647 in-8°.

Nic. Specialis, netini proregis, Ordinationes super iuribus solvendis officialibus civitatis Messanae: in Cap. regni sub Alphonso rege. Ven. 1573 fol.
— Capituli e statuti ordinati e promulgati supra la reformatione de li gabelli de la regia Secretia de la citate di Palermo; nel citato volume.

La forma di stendere le clausule ceterate de' contratti, istromenti ed atti de' notari in Sicilia ordinata dal vicerè M. Ant. Colonna. Pal. 1584 in-4°.

§ VI. RITO FORENSE

Ritus Magnae Regiae Curiae et Curiarum totius regni Siciliae.
* Quest' è il codice della procedura antica, sancito primamente da re Alfonso il Magnanimo, tra' cui Capitoli è riportato, dal cap. 96

al 204, benchè poi soggiacesse col tempo a diverse modificazioni e riforme. Compilatore ne fu il celebre *Nicolò Tedeschi*, cognominato l'Abbate palermitano, autore di tanti trattati nell'un diritto e nell'altro, che ai luoghi loro saremo per raccordare.

Processus iudiciarius et praxis in omnibus Siciliae curiis observanda. Venetiis 1575 in-4°. È questa la prima riformazione portata al rito predetto per ordine del vicerè Lupo Ximenes de Urrea, per opera dell'insigne *Leonardo Bartolommeo* signor di Trabia e protonotaro del regno.

* Posteriormente son venute fuori altre innovazioni ed altre ripubblicazioni del rito, contenenti alcune il semplice testo, ed altre corredate di comentarii, quali son quei del *Cumia*, del *Corsetti*, del *Caruso*, del *Barbagallo*, e d'altri che saremo per nominare nella seconda sezione.

ART. III. DIRITTO PARTICOLARE

Alla legislazione civile, criminale, amministrativa, forense, universale di tutto il reame, degno è che tenga dietro la particolare, che tale vuol dirsi, o perchè riguarda talune usanze municipali, o perchè si limita a certe determinate materie. Eccola distribuita in sei paragrafi.

§ I. CONSUETUDINI MUNICIPALI

Conforme a' principî più ricevuti, ogni consuetudine legittimamente introdotta, costantemente osservata, superiormente approvata, acquista vigore di dritto e forma di legge per quella comunità che l'ebbe adottata.

Ogni città si godea un tempo dei privilegi (cioè delle private leggi) che derogavano in parte alle leggi comuni, e che derivati da immemorabile consuetudine costituivano legittima prescrizione. Alcune di queste vennero ancor sancite dai principi, altre soltanto autorizzate dal tempo.

Or di tali consuetudini alcune fur mandate per le stampe alla pubblica luce, altre rimasero inedite negli archivî dei rispettivi comuni. Di talune più ragguardevoli abbiamo inoltre dei comentarî, che poscia diremo: per al presente faremo sola menzione dei testi.

Quinternus continens gabellas et iura Curiae felicis urbis Panormi. * Doppio ms. che serbasi nella libreria comunale (Qq E 28. 164).

Consuetudines felicis urbis Panormi. Ibidem, 1478, in-8°. * Quest'è il più antico saggio che abbiamo di sicola tipografia, apertavi per Andrea da Wormazia, che ci venne invitato dal pretore e senato della città: se ne conserva un esemplare nella libreria del Collegio massimo. Curatore di questa primiera edizione fu *Gio. Nasone* corleonese, segretario di esso senato.

Altre due ristampe ne diè dai suoi tipi Gio. Matteo Maida negli anni 1547 e 58 in-4°, col titolo « Iura municipalia Panormi » cui premise una prefazione *Paolo Caio* o *Caggio* cancelliere dello stesso senato, che a miglior ordine le ridusse.

— Una quarta impressione comparve a spese di Lor. Pegoli a Venezia, 1575 in-4°.

Privilegia felicis urbis Panormi per instrumenta varia Siciliae a regibus sive proregibus collata et in unum congesta a *Mich. de Vio*. Pan. 1706 in fol. * Un riassunto di questa raccolta con giunte ed un indice del march. di Villabianca, leggesi nel vol. III dei suoi Opuscoli pal. che arrivano fino a 48, e contengono mille altre notizie di questa città e de' suoi privilegi.

Consuetudines nobilis civitatis Messanae. Ibi et Pan. 1559 in-4°. * Editore ne fu *Alf. Cariddi* giudice stradicò di sua patria, quel desso che dicevamo aver pubblicato i Capitoli, e raccolte le Prammatiche.

— Una ristampa ne procurò l' or detto Lor. Pegoli a Vinegia lo stess' anno 1575 in-4°.

Consuetudines urbis Catanae. Pan. 1594 fol. * Divolgolle una coi suoi ed altrui comenti *Cosimo Nepita*, già professore di dritto in quella università, e poi giudice della gran Corte, protonotaro e regio consigliere.

Consuetudines urbis Agrigenti. * Trassele in luce *M. Francesco Testa* da un diploma di quella cattedrale, e riportolle tra' monumenti relativi alla vita da sè descritta di Federico II, n. 27.

Consuetudines urbis Syracusarum. * Fur approvate da esso re Federico insin dal 1318: ma rimasero inedite.

Consuetudines urbis Drepani. * Trascritte la più parte da quelle di Messina, e confermate talune da re Martino nel 1408, anch'esse restarono mss.

Consuetudines urbis Calataieronis. * Approvate da Federico medesimo nel 1299, serbavansi mss. nella R. Segrezia di quella città.

Consuetudines urbis Netinae. * Le cavò in luce da prima *Vinc. Littara* nella storia di quella sua patria: indi le riprodusse, una con detta storia, il Burmanno nel vol. XII dell'Antichità siciliane.

Consuetudines urbis Bideni. * Leggonsi nella Storia di Vizzini, descritta da Gaetano Noto, libro II, cap. 18.

Consuetudini di Castiglione approvate da re Martino nel 1392.
— Di Paternò dalla reina Bianca nel 1405.
— Di Corleone da re Alfonso nel 1439.
— Di Modica e della sua Contea dal conte Bernardo Cabrera nel 1406.
— Dell' isola Lipari dal proprio vescovo.
— D'altri Comuni da varie podestà.
* Tutte queste serbansi mss. ne' rispettivi archivi degl' indicati Comuni.

* In questa libreria comunale serbasi ms. un ampio volume intitolato « Consuetudini di varie città e terre della Sicilia, ed alcuni Consigli di antichi nostri giuristi, raccolti dal can. Ros. Gregorio (Qq F 55), di cui ecco la contenenza :
1. Privilegi di Alcamo concessi da Luigi Enriquez de Cabrera conte di Modica e delle terre di Alcamo, Caccamo e Calatafimi, nel 1564.
2. Consuetudini della città di Trapani, scritte nel secolo XV.
3. Consuetudini di Catania, approvate dal re Ludovico nel 1345.
4. Altre di Siracusa, di Caltagirone, Trapani, Girgenti, Piazza, Paternò, Lipari, Castiglione, Corleone, e Patti.
* A parecchie di esse vanno annnesse delle illustrazioni: ma di queste farem parola più innanzi tra' Comentatori.

§ II. ORDINANZE PALERMITANE

Liber Pandectarum, ordinationum et constitutionum Secretiae felicis urbis Panormi, nec non nonnullarum secretiarum regni, cum nonnullis privilegiis etc. * Sta ms. nella libreria comunale (Qq F 82).

Capitula gratiarum a Senatu populoque panormitano postulata, atque a domino Prorege confirmata, an. 1647, 23 augusti.

Mandatum Petri de Zunica proregis, quo capitula antea inserta nullius roboris esse declarat, 18 sept. eiusdem anni. * Codesti due documenti riporta Lünig nel vol. IV, sez. II, del suo Codice diplomatico d'Italia, n. 190 e 191 : dopo i quali riporta parecchi rescritti di grazie, privilegi, indulti, amnistie degli anni 1647 e seguenti.

Capitoli ed ordinazioni di M. Ant. Colonna e d'altri vicerè spettanti al pretore e giurati ed altri ufficiali di Palermo, raccolti dal senatore *Ido Lercaro.* Pal. 1614, fol. * Vi si comprendono Atti, lettere, biglietti ecc. diretti al senato ed ai suoi uffiziali.
— Gli stessi, di nuovo ordinati da *Carlo Sitaiuolo*, maestro notaro del senato. Ivi 1655 fol.
— Ristampati nel 1693, e da capo nel 1715, fol.

— Coll' aggiunta delle ordinazioni emanate nel 1742. Ivi 1745 fol.
— Gli stessi notabilmente accresciuti, voll. IV. Ivi 1760-77, fol.

* Di quest' ultima edizione, la più ricca e completa, la parte I fu corretta e continuata fino al 1760 da *Gius. Emm. la Placa*, cancelliere della città : le tre altre, da *Vinc. Parisi* che raunò le ordinazioni diverse e i bandi promulgati fino al 1777. E queste raccolte fan parte non ultima del dritto municipale di questa capitale.

Capitoli ed ordinazioni del Senato pel buono e perpetuo governo del caricatore, e per la retta amministrazione frumentaria. Pal. 1683 in-4°.

Capitoli del maestro Portulano del caricatore di Palermo. Ivi, 1741 fol.

Capitoli ed ordinazioni del Senato pel buon governo del caricatore, compilati da *Dom. Garsia e Vanni,* sindaco. Ivi, 1741 fol.

Capitoli del governo ed amministrazione della Tavola di Palermo, confermati dal vicerè Carlo Fil. Spinola Colonna, 5ª ediz. 1719 in-4°.
* Nella 6ª ediz. del 1736 si aggiunge in fine il trattato del perfetto stabilimento di essa tavola.

Costituzioni del banco pecuniario di Palermo, disposte dell'avv. *Ant. Crescimanno*, de' baroni di Capodarso, per commessione del Senato. Ivi 1761, e di nuovo, 1839 in-4°. * Vi sono annessi Atti senatorî, Lettere regie e Prammatiche viceregie, concernenti il buon regolamento del banco.

Franc. M. Emanuele, Memorie storiche dell' origine fondazione e progressi del banco pecuniario di Palermo, con la serie de' suoi Governatori dal 1552 al 1799. * Stanno nel vol. XLII dei suoi Opusc. pal. mss. (Qq E 118 n. 2).

Capitoli, ordinazioni, lettere ed atti regî e viceregî diversi della felice città di Palermo, nuovamente raccolti per commessione data dal Senato al senatore *Pietro la Placa e Rao*. Ivi 1727 in fol.

Cedole ed ordinazioni regie, atti e biglietti viceregî e dispacci raccolti e stampati d' ordine del Senato. Pal. 1742-45 in fol.

Ordini regî, biglietti viceregî, e dispacci del tribunale del real patrimonio, dopo l' anno 1727 in poi. Pal. 1742 fol.

Editti, proclami, ed ordini reali per la creazione e governo del supremo magistrato di commercio, e de' consolati di mare e terra sotto re Carlo III. Pal. 1741 fol.

Governo generale di sanità nel regno di Sicilia, e istruzioni del Lazzaretto. Pal. 1749 in fol.

Istruzioni per l'amministrazione della giustizia nelle occorrenze delle cause e materie criminali. Pal. 1787 in-4°.

Raccolta di diversi ordini e provvidenze date dal Governo, e confermate da S. R. M. pel buon regolamento della R. Segreteria di Sicilia. Pal. 1792 fol.

Notizie sulla Percettoria di Palermo descritte da Gio. Grasso. Pal. 1843 in-8°.

§ III. ORDINANZE MAMERTINE

Arcadii, primi romanorum in oriente imperatoris privilegium civitati messanensi concessum, an. 407.

Rogerii Siciliae regis privilegium, quo Messanae primatum inter reliquas regni civitates aliasque praerogativas atque immunitates confirmat. an. 1129.

Wilhelmi I regis confirmatio privilegii a Rogerio Messanae concessi, an. 1164.

Martini iunioris privilegium civitati messanensi concessum, quo districtus et iurisdictio eiusdem determinantur, an. 1384.

Philippi III litterae ad senatum messanensem, circa illius urbis privilegia, et in primis de residentia Curiae regiae in eadem civitate, an. 1605.

Philippi IV resolutiones circa eadem privilegia, an. 1635.

Eiusdem privilegium, quo portus messanensis ab omnibus mundi nationibus libere frequentari possit, omnesque proreges una cum Curia octodecim menses in ea urbe resideant, an. 1648.

Eiusdem rescriptum ad cardinalem Trivultium de portu libero ibi erigendo, an. 1648.

Manifestum civitatis Messanensis, in quo rationes recenset, quibus mota Hispanos ministros repulerit, an. 1674.

Iuramentum fidelitatis Ludovico XIV Galliarum regi a Messanensibus praestitum, an. 1675.

Ludovici XIV confirmatio iurisiurandi praedicti, an. 1676.

* Codesti diplomi vengono riportati dal Lünig ne' voll. II e IV del suo Codice diplomatico d' Italia, e trascritti dagli storici di questa città: ma il primo di essi vien riputato spurio dal Pirro nelle Notizie della chiesa di Messina, e rigettato tra' dubbii dal Di Giovanni nel suo Cod. App. dipl. 9.

Capitoli da osservarsi in Messina per l'amministrazione delle gabelle.
* Trovansi tra' Capitoli di re Alfonso.

Costituzioni regie per lo Porto franco di Messina. Ivi, in-4°.

Tariffa degli stallaggi del Porto franco di Messina, stabilita da' vicerè Gian Franc. Paceco nel 1695, e Pietro Emm. Colon duca di Veraguas nel 1698. Ivi, in fol.

Capitoli per l'osservanza e diritti dell' ammiraglio, e dichiarazione contra gli abusi praticati. Mess. 1695 fol.

Istruzioni della corte e consolato di mare di Messina. Ivi, 1696 e 1724 in-4°.

Istruzioni ed ordinazioni disposte da S. E. Gioacch. Portocarrero pel governo di Messina, 1727 in-4°.

Istruzioni per lo regolamento della Deputazione delle pubbliche fonti Ivi, 1753 in-fol.

Istruzioni per l'amministrazione del peculio frumentario di Messina. Ivi, 1753 fol.
— Per lo regolamento dell'opera di Maramma di Messina, 1779 fol.

Regolamento per il governo economico di Messina, 1753 fol.
— Per l' amministrazione delle gabelle del patrimonio di Messina, 1753 fol.

Capitoli della nuova compagnia di commercio promossa in Messina dal vicerè duca della Viefuille. Ivi, 1753 fol.

Istruzioni pel consolato di mare e di terra di Messina. Ivi, 1781 fol.

Editto reale per lo ristabilimento ed ampliazione de' privilegi e del salvo-condotto della scala e porto franco con le istruzioni e la tariffa. Nap. 1784 fol.

Privilegi della scala e portofranco di Messina. Pal. 1784 fol.

§ IV. ORDINANZE SANITARIE

Istruzioni e statuti particolari pel governo della Deputazione di sanità e lazzaretto in Messina. Ivi, 1693 e 1753, fol.

Istruzioni e governo del lazzaretto di Messina per la scala franca. Ivi, 1695; e Pal. 1714 fol.

Statuti del supremo Magistrato della sanità, distesi per *Agost. Gervasi*. Pal. 1703, in-4°; e 1728 in fol.

Regole che osserva *Gius. Estremola* custode della sanità nel dar la pratica alle imbarcazioni che procedono da fuori regno. Pal. 1715 in-4°.

Raccolta di ordinazioni, bandi, editti emanati per riparare questa capitale e regno dal contagio occorso in Messina. Pal. 1743-46 fol.

Governo generale di sanità del regno di Sicilia, e Istruzioni del lazzaretto di Messina, per comandamento di S. R. M. riordinate da *Pietro la Placa*. Pal. 1749 fol.

Editto reale pel ristabilimento del lazzaretto di Messina. Ivi, 1786 fol.

§ V. ORDINANZE ECONOMICHE

Ordinationes et declarationes comitis Francisci de Castro proregis, opera *Leonardi Cimini* editae. Pan. 1630 in-4°.

Capitoli e statuti per la riforma delle gabelle della R. Segrezia di Palermo, dati dal vicerè Nicolò Speciale. Ven. 1573 fol.

Atti, lettere, biglietti, capitoli ed ordinazioni regie e viceregie raccolte da *Franc. Serio*. Pal. 1647 in fol.

Ordinazioni sopra negozî della Deputazione del regno, e forma della loro esecuzione. Pal. 1661 in-4°.

Deputazione di nuove gabelle, fondata nel 1648, confermata da più ordini reali, conservata da più atti viceregî, raccolti dall' ab. *Pietro Vitale* segretario di essa e del senato. Pal. 1716 fol.

Ordinazioni e regolamenti della Deputazione di nuove gabelle. Pal. 1740, e 96 fol.

Raccolta delle varie determinazioni per lo Monte frumentario del regno. Pal. 1780 fol.

Piano dell'amministrazione frumentaria. Ivi, 1816 in-4°.

Consulte alla maestà del Re N. S. sulla necessità d'un nuovo censimento nella Sicilia (di *Sav. Simonetti*). Pal. 1782 fol.

Istruzioni prudenziali per le censuazioni da farsi de' feudi e tenute di terre che si possiedono dalle università del Regno (del vicerè principe di Caramanico). Pal. 1789 in fol.

Franc. di Paola Avolio, Riflessioni sopra le leggi siciliane intorno la caccia. Pal. 1800 in-8°.

— Leggi sulla pesca in Sicilia. Ivi, 1803 in-8°.

Collezione d'istruzioni per la soprintendenza generale delle strade del regno di Sicilia. Pal. 1808 in fol.

Conti del pubblico patrimonio in Sicilia, e regio deposito delle spese straordinarie di guerra e marina. Pal. 1813 e seg. in fol.

§ VI. ORDINANZE MILITARI

Ordinazioni ed istruzioni della nuova milizia di Sicilia, riformate dal vicerè Carlo d'Aragona duca di Terranova. Ven. 1582 in-4°.

Trattato delle leggi penali della milizia spagnuola, processi e consigli di guerra, con alcune notabili risoluzioni di S. M. ed avvertimenti per qualsivoglia uffiziale, ecc. disposto da D. *Francesco de Oya*, tradotto dall'idioma spagnuolo nell'italiano da D. *Emm. d'Abaurre e Salazar*, marchese di Montevergine. Pal. 1737 in-4°. * Vero traduttore si fu il p. *Isid. Montoia*, gesuita messinese.

Ordinanza di S. M. sulla formazione e maneggio delle armi. Nap. 1766 in-4°.

Ordinanza pel servizio delle piazze Ivi 1788 in-8°.

Ordinanza per l'esercizio e le manovre delle truppe di fanteria. Ivi, 1788 in-8°.

Ordinanze di S. M. intorno ai disertori delle reali truppe. Nap. 1791, e Pal. 1792 in-4°.

Giuseppe Logoteta, Istruzione sopra l'arte militare, proposta a' sudditi di S. M. Siracusa, 1798 in-8°.

Istruzioni dirette agl'Inglesi per opporsi alle invasioni del nemico, tradotte ed annotate da *Gian Ant. de Torrebruna*, tenente colonnello di S. M. Siciliana. Pal. 1799 in-8°.

Ordinanza di S. M. per l' esercizio e per le manovre delle sue truppe di cavalleria. Pal. 1808 in-12.

Istruzioni dirette agli uffiziali di fanteria, opera del sig. *de Gaudi* colle annotazioni del sig. *de Belayr*, tradotta dal francese con atlante. Pal. 1808 in-8°.

Reale ordinanza per la istituzione e regolamento de' novelli eserciti de' volontari siciliani. Pal. 1808 in-8°.

* Le leggi ed istruzioni militari emanate posteriormente avran luogo nella classe seguente.

SEZIONE II.

GIURISPRUDENZA

Abbiamo fin qui udita la voce dei legislatori: or è tempo di consultare l'oracolo dei giurisperiti. Il potere dei primi forma la legge e costituisce il diritto: il sapere de' secondi ne spiana l' intelligenza, e creane la scienza.

Studio non lieve n' ha dovuto costare, in prima, l'andar frugando gli antichi nostri giureconsulti; dipoi, il doverli classare, a cessar quella confusione che da un numero così esorbitante dovea indispensabilmente seguirne. Dopo il molto pensarvi sopra, ci siam consigliati di richiamarli a quattro divisioni: la 1ª di proemiali, la 2ª di curiali, la 3ª di chiosatori, la 4ª di trattatisti; e fian questessi gli altrettanti articoli della presente sezione.

Egli è veramente notevole, ma pur naturale, che le scritture legali di tutto questo intervallo (a riserva d' alcune poche del secolo valicato) sien dettate nella comune favella del Lazio, in che abbiam vedute le stesse leggi, così generali, come municipali. Tal era la lingua del foro, che non si scrivea soltanto, ma ben anco parlavasi. Entriamo dunque senz' altro in questa rivista.

ART. I. PRELIMINARI

Sotto questa intitolazione comprendiamo gli studi preparatori del diritto: tali sono le Istorie, tali le Istituzioni del medesimo. Ecco queglino che n' han fornite così le une come le altre.

§ I. STORIE DEL DIRITTO

Alcune di queste Istorie narrano le vicende del diritto comune, altre si attengono al nazionale. Riportiamo qui entrambe indistintamente, perciocchè parecchie di esse abbracciarono l' uno e l' altro: distingueremo bensì le latine dalle italiane. Alcune di loro, a dir vero,

non formano distinto volume, essendo state dagli autori poste in fronte, a guisa d' introduzioni, ad altri loro trattati.

Benchè in questa Classe non tenghiamo ragione se non del Diritto antico, ad ogni modo le Storie pubblicate dopo il 1819 contemplan anco il moderno : ond' è ch' esse potriano del pari aver luogo nella Classe seguente.

Latine

Garsiae Mastrilli, De magistratibus eorumque imperio et iurisdictione, voll. II. Pan. 1616; Lugd. 1622 ; Ven. 1667, fol. * Questa importante opera riunisce alla parte dottrinale e didascalica la spositiva ed istorica dei nostri tribunali e maestrati, rimontando alle loro istituzioni ed origini, e spiegandone le attribuzioni e i diritti.

Ant. Pantò I. C. Iuris naturae et gentium summa capita: accedit de Iure publico siculo, liber singularis. Pan. 1736, in-4°.

Franc. Testae, De ortu et progressu iuris siculi. — De magistratibus siculis. Pan. 1741, fol. * Queste due belle dissertazioni furono dall' autore premesse in cima ai Capitoli del Regno da lui egregiamente illustrati.

Christiani Thomasii, Delineatio historiae iuris romani, addito Commentario iuris *Christ. Gothofr. Hofmanni*. Pan. 1772, in-8°. * Quest' edizione sicola d' autori alemanni fu dirizzata ad utile de' nostri studiosi in legge.

Franc. Benigni Tremoglie , Delineatio historiae iuris civilis regni Siciliae. Pan. 1780, in-8°. * Lo stesso autore che forse promosse la stampa dell' anzidetta Delineazione della storia del diritto romano, delineò quest' altra del sicolo, ed inoltre a questo acconciò gli Elementi del Voet che tosto vedremo.

Franc. Pauli de Blasi et Angelo, Historia legum sicularum. Pan. 1791 fol. * È da lui premessa alla grandiosa ristampa delle Prammatiche sanzioni, dove in più punti corregge il Testa, e gli altri antecedenti.

* Somiglianti Storie latine del diritto, così nostro come romano, si leggono in fronte alle Istituzioni del Candini, del Balsamo, del Garaio, del Sarri, e d' altri che tosto diremo.

Ios. Alessi, De siculis legibus cum sicula historia coniunctis, et in epitomen redactis: oratio habita in athenaeo catanensi. * Riporta le

nostre leggi dall'antichità fino a dì nostri con vasto apparato d' erudizione: leggesi ne' tomi XLVII-VIII del giorn. di scienze ecc.

— Le leggi di Caronda raccolse egli ed illustrò in altra orazione, detta ed impressa a Cat. 1826 in-4°.

Italiane

Gir. Bonanno bar. di Rosabia, Storia e compendio delle leggi civili di Sicilia: rimase ms. rammentata nelle « Memorie per servire alla Storia lett. di Sicilia » t. I, par. I, pag. 23.

Nic. Gervasi, Diss. sulle leggi di Sicilia: sta nel vol. I de' Saggi dell'accademia del Buon-gusto. Pal. 1755 in-4°.

Carlo Melchionna, Diss. storica, politica, legale sullé novelle leggi del Re N. S. per le sentenze ragionate. Napoli, e di nuovo coll'aggiunta de' reali dispacci, a Palermo, 1775 in-8°.

Franc. Paolo di Blasi, Saggio su la legislazion di Sicilia: nel vol. III della « Nuova raccolta di Opusc. sic. » Pal. 1790 in-4°, pag. 213.

Ros. Gregorio, Introduzione allo studio del Diritto pubblico siciliano. Pal. 1794 in-8°, e di nuovo in tomi II, 1830 in-18°. * Evvi non pure la storia, ma l'analisi de' nostri antichi codici, la critica delle loro edizioni varie, e la notizia de' principali loro comenti.

— Considerazioni sopra la Storia di Sicilia da' tempi normanni fino a' presenti, tomi VI. Pal. 1805-16 in-8°, e di nuovo colla continuazione dello stesso autore, 1831 tomi IV in-18°. * Fur queste propriamente lezioni del nostro Diritto pubblico, la cui cattedra fu dall'autore primamente aperta in questa R. Accademia, alle quali per riguardi politici appose nome di Storia della Sicilia, mentre è vera storia dei suoi diritti nazionali.

* Così questa come l'antecedente Introduzione è stata colle altre sue Opere scelte ripubblicata nel 1845, in un volume in-4°, premessevi Notizie dell'autore e de' suoi scritti editi, colla giunta di qualcheduno inedito.

Franc. di Paola Avolio, Riflessioni sopra le leggi siciliane intorno alla caccia. Pal. 1800 in-4°.

— Sopra le leggi siciliane intorno alla pesca. Ivi 1805 in-4°.

* A quest' opera volle il duca *Franc. d'Amico* opporsi colle sue Osservazioni critiche sul corso de' tonni, stampate a Messina sua patria. A lui però rispose un anonimo con certe « Riflessioni sull'Opera di esso duca. Sirac. 1817 in-4°.

— Lettera al sig. Ag. Gallo, sull'importanza di scrivere le vite de' Giureconsulti celebri della Sicilia, e sopra le cagioni per cui fiorì

negli andati tempi la Giurisprudenza in Siracusa: nel vol. XIII, n. 37 dell'Effemeridi siciliane, pag. 129.

Fil. Foderà, Principii della legislazione criminale, parti III. * La I espone l'origine i progressi e le vicende di quella in generale; la II ha quei della Siciliana in particolare; la III ha i progetti de' tre codici, penale, di processura e di polizia. Pal. 1812 e 13, tom. II in-8°.

Giamb. Rocchetti, Delle leggi in osservanza nella Sicilia. Pal. 1812 in-8°. * Più altre di lui opere diremo più innanzi.

Nic. Palmeri, Sopra le magistrature di Sicilia. Pal. 1812 in-8°.

Emm. Ortolani, Le antiche leggi della Sicilia, e principalmente di Diocle e Caronda, raccolte e tradotte. Pal. 1813 in-8°.

Vinc. Gagliano, Discorsi IV sopra lo studio del dritto pubblico siciliano. Nap. 1817, in-8°. * Discorre le leggi emanate dalle quattro dinastie, normanna, sveva, aragonese, castigliana, e da' lor successori.

Lion. Vigo, Storia delle opere di legislazione pubblicate in Sicilia dal 1800 al 23: nel t. I, n. 3, del Giornale di scienze lettere ed arti, pag. 214.

Letterio de Domenico, Discorso sulla legislazione siciliana detto nel riaprimento della G. C. Civ. di Catania 1831 in-4°.

Salv. Malvastra, Discorso sopra le vicende del dritto romano. Pal. 1829 in-8°; e 1831 in-12°.

Salv. Ursino, Discorso per lo stabilimento ed apertura della cattedra del Codice civile in Catania, 1833 in-4°. * Dà notizie storiche d'esso Codice.

G. Flauti, Memorie intorno ad alcuni nostri sommi giureconsulti del secolo XIII, 2ª ediz. Nap. 1833, in-8°.

Luciano Fiorentino, Considerazioni su la storia di Roma e sul diritto romano. Pal. 1836 in-8°. * Le dà per Introduzione ad un suo Corso di studî secondo l'ordine delle Istituzioni di Giustiniano.

Pietro Galvagno, Storia del dritto in Sicilia: premessa ai Principii e pezzi scelti di eloquenza giudiziaria di E. Boinvilliers da lui tradotti. Pal. 1837 in-8°.

Salv. Seminara, Sopra un Saggio storico critico della scienza del dritto penale. Pal. 1837 in-8°. —Tratto dall'Effemer. sic. t. XVIII, n. 50, pag. 123.

* Questo Saggio fu poi promulgato in Catania nel 1840 in-8°. Un estratto dienne il prof. Pietro Sampolo nel t. XXX, n. 83 di dette Effemeridi, pag. 114. Costui avea pur quivi inserite « Notizie storico-legali intorno ai giureconsulti Isernia ed Afflitto, n. 79. pag. 23. * A questi due comentatori napoletani di nostre Costituzioni lunga fila ci annette di siciliani giuristi.

Ben. Castiglia, Alcune idee sulla compilazione della Storia del dritto pubblico di Sicilia. Pal. 1839 in-4°, e nell'Imparziale, giorn. anno III, n. 2.

— Scienza del dritto universale e speciale romano e presente. Ivi, 1848 in-8°.

Ces. Marini, Genesi e progresso del dritto romano, e sua influenza allo svolgimento della società moderna. Cosenza, 1845, in-8°.

— Progresso legislativo ne' primari stati d'Europa, e segnatamente nel regno delle due Sicilie, dal I al XIX secolo, t. III. Ivi 1846 in-8°.

Vinc. Cordaro-Clarenza, Storia del dritto sicolo in 100 lezioni. Cat. 1840, e segg. Finora tomi V in-8°.

* Questa istoria, la più vasta e voluminosa che abbiamo del nostro dritto, toglie le mosse da' tempi eroici e via via discende a' susseguenti: egli però prende il diritto nella più estesa significanza, onde abbracciar tutti rami di politica, civile, commerciale, economica, ed anche scientifica pertinenza. Non è ancor terminata.

Franc. Dias, Legislazione positiva del regno delle due Sicilie. Nap. 1842 in-8°.

Pietro Ulloa, Delle vicissitudini e de' progressi del dritto penale in Italia dal risorgimento delle lettere fino ad oggi: terza ediz. Pal. 1842 in-8°.

Dufey, Rapporto sulla storia del cav. P. Ulloa intorno le vicissitudini ecc. con note di *Felice Bisazza*. Mess. 1845 in-8°.

Vinc. Mortillaro, Sulla legislazione dell'antico regno di Sicilia, lettera a Carlo Botta: ristampata nel vol. II delle sue Opere. Pal. 1844 in-4°, pag. 99.

Vinc. lo Monaco, Storia de' principii della legislazione. Nap. 1844 in-8°.

Cav. Pasquale Stan. Mancino, Alcune correzioni essenziali per una Storia del dritto, e sopra quella di V. Lomonaco: nella Farfalletta, giorn. di Mess. 1847, disp. VI.

Diego Orlando, Il potere legislativo a' tempi normanni, storia del dritto pubblico siciliano. Pal, 1844 in-8°.

— Antologia legale, parte I. Cronologia del dritto romano; parte II, Raccolta di regole di dritto romano, Ivi 1845 in-8°.

— Biblioteca di antica giurisprudenza siciliana, Pal. 1851 in-8°, * È una rassegna di 102 giuristi con alcuni cenni biografici, e 162 opere classate in sei categorie : con alla fine alquante Illustrazioni delle antiche leggi e magistrature patrie.

Vinc. Calcaterra, Storia filosofico-politica della legislazione del regno delle due Sicilie, Nap, 1845 in-8°.

Giamb. Ruffo, Storia progressiva del diritto filosofico da Pittagora a Kant; è premessa a' suoi Principii del dritto. Pal. 1846 in-8°.

Dupin, Compendio storico del diritto romano da Romolo fino a dì nostri: versione eseguita sull' ultima edizione francese, con note, Pal, 1846, in-8°.

Agost. Gallo, Sulle antiche leggi di Sicilia e su i legislatori greco-sicoli. * Questa diss. è un supplimento alla Storia letteraria di Sicilia antica di Dom. Scinà da lui ristampata, Pal. 1847 in-4°, pagina 211.

Salv. Salafia, Introduzione storica al diritto publico e privato del regno delle due Sicilie. * È da lui premessa al Corso di dritto civile di C. S. Zacchariae, da esso illustrato ed accresciuto. Pal, 1851 in-8°.

* Una nuova Storia della giurisprudenza del regno ci viene annunziata dal cav. *Ant. Busacca* di Messina, autore d' un Dizionario geografico, biografico, statistico, e d' un Compendio storico della Sicilia, ivi stampato nel 1850 in-8°.

Giornali

Salv. de Luca in calce al t. LVII del Giornale di scienze ec. discorre sulla « Necessità d' un Giornale di giurisprudenza siciliana » ch' egli propose di compilare, ma non effettuò: e quivi pure significava d' aver divisata una Storia del diritto sicolo fino ai tempi presenti che nè tampoco ci ha data.

A. Brancato però con certe sue « Idee sul manifesto di tal Giornale » riportate nel t. LXXI del medesimo, dimostra l' arduità di quest' opera, e n' addita la forma.

Tali giornali di giurisprudenza servono di continuazione alla storia del diritto sicolo. Di essi pertanto uno ne apparve a Messina 1838, compilato da *Gius. Amodeo*, cui per alcun tempo collaborarono *An-*

gelo *Aronne* e *Gius. Grosso-Cacopardi:* in esso notificavansi e le nuove disposizioni del Governo e la decisioni della Gran-corte e le opere di materie legali.

A questo è oggi colà succeduto l'« Albo giudiziario » contenente le massime ritenute in materie legali, i decreti, i rescritti, le ministeriali ec. Mess. 1850 in-4°.

A Palermo il giornale officiale, i giornali di commercio, quivi e in ogni capo-valle i giornali d'Intendenza, riportando gli Atti delle pubbliche autorità, vi danno de' supplimenti a quello di giurisprudenza e degli elementi alla storia di questa.

§ II. ISTITUZIONI DEL DIRITTO

Siccome il Diritto giustinianeo, oltre i XII libri del Codice e i L del Digesto, n'ha IV d'Instituta, compilati dal celebre Triboniano per iniziare i candidati in questo studio: non altrimenti è avvenuto al diritto nostro che, oltre i testi legislativi compresi nelle Costituzioni, ne' Capitoli, nelle Sanzioni, nelle Prammatiche; ha pur esso le sue Istituzioni. Se non che queste non son opera che di dottori privati, i quali dettaronle per uso de' loro addiscenti, e però son prive di pubblica sanzione, quali pure rimasero le Istituzioni del dritto canonico compilate già dal celebre Lancellotto, ma non autorizzate mai da' romani pontefici.

Qui ancora terremo lo stesso metodo che delle istorie abbiamo servato, cioè di non disgiugnere le Istituzioni del peculiare diritto nostrale da quelle del comune romano, tra perchè indiviso è d'entrambi lo studio, e perchè parecchi delle seguenti opere congiuntamente ne trattano.

Latine

Franc. Metaxi melit. Institutionum civilium Iustiniani imp. liber I, carminibus expositus. Neap. 1654 in-8°.

Didaci de Aghirre salemitani, Theoricae praxis ad Institutiones D. Iustiniani imp. liber I; seu vera docendi methodus pro faciliori scientiae legalis amplexu. Romae 1693 in-12°. * Lasciò mss. i tre libri seguenti, siccome altri IV d'Istituzioni canoniche da lui lette nell'Archiginnasio romano.

Aug. Pantò, Institutiones maiores iuris civilis lib. IV.
— Institutiones minores, ad usum R. nobilium collegii borbonici.
— Praecipua iuris civilis, canonici et siculi dogmata.
— De iure publico siculo.
— In universam iuris romano-siculi institutionem Prolegomena.
* Questi ed altri suoi scritti, lodati dal Serio nelle giunte al Mongitore, furon da lui letti nella cattedra di diritto aperta dai Teatini nel passato secolo al lor convitto Borbonico: ma non vider la luce.

Franc. Arrigo, Codex Arriganus, voll. II. Catanae 1741 in fol.

Io. Voet, Elementa iuris secundum ordinem Institutionum Iustiniani, cum praefatione Franc. Benigni Tremoglie siculi I. C. Panormi 1773 in-8°. * Fece costui uso per la sua cattedra d'un autore straniero, priachè venissero in luce fra noi opere nazionali.

Franc. Pauli Beltrani, Elementa iuris privati siculi, t. II. Pan. 1774 in-8°.

Franc. Candini pan. Iuris civilis Institutiones, ex iure naturae et gentium deductae, iure siculo adornatae, usui forensi accommodatae, t. II. Pan. 1782 in-8°.

— Codex iuris siculi academicus et forensis, t. IV. Pan. 1798-1807 in-4°.

* Quest' illustre dottore, non contento delle Istituzioni predette, ci ha fornito un pieno Codice magistrale delle nostre leggi. Il t. I, in 13 libri, abbraccia il dritto privato: il II, diviso in due parti e in 12 libri, comprende il diritto pubblico, con esso il rito delle nostre curie maggiori: il III, anch'esso bipartito, in 14 libri, vi spiega la procedura delle curie minori, e gli ufficì di tutti i magistrati: il IV, in 16 libri, espone le regalie, i feudi, i commerci, e le cose sacre.

Nic. Amedei Balsamo, Institutionis Iustinianaeae expositio, ex iuris naturae et gentium fontibus hausta, patriis ubique legibus productis: praecedit Diatriba isagogica de origine et progressu iuris naturae et gentium, iurisprudentiae Romanorum, et iuris Siculi, t. II. Pan. 1785 in-4°.

Ant. Garaio, Iuris romano-siculi Institutiones ad usum R. Academiae, t. II. Pan. 1789 in-8°. * Queste Istituzioni sono poi state rifuse e accomodate al dritto novello da suo figlio *Corradino*, succedutogli nella stessa cattedra. Ivi 1825 e 47 in-8°.

Franc. Rossi, Conspectus iuris publici, feudalis, communis ac siculi in theses redactus, quas publico primum certamini in Siculorum gymnasiis exposuit, in usum academicarum praelectionum compluribus adnotationibus illustravit. Neap. 1792 in-8°.

Italiane

Gaet. Sarri, Gius pubblico sicolo, con note ed aggiunte di Gio. M. Sarri suo figlio, t. II. Pal. 1786, in-4°.

Nic. Sciales, La filosofia del dritto, ossia Analitico esame dell'ordine, spirito e filosofia delle Istituzioni di Giustiniano, coll' aggiunta ragionata delle innovazioni e modificazioni fatte dalla vigente legislazione, vol. II. Pal. 1823 in-8°.

Vinc. Costurelli, Diritto civile ridotto in quadri sinottici. * Di quest' opera ne pubblicò un annunzio col titolo « Il sinotticismo applicato alla legislazione: nel t. IV del Giornale di scienze lettere ed arti, n. 10 p. 30.

Nic. Amico, La Giurisprudenza rappresentata in tavole sinottiche: nel t. XX di detto Giornale, n. 59, pag. 123.

Nic. Uzzo, Introduzione generale allo studio del diritto. Pal. 1850 in-8°.

Agat. Longo, Sulla nozione del dritto, e sulle varie specie di esso, memoria. Cat. 1850 in-8°.

ART. II. CURIALI

Parte potissima di giurisprudenza sono le Decisioni delle Gran Corti, le Sentenze de' Magistrati supremi. Esse chiariscon la legge, esse rassodano il dritto, esse sono meritamente dette il codice vivo, come per converso i Codici sono l' oracolo morto.
Ma codeste *Decisioni*, pria di pronunziarsi, son precedute e da *Consultazioni* e da *Allegazioni*: le une si danno ai consulenti, le altre si fanno dai contendenti: quelle servono ad indirizzare le parti, queste a muovere i giudici: le prime si scrivono per ammaestrare, le seconde per perorare. Ricevete dunque i titoli delle tante che se ne son pubblicate, e di qualcuna ancora che corre inedita, senza però darci carico d' infardar queste carte di nomi oscuri e di scritti secondarî.

§ I. DECISIONI

Franc. Milanensis cat. Aureae decisiones R. C. regni Sic. in quibus varii casus diversis temporibus discussi atque decisi in dicto Trib. continentur, partes II. Venetiis, 1596, et 1602; ac Francofurti, 1600, fol.

Garsiae Mastrilli pan. Decisiones Consistorii S. R. C. regni Siciliae, libri IV. Pan. 1606-24; Venetiis, 1609-24; Spirae, 1615 et 19; et Coloniae, 1660, in-4°.

Nic. Intriglioli cat. Decisionum aurearum M. R. C. regni Siciliae, liber unicus. Pan. 1609 et 31; et Lipsiae, 1621, fol. * Altri IX volumi di decisioni lasciò mss. secondo il Mongitore.

Io. Franc. de Castillo pan. Decisionum tribunalis Concistorii S. R. C. regni Siciliae, libri II. Pan. 1613-22, fol. * Il libro I con aggiunte ricomparve nel 1626.

— Decisiones M. R. C. quibus accedunt aliquae causarum delegatarum. Pan. 1629 fol.

Marii Mutae pan. Decisiones novissimae M. R. C. supremique Magistratus regni Siciliae, sedis quidem nedum criminalis et civilis, sed praeterea causarum delegatarum, t. I. Pan. 1619 et 55, fol. * Rimase inedito il volume II presso Ant. del Giudice.

Marii Giurbae mess. Decisionum novissimarum Concistorii S. R. C. regni Siciliae vol. I. Pan. 1621; Genuae 1653, fol.

— Consilia seu Decisiones criminales. Mess. 1626; Genuae 1645, et 54, fol.

— Tribunalium regni Siciliae decisae observationes. Mess. 1646; et Amstel. 1652, fol.

Marii Cutelli cat. Decisiones supremorum huius regni Siciliae tribunalium iuxta orationes editae, vol. II. Mess. 1632; et Pan. 1636-52, fol.

Octavii Caraccioli et *Lancea* Montismellis, Decisiones R. C. Praetorianae felicis urbis Panormi, 1641, fol.

— De fori privilegiatorum remissione. Ibi 1641, fol.

Annibalis Ruba mess. Summarium notabilium decisionum Trib. S. R. C. Neapolitanae. Ven. 1654, in-4°. * Benchè queste decisioni pertengano ad estero tribunale, qui vanno menzionate in grazia dell'autore ch'era patrizio messinese.

Seb. Giusini pan. Decisio tribunalis M. R. C. Reg. Sic. in causa successionis principatus Buterae. Pan. 1662, fol.

Iac. Longi mess. Linea triumphans de gradu in primogenialibus feudorum successionibus, sive decisio Trib. M. R. C. in causa successionis principatus Buterae, Petraepertiae etc. Pan. 1706; fol.

— Codex rerum iudicatarum supremorum regni tribunalium in causis executivis etc. * Lasciollo ms. con altri XXII volumi di allegazioni.

Hier. Basilico mess. Decisiones criminales M. R. C. Regni Siciliae. Florentiae, 1691; et Hispali, 1699, fol.

Caroli de Neapoli pan. Decisio tribunalis Concistorii S. R. C. in causa revendicatoria feudi Cifalis. Pan. 1739, fol.

Phil. Fleres savocensis, Additiones iurium et recentiorum doctorum una cum nonnullis eximiis observationibus rerum notabilium, ad decisiones *Marii Giurbae*, novissimis diffinitionibus causarum illustratas. Pan. 1743, fol.

Philad. Artalis pan. Feudales decisiones regni Siciliae. Pan. 1752 fol.

Ant. Neapolis pan. Decisiones M. R. C. sedis plenae. Pan. 1780, fol.

Decisioni di varie cause ne' supremi tribunali di Sicilia: trovansi raccolte nei mss. delle librerie pubbliche di Palermo.

§ II. CONSIGLI OSSIA CONSULTE

Selecta diversorum illustrium Siculorum Consilia decisiva et allegationes a *Petro de Luna* collectae. Pan. 1627. * Raccoglie le Consulte di varî che qui seguiranno; tra cui ve n' ha XVI dello stesso raccoglitore. Gli altri sono:

Blascus Lancea, cat.
Io. Aloysius de Septimo, pan.
Ferd. Bongiornus, pan.
Raymundus Raimundetta, cat.
Modestus Gambacurta, pan.
Octavius Corsettus, pan.
Augustinus Martius, mazariensis.
Io. Ant. Cannetius, ragusanus.
Frid. Campixianus, cat.
Ant. Xibecca, pan.
Io. Dom. Cavallarius, pan.
Marianus de Iuliana, pan.
Tobias Bonfaris, pan.
Vespasianus Spucces, pan.

Consilia diversorum Siculorum super privilegio felicis urbis Panormi, quod Fiscus non possit principaliter agere contra cives; cum additionibus *Oct. Corsetto*, *Andr. Muscara*, *Franc. Baronii*, multis M. R. C. et Curiae Praetorianae illustratis decisionibus. Pan. 1656, in-4°.

Conflictus iureconsultorum inter sese discrepantium, collectus a *Paulo Franc. Perremuto* patritio calataieronensi, t. V. Pan. 1662-71, fol.
* Questa vastissima compilazione dovea costare di sei parti, di cui le prime tre vennero a luce, la I in un tomo, le seguenti ciascuna in due. Riporta per ordine d'alfabeto i giuristi così nostri come stranieri; e di ciascheduno propone le sentenze che sono state o modificate o contraddette da altri.
Or sieguon altre Consulte di edizioni separate e distinte.

Ubertini de Marinis, magni Siciliae cancellarii et archiep. panorm.

Interpretationes ad cap. 28 regis Friderici, et ad cap. 38 regis Iacobi, citantur a Petro de Gregorio, Franc. Milanesio et Mario Muta.
— Consilium contra baronem Castriveterani, allegatur a Iosepho Cumia in Cap. Regni. * Questi è uno de' più antichi nostri giuristi, stato giudice della Gran Corte, e poi per vent'anni arcivescovo, morto nel 1434.

Adami Asmundi cat. Consilia varia, a Ios. Cumia aliisque citata. * Fu questi giudice della G. C., maestro razionale, e governatore del regno negli anni 1433-48.

Andr. Barbatiae sive de *Bartholomaeo*, mess. Consilia, voll. IV. Venetiis, 1516-63-81; et Lugduni, 1559, fol.
— Alia in libro Consiliorum sive Responsorum ad causas ultimarum voluntatum, voll. II. Venetiis 1581 fol.
— Alia inter Consilia seu Responsa ad causas criminales, t. I. Ibidem 1582, fol.

Guilelmi de Perno, patritii syrac. Consilia feudalia; Consilia practica; Tractatus de rege, de regina, de principe. Mess. 1537; et Ven. 1573, fol. * A questi Consigli scrisse le sue Addizioni *Frid. Auria,* padre di Vincenzo, che le conservava.
— In pragmaticas aliquot et privilegia. Ven. 1601 in-8. * Questi ancora fu giudice della G. C. ed era stato allievo del suddetto Marini.

Nic. Tedeschi, vulgo *Abbatis panormitani*, Consilia CCXXVI., voll. II. Lugduni 1537, et al. saepius.
— Una cum Quaestionibus VII. Ibid. 1584; et Ven. 1617, fol.

Io. Xibeccae, pan. Responsum pro Io. Panniera in recuperatione cohortis armigerum regni Neapolis. Pan. 1567, fol.

Hier. Fimiae, cat. Consilia, apud Mastrillum, Burgium, et Milanesium.

Scip. Trigonae, platiensis, Consilia apud Io. Bapt. Marcianensem. Ven. 1573, fol.

Nic. Intriglioli, cat. Consiliorum sive Responsorum liber I. Mess. 1594, in-8°; et Pan. 1632, fol.

Marii de Gregorio mess. Consilium super Constitutione praesidentis Regni. Pan. 1602 in4°.

Ios. Trabutii, Consultatio in favorem praetensorum creditorum quondam Admiratorum Castellae. Pan. 1609, fol.

Octavii Corsetti pan. Consiliorum feudalium vol. I. Pan. 1616 et 46, fol. * V' ha le annotazioni di *Pietro Corsetti* suo figlio, che poi fu vescovo di Cefalù. Altri consigli riportano Pietro de Luna, Franc. Baronio, e Gian Franc. de Castillo nelle loro raccolte.

Marii Giurba mess. Consilia seu decisiones criminales. Mess. 1626; Genuae 1645 et 1654 fol.
— Tribunalium Regni Siciliae observationes. Mess. 1646 et Amstelodami 1652 fol.

Franc. Ant. Costae mess. Consiliorum sive responsorum iuris cum additionibus Placidi Costae filii. Mess. 1629, fol.

Hippolyti Maiae pan. Consultationum iuris civilis practicabilium ac decisivarum pars I. Pan. 1631, et 56 fol.
— Additiones ad partem I. Ibi 1656, fol. * Non venne a luce la parte II.

Ben. Emmanuelis marsal. Consultationes duae apologeticae in causa Gisirae, seu Bruculae. Mess. 1632, fol.

Franc. Salerni biccarensis, Consiliorum sive Responsorum iuris liber I. Pan. 1640, fol.

Petri Pauli Morrettae calataier. Responsum pro urbe Calatageronis eiusque civibus. Neap. 1646, fol.

Dom. Militaris, francav. Responsum pro Francavilla et regio Fisco in causa demanii contra N. N. praetensos vicecomites. Matriti, 1647, fol.

Nic. Morsi, pan. Dilucidationes ad privilegium regis Alphonsi, quod Fiscus non possit contra cives Panormi principaliter agere. Pan. 1660, et 1718 fol.

Ios. Faracii. thermitani, Consilium in causa Florestae; apud Paulum Perremutum.
— Aliud cum summario et additionibus Laurentii filii; apud Franc. Baronium.

Phil. Cammaratae, pan. Responsa legalia decisiva, t. II. Pan. 1663-65, fol.

Io. Milazzo, maz. Selectae iuris utriusque assertiones. Pan. 1670 fol.

Ign. Gastonis, cat. Consultatio pro stipendiis militum. Mess. 1687 fol.

Seraph. Biscardi, Iuris responsum pro regio Fisco, quo probatur manus mortuas ob feuda ab ipsis possessa ad servitia et quindenniorum solutionem teneri. Sine loco et anno, in-4°.

Franc. M. Pisani mylensis, Selectae iuris consultationes, de primogeniis et fideicommissis. Pan. 1715 fol.

Gius. Fragali, Indice delle consulte della Giunta de' Presidenti e Consultore, dedicato al marchese Stef. Airoldi presidente della G. Corte * Ms. esistente nella libreria del Comune (Qq E 168), diviso in tre parti, giusta il triplice diritto, pubblico, privato, e feudale: vi si premette anco il diritto ecclesiastico: porge il sunto d'ogni consulta, e ne cita i volumi, ove ciascuna rinviensi.

* In essa libreria pur esiste un tomo di Consigli raccolti dal can. Ros. Gregorio (Qq F 55 n. 6-23); i cui autori sono, Gugl. Perno, Gir. Fimia, Ant. Platamone, Bart. Marchese, Gasp. Riera, Pietro Petrolo, Gerardo Alliata, Giov. da Imola, Gio. e Ant. Ballo, Gian Fil. Paternò, Pietro Saladino, Gio. Taranto, Ferd. Bongiorno, Simone Scurto, Giacomo Bono, Gio. Luigi Lello, Gio. Gugl. Bonincontro.

§ III. ALLEGAZIONI LATINE

Gerardi Agliatae pan. Allegationes in causis Augustae. Calatabillottae, Sclafani, etc. citatae a Ios. Cumia et Mario Muta. * Fu questi giurista famoso e caro al re Alfonso, da cui fu fatto protonotaro del regno nel 1450.

Christoph. de Benedictis pan. Allegationes in causa Fluminis Dionysii, citantur a Ios. Xibecca.
— Consilium in causa Sclafani, apud Donatum Antonium de Marinis in lib. II Resolutionum. * Fu l'autore maestro segreto e regio consigliere, morto nel 1475.

Phil. Perdicari pan. Allegationes pro Philippo Aragonio, Ferdinandi regis nepote, in pan. archiep. electo, citantur a Rocho Pirro in Notitiis eccl. panorm.

Frid. Campixiani cat. Allegationes variae a Mario Muta laudatae.

Ant. Xibeccae pan. De regia monarchia, de regio iure patronatus pro regii fisci procuratore, aliisque, Allegationes variae mss. passim citantur.

Vinc. Spucces, Allegationes in causa feudi Favarottae pro Bapt. Cunelli. Senza data, in fol.
— Pro Deputatione regni Siciliae contra regios protonotarium et coadiutores. Pal. senz'anno. * Fiorì l'autore sul cadere del secolo XVI.

Hier. Ivegliae netini, Allegationes in causa tonnariae Castri ad mare de Gulfo. Pan. in fol. senza data.
— Pro magnificis segretariis. Ibi, in fol. senz' anno.

Horatii Belliani siculi, Allegationes pro Deputatione regni Siciliae contra protonotarium eiusque ministros. Pan. 1595, fol.

Seb. la Farina, pan. Allegationes pro Octavio Lanza, principe Trabiae, contra universitatem Thermarum. Pan. 1599, in fol.

Petri de Gregorio, mess. Allegationes. Pan. 1600, fol.

Nic. Cannizzarii pan. Allegationes in causa vertente in M. R. C. inter Mariam Buglio et Minafria baronem Bifarae cum mag. procuratore R. Fisci. Senza data in fol.

Tobiae Bonfaris pan. Allegationes pro Antonia de Bononia contra Andream Salazar. Pan. 1607 fol. * Più altre ne lasciò mss.

Lud. la Lomia, Allegationes iurium in causa asserti spolii intra bimestre. Pan. 1608 fol.

Modesti Gambacurtae pan. Allegationes variae a Mario Muta citatae.

Ant. Bononia pan. Allegationes in causa carcerum felicis urbis Panormi, 1607, in fol.
—Aliae in causa Angeli M. Rivalora consanguinei. Ibi, sine anno in fol.

Io. Petri Fallari pan. Pro comitibus Moach apologia, in Consultationem sub nomine Ios. Trabutii editam. Pan. 1609 fol.

Vinc. Rosso pan. Allegationes pro Ios. Perna et aliis contra Deputatos regni Siciliae. Pan. 1610 in fol.

Ios. de Neapoli, trainensis, Allegationes pro impositione vectigalis extractionis serici ex portu civitatis Messanae. Pan. 1612 fol.

Petri Corsetti pan. Allegationes pro regio Fisco. Pan. 1628 in-4.

Io. Phil. Costa, pan. Allegationum lib. II. Pan. 1613-40 in fol.

Lud. de Blascis pan. Allegationes in causa baroniae Martinorum, feudi Scordiae et aliorum bonorum. Pan. 1630 fol.
— Aliae in causa restitutionis praedictorum bonorum via spolii privilegiati etc. Ibi, in fol.

Rochi Potenzani pan. Allegationes pro regio fisco contra Augustinum et Petrum Rivalora fratres. Pan. 1630 in-4°.

Petri de Blasio, salem. Allegationes pro Comite Galeani contra oeconomum conventus s. Zitae. Pan. 1632 in-4°.

Sanctori Bavae, pan. Resolutiones pro iure tractae super sale imponendo. Pan. 1628, in-4°.

Ant. Amato, pan. Allegationes pro duce Sabaudiae contra regni protonotarium etc. Pan. 1632, fol.
— Pro Senatu panormit. contra fisci patronum. Ibi 1646 fol.

Vinc. Pizzuti pan. Allegatio pro institutore serenissimi Ducis Sabaudiae, coram tribunali R. Patrimonii. Pan. 1632 in fol.

Ben. Emmanuelis marsal. Consultatio apologetica in causa Gisirae. Mess. 1632 fol.
— Patrocinium pro Senatu pan. contra fisci patronum. Pan. 1646 fol.
— Allegationes in iure et in facto pro card. ab Auria archiep. pan. contra canonicos R. Capellae s. Petri. Matriti in fol.
— Aliae in causa possessorii principatus et status Campifranci. Pan. 1653 fol.

Blasci Ioppuli, pan. Allegationes pro Aloysia Mastrilli baronissae terrae Turtureti, in fol. sine loco et anno.

M. Ant. Marchesii pan. Iustificationes sententiae datae in causa petitionis vindicatoriae et reintegrationis septem feudorum nuper erectorum in titulum baroniae Asprimontis. Pan. 1632 in fol.

Franc. Baronii pan. Allegationes in causa revendicationis feudorum Ioancaxi et Rakalturco. Pan. 1644, et 51, fol.

Ios. Pharacii thermitani, Allegationes pro Antonio Quintanadvegna barone Forestae contra syndicos terrae Ucriae. Sine loco et anno fol.
— Pro Francisco Cuffari contra magnificum procuratorem regii Fisci. Pan. 1610 fol.

Blasii Draco pan. Allegationes penes Franciscum Magretti.

Aug. Molli, Allegationes pro iustitia D. Nicolai Schittini ducis Vizini contra eamdem civitatem. * Senza data, fol.

Petri Oliverii randatiensis, Allegationes pro Laurentio de Undo contra universitatem civitatis Minei. Pan. 1651 fol.

Ios. Xibeccae pan. Allegationes in causa possessorii summariissimi principatus et status Campifranci. Pan. 1653 in fol.
— Aliae in causa manutentionis principatus Buterae et Petraepertiae etc. Pan. 1660 in fol.

Phil. Cammaratae pan. Patrocinium D. Berardi Ferro XIX, contra D. Iacobum Sieri. Pan. 1654 fol.
— Propugnaculum veritatis circa monasteriorum successionem in primogeniis aliisque bonis fideicommisso subiectis. Pan. 1656 fol.
— Allegationes in causa manutentionis principatus Buterae et Petraepertiae cum dignitate magnatis Hispaniarum ac marchionatus Militelli, aliorumque oppidorum etc. Pan. 1660 fol.

Plac. Carafae motyc. Votum decisivum pro D. Isabella Iurato Gonzales baronissa Castellucii. Mess. 1654. fol.
— Responsum resolutivum iurisdictionale et iustificatio anathematis pro Ios. Vassallo etc. Pan. 1667 in-4°.

Caroli Carusii agrig. Votum in causa propria. Pan. 1655 fol.
— Votum decisivum in materia electionis praelati regularis. Ibi, 1664 fol.

Franc. Faya, Allegationes tres pro diversis. Panormi et Matriti 1656 fol.

Steph. Longombardi pan. Allegationes in causa revendicationis feudi Verdurae. Pan. 1656 fol.

Io. Bapt. de Grossis cat. Controversiarum forensium iudiciorum tom. I. Catanae 1662 fol.

Petri Fortis pan. Allegationes pro suffragiis animarum regum Siciliae. Romae 1663 fol.
— Pro sepulturis impetrantis in Cathedrali ecclesia. Panormi in fol.

Vesp. Spucces, pan. Allegationes pro Ill. Principe Trabiae contra universitatem Thermarum. Senza data.

Ios. Scomae, calatabillottensis, Allegationes ad intellectum Statuti de insinuandis subiugationibus. Pan. 1663 fol.
— Patrocinium regii patronatus in variis causis, voll. IV. Ibi 1664-86 fol.

Vinc. Salemii, platiensis, Patrocinium iuridicum pro regni Siciliae protonotario, aliisque regiis officialibus, consortibus et clientibus. Pan. 1669 fol.

— Pro Nic. Schittini duce civitatis Bideni contra syndacos civitatis eiusdem, provocantis Demanium regium. Senza data, in fol.

Ant. Iurati, Terraenovae, Allegationes pro regio fisco. Pan. 1670 fol.
— Aliae pro D. Philippo Hozes et Corvaia. Ibi 1671 fol.

Nic. Marsalae, Allegationes pro marchione Pallavicino contra fratres de Queirolo. Pan. 1671 fol.

Ios. Fernandez de Medrano, pan. Iustificationes in causa comitatus Isnelli. Matriti in fol.

Blasii Militelli, ex urbe Castriveterani, Allegationes in successione comitatus Valentiae, status Mediolani. Pan. 1672 fol.
— Iuridica lucubratio pro regni Siciliae vice-admiratibus, cum appendice de magni Admiratus officii praestantia eiusque magnae Curiae iurisdictione et gravaminibus. Ibi 1696 fol.

Franc. Magretti, pactensis, Iuridicae controversiae in causa taxationis dotium de paragio resolutae per curiam praetorianam. Pan. 1675 fol.

Ign. Gastone cat. Disceptationes fiscales notis politicis illustratae et in supremis Siciliae praetoriis definitae, tomi IV. Pan. 1684-96 fol.
— Iustificaciones por la regia gran Corte. Madrid in fol: senz'anno in castigliana favella.

Franc. Bertoli, therm. Allegationes pro D. Placido de Ioanne archimandrita Messanae. Ibi 1687 in fol.
— Aliae pro D. Anna Stitia et Spatafora, marchionissa Mottae. Ibid. in fol.

Phil. Vianisi syr. Allegationes in causa successionis ducatus Terraenovae et principatus Castriveterani. Pan. 1693 in fol.

Ant. Lombardi, mess. Allegationes pro regio fisco contra Ios. Romanum prosequutum de fabricatione falsae monetae aeneae. Mess. 1694 in fol.

Caroli de Neapoli, mess. Allegationes et defensiones iuris pro C. Franc. M. de Gregorio contra Fiscum. Senza data, in-4°.

Petri Massa, Allegationes pro marchione s. Iacobi contra ducissam Montis Leonis. Sine loco et anno in fol.

Ant. de Iudice, pan. Propugnaculum apologeticum veritatis constructum in iudicio manutenendae possessionis comitatus s. Marci, principatus Mirti, aliorumque statuum et titulorum. Pan. 1700 in fol.

Ant. Bruni, pan. Allegationes iuris et facti pro Ios. Valguarnera principe Niscemis. Pan. 1700 in fol.
— Aliae in causa spolii feudi Belliscarae. Ibi 1702 fol.
— Praeventionis iudicialis notula pro Ios. Monreale duce Castri Philippi. Ibi 1705 fol.
— Legalis discursus tribus munitus sententiis conformibus etc. Ibi 1706 fol.

Ant. de Assali pan. Allegationes pro regio fisco et terra Turtureti. Pan. in folio, sine anno.
— Pro Alvaro Valdaxi barone Martinorum. Ibi in fol.

Aug. Pagini, Allegationes pro Excmo M. Ant. Columna contra Excmam Margaritam Austriacam. Senza data, in fol.

Ben. Porcari, mess. Oratio pro libertate ancillae Annae Mariae Bonanno. Pan. 1702 fol.
— Pro libertate beneficii prioratus s. Mariae de Succursu. Ibi, 1704 fol.

Nic. Leti pan. Regii iurispatronatus beneficii S. Mariae Succursus Nicosiae defensio. Pan. 1703 in fol.

Mich. Perremuti, calataj. Patrocinium in causa possessoria successionis status et principatus Buterae cum dignitate Magnatis Hispaniarum ac aliorum statuum et feudorum; accesserunt etiam allegationes in causa successionis status et principatus Petraepertiae. Pan. 1704, in fol.

Ios. Tagliarini pan. Iuridicus discursus in causa legitimae pro D. Anna de Sandoval Paceco et Giardina de Guevara. Romae 1710 in fol.

Salv. Pisani, mylensis, Allegationes in causa successionis feudorum Dom. de Ioanne principis Trium Castanearum. Pan. 1714 fol.

Franc. Salomonis, pan. Oratio historico-legalis, qua agnationis iura propugnantur in pleno M. R. C. Senatu etc. Pan. 1718 fol.
— Discursus iuridicus ad repellendas foeminas a successione principatus Paternionis, comitatus Adernionis et Centorbii, ac baroniarum Mottae s. Anastasiae et Melillis, etc. Ibi 1718 fol.
— Cartula responsiva ad notulam pro officio protonotarii regni. Ibi in fol.

Ios. Morelli, pan. Discursus iuridicus in causa validationis donationis, habitus in tribunali S. R. C. Pan. 1718 in fol.

Ios. Paternionis et Asmundi, Oratio ad tuendum consulatum artis serico-textoriae in urbe Catanae contra Senatum messanensem. Pan. 1728 in fol.

Io. Ant. de Cardellis, pan. Discursus politico-legalis ad defensam iurium regalium, aliorumque, conservatori atque officialibus regni debitorum, pro executoria et regesto gratiae bonorum praescriptorum etc. Pan. 1731 fol.

Andreae Noti, pan. Diss. iuridica ad exclusionem praetensae dotis de paragio, habita in tribunali M. R. C. pro Comite Motycae, contra Ducem de Olivares. Pan. 1731 fol.

Franc. Episcopi syrac. Allegationes pro civitate Syracusarum contra Paulum Hier. Burzone. Senza data.

Franc. Ferro, Irregularis primogeniturae pro principe s. Catharinae contra principes Trabiae et Belvederii. Pan. 1733 fol.

Alex. Testae nicos. Allegationes in causa possessoria baroniae Gibellinae, terrae Podii regalis, praedii Ravanusae, aliorumque bonorum aggregatorum, pro Laurea Naselli et Morso principe Aragoniae. Pan. 1736 in fol.

Phil. Fleres, savocensis, Iuridica dissertatio ad exclusionem praetensae immunitatis gabellae extractionis civitatis Platiae eius assignatariae pro ven. Matrice ecclesia. Pan. 1737 in fol.

Isid. Terranae, pan. Discursus varii super successione principatus Paternionis, ducatus Bisbonae, comitatuum Calatanixettae, Calatabillottae, Adernionis, Sclafani, Calatavuturi, Scillati, Collesani; baroniarum Hyblae maioris seu Melilli, Mottae s. Anastasiae et aliorum feudorum, titulorum et bonorum illis adhaerentium, atque omnium allodialium, quae in regno possidebat D. Fed. Aragona et Moncada dux Montisalti, habiti in M. R. C. Pan. 1720 fol.

Nic. Castiglioni pan. Compendium orationum habitarum in celebri possessorio bonorum omnium, quae in regno possidebat Ferdinandus de Aragona et Moncada dux Montisalti, coram M. R. C. atque in pleno senatu. Pan. 1729 in fol.

— Iuridica oratio habita in supremo sacrae R. Conscientiae senatu, in causa revendicatoria bonorum aggregatorum super statibus Caccabi et Galati. Ibi 1733 in fol.

* Oltre alcune appendici a queste allegazioni, ben altri XVI volumi lascionne di cause patrocinate nei tribunali supremi.

* Nella libreria comunale si trovano non pochi volumi di Allegazioni e stampate e manoscritte, raccolte dal cel. avv. Filippo Corazza: nè poche altre ve ha in quella del Collegio massimo.

§ IV. ALLEGAZIONI ITALIANE

Cominciano queste all'età, in che finiscono le latine, come chiaro si scorge dalle date che portano: eccone le più memorabili.

Andrea Noto, Ragionamento istorico-legale dell'origine e quantità del dotario. Pal. 1736 in fol.

— Fatto e riflessioni del ven. monastero de' Sett'Angeli per l'informazione dimandata da S. M. al tribunale del concistoro nella causa di servitù col rettore del collegio dei RR. PP. Gesuiti. Ivi 1737 fol.

* Questa scrittura fu ristampata lo stess'anno in Napoli insieme colle risposte date dal p. *Emm. Aguilera* storiografo di questa provincia, il quale tacendo suo nome, vi pubblicò le seguenti:

Informazione alla suprema Giunta di Sicilia intorno alla lite di servitù di fabbrica, che verte fra il collegio d. C. d. G. e 'l monastero dei sett'Angeli. Nap. 1737 fol.

— Breve risposta ad una lunga scrittura nella lite di detta fabbrica. Ivi 1738 fol.

— Nota delle ragioni del collegio di Palermo nella causa di fabbrica col monastero anzidetto. Ivi 1738 in fol.

Iac. Franc. de Quingles, Discorso politico-legale in difesa dell'ill. Senato di Messina e suoi cittadini, sopra l'esecutoria del cesareo diploma di Carlo VI imp. dato in Luxemburgo a' 17 maggio 1727. Pal. 1731 in fol.

Ben. Abbate, Discorso sopra la proibizione della dote di paragio, e della vita milizia nel feudo nuovo. Pal. 1741 in fol.

Carlo di Napoli, Difesa e giustificazione degli ufficiali nel gran Consiglio di guerra tenuto d'ordine di S. M. in Pal. 1737 in fol.

— Concordia tra i diritti demaniali e baronali. Ivi 1744 in fol.

* Di quest'opera dirassi più innanzi.

Ant. Orioles, Discorso legale in pro del sac. Franc. Palumbo e Furnari contra il sindaco del senato di Pal. 1740 fol.

Gasp. Agnello, Ragioni per la successibilità di Gio. Ant. Colonna Romano duca di Cesarò nei feudi, non ostante lo stato ecclesiastico. Pal. 1741 in fol.

Gioach. M. Agneto, Scelta di alcune aringhe composte e recitate ne' tribunali e magistrati del regno. Pal. 1760 in-4°.

Clem. Grassi Bonanno, Fatto storico con cui si rilieva come i diritti delle dogane della città di Aci s'appartengono al re, non già [illegible] mensa vescovile di Catania. Roma 1765 in-4°.

— Scrittura in pro dell' università di Acireale contro il R. Fisco. Pal. 1776 in-4°.

Dom. Campione, da Leonforte, Difesa delle ultime volontà dei defunti. Pal. 1766 in fol.

Agost. Forno, Diss. sopra le doti de' maritaggi. Pal. 1772 in-4°.

Fil. Garofalo, Allegazioni diverse. Pal. 1781 in-4°.

Paolo Calì, Ragioni del magistrato e consoli delle arti di Acireale in sostegno delle suppliche umiliate al trono per un consolato di seta. Senza data (1781).

Vinc. Diana, commissionato del magistrato urbano di Acireale, Supplica da rassegnarsi al re N. S. in sostegno delle grazie implorate per compenso del donativo di ducati 18000 offerti alla M. S. Senza data.

Franc. di Paola Avolio, Rappresentanza legale del dritto che hanno i cittadini siracusani di poter introdurre i vini mosti prodotti da loro fondi in alieno territorio. Catania 1792 fol.

Mauro Tumminelli, Sulla incompetenza del potere legislativo nell' esame delle compre colla garenzia del verbo regio, e sotto lo scudo di perpetua salvaguardia, Memoria presentata al parlamento. Pal. 1814 in-4°.

ART. III. COMENTARÎ

Per non moltiplicare divisioni, ristrigniamo i nostri comentatori a tre classi, a quelli cioè che chiosarono il Diritto, a quei ch' esplicarono il Rito, a quei che illustrarono le Consuetudini.

§ I. COMENTI DEL DRITTO

Alcuni di questi comentarono il Diritto romano, ch' era in vigore fra noi (ovunque non venisse in opposizione colle leggi patrie): altri sopra il nostro lasciarono peculiari comentazioni: altri per ultimo abbracciarono e quello e questo. Noi dunque di tutti presentiamo il ruolo, non più per distinzion di materie, ma solo secondo la successione de' tempi, movendo al solito dai più anziani.

Caroli de Tocco, sic. Leges Longobardorum cum argumentis et glossis. Ven. 1537, Aug. Taur. 1576 fol. * Legista famoso a tempi di Guglielmo I, di patria incerta, chiosò queste leggi ch' erano in vigore a Napoli, ove fu giudice della R. G. C. Fu riprodotto di nuovo tra le Leggi imperiali a Ven. 1606 in-4°.

Matthaei de Afflictis, neap. Commentarium in Constitutiones regni Siciliae et Neapolis. Francofurti 1603 fol. * Comechè napolitano questo autore, merita un posto tra' siciliani per avere chiosato un codice che fu comune alle due Sicilie.

Andreae Barbatiae sive *de Bartholomaeo*, mess. De testibus, ad cap. « Testimonium » : extat in vol. « De testibus probandis vel reprobandis, variorum autorum » per Io. Bapt. Ziletum edito. Venetiis 1574 in-4°.

— Repetitiones in quosdam Pandectarum titulos. Ticini 1496; Lugduni 1553; et Ven. 1587 fol.

— Aliae in collectione « Tractatuum universi Iuris ». Venetiis, 1584 fol.

— Additiones ad commentaria in Ius feudorum Ubaldi Baldi, in Codicem, Digestum, Feuda et Infortiatum. Lugduni, 1545 fol.

Bernardi de Medico, super caput *Volentes* Regis Friderici. Mess. 1537 fol.

Scipionis Trigonae, platiensis, Comm. in Petrum Phil. Corneum perusinum super Codicem et Pandectas. Lugduni, 1553 fol.

Io. Ant. Cannetii, In extrav. *Volentes* Friderici, et in extrav. *Si aliquem* Iacobi, Siciliae regum, Enarrationes perspicuae. Ven. 1576 fol.

Nic. Intriglioli, cat. Singularium ad regni Siciliae Constitutiones, Capitula, Pragmaticas et Consuetudines libri II, cum additionibus *Marcelli Conversani*. Pan. 1609 in-4°.

— Singularium liber III. Ibidem, 1603 in fol.

Cum duobus libris antecedentibus, et adnotationibus *Antonii Saloniae* et *Scipionis Sapientiae*. Ibi, 1632 fol.

Garsiae Mastrilli, Ad Indultum generale Philippi III, Commentarium. Pan. 1604 et 21 in-4°. * Leggesi pure in calce al suo trattato « de Magistratibus ». Pal. 1616 in fol.

Marii Mutae, pan. Capitulorum regni Siciliae regis Iacobi expositionum t. I. Pan. 1605 in fol.

— Capitulorum regum Federici et Petri dilucidationum tomus II. Ibi, 1612 in fol.

— Capitulorum regum Martini et Ferdinandi I compositionum tomus III. Ibi, 1614 in fol.

— Capitulorum regis Alphonsi lucubrationum t. IV et V. Ibi 1625 in fol.

— Capitulorum regis Ioannis commentariorum tomus VI. Ibi 1627 in fol.

— Regni Siciliae Pragmaticarum Sanctionum, in duas divisarum partes, commentariorum t. I. 1622 in fol. * Lasciò inediti tre altri volumi di comentarî sopra i Capitoli del regno: e più altri sopra il Rito nostrale; oltre le note sull'Istituta, sul Codice, sul Digesto, ed anco sul Diritto canonico.

Marii Cutelli, cat. Codicis legum sicularum libri IV, a totidem Siciliae et Aragoniae regibus latarum, cum glossis sive notis iuridico-politicis. Mess. 1636 in fol.

Balth. Abruzzi, Interpretatio ad pragmaticam unicam, De modo procedendi summarie, et de plano, sola facti veritate inspecta. Pan. 1638 in-4°.

— Commentaria duo ad Cap. 62 Maiestatis Ferdinandi regis. Ibi, 1647 in-4°.

— Lectura practicabilis ad titulum Institutionum « Quibus alienare licet, vel non ». Ibi, 1644 in fol.

— Practicae iuris quaestiones: opus bipartitum: Pars I, de Alienationibus. Pan. 1663 in fol.

— Pars II, de Iurisdictione. Ibi, 1663 in fol.

Franc. Magretti, pactensis, Observationes illustratae decisionibus ad Const. Pragm. Franc. Caietani ducis Sermonetae. Pan. 1668 fol.

Caroli Carusi, agrig. Glossema dilucidum, ac perutile commentarium in Const. Pragm. ducis Sermonetae proregis. Pan. 1679 fol.

Sanctorii Oliva, Disceptatio iuridica ad intellectum statuti ducis Sermonetae Proregis § 27. Cat. 1679 in-4°.

Io. Bapt. de Grossis, cat. Theori-praxis ad Const. pragm. comitis Castrensis proregis. Cat. 1651 et 67 fol.

— Commentarium ad cap. LXXVIII Regni Caroli V Caesaris, de Contractibus per minores non celebrandis absque auctoritate curatoris vel iudicis. Pan. 1663 fol.

— Tutamen veritatis trium propositionum, quas in praedicto Commentario ediderat. Mess. 1664 fol.

Musii Recchi, Ad utriusque Siciliae Const. De consideratione iniuriae temporis et personarum, commentarius. Theatae, 1607 in-4°.

Iosephi M. Lombardi et Longi, cat. In patrias leges commentarius academicus et forensis. Cat. 1757 in fol.

Honuphrii Cicalae, pan. Commentaria in titulum de « Actionibus » Institutionum. Pan. 1642 in fol.

Carlo Melchionna, Diss. Istorica polemica legale sulle novelle leggi del re N. S. per le sentenze ragionate, ossia Sposizione de' reali dispacci, colle risposte alle difficoltà ; 2ª ediz. coll'aggiunta de' dispacci medesimi. Pal. 1775 in-8°.

§ II. ILLUSTRAZIONI DEL RITO

Premettiamo una raccolta che molti ne abbraccia insieme: cui succederanno più altri che ne compilarono separati volumi.

Commentaria super Ritu regni Siciliae scribentium, quae in curiis ad decisionem causarum necessaria, antea mss. ab omnibus allegabantur, collecta a *Marcello Conversano* Ic. Leontinensi. Pan. 1614; et Venetiis, 1617 fol. * È questa un'utile accolta di ritualisti, quali sono:

Ludovicus Montaltus, syrac. — Blascus Lancea, catan. — Io. Phil. Paternionus, cat. — Ant. Platamonius, cat. — Hieronymus Fimia, cat. — Vinc. Percolla, pan. — Petrus Rizzarus, cat. — Marianus de Iuliana, pan. — Vincentius Giglius, siculus. — Antonius Lancea, cat. — Simon Vivacitus, cat. — Petrus Petrolus, siculus. — Io. Aloysius de Septimo, pan. — Ferd. Bongiorno, pan.

Altri comentatori del rito

Ios. Cumiae, cat. in Ritus M. R. C. ac totius regni Siciliae curiarum Commentaria. Ven. 1578, Pan. 1588 et 1618 in fol. et alibi.

— In ritus M. R. C. regni Siciliae praxim. Ven. 1578, et Pan. 1588 in fol.

— Practica Syndicatus cum theorica. Ven. 1574 et 82 in-8°.

Mariani Maringi, corileonensis, Practica super ritu M. R. C. ac ceterarum regni Curiarum. Pan. 1598 et 1619 fol.

Octavii Corsetti, Quaestiones forenses super ritu M. R. C. Pan. 1615 et 21 in-4°.

— Cum eiusdem Consiliis, et annotationibus *Petri Corsetti* filii. Pan. 1647 fol.

Leon. Cimini, Sol ritus Regni Siciliae, eiusque commentarii ad Cumiam. Pan. 1617 fol.

— Theori-praxis de Contrario imperio ad ritum Siciliae ex iure communi digesta. Ibi, 1618 fol.

— Praxis §§. 57, in quibus conditae sunt Ordinationes et declarationes Franc. de Castro proregis, in vim Pragmaticae, circa aliqua dubia litium regni Siciliae. Ibi, 1630 in-4°. * Moltissimi altri trattati annunziò, che non vennero a luce.

Ios. Facella, Tractatus quatuor de recta administratione iustitiae principum, iudicum, aliorumque officialium cum remediis, quae adhiberi possunt pro defensione causarum. Pan. 1643 fol.

Mauri Burgii, cat. Methodi criminalis de modo procedendi ex abrupto, centuria I. Pan. 1641, et 46 fol.

Franc. Baronii, de Citatione, Tom. III. Pan. 1645-50-54, fol.
— Additiones ad tractatum de Citatione. Pan. 1654 fol.

Ios. Riccii, de publicis Iudiciis in genere. Pan. 1656 in fol.
— De publicis Iudiciis in specie. Ibi, 1664 in fol.

Caroli Carusi, agrig. Praxis circa modum procedendi in criminalibus, cum additione *Iosephi* filii. Pan. 1655; et iterum 1705 fol.
— Sylva terminorum seu temporum judicialium practicabilium. Ibi, 1661 fol.

Aug. Ant. Foti, Formularium cuiusvis generis instrumentorum ad stilum et usum regni Siciliae. Mess. 1659 in-4°.

Ant. Amati, pan. Variarum forensium et practicabilium iuris resolutionum t. II. Pan. 1616-27-34; Venetiis, 1655; Lugduni, 1668 fol.

Ben. Barbagalli, acensis, Practica novissima et theorica super ritu M. R. C. regni Siciliae partes VI. Pan. 1667 fol. * Varie ristampe fatte fur di questo accreditato lavoro.

Honuphrii Buscemi, pan. Practica ritualis, seu Explanatio vocabulorum ritus forensis. Pan. 1755 et 69 fol. * Di questa e della precedente Pratica una ristampa ne fu fatta congiuntamente nel 1779 in fol.

Aug. Pantò, alcam. De iudiciis ordinandis, sive de recta iudicii exercendi ratione, iuxta ritum regis Alphonsi, hodiernis moribus accommodata. Pan. 1731 in-4°.

Trattati Italiani

La forma di stendere ceterate le clausole de' contratti nel regno di Sicilia. Pal. 1584 in fol. * D'incerto scrittore.

Gius. Quarto, Pratica copiosissima di commissarî esecutivi. Pal. 1660 in-4°.

Zenobio Russo e Diana, Pratica per la formazione de' processi criminali, da eseguirsi da tutte le corti capitaniali ed altre laicali del

regno, ordinate dal vicerè D. Eustachio duca de la Viefuille, a relazione del tribunale della R. G. C. Criminale. Pal. 1750 in-4°.
— Nuova edizione corretta in più luoghi, e migliorata coll'aggiunta delle Istruzioni criminali, ordinate dalla M. S. a relazione del sig. D. *Gius. Guggino* avvocato fiscale della R. G. C.; e delle ragioni spettanti a tutti gli uffiziali addetti ad impieghi criminali, inserte nella Prammatica del 1759. Ivi 1794 in-4°.

Istruzioni per l'amministrazione della giustizia nelle occorrenze delle cause e materie criminali (dell'avv. fiscale *Gius. Guggino*). Pal. 1787 fol. * Sono le inserite nella edizione predetta.

Andrea Madrens, Pratica criminale de' consigli di guerra e leggi imperiali. Nap. 1719 in-4°.

Carlo Palminteri, Il professore istruito, ovvero Regole ai causidici e curiali, come governarsi nel loro officio, colla dilucidazione di alcuni inganni che possono incorrere. Pal. 1746 in-8°.

Ant. Nicolosi, Formole rituali, ricavate dalla loro origine, e accomodate alla pratica moderna del foro, parti VII. Cat. 1775-85, e Mess. 1796 in-8°.
— Il vero carattere delle sentenze da profferirsi, e la maniera di decidere, parti VI. Ivi, 1795 in-8°.

Giamb. Rocchetti, Ordine de' giudizî civili del regno di Sicilia, secondo l'odierna osservanza, colla sposizione delle leggi civili, canoniche e sicole, che vi hanno relazione, illustrate dalla storia e ridotte agli usi del foro, t. V, ciascuno diviso in due parti. Pal. 1803-5, in-4°.
* Di questa voluminosa opera lo stesso autore ha dato in III tomi un Compendio.

Salesio Emmanuele, Progetto di un codice per la parte che riguarda il Rito nelle cause civili. Pal. 1813 in-4°.

Mauro Tumminelli, Regolamento organico delle magistrature giudiziarie e del giurì criminale. Pal. 1814 in-8°.

§ III. DILUCIDAZIONI DELLE CONSUETUDINI

Matthaei de Afflictis, neap. Lecturae super Consuetudines Neapolis et Siciliae regni. Lugduni, 1535 fol. * Questo valente giurista napolitano, che da Ferdinando I fu pe' suoi meriti levato agli onori di suo consigliere e di presidente della regia Camera, volle con queste letture spianare l'intelligenza e additare gli usi legittimi delle Consuetudini comuni all'uno e all'altro reame in generale. Gli scritto-

ri seguenti, limitandosi ciascuno a quelle della sua patria, dilucidano il peculiare diritto municipale.

Pauli Viperani, pan. Adnotationes ad Consuetudines urbis Panormi. Ibidem, 1503 fol.

Ferd. Bongiorni, pan. Adnotationes in easdem. Ibi, 1592 fol.

Marii Mutae, pan. Commentaria in antiquissimas felicis Senatus populique pan. Consuetudines. Ibi, 1600; et cum additionibus, 1644 fol. * Altri comenti di *Ant. de Ballis*, di *Pietro Agliata*, di *Ant. Scibecca*, rimasero inediti.

Franc. Baronii, pan. Consilia diversorum Siculorum super privilegio felicis urbis Panormi, quod Fiscus non possit principaliter agere contra cives. Ibi, 1656 in-4°.

Ben. Emmanuelis et *Ant. Amati*, Patrocinium pro Senatu pan. contra Fisci patronum. Ibi, 1646 fol.

Nic. Morsi, pan. Dilucidationes ad privilegium regis Alphonsi, quod Fiscus non possit contra cives Panormi principaliter agere. Ibi, 1660 in fol.

Mich. de Vio, Urbis Panormi selecta aliquot privilegia a regibus collata. Ibi, 1706 in-4°.

Gir. Brancio, Discorso intorno alla difesa d'alcuni privilegî della città di Palermo. Ivi, 1586 in-4°.

Gius. de Voglia, Lettera in difesa di Palermo contro D. Ferd. Comitelli. Ven. 1648 in-4°. * Si ascose l'autore sotto nome di Natalizio Adonio.

Pietro la Placa, Copia di consulta umiliata a S. M. dal Senato di Palermo per l'usurpazione dei titoli che si arroga la città di Messina. Pal. 1749 fol.

Giamb. Rocchetti, Privilegio de' cittadini palermitani di poter concorrere di primo lancio alla toga della gran corte e concistoro, vendicato dagli errori del volgo. Pal. 1806 in-8°.

Marii Giurbae, mess. Lucubrationum pars I in omne ius municipale, quod Statutum appellant, Senatus populique mess. suique districtus et totius fere Siciliae. Mess. 1620; Amstelodami, 1651; Genuae, 1653; Lugduni, 1673 fol.

Octavii Gloritii, Iuris responsa de variis privilegiis urbis Messanae. Ibi, 1624 fol.

L. Porcii Calbeti, Phylacterion adversus Mamertinae immunitatis calumniatores. Venetiis 1623 in-4°. * Il vero nome dell' autore si è *Alberto Piccolo*.

Cosmae Nepitae, cat. In consuetudines clarissimae civitatis Catanae, ac totius fere Siciliae regni, Commentaria. Pan. 1594, fol. *. In questi comenti trasfuse le chiose o postille inedite di *Blasco Lanza*, *Gerardo Agliata* e *Nic. Intrigliolo*.

Ant. Lanceae, cat. Apostillae ad Catanae statuta : rimasero mss. citate dal de Grossis nel suo Decacordo catanese, t. II, corda 9, p. 146.

Ios. M. Lombardi, In patrias leges commentarius academicus et forensis. Cat. 1757 fol.

Consuetudini di Catania con annotazioni di *Salv. Zappalà Daniele*. Ivi 1811 in-4°.

Le Consuetudini di Siracusa furono comentate in buona parte da *Gugl. Perno*.
— Quelle di Trapani da *Gian Ant. Ballis*, *Blasco Lanza*, e *Gir. Fimia*.
— Quelle di Caltagirone da *Gio. Nic. Rizzari*, *Gio. Mistretta*, *Pietro Paolo Morretta*, *Franc. Paolo Perremuto*, e *Gir. Bonanno*.
* Codesti comenti restarono inediti e conservavansi nelle rispettive cancellerie de' mentovati Comuni. Ed alcuni si trovano raccolti dal can. Gregorio in un volume ms. (Qq F 55), che si conserva nella Biblioteca comunale.

ART. IV. TRATTATI

Alcune materie più importanti della nostra legislazione ministrarono ai giuristi argomento di trattazione distinta: e singolarmente attirarono la loro attenzione le importanti dottrine de' *Feudi* e de' *Censi*, nel mentre che altri ad altre specialità legali la penna loro dedicarono. Registriamone i più in voce, e suggelliamo con essi la Classe del Diritto antico.

§ I. FEUDALISTI

I. Trattati latini

Matthaei de Afflictis, neap. Commentaria in tres libros Feudorum. Venetiis, 1534; Lugduni, 1548 et 60; Francofurti, 1608 et 29, fol.

* Diamo il primo posto a questo insigne feudalista, benchè non siciliano, perchè ha maneggiata da maestro una materia tutta propria del nostro paese, dove regnò la feudalità da' tempi normanni fino a' nostri.

Io. Ansalonii, catanensis, De feudis, citatur a Io. Cannetio et Ios. Cumia.

Gualterii Paternionii, catanensis, in cap. *Volentes*, De feudis, laudatur a Cannetio, Cutello, Gregorio.

Ios. Cumiae, cat. In regni Sic. cap. *Si aliquem*, De successione feudalium repetitio. Cat. 1579, et Pan. 1609 in fol.

Nic. Intriglioli, cat. De feudis, centuria I. Pan. 1595 fol.
— Cum tractatu *Ant. Borrini*, de Servitiis vassallorum: Coloniae 1596 in 8°.
— Centuria II. Pan. 1593, fol. * Annunziò due altre centurie, ma non pubblicolle.

Petri de Gregorio, mess. De concessione feudi, cum additionibus *Garsiae Mastrilli*. Pan. 1598; Moguntiae, 1600 fol. et Coloniae, 1608 in-8°.

Guil. de Perno, syrac. Consilia feudalia, sive tractatus de feudis. Venetiis, 1601 in-8°. * Leggesi pure nel volume « Variorum consiliorum feudalium ».

Marii Giurbae, mess. Repetitiones de successione feudorum inter ascendentes et descendentes masculos, ad cap. 118 regis et imp. Caroli V. Messanae, 1635; et Lugduni, 1679 in fol.

Iac. Longi, mess. Linea triumphans de Gradu in primogenialibus feudorum successionibus, in causa principatus Buterae, Petraepertiae, comitatus Mazzareni, aliorumque feudorum ac titulorum. Pan. 1706. * Lasciò mss. fino a XXII volumi di cause da lui patrocinate.

Petri Maioranae, pan. Selecta hypothecaria et feudalia, sive Repertorium doctrinale de pertinentibus ad materiam de Hypothecis et feudis: opus posthumum. Pan. 1710 in fol.

Philadelphi Artalis, Decisiones feudales. Neap. 1752 in fol.

Franc. M. Ricci, Iuridica forma de feudis siculis, t. II. Pan. 1761 fol.

Franc. Rossi, cat. Conspectus iuris publici feudalis, communis, siculi, in theses redactus. Neap. 1792 in-8°.

Marini Guarani, Ius feudale neapolitanum ac siculum, t. II. Ibi 1792 in-8°.

Francisci Mariae Riccio Seripepoli, Iuridica forma de feudis siculis, tom. II. Pan. 1764 et 65 in fog.

Ant. de Neapoli, Decisiones feudales Cassari. Pan. 1780 fol.

II. Trattati italiani

Carlo di Napoli, Concordia tra i diritti demaniali e baronali. Pal. 1744, fol. * Quest'opera, dettata per rivendicare i privati diritti del principe del Cassero contra il comune di Sortino, che volea sottrarsi al suo dominio, e rendersi al regio demanio, tratta ben ampiamente la vasta dottrina della feudalità, per cui ricevette l'autore amplissime onoranze da' principi, cui quella causa era comune.

Ben. Abbate, Sulla proibizione della dote di paragio e della vita milizia nel feudo nuovo. Pal. 1741 fol.

Sav. Simonetti, Sulla reversione de' feudi di Sicilia al regio Fisco. Pal. 1786 fol.

Giacinto Dragonetti, Origine dei feudi ne' regni di Napoli e Sicilia, loro usi e leggi feudali. Nap. 1788 fol.

* Queste due opere del Dragonetti e del Simonetti sono state rimpresse col titolo « Raccolta di opere riguardanti la feudalità in Sicilia. Pal. 1842 in-4°.

Giamb. Rocchetti, Diritto feudale comune e siculo, t. II. Pal. 1806 in-8°. Quest'opera dovea costare di tre tomi in VI libri; al primo de' quali precede la Storia dell'origine e progresso dei feudi, anche in rapporto a questo regno.

— Diss. su' meri e misti imperi alienati. Ivi, 1811 in-4°.

Pasq. Liberatore, Della feudalità del regno delle due Sicilie. Nap. 1834 in-8°. * Autore napolitano, che pur altrove dovremo lodare.

Disposizioni pe' compensi degli aboliti diritti feudali. Pal. 1842 in-8°.

Fil. Cordova, Memoria sull'abolizione del feudalismo e la divisione de' demani in Sicilia, letta nel Congresso scientifico, sezione tecnologica, di Napoli, 1845.

Vinc. lo Monaco, Feudalismo e Comuni in Sicilia ed in altre parti di Europa. Mess. 1847 in-8°. * Discorso inserito nella Farfalletta, giorn. di detta città, anno III, disp. IV; e nella Gazzetta de' Tribunali di Nap. 17 aprile 1847.

Diego Orlando, Il Feudalismo in Sicilia; Storia e diritto pubblico. Pal. 1847 in-8°.

* Questo egregio trattato in parte riepiloga, in parte rettifica le teorie degli antecedenti sulla feudalità; di cui continua la storia e l'uso fra noi, fino all'ultima sua abolizione, decretata dal Parlamento del 1812.

§ II. CENSUALISTI

Petri de Gregorio, mess. Ad bullam apostolicam Nicolai V, et regiam pragmaticam Alphonsi regis « de Censibus » Commentaria, cum antiquis et novissimis additionibus *Garsiae Mastrilli* regii consiliarii, auctoris pronepotis: quibus accesserunt Scholia diversorum doctorum numquam antea edita. Pan, 1609, in-4°; et 1622 in fol.

* Dopo il trattato dell'autore su' Censi, vi ha quivi una collezione di varie scritture intorno a' medesimi, degli autori che seguono:

Conradinus Puteus, agrig. — Gaspar Riera, cat. — Io. Phil. Paternionus, cat. — Antonius de Ballis, senior drepan. — Henricus de Medicis, cat. — Iacobus Chirco, pan. — Franc. Provenzales, cat. — Ludov. Montaltus, syr. — Hieronymus Fimia, cat. — Io. Aloisius de Septimo, pan. — Nicolaus Saccanus, mess. — Franc. Pancaldus, mess. — Frid. Campixianus, cat. — Ferdinandus Bongiornus, pan. — Frid. Letus, siculus. — Raymundus Ramondetta, cat. — Blascus Lancea, cat. — Antonius Lancea, cat. — Petrus Rizzarus, cat. — Petrus Petrolus, frazanensis.

* Quella bolla e prammatica riportasi pure dal Testa tra' Capitoli del Regno. Sulla stessa scrissero altresì i seguenti:

Nic. Intriglioli, cat. Super praedicta bulla et pragmatica lib. I, in quo centum quaestiones perutiles et quotidianae explicantur. Mess. 1589 in-8°.

— Idem a *Marcello Conversano* annotationibus illustratus. Pan. 1640 in-4°.

Io. Rizzari, cat. De censibus, tractatus practicus, cum decisionibus M. R. C. t. III. Pan. 1741-46-8, et Cat. 1782, fol. * Opera pubblicata quasi un secolo dopo sua morte.

— Feudales differentiae inter Siculos et Neapolitanos. * Codest'opera rimase ms. nella libreria di questo Comune (Qq E 166).

§ III. TRATTATISTI

Ant. Corsetti, netini, De iuramento et eius privilegiis: De Trebellianica: De potestate et excellentia regia: De bravio: De privilegio pacis: De auctoritate glossae: De verbis geminatis: De minimis. * Tutti questi trovansi sparsi nell' ampia collezione « Tractatuum universi Iuris » dal vol. IV al XVIII. Venetiis, 1584 fol.

— Singularia. Patavii, 1490; et Lugduni, 1517 in-4°. Quest' opera fu dall' autore intitolata al suo maestro Andrea Barbazza, e poi riprodotta nella raccolta « Singularia omnium doctorum » cui *Giamb. Castiglione* e *Gabr. Sarayna*, apposero delle postille. Lugduni, 1560 et 70 fol.

— Consilia et Responsa. Ibid. 1560 fol.

— Regulae iuris. * Raccolte con quelle di Dom. Atone, di Tiraquello, e d' altri, t. II. Francof. 1586 fol.

Lud. Montalti, syrac. De reprobatione sententiae Pilati. * Sta nella collezione « Tractatuum universi Iuris » al t. XIV.

Pauli Viperani, pan. Solemnis repetitio ad intelligentiam instrumenti guarentigiati, cum pacto de non opponendo. Pan. 1503 fol.

Io. Ant. Trigonae, platiensis, Singularia. Ven. 1541 et 78 in-8°. * Leggonsi pure nel vol. II della raccolta di *Gabr. Sarayna* « Singularia omnium doctorum » Lugduni, 1560 et 70 fol.

Hier. Iorlandi, pan. Practica syndicatus valde perutilis cum nonnullis quaestionibus. Mess. 1553 in-4°.

Scipionis Trigonae plat. De militiae stemmate et iurisprudentiae honore. Mutinae, 1570 in-4°.

Petri Alliatae, pan. Quaestiones familiares, citantur a Io. Bapt. de Ballis in suis Allegationibus.

Vinc. Ferrarotti, mess. Contra insidias inimicorum firma defensio, seu verius de Inimicitiis tractatus. Venetiis, 1595 in-4°.

Petri de Gregorio, Tractatus de vita militia, de dote, de paragio, de iudiciis causarum feudalium, cum additionibus et summariis *Garsiae Mastrilli*. Pan. 1596 in 4°. * Il primo di questi trattati fu rimpresso con altro dello stesso argomento di *Andrea Capano* a Napoli 1642 fol.

— De appellationibus. Francofurti, 1599 in-8°

— De usuris et censibus. Pan. 1622 fol. * Il trattato sulle usure era già uscito a Parigi e a Francfort 1597, e con quello di Alf. Villagut a Nap. 1598 in-8°.

Nic. Intriglioli, cat. De substitutionibus, centuriae III. Pan. 1599; Ven. 1600; Hannoviae, 1602 fol.

— De casibus conscientiae tractatus. Ibi, 1598 fol.

— De vera iurisprudentia, citatur a Fontana in Bibl. legali.

Caroli de Grassis, pan. De exceptionibus ad materiam statuti excludentis omnes exceptiones. Venetiis, 1601; et Maspurgi, 1602 in-4°.

— Cum additionibus *Petri de Grassis* fratris. Pan. 1609, in fol.

— De effectibus amicitiae. Pan. 1617 et 22 in fol.

Caroli Ianlongi, motycensis, Racemationum iuris liber primus. Mess. 1605 in fol. * Non venne a luce il secondo.

Ant. de Ballis, drepan. Variorum tractatuum libri VI, omnem fere materiam criminalem complectentes: adiunctis pragmaticarum adnotationibus, et commentariis ad capitula regis Alphonsi. Pan. 1606 in fol. ac Lugduni, 1662 in-4°.

— Cum argumentis, summariis et indicibus *Io. Andreae* filii. Pan. 1646 fol.

Mauri Burgii, cat. De laudemio. Pan. 1597, in-4°; et Mediolani, 1617 fol. * Trovasi pure nella raccolta « De laudemiis, tractatus auctorum qui in ea commentarios conscripserunt ». Augustae Taurinorum, 1629 fol.

Petri Corsetti, pan. Propugnatio vectigalis asportantibus sericum e Messanae portu indicti. Pan. 1613 in-4°.

Marcelli Conversani, leontini, De tutelis et curis, deque capitis diminutione. Pan. 1618 in-4°.

Io. Castagnae, pan. De beneficio, deducto ne egeat, sive de iis qui non tenentur ultra quod facere possunt. Pan. 1626; et Romae, 1659 fol.

Leon. Campagnae, mess. De Iustitia et iure, academica tractatio. Mess. 1626 in-4°.

— Pro legibus, Panegyrici II. Mess. 1621-27 in-4°.

Marii Cutelli, cat. Tractationum de donationibus contemplatione matrimonii aliisque de causis inter parentes et filios factis, tomi II. Pan. 1630-41; et Ven. 1661 et 68 in fol.

Ant. de Virgilio, saccensis, De Legitimatione personae contrahentis et in iudicio comparentis. Pan. 1640 fol.

Ios. Facellae, pan. Tractatus IV de recta administratione iustitiae principum, iudicum, aliorumque officialium cum remediis, quae adhiberi possunt pro defensione causarum tum civilium tum criminalium. Pan. 1643 fol.

Ant. Mazzonii, netini, ord. praed. Firmissimum propugnaculum contra impugnantes metam netinam. Neap. 1644 in-4°.

Franc. Baronii, pan. De citatione, t. III, cum additionibus. Pan. 1645-54 fol.
— De effectibus inimicitiae cum racemationibus, t. III. Ibidem, 1656-58 fol.
— De effectibus minoris aetatis circa iudicialia. Ibi, 1658 fol.
— De iisdem circa contractus, ultimas voluntates et spiritualia. Ibi, 1661 fol.
— De corpore eiusque partibus, t. II. Ibi, 1664-68 in fol.

Ang. Ant. Foti, Formularium cuiusvis generis instrumentorum ad stilum et omnem usum regni Siciliae. Mess. 1659 in-4°.

Io. Bapt. de Grossis, Controversiarum forensium iudiciorum t. I. Cat. 1662 fol. * Non venne a luce il t. II.

Io. Melatii, mazar. Miscellaneâ selectarum iuris utriusque assertionum, pars. I. Pan. 1670 fol. * La parte II rimase incompiuta per morte dell' autore.

Nic. Riccii, drepan. De renunciatione paragii. Pan. 1680, fol.

Franc. M. Pisani, mylensis, Animadversiones iuris decisionibus illustratae. Pan. 1689 in-4°.
— Ostia iuridica. Matriti, 1703 fol.
— Selectae iuris consultationes ad materiam de primogeniis et fideicommissis. Pan. 1714 in fol.

Nic. Serii, pan. Notariatus nobilitas invidorum vel inter iniurias firmissima. Pan, 1705 in-4°. * Fu questi fratello di *Angelo* e *Leandro*, e padre di *Franc. Serio*, tutti e tre scrittori da noi lodati a suo luogo, e l' ultimo continuatore della Biblioteca del Mongitore, zio suo e cognato di Nicolò.

Ios. Palumbi, pan. Notariorum theorica omnia luculenter ad notariatus artem attinentia complectens: accesserunt regni capitula et pragmaticae de notariorum officio. Pan. 1706 in-4°.

Io. Ambr. Priaroggiae, pan. Fasciculus florum ultimarum voluntatum theoricae et practicae ad usum publicorum notariorum congestus. Pan. 1707 in-4°.

Ios. Perez, augustani, Elocutiones forenses canonici civilisque iuris. Cat. 1720, in fol.

Ant. Fatii, pan. In artem notariam compendiariae instructiones, triplici tractatu comprehensae. Romae, 1711 in-4°.
— De contractu dotis tractatus, selectarum formularum exemplis locupletatus. Pan. 1726 in-4°.

Honuphrii Guarini et Galletti, suterensis: Flores prudentum in fasciculum reducti. Pan. 1724 in-4°.

Aug. Pantò, alcam. Specimen iuris accrescendi. Pan. 1730 in-4°.
— De substitutionibus haereditariis. Ibi, 1732 in-4°.

Hier. Rivalora, De exceptione caedendarum. Pan. 1734 fol.

Ios. Ant. Patinella, pan. Tirocinium sive theori-practica tabellionatus officii. Pan. 1738. Editio secunda 1777, Ibi, fol.

Dom. Columbi, De usucapione diss. historico-iuridica. Viennae, 1740 in-4°.

I. Assalti, De diversis regulis iuris. Mess. 1826 in-8°.

CLASSE XII.

DIRITTO NOVELLO

Il nuovo diritto pubblico della Sicilia prende le mosse dal 1815, quando ritornata la pace all'Europa, re Ferdinando a Napoli, vi costituì un nuovo ordine di cose, e vi promulgò quelle leggi che or noi entriamo a descrivere.

La Classe presente riterrà la medesima divisione, che la precedente: esporrà nella prima sezione le leggi, nella seconda i legisti. Così poi l'una, come l'altra, verran ripartite in articoli ed in paragrafi.

SEZIONE I.

LEGGI

Va pure intesa qui l'avvertenza data di sopra, cioè, che sotto nome di leggi comprenderemo altresì e statuti, e decreti, e rescritti, e ministeriali, e istruzioni, e regolamenti, e ciò che altro dimana dalla potestà legislatrice.

Scompartiamo la presente sezione in cinque articoli, avente le leggi generali nel primo, le particolari negli altri, quali sono le diplomatiche, le giudiziarie, le economiche, le varie spettanti a diversi istituti.

ART. I. LEGGI GENERALI

In questa prima categoria comprendonsi tanto i *Codici*, come le *Collezioni* di leggi, che spettano all'intera nazione: ed ecco la ulteriore bipartita suddivisione di questo articolo.

§ 1. CODICI

Tornato re Ferdinando in Napoli, con decreto del 1 agosto 1814, ordinava la compilazione di un Corpo compiuto di dritto patrio. Dopo tre anni di serie discussioni sopra ciascun articolo, venne condotto a fine il Codice per lo regno delle due Sicilie, pel quale abolivansi i precedenti.

Codice per lo regno delle due Sicilie: 1ª edizione originale ed uffiziale, t. V. Napoli 1819 in-8°.

* Questa edizione è stata replicata più volte. Vi ha in fronte a questo Codice la legge di Ferdinando I, de' 26 marzo di dett' anno, che sanziona il medesimo, ed insieme abolisce la legislazione precedente in ciò che si oppone alla nuova. Questo Codice costa delle cinque parti seguenti:

Parte I, *Leggi civili*, in III libri: I, delle persone; II, De' Beni e delle differenti modificazioni della proprietà; III, De' differenti modi co' quali si acquista la proprietà. Il I libro conta titoli XI; il II n'ha IV; il III fino a XXI. Ciascun titolo è poi ripartito in capitoli, in sezioni, in paragrafi: ciò che s' intenda pur detto delle parti seguenti. Questa prima è compresa in 2187 articoli.

Parte II, *Leggi penali*, in III libri. Il I, Delle pene, e delle regole generali per la loro applicazione ed esecuzione, ha due soli titoli: il II, De' misfatti e de' delitti, e della loro punizione, n' ha otto; il III, Delle contravvenzioni, e della loro punizione, n' ha un solo. Sono in tutto 470 articoli.

Parte III, *Leggi della procedura ne' giudizi civili*, in libri IX: cioè, I, De' conciliatori, tit. VI: II, De' giudici di circondario, tit. X: III, De' tribunali civili, tit. XXIII: IV, De' tribunali di appello e delle gran corti civili, tit. I: V, De' modi straordinari d' impugnare i giudicati, tit. IV: VI, Dell'esecuzione delle sentenze, tit. XVI: VII Diversi modi di procedere, tit. XII: VIII, Procedure relative all'apertura d' una successione, tit. X: IX, Dei compromessi, tit. I. In tutto articoli 1117.

Parte IV, *Leggi della procedura ne' giudizi penali*, libri III: Il I, Della istruzione delle prove ne' processi penali, ha titoli V: il II, Dei giudizi ordinari, tit. V: il III, Di alcune procedure particolari, e degli oggetti comuni a tutti i giudizi penali, tit. XIX. In tutto art. 645.

Parte V, *Leggi di eccezioni per gli affari di commercio*, libri IV. Il I libro, Del commercio in generale, ha titoli VII: il II, Del commercio marittimo, tit. XIII: il III, De' fallimenti e delle bancherotte, tit. V: il IV, Della giurisdizione commerciale, tit IV. In tutto art. 711.

Codice con note e dilucidazioni: edizione compilata con autorizzazione superiore nella real Segreteria di Stato e Ministero di grazia e giustizia. Nap. 1819 in-8°.

Tavole di confronto del Codice civile e di procedura civile del regno delle due Sicilie co' Codici francesi. Pal. 1820 in-8°.

Codice civile, col confronto delle Leggi romane e del Dritto medio-siculo; annotato di tutti i corrispondenti reali decreti, rescritti ecc. coll' indicazione degli articoli delle diverse parti di quello, e d'altre leggi che vi han connessione, e colla corrispondenza degli articoli del Codice civile francese, t. IV. Pal. 1832 in-8°. * N' è autore *Alberto Riccobene* da Trapani, che v' ha apposte in fondo Tavole alfabetiche e cronologiche delle leggi romane e nostrali.

* Una nuova edizione del Codice civile è stata inserita nella « Collezione completa de' moderni Codici civili degli Stati d' Italia ». Torino 1845 in-4°.

Le cinque parti del Codice, giuntovi lo Statuto penale militare, e gli Statuti penali per l' armata di mare, e pe' reati commessi da' forzati, e loro custodi. Nap. 1848 in-12°.

Codice per lo regno delle due Sicilie, con l'aggiunzione in fine della Legge organica giudiziaria di qua e di là dal Faro, della Tariffa delle spese giudiziarie in linea civile e penale, corredato in fine di ciascun articolo della indicazione di tutti gli altri che vi hanno relazione, per cura dell' avv. Luigi Dentici e Compagni. Nap. 1850 in-18°.

—Lo stesso, col Supplimento delle leggi, decreti ed altri atti sovrani in materia di dritto privato e pubblico, coordinati al Codice medesimo per cura d'una Commessione di real ordine istituita. Nap. 1850 in-16. * Oltre a citarsi ad ogni articolo le analoghe disposizioni che lo modificano, queste medesime son poi riportate per intero nei volumi di Supplimenti.

§ II. COLLEZIONI

Come nel Corpo del diritto romano, dopo divulgato il Codice colle Pandette, proseguì Giustiniano a promulgare altre leggi che, corsero sotto nome di *Novelle* e di *Autentiche*; ciò che poi praticarono i suoi successori: non altrimenti è intervenuto al nostro diritto.

Ritornato re Ferdinando in Napoli e ristabilito nell' antico possesso dei suoi dominî continentali, incominciò promulgare una serie successiva di leggi, decreti, statuti, rescritti, ecc. sopra i rami tutti di amministrazione; serie continuata costantemente da' suoi successori. Se ne promulgano a Napoli due volumi in-8° ogni anno; ciascun dei quali per ordine di tempi comprende quelle di un semestre: a che premettonsi Tavole cronologiche, ed annettonsi in fondo de' Supplimenti. Il titolo è :

Collezione delle leggi e decreti reali. Napoli da maggio 1815 in poi. * Simil raccolta esisteva di leggi colà emanate dalla invasione francese nell' antecedente decennio : ma essa non ci appartenne per nulla.

Supplimento alla Collezione delle leggi, o sia Raccolta de' reali rescritti ed atti ministeriali, e delle decisioni della Corte suprema di giustizia. Nap. 1818 e seg. in-8°.

* Primi compilatori *Niccola Nicolini*, *Felice Parilli*, *Gian Vittorio Englen*, che la pubblicarono in più serie distinte di decisioni, civili, criminali, commerciali, eccetera.

Dom. Ant. Vacca, Indice generale alfabetico della Collezione delle leggi e de' decreti per lo regno delle due Sicilie, distinto per materie con ordine cronologico, voll. II. Nap. 1837 in-8°.

— Supplimento dall'anno 1837 a tutto il 1840. Ivi in-8°.

— Seconda edizione che abbraccia dal 1806 a tutto il 1840. Ivi in-8°. * Le leggi del primo decennio fur emanate durante la invasion militare dal governo francese, come ora notammo.

— Supplimento dal 1841 al 45. Ivi, 1846 in-8°.

La chiave del bullettino e della collezion delle leggi e decreti reali del regno delle due Sicilie, di *D. A. Patroni*, parti II. Nap. 1840 in-8°.

La chiave delle leggi e decreti dal 1 gen. 1824 al 31 dic. 1837 per *Morea*. Nap. 1838 in-8°.

— Dal 1 genn. 1838 al 31 dic. 1842. Ivi 1844 in-8°.

Indice generale alfabetico delle leggi e decreti riguardanti la Sicilia, dal 1815 al 1839, compilato da *Luigi Pomar*, uffiziale nella Tesoreria generale. Pal. 1840 in-8°.

* Quest' indice riunisce le disposizioni emanate a tempi diversi sullo stesso subbietto: ma esso desidera la continuazione degli ultimi anni.

Notiziario delle leggi, decreti, rescritti, regolamenti, ed atti ministeriali, promulgati dal 1819 sino a tutto il 1845, per modificare o dilucidare gli articoli del Codice, di *Alfio Ciminnita*. Pal. 1846 in-8°. * Ripartisce l'autore tutte codeste leggi secondo le cinque parti del Codice, richiamando ciascuna all'articolo rispettivo.

Addizioni al Codice contenenti lo Statuto penale militare, quelli per l'armata di mare e pe' forzati e loro custodi, le Leggi forestali, notariali, sul Registro e sui Privilegi e sulle Ipoteche, la Legge organica sull'amministrazione civile, ecc. Nap. 1850 in-18°.

Supplimento alle cinque parti del Codice, ossia leggi, decreti, rescritti e ministeriali, che n' hanno modificate o dilucidate le disposizioni, riportate sotto gli articoli, cui si riferiscono, dal 1819 al 1839 compilato da *Gir. Madonia*. Pal. 1840 in-8°. * Sono tai leggi classificate secondo ciascuna parte di esso Codice, e adattate agli articoli cui servono di appendice.

Supplimento alle cinque parti del Codice per lo regno delle due Sicilie, ossia Elenco ragionato delle leggi, decreti, rescritti e ministeriali che ne hanno modificate o dilucidate le disposizioni, a tutto il 1842 per cura di *P. A. Ridola*. Nap. 1843 in-8°.

Supplimento alle medesime, contenente tutte le disposizioni legislative pubblicate finora, che hanno spiegato, ampliato modificato o abrogato gli articoli del Codice, compilato dall'avv. *Luigi Dentici*. Nap. 1850 in-18°.

Indice ragionato delle disposizioni, ministeriali, e dei rescritti riguardanti oggetti generali nel ramo civile, dal 1 luglio 1835 a tutto il 39. Nap. 1840 in-8°. * Lavorio di *Gir. Vegliante*.
— Continuazione, dal 1 gennaro 1840 a tutto il 42. Ivi 1843 in-8°.

Collezione di reali rescritti, regolamenti, istruzioni, ministeriali e sovrane risoluzioni, riguardanti massime di pubblica amministrazione, in materia civile, penale, ecclesiastica, commerciale ed amministrativa, raccolti dal 1806 fino al presente, e pubblicati per cura di *Franc. Dias*, voll. XX. Nap. 1841 e seg. in-8°. * V'ha un volume d'indice cronologico ed alfabetico di tutti i rescritti ecc.
* Egli poi pubblicò un Corso completo di dritto amministrativo, ovvero Esposizione di dette leggi, raccolte parimenti da lui e divise in più classi. Nap. 1843 in-8°.
* Collezion somigliante fu annessa alle Istruzioni per le opere di pubblica beneficenza, da *Gius. Filippone*. Pal. 1847 in-8°.

Repertorio amministrativo, ossia Collezione di leggi, decreti, reali rescritti, ministeriali, regolamenti, ed istruzioni sull'amministrazione civile del regno delle due Sicilie, 3ª ediz. arricchita di molte annotazioni, osservazioni, ed altre determinazioni governative, voll. III. Pal. 1844 in-8°. * Compilatore ne fu il barone *Petitti* vice-presidente della G. C. de' Conti di Palermo.

Raccolta di tutti i sovrani decreti ed atti governativi che trovansi attualmente in vigore, emanati per la rettifica de' catasti in Sicilia. Pal. 1846 in-8°.

Manuale di ponti o strade, acque e foreste, compilato per disposizione di S. E. il Principe di Satriano ec. da *Gius. Perez*, voll. III. Pal. 1850 in-8°. * Il I presenta decreti e rescritti su le foreste e la pesca; il II su i ponti e le strade; il III su la condotta degl' ingegneri.

Raccolta di ordinanze e ministeriali emanate da S. E. il Principe di Satriano, Comandante in capo, Luogotenente generale, e dei principali arresti della Corte suprema di giustizia sulla amnistia,

consigli di guerra e capitanì d'armi, e de' precedenti decreti, rescritti e ministeriali sulla materia; eseguita a cura del dr. *Franc. Simoncini*. Pal. 1850 in-8°. * Alla fine d'ogni anno ci promette una raccolta di reali decreti, rescritti, ministeriali, ed arresti sulle leggi e procedura penale.

ART. II. LEGGI AULICHE

Dalle generali raccolte discendiamo alle peculiari custituzioni, che pur in quelle comprendonsi. Togliamo le mosse da quelli, che il diritto pubblico e la organizzazione del regno costituiscono. Di queste, altre riguardano il Consiglio aulico, altre i Trattati cogli Esteri, altre le differenti Direzioni governative.

Di ciascun ramo verremo citando le leggi, e queste sempre disposte per ordine cronologico, perchè uom vegga le modificazioni, le mutazioni, le abrogazioni, che di tempo in tempo fur fatte ai rispettivi stabilimenti.

Le leggi, i decreti, i regolamenti che qui rassegneremo, contengonsi tutti nella summentovata *Collezione*, periodicamente stampata per ordine del Governo. Laonde chiunque vuol riscontrarle non altro ha da fare se non ricorrere a quel volume che contiene le leggi del giorno, del mese e dell'anno, che di mano in mano sarem per citare.

Oltre a questo, ogni sovrana o ministeriale disposizione vien pubblicata nei Giornali Ufficiali del regno, quale per Palermo era la *Cerere*: ed ecco la seconda fonte, ove attignere le leggi seguenti.

Quelle poi, ch'erano di maggior momento e di più estensione, stampavansi a parte negli anni medesimi, in che venivano promulgate; e però a noi non farà di mestieri additare per singolo tali edizioni, bastando la semplice indicazione dell'anno; giacchè, quanto al luogo, è noto che uscivano dalle Stamperie reali di Napoli e di Palermo. Vegnamo adunque, senz'altro, alla spicciolata indicazione di tal leggi.

§ 1. LEGGI MINISTERIALI

Legge organica del regno delle due Sicilie, 8 dicembre 1816. * Per essa tutt'i reali Dominî di qua e di là dal Faro riunivansi in unico Regno.

Sistema legislativo pe' ministeri e segreterie di Stato, 11 dicembre 1816.

Legge relativa alle attribuzioni del Ministro cancelliere, 20 dicembre 1816.

Legge relativa all'Istituzione delle varie segreterie e ministero di Stato, 10 gennaio 1817.

Regolamento pel servizio interno del supremo Consiglio di cancelleria, 24 marzo 1817, con sue Addizioni.

Regolamento e modelli pe' reali rescritti, per gli uffici del Luogotenente generale, e per le lettere ministeriali, 24 marzo 1817.

Decreto relativo alle attribuzioni delle reali Segreterie e Ministeri di Stato, 2 maggio 1817.

Organizzazione della Segreteria e Ministero di Stato in Sicilia, 9 gennaro 1818.

Provvista de' ripartimenti e dei carichi di essa, 20 luglio 1819.

Regolamento per lo servizio interno di detto Ministero, stesso giorno.

Organizzazione del Ministero di Sicilia in Napoli, 26 maggio 1821.

Legge relativa all'istituzione del Consiglio ordinario di Stato e di quello de' Ministri, 4 giugno 1822.

Riunione de' tre ripartimenti affidati ad un Direttore, 5 luglio 1822.

Abolizione del Ministero per gli affari di Sicilia, 14 giugno 1824.

Ristabilimento di esso in Napoli, 19 gennaro 1833.

Abolizione del medesimo, 31 ottobre 1837.

Modificazioni della R. Segreteria e Ministero di Sicilia, 9 marzo 1838.

Riordinamento della medesima, 17 dicembre 1838.

§ II. DIRITTO INTERNAZIONALE

Schieriamo qui i differenti Trattati or sieno Convenzioni sancite tra la nostra Corte e le straniere Potenze, non attendendo all'ordine di lor dignità, ma sol a quello de' tempi.

Trattato di pace colle potenze di Algieri e Tunisi, 26 aprile 1816.

— Colla reggenza di Tripoli, 15 maggio 1816.

Convenzione colla Corte di Roma intorno i malviventi, 6 agosto 1816 e 18.

Trattato di commercio e navigazione colle Corti d'Inghilterra, Francia e Spagna, 30 marzo 1819.

Convenzione con la Corte di Prussia sul dritto di albinaggio, 4 settembre 1818.

— Con lo Stato di Modena, 9 novembre 1818.

— Con lo Stato di Lucca, 15 dicembre 1818.

— Con la Corte di Baviera, detto giorno, e 27 marzo 1820.

— Con gli Stati di Massa e Carrara, 11 gennaro 1819.

— Con la Corte di Wurtemberg, 22 gennaro 1819, e 10 aprile 1820.

— Col Regno di Sassonia, 11 febbraro 1819.

— Con la Corte di Vienna, 26 febbraro 1819.

— Col Ducato di Anhalt-Dessau, 8 marzo 1819.

— Con lo Stato di Sassonia Meinungen, detto.

— Con quel di Sassonia Kildburghausen, detto.

— Col Regno de' Paesi Bassi e 'l Luxenburgo, 15 marzo 1819.

— Con gli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla, 25 marzo e 6 luglio 1819.

— Colla Gran Brettagna ed Irlanda, 28 aprile 1819.

Convenzione con lo Stato di Assia Cassel, 3 maggio 1819.
— Con lo Stato di Toscana, detto.
— Col Regno di Svezia e Novergia, 2 giugno 1819, e 3 maggio 1820.
— Col Regno unito di Portogallo, Brasile ed Algarve, 29 giugno 1819.
— Con lo Stato di Sassonia Gotha, 17 agosto 1819.
— Con quel di Sassonia Wecmar, detto.
— Con la Corte di Anhalt-Bernbourg, detto.
— Con la Corte di Sardegna, 30 agosto 1819, e 1 aprile 1822.
— Con lo Stato di Mecklenbourg Schwerin, 28 settembre 1819.
— Col Regno di Hannover, 16 novembre 1819.
— Colla Corte di Sassonia Cobourg, 7 dicembre 1819.
— Con la Spagna, 31 dicembre 1819.
— Con la Corte di Mecklenbourg Strelitz, 2 febbraro 1820.
— Col Gran Ducato di Assia e del Reno, 15 maggio 1820.
— Con la Corte di Baden, 15 maggio 1820.
— Con la Confederazione Svizzera, 22 marzo 1824.
— Con la Porta Ottomana, 14 dicembre 1827.
— Col Bassà Bey di Tunisi, 11 giugno 1834.
— Col Sultano di Marocco, 27 febbraro 1837.
— Col Regno di Grecia, 1 febbraro 1839.
Trattato di corrispondenza colla Grecia, 18 ottobre 1840.
Modo di ammettersi in regno le carte estere, 3 marzo 1843.
Abolizione del dritto d'albinaggio tra 'l Regno e la Sassonia, 22 novembre 1843.
Simile tra 'l Regno e l'Assia Omburgo, idem.
Trattato di Commercio colla Gran-Brettagna, 8 giugno 1845.
Convenzione colla Francia per la reciproca estradizione dei delinquenti, 19 luglio 1845.
Sull'osservanza del Trattato di commercio con essa Francia, detto giorno.
Trattato di navigazione coll'Inghilterra per le isole Ionie, 15 settembre 1845.
Abolizione del dritto di albinaggio tra 'l regno delle due Sicilie ed il Belgio, idem.
Sugli stranieri arrestati nel regno, 14 ottobre 1845.
Trattato di commercio colla Russia, 2 dicembre 1845.
Tr. di comm. e navigazione colla Sardegna, 23 febbraro 1846.
Reciproca estradizione dei delinquenti conclusa coll'Austria, 8 aprile 1846.
Tratt. di comm. cogli Stati-Uniti d'America, 1 giugno 1846.
Tr. di comm. con la Corte di Danimarca, 15 giugno 1846.
Tr. di comm. e di navig. coll'Impero Austriaco, 5 ott. 1846.
Tr. di comm. e di navig. col Re di Prussia, 12 maggio 1847.
Tr. di comm. col Governo de' Paesi-Bassi, 29 febbr. 1848.
Tr. di comm. con quello del Belgio, 18 maggio 1848.

§ III. CONSULTE E CONSIGLI

Stabilimento di due Consigli di guerra, 4 gennaro 1816, e 9 settembre 1819.

Istruzioni concernenti i Consigli provinciali, 25 agosto 1818, e 26 maggio 1821.

Regolamento de' Consigli di amministrazione de' corpi morali, 31 dicembre 1818.

Istituzione d'un Consiglio consultivo di finanze presso il Ministero di Stato in Sicilia, 1 giugno 1819.

Stabilimento d'una Commessione consultiva sul ripartimento di giustizia, 9 agosto 1819.

Istituzione di due Consulte di Stato, in Napoli ed in Palermo, 26 maggio 1821.

Legge organica della Consulta del Regno, composta delle due suddette, 14 giugno 1824.

Regolamanto per la Consulta generale, per le particolari, e per le loro commissioni, detto giorno.

Articoli addizionali a detto Regolamento, 4 giugno 1825.

Decreto sulla Segreteria di detta Consulta, 5 marzo 1827.

Abolizione de' Consigli distrettuali, carico datone a' Consigli generali, 18 ottobre 1827.

Stabilimenti di beneficenza sottomessi al Consiglio degli Ospizî, 2 settembre 1839.

§ IV. DIREZIONI GENERALI

Amministrazione del demanio pubblico e delle acque e foreste, 18 ottobre 1819.

Istituzione di quattro generali Direzioni in Palermo, cioè Demanio, Rami e dritti diversi, Dazî diretti, e Dazî indiretti, 1 giugno 1819.

Riduzione di esse a due, aggregando la prima alla seconda, e la terza alla quarta, 18 ottobre 1824.

Organizzazione dell'amministrazion generale de' dazî indiretti, 19 aprile 1826.

Legge sul contenzioso de' dazî indiretti, 20 dicembre 1826.

Decreto organico delle direzioni, generale e provinciale, de' rami e diritti diversi, 16 luglio 1827.

Amministrazione delle contribuzioni dirette e de' beni dello Stato, a quelle affidata, detto.

ART. III. LEGGI GIUDIZIARIE

A tre rami restrigniamo questa parte di legislazione; a quella cioè che previene i delitti; a quella che li giudica; a quella che li punisce: ciò fia il soggetto dei seguenti paragrafi.

§ I. POLIZIA

Istruzioni sulla Polizia, 22 gennaro 1817.

Polizia giudiziaria ne' comuni, ove non è giudice di circondario, 19 ottobre 1818.

Abolizione del supremo Consiglio di polizia, 17 agosto 1819.

Soppressione del ministero e della prefettura di polizia, istituzione della direzion generale, 20 novembre 1819.

Organizzazione di questa in Palermo, 21 novembre 1819.

Aumento de' suoi funzionarî, 15 maggio 1820.

Dipendenza di essa dal Luogotenente generale, 5 luglio 1821.

Piano organico della polizia in Sicilia, 3 ottobre 1822.

Istruzioni alle autorità sulle prigioni, 17 dicembre 1823.

Abolizione degl' ispettori di seconda classe, de' supplenti e dei vice-cancellieri ne' distretti, 17 giugno 1728.

Istituzione di 12 ispettori sovrannumerarî in Palermo, 26 agosto 1833.

Destinazione di due tra questi nel commessariato di Messina, e di uno in ogni capo di Valle, 1 dicembre 1834.

Organizzazione della Polizia di Sicilia, 29 luglio 1838.

Istituzione di un Prefetto nella città e distretto di Palermo, 6 novembre 1838.

Decreto organico della segreteria di questa Prefettura, 19 dicembre 1838.

§ II, ORDINE GIUDIZIARIO

Regolamento per le magistrature di Sicilia in 28 art. proposto dal Parlamento del 1814, e sanzionato da S. R. M. Pal. 1815 in-8°.

Progetto di regolamento organico delle magistrature di giustizia e del giury criminale, dell'avv. *Mauro Tumminelli*, rappresentante al parlamento. Pal. 1814 in-8°. * Appresso un lungo ragionamento sieguono sei titoli sulle magistrature, e nove sopra i giury.

Legge organica dell'Ordine giudiziario pe' reali Dominî oltre il Faro.
* Questa legge, sancita da re Ferdinando a' 7 giugno 1819, è compresa in XVII titoli, e in 252 articoli.
* Questa legge è stata ripubblicata per ordine dell'Intendente di Palermo, il duca di Laurino, nel 1844, insieme con una Raccolta di decreti, rescritti, ministeriali ecc. pubblicati dal 1819 al 1844, relativi a detta legge, ed applicati a' suoi articoli, per cura di *Gugl. Capozzo*, giudice regio; oltre un'Appendice alla legge sul Contenzioso de' dazî indiretti, del 20 dicembre 1826.

Disposizioni riguardanti i Tribunali di qua e di là del Faro intorno alle cause dei Siciliani: Legge degli 11 dicembre 1816.

Destinazione de' supplenti comunali, 12 gennaro 1819.

Stabilimento de' Tribunali di commercio in Palermo, Messina e Trapani, 7 giugno 1819.

Stabilimento de' dritti di cancelleria, 5 luglio 1819.

Destinazione de' cancellieri sostituti, 19 agosto 1819.

Tariffa delle spese giudiziarie in materia civile, 31 agosto 1819.

Metodo per la rinnovazione de' giudici e supplenti de' tribunali di commercio, 6 ottobre 1819.

Attribuzioni de' tribunali civili su' notai, le camere ed archivî notarili, 23 novembre 1819.

Le cause de' siciliani debbon giudicarsi da' tribunali di Sicilia, 26 maggio 1821.

La Corte Suprema di giustizia in Palermo è conformata colle stesse facoltà di quella di Napoli, detto giorno.

Facoltà del Luogotenente generale sopra i funzionarî giudiziarî, 5 luglio 1821.

Istruzioni sul potere delle autorità giudiziarie per le prigioni e i detenuti, 17 dicembre 1823.

I procuratori regî difensori de' diritti di regalia e di regio padronato, 27 ottobre 1825.

Il presidente della G. C. Civile di Palermo è dichiarato vice-presidente della Corte Suprema in missione, 4 aprile 1827.

Procedura delle G. C. Criminali ne' giudizî di asportazione di armi, 12 settembre 1828.

Procedura de' giudizî per misfatti accaduti nell' estero, 27 agosto 1829.

Regolamento per la disciplina dell'autorità giudiziarie, 2 dicembre 1819: sono tit. XVII, art. 1013, ristampati a Palermo 1820.

Regolamento per gli esami e i concorsi a cariche giudiziarie, 6 agosto 1832, e 25 agosto 1838.

Istituzione degli alunni di giurisprudenza presso i collegi giudiziarî, 24 giugno 1833.

Regolamento per l' esame degli aspiranti all' alunnato di giurisprudenza, 25 settembre 1833.

Abolizione de' giudicati d'istruzione ne' distretti, 15 dicembre 1834.

Variazioni nel rito correzionale e contravvenzionale, 21 giugno 1838.

Istituzione d'una Gran Corte Criminale a Palermo, 27 nov. 1840.

Della organizzazione e competenza de' poteri giudiziarî, colle disposizioni ministeriali. Nap. 1840 in-8°.

Dell'organizzazione giudiziaria nelle materie civili. Pal. 1841 in-8°.

Stabilimento delle camere di disciplina per gli avvocati, 12 dicembre 1841.

I giudici di circondario nei capo-luoghi di distretto la fanno da giudici istruttori, 27 luglio 1842.

Decreti e tariffa de' dritti di cancelleria per le spese giudiziarie, e pei compensi degli avvocati nelle materie civili. Pal. 1850 in-18°.

Tariffa delle spese di giustizia nelle materie penali corredata di tutte le disposizioni analoghe. Ivi 1850 in-8°.

§ III. DIRITTO PENALE

Statuto penale militare, 30 gennaro 1819, riconfermato dal Parlamento del 1848.

Statuto penale per l'armata di mare e pe' reati commessi da' forzati e loro custodi, 3 giugno 1819.

Statuto penale per l'infrazione de' regolamenti sanitari, 13 marzo 1820.

Decreto che stabilisce una commessione per ogni Valle minore di Sicilia, 22 agosto 1821.

Nuove sanzioni contra i settari, 11 settembre 1821.

Nuove sanzioni sulle armi proibite, detto giorno.

Istituzione delle Corti marziali ordinarie e straordinarie, 18 dicembre 1821.

Abolizione di esse Corti, e restituzione delle Commissioni militari, 5 ottobre 1822.

Legge pe' reati contra la forza pubblica di competenza delle Corti speciali, 9 dicembre 1825.

Decreto per due Commissioni supreme pe' reati di Stato ed una militare in ciascuna Valle pe' reati di sette coi regolamenti di procedura, 24 maggio 1826.

Decreti che sciolgono le Commissioni militari stabilite per gli ultimi sconvolgimenti politici, 7 dicembre 1832, 3 marzo 1834, 16 maggio 1838.

Decreti che elevanò i Consigli di guerra in Commessioni militari, 19 dicembre 1838, 15 maggio 1839, 26 dicembre 1839.

Decreto che stabilisce in Palermo una Corte marziale marittima pei reati dei servi di pena nei diversi bagni di Sicilia, 13 feb. 1837.

Disposizioni intorno agli ecclesiastici condannati alla relegazione, 22 novembre 1825.

L'arresto dei nobili per obbligazioni civili o commerciali è nei castelli, 8 giugno 1831.

La pena della relegazione perpetua è ridotta ad anni trenta, 24 giugno 1832.

ART. IV. LEGGI ECONOMICHE

Alla vasta provincia delle Finanze si aspetta il regio Fisco, l'Erario nazionale, il Banco comunale. I loro fondi per lo più cavansi dalle imposte civiche e dai dazî diretti ed indiretti. Ora per essi v' ha chi presiede, v'ha chi amministra, v'ha chi riscuote: presiede la Gran Corte dei Conti, amministrano i Maestrati, riscotono gli Uffiziali: ecco la triplice diramazione di questo articolo.

§ 1. GRAN CORTE DEI CONTI

Legge organica della Gran Corte dei Conti in Napoli, 29 marzo 1817.

Legge organica della stessa Corte in Sicilia, 7 gennaro 1818.

Regolamento pel servizio interno di essa Corte, 6 luglio 1818.

Pianta degl'impiegati nella cancelleria di essa, 6 luglio 1818.

Regolamento per la gratificazione de' razionali di essa, 21 settembre 1818.

Decreto sulla scelta de' razionali, 25 marzo 1819.

Decreto sullo stabilimento d'una seconda camera in essa corte, 20 marzo 1832.

Decreto sulle forme, esame e giudizio de' conti, 11 marzo 1839.

Istruzioni per la reddizione e discussione de' conti comunali, Ivi in-8°.

Reale rescritto per l'intervento dei Magistrati d'essa gran Corte all'estrazione del lotto, 18 dicembre 1840.

Ordinanza del servizio della cancelleria presso la G. C. de' Conti in Sicilia. Pal. 1834 in-4°.

Ordinamento del servizio della segreteria della G. C. de' Conti. Pal. 1842 in-8°.

Disposizioni diverse pe' compensi degli aboliti diritti feudali e segrezie, raccolte dal tipografo Bern. Virzì, parte I. — Atti della G. C. de' Conti delegata, Parte II. Pal. 1842 in-8°.

§ II. AMMINISTRAZIONE CIVILE

R. Decreto sulla contabilità comunale, 11 ottobre 1813.

Istruzioni per lo metodo di detta contabilità, Pal. 1813 in-4°.

Legge sull'amministrazione civile, 12 dicembre 1816, compresa in 315 articoli. Pal. 1816 e 38 e 50 in-8°.

Statuti dell'amministrazione civile in Sicilia, 11 ottobre 1817, in tit. X, ed art. 270. * Nella edizion di Palermo 1818 si annette la numerazione delle Intendenze, de' Distretti, de' Comuni; con esso le Istruzioni de' rispettivi maestrati, emanate a' 20 gennaro e 24 marzo 1818. La 5ª edizione curata da Giamb. Ferrara, nel 1834, è accresciuta e migliorata.

Istruzioni per li Senati di Palermo, Messina e Catania, 25 agosto 1818, per lo adempimento dell'art. 112 del R. decreto degli 11 ottobre 1817.

Leggi sul contenzioso amministrativo, 21 e 25 marzo 1817, in art. 33.

Legge sulla procedura del contenzioso amministrativo, 25 marzo 1817, in art. 263. Pal. 1838 e 50 in-8°.

Legge sull'amministrazione delle acque e foreste. Nap. 1819 in-4°.

Isruzioni per l'amministrazione degli stabilimenti di beneficenza e de' luoghi pii laicali, date dal Ministro degli affari interni, in art. 158. Pal. 1822, e 28 in-4°.

Le stesse Istruzioni seguite da una collezione di decreti, rescritti e ministeriali dal 1741 a tutto il 1846, compilata da *Gius. Filippone*. Ivi 1847 in-8°.

* Questa raccolta rabbraccia due periodi, cioè il diritto antico, movendo dal Concordato tra la S. Sede e re Carlo III, concluso nel 1741, e 'l moderno, movendo dall'altro del 1818.

Decreto e Regolamento sulla istituzione delle Casse di Corte di Palermo e di Messina, 7 aprile 1843.

Decreti sulla carta bollata e su' diritti del bollo, 2 gennaro 1820, e 19 novembre 1849.

Spiegazioni e modificazioni alla legge del 2 gennaro 1820 sulla carta bollata, 18 dicembre 1849.

Smembramento dell'amministrazione di Sicilia da quella di Napoli, 27 settembre 1849.

Istituzione del Gran Libro sul debito pubblico, 18 dicembre 1849.

Regolamenti intorno le operazioni di detto Libro, e la Borsa di commercio in Palermo, 20 gennaro, e 2 marzo 1850.

Rescritto per riunirsi alla Direzione generale de' rami e dritti diversi l'introito della fondiaria, 21 genn. 1850.

Decreto di separazione delle Casse sopraddette dal Banco di Napoli, 13 agosto 1850.

§ III. FINANZE

Legge sulla ripartizione dei terreni demaniali, 1 settembre 1806, con decreto annesso degli 8 giugno 1807.

Decreti su le pensioni e i ritiri, 3 maggio 1816 e seg.

Stabilimento d'una Commessione per gli stati discussi de' Comuni, 21 marzo 1817.

Real Decreto sullo stabilimento della contribuzione fondiaria, 10 giugno 1817, compreso in articoli 162.

Istituzione delle Ricevitorie generali e distrettuali, e delle Percettorie comunali, 30 novembre 1824.

Regolamento per l'ordine della percezione delle contribuzioni dirette e de' versamenti, approvato col sovrano rescritto de' 20 dicembre 1826.

Organizzazione della R. Tesoreria di Sicilia, 10 gennaro 1825.

Regolamento per lo servizio della medesima, in 70 articoli, 17 agosto 1825.

Istruzioni per l'andamento del servizio della R. Scrivania di razione, in 28 articoli, 14 marzo 1826.

Leggi sul catasto fondiario. Nap. 1833 in-8°.

Decreti ed istruzioni per la rettificazione del catasto fondiario. Pal. 1834 in-4°.

Statuti della Tesoreria generale. Pal. 1835 in-8°.

Statuti per norma della Tesoreria generale di Sicilia, parti IV in voll. II. Pal. 1841 in 4°.

Alcune notizie intorno alla Percettoria di Palermo. Ivi 1843 in-4°.

Regolamento diretto a riordinare la pianta organica della Tesoreria generale e a determinare il modo di adempiersi dalla regia Scrivania di razione il servizio de' pagamenti, 18 febbraro 1850.

Tariffa de' dritti di dogana per lo regno delle due Sicilie con aggiunta della legge sul cabottagio ed altre istruzioni. Pal. 1825 in-4°.

Legge organica delle dogane di Sicilia, 19 giugno 1826. * È compresa in tit. XXI, art. 490. Pal. 1827 in-8°.

Regolamento per lo servizio interno della Direzione de' dazî indiretti. Pal. 1831 in-8°.

Statuti dell'amministrazione dei dazî indiretti, voll. XII. Pal. 1835-45 in-8°. * La parte I comprende il Decreto organico di detta amministrazione, 19 aprile 1826, con varie appendici ad esso, e Regolamenti per gl'impiegati: la II, Leggi ed atti relativi alla navigazione di commercio, ed alle dogane: la III, le tariffe de' dritti di dogana e di consumo: la IV, Leggi ed atti sul contenzioso. I volumi seguenti contengono le disposizioni successivamente emanate d' anno in anno.

Statuti dell'amministrazione de' dazî indiretti, tariffe d'importazione e di esportazione de' dazî di consumo e delle tare, 30 novembre 1824, ridotte allo stato vigente secondo tutte le variazioni e spiegazioni. Pal. 1846 in-8°. * Vi ha in fondo i Trattati colle diverse Potenze, ed altri atti legislativi.

Istruzioni per la riscossione del regio dazio sul macino. Pal. 1841 in-8°.

Statuti dell'amministrazione di detto dazio. Pal. 1842 in-8°.

Legge sul registro e sulle ipoteche per lo regno delle due Sicilie, 21 giugno 1819.

Regolamento dell'amministrazione de' rami e dritti diversi, per decreto de' 16 luglio 1828.

Legge forestale, 21 agosto 1826, in art. 186.

Regolamento del regio lotto in Sicilia. Pal. 1839 in-8°.

Raccolta di Costituzioni del pecuniario banco palerm. fatta per Ant. Crescimanno. Pal. 1839 in-4°.

Regolamento per le stanze della Borsa, approvato dal Governo. Mess. 1825 e 1837 in-8°.

Istruzioni per lo servizio dell'amministrazioni locali dello stralcio delle reali finanze, formate sulle basi del real rescritto de' 16 luglio 1828.

Istruzioni de' commessari per la esazione de' crediti antiquati del regio erario. Pal. 1836 in-4°.

Istruzioni per la destinazione de' commessari addetti a mettere in attività l'esazione de' crediti antiquati del regio erario a tutto l'anno 1825. Pal. 1837 in-4°.

Scioglimento de' dritti promiscui, e divisione dei demani, 11 dic. 1841.

Totale abolizione de' dritti feudali, detto giorno.

Nomina de' magistrati liquidatori de' compensi, idem.

Cessione de' dritti proibitivi aggiunti alle concessioni di terre exfeudali in Sicilia, 21 giugno 1842.

Nuova forma d'amministrare il dazio sul macino, 27 luglio 1842.

Piano organico dell'amministrazione suddetta, idem.

Alcune modifiche del sistema ipotecario, 31 genn. 1843.

Patti e tariffa sull'appalto de' procacci. Pal. 1844 in-8°.

Decreti sulla carta bollata. Pal. 1849 e 50 in-8°.

Decreti sulla istituzione del Gran Libro. Ivi 1849 in-8°.

ART. V. LEGGI PECULIARI

Il governo militare, la pubblica istruzione, le disposizioni sanitarie ci ministrano l'argomento di quest'altro articolo.

§ I. ISTRUZIONI MILITARI

Regolamento per l'istruzione e manovre della fanteria. Nap. 1817, Pal. 1820 in-8°.

Decreto per la organizzazione di otto reggimenti di milizie provinciali in Sicilia, 18 gennaro 1818.

Istruzioni relative a detta organizzazione, 19 gennaro 1818.

Istruzioni pel servizio de' posti di guardia di polizia. Pal. 1819 in-8°.

Regolamento per le truppe di cavalleria. Pal. 1820 in-8°.

R. Ordinanza di manovre della cavalleria. Ivi, in-8°.

Istruzione provvisoria pel servizio e disciplina delle reali truppe nel campo. Nap. 1820 in-8°.

Formazione del combattimento, con tavole. Nap. 1820 in-8°.

Ordinanza di S. M. per la Gendarmeria reale, e pe' Gendarmi ausiliari. Pal. 1821 in-8°.

Ordinanza della Gendarmeria reale. Nap. 1827 in-4°.

Istruzioni per la medesima. Ivi 1827 in-4°.

Novella organizzazione di essa. Ivi 1833 in-4°.

Ordinanza dell'amministrazione militare, con 23 tavole. Ivi 1824 in-4°.

Esercizî d'istruzione per cannoni e cannonate a bordo de' reali bastimenti da guerra di S. M. il Re del regno delle due Sicilie. Nap. 1825 in-4°.

Ordinanza di S. M. pel governo, il servizio e la disciplina delle reali truppe nelle piazze. Ivi 1831 in-8°.

Regolamento pel governo, la disciplina e 'l servigio interno de' corpi, estratto dalla R. ordinanza di piazza. Ivi 1831 in-4°; e di nuovo per cura del ministero di guerra, 1848 in-8°.

Ordinanza di S. M. per gli esercizî ed evoluzioni delle truppe di fanteria, voll. III. Ivi 1833 in-4°, o in-8°.

Decreto pel reclutamento de' corpi nazionali dell'armata, compreso in 162 articoli, 8 marzo 1834.

Sunto delle leggi e decreti reali per le armature di terra e di mare dal 15 febb. 1806 al 31 dicembre 1836, per cura di *Gius. Morea*. Nap. 1838 in-8°.

Decreto sull' ascrizione marittima con l'annesso regolamento, 20 genn. 1840.

Progetto della R. Ordinanza del servizio delle truppe in campagna. Nap. 1844 in-8°.

* Fin qui le istruzioni e leggi militari emanate sotto un governo legittimo. I seguenti, prodotti nell'anno 1848, sono rammentati da noi ad oggetto di mera erudizione.

Manuale militare, contenente le istruzioni estratte dalle Ordinanze di piazza. Mess. 1848 in-8°.

Manuale militare per gli uffiziali e sotto-uffiziali, raccolto con modifiche varie da *Diedato Costa*, 2ª ediz. Pal. 1848 in-12°.

Manuale pe' sotto-uffiziali, contenente le prescrizioni estratte dall'Ordinanza di piazza pel governo, il servizio e la disciplina della guardia nazionale e delle truppe siciliane. Pal. 1848 in-12°.

Teoria di esercizî ed evoluzioni per la guardia nazionale e truppa siciliana. Pal. 1848 in-12°.

Officio delle guide e di altre cariche dal porta-bandiera in giù nelle evoluzioni, recato dall'ordinanza in quadri sinottici. Pal. 1848 in-12°.

Raccolta di regolamenti, avvisi ed altri atti del cessato comitato generale, del comitato di guerra, e del comando generale sull'ordinamento della guardia nazionale. Pal. 1848 in-8°.

Statuto della guardia nazionale di Sicilia, sancito dal generale Parlamento. Pal. 1849 in-8°. * Fu veramente formato dalla camera dei Comuni, ma pria di venir approvato da quella de' Pari, fu sciolto il Parlamento.

* Molti trattati di strategia ed istruzioni varie di tattica militare avran seggio proprio nella sezione seguente, art. 3, § ultimo.

§ II. STABILIMENTI LETTERARI

Le regie Università degli studî di Napoli, Palermo, e Catania autorizzati a conferire i gradi dottorali, 22 gennaio 1817.

Disposizioni su quella di Palermo, 8 febbraio 1827, 1 luglio 1834.

Disposizioni su quella di Catania, 5 marzo e 13 ottobre 1834, 31 maggio 1835, 6 giugno 1836.

Decreto ch' eleva l' Accademia carolina di Messina ad Università, 29 luglio 1838.

Deputazione degli studî di Palermo assume titolo e funzioni di Commessione di pubblica istruzione, 28 gennaro 1818.

Organizzazione della medesima, 5 marzo 1822.

Piano organico della sua segreteria, 12 giugno 1828.

Regolamento per la nomina di professori delle regie Università degli studî, approvato con sovrano rescritto de' 22 marzo 1839.

Nuovo regolamento per tali nomine approvato, ai 17 agosto 1846.

Regolamento per le tre regie Università degli studî di Sicilia. Pal. 1841 in-8°.

Dotazione del R. Museo di Palermo, 1 luglio e 18 dicembre 1832.

Stabilimento di quattro scuole di mutuo insegnamento in Palermo, 5 marzo 1822.

Istituto agrario nella villa de' Colli permesso al principe di Castelnuovo, 5 ottobre 1819.

Istituto d'incoraggiamento agricoltura arti e manifatture in Palermo, e Società economiche nelle altre valli, 9 nov. 1832.

Premii per memorie ed altro, fondi dell'Istituto, e soldi degl'impiegati, detto giorno.

Decreto e regolamento per la Direzione centrale di Statistica, 13 marzo 1832.

Fondazione d'una Commessione di belle arti, 16 aprile 1817.

Reali decreti e rescritti riguardanti le antichità e belle arti. Pal. 1843 in-4°.

Riforma e decorazione della R. Accademia medica di Palermo, 12 ottobre 1830, 3 giugno 1833.

Stampa e privativa dell'Almanacco reale, 13 aprile 1818, 1 agosto 1821.

Istituto Ventimilliano in Palermo, 2 settembre 1839.

Decreto sulla fondazione d'una scuola clinica in Catania nello spedale di S. Marco, 12 maggio 1820.

Abolizione della seconda scuola militare in Monreale, incorporata alla prima di Napoli, 30 dicembre 1830.

Installazione della scuola nautica in Trapani, 17 aprile 1831.

Stabilimento di un liceo in Trapani e abolizione di quell'accademia, 18 dicembre 1832.

Cattedra di diritto nautico e commerciale stabilita in Palermo, 9 giugno 1843.

§ III. DISPOSIZIONI SANITARIE

Legge sui Campi santi, 11 marzo 1817.

Decreto d'organizzazione d'un supremo Magistrato di salute, cogli annessi Regolamenti, 1 gennaro 1826.

Regolamenti sanitarî per lo regno delle due Sicilie, Nap. 1820; e Pal. 1831 in-8°.

Regolamenti per la promozione della pratica vaccinica nella Sicilia, confermati con decreto del 10 ottobre 1825.

Istruzioni per lo servizio che dee prestarsi dalle guardie sanitarie. Pal. 1833 in-8°.

Regolamento generale di servizio sanitario. Ivi, 1835 in-8°.

Istruzione popolare formata dal Magistrato supremo di salute in Sicilia. Pal. 1835 in-4°.

Istruzioni per gli ospedali succursali in caso di sviluppo del cholera-morbus. Pal. 1835 in-8°.

Organizzazione ed istruzioni per la custodia del littorale pel servizio del cordone sanitario, 10 agosto 1850.

ART. VI. LEGGI, DECRETI, STATUTI VARÎ

Avendo noi nei precedenti articoli ridotte a più classi determinate le disposizioni particolari dei nostri principi, scorgiamo che un buon dato di altre, riguardanti disparate materie, non sono state finora tocche da noi, perciocchè a veruna di quelle non si aspettavano.

Nulla di meno egli è spediente che non vadano o ignorate o neglette dagli studiosi della sicola legislazione, la quale senza ciò mutila e manca verrebbe. Il perchè riputiamo pregio non ultimo dell'opera nostra il farne qui un rapido e succinto rassegnamento, schierandole per ordine d'alfabeto, giusta i differenti oggetti ch'esse contemplano.

Avvertiamo qui per l'ultima volta che sotto il vocabolo generale di leggi comprendiamo ancora e decreti e statuti e istruzioni e regolamenti sanciti per sovrana autorità.

A ciascun titolo annettiamo la data, affinchè chiunque abbiane voglia o bisogno, possa rinvenirli comodamente nella ufficiale Collezione di leggi e decreti, che d'anno in anno si pubblica in Napoli, e di cui più innanzi demmo ragione.

Taluna di queste leggi è stata lodata di sopra; ma pure non fia discaro riaccennarla qui per compimento della materia.

A

Acque e foreste: Lor economia commessa alla Direzion generale del pubblico demanio, al primo giugno 1819.—Legge sulla lor amministrazione, 18 ottobre 1819.—Lor cura affidata alla Soprantendenza generale di ponti e strade, 16 luglio 1817.—Cambiamenti fatti all'organico su questo ramo in Sicilia, 16 giugno 1833.—Altri decreti su questa materia, 10 agosto 1824, 16 giugno 1833, 17 dicembre 1838, 7 febbraro 1850.

Agenzia del contenzioso: Sua istituzione in Sicilia, 10 gen. 1825. — Regolamento dell'agente del contenzioso.—Incarico dato a questo presso la R. Tesoreria, 30 dic. 1831.

Allievi militari: Scioglimento del lor battaglione, 1° gen. 1819. — Regolamento per gl'istituti d'educazione militare, 4 gen. 1819.

Allistamento marittimo: Abolizione di esso in Sicilia, 28 maggio 1821.

Amministrazione civile: Sua organizzazione, 11 ott. 1817.—Sue istruzioni, 20 gen. 1818.—Due altre su quella di Sicilia, 24 marzo 1818.

Amministrazion comunale: Tariffa per i diritti dei suoi funzionanti, 12 giugno 1828.

Amministrazion finanziera: Regolamento relativo ai suoi giudizi, 21 aprile 1820.—Nuovo sistema diviso per materia e non per territorio, 13 gen. 1824.—Regolamento pel metodo da tenere nelle scritture e nei conti, 27 gen. 1824.—Nuovo sistema che revoca l'anteriore, 18 ottobre 1824.

Amministrazion militare: Regolamento della medesima, 10 giugno 1817.—Decreto sulla cauzione dei suoi gestori, 13 marzo 1818.

Ammiragliato: Diritto di esso abolito in Sicilia, 13 marzo 1820.

Antichità: Fondo aumentato per gli scavi e conservazione di esse in Sicilia.—Divieto di esportarle dal regno, 11 marzo 1839.—Decreto sugli oggetti e monumenti di antichità e belle arti, 16 sett. 1839.

Archivio generale: Sua istituzione in Palermo, 11 feb. 1814.—Decreto organico di esso e regolamento corrispondente, 1 agosto 1843. — Sua organizzazione diffinitiva, 14 lug. 1844.

Armata: Decreto concernente i corpi del treno della guardia dei regî bagagli, 9 luglio 1819.—Altro per l'organizzazione del corpo reale del genio, 20 luglio 1819.—Altro pel corpo reale di artiglieria, detto. — Nuove disposizioni circa i reggimenti di fanteria e de' veterani, 9 dic. 1819. — Due divisioni di cacciatori nazionali a cavallo, detto. — Riorganizzazione de' reggimenti di fanteria leggiera, detto. — Dei fucilieri reali e veterani, 15 dic. 1819.—Di cinque reggimenti di fanteria leggiera per Sicilia, 1 marzo 1820.—Dei sott' uffiziali e caporali al seguito, 24 marzo 1820.—Servizio del commessariato di guerra, 31 luglio 1822.—Ordinanza per la gendarmeria reale, 30 agosto 1827.—Novella organizzazione del r. esercito di terra, 17 dic. 1830.—Regolamento su le attribuzioni e i doveri da comandante generale a direttor generale dell'artiglieria e del genio, 21 gen. 1831. — Reclutamento de' corpi nazionali dell'armata, 19 marzo 1834.

Armi: Divieto di lor introduzione nel regno, 6 ottobre 1817.—Pene agli asportatori o detentori di quelle, 11 sett. 1821.—Regolamento circa i permessi di asportazione e detenzione, 18 dic. 1821.—Sanzioni penali ai fabbricatori di armi vietate, 7 ottobre 1822.—Procedura delle G. C. Criminali per tali giudizî, 12 sett. 1828.—Punizione di chi le asporta senza licenza per iscritto della polizia, 15 maggio 1839.

Artiglieri littorali: Regolamento sulla organizzazione, arrollamento, esenzione, istruzione e servizio di questo corpo, 26 gen. 1831. —Durata del loro servigio volontario per aver diritto al ritiro colla pensione, 24 giugno 1832.

B

Banchi di Palermo e Messina: Loro amministrazione affidata alla Direzion generale dei rami e diritti diversi, 1 giugno 1819, e 16 luglio 1827.—Aumentati di due altre Casse di corte, 7 aprile 1843. —Regolamento de' loro funzionarî, idem.

Bastimenti e barche: Dazî d'importazione e d'asportazione, 9 nov. 1818, e 27 apr. 1819.—Premî per la loro costruzione novella, 27 luglio 1819, e 28 febb. 1820.—Altri pei bastimenti foderati di rame o di zingo, 29 nov. 1835.—Libera navigazione de' battelli a vapore, 15 maggio 1839.

Belle arti: Stabilimento d'una Commessione per le scuole di esse e del disegno, 16 apr. 1817.

Bollo sulle manifatture: Disposizioni sopr'esso, 19 nov. 1819, 2 gen. 1820.—Regolamento per la bollazione delle interne manifatture del regno, 10 gen. e 6 sett. 1825.—Ribollazione con nuovi conî delle mercanzie forestiere, 26 maggio 1825, e 5 marzo 1831.

Boschi: Lor economia affidata al pubblico demanio, 1 giug. 1819. —Regolamenti de' boschi e caccia di r. riserva, 6 maggio 1825.

C

Cabotaggio: Regolamento per il commercio, 30 nov. 1824.—Metodo per la bollazione e cabotaggio delle manifatture, 6 sett. 1825. —Legge per quella delle mercanzie 19 giug. 1826.

Caccia: Tariffa per la licenza di cacciare, 18 ott. 1819.—Regolamenti su i boschi e la caccia di r. riserba, 6 maggio 1823.—Reati, pene e procedure in tali materie, 3 ott. 1836.

Camera notariale: Decreto sulla incompatibilità dei suoi componenti, 3 marzo 1827.

Caricatori regii: Disposizione per quei di Girgenti, Sciacca, Licata, Terranova, Termini e Catania, li 21 giugno 1819.

Carta bollata: Legge sulla medesima, 20 gennaro 1820.—Spiegazione e modificazioni di detta legge, e dritti di bollo, 16 novembre e 18 dicembre 1849.

Casa dei matti: Quella di Palermo vien intitolata Reale, 21 agosto 1825.

Casermaggio: Commessione relativa al medesimo, 18 dic. 1818.

Cassa di ammortizzazione: Affidata alla direzione de' rami e diritti diversi, 1 giug. 1819.

Catasto fondiario: Rettificazione di esso, 8 agosto 1833.—Nuove istruzioni per essa rettifica, 17 dic. 1838.

Censuazione: Decreto su quella de' beni ecclesiastici di regio patronato, 19 dic. 1838.

Cerimonie pubbliche: Ordini di precedenza in esse, 1 gen. e 18 maggio 1819.

Collegi: Quelli di arti e mestieri e due della bassa gente di Catania e Messina trasmutati in tre Ospizi di beneficenza per proietti, orfani, mendici e figli di genitori poveri, 7 agosto 1834.

Comando generale: Decreto per l'esercito di terra, coi regolamenti per la formazione dello stato maggiore, 29 maggio 1827.

Commessariati: Regolamento per quello di guerra, 31 luglio 1822 — Commessarî del Re per oggetti di salute pubblica, 8 e 24 ott. 1836.

Commessione d'antichità e belle arti in Palermo, 18 dic. 1832. — Stabilimento d'un pensionato di Siciliani in Roma, 27 luglio 1842.

Commessione istituita in Palermo per la verifica dei titoli originarii del debito perpetuo della Tesoreria generale, 24 marzo 1831.

Commissioni e camere consultive: Loro istituzione in Messina, 28 ott. 1818.—Altra in Palermo, 12 gen. e 13 ott. 1819.—Quelle di commercio fissano il corso degl'interessi nel mutuo, 7 aprile 1828.

Commissioni militari: Loro stabilimento nelle sette valli minori per formare le liste di fuorbando, 22 agosto 1821.—Istallazione delle corti marziali ordinarie e straordinarie 18 dic. 1821.—Commessioni supreme per li reati di Stato, 8 agosto e 11 ott. 1826.

Compagnie d'armi: Lor organizzazione in Sicilia, 21 giug. 1833. —Riorganizzazione, 4 febbr. 1834.—Abolizione di esse, e sostituzione della gendarmeria reale a cavallo, 14 ott. 1837.—Restituzione di esse in pristino nel 1848.

Conservatorio di musica: Scuola di contrappunto in esso, destinazione del direttore, e maestro di cappella del teatro di musica, 2 giug. 1833.

Consiglio edilizio: Sua fondazione in Palermo, per prender cura de' pubblici edificî, 29 maggio 1842.

Consigli: Istruzioni concernenti i consigli provinciali, 25 agosto 1818.—Loro conferma in ciascuna provincia del regno, 26 maggio 1821.—Abolizione de' consigli distrettuali, suppliti dai generali, 18 ott. 1827.

Consigli di guerra: Stabilimento di essi, 4 gen. 1816, e 9 settembre 1819.

Consigli di ospizii: Stabilimenti di beneficenza fidati alla loro tutela, 2 sett. 1839.

Consigli di amministrazione: Regolamento per quelli de' corpi morali, 31 dic. 1818.

Consigli di finanza: Istituzione presso il ministero di stato in Sicilia, 1 giugno e 9 agosto 1819.

Consigli d'intendenza: Rimedî legali per impugnare le loro decisioni, 6 giug. 1832.

Consigli di stato: Lor organizzazione, 6 gen. 1817.

Consigli di tesoreria: Lor presidente e sostituto, 17 agosto 1829.

Consolati: Tariffa dei diritti loro e dei vice-consolati, 16 luglio 1817.

Consulte di stato: Loro istituzione a Napoli e a Palermo, 26 maggio 1821.—Legge organica di quella del regno composta di entrambe, 14 giug. 1824.—Regolamento per la Consulta generale, per

le particolari, e per le loro commessioni, idem.—Tre consultori creati per discutere e riferire negli affari di grazia, 23 agosto 1824.—Forme da osservarsi dalla Consulta del regno nel rivedere le decisioni della G. C. de' Conti, 18 ott. 1824.—Indennità degl'impiegati siciliani presso la Consulta, 18 gen. 1826.

Cordone sanitario: Ordinamento del servizio dei legni della real marina per esso, 1 luglio 1832.

Crociata: Affidata in Sicilia alla Direzione de' rami e diritti diversi, 1 giug. 1819, e 16 lug. 1827.

D

Decurionati: Decreti che li riguardano, 10 agosto 1819, 26 giugno 1821, 10 ott. 1825, 20 dic. 1827.

Deputazioni delle maremme: Decreto ed istruzioni per riorganizzarle, 3 giug. 1833.

Deputazion degli studi: Assume in Palermo il titolo e le funzioni di Commessione di pubblica istruzione, 28 gen. 1818.

Deputazione di nuove gabelle: Ampliazione della città di Palermo pe' dazi che quella riguardano, 21 agosto 1823.—Regolamenti pei due offici del Senato e di detta Deputazione in Palermo, 1 giugno 1826.

Direzione dei dazi diretti: Sua istituzione, 1 giug. 1819.—Sua amministrazione aggregata a quella de' dazi indiretti, 18 ott. 1824.

— *Dei dazi indiretti:* Sua istituzione, 1 giug. 1819.—Metodo di coazione per la loro percezione in Sicilia, 8 nov. 1819.—Organizzazione della sua generale amministrazione, 19 aprile 1827.

— *Del pubblico demanio*: Beni dello Stato a lei affidati, 1 giug. 1819.—Legge sulla gestione, 18 ott. 1819.—Incorporazione di esso alla Direzione de' rami e dritti diversi, 18 ott. 1824.

— *Dei rami e dritti diversi:* Sua istituzione, 1 giugno 1819. — L'amministrazione del debito pubblico a lei affidata del pari che quella del lotto, idem.—Decreto organico di essa, 1827.—A lei è commessa la cura delle contribuzioni dirette e dei beni dello Stato, idem.

Distretti: Riduzione delle valli in Sicilia, e numero dei distretti in ciascuna, 26 dic. 1824.

Dogane: Disposizioni per la Scala franca di Palermo e 'l Porto-franco di Messina, 23 marzo 1819. — Bollo per le mercanzie estere che circolano in Sicilia, 29 nov. 1819. — Tariffa doganale per la Sicilia; la Scala franca di Palermo convertita in deposito di mercanzia, 10 agosto 1824.—Nuova Tariffa dei dritti doganali, 30 nov. 1824.—Organizzazione delle dogane del regno, 19 giug. 1826. — Stabilimento della Regìa dei tabacchi in Sicilia, 31 lug. 1828. — Decreto sulla nuova bollazione delle mercanzie estere, 1 sett. 1828.— Abolizione della privativa dei tabacchi, 4 marzo 1831. — Modifica del numero e della classe di alcune dogane, 12 marzo 1833.

E

Economo regio: Abolizione di questa carica in Sicilia, 18 ott. 1824.

Eligibili ed eletti: Istruzioni per le liste di quelli e pe' doveri di questi, 24 marzo 1818, e 12 gen. 1819.

Esami e concorsi: Regolamento di quelli per cariche di R. Segreterie e Ministeri di Stato, 21 marzo 1825.—Altro per le cariche giudiziarie, 6 agosto 1832, e 25 agosto 1838. — Altro per gli aspiranti all'alunnato di giurisprudenza, 25 sett. 1833.— Altro per gli offizî di magistrature, 18 feb. 1839.

Esecutorie: Regolamento per la interposizione del regio Exequatur sulle carte provvenienti da Roma, 11 aprile 1818.—Decreto che ne regola la spedizione, 31 agosto 1819.—Al procurator generale presso la G. C. de' Conti si delega tal facoltà, 6 giugno 1821.—Addizioni e modifiche a detto regolamento, 9 agosto 1824.

F

Farmacia: Regolamento ed istruzioni sul corso degli studii farmaceutici per ottenerne il privilegio, 17 maggio 1836.

Feudalità: Abolizione di essa in Sicilia, 11 dic. 1816 e 17 sett. 1817.—Decreto sulla compiuta abolizione e lo scioglimento dei dritti promiscui, 19 dic. 1838.

Fondiaria: Metodo di percezione del contributo fondiario, 8 nov. 1819.—Disposizioni intorno a questo, 30 sett. 1834.

Foreste: Legge forestale, 21 agosto 1826.—Regolamenti per lo servizio di quelle da prestarsi dagl'ispettori e dalle guardie. Pal. 1836 in-4°.

G

Gendarmeria reale: Decreto che approvane la ordinanza, 30 agosto 1827.—Quella di Sicilia dipende dal Luogotenente generale, idem.—Decreti sulla nuova sua organizzazione, 26 dic. 1827, 13 maggio 1833, 15 nov. 1838.

Giornale officiale: Franchigia di posta per esso, e obbligo dei comuni ad associarvisi, 8 aprile 1822.

Giuochi d'azzardo: Divieto di essi, delle riffe e delle lotterie private, 11 ott. 1826, e 21 maggio 1832.

Giurati: Loro veci supplite dagli Eletti nei comuni di Sicilia, 12 gen. 1819.

Gran libro: Commessione destinata a verificare i titoli originari del debito pubblico per istabilire il Gran Libro, 24 marzo 1834.— Decreto sulla istituzione di esso, 18 dic. 1849.

Guardia del corpo: Modificazioni sul decreto organico delle lor compagnie, 5 marzo 1819.

Guardie d'onore: Lor organizzazione in Sicilia, 16 gen. 1834.

Guardie generali: Lor istituzione per dieci di prima classe e tredici di seconda, per le strade e foreste, 18 giugno 1833.

Guardie di sicurezza: Regolamento per la formazione della forza pubblica interna, col nome di Rondieri comunali, 17 giug. 1828.— Istituzione dei sorvegliatori d'interna sicurezza in Sicilia, 23 sett. 1833.—Guardia d'interna sicurezza istituita in Palermo, 13 nov. 1833.

Guardie urbane: Sostituite agli aboliti sorvegliatori, 4 nov. 1838.

I

Indizione: Abolizione del computamento indizionale, 11 nov. 1818.— Chiusura dei libri con detto computo a tutto il 31 dic. 1818.

Intendenze: Loro installazione in Sicilia, 11 gen. 1818.—Gl'Intendenti son pure agenti di polizia ordinaria, 3 ott. 1822.—Classificazione di essi, dei sottintendenti e de' segretarî generali, 26 dic. 1824.—Abolizione delle sottintendenze, 8 marzo 1825.—Loro rintegrazione, 31 ott. 1837.

Invalidi: Stabilimento delle due case in Napoli e in Sicilia, 28 feb. 1823.—Abolizione della seconda, incorporata alla prima, 2 maggio 1830.

Istituto agrario: Nella villa dei Colli, permesso al principe di Castelnuovo, 5 ott. 1819.

Istituto ventimilliano: Indipendente dal Consiglio degli ospizî e dipendente dal ministro dell'interno, 2 sett. 1839.

Istruzione pubblica: Destinazione del suo presidente, 31 gen. 1817.—Organizzazione di quella in Palermo, 5 marzo 1822.—Piano organico della sua segreteria, 12 giugno 1828.

L

Lavori pubblici: Real Decreto pel servizio di essi, e Commessione eretta così per li pubblici lavori, come per le acque e foreste, 7 febbraro 1850.— Regolamento sulla medesima, 22 giugno 1850.

Laurea: Le università di Napoli, Palermo e Catania autorizzate a conferire i gradi dottorali, 22 gen. 1817.—Regolamento per gl'individui della valle di Messina che fanno il triennio in quell'Accademia Carolina, 9 sett. 1823.—Elevazione di questa a grado di università, 29 lug. 1838.

Leggi e Decreti: Regolamento sulla forma della Collezione di esse, 18 feb. 1818.—Edizione officiale del Codice e di detta Collezione, 30 marzo 1819.—Forma delle leggi e decreti sanciti sul parere della Consulta, 7 sett. 1824.

Libri: Decreto per la revisione e censura dei provegnenti dall'estero, 29 agosto 1830.

Lotto: Giunta di dodici estrazioni straordinarie alle dodici ordinarie di Palermo, 10 dic. 1817.—Abolizione della Soprantendenza della lotteria, cui succede la Direzion della Impresa dei lotti, 30 agosto 1819.—Questa assume il titolo d'Amministrazione dei lotti, 18 ott. 1824.—Le estrazioni aumentate a cinquanta per anno, 18 ott. 1824.

M

Macchine a vapore: Privative accordate per bastimenti a vapore, 2 dic. 1823.—Per macchine da filare e tessere seta e cottone, 26 agosto 1834.—Per vetture a vapore senza bisogno di rotaie di ferro, 14 marzo 1836.

Majoraschi: Legge sulla lor istituzione, e Regolamento sul modo d'istituirli, 5 agosto 1818, 17 ott. 1822.

Manifatture: Quelle del regno sottoposte a bollo particolare, 5 ott. 1824.—Regolamenti e metodi di tale bollazione, 10 gen. e 6 sett. 1825.

Marina: Servizio dei legni pel cordone sanitario in Sicilia, 1 luglio 1832.—Delegazione reale di pacchetti a vapore, 17 maggie 1836.

Medaglie: Istituzione di quelle del Merito civile, 17 dic. 1827. — Altre d'oro e d'argento da distribuirle ad ogni biennio l' Istituto d'Incoraggiamento, 9 nov. 1831.

Mete: Norma per fissare il prezzo su i generi che si vendono a tempo, 12 giug. 1829.

Miniere: Disposizioni per la ricerca e scavo delle miniere in Sicilia, 17 ott. 1726.

Monete: Divieto delle straniere d'oro e d'argento, tranne gli scudi colonnati, 23 feb. e 13 aprile 1818.—Novello sistema monetario del regno, 20 aprile 1818.—Direzione de' rami e diritti diversi incaricata della zecca e del burò di garenzia, 1 giugno 1819.—Nomenclatura di ducati, grana, cavalli, adottata in Sicilia, 6 marzo 1820. — Nuovo sistema dei saggi per le monete, 2 ott. 1832.—Fusione e purgamento dei metalli preziosi, 14 nov. 1836.

N

Naturalizzazione: Legge su quella degli esteri, 17 dic. 1817. — Compilatura delle prove per essa.—Competenza della commissione provvisoria istituita in Palermo per quella, 22 agosto e 2 ottobre 1821.

Navigazione: Legge sulla nav. mercantile, 30 lug. 1818.—Istituzione della patente onorifica di capitano di mare, 3 sett. 1819. — Nuovo sistema politico ed amministrativo per quella, 28 maggio 1821.—Regolamento per la esecuzione di esso, 19 luglio 1831.—Navig. mercantile di Sicilia divisa da quella di Napoli, 23 feb. 1826.

Negri: Legge sull'abolizione della tratta di quelli, 17 agosto 1838. — Legge repressiva del traffico dei medesimi, 14 ott. 1839.

Nobiltà: Istituzione della R. Commessione dei titoli di nobiltà, 23 marzo 1833.—Regolamento di essa per la spedizion degli affari, 21 maggio 1833.—Altro per gl'impiegati appo la stessa, 26 agosto e 22 sett. 1833.

Notai certificatori: quattro stabiliti in Palermo, ed uno in ogni capo di distretto, 5 luglio 1842.

Notariato: Legge di esso in generale, 23 nov. 1819.—Tariffa dei diritti de' notai, camere ed archivî notarili, idem.—Debito a quelli di presentare nei rispettivi archivî gli elenchi degli atti dei notai defunti, 18 ott. 1824.—Cauzione dei notai graduati, e provvedimento pei futuristi e soprannumerarî, 18 agosto 1825.—Formazione dell'inventario delle schede notarili, 4 aprile 1831.—Visite dei protocolli e degli atti componenti la camera, 8 giugno 1831.—Apposizione e rimozion dei suggelli nelle carte dei notai defunti, 30 marzo 1833. —Numero dei notai per la città di Palermo, 11 sett. 1835.—Trasmissione negli archivi dei Venimeco, dei Bastardelli e degli annessi Alfabeti, 30 ott. 1836.—Decreto sugli atti da formare agli stranieri non intendenti della lingua italiana, 11 giug. 1838.—Rimborso delle spese e degli onorarî dovuti ai notai, 14 luglio 1838.

O

Officio topografico: Provvedimenti per la sua conservazione in Sicilia, 31 agosto 1815.—Sua dipendenza dal ministero di guerra e marina, 21 ott. 1822.

Ordine giudiziario: Disposizioni dei tribunali intorno le cause dei siciliani, 11 dic. 1816.—Legge organica per la Sicilia, 7 giugno 1819. —Grado e soldo dei componenti l'ordine giudiziario, idem, e 31 agosto 1819.—Cause de' siciliani da terminarsi nei tribunali di Sicilia, 26 maggio 1821.—Corte suprema di Palermo colle stesse facoltà di quella di Napoli, idem.—Luogotenente generale succeduto al ministro di grazia e giustizia nelle cause de' funzionarî, 5 lug. 1821.—Supplimenti alla G. C. Civile di Palermo, 25 lug. 1821.—Supplimenti ai giudici di circondario, 17 ott. 1821.—Attribuzioni dei giudici su le prigioni e i detenuti, 17 dic. 1823.—Funzioni di conciliatore triennali, 14 nov. 1826.—Giudici sulle cause di contrabbando e di contravvenzione, 20 dic. 1826.—Riforma della legge penale su i furti qualificati, 24 giug. 1828.—Forma dei giuramenti, interrogatorî, testimonianze ed atti civili della Corte suprema, 20 agosto 1829.—Procedura dei giudizî per misfatti commessi nell'estero, 27 agosto 1829. —Assegnamento di spese al tribunale di commercio in Trapani, 3 nov. 1829.—Supplenti a quel di Palermo, 25 genn. 1830.—Supplenti a quel di Messina, 16 agosto 1830.—Regolamento per gli esami e concorsi a cariche giudiziarie, 6 agosto 1832.—Istituzion degli alunni presso i collegi giudiziarî, 24 giugno 1833, e 25 agosto 1838.

Ordini cavallereschi: Divieto di assumere decorazioni estere senza il sovrano permesso, 19 maggio 1817.—Disposizioni su i cavalieri dannati a pena capitale o temporanea, 8 giugno 1818.—Abolizione

dell'Ordine delle due Sicilie, 1 gen. 1819.—Nomine dei cavalieri di s. Giorgio della Riunione, 13 nov. 1819.—Nomine di quei dell'Ordine costantiniano, 24 giugno 1823.—Norma sui cavalieri di s. Ferdinando, di s. Gennaro, di Francesco I, 22 agosto 1827, 6 giug. 1828, 20 agosto e 28 ott. 1829.

Orfanotrofio militare: Suo stabilimento, 1 gen. 1819.—Sua dotazione, 22 maggio 1820.—Suo regolamento, idem.

Ospizi: Decreto circa gli esposti e minori ammessi negli stabilimenti di beneficenza, 7 aprile 1828.

P

Pachetti reali: Disposizioni sull'imbarco di persone o di robe su quelli, 24 luglio 1821.—Tariffa pel nolo dei generi differenti, 9 ottobre 1835.—Delegazione reale di pachetti a vapore in Napoli, 17 maggio 1836.

Padronati: Quelli exfeudali su chiese e beneficii ecclesiastici aboliti, rientrano nella suprema regalia, 20 lug. 1818.—Documenti dei non feudali da presentarsi dai baroni di Sicilia, 4 agosto 1825.—Competenza di cause nei diritti di regio patronato, 29 agosto 1830.

Passaporti: Necessità di essi per chi giugne dall'estero, 1 agosto 1817; e pei legni che parton dal regno, 30 luglio 1818.—Regolamento per la spedizione di essi, 19 ott. 1818.

Patenti: I bastimenti mercantili debbon munirsi di esse, 30 lug. 1818.—Istituzione delle patenti onorifiche pei padroni di quelli che si vantaggiano nella navigazione, 3 sett. 1819.—Privativa per le nuove invenzioni e per la introduzione delle specie d'industria, 4 maggio 1824.

Patrimonio: I fondi costituiti in patrimonio sacro esenti dal dritto di trascrizione, 19 giugno 1826.—Metodo da tenere nelle vendite, nella transazioni, negl'impieghi dei fondi ecclesiastici, 1 dic. 1833.

Pensioni: Quelli di ritiro degl'impiegati, degli ammogliati, degli ufficiali, 27 giug. 1817, 31 agosto 1818, 11 febb. 1819.—Disposizioni intorno alla giubilazione dei ritirati ed alle pensioni delle lor vedove ed orfani, 27 nov. 1819, 23 gen. 1823, 5 ottobre 1824.

Percettori ed esattori comunali: Sostituiti ai segreti e prosegreti, 30 nov. 1824.—Nei capo-valli il ricevitor generale in luogo del distrettuale, 17 agosto 1825.—Disposizioni sulla seconda verifica di cassa, 7 marzo 1836.

Pesca: Modo di amministrarla e pene per li reati in tal ramo, 18 ott. 1819.—Pene per le contravvenzioni, 11 maggio 1835.—Provvedimenti per la conservazion della pesca nelle reali riserve, 3 ottobre 1836.

Piazze di guerra: Decreto abolitivo del sistema di esse, dei forti e dei castelli del regno, 10 agosto 1815.—Ordinanza per lo governo, servizio e disciplina delle truppe nelle piazze, 26 gen. 1831.

Ponti e strade: Dispozizioni circa i loro appaltatori, 26 feb. 1820. —Regolamenti sulla loro dimensione, 27 giugno 1820.—Decreto sulla loro costruzione, 1 luglio 1824.—Soprantendenza delle strade in Sicilia, 10 agosto 1824.—Organizzazione della medesima, 16 luglio 1827. —Cambiamenti a quella avvenuti, 16 giugno 1833.—Nuovo decreto per la costruzione delle vie regie, 17 dic. 1838.

Porti: Decreto per sistemare il servizio di quelli del regno, 23 aprile 1817.—Privilegi di quel di Messina, 1 sett. 1817.—Regolamento per agevolare l'esecuzione, 29 sett. 1817. — Amministrazione di quel di Girgenti, 18 nov. 1822, e 12 agosto 1824.—Legge organica sulle dogane e riordinazione del porto-franco di Messina, 19 giug. 1826, e 12 ott. 1827.

Posta: Stabilimento della Direzion generale di esse in Palermo, 1 giugno 1819.—Sua amministrazion generale, attribuzioni, doveri, prerogative dei suoi impiegati, 10 nov. 1819.—Tariffa per le lettere e disposizioni pel servizio di quella, idem.—Officine di poste nei diversi comuni, 25 febb. e 27 giugno 1820.—Regolamento pei corrieri di Palermo e Messina, 20 feb. 1822.—Altro per le lettere che giungon di mare, 10 gen. 1823.—Direzion delle poste prende nome di Amministrazione, 18 ott. 1824.—Modificazione all'organico di esse, 16 giugno 1833.

Proietti: Tutela degli esposti e dei minori ammessi negli stabilimenti, 7 aprile 1828.—Disposizioni per gli ospizî di Palermo, Messina, e Catania, 7 agosto 1834.

Promiscuita': Legge su quella degl' impieghi nelle due parti del regno, 31 ott. 1837.

Protomedicato: Affidato alla Direzion generale de' rami e diritti diversi, 16 luglio 1827.—Disposizioni relative a quest'ufficio, 25 giugno 1844.

Protonotariato: Attribuito al Ministero di grazia e giustizia, 20 luglio 1819.

R

Ramo ecclesiastico: Regolamento per la liquidazione del terzo pensionabile, 14 dic. 1818.—Altro su la custodia disciplinale dei religiosi, 14 feb. 1827.—Istruzione per le deputazioni di maramme, fabbriche, e giogali delle chiese cattedrali ed altre di regio patronato, 3 giugno 1833.—Regolamenti pei ruoli, rendite, canoni e prestazioni dovute alle mense, badie e beneficì, 11 ott. 1833.—Metodo per le permute, censuazioni, vendite di beni ecclesiastici, 1 dic. 1833.

Registro ed ipoteche: Legge sulle medesime, tariffa dei diritti, formalità d'iscrizione e trascrizione, 21 giug. 1819.—Stabilimento di due Ricevitorie in Palermo per la registratura degli atti civili, 7 dic. 1819.—Altro di due nuovi registri nella Conservazione delle ipoteche, 20 marzo 1820.—Riordinamento degli ufficî di essa Conservazione, 27 maggio 1822.—Disposizioni sul rinnovare le iscrizioni ipotecarie, 5 marzo e 22 maggio 1829, e 24 giug. e 2 agosto 1830.

Ricevitori: Stabilimento, cauzione e doveri così dei generali, come dei distrettuali, 10 aprile 1820 e 30 nov. 1824.—Disposizioni particolari per la Ricevitoria generale di Palermo, 12 ott. 1827.—Nuovo sistema di cauzione de' contabili, 8 agosto 1833.

Ruoli: Intitolazione de' ruoli censuari e regolamento per tal'uopo. 26 giug. 1822 e 17 ott. 1825.—Altro per quei delle rendite, canoni e prestazioni debite alle mense vescovili, badie e beneficî di regio patronato, 11 ott. 1833.

S

Salute pubblica: Stabilimento d'una Commessione provvisoria in Palermo, 18 nov. 1818.—Istituzione della Soprantendenza generale in Sicilia, 23 giugno 1819.—Legge organica sulla pubblica salute, 20 ott. 1819.—Tariffa pei diritti delle Deputazioni di essa, 1 gen. 1820 — Regolamenti pe' custodi sanitarî, 17 luglio 1821.—Decreti per la punizione de' misfatti sanitarî, 30 dic. 1831, 21 dic. 1832, 4 agosto 1835, 12 sett. 1836.

Scuole pubbliche: Stabilimento in Palermo di quattro scuole di mutuo insegnamento, 5 marzo 1822.—Scuola militare di Monreale incorporata a quella di Napoli, 30 dic. 1830.

Segrezie e prosegrezie: Abolite, succedendo ad esse le Percettorie e le Esattorie comunali, 30 nov. 1824.

Senati: Istruzioni per quei di Palermo, Messina e Catania, 25 agosto 1818.—Due regolamenti per i due officî del Senato e della Deputazione di nuove gabelle, 1 giug. 1826.—Elezione del cancelliere e del tesoriere di quel di Palermo, l'uno a vita, l'altro a triennio, idem.

Sindaci ed eletti: Istruzioni per essi, 25 agosto 1818.—Esercizio delle funzioni loro commesse, 14 sett. 1819.

Sorvegliatori: Stabilimento di una forza in tutt'i comuni per l'interna sicurezza, 2 giug. 1833.—Abolizione di quelli, e sostituzione delle guardie urbane, 4 nov. 1838.

Stabilimenti: Quei di beneficenza dati al Consiglio degli ospizî, 2 sett. 1839.

Stampa: Legge intorno alla revisione de' libri pria di stamparsi, 13 agosto 1850.—Regolamenti sulla medesima, 7 aprile 1851.

Statistica: Decreto e regolamento per la Direzione centrale di essa in Palermo, 13 marzo 1832.

Stato civile: Disposizioni per gli uffiziali di esso, 14 sett. 1819. —Nuovi obblighi loro per formare gli atti di nascita, 4 febb. 1828. —Fogli di registro contengano una numerica progressione in istampa, 29 dic. 1838.

Stati discussi: Istruzioni per li comunali, 10 nov. 1819.—Convocazione annua de' decurionati pel progetto di essi, 10 ott. 1825. —Rinnovazione di quei de' luoghi pii laicali, e norma per le spese di culto divino, 7 dic. 1832.

Stemmi e suggelli: Uniforme configurazione de' reali, 21 dic. 1816. —Rettificazione di essi per uso dei ministeri di stato e pei comuni, 20 gen. 1818.

Strade e ponti: Organizzazione della Soprintendenza generale di esse, con un Regolamento pel servizio della medesima, 10 agosto 1824. —Altri Regolamenti per gl'ispettori e per le guardie. Pal. 1836 in-4°.

T

Telegrafi: Dipendenti del Segretario di Stato di marina, 13 nov. 1815. —Istallazioni di nuovi posti telegrafici, 14 sett. 1816.—Nuova organizzazione di quelli, 1 agosto 1822. —Altra del corpo telegrafico, 6 febb. 1838.—Aumento di numero ai 176 posti e ai loro impiega- 14 agosto 1838.

Territorio: Descrizione territoriale dell'Isola, 11 ott. 1817.—Ripartizione di essa in divisioni militari, 25 dic. 1817.—Ampliazione di quel di Palermo per la riscossione de' dazi di consumo, 21 agosto 1823.

Terzo pensionabile: Decreto e regolamento per la liquidazione di esso, 14 dic. 1818.

V

Vaccinazione: Stabilimento d'una commessione per essa in Sicilia, 20 ott. 1818.—Regolamento per promuovere la inoculazione vaccinica, 10 ott. 1825.

Valli: Divisione dell'Isola in sette valli minori, 11 ott. 1817.—Soppressione delle tre di Trapani, Siracusa e Girgenti, 26 dic. 1824.—Restituzione delle medesime, 8 marzo 1825.—Soppressione di quella di Girgenti, 12 giug. 1828.—Sua rintegrazione, 16 dic. 1828.—Traslazione di quella di Siracusa in Noto, 23 agosto 1837.

Vescovi ed arcivescovi: Decreto sulle pastorali ed encicliche messe in istampa, 17 luglio 1816.—Istruzioni per le maramme e giogali delle Cattedrali, 3 giugno 1833.—Regolamento per la intitolazione dei ruoli delle mense vescovili, 11 ott. 1833, e 29 dic. 1834.

Z

Zecca: La Direzion generale de' rami e diritti diversi è incaricata per essa, 1 giug. 1819.—Nuovo sistema de' saggi per le monete e per le materie d'argento, 2 ott. 1832.

Zolfo: Regolamento provvisorio per la estrazione di esso; ed Istruzioni agl'ispettori, ai guardia generali, ai capo-maestri ed ai produttori per tal estrazione col mezzo dei calderoni, approvate dal principe Satriano, 31 gen. 1851.

SEZIONE II.

GIURISTI

Entriamo omai nel vasto campo della giurisprudenza moderna, la quale a tanto in oggi è ricresciuta, che quantunque non conti ancor mezzo secolo, pure gareggia coll'antica che vantava più sècoli : tanto egli è esorbitante il novero dei suoi scrittori, nè minor del numero non viene il valore.

Questo numero appunto ne ha data non poca briga affin di cessare la confusione, e ridurlo in ordinate classazioni, qual femmo già gli anteriori. Agl' intendenti di questa professione commettiamo il giudicare, se abbiam toccato il giusto punto.

Innanzi tratto, uop' è premettere una doppia generale osservazione, da doverla tener presente per tutto il corso di questa sezione. Il Codice del nostro regno non è che una modificazione del Codice francese, sopra cui fu dirizzato. Adunque la massima parte delle disposizioni legislative son comuni ad ambe le genti, Francese e Siciliana; ciò che noi abbiamo più di proposito addimostrato nelle nostre Giunte alla Storia d' ogni Giurisprudenza dell' Andres, breviata da noi e annotata; dove pur di moltissimi davamo ragione, che in questo luogo non trovano seggio lor proprio.

Così essendo, nessuno maraviglierà, io credo, di vedere nel ruolo dei giuristi nazionali frammescolati non pochi francesi. Siamo sinceri ed ingenui, siamo grati e riconoscenti ai nostri maestri, che maestri pur sono di tutta per poco l' Europa, la quale ha adottata e al proprio paese acconciata, siccome la legislazione, altresì la giurisprudenza di Francia.

Nel rimanente, non ogni giurista francese troverà luogo in queste carte; chè ciò sarebbe non meno inopportuna, che infinita faccenda. Coloro soltanto verranno qui mentovati, che abbiano per certa guisa vestite sembianze nostrali, e quasi ricevuta la sicola cittadinanza. Tali fian quegli, che sono stati dai nostri o tradotti o annotati o comechessia ridotti ad illustrare il nostro diritto.

Un' altra previa avvertenza, non meno necessaria, si è, che, ridotte per tutto questo intervallo le due Sicilie ad unico regno, le leggi dal Principe promulgate e nell'antecedente sezion riportate, furono comuni ad entrambe. Indi conséguita, che del nostro diritto sono espositori, non che solo i giureconsulti Siciliani, ma ben anco i Napoletani. Noi dunque riputiamo far cosa utile e grata ai nostri leggitori, e ci confidiamo d' aver prestato un maggior servigio agli studiosi del nostro diritto, rappresentando loro accresciuta la schiera degli odierni Giuristi. E poichè gli stranieri scrissero prima di noi, la convenienza non meno che la urbanità richiede, che ad essi accordiamo le prime file : sicchè per ogni paragrafo andranno innanzi i Francesi, succederanno i Napoletani, chiuderanno le schiere i Siciliani.

Questa Sezione conterrà quattro articoli, dei quali il primo vi dà le Raccolte, il secondo i Comenti, il terzo le Istituzioni, l'ultimo i Trattati.

ART. I. RACCOLTE

Non altro intendiamo qui dare, se non se le Decisioni delle Gran Corti, quali per cura d'intendenti legisti si trovano compilate, a simil di quelle che vedemmo dianzi per altri raccolte, durante il periodo del dritto antico.

§ I. ATTI E DECISIONI

La Francia è stata la prima a porger l'esempio di siffatte compilazioni.

Il celebre *G. B. Sirey*, avvocato alla Corte di Cassazione, dienne il cominciamento, col promulgare una « Raccolta generale di leggi e di arresti in materia civile, criminale, commerciale, e di dritto pubblico »: ove comprese tutte le decisioni emanate nei primi trent'anni del secol corrente. Dal 1831 fino al dì d'oggi è stato continuato da L. M. Devillenueve ed A. A. Carette.

Questa raccolta d'oltre a XL volumi è venuta fuori a Parigi dal 1828 fino ad oggi.

Altre raccolte poi ci appartengono più da vicino, o perchè sono state accomodate alle leggi nostre, o perchè dalle gran Corti del regno sono emanate. Tali son le seguenti.

Dalloz, Giornale delle udienze della Corte di cassazione e delle Corti reali, ovvero Giurisprudenza generale di Francia in materia civile, commerciale e criminale; versione dell'avv. *Gennaro Paduano*, accresciuta di note relative alla legislazione e alla giurisprudenza delle due Sicilie, t. XII. Nap. 1826-33 in-4°. * Questa voluminosa raccolta è disposta ad alfabeto: la versione de' primi IV voll. è del Paduano; de' seguenti, è di *Nicc. Comerci*, visitator degli Archivi, che vi aggiugnea le nuove Decisioni de' Paesi-Bassi.

Decisioni delle G. Corti civili in materia di diritto, pubblicate da *Mich. Agresti*, Proc. Gen. del Re presso la G. C. C. di Napoli: finora voll. X. Ivi 1827-40 in-4°.

Decisioni della Gran Corte civile di Palermo, compilate e con note ed osservazioni degli avv. *Ferro*, *de Caro*, *Grimaldi* e *Dominici*. Pal. 1838 e segg. in-4°. * La serie delle decisioni per ordine di tempi comincia dal 1830. Ne furono pubblicati due volumi : interrotta la pubblicazione, si è ripigliata nel 1852 coll'aiuto d'altri cinque avvocati.

Disposizioni diverse pe' compensi degli aboliti dritti feudali e segrezie, raccolte dal tipografo Bern. Virzì. Pal. 1842 in-8°.

Atti della Gran Corte de' Conti delegata sugli aboliti dritti feudali, t. II. Pal. 1843 in-4°.
— Appendice a detti Atti: parte I, Bimestranti: parte II, Granatari. Ivi 1845 in-8°.

Disposizioni diverse per lo scioglimento della promiscuità. Pal. 1843 in-8°.

Decisioni della Gran Corte de' Conti per lo scioglimento della promiscuità, voll. II. Pal. 1845 in-8°.

Ant. Rumbolo, Sullo scioglimento della promiscuità. Pal. 1843 in-8°. * Vi si tratta il feudalismo d'Italia, la cronaca delle promiscuità di Napoli e Sicilia, e di esse l'indole, la natura, i confini.

Questioni di diritto decise dalla Gran Corte civile della valle di Catania dalla sua istallazione a tutto l'anno 1832. Quivi 1834 in-4°.

Conclusioni pronunziate in cause di veneficio innanti la G. C. Civile di Messina dal Consigliere proc. gen. *Franc. Mistretta*. Mess. 1850 in-8°.

* L'avv. *Luigi Malvica* in fondo al t. XXVI dell'Effemeridi scientifiche e letterarie annunziò sua « Scelta collezione delle decisioni della Corte suprema di giustizia di Sicilia, dalla sua istituzione in poi. Era egli stato perciò autorizzato dal Governo per ministeriale de' 22 agosto 1839, dietro rapporto del cav. Franc. Cupane proc. gen. presso essa Corte. Ma qual che fossene la cagione, il suo disegno non venne a maturità.

Repertorio delle decisioni della Corte suprema di Sicilia in materia civile, commerciale e penale: opera periodica compilata dagli avv. *Nicc. Uzzo*, *Gius. Benigno*, *Isid. Criscione*, *Luigi Capponi*, e *Salv. Salafia* patrocinatore, e diretta dall' avv. *Gaet. Catalano*. * Opera annunziata come prossima a vedere le stampe.

§ II. ARINGHE O MEMORIE

Nella classe antecedente ci demmo pensiero d' annoverare le varie Consultazioni, le Allegazioni moltiplici degli antichi nostri giurisperiti, compatroni e avvocati, dettate tutte nel latino linguaggio, allora proprio del foro, oggi abolito. Quelle scritture ci piacque d'involare all'obblio, sì per rispetto delle materie che trattavano, come per una cotal erudizione istorica dell'antica giurisprudenza.

Oggi di memorie legali sì riboccante è la piena, che di esse tuttodì sudano le nostre tipografie. L'essere adunque infinite di numero, nè poi conducenti gran fatto alla scienza (oltrecchè non maneg-

giano per ordinario fuorchè cause private), ben ci dispensa dall' infardare di quel subbisso di curiali controversie queste pagine. Chi poi fosse vago di conoscerne almanco i titoli e gli autori, li rinverrebbe ne' Bullettini bibliografici che pubblicavansi di mese in mese nell'Effemeridi sicole, e nel Giornale di scienze lettere ed arti.

Parecchie raccolte di aringhe legali si son vedute uscire dai torchi di Napoli, di Firenze, di Milano, di Venezia, d'altre città italiane. Ma non avendo esse nulla che fare col nostro diritto, non potranno qui aver seggio conveniente. Qui adunque ci giova soltanto far motto d'alquanti discorsi, che non cause personali, ma la scienza stessa risguardano.

Ant. Malvica, Della sensibilità del magistrato, discorso pronunziato alla G. C. Civile di Palermo, 1831 in-8°.

A. De Luna, Discorso sul carattere dell'avvocato. Mess. 1831 in-8°.

Emm. Ayala, Discorso legale. Siracusa, 1832 in-8°.

Gasp. Parlatore, Discorso intorno le facoltà all'avvocheria necessarie: nel t. LII n. 154 pag. 51 del Giornale di scienze ecc.

— Discorso intorno ad un mezzo per accertare l'innocenza d'un imputato, ossia sull'appello nelle cause di misfatto: nel t. LV.

Vito Ondes-Reggio, Discorso politico sulla proprietà. Pal. 1833 in-8°.

— Memorie legislative ed economiche. Ivi 1844 in-8°.

Giamb. Spalletta, Su' doveri del giudice, del pubblico ministero, dell'avvocato ecc. Pal. 1836 in-8°.

Pietro C. Ulloa, Degli uffizî del magistrato e dell'amministrazione della giustizia penale nella provincia di Trapani, discorso. Ivi 1839 in-8°.

— De' giudizî ne' progressi della scienza penale e ne' miglioramenti delle opinioni e dell'amministrazione della provincia di Trapani, discorso detto nell'udienza de' 3 gennaro 1842. Ivi in-8°.

Luigi Margani, L'avvocato, discorso. Pal. 1840 in-8°.

Ant. Sciascia, Discorso di apertura alla cattedra di Codice civile nella R. Univ. di Pal. 1841 in-4°.

Fil. cav. Craxì, Discorso alla Corte suprema di giustizia. Pal. 1842 in-4°.

Emerico Amari, Sull'avviamento da darsi agli studî di dritto specialmente in Sicilia: discorso inaugurale. Pal. 1848 in-8°.

Sull'inviolabilità dello scudo di perpetua salvaguardia nelle vendite o alienazioni de' beni, discorso di anonimo. Pal. 1843 in-8°.

Nic. Rocco, Il diritto e la giurisprudenza del foro: discorso inaugurale al tribunale civile di Pal. 1844 in-4°.

Vinc. Lomonaco, La sapienza legislativa di Ferdinando II: discorso per la prima tornata della R. Accademia Peloritana. Mess. 1847 in-8°.

Ang. Allegra, Ragionamento storico legale su la Novella Costituzione XXVII dell'imp. Leone il Sofo. Mess. 1845 in-8°.
— Allegazione giuridica su la libera circolazione di beni ed alienabilità del fondo dotale. Ivi 1847 in-8°:

Ant. Galatti da Messina, Il magistato ne' suoi rapporti colla morale pubblica, discorso d'apertura del tribunale civile.
— Le decime, conclusioni lette nella causa tra un vescovo ed un marchese.
— Una falsità civile, conclusioni nella causa tra' coniugi, ecc.
— La forza del giudicato e del patto, conclusioni, ecc.
* Furono da lui lette, qual procuratore del Re presso il trib. civ. della provincia di Capitanata, ed impresse a Lucera 1842, in-8°.
— Allocuzione sul riaprimento della gran Corte civile di Messina, 1847 in-8°. * A quest' altra venne promosso in quel grado.

Fil. Craxì, Discorso inaugurale profferito alla Corte suprema di giustizia. Pal. 1847 in-8°.

Agat. Longo, Influenza degli errori nella miseria de' popoli, discorso accademico. Cat. 1849 in-8°.

Celid. Errante, Aringhe criminali. * Erano in pronto per la stampa, come ci attestava lo stesso autore, già cessato di vivere in questo 1850.

Nicc. Cirino, Discorso sulla libertà civile, pronunziato nell'udienza del tribunale civile di Girgenti, e quivi stampato al 1850, in-8°.

Nic. Criscimanno, Discorso inaugurale, pronunziato al tribunale civile di Trapani. Pal. 1852 in-8°.

Cav. *Pietro Ventimiglia* proc. gen. Dell' unione della scienza delle leggi con le altre scienze e con le lettere e dell' amministrazione della giustizia nella provincia di Catania 1852 in-8°.
* Assai altri discorsi inaugurali, letti da' regî procuradori alle aperture solenni delle gran Corti e de' Tribunali, si mandano annualmente alla luce, che troppo minuta cosa sarebbe raccogliere alla spicciolata.

ART. II. COMENTI

A tanti paragrafi ridurremo i nostri Comentatori, quante appunto sono le parti del nostro Codice, messi dopo quelli che a tutte distesero le loro vedute. Premettiamo dovunque (siccome avvertivamo) i comentatori stranieri, sulle cui scorte formaronsi i nazionali.

§ I. COMENTI GENERALI

G. B. Sirey, avvocato presso il consiglio del Re e la corte di Cassazione, e *L. M. de Villenueve*, avvocato presso la Corte reale, I cinque Codici annotati di tutte le decisioni e disposizioni interpretative, modificative ed applicative fino all'anno corrente, con rinvio alle principali raccolte di giurisprudenza; versione dell'avv. *Franc. Simoncini*, vol. II: Codice civile. Pal. 1831 e 34 in-4°. * Quest'opera dovea continuare. Tutta intera fu pubblicata a Napoli 1823-29, e costa di vol. VI, (oltre a II di Supplimento) sul Codice civile; Vol. III (ed I di Supplimento) sulla Procedura civile; Vol. II, sul Codice penale; Vol. I, su quello d'Istruzion criminale; Voll. II. (con Supplimento) su quello del Commercio.

— Notizie principali di giurisprudenza. Pal. 1829 in-8°.

Bar. Locré, Legislazione civile commerciale e criminale, ossia Comentario e compimento dei Codici francesi, voltato in italiano, col confronto delle leggi antiche e moderne delle due Sicilie, per cura di *Gius. Cioffi*, voll. XVI. Nap. 1840-43 in-4°.

* I primi VIII volumi comentano le leggi civili; i due seguenti, la Procedura civile; l'XI e XII, il Codice di commercio; il XIII e XIV, quello d'Istruzion criminale; il XV, il Codice penale; l'ultimo è Indice generale. Quest'edizione è stata replicata nel 1848.

Biblioteca legale, o Raccolta di tutti i migliori Comenti finora pubblicati sul Codice francese ed adattati a quello del regno delle due Sicilie. Nap. 1840 e seg. in-4°.

* Sono molti volumi di autori francesi tradotti, che avean già veduta separatamente la luce, e che noi qui verrem soggiugnendo.

Giamb. Rocchetti, Saggio su' nuovi Codici civile e criminale di Sicilia. Pal. 1812 in-4°.

— Riforme proposte pel foro di Sicilia. Ivi 1813 in-4°.

— Memorie su' Codici. Ivi 1813 in-4°.

* Moltissime altre opere mandò egli in luce su tutt' i rami della nostra novella legislazione, di cui può egli dirsi il promotore, le quali verranno qui appresso di mano in mano indicate.

Gius. Bonura e Leto, Le novelle leggi civili per lo regno delle due Sicilie compendiate. Pal. 1819 in-8°.

Ant. Parisi, Riflessioni sopra la nuova legislazione. Pal. 1820 in-8°.

Raffaele Liberatore, Cenno storico sulle Istituzioni giudiziarie del regno delle due Sicilie. Nap. 1820 in-8°.

Loreto Apruzzese, Codice Napoleone dilucidato, t. II. Nap. 1812 in-8°.
— Corso di studio legale, vol. IX. Ivi 1819-25 in-8°.

Fil. Briganti, Esame analitico del sistema legale, t. II. Nap. 1820 in-8°.
— Esame economico del sistema civile. Ivi 1828 in-8°.

Fr. Perricone, Riflessioni filosofico-legali. Pal. 1828 in-8°.

Gius. Pisano Rodriguez, Studio di giurisprudenza. Pal 1837 in-8°.
* Spiega le leggi romane e le raffronta alle nostre.

Mich. Carrozza, Idea generale della legge, nel t. XLII del Giorn. di scienze lettere ed arti, n. 126 p. 235, e tom. XLIII n. 127 p. 28.

Nic. Rocco, Dell'uso e dell'autorità delle leggi del regno, considerate nelle relazioni colle persone e col territorio degli stranieri, ossia Trattato di diritto civile internazionale. Nap. 1837 in-8°.
— 2ª ediz. accresciuta, t. II. Pal. 1843 in-8°. * Opera esaminata e commendata dall'Istituto di Francia: l'autore è napolitano, ma sedette lunghi anni ne' nostri tribunali, e qui rifece questa ed altre sue scritture.

Giamb. Ruffo, Principî filosofici del dritto. Pal. 1846 in-8°.

Nic. Uzzo, Introduzione allo studio del dritto. Pal. 1850 in-8°.

§ II. COMENTI AL CODICE CIVILE

Pothier, Opere complete, nuova edizione, aumentata di varie Decisioni, e conformata alle nuove leggi dal sig. *Hutteau*, con annotazioni e citazioni del nostro Codice civile, voll. XLVI. Nap. 1819-21 in-8°.
* Ecco i trattati che fan la serie de' volumi: IV delle Obbligazioni —II delle Locazioni—II delle Vendite—I de' Contratti di vendita—II dei Contratti di società—II delle Lettere di cambio—IV della Comunione dei beni—IV delle Ipoteche—IV delle Successioni—II delle Prescrizioni—II delle Proprietà—II delle Assicurazioni—IV de' Contratti di beneficenza—I dell'Enfiteusi—III del Matrimonio—V delle Donazioni tra' vivi—II de' Testamenti.

Gio. Domat, Leggi civili nel loro ordine naturale, con le note di Berroyer e Chevalier, e col supplimento a ciascun articolo di M. Jouy, t. X. Ven. 1805 in-8°.

— Edizione nuova, preceduta dalla Storia del diritto romano di Pothier, ed accompagnata dalle Osservazioni relative alle nuove leggi delle due Sicilie, di *Angelo Lanzellotti*, t. XII. Nap. 1819 in-8°.

— Leggi civili compendiate, con osservazioni relative alle leggi del regno, dall'avv. *Raff. Mercurio*, t. II. Ivi 1823 in-8°.

— Nuova edizione, con supplimenti di vari, aumentata dalla corrispondenza della nostra legislaziane, da *P. M. Liberatore*, vol. VI. Nap. 1847 in-4°.

C. B. M. Toullier, Corso di dritto civile francese, secondo l'ordine del Codice: traduzione corredata di note ed aggiunte ad illustrare le leggi civili del regno delle due Sicilie, tomi XIII. Napoli, 1820 in-8°.

— Nuova versione di dett'opera, per cura di *Franc. Paolo del Re*, tomi XIV. Ivi 1830 in-8°.

G. B. Sirey, Codice civile annotato delle disposizioni legislative e delle decisioni di giurisprudenza di Francia: si aggiungono quelle delle Corti supreme delle due Sicilie da *Angelo Lanzellotti*; e 'l Confronto delle leggi romane di *O. Taglioni*, tomi VI. Nap. 1823 in-8°.

— Supplimento al Codice civile annotato, tomi II. Ivi 1828 in-8°.

G. A. Rogron, Il Codice civile spiegato da' suoi motivi e dagli esempî, traduzione di *Dom. Rugerio Greco*, corredata di note e della giurisprudenza del regno delle due Sicilie, tomi V. Nap. 1828 in-8°.

Duranton, Corso di dritto francese secondo il Codice civile: traduzione corredata di note ad illustrare le leggi civili del regno delle due Sicilie, tomi XXII. Nap. 1832-44 in-8°.

Maleville, Analisi ragionata della discussione intorno al Codice civile, tradotto da *Ricchi* con note, 2ª ediz. vol. VI. Nap. 1826 in-8°.

Biret, Applicazioni dell'Istituta e del Digesto al Codice civile, versione di *C. Ponticelli*, tom. II. Nap. 1830 in-8°.

Troplong, Il Dritto civile spiegato secondo l'ordine del Codice: opera che fa seguito a quelle di Toullier e Duranton, 1ª versione italiana, con l'aggiunta del Confronto colle leggi per lo regno delle due Sicilie. Pal. 1841-43-46-51 in-8°. * Sono una serie di volumi che fan parte della Biblioteca di Giurisprudenza italiana qui pubblicata.

I trattati sono altrettanti comenti al libro III delle Leggi civili, con quest'ordine: Del contratto di matrimonio e de' dritti rispettivi, comento del tit. V, voll. II.—Della permuta e della locazione, tit. VII

e VIII.—Dell'enfiteusi e del contratto di società, tit. IX e X.—Del prestito, del deposito, del sequestro e de' contratti aleatori, tit. XI, XII e XIII.—Del mandato, della fideiussione e delle transazioni, tit. XIV, XV e XVI.—Dell'arresto personale in materia civile e commerciale, tit. XVII.—Del pegnoramento e dell'anticresi, tit. XVIII.—De' privilegi e delle ipoteche, tit. XIX.

Bar. *Franc. Magliano* e avv. *Fil. Carrillo*, Comentari sulla prima parte del Codice, relativa alle leggi civili, voll. VII. Nap. 1819-25 in-8°.

Loreto Apruzzese, Corso di studio legale contenente un comento alla prima parte delle leggi civili, tomi IX. Nap. 1819-27 in-8°.

Illustrazioni sugli Atti dello stato civile secondo il Codice, voll. II. Nap. 1820 in-8°.

Giamb. Rocchetti, Saggio sul codice civile di Francia col confronto a quello proposto dall' autore per Sicilia. Pal. 1814 in-4°.
— Codice civile organizzato sulle leggi vigenti. Ivi 1815 in-4°.
— Codice delle leggi civili, che sono oggidì in osservanza, illustrato colla storia, disposto con un nuovo ordine, coll' addizione delle leggi canoniche e sicole che vi han rapporto, t. V. Pal. 1808-10 in-8°.

Nic. Scialea, La filosofia del dritto, ossia Analitico esame delle leggi civili di Giustiniano, coll'aggiunta ragionata delle innovazioni fatte dalla vigente legislazione. Pal. 1823 in-8°.

Cost. M. Costantini, Comentario sui decreti e gli atti ministeriali di ragion civile, ad uso del foro, con osservazioni, vol. V. Pal. 1830-32 in-8°.
* Una lunga censura di questo Comentario n' ha dato *Emm. Viola*, ne' tom. V p. 215 e VI p. 58 dell' Effemeridi sicole.

Dissertazione filosofico-legale sul Codice sinottico, di *Liborio Musumeci*, patrocinatore della Corte suprema: nel t. XXXII del Giorn. di sc. lett. ed arti, n. 95 p. 135, e n. 96 pag. 253. * Vi spiega l' idea d' un suo lavoro che riduce a tavole sinottiche le leggi del Codice civile.

Annibale Giordano, Comento sulle leggi civili, ove si espongono i principii delle stesse leggi, le variazioni tra l' antica e la moderna legislazione, un cenno sulla concordanza co' codici esteri, ecc. ecc. voll. II. Pal. 1845 in-4°.

§ III. COMENTI PARZIALI

Franc. Franco, Comentari su certi articoli delle leggi civili. Pal. 1819-20 in-8°. * Uno degli articoli da lui comentati versa sulla retroattività delle leggi; un altro su' ricorsi in Corte suprema circa le istituzioni fedecommissarie; un altro intorno alla prescrizione. A quest' ultimo però volle opporsi con simile lucubrazione l'avv. *Gius. Castagna.*

Raff. Foderà, Sulla successione intestata de' consagninei ed uterini per le nuove leggi del regno. Pal. 1821 in-8°. * Comenta l'art. 671 del Codice civile.

Gius. Fardella. Sul vero senso dell'art. 2187 delle leggi civili, Pal. 1824 in-8°. * Quest' è l' articolo ultimo del Codice civile che tanta materia di lizze al nostro foro ha prestato, cioè sulla Prescrizione.

Diss. sulla quistione, se l' enfiteuta sia quel terzo possessore di cui parla l'art. 2061 del Codice. Pal. 1832 in-4°.

Salv. Seminara, sull' applicazine dell' art. 833 del codice civile. Catania 1833 in-8°.
— Cenno su d' una diss. legale intorno all' art. 835 di esso codice. Ivi 1836 in-8°.

Gius. Grasso, Memoria alla Corte suprema di giustizia sulla intelligenza dell' art. 1546 delle leggi civili. Pal. 1836 in-4°.

Agost. Invidiato, Osservazioni su tre articoli del codice civile. Pal. 1842 in-8°.
— Sugli articoli del codice riformati colla legge del 31 gennaro 1843. Ivi 1844 in-8°.

Salv. Iannelli, Dell' enfiteusi, comento al tit. IX della prima parte del codice. Pal. 1845 in-8°.

Zacch. Dominici, Sull' enfiteusi. Ivi 1845 in-8°.

Nic. Uzzo, Sull' enfiteusi. Ivi 1845 in-8°.

Franc. Duccio e *Vinc. Vecchio*, Dell' enfiteusi, o Comentario del tit. IX, nel libro III delle leggi civili, voll. III. Cat. 1845-47 in-8°.

Dom. Pignatto, Quistione triticiaria su l' estimazione del mutuo, comento agli art. 1774-75 del codice civile. Ral. 1846 in-8°.

Diego Orlando, Note sugli articoli 203, 395, 827, e 1678 del Codice civile. * Sono state da lui pubblicate in distinti fascicoli a Pal. 1844-47 in-8°.

§ IV. COMENTI AL CODICE PENALE

G. B. Sirey, Codice penale annotato, aggiuntovi il confronto del dritto penale delle due Sicilie, da *Paolo Liberatore*, t. II. Nap. 1828 in-8°.

Giamb. Rocchetti, Codice criminale ad uso del regno di Sicilia. Pal, 1810 in-4°.
— Delitti e pene romane e sicole con un Saggio sulla proporzion delle pene per istruzione del codice criminale da formarsi per Sicilia. Pal. 1812 e 13 in-4°.
— Prospetto del codice criminale da lui proposto per Sicilia, con riflessioni su quello di Francia. Ivi 1814 in-4°.

Fil. Foderà, Principî della legislazion criminale e della riforma de' codici criminali, voll. II. Pal. 1812 in-8°.
* Anco Gius. Alliata Principe di Villafranca e gli avv. Ign. Scimonelli, Salv. Malvastra, A. Nicoletti, e Gius. Indelicato dieron Progetti per la formazione del codice criminale. Pal. 1813 in-8°.

Franc. Canofari, Comentario sulla seconda parte del codice, ossia sulle leggi penali, voll. III. Nap. 1819 in-8°.

Gius. Raffaelli, Nomotesia penale. Nap. 1820, e Cat. 1823. in-8°.

Nic. Armellini, Comento sullo statuto penale militare, voll. III. Nap. 1820 in-8°.

Franc. Lauria, Esposizione delle leggi penali delle due Sicilie. Napoli 1823 in-8°.

Fedele Caliri e *Raffaele Bondì*, Nuovo comento sulle leggi penali, t. II. Pal. 1833 in-8°.

Ant. Galatti, Opinioni sopra quistioni di dritto penale, in materia di correzione. Mess. 1833 in-8°.
— Su d' un Cenno del sig. *Gius. di Lorenzo* intorno a dette Opinioni: nel t. XLIV pag. 75 del Giorn. di Scienze ec. * Risponde ad una censura fattagli da costui e riportata nel t. XLII p. 260 di esso Giornale.

Gius. Mancuso, Cenno sulla falsa testimonianza, ossia Comento degli art. 188 a 195 del Codice penale. Pal. 1835 in-8°. * Anco di

questo Cenno ha porto giudizio il di Lorenzo nel t. LI, p. 27 del medesimo.

Seb. Carnazza, Analisi del Codice penale, contenente la maniera di fare una giusta applicazione delle leggi penali ec. * Di quest'opera pubblicò il Prospetto in fronte al t. LV di questesso Giornale.

Franc. Bonanno, Progetto d'una riforma nelle leggi penali. Pal. 1846 in-8°.

Franc. Marino, Comento sul divieto delle armi. Pal. 1846 in-8°.

Chaveau, Teorica del Codice penale, prima versione italiana, riscontrata con le leggi del regno, ed arricchita della patria giurisprudenza da *Demetrio Strigari*, voll. IV. Nap. 1847 in-8°.

§ V. COMENTI ALLA PROCEDURA CIVILE

Giamb. Rocchetti, Ordine de' giudizi civili di Sicilia, secondo l'odierna osservanza, con la sposizione delle leggi civili canoniche e sicole che vi hanno relazione, illustrata dalla storia e ridotta agli usi del foro, tomi IV. Pal. 1803; e di nuovo, 1807 in-4°.

— Formole dell'ordine de' giudizi civili, t. V. Ivi 1804, e di nuovo 1807 in-4°.

— Compendio dell'ordine de' giudizi civili, t. III. Ivi 1805 in-4°.

— Elenco della procedura civile proposta dallo stesso autore. Ivi 1814, in-4°.

— Riflessioni contro la magistratura distrettuale. Ivi 1813 in-4°.

— Memoria contra la proposta de' magistrati ambulatori. Ivi 1813 in-4°.

— Progetto sull'organizzazione de' magistrati di giustizia in Sicilia. Ivi 1814 in-4°.

Salesio Emmanuele, Progetto del codice per la parte che riguarda il rito nelle cause civili. Pal. 1813, in-8°.

Dom. Barilla, Prospetto analitico della procedura civile del regno. Nap. 1814, in-8°; e in voll. II, ivi 1839 in-8°.

Comentario sulla legge organica giudiziaria de' 29 maggio 1817, corredato delle leggi, decreti, rescritti corrispondenti, voll. IV. Nap. 1818 in 8°. * Compilatori ne furono *Gian Vittorio Englen*, *Luigi Chitti*, *Gio. Pasqualoni*, uffiziali della R. Segreteria.

Fil. Foderà, Comenti alle leggi di procedura. Pal. 1819, in-8°.

— Sul dritto che scaturisce dal salviano interdetto. Ivi 1820 in-8°.

— Sullo sperimento dell'utile salviano interdetto sotto l'impero delle nuove leggi in forza d'un contratto anteriore. Pal. 1821 in-8°.

Pratica forense, ossia Analisi del codice di procedura civile, 1ª edizione siciliana con aggiunte e correzioni, voll. IV. Pal. 1819 in-8°.

Ang. Lanzellotti, Analisi delle leggi di procedura ne' giudizî civili, corredato di formole per qualunque atto, voll. VI. Nap. 1820 in-8°. * L' ultimo tomo è un indice alfabetico ragionato di detta Analisi.

Dom. Furiati, Analisi di dette leggi per servire di guida alla pratica forense, voll. VI. Ivi 1820 in-8°.

Mich. Corrado, Guida per ben procedere innanzi a' giudici di circondario nelle materie civili e commerciali. Mess. 1820 in-8°.
— Istruzione per tutti gli uscieri de' Giudici di circondario, tribunali civili, di Commercio e G. C. Civile con tutte le formole. Ivi 1819, in-8°.

Fil. Carrillo, De' conciliatori, ossia questione e comento sul libro I delle leggi di procedura civile. Nap. 1829 in-8°.

Franç. Franco, Su' ricorsi in Corte suprema circa istituzioni fidecommissarie. Pal. 1821 in-8°.

Franc. Ant. Roberti, Delle azioni ed eccezioni, secondo i principî delle leggi civili del regno, t. II. Ivi 1832 in-8°.

Pietro Grosso Marullo, Sopra pochi articoli delle leggi di procedura, e sopra la forza di alcune clausole ceterate. Pal. 1836 in-8°.

Luigi Tirrito. Schiarimenti e formole sulla legge della spropriazione forzata. Pal. 1840 in-12. * Opuscolo accreditato per la sommaria descrizione degli errori pratici su questa parte di procedura civile.
— Sullo scioglimento delle vendite per causa di lesione, trattato completo che forma applicazione nella causa tra lo stesso autore e il dottor *Ant. Ferro*. Ivi 1844 in-12.

Ign. Castagna, Quistione legale, se il giudice circondariale possa ordinare l'esecuzione provvisoria della sua sentenza, quando si è allegata la declinatoria del foro: nel t. LXXVIII n. 232 pag. 57 del Giorn. di scienze ecc. * Vi sostiene la parte negativa contra il parer dell' Agresti.

Ant. Galatti, Pensieri sul mandato di comparsa. Mess. 1838 in-8°.
— Sulla competenza dei giudici regî ad istruire processi di falsità. Ivi 1838 in-8°.
— Sull' intelligenza dell' art. 116 delle leggi di procedura civile, pensieri. Lucera 1842 in-8°.

— Sull' art. 535 della terza parte del Codice in rapporto al 248 della stessa, pensieri. Messina 1848 in-12.

— Sul decreto del 4 ottobre 1831 concernente il falso in principale contro scritture private, pensieri. Ivi 1849 in-12°.

Ant. de Luna. Un appello al foro: Vindicamento dell' art. 118 del rito civile. Pal. 1852 in-8°.

* Annettiamo a questi nazionali alquanti scritti francesi, ma acconciati alla nostra legislazione.

Pigeau; La procedura civile dimostrata per principî, e messa in azione per le formole; versione riordinata sulle nuove leggi e corredata di note ed aggiunte da *Ang. Lanzellotti*, voll. VII. Nap. 1823-25, in-8°.

G. B. Sirey, Codice di procedura civile annotata: giuntevi le disposizioni legislative e le massime delle Corti del regno delle due Sicilie, per *Ang. Lanzellotti*, e *L. Barracani*, t. IV. Nap. 1823-28, in-8°.

P. Le Page, Il nuovo stile della procedura civile, e questioni sul codice della medesima pubblicate da *Andrea Gius. Cardile*. Messina, 1829 in-8°.

— Quistioni sul Codice della procedura civile, trad. del med. *Cardole*. Mess. 1829, in-8°.

G. L. I. Carrè, Le leggi della procedura civile: opera volgarizzata ed accresciuta della nuova procedura del Regno; dagli avv. *Fil. Carrillo*, e *Paolo Liberatore*, voll. XII. Nap. 1825 in-8°.

— La stess' opera, colle giunte delle formole di rito compilate dagli avv. *A. Phicart* e *H. Cardon*; tradotte ed annotate da una società d'avvocati napolitani, voll. VII. Nap. 1847, in-8°.

§ VI. COMENTI ALLA PROCEDURA PENALE

G. B. Sirey, Codice d' istruzione criminale annotato; aggiuntovi li confronto del dritto romano, e delle leggi di procedura penale delle due Sicilie, da *Paolo Liberatore*, t. II. Nap. 1829 in-8°.

Giamb. Rocchetti, Riforma del processo criminale che si costruisce in Sicilia. Pal. 1812 in-4°.

Franc. de Marco, Dell' amministrazione della giustizia penale nei governi costituzionali, Nap. 1820 in-8°.

— Applicazione della teorica della legislazione penale. Ivi 1832 in-8°.

Nicc. Nicolini, Procedura penale nel regno delle due Sicilie colle formole corrispondenti. Nap. 1828 e segg. in-8°. * Quest' opera è divisa in tre parti, ciascuna di tre volumi, pieni di vasta dottrina.
— Quistioni di dritto trattate nelle conclusioni, ne' discorsi, ed in altri scritti legali, voll. II. Ivi 1835-37 in-8°. * Trattolle da avvocato generale del re presso la Corte suprema.

Franc. Canofari, Comentario su la parte IV del Codice, o sia sulle leggi dalla procedura ne' giudizî penali, voll. IV. Nap. 1830. in-8°.

Dell'amministrazione della giustizia criminale nel regno di Napoli. Ivi 1835 in-8°.

Ign. Porrivecchi, Riflessioni sull' odierna giurisdizione criminale, comparata coll' antica romana. Pal. 1841 in-8°.

Gioach. Porcelli, Su' doveri ed istruzione de' cancellieri delle gran corti criminali. Pal. 1846 in-8°.

Gius. Maurici, Saggio sulla prova scritturale ed indiziaria in materia criminale, preceduto da brevi considerazioni sui principî del dritto nazionale. Pal. 1846, in-8°.
— Elementi della scienza di prevenzione, ossia teorie filos. pol. legali su' mezzi da adottarsi per prevenire i delitti. * Opera annunziata, ma non ancor pubblicata.

Franc. Saluto, Esame analitico delle azioni nascenti da reato, ossia Prolegomeni alle leggi di procedura ne' giudizî penali per lo regno delle due Sicilie. Pal. 1847, in-8°.

Gugl. Capozzo, La tariffa delle spese di giustizia nelle materie penali, corredata di tutte le disposizioni sino al 1847, emesse a delucidare e modificare la stessa. Pal. 1850 in-8°.

§ VII. COMENTI AL CODICE DI COMMERCIO

Locré, Spirito del codice di commercio, ossia Comentario desunto da' processi verbali del Consiglio di Stato ecc. vol. X. Milano 1810, in-8°.

Sirey, Codice del commercio annotato; colle disposiz. e decisioni ecc. traduz. e note dell' avv. *G. Francia*, vol. II. Nap. 1824, in-8°.

Giurisdizione commerciale del regno, ovvero Analisi del codice di commercio, con formole pe' dovuti atti. Nap. 1823 in-8°.

Mich. Corrado, Guida per ben procedere innanzi a' giudici di circondario nelle materie commerciali. Mess. 1820, in-8°.

* È annessa alla Guida per le materie civili summentovata.
— Istruzione per tutti gli uscieri de' tribunali di commercio. Ivi 1819 in-8°.

Andrea Chirico, cancelliere del trib. di commercio, Sui sequestri conservatorî, lezione XV, pubblicata per cura del presidente. Messina 1847 in-8°.

Ant. Galatti, Pensieri sull' articolo 156 delle Leggi di eccezione per gli affari di commercio. Mess. 1849 in-14.
* Avendo un anonimo censurato questi Pensieri, egli se ne giustificò pubblicando » Altri pensieri su detto articolo. Ivi 1849 in-8°.

ART. III. ISTITUZIONI

Come i Comentarî servono a dilucidare il testo, così le Istituzioni valgono ad iniziare i candidati in questo nobilissimo studio. Quindi è, che tante Istituzioni ci abbiamo, quanti sono i rami della nostra legislazione.
Vogliamo bensì avvertire che molti de' mentovati comenti potrian allogarsi in questo articolo, e molte delle Istitute seguenti aver luogo nel precedente: perocchè e queste spiegano il testo, e quelle presentano un corso elementare. Un tal avviso valga a giustificar la nostra scelta non meno che a scortare i nostri studî legali. Eccole seguitamente.

§ I. ISTITUZIONI DELLE LEGGI CIVILI

Gottlieb Eineccio, Istituzioni romane, tradotte dal latino ed annotate da *Pietro Ant. Ridola*, di Matera, t. II. Nap. 1820 e 34 in-8°.
— Recitazioni di diritto civile, secondo l' ordine delle Istituzioni di Giustiniano: opera postuma, primiera traduzione, colla corrispondenza delle leggi del regno, da *Gennaro Paduano*, t. II. Nap. 1825 in-8°.
— Seconda traduzione, corredata di note e messa in conferenza colle nuove leggi delle due Sicilie da A. L. (cioè *Ang. Lanzellotti*), t. II. Ivi 1830 in-4°.
— Elementi del dritto civile romano, secondo l' ordine delle Pandette: versione riveduta e confrontata col testo, col rapporto alle cinque parti del Codice, e alle leggi e statuti particolari della Sicilia, ecc. per cura dell' avv. *Andrea Gallo*, vol. VI. Pal. 1842-45 in-8°.

Delvincourt, Corso del Codice civile, colle indicazioni relative ai cangiamenti avvenuti nel codice delle due Sicilie, vol. X. Nap. 1828 in-8°.
— Istituzioni del dritto civile, secondo le disposizioni del codice civile, con le spiegazioni risultanti da leggi e regolamenti posteriori; trad. dal franc. vol. III. Milano 1812 in-8°.

— Istituzioni di dritto civile napoletano, modellate sopra quelle del diritto civile francese del sig. *Delvincourt*, voll. III, Nap. 1823 in-8°.

Duranton, Corso di dritto civile secondo il Codice francese, versione con note ed osservazioni sulla legislazione civile delle due Sicilie, ec. del prof. *Pasquale Liberatore*, voll. XII. Nap. 1845 in-8°.

Zachariae, Corso di dritto civile ridotto ad uso delle università di Sicilia: preceduto da una Introduzione storica del dritto pubblico e privato del regno, aumentato da due trattati e seguito da tutte le leggi, decreti, ec. per cura di Salv. Salatia. Pal. 1851 seg. in-8°. * Si sono pubblicati di questa opera i primi tre volumi.

A. M. Demante, Corso di dritto civile francese, tradotto da *Nic. Uzzo*, *Andr. Leto*, *Salv. Impastato*, voll. III. Pal. 1851 in-8°. * Parecchie aggiunte son fatte a questa edizione, con de' riscontri al nostro codice.

Demolombe, Corso di dritto civile, 1ª versione italiana degli avv. *Gennaro de Filippo*, *F. Mascilli*, e *G. Tucci*, con note e giunte riguardanti le leggi delle due Sicilie, voll. VIII. Nap. 1851 in-8°.

Fr. Sav. Bruno, Elementi del diritto civile romano, riordinati ed annotati con osservazioni sulle nuove leggi delle due Sicilie, da *Ang. Lanzellotti*, vol. II. Nap. 1823 in-8°.

Franc. Forti, Delle Istituzioni civili libri II: opera utile a tutti i giureconsulti anche pel regno delle due Sicilie, vol. II. Firenze 1841 in-8°.

Meledandri, Corso di diritto civile, dedicato ai notai, ecc. voll. II Nap. 1851. in-8°.

Gius. Bonura-Leto, Le novelle leggi civili per lo regno delle due Sicilie compendiate. Pal. 1819 in-8°.

Salv. Mondini, Istituzioni di diritto civile pel regno delle due Sicilie. Pal. 1840 in-8°. * Quest' edizione rimase incompiuta.

Cesare Marini, Lezioni di dritto civile novissimo. Messina 1840 in-8°.

Ant. Giuliano, Nuove istituzioni teoriche pratiche di dritto civile con le relazioni alle altre quattro parti del codice, e ai decreti, rescritti, ministeriali pubblicati sin oggi, vol. III. Palermo 1844 in-8°.

— Le stesse illustrate delle principali quistioni di dritto di Merlin, Locré, Toullier ecc. arricchite d'ogni sorta di formole, e precedute dalle teoriche e principî contenuti nella legge sul notariato: 2ª ediz. riveduta e corretta, vol. III. Pal. 1850 in-8°.

Corradino Garajo, Le istituzioni civili di Giustiniano compilate ed annotate con le appendici sul dritto patrio in fine di ciascun titolo. Pal. 1847 in-8°.
* Quest'opera era comparita più volte in latino : la traduzione è fatta sull' ultima edizione del 1832. Vedi sopra pag. 174.

Nic. Uzzo, Introduzione allo studio del dritto. Pal. 1850 in-8°.

Agat. Longo, Sulla nozione del diritto e sulle varie specie di esso. Cat. 1850 in-8°.

§ II. ISTITUZIONI DELLE LEGGI PENALI

Berriat Saint-Prix, Corso di dritto criminale, tradotto dall'avv. *Gius. Riservato*, col confronto al codice penale e di procedura penale del regno, vol. II. Pal. 1824 in-8°.
* Questo medesimo traduttore è autor del seguente lavoro.

Gius. Riservato, Corso di dritto e procedura penale nel regno delle due Sicilie. Ivi 1832 in-8°.

Santi Roberti, Corso completo di dritto penale , voll. VI. Nap. 1833 in-8°.

Nic. Armellini, Istituzioni del dritto penale, vol. III. Nap. 1821 e 37 in-8°.

Camillo Riscica, Corso di dritto e di medicina legale. Pal. 1838 in-8°.

Mario Pagano, Principî del Codice penale e logica de' probabili, vol. II. Nap. 1840 in-8°.

Vinc. Caracciolo, Istituzioni di dritto penale, esposte secondo l'ordine delle leggi penali; 2ª edizione aumentata, t. II. Pal. 1842 in-8°.

Franc. Bonanno, Progetto d'una riforma delle leggi penali. Pal. 1846 in-8°.
* Domanda diminuzione di pena ne' delinquenti decrepiti.

Salv. Russo Ferruggia, Introduzione al Corso di giurisprudenza criminale, nel t. LII, pag. 40 del Giorn. di scienze ec. * Questo Corso fu ivi annunziato come presto alla stampa.

§ III. ISTITUZIONI DI PROCEDURA CIVILE

Giamb. de la Porte, Pratica legale. Pal. 1822, in-8°.

Berriat Saint-Prix, Corso di procedura civile, corredato della giurisprudenza del regno, t. III. Nap. 1826, in-8°.
— Col confronto al codice e le notizie sulla giurisprudenza di Sirey, t. IV. Pal. 1823 in-8°.

Goubeau, Trattato delle eccezioni in materia di procedura civile. Nap. 1827 in-8°.

P. le Page, Corso di procedura civile, tradotto e annotato da *Fr. Cafaro*, t. III. Nap. 1830 in-8°.

Pigeau, Istituzioni del codice di procedura civile. Milano 1811 in-8°.
— La procedura civile spiegata per principî e posta in pratica, con delle formole, tradotta e annotata da *Angelo Lanzellotto*, tomi VII. Nap. 1823, in-8°.

Dom. Barilla, Prospetto analitico della procedura civile del regno. Nap. 1814 in-8°.

Fil. Carrillo, Procedura civile dei giudici di pace, t. III. Nap. 1819 in-8°.

Luigi Piccoli, Elementi di procedura civile, atti autentici, con note storiche ed analitiche. Nap. 1820 in-8°.

Isid. Carli, Tela giudiziaria sull'ordine delle cause civili, opera teorico-pratica, voll. II. Ivi 1820, in-4°.

Spirito e teoria del codice di procedura civile, ossia il Pratico legale con annotazioni e quistioni diverse ecc. t. XI. Pal. 1819 in-8°.

Emm. Minolfi, Rischiarimenti sulla procedura de' giudici regi. Cat. 1820 in-8°.

Corso elementare di procedura forense nelle materie civili, t. II. Pal. 1824 in-8°.

Gius. Bonura e Leto, Corso analitico elementare di procedura civile. Ivi 1824 in-8°.

Serrao, Del modo di procedere nella suprema corte di giustizia. Nap. 1827 in-8°.

Pasq. Liberatore, Istituzioni giudiziarie nel regno delle due Sicilie. Nap. 1828 in-8°.

Fedele Caliri, Amministrazione della giustizia civile, presso i giudici di circondario, parti V. Pal. 1835 in-8°.
* La parte I contiene le regole della competenza; la II, la forma de' giudizî, ecc.

Marullo Grosso, Sopra pochi articoli delle leggi di procedura. Pal. 1836 in-8°.

Gir. Scaglione, Introduzione allo studio della procedura civile, Pal. 1841 in-8°.
— Corso di procedura civile secondo le disposizioni del codice, t. II. Ivi 1842 in-8°.

Gaetano Ursino, Corso di procedura civile letto nell'università di Catania 18...
— Osservazioni critiche sopra taluni articoli di procedura civile, Ivi 18....

Ros. Cavallaro, La teoria e la pratica nello studio della procedura. Cat. 18...
— Qual è tra i ritologisti il più utile per la istituzione giovanile? Dissertazione. Ivi 18....

§ IV. ISTITUZIONI DI PROCEDURA PENALE

Hauteville, Trattato di procedura criminale, vol. III. Nap. 1811 in-8°.

Giamb. De La Porte, Pratica criminale. Pal. 1819 in-8°.

Nic. Nicolini. Istruzione per gli atti giudiziarî, criminali, correzionali, e di polizia, voll. III. Nap. 1818 in-8°.

Mario Pagano, Principî del codice penale e logica de' probabili per servire di teoria alle prove ne' giudizî criminali. Nap. 1820 in-8°.
— Considerazioni sul processo criminale. Ivi 1824 in-8°.
* Queste due opere del Pagano sono ristampe sulle prime edizioni.

Lanzilli, Istituzione delle prove ne' giudizî penali. Nap. 1828 in-8°.

Franc. de Marco, Dell'amministrazione della giustizia penale nei governi costituzionali. Nap. 1820 in 8°.
— Applicazione della teorica della legislazione penale. Ivi 1832 in-8°.

Gius. Riservato, Corso di dritto e procedura penale nel regno delle due Sicilie, t. II. Pal. 1832 in-8°.

Giac. Drago, Osservazioni critiche sul modo della interruzione della prescrizione penale, dell' avv. *G. Riservato*: nel t. XLIV del Giorn. letterario, pag. 193.

Gius. Maurici, Saggio sulla prova scritturale ed indiziaria in materie criminali, preceduto da brevi considerazioni su' principî del diritto penale. Pal. 1846 in-8°.

Gioach. Porcelli, Diss. relativa ai doveri ed istruzione de' cancellieri delle gran Corti criminali. Pal. 1846 in-8°.

§ V. ISTITUZIONI DI COMMERCIO E MARINA

Marrè, Corso di dritto commerciale, trad. dal francese, vol. III. Genova 1812 in-12°.

Pardessus, Corso di dritto commerciale, tradotto e annotato da *Franc. Castellano*, Nap. 1826 in-8°.
— Del contratto e delle lettere di cambio, de' biglietti a ordine, ed altri effetti di commercio, t. II. Milano 1811 in-8°.

Delvincourt, Istituzioni di dritto commerciale, con annotazioni spiegative del testo: edizione corredata del dritto correlativo delle due Sicilie, t. III. Nap. 1819 e 42 in-4°.

Luigi Piantanida, Della giurisprudenza marittima commerciale, antica e moderna, t. IV. Milano 1807 in-4°.

Targa, Ponderazioni sulla contrattazione marittima. Nap. 1820 in-8°. È una ristampa.

Nic. cav. Santangelo, Specchio della marina mercantile ne' reali domini. Nap. 1839 in-4°.

Ferd. conte Luchesi Palli, Principî di dritto pubblico marittimo, e storia di molti trattati sugli stessi. Ivi 1840 in-8°.

Giov. Termini, Corso completo di dritto commerciale, t. II. Pal. 1848 in-8.

Gius. Calvino, Memoria in sostegno del Tribunale di commercio della valle di Trapani. Quivi 1837 in-8°.

§ VI. ISTITUZIONI DI DRITTO AMMINISTATIVO

Giamb. Rocchetti, Legge agraria. Pal. 1813 in-4°.
— Finanze di Sicilia con una nuova ripartizione de' dazî. Ivi 1813 in-4°.
— Origine e dettaglio de' donativi in Sicilia con un elenco delle sue leggi politiche precedenti al 1812, t. II. Pal. 1813-14 in-4°.

Cav. Emm. Minolfi, Su l'equilibrio de' patrimonî delle università del regno. Cat. 1813 in-4°.
— Riflessioni sul decreto 12 settembre 1825, illegalmente applicato a' fondi di regio patronato. Pal. 1834 in-8°.
— Cenni sul dazio della macinatura, 2ª ediz. t. II. Ivi 1833 in-8°.

Isidoro Carli, Dell'amministrazione comunale e provinciale per uso de' sindaci ed altri impiegati minori, vol. IV. Aquila 1819-24 in-4°.

Ben. Cantalupo, Analisi degli atti del governo che costituiscono il sistema finanziero delle due Sicilie. Nap. 1824 in-8°.

Raffaele Mercurio, Trattato di competenza delle autorità locali, ossiano le Attribuzioni de' sindaci, eletti comunali, conciliatori ecc. Nap. 1830 in-8°.

Pasq. Liberatore, Dell' amministrazione pubblica considerata nei suoi principî, e nella loro applicazione. Nap. 1836 in-8°.

Giov. Manna, Il diritto amministrativo del regno delle due Sicilie, t. II. Nap. 1841 in-8°.

Nic. Commerci, Corso di dritto amministrativo per lo regno delle due Sicilie, vol. III. Nap. 1842 in-4°.

Franc. Dias, Corso completo di dritto amministrativo, ovvero Esposizione delle leggi relative all'amministrazione civile, ed al contenzioso amministrativo del regno. Nap. 1843 in-8°.

Ign. Avolio, De' Dazî in Sicilia nell' epoche antiche, libri IV in voll. II. Mess. 1846 in 8°. * Comprende nel libro I l'epoca greca, nel II la romana repubblica, nel III l'imperio da Cesare fino a Costantino, nel IV da questo sino alla invasione saracenica.

R. Tortorici, Rettificazione del catasto fondiario di Sicilia. Pal. 1843 in-8°.

Ben. Naselli, Sul decreto dello scioglimento della promiscuità in Sicilia. Pal. 1843 in-8°.

Ant. Rumbolo, Sullo stesso argomento, discorso. Pal. 1844 in-8°.

Luigi Tirrito, Sulla legge del contenzioso de' dazi indiretti, e del dazio sulla macinazione de' grani, schiarimenti e formole. Pal. 1845 in-12°.
— Cenni critici sulla tariffa nelle materie civili, con la collazione de' decreti alla tariffa relativa. Pal. 1845 in-12°.

Gius. Ferraro, Nuova analisi del contenzioso amministrativo corredato del testo delle leggi correlative. Nap. 1846 in-8°.

Giov. Interdonato, Sulla rettifica del catasto in Messina. Pal. 1847 in-8°.

Nic. Uzzo, Saggio d'un corso di diritto pubblico amministrativo per la Sicilia. Pal. 1851 in-8°.

§ VII. ISTITUZIONI DI POLIZIA

Schench, Trattato del pubblico ministero e delle sue funzioni negli affari civili, criminali, correzionali e di semplice polizia, trad. dal francese, vol. II. Pal. 1825 in-8°.

Silvio bar. Buccellato, Saggio d'amministrazione pubblica, concernente la polizia considerata ne' suoi principî, attribuzioni, azioni, e, delitti contra la stessa. Pal. 1820 in-8°.

Franc. Marino, Comento sul divieto delle armi. Pal. 1846 in-8°.

Gius. Riservato, Degli ufficiali di polizia giudiziaria e della tariffa per lo pagamento e ricupero delle spese di giustizia con tutti quei decreti che si sono finor pubblicati, annessi al suo formolario pei giudizî penali, 3ª edizione. Pal. 1842 in-8°.

Mich. Scimonelli, Comento sul decreto del 5 agosto 1831. Pal. 1831 in-8°. * Questo decreto organizzava il cordone sanitario per occasione dell'imminente colera.

Raff. Foderà, I senatori di sezione non hanno facoltà di punire le contravvenzioni: osservazioni sul R. Rescritto del 15 giugno 1836. Palermo dett'anno in-8°.

Pasq. Liberatore, Della polizia militare nel regno delle due Sicilie. Nap. 1836 in-8°.
— Della polizia commerciale. Ivi 1837 in-8°.
— Della polizia ecclesiastica, secondo il dritto canonico e l'ultimo Concordato, 3ª ediz. riveduta ed aumentata. Ivi 1842 in-8°.

§ VIII. ISTITUZIONI DI STRATEGIA

Gius. Logoteta, Istruzione sopra l'arte militare, proposta a' sudditi di S. M. Sirac. 1798 in-8°.
— Il catechismo del soldato. Mess. 1805 in-8°.

Foglio periodico militare del Deposito della guerra. Nap. 1819 e seg. in-8°. * Ne usciva ogni anno un fascicolo che dava conto delle battaglie, difese, campagne, mine, fortezze e fatti d'armi per tutta Europa.

Istruzioni pratiche per gli uffiziali in campagna, tradotte dal francese. Nap. 1819 in-8°.

Principî di strategia applicati alla campagna del 1796 in Germania: opera tradotta dal tedesco e corredata di carte topografiche, tomi III. Nap. 1819-21 in-8°.

Memoria sulle strade e su' ponti militari per uso degli uffiziali. Nap. 1819 in-8°.

Carlo Afan de Rivera, Saggio su' rapporti che debbono avere tra loro i gran mezzi permanenti di difesa, la disposizione topografica del terreno, e le operazioni degli eserciti, tomi II. Nap. 1820 in-8°.

Conte Duhesme, Saggio storico sulla fanteria leggiera, ossia Trattato sulle operazioni della piccola guerra, tradotto dal francese per *Luigi Gabrielli*, t. III. Nap. 1823 in-8°.

Vinc. degli Uberti, Saggi militari. Pal. 1830 in-8°.

Luigi Gabrielli, Officio delle guide e delle cariche militari nelle evoluzioni, recato dalla R. Ordinanza del 1833 in quadri sinottici. Mess. 1836 in-16°.

Gaetano Nirico, Esame alle Osservazioni sulle ritirate eccentriche e concentriche, secondo il sistema ed i precetti di diversi autori militari. Pal. 1836 in-8°.

Maneggio del moschettone a piedi. Pal. 1841 in-8°.

Nic. Abbondati, Istituzione di arte ginnastica per le truppe della fanteria di S. M. Siciliana. Nap. 1846 in-8°.

Ricordi per le truppe di fanteria compilati e dedicati alle guardie nazionali. Pal. 1848 in-8°.

Bald. Galletti, Cenni sulla fanteria. Pal. 1848 in-12°.

Fil. Oglialoro, Epitome del regolamento del servizio interno dei sotto-uffiziali. Pal. 1848 in-8°.

Teoria per gli esercizî ed evoluzioni militari adorna di sei tavole. Pal. 1848 in-8°.

Aggiunte e correzioni a detta teoria per la guardia nazionale e la truppa militare di *Eugenio Milano*. Pal. 1848 in-8°.

G. Collegno, Ricordi per le truppe di fanteria in campagna. Pal. 1848 in-12°.

Colonnello *Amato Poulet*, Principî generali di amministrazione militare, con l'aggiunta della carica de' fucili a percussione. Pal. 1848 in-8°.

Stef. Zirilli, direttore del genio, Studî sull'ordinamento militare della Sicilia. Pal. 1849 in-4°.

Istruzioni per le truppe leggiere in campagna, estratte dalle opere di *Federico II*. Pal. 1849 in-12°.

Ordinanza del servizio delle truppe in campagna per l'esercito siciliano, con le annotazioni tratte dalle opere di *Cessac* e di *Decker* ec. con sei tavole in litografia. Pal. 1849 in-8°.

Gerlando Bianchini, Idee sull'organizzazione della fanteria di linea. Pal. 1849 in-8°.

ART. IV. TRATTATI LEGALI

A quest'ultimo articolo rivochiamo gli scritti di poligrafia legale, che non trovaron seggio nei precedenti. Tali sono parecchi Trattati di peculiare argomento; tali i Manuali, i Formolarî, i Dizionarî di diritto.

§ I. AUTORI STRANIERI

Non pochi giuristi francesi siam venuti lodando per tutti gli articoli di questa sezione, per la ragione che recammo a principio, dell'essere cioè la nostra legislazione attuale oriunda di Francia. Adunque per compimento di questa materia ci rimane rapportarne alquanti altri che finora non ebber luogo, e che da' nostri sono stati o tradotti o annotati.

Villargues, Trattato de' figli naturali, secondo i principî del codice civile, e quelli dell'antica e della novella giurisprudenza, trad. da Gazzillo, voll. III. Nap. 1820 in-8°.

G. C. Desquiron, Della prova testimoniale in materia criminale, con note e confronto al codice penale e di procedura. Pal 1824 in-8°.
— Della prova testimoniale in materia civile; con note e confronto al codice civile, di procedura e di commercio, dell'avv. *Gius. Riservato*. Ivi 1826 in-8°.

Chabot de Vallier, Quadro della legislazione antica sulle successioni, ecc. Nap. 1824 in-8°.

Bar. Grenier, Trattati delle Donazioni, de' Testamenti, e delle Ipoteche, ec. Versioni e note di *Fort. Cafaro*, voll. VII. Nap. 1824-31 in-8°.

Perrin, Delle nullità di dritto in materia civile. Pal. 1824 in-8°.

Biret, Delle nullità d'ogni genere sostanziali e di rito ammesse nelle civili materie: versione arricchita dall'avv. *Tomm. Mazza*, vol. II. Nap. 1824 in-8°.

Carlo Fed. Schenck, Del pubblico Ministero e delle sue funzioni negli affari civili, criminali, correzionali e di semplice polizia, trad. dal francese corredata d'annotazioni, col confronto alle leggi di Sicilia, dall'avv. *Gius. Riservato*, parti III. Pal. 1825 in-8°.

Gobeau, Trattato di tutte l'eccezioni in materia di dritto: versione d'Ang. Lanzillotti, livellata sulle leggi delle due Sicilie, t. II. Nap. 1827 in-8°.

Mailher de Chassat, Della interpetrazione delle leggi. Nap. 1827 in-8°.

F. R. Vazeille, Delle prescrizioni secondo i nuovi codici, trad. e accresciuto della giurisprudenza nostra da Camillo Ponticelli, vol. II. Nap. 1828 in-8°.

Dunod, Trattato delle prescrizioni, riordinato dal Delaporte, tradotto da Luigi Ruggi, con note relative alle nostre leggi. Pal. 1828 in-8°.

Henrion de Pansey, Competenza de' giudici di pace, t. II. Pal. 1827, e Nap. 1829 in-8°.

Chardon, Del dolo e della frode in materia civile e commerciale: versione col confronto delle leggi nostre, t. III. Napoli 1829 in-8°.
— Trattato delle tre potenze, maritale paterna e tutelare, versione di R. Lombardi accomodata alle leggi nostre, ed arricchita di note da Fortunato Cafaro, parti III. Ivi 1848 in-8°.

Illustrazioni sugli atti dello stato civile secondo il codice delle due Sicilie. Nap. 1829 in-8°.

I. C. Persil, Quistioni sui privilegi e le ipoteche, t. III. Nap. 1830 in-8°.

Perrin, Delle nullità di dritto in materia civile, versione dell' avv. Lelio M. Fanelli, arricchita d' annotazioni e messa in corrispondenza colle leggi del regno. Nap. 1831 in-8°.

Pardessus, Delle servitù o servizio de' fondi, trad. da Raff. Mercurio, 2 ediz. Nap. 1832 in-8°.

Lepage, Le leggi sugli edifizi, voll. II. Nap. 1833 in-8°.

M. Solon, Delle nullità delle convenzioni e degli atti in materia civile: versione e confronto colle leggi nostre di Matteo de Augustinis, arricchita di note, t. II. Nap. 1839 in-8°.

F. E. Reynaud, Della perenzione d' istanza in materia civile, riveduto dal sig. Dalloz. Pal. 1842 in-8°.

Luigi Nouguier, Delle lettere di cambio e degli effetti di commercio in generale, tradotto da Mich. della Croce. Nap. 1843 in-4°.

Proudhon, Del dominio di proprietà, ovvero della distinzione dei beni in relazione al dominio privato: versione e note di Gius. Cioffi, voll. II. Nap. 1845 in-4°.
— Dei diritti d' usufrutto, d' uso personale e d' abitazione: versione e note del medesimo, voll. II. Ivi 1845 in-8°.
— Detti trattati, colla Bibliografia e col Comento contenente le sorgenti, il sunto delle discussioni legislative, ecc. col confronto alle leggi delle due Sicilie, voll. IV. Ivi 1846 in-8°.

Fed. Sclopis, Sull' autorità giudiziaria. Pal. 1848 in-8°.
* Questo illustre piemontese avea dato a Torino una compiuta Storia della legislazione italiana, ove pur entra la nostra.

Emilio Cadrès, Trattato de' figli naturali messo in rapporto colla dottrina e la giurisprudenza: 1ª versione dal francese dell' avv. Gius. Puglisi con note relative alla nostra legislazione. Pal. 1852 in-8°.
* Nella introduzione promette l' autore più altri somiglianti trattati.

§ II. AUTORI NAZIONALI

Fil. Foderà, Princìpi della legislazione criminale, e riforma dei codici penali, t. II. Pal. 1812 in-8°. Vedi sopra pag. 170.

— Sullo sperimento dell' utile salviano-interdetto sotto l' impero delle nuove leggi, in forza d' un contratto anteriore. Ivi 1821 in-8°.

N. Calcaterra, Riflessioni sul criterio morale. Mess. 1819 in-8°.

Nic. Nicolini, Dell' utile interdetto salviano nel regno delle due Sicilie dopo la pubblicazione del Codice. Nap. 1827 in-8°.

Emm. Bellia, Risposta al trattato del Nicolini sull' esercizio dell' utile salviano-interdetto in Sicilia. Pal. 1828 in-8°.

F. Perricone, Riflessioni filosofico-legali. Pal. 1828 in-8°.

Alberto Riccobene, Nuovo trattato del matrimonio secondo le disposizioni del codice, voll. IV. Pal. 1828 in-8°.

Salv. Russo Ferruggia, Delle quistioni pregiudiziali, articolo estratto dal Corso di giurisprudenza criminale: nel t. LIX del Giorn. di scienze ecc. pag. 67.

Salv. Seminara, Sulla quistione, se il privilegio del venditore pel credito di prezzo nascente da un contratto di vendita, stipolato sotto l' impero delle antiche leggi, sia compreso nel decreto del 21 giugno 1819. Cat. 1833 in-4°.

Vinc. Minichelli, Analisi dell' azione penale, diretta a conoscere se gli atti d' istruzione interrompono la prescrizione. Caltanissetta 1833 in-8°.

Andrea Perez de Vera, diede un estratto critico di quest' Analisi nel t. XLVI, pag. 127 del Giornale di scienze ecc. A cui l' autore rispose a lungo nel t. L, pag. 56.

Cav. Emm. Minolfi, Riflessioni sul R. Decreto del dì 11 settembre 1825 illegalmente applicato a' fondi di regio patronato. Pal. 1834 in-8°.

Sopra le sostituzioni permesse, dissertazione. Cat. 1834 in-8°.

Dom. Rombes, Sugli articoli 54, 55 e 73 della legge del 29 dicembre 1828, poche riflessioni. Mess. 1836 in-8°.
* Questa legge concerne la spropriazione degl' immobili.

Ant. Bonafede, Memoria sulle opere di beneficenza, che meritano la tutela e la superiore vigilanza del Governo. Pal. 1837 in-8°.

Paolo Zanghi, Sull' arresto personale in linea civile fra gli ascendenti e discendenti. Pal. 1837 in-12. * Sostiene la parte negativa contra la sentenza d' un tribunale civile.

Ign. Porrivecchi, Diss. legale sul non potersi imporre nelle cisterne la rustica predial servitù d' attinger acqua. Pal. 1839 in-8°.

Archelao Chiarelli, Trattato della costituzione del patrimonio sacro. Pal. 1840 in-8°.

Fel. Busacca, Della libera concorrenza e de' privilegi. Pal. 1842.

Ben. Castiglia, Memoria sulla enfiteusi. Pal. 1842 in-8°.
— Sull' enfiteusi perpetua, in difesa della prec. memoria: nell' Osservatore, giorn. di Pal. 1844, t. I. p. 121.

Nicc. Rocco, L' uso e l' autorità delle leggi, trattato di dritto civile internazionale, voll. II. Pal. 1843 in-8°.

Pietro Alaimo, Diritto del coerede di chieder porzione de' profitti percepiti dall' altro. Pal. 1843 in-8°.

Agost. Invidiato, Sistema della Gran Corte civile di Palermo sugli effetti della dichiarazione di nullità delle monastiche professioni. Ivi 1843 in-8°.
— Sugl' interessi moratorî e sul trasferimento delle proprietà nei giudizî di spropriazione e graduazione. Ivi 1845 in-8°.
— Del diritto di produrre in giudizio il falso incidente civile. Ivi 1848 in-8°.
— Osservazioni teorico-pratiche sopra i contratti di vendita. Pal. 1850 in-8°.
— Idee sullo apprezzo degl' immobili ne' giudizî di spropriazione forzata. Ivi 1851 in-8°.

Mich. Ang. Raibaudi, Saggio intorno alla nozione di legge, ed al principio generatore di sua virtù imperante. Pal. 1843 in-8°.

Agat. Longo, Pensieri sul diritto di proprietà. Cat. 1843 in-8°.

Gius. Tirrito, Del sequestro sopra effetti del debitore esistenti presso un terzo in materia civile e commerciale. Pal. 1845 in-8°.
— Teoria del falso incidente civile. Ivi 1848 in-8°. * Fu questa inserita nel n. 201 della Gazzetta de' tribunali di Napoli 1847.

Celid. Errante, Saggio intorno all' equità e all' ufficio del giudice nelle materie penali. Cat. 1844 in-8°.

Nicc. Castellana, Il matrimonio nella natura, nelle leggi, nella religione. Pal. 1844 in-8°.

Giac. Giordano, Trattato sul matrimonio, corredato delle disposizioni del dritto sicolo, libri IV. Pal. 1846 in-8°.

Ant. Sciascia, Cenno critico su d'un progetto di riforma proposto dal cav. Neigebaur del sistema ipotecario francese. Pal. 1846 in-8°.

Giamb. Ruffo, Principî filosofici del dritto. Pal. 1846 in-8°. * Disamina le teorie, i sistemi, le scuole di esso dritto antiche e moderne.

Pasq. Pandolfini, Nuovo trattato teorico-pratico sull'arresto personale. Pal. 1846 in-8°.

Gius. Mancuso, Cenni sulle persone che possono querelare, e costituirsi parti civili in giudizio penale, seconda edizione. Pal. 1847 in-8°.

Ant. Fulci. Opuscoli varî (già prima pubblicati in varî giornali su materie di dritto). Mess. 1847 in-8°. * V' ha gli articoli, L' egoismo e la legge; Sulla forza morale de' contratti; Sulla dottrina di Ahrens relativa al diritto di difesa, ecc.

Ben. Cantalupo, Saggi didascalici per uso di coloro, che vogliono istruirsi per cariche diplomatiche, amministrative e giudiziarie. * N' ha pubblicati fino a 15 in anni diversi a Catania, dov' è professore di dritto pubblico sicolo.

Nicc. Musmeci, Memoria intorno al laudemio. Nap. 1847 in-8°.
— Memoria intorno alle decime del regno di Sicilia. Pal. 1848 in-8°.

Ant. Galatti, Pensieri sugli articoli 247 e 248 della legge organica dell'ordine giudiziario, vigendo in Sicilia la Costituzione. Mess. 1848 in-12°.
— Sull'abilitazione de' patrocinatori a postulare innanzi le Gran Corti. Ivi 1849 in-8°.

L'enfiteuta, cessando per tre anni il pagamento del canone, perde il fondo senza poter purgare la mora: digressione d'anonimo; senza data: ma è Pal. in-8°.

§ III. MANUALI E FORMOLARI

1. Francesi tradotti

A. G. Daubanton, Manuale pratico per gli uffiziali di polizia giudiziaria, giudici di circondario, sindaci ed aggiunti ecc. tradotto con note e confronto del nostro codice. Pal. 1820 in 8°.

G. B. de la Porte, Nuova pratica criminale, contenente le istruzioni sul codice criminale, e le formole di tutti gli atti, tanto della procedura di polizia semplice e correzionale, quanto della straordinaria o di atto criminale, voll. II. Pal. 1820 in 8°.
— La pratica legale, o Formolario del codice di procedura civile, adattata al codice vigente, voll. IV. Ivi 1823 in 8°.
* La versione di queste opere fu procurata dall' editore Francesco Abbate.

A. Goux, Nuova pratica notariale, ovvero Istruzione sopra i contratti, donazioni, testamenti ecc., con formole d' atti di stile chiaro e preciso; edizione accomodata al codice delle due Sicilie, aumentata di nuove formole, preceduta da una breve analisi della legge sul notariato, e della tariffa dei diritti, dal sig. F. G. voll. II. Nap. 1823, e Pal. 1824 in-8°.

Leopold, Formolario di tutti gli atti tanto civili che commerciali di scrittura privata, version dell'avv. Gius. Riservato, col confronto ed annotazioni al nostro codice. Pal. 1826 in-8°. « Questo indefesso traduttore di giuristi francesi avea già messo in luce un suo Formolario generale degli atti ne' giudizî penali, per servire di supplimento al Corso di dritto criminale, da sè pur traslato, del sig. Berriat Saint-Prix. Ivi 1824 e 43 in-8°.
* Nella 3ª ediz. si aggiugne il trattato degli uffiziali di polizia giudiziaria, la tariffa penale, e tutti i decreti finor pubblicati. Ivi 1844 in-8°.

Giamb. Boucher, Manuale degli arbitri, o Trattato completo dell'arbitraggio in materia civile e di commercio, trad. del medesimo, accomodata al regno delle due Sicilie, con annotazioni. Pal. 1827 in-8°.
— Manuale de' periti nelle materie civili; version del medesimo, livellata sulle leggi delle due Sicilie. Ivi 1828 e 43 in-8°.

Paillet, Manuale del dritto di procedura e commercio, col supplimento della legislazione e giurisprudenza, di Dom. Al. di Stefano e M. della Croce Petrucci, voll. IV. Nap. 1829 — 34 in-8°.

Carrè, Formolario generale, o Modelli di atti, compilati sopra ogni articolo delle leggi di procedura civile, ecc. adattato alle nostre leggi ed arricchito di osservazioni dall'avv. Luigi de Angelis. Nap. 1845 in-8.°

2. Nazionali

Nuovo formolario degli atti più usitati e compilati sulla nuova legislazione ad uso de' notai, avvocati, patrocinatori e proprietari. Pal. 1819 in-8°.

Ang. Lanzellotti, Manuale per gli uffiziali di polizia giudiziaria, giudici di pace, ecc. Pal. 1819 in-8°.
— Manuale di procedura civile davanti i conciliatori e giudici di circondario, corredato di formole per qualunque atto. Nap. 1821 in-8°.

Mich. Corrado, Istruzioni per tutti gli uscieri, pe' giudici di circondario, tribunali civili, di commercio, e G. C. Civili del regno con tutte le formole. Mess. 1819 in-8°.
— Guida per ben procedere avanti ai giudici di circondario nelle materie civili e commerciali, col comentario della legge organica, con tutte le formole delle citazioni. Ivi 1820 in-8°.
— Il codice civile in pratica. Nap. 1843 in-8°.

Mich. de Simone, Manuale ad uso dei sindaci del regno delle due Sicilie, colle leggi riguardanti l'amministrazione comunale, e con opportune illustrazioni. Nap. 1819 e 30 in-8°.

Fil. Carrillo, Formole degli atti di procedura civile de' giudici di circondario. Pal. 1819 in-8°.
— Formole de' principali atti penali per uso de' giudici istruttori e de' giudici di circondario. Ivi 1820 in-8°.

Formole degli atti penali di D. M. (cioè Dom. Montone), 2ª ediz. Nap. 1820 in-8°, e Pal. 1829 in-16.

Manuale pratico de' patrocinatori contenente le formole di tutti gli atti della procedura civile. Pal. 1820 in-12.

Raff. Mercurio, Manuale di procedura penale, t. III. Nap. 1822 in-8°.
— Manuale di procedura ne' giudizi civili e di commercio. Ivi, 1825 in-8°.

Badolati, Manuale di procedura civile e penale degli agenti dei dazi indiretti. Nap. 1822 in.8°.

Franc. Vaselli, Manuale del giureconsulto, voll. VIII. Nap. 1836 e seg. in-8°. * Una critica di esso ne dà l'avv. Gius. Pisano Rodriquez nel Faro di Messina, t. III, n. 14.

Luigi Tirrito, Formolario generale di tutti gli atti giudiziarî, in esecuzione de' principali articoli del codice, ecc. voll. IV. Pal. 1836 in-12°. * E con notevoli aggiunte ed osservazioni critiche sugli articoli meritevoli di riforme. Ivi 1844 e 49 in-12°.
— Schiarimenti e formole sulla legge della spropriazione forzata. Pal. 1840 in-12°.

Archelao Chiarelli, Istituzioni sul notariato, compilate secondo le disposizioni del Codice, e di tutte le variazioni posteriori, con formole, voll. IV. Pal. 1845-8 in-8°. * Il volume I ha gli atti semplici; il II i contratti; il III e 'l IV sono continuati dall'avv. Zaccaria Dominici.

Manuale pratico e nuovo stile per gli uscieri. Nap. 1840 in-8°.

Gugl. Capozzo, Manuale pe' giudici di circondario, e per gli uffiziali ministeriali nel regno delle due Sicilie, con un completo formolario civile, commerciale e penale, voll. III. Pal. 1844-50 in-8°.
— La tariffa delle spese di giustizia nelle materie penali, corredata di tutte le disposizioni analoghe sino al 1847. Pal. 1850 in-12°.

Franc. di Marco, Manuale teorico-pratico di legislazione e giurisprudenza criminale pel regno delle due Sicilie, con note e comenti. Nap. 1846 in-4°.

Franc. Crispi-Genova, Manuale de' consigli e magistrati municipali, redatto su' decreti del 1812 e 48. Pal. 1848 in-8°.

Ant. Giuliano, Codice notariale. Pal. 1850 in-8°.

Salv. Serretta Wian, Manuale delle spese di giustizia. Pal. 1850 in-12°.

§ IV. DIZIONARI DI DRITTO

Stranieri sono gli autori di questi Dizionarî, ma nondimeno qui si rammentano per aver illustrato il nostro diritto, come i tanti altri che per tutta questa Classe abbiamo lodati.

Merlin, Repertorio universale e ragionato di giurisprudenza e quistioni di dritto: versione italiana di una società di avvocati, eseguita nello studio dell'avv. Fil. Carrillo, da lui diretta ed accresciuta di annotazioni relative a' cangiamenti apportati dalle leggi civili e penali

del regno delle due Sicilie, voll. XXI. Nap. 1824-36 in-4°. * Quest' è un' immensa compilazione di materie legali d' ogni genere, disposte per ordine d' alfabeto.

Analisi delle Pandette di Pothier, ossia Dizionario ragionato delle dottrine contenute nel Corpo del diritto romano, dell' avv. Moreau de Montalin, trad. ed accresciuto da Ang. Lanzellotti. Nap. 1829 in-4°.

Azzariti, Dizionario ragionato de' codici del regno, voll. V. Nap. 1819 in-8°.

Bonavilla, Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nella teologia, giurisprudenza civile e canonica, ecc. Nap. 1820 in-8°.

Vocabolario di giurisprudenza e di diritto secondo i codici di Francia e del regno delle due Sicilie. Pal. 1824 in-8°.

Nuovo Dizionario di nuovi vocaboli di giurisprudenza e di dritto relativi alla nuova legislazione: 1ª ediz. sicil. Pal. 1820 in-8°.

CLASSE XIII.

DIRITTO ECCLESIASTICO

Non possiamo a verun patto disgiugnere dal civile e politico il Gius canonico e pontificio, ben convinti dell' antico proverbio allegato dal celebre Melchior Cano nel libro X, c. 8 de' Luoghi teologici: « Il legista senza canone vale poco, il canonista senza legge val niente ». Però è che nelle Università, come si congiugne ad un tempo lo studio, così conferiscesi ad un medesimo la laurea dottorale d' ambe le leggi.

Come l' uno, così l' altro diritto è doppio, cioè pubblico e privato, il comune a tutte chiese, e 'l peculiar di ciascuna. Siccome il Reame di Sicilia si regge ab antico con proprie leggi, quali nelle due Classi di sopra le abbiam veduto; altresì la Chiesa di Sicilia, vi mostra le sue, che or siegue nella presente a discorrere.

Le scompartiremo in sei generali Sezioni, che ne presentino il diritto *regio*, il *sinodale*, il *particolare*, lo *speciale*, il *pontificio*, il *monastico*. La sposizione delle materie vi darà senz' altro e la ragionevolezza e la intelligenza di questa partizione.

Debbo qui previamente ammonire, come gli argomenti di questa classe sono stati ancor maneggiati dagli autori di Teologia morale: ond' è che per compimento di questa materia rimandiamo lo studioso alla classe XXII, sez. II, art. I.

SEZIONE I.

DIRITTO PUBBLICO

È questo annesso alla nostra Corona, fin da quando papa Urbano II, in rimunerazione de' meriti che guadagnati si avea colla Chiesa il gran conte Ruggieri, ristabilendo nell' Isola il cristianesimo manomesso da' Mori, ebbe a lui e a' successori conferita in perpetuo la dignità di Legati apostolici: dignità che indarno si tentò da taluni contendere, da altri annullare, ma che, dopo tanti contrasti e dopo tante scritture, è stata interamente e riconosciuta e riconfermata dai papi.

Doppia pertanto vuol dirsi la podestà de' nostri Principi, temporale l'una, l'altra spirituale. Le opere concernenti alla prima furon da noi enumerate dianzi, tocca ora discorrer quelle che trattano della seconda. E per assegnare ad esse ancora l'ordine consueto, porremo in primo luogo quelle che spettano alla *Legazia*, in secondo quelle che alla *Regalia*, in terzo quelle che alla *Nomotesia* o legislazione ecclesiastico-sicola.

ART. I. LEGAZIA

Il tribunale dell' Apostolica Legazione, che inerente alla Sovranità siciliana, forma una delle più singolari sue prerogative, e la gemma più preziosa di sua corona; esiste fra noi fin da' primordi della Monarchia, con cui ancora divide la sua appellazione. Il Sovrano esercе tale giurisdizione per l'organo d'un prelato da sè stabilito, cui si riferiscon le cause che in altri stati sogliono avvocarsi alla s. Sede, tranne sempre le cause maggiori.

Or su questa eminente prerogativa ci abbiamo una serie di *Diplomi* che la confermano, ed una copia di *Scritture* che la rivendicano.

§ I. DIPLOMI

Urbani II, Diploma de Legatione apostolica, Rogerio Comiti, eiusque successoribus concessa, Salerni 1098, 5 iulii. * Vien riportato nel vol. I delle Sicole Sanzioni, tit. VII, pag. 294; da Goffredo Malaterra, contemporaneo di Ruggiero, nel lib. IV della sua Storia verso il fine; dal Fazello nel lib. VII, cap. I della deca II; dal Pirro nelle Notizie della chiesa di Troina (dove fu istituito quel vescovado che poi venne traslato a Messina). Pirro pur intesse il catalogo de' Giudici ordinarî della Monarchia, continuato dal Mongitore. Ivi p. 498 e seg.

Conferma, fatta da Clemente III a Guglielmo II, di quattro articoli riguardanti la legazione, riportata da Martene e Durand « Veterum script. et monum. ampla Collectio » t. II, pag. 1232.

Diploma d' Innocenzo III, intorno a quei privilegi; presso l' Anonimo Fussense « Gesta Innocentii » nel t. II della Biblioteca di Caruso, pag. 637.

Leggi de' re d' Inghilterra che limitano la giurisdizione de' vescovi circa alle scomuniche; presso Gio. Seldeno, Opera omnia vol. II, tom. II, pag. 1012 e 1635. * Adottate in Sicilia.

Prammatica di re Alfonso, detta pur Catalana: Nel t. I delle Prammatiche sicole, pag. 123. * Promulga dette leggi.

* Altre prammatiche spettanti a questa materia sono comprese nel vol. III delle medesime, tit. VIII « De officio iudicis R. Monarchiae ».

Gio. Cristiano Lünig, nel t. II, sez. II del suo « Codex Italiae diplomaticus, Francofurti et Lipsae 1726 » oltre a queste riporta una lunga serie di bolle, di brevi, di rescritti che la riguardano. Tali sono sottosopra i seguenti:

Wilhelmi I, ad Hadrianum IV Litterae, de iuribus Siciliae Regi circa electionem praesulum competentibus, mense iunio 1156.

Innocentii III, Breve circa praesulum Siciliae electionem, an. 1198.

Friderici II, Diploma de eodem argumento, an. 1211.

Clementis VII, Bulla, qua Carolo V Imp. et regi Siciliae ius patronatus, ac potestatem ecclesiarum praesules praesentandi concedit, an. 1530.

Sixti V, praecedentis Bullae confirmatio, Philippo II facta, an. 1586.

Urbani VIII, Breve, quo Philippo IV regi mensis unius fructus de Siciliae praebendis indulget, an. 1625.

* Su' principî dell' andato secolo, per cagione d'una censura lanciata dal vescovo di Lipari ai ministri finanzieri, scoppiò un incendio in Sicilia, poichè il tribunale della Monarchia li prosciolse in onta di quel prelato che riparò in Roma e se ne richiamò a papa Clemente XI, il quale fulminò un interdetto a tutto il regno. Tre vescovi che il promulgarono nelle loro diocesi, furon banditi. Per tali attentati il pontefice spacciò i brevi seguenti, finchè con bolla giunse ad abolire questo tribunale. Eccoti la serie di quelli e di questa, come stanno nel t. XI del Bollario romano, ediz. di Mainardi 1736, e nel Bollario proprio di questo pontefice.

Clementis XI, Constitutio, qua nulla declaratur restitutio Officialium Liparensium communioni ecclesiasticae, 18 iunii 1712.

— Nullum declarat edictum sub nomine ducis Sabaudiae super censuris adversus Comitem Nemours latis, 18 iulii 1713.

— De nullitate litterarum tribunalis monarchiae contra censuras ab episcopo Agrigentino in sui expulsores iniectas, 23 dec. 1713.

— Nullum edicit tribunalis monarchiae rescriptum contra interdictum vic. gen. liparensis expulsi, 7 sept. 1714.

— Nullitas edicti delegati monarchiae contra interdictum liparense, 7 sept. 1714.

— Const. de observantia interdicti in dioecesibus catanensi et agrigentina, 6 nov. 1714.

— Const. de nullitate praecepti delegati eiusdem, circa executionem rescriptorum apostolicorum, sine praevio regio Exequatur, 29 nov. 1714.

— Const. de nullitate edicti contra executionem litterarum apostolicarum, jan. 1715.

— Bulla, qua Monarchia sicula seu legatio apostolica aboletur, cum revocatione privilegiorum, 20 febr. 1715.

— Const. qua praescribitur modus servandus in foro ecclesiastico pro regno Siciliae cum tabella iudicum seu tribunalium ecclesiasticorum, eadem die.

* Parecchi di questi documenti, e non pochi Monitorii, Dichiarazioni, Proteste del medesimo Papa ha raccolti il Lünig nel vol. IV sez. II del suo Codice diplomatico d'Italia, dal n. 208 fino al 225; dopo i quali riporta le bolle del Papa seguente che ristabiliva la Legazione.

* Dopo tali brevi e bolla (de' quali fu sempre impedita la publicazione) continuarono le scissure tra le due Corti, durante il regno di Vittorio Amedeo; finchè succeduto alla corona Carlo VI imp. e alle tiara Benedetto XIII, fu conchiusa la pace e raffermata la legazia colla seguente bolla che corse per tutto sotto nome di Concordia Benedettina.

Benedicti XIII, Constitutio, qua decernitur ratio et praescribitur ordo pertractandi et definiendi causas ecclesiasticas in regno Siciliae ultra Pharum, 30 augusti 1728.

* Questa Bolla che ristabilisce il Tribunale della Monarchia, è riportata nel t. XII del summentovato Bollario, num. 23; trascritta dal Mongitore, nella Continuazione alla Notizia della chiesa di Troina, tom. I, p. 502; e dal Testa in fondo a' Capitoli del Regno, tom. II pag. 514, ove pur trovansi altri Documenti analoghi. Fu pur inserita nelle Sicole Sanzioni, t. 1, pag. 311; nelle Prammatiche, t. IV, l. I, tit. 8; e registrata nella R. Cancelleria del 1729. Vien pure rapportata in latino ed in volgare da Tomm. Salzano nell'Appendice al t. I. delle sue Lezioni di dritto canonico, e da altri che tosto diremo.

Note a detta bolla, di Prospero Lambertini (che poi fu Benedetto XIV) stato già promotore di essa bolla; pubblicate da Nicc. Buscemi nel vol. II della sua Biblioteca sacra. Pal. 1833, in-8°, pag. 174, e seg.

Indi è stata trascritta con dette Note, nell' Enciclopedia dell' Ecclesiastico, t. II, p. 864. Nap. 1844 in-4°.

Pragmatica iuxta literas S. C. M. pro observantia bullarum apostolicarum in vim concordiae circa usum iurisdict. eccl. Tribunalis apostolicae Legatiae. Pan. 1759, in-4°.

Raccolta di documenti sull' esercizio della Legazione: si conserva ne' registri del Protonotaro.

Trattato di accomodamento tra la s. Sede e la Corte di Napoli, conchiuso in Roma tra i Plenipotenziarî dell' una e dell' altra, raticato nel 1741. * Questo trattato venne inserito in una bolla da papa Benedetto XIV, e in una legge da re Carlo III, che vi annette parecchi Regolamenti ed articoli addizionali.

Istruzioni per li delegati ed altri uffiziali del tribunale della Real Monarchia. Pal. 1784, fol.

* Questi e più altri documenti trovansi ancora riuniti dall' avv. *Andrea Gallo* nel « Codice eccl. sic. » l. I, tit. III; e l. II, tit. XV.

§ II. SCRITTURE

Mandiamo innanzi alcuni scritti che impugnano, cui terran dietro più altri che propugnano il nostro apostolico Tribunale.

Caesaris card. Baronii, De Monarchia Siciliae, Diatriba in Annalium Eccl. vol. XI, an. 1097, n. 18 et seqq. * Quivi combatte l' autenticità della bolla di Urbano II, e la validità dell' apostolica legazia. * Essendo stato questo tomo degli Annali proscritto ne' dominî spagnuoli, per ordine di Filippo III, quel Cardinale scrisse nel 1696 un' Epistola in sua difesa al medesimo Principe, che fu pubblicata a Leiden 1619, e di nuovo dal Lünig nel *Cod. dipl.* t. IV, p. 1112. * Avendo il card. Ascanio Colonna scritto una Censura del Baronio, questi mandò fuori un' Apologia, che insieme colle precedenti scritture sta nel t. III del Tesoro sicolo burbanniano. Leida 1723 in fol.

Can. Io. de Ioanne, Monumenta selectiora ad Siculam regiam Monarchiam spectantia. Quest' è una raccolta di documenti che concernono questo tribunale, di cui egli era Giudice. Serbasi ms. insieme con più altri sullo stesso argomento nella libreria del Comune.

* Altra raccolta in due grossi volumi n' avea procurata il vicerè Gio. de Vega circa il 1556, di stromenti antichi che confermavano il diritto e l' uso non interrotto di questa legazione: serbossene copia nell' ufficio del protonotaro del regno. Ma pur contra tanti documenti comparve la seguente

Istoria della pretesa Monarchia di Sicilia, divisa in due parti, dal pontificato di Urbano II, fino a quello di Clemente XI. Roma 1714 in-4°. * Autore ne fu *M. Nic. Tedeschi*, vescovo di Lipari. che per cagione d' un interdetto la ruppe col Governo, e trafugossi presso il Pontefice, da cui fu fatto arcivescovo di Apamea e segretario della Congr. dei Riti. Per tal occasione pubblicaronsi gli scritti seguenti.

Didascalium legale politicum, ubi regiae sanctiones ac pervetusta consuetudo circa modum recipiendi apostolica rescripta manifeste declarantur. Pan. 1714 fol.

Propugnacolo della reale giurisdizione e della regia Monarchia. Pal. 1714 in fol.
* Quest' opera fu anco promulgata in castigliana favella, e risponde alle rappresentanze fatte da alcuni Vescovi per l' esecuzione delle carte venute di Roma sopra ricorsi e riserve.

Difesa di *M. Tedeschi* contra l' autore del Propugnacolo. Senza data in fol. * Stampata forse a Roma dov' era quel prelato, contra cui fu qui pubblicata
La verità vendicata dagli errori e calunnie dell' autore di detta Difesa. Senza data, in-fol.

Veridica relazione e confronto de' procedimenti delle due corti di Roma e di Sicilia nelle vertenze del fatto del tribunale della R. Monarchia. Senza data, in fol.
* Vi sono annesse le Allegazioni per la rivocazione dell' editto pubblicato da' vescovi di Catania Girgenti e Mazzara sulle immunità ecclesiastiche.

Lettere di N. N. al sig. marchese N. N. sopra dette vertenze. Senza data.

Nota delle Memorie cennate nella Veridica relazione suddetta. Senza data.

Scriptorum amoebaeorum controversiam de Monarchia Siciliae inter Papam et Siciliae Reges seculo XVIII agitatam concernentium. Vid. Amoenitates Litterariae, tom. X, vol. V, pag. 1080.

Franc. Bonanno, Sull' origine dell' apostolica legazia in Sicilia.
* Sta nelle sue Memorie di Troina, ov' essa ebbe principio. Cat. 1789 in-8°.

Pietro Perrelli, Storia ed apologia dell' apostolica legazia, scritta d' ordine del re Carlo III. * Divisa in IV libri, rimane ms. nella libreria del Comune, dove assai altre Memorie si trovano su questa materia.
* Altre ancora ve n' ha nella libreria del Collegio massimo, come son quelle di *Giamb. Caruso*, *Felice Bonadies*, *Bart. Chioccarelli*, *Lod. Paramo*, *Ant. Scibecca*, ecc. ecc.

Agost. Forno, Storia dell' apostolica legazione annessa alla corona di Sicilia, che va sotto il volgar nome di R. Monarchia, tomi II, Pal. 1800, in-8°.

Can. Luigi Giampallari, Discorso sulle sacre insegne de' re di Sicilia. Nap. 1832, in-4°. fig.

Nicc. Malambri Zappalà, Cenno in risposta alle Osservazioni sulla storia della Monarchia siciliana. Mess. 1837, in-8°.

Sac. Gius. Laudicina, Cenni sulla giurisdizione ecclesiastica della Monarchia di Sicilia. Pal. 1840, in-4°. * Vi è in fondo il catalogo de' giudici della R. Monarchia.
— Manuale teorico-pratico della procedura ecclesiastica di Sicilia. Ivi 1843, in-8°.

Vinc. Crisafulli, Sulla apostolica Legazia; nel vol. I e seg. del giornale il Gerofilo. Pal. 1846-50, in-8°. * In questo giornale non v'inserì se non la prima parte: l'intera opera in due buoni volumi, ne' quali le materie sono ampliate, venne fuori col titolo seguente:
— Studio sull'apostolica sicola legazia, vol. I. Pal. 1850, in-8°. * Questo tomo diviso in tre parti vi dà le notizie preliminari al diploma di Urbano II, cioè le varie relazioni di Sicilia col romano pontefice dal I all' XI secolo; la II espone e difende esso diploma; la III dichiara i diritti del re come legato e sulle persone e sulle cose. Si attendea il vol. II.—Altri articoli su questo tribunale ha dati nell'Eco della religione, altro giorn. di Pal. 1851 in-4°.
* Una collezion di diplomi, editti, rescritti regî e viceregî, concernenti il Giudice della regia Monarchia, veggasi presso il Gallo » Cod. eccl. sic. lib. II, tit. XV, cap. VI.

ART. II. REGALIA

Alcuni diritti sopra le chiese competono a' nostri principi, come a Legati della Sede apostolica, altri siccome a Capi della Nazione. Veduto de' primi, siegue a toccar de' secondi, e ciò collo stesso metodo; cioè, recando dapprima i *Documenti* pubblici, soggiugnendo dappoi le *Scritture* private.

§ I. CONCORDATI

Tutte a un dipresso le nazioni cristiane, comunicanti col centro dell' unità cattolica hanno colla santa Sede intavolato de' Trattati riguardanti le istituzioni de' vescovi, la circoscrizione delle diocesi, le dotazioni delle chiese, l'esercizio del culto, la disciplina dei ministri, l'ordine de' giudizî, la polizia in somma e l'organizzazione delle cose sacre. Varî ne contiamo anche noi, e sono i seguenti.
Ci si consenta che, oltre i Concordati conchiusi colla santa Sede, noveriamo qui pure le Alleanze negli andati secoli pattuite tra la nostra e diverse Potenze cristiane: quelle de' tempi nostri fur riportate qui innanzi, pag. 209.

Instrumentum foederis papae Lucii II cum Rogerio rege: apud Othonem Frisingensem « De gestis Friderici II imp. » lib. II, cap. 29.

Instrumentum pacis inter Hadrianum IV P. M. atque Wilhelmum I initae, cum confirmatione pontificis. * Stipolato a Benevento e riportato dal Baronio ne' suoi Annali, al 1156; dal Pirro nella Cronologia de' Re di Sicilia, pag, XIX; dal Caruso nel vol. II della sua Biblioteca istorica, pag. 1004.

Tabulae foederis inter Fridericum II imp. ac Ludovicum VIII Galliae regem, an. 1232.

Tabulae foederis inter Carolum I Siciliae regem pro se et nomine romanae ecclesiae ab una, atque Opizonem marchionem Estensem ab altera parte contra Manfredum principem Tarentinum, an. 1262.

Bonifacii VIII, Bulla, qua foedus inter Carolum II Siciliae regem et Genuenses initum confirmat, an. 1301.

Eiusdem, Confirmatio pacis initae inter Robertum ducem Calabriae et regem Fridericum super insula et regno Siciliae, an. 1303.

Tabulae foederis inter Alphonsum utriusque Siciliae regem ac Ludovicum Sabaudiae ducem, an. 1449.

Conventio nomine Calisti III P. M, atque Ferdinandi regis inita, an. 1458..

Tabulae foederis inter Ferdinandum de Aragonia Siciliae regem et Ludovicum de Gonzaga Mantuae marchionem, an. 1466.

Tractatus pacis inter Ludovicum XII Galliae regem, ac Ferdinandum et Isabellam Hispaniae ac Utriusque Siciliae, an. 1502. *

Tractatus pacis et ligae inter Ferdinandum Siciliae atque Henricum VIII Angliae regem, pro tuendo summo pontifice contra Ludovicum XII Galliae regem, an. 1511.

* Codesti Trattati ci vengono compilati dal Lünigio ne' voll. II, e IV del suo Codice diplomatico d'Italia: veggiamo i più moderni.

Concordato tra Benedetto XIV e Carlo III, conchiuso nel 1741, compreso in 9 capitoli riguardanti le immunità reali, locali e personali, le promozioni agli ordini sacri, le amministrazioni de' luoghi pii, le pertinenze del foro ecclesiastico, le collazioni de' benefici, e l'erezione d'un tribunale misto di laici e d'ecclesiastici per l'esecuzione di esso Concordato.

Concordato tra Pio VII e Ferdinando I, conchiuso in Terracina 1818, da' due rispettivi plenipotenziari card. Consalvi, e cav. de Medici. Nap. 1818, in-4°. * Contiene 35 articoli organici dell'attual polizia ecclesiastica: se ne son fatte varie ristampe, e nella Collezion delle leggi, in dett' anno, si trova inserito; e lo riportano per intero Gugl. Capozzo in calce al vol. II delle Memorie da se raccolte su la Sicilia, e Andrea Gallo nel lib. I, diploma 212 del Codice ecclesiastico sicolo, e Tomm. Salzano nell'Appendice al I vol. delle sue Lezioni di diritto canonico, secondo l'attual polizia di questo regno, e l'Enciclopedia dell'Ecclesiastico, t. I, p. 457. Nap. 1844 in-4°.

— Continuazione degli Atti emanati dopo la pubblicazione del Concordato, finora parti I-XII. Nap. 1818 e segg. in-4°.

* La parte I contiene il testo latino e italiano di esso Concordato e varie lettere apostoliche sul medesimo, il Trattato di accomodamento tra la s. Sede e la Corte di Napoli del 1741, e varì decreti, bolle, ministeriali sul tribunale della Monarchia, e su molti punti di disciplina. La parte II contiene i brevi e le lettere apostoliche, i reali decreti e rescritti, le circolari ed istruzioni pubblicate fino a tutto il 1819. La parte III altri somiglianti pezzi pubblicati fino al 1825; e così le susseguenti fino all' ultima che presenta i rescritti ed altri documenti degli anni consecutivi.

Legge del 21 marzo 1818, che ordina l' osservanza ed esecuzione del Concordato. Nap. dett' anno in-4°.

Convenzione ultima tra Gregorio XVI e Ferdinando II, circa alcuni articoli di ecclesiastica immunità, conchiusa nel 1834, ai 16 aprile, e pubblicata nel regno ai 10 settembre 1835.

§ II. SCRITTURE

Ecco un buondato di scritti editi ed inediti, alcuni de' quali semplicemente annunziano, altri legalmente dimostrano i diritti della regalia.

Serbiamo il metodo fin qui tenuto di annettere alle carte diplomatiche le scritture legali che le sostengono.

Jo. Lucae Barberii netini, Capibrevia ecclesiarum, libri II, quibus quidquid ad regium ius patronatus pertinet, continetur. * Questa laboriosa descrizione delle chiese di regio patronato fu dell' autore intrapresa per disposizione sovrana verso il 1500: ma essa rimase inedita, il cui autografo si conserva nella R. Cancelleria, donde parecchie copie se ne sono estratte.

Simonis Fimiae, Notitia cunctorum beneficiorum in Sicilia de iure patronatus regio, Philippo IV oblata. * Vien lodata da Gius. Marchesi nel suo Memoriale de' sacerdoti: ma rimase inedita.

Thomae Fazelli, Summarium ecclesiarum cathedralium et abbatiarum Siciliae de regio iure patronatus. * Sta in fondo alla sua Storia sicola, e poi tradotta da Martino la Farina in italiano. Pal. 1628 in fol.

Pietro Corsetti, Discorso sugli spogli delle chiese vacanti in Sicilia. Pal. 1634 fol.

* Quest' opera tradotta in castigliano da *Gius. Escalona Salamone* pal. ricomparve col titolo « Tratado de espolios de prelados y frutos de iglesias sede vacante del reyno de Sicilia de iure padronato regio. Pal. 1637 in fol.

Io. Ramondetti, cat. Super spoliis ac fructibus viduarum ecclesiarum Siciliae regi competentibus, responsum iuridicum: an scilicet possit de iis in usus etiam mere profanos disponere. Matriti, 1682, in fol.

Ios. Scoma, Patrocinio de la iurisdiction regia y de los derechos tocantes al rey nuestro senor en las yglesias cathedrales, y otras de su real patronazgo en este reyno de Sicilia. Pan. 1686 fol.

Ios. M. Thomasii, Censura adversus librum seu tractatum de origine regaliae Gasparis Audoul. Nel tom. VII delle sue Opere, pag. 155.

Dimostranze del dritto collativo che si appartiene al re di Sicilia sopra i canonicati ed altri beneficì della R. Cappella di Palazzo. Nap. 1761 fol.

Regalia piena de' re di Sicilia in tutte le chiese vacanti del reame, ossia diss. che dimostra competere a' re di Sicilia, una colla percezione de' frutti, la collazione de' beneficì in sede vacante. Nap. 1766 fol. * Autore di questo scritto fu *Mich. M. Vecchioni*, firmato nel fondo, che altrove lodammo.

Gio. Attardi, Difesa del regio collativo diritto di tutti i canonicati e beneficì di Sicilia in tempo delle sedi vacanti. Nap. 1777 fol.

Franc. Abramo, Ampliazione del regio patronato sopra i benefizi ecclesiastici di Sicilia. Senza data: è una confutazione di memoria contraria scritta in favore del duca di Caccamo.

Donato Tommasi, Sulla nullità delle alienazioni de' beni delle chiese, delle badie e dei beneficì di regio padronato, mancanti di regio assenso. Pal. 1791 in-4°.

Can. Stef. di Chiara, Preminenze della Corona sopra la chiesa di s. Maria di Troina, per servire di schiarimento alle sovrane giurisdizioni sopra tutte le chiese o cappelle regie di Sicilia. Nap. 1791 in-8°.

Giamb. Rocchetti, Origine e dettaglio de' donativi in Sicilia, con un elenco delle sue leggi politiche precedenti al 1812. Pal. 1813 in-4°.

Giac. Giordano, Sull' ammessibilità dell' appello e sulla competenza del R. Giudice dell' apostolica Legazia, per servire di massima negl' interessi de' reali dritti. Pal. 1846 in-4°. * Memoria scritta in difesa del p. *Gius. Mauro* prete dell' Oratorio di Aci-Reale e autore di dotte Memorie storiche pubblicate a Napoli 1845.

ART. III. NOMOTESIA

Sotto questa rubrica intendiamo le leggi promulgate da' nostri principi sopra affari ecclesiastici. Le leggi poi prendiamo nel senso più ampio, onde abbracciare e decreti e statuti e regolamenti e istruzioni ecc.

Di cosiffatte ne abbiamo non poche, raunate in ben ordinate collezioni a simile delle leggi civili; altre poi si trovano sparse per differenti volumi. Accenniamo alle une ed alle altre.

§ I. RACCOLTE GENERALI

A questa categoria ridur si potrebbe il Codice diplomatico sicolo del can. Di Giovanni, e somiglianti collezioni di cui fu parola a suo luogo nella classe IX, all' art. Diplomatica. Qui ci terremo contenti a' seguenti.

Vinc. Scarcella, da Messina, Sulla necessità di un Codice ecclesiastico sicolo, riflessioni. Pal. 1837 in-8°. * Questo bisogno di cui ragiona l'autore è stato già satisfatto dal seguente:

Codice ecclesiastico sicolo, con note ed illustrazioni dell'avv. *Andrea Gallo*, libri IV. Pal. 1846 e segg. in-4°.
* È questa un' amplissima collezione di canoni, leggi, rescritti, ministeriali, diplomi d'ogni maniera editi ed inediti, emanati da' primi tempi della monarchia fino a' giorni nostri, e disposti secondo l'ordine delle materie che comprendosi nelle Istituzioni di dritto ecclesiastico. Ogni libro contiene più centinaia di tai documenti da costituire la continuazione del Codice diplomatico del can. Di Giovanni.

Decreti, Istruzioni, Ministeriali, Rescritti reali riguardanti la Polizia ecclesiastico del regno delle due Sicilie, prima e dopo la pubblicazione del Concordato del 1818: raccolti da *Vito Giliberti*. Nap. 1845 in-8°.

Istruzioni sugli stabilimenti di beneficenza e i luoghi pii laicali del regno, emanate nel 1820 da S. E. Ministro degli affari interni: seguite da un corso di legislazione sulla materia, consistente nella collezione de' r. decreti, rescritti e ministeriali dal 1737 a tutto il 1845: compilata da *Luigi Filippone*. Pal. 1847 in-8°.

§ II. LEGGI SPECIALI

La Collezione uffiziale delle Leggi del regno delle due Sicilie (di che sopra fu detto) alle svariate disposizioni governative di ragion civile ne unisce alquante di materie ecclesiastiche. Ne accenniamo

alquanti per saggio, indicando l'anno, il mese, il giorno della loro promulgazione, onde rinvenirle in detta Collezione.

Divieto di ricorrere senza real permesso alla s. Sede, 2 settembre 1817.

Decreti e regolamenti su la spedizione del regio *Exequatur* sulle carte provenienti da Roma, 11 aprile 1818, 31 agosto 1819, 6 giugno 1821, 9 agosto 1824, 17 luglio 1833.

Regolamento per la liquidazione del terzo pensionabile, 14 dicembre 1818.

Ordini di precedenza nelle pubbliche cerimonie, 1 gennaro, e 18 maggio 1819.

Commissione provvisoria per esaminare le fondazioni de' benefici ecclesiastici, 22 agosto 1821.

Le sentenze su' fondi costituiti in patrimonio sacro esenti del dritto di trascrizione, 19 giugno 1826.

Istruzione per le deputazioni delle maremme e delle fabbriche e giogali delle cattedrali e chiese di regio padronato, 3 giugno 1833.

Metodo per le permute, censuazioni e qualunque alienazione di beni ecclesiastici, 1 dicembre 1833; e 19 dicembre 1838; e 24 settembre 1839.

SEZIONE II.

DIRITTO PARTICOLARE

Dal pubblico giure sicolo facciam passaggio al privato delle chiese nostre: e senza dilungarci in proemi, scompartiamo la presente sezione in tanti articoli, di quanti costò l'antecedente, cioè in tre: raccogliamo nel I i trattati che contemplano le chiese nostre in comune, nel II passeremo a rassegna le metropolitane, l'episcopali nel III.

ART. I. CHIESE SICOLE

Le seguenti opere vi ragguagliano su le origini, fondazioni, preminenze, diritti di nostre Chiese.

Dobbiamo qui avvertire che parecchi di questi trattati potrebbono ugualmente aver luogo nella classe VI alle Storie nostre ecclesiastiche, e per converso molte di quelle storie potrieno a buon diritto allogarsi qui ancora: conciossiachè e le une e le altre trattino promiscuamente così la storia come il diritto ecclesiastico sicolo. Questa avvertenza vogliamo che giovi, perchè lo studioso, non contento delle opere qui schierate, possa far capo a quelle altre, con che soddisfare l'erudita curiosità. Per altro noi non ci abbiamo disdetto, dovunque ne paresse bene, di replicare la stessa opera in più luoghi, se a più capi ugualmente pertenga.

§ I.—CHIESE IN GENERALE

Rochi Pirri, Disquisitio I De patriarcha Siciliae; II De metropolita Siciliae; III De electione praesulum siciliensium.
* Queste tre diss. son poste in fronte alla sua Sicilia sacra.

Ios. M. Thomasii, De officio Theologi publici interpretis sacrae scripturae in ecclesiis cathedralibus. Nel tom. VII delle sue Opere.

Io. de Ioanne, Dissertationes selectae in I partem Codicis diplomatici Siciliae. * Sono in fondo ad esso codice, ed eccone i titoli: « Diss. I De primaria institutione Ecclesiae siculae; II De eccles. politica Siciliae per decem priora secula; III De monachismo Siciliae per eadem tempora; IV De antiqua disciplina Eccl. sic. in conferendo baptismo; V De antiquo patrimonio Eccl. rom. in Sicilia; VI De primariis magistratibus ecclesiasticis Siciliae; VII De principalioribus eius magistratibus secularibus; VIII De antiquis ponderibus et mensuris Siciliae; IX De statu eccles. Siculae sub Saracenorum tyrannide. Pan. 1743 fol.

Alberti Piccoli, mess. De antiquo iure ecclesiae siculae. Mess. 1623 in-4°. * Quest'opera che vuol tribuire il primato delle chiese siciliane a Messina, fu confutata dal Pirro nelle sopraccitate disquisizioni.

Ant. Amico, mess. De antiquo urbis Syracusarum archiepiscopatu, deque eiusdem in universa Sicilia metropolitico iure. Neap. 1640 in-4°. * Quest'altra diss. fu di proposito confutata dal seguente.

Franc. Baronii et Manfredi, Iudicium in historiam Ant. de Amico. Pan. 1641 in-4°.

Mich. Scavo, De subiectione Siciliae patriarchae romano. Pan. 1737 in-4°. * Dimostra questa Chiesa essere sempre stata soggetta a Roma, e non mai a Costantinopoli, come teneano i suddetti Piccolo ed Amico.

Ios. Logothetae, syr. De parochis siculis—De protopapis siculis. * Due dotti trattati di questo parroco su la istituzione, disciplina, diritti, preminenze, doveri de' curati latini e greci di Sicilia: su la divisione, antichità, scuole, archivi, decime delle nostre parrocchie. Rimasero mss. nella pubblica libreria di Siracusa; ce ne dà i capitoli nelle Memorie su la vita e le opere di lui il suo e mio amico Franc. di Paola Avolio. V. Effemer. sic. t. X, p. 227.

Melchiore Abela, Ragioni a pro della giurisdizione vescovile del regno di Sicilia; ms. nella libreria del Collegio massimo, dove più altre scritture contengonsi d'autori diversi sotto titolo:
Allegationes iuris ecclesiastici siculi.
Consulte delle nobili e reali Deputazioni del regno di Sicilia a S. M. il re Ferdinando IV di Borbone, per la necessità di erigere dei nuovi vescovati in Sicilia. Roma 1816 in fol. * La consulta I fu data dal Parlamento del 1778; la II dalla Deputazione del regno del 1784; la III da quella del 1802; la IV dal Parlamento del 1803.

§ II. CAPPELLANIA MAGGIORE

Competente ad ogni sovrano si è il diritto d'ergere nel suo palagio una cappella, e commetterne l'amministrazione ad un prelato domestico che prende titolo di Cappellano maggiore. Alla sua giuridizione ordinaria van soggette e le persone di regio servigio e le chiese di regia pertinenza.
Hanno anch' essi i nostri Re questo diritto, e fin dai tempi normanni fondarono dentro il palazzo la regia cappella, di cui abbiamo altrove rassegnato i descrittori. Vedi classe VI, sez. I, art. II, § 2. Or qui ci tocca dar conto della esistenza, delle facoltà, de' diritti del maggior Cappellano. Eccone le più autorevoli memorie.

Benedicti XIV, Constitutio super iurisdictione et facultatibus Capellani maioris regni Neap. 1731 in-4°, et Pan. 1828 in-8°. * Quest' è la celebre bolla *Convenit*, che determina le attribuzioni tutte del Cappellano maggiore; a che poi aggiunse altri schiarimenti col suo *Motu proprio*.

Decreta Curiae Capellani maioris ab anno 1774 ad 86. Ibid. 1787 in-4°.

Steph. di Chiara, De Capella regis Siciliae libri III; adiecta ad calcem Capellanorum maiorum serie, nec non monumentorum eiusdem Capellae sylloge. Pan. 1815 fol. * Opera corredata di ben 260 documenti, ove mostra l'origine, la fondazione, le prerogative dalla R. Cappella.
Ragioni ed obbligo dell'arciv. di Palermo in conservare il possesso d'istituire il Cantore, i Canonici e gli altri probendati della cappella collegiata del R. palazzo di Palermo. Senza data in fol. * A questa scrittura rispose la seguente
Dimostrazione del libero dritto collativo che si appartiene alla Corona di Sicilia sopra la Cantoria, canonicati ed altri benefizî della R. Cappella palatina, e della cura parrocchiale annessa a quel Capitolo, in risposta della scrittura intitolata « Ragioni ed obbligo dell' arciv. di Palermo ecc. » Nap. 1761 fol. * A quest'altra replicò la parte avversa colla qui appresso.

Risposta in difesa del titolo e possesso che ha l' arciv. di Palermo d' istituire come Ordinario il Cantore e gli altri beneficiali curati di detta R. Cappella, convalidati con documenti ed autorità. Nap. 1762 in fol.

Candido Aristeo, Difesa de' diritti del cappellano maggiore del regno di Sicilia. Pal. 1794 fol. * Scritta in nome della Deputazione del Regno, allorchè M. Capobianco cappellano maggiore di Napoli pretendea stendere sue giuridizioni in Sicilia, ove fin da' tempi normanni ve n' era altro distinto. Il vero nome dell' autore è il celebre *Franc. Cupani* che poi pubblicò la seguente

— Memoria sulla cappellania maggiore del regno di Sicilia e sua relazione alla chiesa di s. Lucia. Pal. 1802 fol. * Vi sono annessi documenti e diplomi, bolle e rescritti dal 1213 fino al 1801, concernenti questa dignità.

Gius. Logoteta, Rappresentanza contra gli abusi ed eccessi di potere del cappellano maggiore nello spedire dimissorie pe' cherici dei castelli. * Scritta per impulso del vescovo di Siracusa M. Giamb. Alagona, serbasi ms. nella pubblica libreria di quella città.

Gir. di Marzo e Ferro, Origine e giurisdizione del Cappellano maggiore. Pal. 1840 in-8°.

Can. Salv. Ragusa, Alcune osservazioni sopra uno scritto prodotto dal card. arcivescovo di Palermo contra il cappellano maggiore e suo vicario. Nap. 1844 in-4°. * A lui pure si ascrive un « Cenno sulla giurisdizione del Vicario del cappellano maggiore » che senza data comparve nel 1841.

Re Ferdinando I tornato in Napoli, con decreto dei 3 dic. 1817, prescrisse che uno sia il Cappellano maggiore per ambo i dominî, residente presso di sè, destinando a Palermo un Vicario.

Can. Franc. Arlotta, Sul dritto della scelta del cappellano maggiore di Sicilia inerente al regno e sua rappresentanza. Pal. 1848 in-4°. * Vi sostiene un' opinione che sol fu seguita in quell' anno di rivoluzione, ma che poi venne annullata.

* Molti altri diplomi di papi, di re, di vicerè concernenti i titoli, gli ufficî, l' autorità del Cappellano maggiore, vegganși nel lib. II, tit. XV, del Codice eccl. sic. con note di And. Gallo. Pal. 1846 in-4°.

§ III. REGIE VISITAZIONI

Intra i diritti di regio patronato e di apostolica legazione contasi quello di poter visitare le chiese, di cui il principe è patrono, sia perchè l' ebbe fondate, or sia perchè l' ebbe dotate. Quindi è che le

chiese antiche cattedrali e molte commende stanno sotto la giurisdizione de' nostri sovrani, i quali però a tempi diversi ebbero esercitato tal dritto con ordinarne una competente rivista, che R. Visitazione si appella.

A tal effetto destinavansi autorevoli personaggi, che si recassero sulla faccia de' luoghi, istruissero un inventario de' beni stabili e mobili così delle chiese, come delle badie, correggessero gli abusi, togliessero gl' inconvenienti, prescrivessero di nuove ordinazioni, e gli atti autentici ne tramandassero.

Visite così fatte eran altre parziali d'alcuna valle, altre generali di tutte. Alla prima classe si aspettano la visita di Pietro Manriquez nella valle di Noto: di Nic. Daneo in quella di Mazzara; di Tommaso de Afflitto in quella di Demine: eseguite negli anni 1578-79 per ordinamento di Filippo II.

Generali poi delle chiese tutte siciliane di regio patronato furono quella di Pietro Puxades nel 1516; di Gian Pietro Ricci nel 1524; di Franc. Vento nel 1542; di Iac. Arnedo nel 1552; di Pietro Manriquez nel 1576; di Franc. del Pozzo nel 1583; di Lupo del Campo nel 1589; di Fil. Giordi nel 1604; di Simone Fimia nel 1660; di Gio. Ang. de Ciocchis nel 1741.

* Gli Atti di codeste differenti visite servaronsi mss. nell' archivio della regia conservatoria di registro, dove tuttora si veggiono, col titolo:

Relatio Visitationis omnium Ecclesiarum Siciliae iuris patronatus regii.

* L' ultima di esse, che fu la più accurata, intrapresa per mandato di Carlo III, rimaneva parimente inedita fino a dì nostri, quando il dotto can. *Stef. di Chiara*, professore di sacri canoni all' università, mandonne in luce l' Apparato, con assai notizie concernenti i diritti reali su questo articolo:

De regio sacrarum visitationum per Siciliam iure, Diatriba, sive Apparatus ad regiam Visitationem *Io. Ang. de Ciocchis*, nunc primum in lucem editus a *Steph. di Chiara*, Pan. 1816 in fol.

* In seguito il marchese *Vinc. Mortillaro* si accinse all' impresa di mandare alle stampe sotto la direzione del can. Gaspare Rossi l' intera opera su l' autografo che si conserva ora nel Grande Archivio così titolata:

Sacrae R. Visitationis per Siciliam a Io. Ang. de Ciocchis, regis iussu, Acta et decreta omnia; voll. III. Pan. 1836 in-4°. * Quest' è, può dirsi, un magazzino di notizie sullo stato delle chiese nostre nel secolo andato, un repertorio di quanto in esse si serbava. Alla parte narrativa delle loro fondazioni, alla descrittiva de' loro ornamenti, annettesi la direttiva della loro custodia, la correttiva degl' introdotti abusi, la precettiva della loro conservazione.

Appendice alla sacra R. Visita di M. de Ciocchis, contenente un comentario dal 1741 al 1836. Pal. 1842 in-4°. Opera del medesimo

Mortillaro, che coll'aiuto dell'ab. *Gius. Gallina* mise insieme le sovrane disposizioni sul fatto delle chiese sicole. È stata poi riprodotta nel vol. IV delle sue Opere, al 1848.

ART. II. CHIESE METROPOLITANE

Messo dall'un de' lati quell'ordine primitivo che tennero un dì le Chiese sicole, e quello altresì che lor fu redato appresso lo scacciamento de' Mori e la fondazione della Monarchia; seguiremo la novella scompartizione delle diocesi fatta di quest' ultimi tempi, ne' quali alle sedie arcivescovali se n' è aggiunte delle altre.

L' arcivescovo di Palermo ha sotto di sè i vescovi di Cefalù, Mazzara e Trapani; quel di Messina i vescovi di Patti, Lipari e Nicosia; quel di Monreale i vescovi di Catania, Girgenti e Caltanissetta; quello di Siracusa i vescovi di Caltagirone, Piazza e Noto.

Contiamo, oltreciò, tre Prelati con autorità vescovile: ciò sono, l'Archimandrita di Messina, l'Abbate di s. Lucia, il Cappellano maggiore del Re.

Le storie peculiari di codeste chiese le abbiamo di già noverate nella Classe VI, sez. I, dove rimandiamo chi vuol risaperne.

Senza riprodurre le opere storiche di queste chiese (dove pur trattansi argomenti di dritto sicolo), discendiamo più da vicino a quelle scritture che dettate vennero di proposito a sostegno de' rispettivi diritti. Prendiamo le mosse dalle chiese arcivescovali.

§ I. CHIESE DI PALERMO

Un'articolo su la fondazione, vicende e vescovi di questa chiesa, del prof. *Greg. Ugdulena*, leggesi nel vol. IV dell'Enciclopedia dell'ecclesiastico. Nap. 1845 in-4°.— Parecchi diplomi concernenti i diritti suoi metropolitici e le prerogative del suo arcivescovo sono stati raccolti da *And. Gallo* nel l. II, tit. V, c. I del Codice sicolo diplomatico. Pal. 1846 in-4°.

Capitula Canonicorum panormitanae ecclesiae, facta et curata die 14 martii 1422. * Serbansi mss. nell' archivio capitolare di detta chiesa, e nella biblioteca del Collegio massimo.

Vinc. Littarae netini Orationes duae, De primatu ecclesiae pan. * Vengon citate da Alb. Piccolo « De antiquo iure ecclesiae siculae » e da più altri. Una esiste in questa libreria comunale.

Io. de Paternione archiep. De primatu ecclesiae pan. Opus posthumum, cum notis Ant. Mongitorii. Pan. 1737 in-4°. * L' autore governò questa chiesa fino dal 1562; ma questo scritto rimase inedito sino a dett' anno.

Clementis VIII Constitutio super reformatione parochiarum urbis Panormi, edita an. 1600. * Di questa bolla che assegna la dote propria a ciascuna parrocchia su' fondi comunali, assai edizioni si contano, cui vengono annessi parecchi atti, sentenze, rescritti di re, vicerè, arcivescovi, e tribunali: quella del 1743 fu eseguita per ordinazione del Senato.

Hippolyti Maja pan, Observationes in eamdem bullàm, partes. II Pan. 1650-67 in fol. * Rimase inedita la parte III.

Marci Serii pan. In praedictam Clementis VIII bullam commentarius. Pan. 1652 fol.

Tassa Innocenziana, su' dritti competenti a' Prelati: promulgata nel 1679 da papa Innocenzo XI, rinnovata nel 1838 per ordine del re Ferdinando II, ristampata a Palermo 1841 in-8°.

Franc. Marchesi, pan. Praxis ecclesiae et magnae curiae archiep. pan. in qua statuta, edicta, decreta omnia discutiuntur. * Restò mss. nella libreria del comune.

Franc. Salerni biccarensis, Allegationes pro canonicis regiis ecclesiae cathedralis pan. perpetuis comentariis, abbatiae s. Ioannis Eremitarum R. iuris patronatus. Pan. 1647, in fol.

— Epitome allegationum pro regiis canonicis, in qua enucleantur responsiones ad allegationes partis adversae. Ibi, 1650 in fol.

— Allegationes pro clericorum seminario pan. ad ostendendam libertatem prioratus s. Nicolai, ac beneficii s. Mariae de Nemore in territorio caccabensi. Ibi 1639 in fol.

Frid. Orioles pan. Propugnaculum iustitiae vindicatum in causa thesaurariae s. metropolitanae ecclesiae. Pan. 1711 in fol.

— Regii iuris patronatus allegationes in causa praedictae thesaurariae. Ibi 1713 in fol.

Alex. Guarrasii pan. Fulmen legale funditus evertens praedictum Propugnaculum iustitiae. Pan. 1714 in fol.

Ant. Mongitori, Bullae, privilegia et instrumenta pan. metropol. ecclesiae, notis illustrata. Ibi 1734 in fol. * E Caruso e Mortillaro e altri hanno date appendici a quest' opera: de' quali abbiam dato conto nella classe IX, sez. III, art. 3, § 2.

Franc. Testae, De iure capituli maioris ecclesiae pan. conferendi, sede vacante, vivandas aliaque beneficia. Pan. 1736 in-4°.

Vinc. de Giorgio, mess. Panormitana executionis bullarum cum pan. ecclesiae capitulo eiusque provisis. Pan. 1738 fol.

Ang. Serio, pan. Libellus supplex ad ill. et rev. dom. Matthaeum Basile archiepiscopum panorm. de iurisdictione ecclesiastica praesertim magistri cappellani et parochorum Panormi. Ibi 1735 in-4°.
— Discorso istorico sulla quistione di fatto, se sia obbligato il Senato di Palermo, come indubitato patrono a doppio titolo di fondazione e di dotazione delle parrocchie, contribuire a quella di s. Giacomo la Marina la congrua porzione che oggi le manca. Pal. 1739 in fol.

Motivi pe' quali si giustifica il ricorso presentato al re dal capitolo e dai parrochi di Palermo contro la prammatica sulla riforma del lutto. Senza data, ma è Napoli 1737 in fol. * Autore ne fu il can. *Pietro Celestri* da Scicli.

Aless. Testa, Ragioni del tesoriere della santa metropolitana chiesa di Palermo contra le pretensioni del prefetto della Maramma. Pal. 1742 in fol.

Diritti che competono per gli atti chiesastici nel tribunale della visita della G. C. arcivescovile di Palermo, 1751 in-4°.

Ragioni ed obbligo dell'arciv. di Palermo d' istituire il cantore e gli altri beneficî curati della R. Cappella palatina di Palermo, 1760 in-4°.
* Contra questa memoria fu pubblicata la seguente

Dimostrazione del libero diritto collativo che si appartiene alla Corona di Sicilia sopra la cantoria, canonicati ed altri beneficî della R. Cappella collegiata e della cura parrocchiale annessa al capitolo di essa. Ivi 1761 in-2°.

Risposta in difesa del titolo e possesso che ha goduto finora l'arciv. di Palermo d' istituire come Ordinario il cantore e gli altri beneficiali curati della parrocchial chiesa collegiata dentro il R. Palazzo, convalidata con documenti ed autorità (di *Nunzio Giannuzzi*). Nap. 1762 in-4°.

Carlo Chiarizia, Rassegna del capitolo al re e alla suprema giunta delle ragioni sull' elezione de' vivandieri a previo concorso. Nap. 1780 in-4°.

Giamb. Vecchioni, Per l'arcivescovo e 'l capitolo metropolitano di Palermo contro a' canonici della chiesa collegiata di s. Pietro. Nap. 1792 in-4°.

Ant. Russo-Gueli, Difesa de' cappellani coadiutori delle parrocchiali chiese di questa dominante contra i cappellani sacramentali delle medesime. Pal. 1836 in-8°. * V' ebbero parte ancora *Lor. Coco* e *Giac. Giordano*.

Franc. Celi, Osservazioni critiche e confutazione di detta Difesa. Ivi 1836 in-8°.

* A questa contrarrispose il *Gueli*, con una sua Replica stampata nell'anno appresso.

Il capitolo della cattedrale alla commissione consultiva sulla giurisdizione dell'arcidiacono. Pal. 1842 in-8°.

Ragioni di esso arcidiacono sugli affari matrimoniali (del benef. *Sim. Valdes*). Ivi 1842 fol.

Esame storico-critico di dette ragioni con documenti autentici (di *Nicc. Buscemi*). Ivi 1842 fol.

Osservazioni sull'esame anzidetto. Ivi 1842 fol. * Questa lite fu terminata dal Re che tolse all'arcidiacono i diritti matrimoniali, e gli addisse alla curia arcivescovale.

Emm. Bellia, Discorso sul dritto di ozione dei parrochi della città di Pal. 1851 in-8°.

Parr. Ant. Mantegna. Pochi cenni sulla ozione pretesa da' RR. Parrochi della città di Palermo. Ivi 1851 in-8°. * Impugna il diritto lor conceduto da un decreto del Senato (da cui vengono e dotate le parrocchie e nominati i parrochi di questa capitale) di traslocarsi da una minore ad altra pieve maggiore.

Parr. Fil. Sineri, Risposta alla precedente memoria in nome di tutti i Parrochi. Ivi 1851 in-8°.

Diritti metropolitici e primato dell'arcivescovo di Palermo.—Suo privilegio di coronare i nostri Monarchi.—Precedenza sopra gli altri prelati del regno.—Sua qualità di commessario generale della bolla della Crociata.—Sua presidenza del regno, mancando il Luogotenente generale di S. M.

* Quest' è una collezione di bolle pontificie, editti reali, decisioni viceregie, compresa nel Codice eccl. sic. di *Andrea Gallo*, l. II, tit. V. dove parimenti si trovano somiglianti diplomi concernenti gli altri arcivescovi e vescovi di Sicilia, dei quali passiamo a trattare.

Ragioni del ciantro e capitolo della madrice chiesa di Palermo in sostegno del diritto a' frutti nelle vacanze della ciantria. Paler. 1851 in-8°.

Al. Narbone, Preminenze della Chiesa palermitana: articoli due inseriti nell'« Eco della Religione » n. 1 e 2. Pal. 1851 in-4°.

§ II. CHIESA DI MESSINA

* Può aver qui luogo l'opera sopra indicata di *Alberto Piccolo* « De antiquo iure ecclesiae siculae » indiritta a dimostrare la primazia della chiesa mamertina fin da' primi secoli; pretensione però respinta dal Pirro, dal di Giovanni, dal di Chiara, da tutti i critici.

Alexandri III, Bulla plumbea concistoria ad Nicolaum archiep. messan. anno 1166. * Innalza quella sede alla dignità metropolitica, ratificando la concessione già fattale da Anacleto III pseudo-papa; riportasi dal Gallo nel lib. II, tit. V, c. II, del Codice sic. eccl.

Marii Giurbae, Allegationes in ostentationem pontificiae largitatis erga capitulum s. Ecclesiae messanensis. Neap. 1641 in fol.

Caroli de Neapoli mess. Iura legalia pro cantoratu et canonicatu cathedralis messanensis ecclesiae provisis ab archiepiscopo urbis eiusdem. Senza data, in fol.

Melch. Mannami mess. Allegationes archimandritales decimarum coram R. Patrimonii Senatu pro Archimandrita messanensi contra incolas terrae Subucae eiusque rurium. Neap. 1726 in fol.

Bulla *Clementis XII* confirmatoria concordiae inter archiepiscopum et archimandritam Messanae initae super diversis punctis iurisdictionalibus. Romae 1743, et Pan. 1755 in fol.

M. Ant. M. Trigona Grimaldi, Lettera responsiva da servir di difesa dell' integrità presente della diocesi di Messina nel processo di dismembrazione ed unione a Patti. Mess. 1814 in fol.

* Altre somiglianti Memorie circa detto anno fur pubblicate in favor di Messina contra il nuovo smembramento di sua diocesi e la formazione di quella di Nicosia.

Gius. de Luca, Origine e fondazione della chiesa messinese; Titolo conveniente al suo prelato; Elenco de' più esimî fra' suoi pastori; Celebrità che le pertengono. * Nell' Enciclopedia dell'ecclesiastico vol. IV. Nap. 1845 in-4°. Quivi egli sostiene l' antica primazia di questa chiesa; ma nella pag. 1119 di detto volume se ne legge una breve impugnazione; e più di proposito ne ha scritto il celebre Damiani nel trattato « De origine et progressu metropoleon ecclesiasticarum ».

Diplomi varî spettanti a questa chiesa gli abbiamo allegati nella classe IX, sez. III, art. 3, § 2, n. 2: ciò che abbiamo pur fatto di delle chiese seguenti, per cui non ci sarà qui mestieri di nuovamente citarli.

* Basti per tutto accennare di volo come la Diplomatica sicola fa parte non ultima del Diritto sicolo, così nel ramo civile, come nell' ecclesiastico.

§ III. CHIESA DI MONREALE

Lucii III, Bulla ad Guilelmum archiep. anno 1182. * Eleva a dignità arcivescovile questa chiesa e ne dichiara le giurisdizioni. Riportasi dal Pirro nella Notizia di essa chiesa, p. 458; e dal Gallo nel Codice sicolo, l. II, dipl. LXXXIV. Quivi pur leggonsi altri diplomi di Clemente III papa e di Carlo V. imp.

Constitutiones insignis collegiatae ecclesiae monregalensis editae a D. *Hier. Venero y Leiva* archiepiscopo. Pan. 1626-27-28. * Sono tre queste Costituzioni pubblicate ne' tre anni indicati dal lodato arcivescovo fondatore della Collegiata esistente nella chiesa del ss. Crocifisso, che fu confermata da Urbano VIII per bolla « Debitum pastoralis officii ».

Andreae Muscarae, Consilium in causa competentiae iurisdictionis vertente inter archiepiscopum Montisregalis et Inquisitores. Pan. 1647, in fol.

Marii Lancellotti, De controversiis ecclesiae cathedralis Montis regalis Resolutiones. Romae 1713 in-4°.

* Vero autore se ne crede *Nic. Mondia*, vivandiere del duomo di Monreale sua patria, che si nascose sotto nome di Caloddone. Discute le liti insorte tra' monaci cassinesi e 'l clero secolare per preminenze e dritti capitolari.

And. Tontoli, Per lo capitolo cassinese di Monreale contra i sei cappellani, i diciotto prebendati del duomo e la collegiata del ss. Crocifisso. Nap. 1779 in-4°.

Ragioni per cui dimostrasi la scrittura stampata nel 1759 sotto titolo « Consulto al card. Farnese arciv. di Monreale, avanzato dagli avvocati di quella mensa » essere apocrifa e di fresco composta, e contener fatti o falsi o adulterati. Senza data, ma è Pal. 1760 in fol. * È l'autore *M. Franc. Testa* arciv. di essa chiesa.

Raff. M. Tramaglia, Diss. su l'antica e nuova disciplina della chiesa intorno agli ornamenti de' templi e dei sacerdoti in sostegno dell'uso della mitra, richiesta dal capitolo cassinese del duomo di Monreale. Nap. 1798 in-4°.

Giurisdizione dell'arcivescovo di Monreale di eleggere i notai di quella diocesi: dritto fondato su molti reali privilegi dall'epoca di Guglielmo II, con varie bolle di papi dal tempo di Alessandro III: ms. esistente nella libreria comunale.

Giamb. Tarallo, abb. cassinese e vicario gen. ha dato un cenno storico e giuridico di questa chiesa e de' suoi prelati, nel vol. IV dell' Enciclopedia dell' Ecclesiastico. Nap. 1845 in-4°.

— Discorso pronunziato nel duomo di Monreale in occasione della tumulazione delle auguste salme delle LL. MM. Guglielmo I e Guglielmo II, fatta il dì 20 aprile 1846. Pal. in fol.

Memoria alla Consulta generale di Sicilia per la giurisdizióne dell'arcivescovo di Monreale sul collegio di Maria in Corleone. Pal. 1850 in-4°.

§ IV. CHIESA DI SIRACUSA

Benchè il Gaetani, l'Amico, il Logoteta (che or citeremo) abbiano mantenuto che Siracusa fin da' primi secoli del cristianesimo godesse diritto metropolitico su tutta l' Isola : il vero si è che quest' Isola ne' primi VIII secoli non ebbe metropolita di sorta, ma furono le sue Chiese immediatamente soggette, in qualità di suburbicarie, al romano Pontefice. Così l'ebbero dimostrato e Pirro e Baronio e Di Giovanni, e a dì nostri il Di chiara, il Capecelatro, il Giampallari, il Leone, ecc.

Quando, al secolo VIII, l' imp. Leone Isaurico divulse la Sicilia dalla giuridizione del Papa, e soggettolla al patriarca di Costantinopoli; questi per far cosa grata all' Isola, e così cattivarsela, elevò la sede siracusana alla dignità arcivescovale, con assegnarle per suffraganee le sedi tutte dell' Isola stessa, tranne quella di Catania, che fu decorata del medesimo titolo, ma senza suffraganei. Così abbiamo dalla « Notizia de' cinque Troni patriarcali » grecamente descritta da Nilo Doxopatrio, per ordine di re Ruggiero, e pubblicata da Stefano le Moine nel t. I « Varia Sacra ».

Poco però poterono le dette due Chiese fruire di tale prerogativa; chè, invasa Sicilia da' Mori, e chiese e vescovadi n' andarono in rovina. Racquistatala poscia i Normanni, parecchie delle antiche sedi rimisero, e parecchie ne fondaron di nuove. Ma quanto ad arcivescovadi, non si ebbero altro che i tre summentovati, e ciò fino a dì nostri, quando Gregorio XVI, ad inchiesta di Ferdinando II, ha restituito a Siracusa l' antico titolo, ed assegnatole per suffraganei i novelli vescovadi di Caltagirone, di Piazza e di Noto. Per questo è che noi qui alloghiamo questa sedia tra le arcivescovali, benchè finora nol fosse.

Urbani II P. M. Constitutio, qua Syracusana Ecclesia a Rogerio Comite, eiectis Agarenis, restituta ac bonis aucta confirmatur, anno 1093.

* Questa bolla, che leggesi nel t. II del grande Bollario, compilato da Carlo Cocquelines e rimpresso da Gir. Mainardi a Roma 1730 e segg., era stata prodotta dal Pirro nella Notizia di questa Chiesa

insieme con più altre che qui trapassiamo. Essa bolla è la XVII delle emanate da quel pontefice, cui debbe la Monarchia sicola il singolar privilegio dell'apostolica Legazione annessa alla Corona.

Ant. Amico, De antiquo urbis Syracusarum archiepiscopatu etc. Neap. 1640 in-4°. * Questo scritto dicevamo poc'anzi essere stato confutato da Franc. Baronio. Volea dimostrare che anco ne' primi secoli fosse stato quel vescovo metropolitano di tutta l'Isola, mentre è noto che questo titolo gli fu primamente concesso dal patriarca di CP. posciachè la Sicilia fu divelta nel IX secolo dal patriarcato romano.

Ios. Logotetae, Diss. de veteri et nova ecclesiae syrac. disciplina in re sacra, funebri ac poenitentiali. Syr. 1779 in-4°.
— Commentarium critico-historicum de apostolica institutione ecclesiae syrac. Catinae 1786 in-8°.
— De veteri ecclesiae syr. metropolitico iure. * Sta con più altri suoi mss. nella libreria di quell'antica metropoli.
— Pro episcopatu syracusano. Florentiae 1806 in-8°. * Scrisse questa memoria quando trattavasi lo smembramento di quella diocesi per fondare l'altra di Caltagirone: ciò che avvenne dopo sua morte.
* Altri opuscoli dello stesso e d'altri autori su questa chiesa veggansi tra le Storie ecclesiastiche particolari, classe VI, sez. I, art. I, § 5.

Franc. Vargas, Difesa del regio patronato sul tesoriere della cattedrale di Siracusa, e sul beneficio di s. Lucia. Nap. 1746 in-4°.

Mich. M. Vecchioni, Ragionamento intorno al regio patronato sul feudo di s. Lucia di Siracusa. Nap. 1762 in-4°.

Ces. Gaetani, Sull'origine e preminenza della chiesa di Siracusa: nel t. I della Nuova Raccolta di Opusc. sicil. Pal. 1788 in-4° pag. 3.

Raff. M. Tramaglia, Memorie sulla cattedrale di Siracusa, all'oggetto che vi si ristabilisca il buon sistema. Nap. 1792 in-4°.

M. Ign. Avolio, Difesa della cattedrale di Siracusa contra la vana pretesa di Caltagirone. Sir. 1814 in-4°.
—Cenni sull'antico metropolitano di Siracusa. Ivi 1832 in-8°. * Dimostra esservi stato costituito, non da' primi tempi, come volea l'Amico, ma nel secolo VIII, quando Sicilia fu soggetta al patriarca di CP.

M. Gius. Capece-Latro, Lettera sull'antico metropolitano di Siracusa, 1 aprile 1832.

* Confuta l'esistenza di esso ne' primi secoli della chiesa. Leggesi nel vol. II pag. 195 e 296 dell' Effemeridi sicole, insieme con un capitolo aggiunto ad essa lettera.

Stef. di Chiara, Saggio critico su detta lettera. * Leggesi colla medesima nel tom. III, n. VIII dell'Effemeridi stesse, pag. 76. Ammette la non esistenza del metropolita pe' primi sette secoli, ma la sostiene per l'ottavo.

Gregorii XVI Bulla erectionis archiepiscopatus syracusani, 20 maii 1844. * Dopo rammemorate le antiche glorie di questa città, restituisce ad essa l'antico diritto metropolitico, le assegna le diocesi suffraganee, delle quali ancora fa una nuova circoscrizione. Questa bolla è stata inserita per intero dal Gallo nel suo Codice sic. dipl. l. II, dip. LXXXVII.

* Il parroco *Franc. Serafino* ha dato una Notizia delle vicende di questa Chiesa nel t. IV dell' Enciclopedia dell' Ecclesiastico.

Al. Narbone, Prerogative della Chiesa siracusana: articoli due inseriti nell' Eco della Religione, n. 5 e 6. Pal. 1852 in-4°.

ART. III. CHIESE EPISCOPALI

De' vescovadi eretti in Sicilia, altri più non esistono, altri vantano antica fondazione, ed altri sono di data recente.

Alla prima classe si aspettano i dieci vescovadi di Tauromenio, Triocala, Leontino, Lilibeo, Tindaro, Terme, Drepano, Alesa, Cronio, Camerina.

Uno ne fu stabilito alla venuta de' Normanni in Troina, e fu il primo di regia fondazione: ma esso dopo alquanti anni venne trasferito a Messina.

Sono di dubbia esistenza i tre episcopati di Mile o Milazzo, d'Iccari o Carini, e di Tauriano (che non so dove fosse), de' quali si fa motto in qualche antica scrittura.

D'esistenza supposta poi sono i tre altri di Bivona, di Volsina, di Selinunte, che taluno ha voluto far credere.

Le scarse notizie di coteste chiese, e di quei pochi vescovi che governaronle, formano il secondo libro della Sicilia sacra del Pirro continuata dal Mongitore, a cui rimandiamo i lettori.

De' vescovadi esistenti, sono antichi que' di Catania, Girgenti, Mazzara, Cefalù, Patti, Lipari. Sono del principio del secol nostro que' di Caltagirone, di Nicosia, di Piazza; sono di quest' ultimi anni quei di Trapani, di Noto, di Caltanissetta: ai quali quanto prima si aggiugnerà quello di Aci-Reali.

Or dunque le scritture giuridiche, spettanti a codeste chiese, pervenute a mia conoscenza, le rassegno collo stess'ordine che si compete alla loro anzianità.

§ I. CHIESA DI CATANIA

Questa Chiesa, al pari di più altre del regno, si crede d' istituzione apostolica, come sostengono i suoi scrittori da noi a suo luogo allegati. Aggiungasi a questi il can. *Gaet. Lombardo* che n'ha fornito una Cronologia istorica dall' anno 44 dell' era volgare fino a dì nostri: nel vol. IV dell' Enciclopedia eccl. impressa a Napoli 1845 in-4°.

Allorchè le Chiese sicole dall' imp. Leone Isaurico furon divulse dal patriarcato romano e incorporate all' orientale, il patriarca di Costantinopoli creò la prima volta due arcivescovi in Sicilia: l' uno fu quello di Siracusa, come testè dicevamo, l' altro quel di Catania. Estinti amendue per la invasione moresca, oggi amendue hanno ricuperata la pristina dignità. Veggiamo le scritte spettanti a quest' altra chiesa.

Io. Bapt. Basilis, cat. Factum iuridicum super concessionibus terrarum per episcopos catanenses ad plura secula factis. Cat. 1685 in fol. * Quest' opera è congiunta colla seguente:

Vinc. de Ugo, agrig. Allegationes de auctoritate episcoporum catanensium concedendi terras ad emphyteusim. Catan. 1685, et iterium 1733 in fol.

Diss. canonica in favore de' pensionari del vescovado di Catania, contra i titolari del medesimo. Pal. 1737 fol.

Franc. Xav. del Campo, Ad tutandam catanensis ecclesiae iurisdictionem, Oratio historico-legalis. Pan. 1740 fol.

Collectio monumentorum, quae ad tuenda ecclesiae catanensis iura eruit ex locis authenticis *Vitus Coco*, eiusdem ecclesiae canonicus. Pan. 1776 in-4°.

Vito Coco, Risposta alle ragioni del Capitolo di s. Maria l' Elemosina, sulla esenzione di assistere al proprio vescovo nella consecrazione de' sacri olei. Pal. 1775, in-4°.

— Varie dimostrazioni degli errori sparsi nel libro che ha per titolo: Risposta alla breve notizia ecc. Cat. 1776 in-4°.

Pietro del Campo, Memoria in favore del vescovo di Europo contra il capitolo di Catania. Senza data.

Gio. Agost. de Cosmi, Difese due del Capitolo di Catania contro il vescovo di Europo. Pal. 1781 in-4°. * Risponde al Delcampo, il quale però mise fuora una « Risposta alla prima Difesa ».

Fil. Cafaro, Difesa dell'insigne collegiata chiesa di s. Maria dell'Elemosina, e del di lei prevosto. Mess. 1812 in-4°. * Era egli prof. di canoni in quella università, e preposito di quella chiesa che vuol esimere dalla giurisdizione del vescovo.

Seb. Zappalà, Lettere di risposta al medesimo, sulla unicità del parroco di Catania. Ivi 1813 in-4°.
* Anco *Nat. Zuccarello* lasciò ms. una risposta allo stesso Cafaro, che pretendea la chiesa collegiata di Maria ss. dell'Elemosina esser parrocchia indipendente dal vescovo. Questa memoria sull'unità della parrocchia catanese serbasi da *Fr. di Paola Bertucci* che ce ne ragguaglia nella Biografia dell'autore. Cat. 1846 in-8°.

Ragioni a favore del capitolo di Catania contro i secondari di esso. Cat. 1820 in-4°.

Memoria della collegiata di s. Maria della Limosina in sostegno del suo dritto elettivo del prevosto, non soggetto alle riserve della s. Sede. Pal. 1821 fol.

Sulla dimanda fatta dal sac. can. Gius. Castagnola intorno al dritto di coamministrazione ecc. Cat. 1821 fol.

Vinc. Cordaro-Clarenza, Cenno storico sul diritto metropolitano della chiesa catanese. Ivi 1844 in-4°. * Metteasi in campo questa pretesa all'occasione che il vescovo di Siracusa M. Gius. Amorelli ottenne dalla s. Sede la onoranza di primo suo arcivescovo.
* Il re Ferdinando II, secondando i voti della città, nel consiglio di Stato del 1 dicembre 1850, si è dichiarato di voler presso la s. Sede interporre i suoi uffici per elevar la Chiesa catanese alla dignità arcivescovale. Se ne attendevano le pontificie costituzioni, mentre ciò scrivevamo. Questa sovrana risoluzione, comunicata all'Intendente di quella città, leggesi nel giornale d'essa Intendenza, dicembre, dett'anno.

§ II. CHIESA DI GIRGENTI

* Abbiamo di questa chiesa e de' suoi vescovi un cenno istorico del can. tesoriere *Eraclide lo Presti*, nel vol. IV dell'Enciclopedia dell'Ecclesiastico. Abbiam di giuridico gli scritti che seguono.

Ragguaglio della condotta e ragioni del vescovo di Girgenti M. Lor. Gioeni in occasione della visita delle rendite e legati pii di quella cattedrale. Nap. 1736 fol.
* Scrittore ne fu *Giamb. M. Tannucci*, firmato in fondo di quest' Allegazione.

Dimostrazione delle ragioni, che assistono detto vescovo per visitare gli effetti e prendere i conti di quella cattedrale. Nap. 1738 fol.
* Lo stesso ne fu l' estensore; che risponde alle due contrarie allegazioni di que' canonici intitolate « Causa regia, e Nota de' reali diritti. Nap. 1738 in-4°.

Difesa dello stesso prelato contra le pretensioni d' alcuni canonici di quel capitolo. Nap. 1738 in-4°.

Risposta alla Dimostrazione fatta a pro delle pretensioni del vescovo di Girgenti sul suo capitolo. Nap. 1740 in-4°.

Fil. Corazza, Ragionamento storico-legale sul peso de' regolari a pagar le decime a pro del decano di Girgenti Pal. 1743 in fol.

Per il dritto di libera collazione che su' canonicati di Girgenti compete a quel vescovo. Senza data, in fol.

Allegazione a favore di D. Antonio Cavalieri, cantore della cattedrale di Girgenti. Pal. 1750 in fol.

Ugone Papè, decano di Girgenti, Difesa delle tre sentenze conformi da sè ottenute contra il cantore di quella cattedrale sulle preminenze del suo decanato. Pal. 1751 fol.

Ant. Crescimanno, cantore, Difesa delle giurisdizioni e preminenze della sua cantoria contra il detto decano. Senza data, in fol.

Ragioni per mettersi in esercizio l' ozione del capitolo di Girgenti, esposte in regio senato dall' avv. *Gius. M. Fisichella*. Pal. 1757 in-4°.

M. Andr. Lucchesi-Palli, Raccolta d' alcune notificazioni, editti ed istruzioni pubblicate pel buon governo di sua diocesi. Pal. 1765 in-4°.

Ragioni del decano di Girgenti e d' altri contra gli Agostiniani di Naro (su' dritti di decime). Pal. 1843 in-4°.

Le decime, Ragioni del p. *Agostino di Naro* avverso il decano della cattedrale di Girgenti: 1ª serie sulle decime de' prelati di Sicilia, 2ª ediz. Pal. 1844 in-8°.

§ III. CHIESA DI MAZZARA

Questa città, i cui storici da noi a suo luogo lodati reputano figlia della diruta Selinunte, nobilitata dagli Arabi che vi stanziarono

Editto di M. *Martino Orsino* vescovo di Patti per li cleri delle parrocchie di Tortorici. Mess. 1852 in-8°. * Diffinisce le attribuzioni di quell'arciprete contra le pretensioni d'alcuni collegiali.

§ VI. CHIESA DI LIPARI

Da greci mss. che nel monastero di Grotta-Ferrata si serbano, appare l'episcopato eolio essere stato eretto fin dalla metà del terzo secolo: ma, distrutto per la irruzion saracenica, fu poi da Ruggieri restituito. Se non che Giliberto primo vescovo nel 1144, e i suoi successori governarono insiememente questa chiesa e l'anzidetta di Patti fino al 1400, allorchè Bonifacio IX le divise e ne fece due vescovadi distinti. Degno è che leggasi il Cenno storico sulla chiesa di Lipari, del can. *Carlo Rodriquez* nel t. LXXV, pag. 273, e LXXVI, n. 126, pag. 33 del Giornale di scienze lettere ed arti: dove sostiene quel suo vescovo non essere più soggetto a Messina, ma sì a Roma: ciò che dimostrano i documenti che sieguono.

Urbani papae VIII romani Litterae apostolicae, 29 octobris 1627. * Rescritto recato dal Pirri nella Notizia di questa chiesa, e dall'Ughelli nell'Appendice al t. II della Italia sacra. Per tal decreto veniva il vescovado liparitano ritolto alla giurisdizione messinese: ma l'esecuzione di esso ne fu sospesa, finchè Alessandro VII con nuovo decreto (transuntato a Palermo il 9 febbraro 1691) sancì tal esenzione, e dichiarò questa chiesa immediatamente soggetta alla Sede apostolica. Oggi nondimeno si conta tra le suffraganee di Messina. Tra le scritture divolgate da uno degli ultimi vescovi abbiamo le seguenti:

M. Visconte Proto, Risposta all'arcidiacono del suo capitolo sulla pretesa intangibilità del suo stallo in coro. Pal. 1839 in-8°.
— Raccolta di notificazioni, editti, istruzioni e decreti pel buon governo della sua diocesi. Nap. 1840 in-4°.
— Sui diritti della chiesa di Lipari. Pal. 1842 in-8°.

ART. IV. VESCOVADI NOVELLI

Fin dal 1778 il Parlamento implorava da S. M. la grazia di accrescersi il numero de' vescovi, atteso l'aumento delle nuove popolazioni. Così abbiamo negli Atti di quel Parlamento, e presso il Giarrizzo « Codex siculus » lib. I, tit. I, § IV. Accoglieva il re la dimanda e commetteva alla Deputazione del regno stendere un piano o sia specchietto di nuove circoscrizioni di diocesi da comunicarsi alla Giunta de' presidenti e consultore per esaminarlo pria di presentarsi al Sovrano.

Nel Parlamento del 1802 fu rinnovellata la istanza, e quindi cominciarono le trattative colla Corte di Roma, da cui dopo lunghi e

ben maturati processi vennero eretti in prima i vescovadi di Caltagirone, Nicosia e Piazza; più tardi quelli di Trapani, Noto e Caltanissetta, essendosi avuto riguardo di costituir capo di diocesi ogni città capo di provincia.

Le bolle di erezione le verremo qui segnando colla data che ne indica l'epoca delle fondazioni. Gli assensi poi de' delegati regî per la così detta Esecutoria di esse bolle, veggansi presso il Gallo Codice eccl. sic. l. II, tit. VI.

§ I. CALTAGIRONE

* Fin da' principî del secolo XVII, questa città, la più grande e la più ricca tra le mediterranee dell' Isola, chiese un proprio vescovo, e ne avanzò le istanze a re Filippo IV, sotto il pontificato di Urbano VIII. A ciò si oppose il vescovo di Siracusa, a cui era soggetta, e nella lingua del Principe fu pubblicata la seguente scrittura.

Vinc. Turtureto pal. Erecion de la yglesia catedral pretendida de la ciudad de Caltagiron de la diocesis de Saragoza en el reyno de Sicilia. Madrid 1627 in fol.

* Per tale impugnazione rimase sopito l' affare fino al 1802, quande M. Giamb. Alagona, venutovi per sacra visita, ivi cessò di vivere, ed allora dal Senato si rincalzò la dimanda a re Ferdinando III, che accogliendola di buon grado interpose suoi ùfficî presso la santa Sede. Questa destinò delegato apostolico M. Raff. Mormile arciv. di Palermo che istruitone l' intero processo informativo, inviollo alla S. C. Concistoriale. A sostegno poi del medesimo, uscì fuori la seguente scrittura:

Giacomo Boscari, Memoria per la erezione del vescovado di Caltagirone. Ivi 1812 in-4°. * Era costui parroco della pieve di s. Giacomo, principal protettore della città, arcidiacono di quella collegiata, direttore di quegli studî e professore di sacra Teologia. Quivi egli espone i titoli che giustificavano la domanda. A lui però volle rispondere per parte di Siracusa, il seguente scrittore:

Sav. Landolina, Risposta a detta Memoria in difesa di Siracusa. Quivi 1813 in-4°.

* Era questi un letterato di gran nome, e disse quanto seppe e potè per impedire lo smembramento di sua diocesi: ma già il negozio era conchiuso tra le supreme due potestà; e quindi fu emanata la decretale:

SS. D. N. Pii VII, Litterae decretales super erectione episcopatus in urbe Calataieronis. Romae 1816 in fol. * Questa bolla, emanata ai 12 settembre di dett'anno, fu rimpressa a Caltagirone, con a fronte la versione italiana.

Compendio delle costituzioni mss. della cattedrale di Caltagirone. Ivi 1834 in-8°.

* Primo vescovo fu consacrato M. Trigona e Parisi, già preposito e vicario apostolico di Piazza sua patria: a cui, trasferito all' arcivescovado di Palermo, nel 1833, succedeva M. *Bened. Denti*, prior cassinese di s. Martino.—Altre particolarità di quella chiesa, di quel capitolo, di quella diocesi vi darà il can. *Sav. Grasso* in un articolo dell' Enciclopedia ecclesiastica, vol. IV. Nap. 1845 in-4°.

§ II. NICOSIA

* Essendo, già tempo, in questa città due chiese collegiate che si contesero lunga pezza il primato, molte liti si fecero e memorie molte si scrissero dall' una parte e dall' altra; eccone alquante.

Mich. d' Urso, Per la matrice chiesa di s. Maria della città di Nicosia, nella suprema giunta di Sicilia. Nap. 1783, in-4°.

Carlo Vanni e Goffredo de Bellis, Per la matrice chiesa di s. Nicolò patrono di Nicosia, nella suprema giunta di Sicilia. Nap. 1784 in-4°.

* Dopo il processo informativo per lo vescovo di questa città, compilato a Palermo nel 1812 da M. Mormile, un altro ne fu ricominciato a Roma presso la sacra Congr. Concist. a cui fur presentate dalle parti contendenti le memorie che sieguono.

Sacrae congregationi concistoriali messanen. dismembrationis et erectionis novae cathedralis pro capitulo et canonicis ecclesiae s. Mariae maioris civitatis Nicosiae : Restrictus facti et iuris cum Summario. Romae 1816 in fol.

Eidem congr. pro capitulo et canonicis insignis collegiatae et matricis ecclesiae s. Nicolai contra praedictam ecclesiam. Romae 1816 in fol.

Ristretto del processo apostolico compilato da M. Raff. Mormile arciv. di Palermo, dietro la delegazione speciale e le istruzioni ricevute dalla sacra congr. concist. Roma 1816 fol.

SS. D. N. Pii VII, Litterae decretales super dismembratione novemdecim terrarum a nimis extensa archi-dioecesi messan., et in illarum praecipua civitate Nicosiae herbitensis unius episcopatus erectione, postulante Ferdinando I rege sancitae. Romae 1817 in fol.

Eiusdem litterae decretales super insignis collegiatae et matricis ecclesiae s. Mariae maioris ad minoris basilicae honorem elatione, aucto capituli maioris dignitatum et canonicorum numero. Neap. 1825 fol.

Per la basilica di s. Maria maggiore, nella consulta di Sicilia. Nap. 1826 in-4°.

* I canonicì di questa basilica ancor dopo la erezione della cattedrale pretendevano la continuazione degli aboliti diritti matriciali. A loro però fu risposto così:

Ragioni pel capitolo ed arciprete della cattedrale di Nicosia contro la collegiata basilica di s. Maria. Pal. 1845 in-4°.

Ai Signori componenti la commissione per l'esame delle vertenze tra' due capitoli di Nicosia. Pal. 1846 in-4°.

Risposta della chiesa cattedrale di Nicosia alle pretese della collegiale basilica per servire d'appendice ad una prima memoria. Pal. 1846 in-4°.

* Dopo i tanti dibattiti finalmente il re col vescovo ottennero dalla santa Sede una bolla finale di conciliazione.

Pii IX, Literae decretales super unione Capituli s. Mariae maioris cum altero cathedralis ecclesiae, 14 iulii 1847. * Questa bolla transuntata a Palermo a' 4 del seguente agosto fu quivi stampata nel 1849 con in fondo gli Statuti per lo regolamento del servizio ed officiatura delle due chiese.

* Più copiose contezze su queste chiese, su quelle controversie, su codesto vescovado, le abbiam noi date nel lib. II della Istoria di Nicosia, pubblicata a Palermo quest'anno medesimo.

§ III. PIAZZA

Quivi fu eretto il terzo de' nuovi vescovadi per bolla di Pio VII, data a' 3 luglio 1817, ed esecutoriata a Napoli 20 febbraro 1818. Il tempio cattedrale, ricostruito nel 1603 in più ampia forma, dedicato alla Madre di Dio, vien ufficiato da una cinquantina di capitolari. Vedine altre contezze nella citata Enciclopedia. Scritti legali non ci son conti.

§ IV. TRAPANI

Quest'antichissima città ricordata nelle favole e nelle storie più rimote si crede che ab antico fosse decorata di sedia episcopale. Ed infatti tra le suffraganee al metropolita di Siracusa si conta nel Catalogo riportato da Mich. Lequien « Oriens christianus » t. I de Patr. CPol. c. 14; e da Ruberto Mireo « Notitia episcoporum orbis » l. I, c. 10.

Sacra Congregatio concilii P. D. Cavalchino secretario Mazarien. Praeeminentiarum pro cantore et decano collegiatae et parochialis ecclesiae s. Laurentii civitatis Drepani, contra eiusdem canonicos. Romae 1741 fol.

* Al 1844, tre altri vescovadi si sono eretti in Sicilia, l'uno dei quali è il drepanitano, per cui emanò la seguente Costituzione:

Gregorii P. XVI, Bulla erectionis Episcopatus ecclesiae drepanitanae, die 31 maii 1844 * Fu transuntata agli 8 del seguente giugno, e creatone primo vescovo M. Vinc. M. Marolda, della congr. del ss. Redentore.

Gio. Morello arciprete, Sull'antico vescovado di Trapani: Lucubrazione dell'andato secolo rimasta inedita, di cui un sunto è questa che seguita:

Carm. Palmeri, Cenno storico sulla chiesa vescovile di Trapani, inserito nel t. IV dell'Enciclopedia dell'Ecclesiastico, p. 1036-39 * Pretende che tale sia stata ne' tempi antichi; ma è stato impugnato dal seguente:

Paolo M. Pero, ciantro di quella cattedrale, Osservazioni intorno al Cenno storico ecc. Pal. 1850 in-8°. * Ribatte le pretensioni del mentovato parroco di s. Nicolò, il cui scritto riporta in fondo a questa confutazione.

— Memoria canonica in favore del capitolo cattedrale di Trapani contro le pretese dell'arciprete della collegiata di s. Pietro, Pal 1850 in-4°. * Presentata alla R. Consulta di Stato in Sicilia, ove dissipa le costui vantate prerogative.

Statuti pel governo del reverendissimo Capitolo della s. Chiesa drepanitana. Pal. 1850 in-4°.

* Sono art. 140 sanciti da esso capitolo l'agosto 1848, e pubblicati dal ciantro suddetto, che v'appose degli schiarimenti in fondo.

§ V. NOTO

Fin dal 1433 questa illustre città chiese un proprio vescovo, e ne ottenne lettere da papa Eugenio IV, confermate ancora dal successore Nicolò V nel 1450, ed anco ratificate da re Alfonso che vi assegnò per dote le due abbazie di s. Maria dell'Arco e di s. Lucia di Noto, esistenti in quel territorio. Ma il vescovo di Siracusa gagliardamente si oppose allo smembramento di sua diocesi: laonde l'affare per allora non andò più innanzi.

Due netini scrittori ci hanno trasmesso questa contezza, Vincenzo Littara « De rebus netinis » fol. 120, e 'l suo allievo Rocco Pirro nella Notizia della chiesa siracusana, agli anni 1433 e 51. Il primo di essi ancora riporta le lettere regie.

Questa città originaria da' Sicoli, da cui trasse appellazione una delle tre nostre Valli maggiori, è stata costituita capo d'una Valle minore, e di recente capo di nuova diocesi, dimembrata da quella di Siracusa, in virtù della bolla seguente:

Gregorii XVI, Litterae decretales super erectione cathedralis ecclesiae Netinae die 15 maii 1844.

* Questa bolla transuntata a Roma nel dì 8 del seguente giugno, fu eseguita a Palermo a' 18 del susseguente luglio. Ne fu preconizzato primo vescovo M. Gius. Menditti, canonico della metropolitana di Capua.

Non ci sono a mano scritture che questa chiesa concernino.

§ VI. CALTANISSETTA

* Anco quest' altro Comune, capo di provincia, divenne capo di diocesi nell' anno suddetto per somigliante costituzione del mentovato pontefice, emanata a' 25 maggio, e ratificata dal regio delegato a Palermo, 18 luglio 1844. Primo vescovo M. Ant. Stromillo teatino di Gurga. Per sì fausto avvenimento venne detto e poi pubblicato il seguente:

Paolo Zanghì, Discorso nell' occorrenza d'essese stata innalzata la città di Caltanissetta a sede vescovile. Pal. 1847 in-8°.

§ VII. ACIREALE

Alle diverse città ultimamente decorate dell' infula episcopale si vuol aggiungere Acireale, cui per domanda fattane dal sovrano si concede dallo stesso pontefice Gregorio XVI la erezion della cattedra, da effettuarsi però alla prima vacanza della sede di Messina o di Catania; perocchè da smembramento di queste due confinanti diocesi viene a formarsi la nuova.

La bolla porta la data del 27 giugno 1844: il sovrano rescritto è degli 8 luglio 1846; e del 19 di detto mese la provvista del regio delegato; trascritta dal Gallo nel lib. II, tit. VI del Codice eccl. sic. dove pure troverai le così dette *Esecutorie* delle Costituzioni sopraccitate.

§ VIII. ALTRE CHIESE

Strigniamo in un fascio i pochi scritti che riguardano altre chiese che o già furono o certo non sono episcopali.

LENTINI: *Gius. Puccetti* leontino, Dimostrazione dell' antica vescovil sede di Lentini a pro del suo senato e capitolo, in risposta ad un lungo memoriale di Mons. vescovo di Siracusa. Senza data.

* Riporta notizie di quella città e di quella chiesa, che pretende doversi chiamare ed onorare da ex-cattedrale. Enumera i santi, i privilegi, i vescovi, e gli antichi monumenti di quella chiesa.

TROINA: *P. Antonio da Troina*, Memorie di quest' antica città: serbansi mss. nel suo convento de' Cappuccini di esso comune.

Can. Marco Mustica, Per lo duomo in castello di Troina contro l'arciv. di Messina. Pal. 1802 in-8°. * Dimostra esser quello cappella regia, e però soggetta al Cappellano maggiore, non all'Ordinario.

Ustica: Della chiesa di Ustica e sua dipendenza dal Cappellano maggiore del regno di Sicilia contra l'arcivescovo di Palermo, Memoria. Pal. 1807 in fol.

Balestrate: *Fil. Evola*, Memorie sulla giurisdizione della real parrocchia di Balestrate sopra la chiesa di Trapeto e suo territorio. Pal. 1839 e seg. in-8°.

Capizzi: Sul primato della chiesa madre sotto titolo di s. Niccolò in Capizzi, Memoria di S. A. R. G. Pal. 1850 in-8°.

* N'è autore *Salv. Russo* di detto comune, che ce l'ha inviata con altri suoi scritti su quella sua patria: le iniziali dinotano, Supplente al regio giudice.

Gius. Cona, Riflessioni critiche avverso una Memoria anonima sul primato della matrice chiesa di s. Niccolò, in difesa de' diritti della parrocchiale chiesa di s. Giacomo maggiore apostolo protettor di Capizzi. Pal. 1851 in-8°.

* A costui rispose il *Russo* colla seguente:

—Seconda Memoria sul primato ecc. Pal. 1852 in-8°.

Greci: *Saverio Mattei*, Per le greche colonie di Sicilia sulla domanda di deputarsi in questo regno un vescovo nazionale. Senza data, ma è a Napoli, in-4. * Questo vescovo fu conceduto, ed oggi risiede a Palermo, dove pur avvi un Seminario greco-albanese. Nuova edizione se n'è fatta a Pal. 1852 in-8°.

Nicc. Sulli, Sopra la chiesa greca di Palazzo Adriano, Memoria ms. che serbasi nella libreria comune di Palermo (Qq).

SEZIONE III.

DIRITTO SINODALE

Raunati i Pastori in comizî vi statuiscono delle ordinazioni opportune ai bisogni. Indi nacquero le tante raccolte de' concilî, de' quali in altra opera abbiam ragionato.

Sono i concilî o universali o nazionali o provinciali o diocesani. Agli universali intravvennero i nostri vescovi, come rilevasi dalle loro soscrizioni agli atti e decreti sinodali; sopra che contiamo alquanti illustratori siciliani. Sieguon indi i concilî tenuti in Sicilia. Scarse per vero dire son le contezze rimasteci de' sinodi nostri, così nazionali, come provinciali: ma quali ch'esse sieno, eccole in poche.

Non abbiamo edizioni sicole di questi concilî, ma ben abbiamo lavori dirizzati alla loro intelligenza; pochi sì, ma non dispregevoli. Eccone i nomi e i titoli.

Archang. Garini assorensis, Concilia Apostolorum. Romae 1690 in folio expanso.

Bonav. S. Eliae pan. Synopsis oecumenicorum orientalium Conciliorum, in qua praeter historiarum notitiam, haeresum proscriptionem, canonumque Breviculum, propositiones aliquot in Conciliorum, et apostolicae Sedis favorem defenduntur adversus recentiores impugnatores, pars I et II. Romae 1687 in-12°.

— Conciliorum oecumenicorum Schema in duas partes distributum, quarum prior quae in oriente, posterior quae in occidente sunt celebrata complectitur. Romae 1700 fol.

* Questa tavola de' Concilî era stata composta dal p. *Ant. Celestri*, e pubblicata ivi 1684 in fol., ora venne accresciuta e divisa in due. Lasciò inedito un corrispondente trattato. « De oecumenicis Conciliis occidentalibus » poichè fu prevenuto da morte a Roma 1715.

Ant. Celestris pan. Tabula Conciliorum generalium, quae hucusque extant ad studiosorum sacrae eruditionis commodum et memoriae facilitatem. Romae 1684 in fol.; et cum accessionibus *Bonav. S. Eliae* pan. Ibid. 1700 fol.

Io. Ant. Sessa pan. De Conciliis generalibus et nationalibus: De haereticis et haeresibus, t. II in fol.

* Citansi dal Mongitore nell'App. I alla sua Biblioteca, tom. II, pag. 21: ma rimasero mss. a Roma, dove l'autore scrivea.

Franc. Passalacqua salem. Acta Concilii chalcedonensis in arabicum idioma translata ad erudiendos orientales et maxime Aegyptios ad catholicam fidem instruendos. Romae 1694 in fol.

Georgii Stassi ex Plana Graecorum, Commentarium in canonem XXIII Concilii chalcedonensis. * Leggesi nella Raccolta di comenti de' primi quattro sinodi generali pubblicata dal suo amico *Gius. Catalano*, a Roma 1736 in fol.

Franc. Dom. Benecini maltese, Il concilio di Calcedonia difeso nelle sue Azioni II e IV dalle false spiegazioni proposte nella Lettera francese sparsa in Roma. Nap. 1716 in fol.

Nic. Tedeschi, vulgo Abbatis (seu potius archiepiscopi) pan. De concilio Basileensi, tractatus. Parisiis, ex Bibliotheca exotica et

classica, ex Gesnero et Bellarmino de Script. eccl. * Questo trattato, in difesa di un Sinodo divenuto scismatico, fu riposto nell' Indice; ma pure venne traslato in francese da N. Gervaise dottore sorbonico.

— De veritate et institutione Conciliorum sacrorum, praesertim Basileensis. Lugduni 1517 in-8°. * Era l'autore intervenuto al Concilio di Basilea, di cui volle farsi l' apologista. L' apologia di lui ha poi data *Giamb. de Grossis* nel suo « Abbas vindicatus » Firenze 1651 in-4°.

Mauritii de Gregorio, Expositio laconica paraphrastica omnium bullarum, conciliorum, decretorum etc. Neap. 1645 fol.

— Ad Concilium tridentinum Margarita et Hyacinthus. Ven. 1619 in-8°, et 1640 in-4°, et alibi. * Sotto nome di *Margarita* comprende un Catalogo di tutti i concilî generali e provinciali, coll' indicazione delle dottrine in quelli stabilite o degli errori condannati. Sotto nome poi di *Giacinto* va un Indice copiosissimo delle materie in quel Concilio trattate, ed insieme con esso le tante volte ripubblicato. Egli inoltre lasciò mss. gli Aforismi ossia la Somma di tutti i Concilî, e più altri scritti commemorati da Andr. Rovetta in Bibl. Ord. Praed. an. 1658.

Ant. Philothei de Homodeis, Compilatio decretorum et canonum sacrosancti oecumenici et generalis tridentini Concilii. Ven. 1566, et 69 et 73 in-8°.

Io. Bapt. Giattini pan. Historia Concilii tridentini ex italica Sfortiae Pallavicini latine reddita, voll. III. Antuerpiae 1672, in folio et in-4°.

Cirillo di Giovanni, Il Concilio tridentino volgarizzato, ricordasi dal Serio nelle giunte al Mongitore.

Scip. Henrici mess. Censura theologica et historica adversus Petri Suavis Polani de Concilio tridentino pseudo-historiam. Dilingae 1654 in-8°, et Coloniae 1664 in-4°.

— De tribus scriptoribus historiae Concilii tridentini. Amstelodami et Antuerpiae 1656 in-8°.

Gio. Amico, Catechismo storico del Concilio di Trento, con una breve distinta notizia di tutti i Concilî, eresie ed eretici, colle geste dei sommi pontefici, imperatori, re e principi cattolici, che lo sostennero, voll. III. Pal. 1742 in-8°.

* Fu l' autore parroco di s. Lorenzo in Trapani sua patria, e dedicò quest' opera a M. *Gius. Statella* vescovo di Mazzara.

Can. Pietro Buonavia, Sulla convocazione di un concilio ecumenico. Pal. 1848 in-8. * Annunziò pure la versione da sè fatta del Concilio di Trento e dedicata a papa Pio IX.

ART. II. SINODI NAZIONALI

Concilium episcoporum Siciliae contra Heracleonitarum haeresim, anno 125. * Di questo primo concilio scrivono l'antico autore del libro « De haeresi praedestinatiana » pubblicato da Jac. Sirmondo a Parigi 1643; Stef. Baluzio nella nuova Collezione de' concilî; Franc. Pagi nel Breviario de' romani pontefici; Ant. Mongitore nelle Giunte alla Sicilia sacra del Pirro, ed altri.

Duplex Concilium siculum contra Arianos, annorum 366 et 440. * Leggonsi di carattere di *Dom. Schiavo*, tra gli Opuscoli eruditi appartenenti alla Storia di Sicilia, mss. in questa libreria comunale (Qq F 34 n. 5, 6).

Concilium adversus Arianos anno 325: itemque aliud contra Monothelitas, circa an. 648. * Fanno menzione dell' uno s. Atanasio sì nel libro I contra gli Ariani, sì nell' Epistola a' Vescovi affricani: dell'altro, Leonzio nella Vita di s. Gregorio II, vescovo di Girgenti; e s. Massimo, nell' epistola a' Vescovi di Sicilia: d' amendue, il Gaetani nella Isagoge alla Storia sacra sicola, cap. 36, pag. 242, 259; l' Amato nel libro III « De principe templo panorm. cap. 2, pag. 28 ».—Questi pur fa memoria d' altri due sinodi nazionali nel duomo di Palermo, tenuti da M. Simon Salvatore, vice-legato apostolico, l' uno nel 1433 per sancire i diritti triennali della sede apostolica, l'altro nel 1442 per assodare le leggi dell'ecclesiastica disciplina; celebrati amendue sotto re Alfonso Aragonese (Lib. XIII, cap. 2, pag. 437).

Statuta Congregationis Episcoporum Siciliae, anno MDCCCL Panormi habitae, ibique typis edita 1852 in-4°.
* Sull' esempio delle altre nazioni e province che di quest' anno tennero diversi concilî pe' presenti bisogni della Chiesa, i Vescovi ancora della Sicilia si congregavano sotto la presidenza di M. Ferdinando M. Pignatelli card. arciv. di Palermo entro il suo palagio. Ne fu inaugurato il solenne aprimento nel duomo, la prima domenica di giugno, e continuarono le sue sedute fino al dì 24, sacro al ss. Precursore, in che le chiusero con solenni azioni di grazie nel duomo medesimo.
Intervennero a questo congresso gli arcivescovi di Monreale e di Siracusa, i vescovi di Girgenti, Mazzara, Cefalù, Piazza, Caltanissetta, Lipari, e quello di Flaviopoli in partibus, cantore della R. Cappella Palatina: gli altri prelati assenti mandarono le lor procure, e dichiararono la lor adesione a' decreti della assemblea. Questi decreti furon compresi in quattro Titoli : « I De clericis minoribus; II De

maioribus; III De regularibus; IV De laicis ». In ciascuno si prescriveano i rispettivi articoli di riforma, di disciplina, d' istituzioni novelle.

Furon tali Atti latinamente compilati dal segretario Alessio Narbone, già professore di teologia, ed ora di sacri canoni e di storia ecclesiastica, il quale distese ancora un' Enciclica in nome di tutto il Corpo episcopale alle diocesi della Sicilia, ed inoltre inserì due articoli nel Giornale officiale di Palermo, in detto mese, annunziando nell' uno l' aprimento, nell' altro il chiudimento di questa straordinaria convocazione.

Di questi Atti gli originali serbansi nell' archivio dell' Arcivescovo presidente. L' ab. Vincenzo Crisafulli dienne una competente notizia nel V volume del Gerofilo siciliano, giornale ecclesiastico di Palermo, fasc. 21, 22 e 24; ove alla stesa ragiona della istituzione, dello spirito, degli uffici di siffatte assemblee.

ART. III. SINODI PROVINCIALI

Concilium I, per Matthaeum Ursinum archiep. panorm. anno 1372.

Concilium II, per Lud. Bonitum archiep. panorm. an. 1388.

* Gli atti e decreti di questi due sinodi, celebrati nella chiesa metropolitana di Palermo, son riportati dal medesimo Gio. M. Amato l. cit. ove pure soggiungonsi i Parlamenti tenuti nel medesimo tempio.

* Questi inoltre ricorda più altri sinodi tenuti nel duomo di Palermo. Anzi il Mongitore nell' articolo di lui (*Bibl. sic.* tom. I, pag. 348) n' attesta che avea pronta per le stampe una Notizia d' altri venti concilî siciliani finora incogniti.

ART. IV. SINODI DIOCESANI

Dacchè il Concilio di Trento ebbe ingiunta la frequentazione dei sinodi, i nostri vescovi di là ritornati si dieron pensiero di mandarla ad effetto; e da quel tempo appunto trae principio la celebrazione sinodica in tutte le nostre diocesi. Di molti sinodi non ebbesi cura di pubblicare i decreti; di molti altri si mandarono alle stampe; ed eccone le edizioni secondo l' ordine doppio de' luoghi e degli anni.

§ I. Palermo

Il card. ***Pietro Tagliavia***, reduce dal Concilio di Trento, vi celebrò il primo sinodo per promulgarvi i tridentini decreti nel 1555. Altro ne tenne M. ***Franc. Orosco*** nel 1560: ma gli Atti di essi non sono in luce.

Octaviani Praeconii, Decreta congregationis dioecesanae. Pan. 1565 in-8°.

Caesaris Marulli, Constitutiones in dioecesana synodo promulgatae. Pan. 1587 in-4°.

Card. Ioannettini Doriae, Constitutiones synodales annorum 1615, 1622, 1633. Ibi in-8°.

Martini de Leon et Cardenas, Constitutiones an. 1652 in-8°.

Iacobi de Palafox et Cardona, Constitutiones an. 1679. Pan. 1681; et iterum 1747 in-8°.

Ferd. de Bazan, Synodus. * Fu quest' ultimo sinodo preparato, ma non celebrato. I suoi atti compresi in due volumi, stanno nella libreria comunale, descritti in gran parte dal can. Franc. Marchese che funne il promotore, come nella vita di lui il Mongitore ne attesta. Nel I volume contengonsi le costituzioni sinodali da dover promulgare: nel II diversi atti di visita, regolamenti della diocesi, e memorie di parrochi sulla disciplina.

§ II. Messina

Phil. Crispi, Statuta syncdalia anni 1392, quae extant in tabulario ecclesiae messanensis. * Avvene copia in questa libreria comunale (Qq D 47 n. 13).

Ant. Lombardi, Constitutiones synodales, an. 1588. Mess. 1591 in-8°.

Andreae Mastrilli, Constitutiones synodales. Mess. 1621 in-8°.

Sim. Carafae, Synodus Messanae 1647 in-8°.

Ios. Cicalae, Synodus a Carolo Trigona S. I. concinnata. Messanae 1681 in-8°.

Ios. Migliaccio, Synodus Messanae 1725 in-4°.

§ III. Monreale

Alex. Farnesii, Constitutiones synodales per Io. Ant. Fassarum sive Phasidem pan. episc. Chrysopolitanum, eiusque vic. gen. Pan. 1554 in-4°.—Altera eiusdem Synodus habita an. 1569 memoratur, sed non extat.

Hier. de Veniero et Leyva, Synodus in Monte-Regali 1623 in-8°.

Cosmae card. de Torres, Decreta synodalia, Monte-Regali 1638 in-8°.

Card. Franc. Peretti, Synodus. Monte reg. 1653 in-8°.

Card. Alvari Cienfuegos S. I. Synodus. * Restò ms. e ve n'ha copia in questa libreria del Comune.

§ IV. Siracusa

Thomae de Herbes Synodus, an. 1388, cuius meminit Pirrus.

Hier. Bononiae, Constitutiones. Pan. 1555 in-4°.

Ant. Capoblanci, Synodus. Cat. 1651 in-4°.

Thomae Marino, Synodus prima. Pan. 1727 in-4°.

§ V. Catania

Bonav. Secusii, Constitutiones synodales 1610 ms. in Regestis Curiae episcopalis.

Io. de Torres Ossorii, Synodus. Militelli 1623 in-8°.

Mich. Ang. Bonadies, Decreta in dioecesana synodo a Franc. Intorcetta S. I. edita. Cat. 1668 in-8°.

§ VI. Girgenti

Iuliani Gibbi, Synodus an. 1510, cuius Acta non extant.

Didaci Haedo , Constitutiones et decreta per Marcellum Crassum ord. praed. edita. Pan. 1589 in-8°.

Vinc. Bonincontri, Constitutiones dioecesanae. Pan. 1610 in-8°.

Franc. Trahinae, Constitutiones synodales. Ibi 1632 in-8°.

Ferd. Sanchez de Cuellar, Constitutiones. Pan. 1655 in-8°.

Franc. M. Rhini, Synodus ms. circa an. 1680.

Franc. Ramirez, Constitutiones dioecesanae editae a *Petro Attardi* eius vicario. Agrig. 1704 in-8°.

Dom. M. Loiacono, Synodus dioecesana, habita an. 1850, nondum edita.

§ VII. Mazzara

Ant. Lombardi, Constitutiones et decreta. Pan. 1575 in-8°.

Marci la Cava, Constitutiones synodales. Pan. 1610 in-4°.
— Secundae synodi constitutiones et decreta. Ibidem 1624 in-4°.

Io. Dom. card. Spinola, Synodus. Pan. 1641 in-8°.

Barth. Castelli, Decreta synodalia ab Io. Dom. Spinola iam edita: nunc iterum confirmata, additionibus et variationibus aucta in synodo an. 1698. Drepani 1699 in-8°.

Alex. Caputo, Synodus. Drep. 1736 in-8°.

§ VIII Patti.

Arnaldi Albertini, Synodus an. 1536, non extat.

Giliberti Isfar et Cruyllas, Constitutiones synodales. Pan. 1584 in-8°.

Matth. Fatii, Constitutiones dioecesanae synodales. Pan. 1688 in-8°.

§ IX. Cefalù

Octaviani Praeconii, Sanctiones synodales. Pan. 1584 in-4°. * Questo prelato fu nipote del suddetto arciv. di Pal. dello stesso nome e cognome.

Martini Mirae, Synodus. Pan. 1619 in-4°.

Octavii Brancifortii, Constitutiones synodales. Pan. 1636 in-4°.

Petri Corsetti, Constitutiones synodales. Pan. 1642 in-4°.

Matthaei Orlandi, Constitutiones synodales. Pan. 1694 in-4°.

Matthaei a s. Stephano, Constitutiones dioecesanae. Pan. 1707 in-4°.

§ X. Lipari

Caietani de Castillo, Synodus liparensis, a Carolo Trigona descripta: nondum edita.

Petri Vinc. Platamonis, Synodus anni 1726. ms.

§ XI. Santa Lucia

Sim. Impellizzeri, Constitutiones synodales illius Abbatiae. Mess. 1681 in-4°.

§ XII. Malta

Lucae Boni, Synodus habita an. 1668. * Se ne conserva un esemplare ms. in questa comunale biblioteca.

Fr. Davidis Coco Palmerii, Synodus an. 1703 celebrata, cum Appendice in duas partes divisa. Romae 1709 in-4°.

---

* Una raccolta di editti, ordinanze, diplomi riguardanti i nostri concilì nazionali, provinciali, diocesani, è stata inserita da *Andrea Gallo* nel lib. I, tit. VI del Codice eccl. sic. da lui annotato. Pal. 1846 in-4°.

* Quivi in ispezieltà riporta per esteso le Costituzioni del sinodo nazionale di M. Simon Salvatore; del provinciale di M. Ludovico Bonito; del diocesano di M. Giacomo Palafox.

SEZIONE IV.

DIRITTO SPECIALE

Due peculiari Istituzioni furono grandemente promosse per tutti i dominî soggetti ai Re Cattolici: ciò sono, la Inquisizione e la Crociata. Era destinata la prima a preservare la cattolica fede da ogni depravazione di errore; la seconda a ristabilirla ne' paesi occupati dagl' infedeli. Io parlo della primitiva loro destinazione, non ignorando che ad altri usi col tempo fur fatte servire.

Or Sicilia, sendo pur essa venuta sotto la dominazione de' Sovrani di Spagna, venne partecipando alle ispane istituzioni, intra le quali primeggiavano queste due: sopra le quali contiamo i seguenti nazionali scrittori.

ART. I. INQUISIZIONE

Questo tribunale, detto già del S. Ufficio, introdotto fra noi fin da' tempi di Federico II, che nel 1224 promulgò un Diploma sul buon regolamento di esso (riportato dal can. Franchina nell' opera che or citeremo), esercitò sue giuridizioni fino a tempi del vicerè marchese Caraccioli, quando per ordine di re Ferdinando III fu abolito, per dispaccio de' 16 marzo 1782. Per tutto questo intervallo fur messi in luce i seguenti trattati.

Marii Cutelli cat. Patrocinium pro regia iurisdictione siculis inquisitoribus concessa. Matriti, ex Franc. Bardi, de Cruciata tract. II. * Contra questo scritto Gio. da Torrerilla inquisitore pubblicò un Apologetico a Napoli 1637 in-4°.

Ant. Mostacii drepan. Abecedarium tribunalis s. Officii, in quo plura dubia ad qualificatores et consultores ss. Inquisitionis pertinentia expenduntur. * Citasi dal Mongitore nell' App. II alla sua Biblioteca.

Vinc. Iancardi pan. ord. Praed. Decisiones ac definitiones casuum memorabilium, quae in s. Officii tribunali ad examen revocatae sunt. * Citansi dal Cristodoro nell' elogio di lui, e dal Marchesi nel Diario Dom. t. VI.

Mauritii de Gregorio, camaratensis ord. Praed. Praxis ss. Inquisitionis. Neap. 1640 fol. et alibi.

Io. Alberghini pan. Manuale qualificatorum ss. Inquisitionis, in quo omnia quae ad illud tribunal, ac haeresum censuram pertinent, brevi methodo adducuntur. Pan. 1642 in-8°. et Caesaraugustae 1671 in-4°.

Marci Serii pan. In sanctum Inquisitionis Officium tractatus VIII. Editio novissima. Pan. 1660 fol. * Quest' opera venne censurata dallo spagnuolo Barnaba Gallego: ma fu rivendicata da un altro ispano, Ludovico da s. Raimondo colla sua « Question apologetica etc. Pal. 1686 in-4°.

Ant. Agraz pan. De inquisitoribus Siciliae. * Citasi da Vinc. Auria negli Elogi mss. degl' illustri Palermitani.

Io. M. Bertini, pan. Sacrosanctae Inquisitionis rosa virginea, in qua catholicae fidei puritas efflorescit. Pan. 1662 fol.

Onuphrii Giunta, Fragmenta iuris et praxis ad sacrum fidei tribunal spectantia: opus posthumum, cui accessit Manuale qualificatorum, Io. Alberghini. Pan. 1748 fol.

Lud. Paramo, Defensio s. Inquisitionis officii : serbasi ms. nella libreria di questo Collegio massimo.

Franc. Baronio e Manfredi, Ristretto dei processi nel pubblico spettacolo della fede divulgati dalla santa Inquisizione di Sicilia. Palermo 1640 in-4°.

Istruzioni del s. Officio di questo regno ed isole coadiacenti per le cause degli eretici, stampate d'ordine dello stesso tribunale per uso e comodo dei RR. Commissarî del Regno. Pal. senz' anno in-4°.

Racconto dell' atto pubblico di fede celebrato in Palermo 1658, scritto da *Gir. Matranga*. Ivi in-4°.

* Nello stess'anno ne fu fatta un' altra Relazione dallo stesso autore con nuove aggiunte.

Modo di processare nel tribunale del s. Officio dell' Inquisizione di Sicilia, disposto da Paolo Garica e tradotto dallo spagnuolo d'ordine de' sigg. Gio. Todone e Pietro Galletti inquisitori. Pal 1714 in-4°.

Ant. Mongitore, L' atto pubblico di fede solennemente pubblicato dal tribunale del s. Ufficio di Sicilia. Pal. 1724 fol. * Si premettono contezze istoriche di questo tribunale, e poi parecchie figure in rame metton sott' occhio quelle clamorose dimostrazioni.

— Origine del tribunale d' Inquisizione in Sicilia con un catalogo degl' Inquisitori dal 1252 sino al 1742 mss. nella libreria di questo comune.

Altre relazioni degli Atti pubblici degli anni 1725-27-31-36-37 e segg. si trovano pubblicati senza i nomi degli estensori.

Fil. Corazza, Origine e progresso dell' Inquisizione in Sicilia.—Potestà degl' Inquisitori.—Ceremoniale del s. Uffizio.—Onorificenze del commissario.—Competenze cogli altri tribunali.—Intorno al suo foro ecc. * Stanno mss. in detta biblioteca.

Ant. Franchina, Breve rapporto del Tribunale della ss. Inquisizione di Sicilia dal tempo di sua instituzione, notizia de' privilegi da' monarchi a lei conceduti, e memoria delle persone che l'han retto fino al presente. Pal. 1744 fol.

§ I. CROCIATA

La Bolla che dicesi della ss. Crociata, ell' è un vestigio di quelle antiche spedizioni che nell' età di mezzo fur intraprese per la ricuperazione di Terrasanta. Per essa bolla concedeansi ampissime grazie, indulgenze, privilegi, alla compiuta e perfetta intelligenza dei quali servono i trattati seguenti.

Si vuole che tal Bolla sia stata conceduta al nostro reame prima che alla stessa Spagna: giacchè a questa diella primamente Giulio II nel 1509, laddove noi contavamo già quella di Alessandro VI nel 1497. Quella poi del reame napolitano non è anteriore al 1777, quando fu spedita da Pio VI al re Ferdinando IV. Ecco le opere che la nostra riguardano.

Bulla prima concessionis ss. Cruciatae in Siciliae regno anno 1509 a Iulio II concessa ex autographo bibliothecae monasterii s. Martini.

Franc. Bardi S. I. pan. Bulla Cruciatae explicata et illustrata tractatibus lucupletissimis, opere quadripartito comprehensis. Pan. 1646; et iterum cum auctario 1656 fol.

Franc. Ambr. Maja pan. De Bulla Cruciatae lepidus fereque apologeticus discursus. Ven. 1663 in-4°.

Marci Serii pan. In s. Cruciatae Bullam tractatus. Pan. 1650 fol.

Thomae Tamburini, De Bulla Cruciatae cum additionibus ad omnia auctoris opera. Pan. 1663 in-4°. * Questo trattatto fu poi riprodotto nelle differenti ristampe delle Opere tutte dell'autore, a Lione 1689, Venezia 1694, 1719 e altrove. Riportasi per intero il testo della Bolla latina.

Caroli Latii, Bullae Cruciatae absolutissima dilucidatio, divisa in 13 disputationes et 80 quaestiones, in quibus difficultates 522 distincte et dilucide enodantur. Pan. 1657 fol.
—Compendium totius dilucidationis in quatuor Cruciatae Bullas, nempe communem, lacticiniorum pro ecclesiasticis, compositionis, et defunctorum. Pan. 1664 in-12.

Petri Catalani, De ss. Cruciatae Bulla tractatus: extat ad calcem Universi iuris theologico-moralis. Venetiis 1728 et 29 fol.

Emm. Rodriquez, Esplicazione della S. Crociata divisa in due parti, con l'addizione di Vinc. Riccio. Pal. 1622 in-4°.

Basilio Campanella, Addizioni alla Somma de' casi di coscienza su detta Bolla del p. Emm. Rodriquez. Pal. 1627 in-4°.

Andrea Giangatto, Risposta alla lettera del sig. Parroco N. N. coi riflessi sopra alcuni punti appartenenti alla Bolla della s. Crociata. Pal. 1730 fol.
—Breve esplicazione dell'indulgenza e de' privilegi della Bolla della s. Crociata. Ivi 1732 in-8°.

Ant. Pecorella, Trattato della Bolla della s. Crociata. Pal. 1753 in-4°. * È annesso all'opera sulle Proposizioni dannate di Giansenio e d'altri da lui tradotta.

Istruzioni a' distributori delle Bolle della ss. Crociata. Palermo 1783 in-4°.

Fil. Neri M. Cammarata, Diss. intorno ai privilegi, grazie ed indulti della Bolla della s. Crociata di Sicilia e di Napoli, col testo latino d'entrambe le bolle, e con la ripurgata dottrina su le indulgenze. Nap. 1784 in-8°.

Fil. Corazza, Sul foro della Crociata.—Giurisdizione del Commissario generale.—Competenze tra esso e i Vescovi. Stanno mss. tra le sue Miscellanee in questa libreria del Comune.

SEZIONE V.

DIRITTO COMUNE

La Chiesa siciliana fu sempre unita alla Chiesa romana, il cui supremo Gerarca la resse ne' primi secoli, qual sua suburbicaria, priachè istituiti venissero i propri metropolitani. Le leggi pertanto che governavano la Chiesa romana stendevansi pure alla nostra, ch'è quanto a dire, nostro era il Gius pontificio. E siccome nelle materie civili vedemmo la Sicilia aver adottato il Corpo del diritto romano giustinianeo, non altrimenti per le materie ecclesiastiche si è retta mai sempre col Corpo del comun diritto canonico; quantunque e per le une e per le altre materie si avesse quelle leggi proprie che abbiamo fin qui esposte, e che derogavano in parte alle comuni.

Or dunque i nostri canonisti gli studî loro dovutamente applicarono a dilucidare il diritto pontificio alla guisa che avean fatto il cesareo: e di questi or siegue dare contezza.

ART. I. ISTITUZIONI

I primi elementi del diritto civile comprendonsi nell' Istituta, e già il vedemmo a suo luogo. Consimili elementi adunque ci si presentano del giure canonico. E poichè le due Sicilie in ambo i diritti seguirono gli stessi principii, non farà meraviglia di veder qui tra gl' istitutisti sicoli qualcheduno napoletano. Li rassegniamo secondo le due lingue in che scrissero; prima i latini, poscia gl' italiani.

§ I. ISTITUZIONI LATINE

Iosephi Pilaja mess. Institutiones in decisiones pontificias ex corpore iuris canonici extractae, et in quatuor libros divisae, t. I, Mess. 1664; t. II, Cat. 1669 in fol.

Petri Alagonae syr. S. I. Totius iuris canonici compendium: tomus I, continens Decretalium, Sexti, Clementinarum, Extravagantium tum Ioannis XXII, tum Communium Epitomen, praecipuamque Glossae doctrinam. Romae 1622 in-4°.

— Tomus II, continens Epitomen Decreti Gratiani. Ibi 1623 in-4°.
* Questi due volumi vennero in dett' anno ripubblicati a Lione di Francia.

Ben. Chiavettae pan. S. I. Institutiones iuris canonici, seu Summa totius legis pontificiae, in tres libros distributa: liber I de personis ecclesiasticis. Pan. 1711 in-4°.

— Liber II, de rebus ecclesiasticis. Ibi 1712 in-4°.

— Liber III, de iudiciis, delictis et poenis ecclesiasticis. Ibi 1713 in-4°.

— Consultationum canonicarum et moralium, tomi II. Ibi 1714-17 in-4°.

Petri Catalani S. I. Universi iuris theologico-moralis corpus integrum, in IV partes distributum: quarum I Prodromum continet; II est de Deo loquente; III de Christo sacrificante; IV de Ecclesia iubente, voll. II. Ven. 1728 et 29 fol.

Vinc. Micelii, Ad canonicas institutiones Isagoge scientifico-dogmatica: opus posthumum. Neap. 1782 in-8°.

Dom. Cavallarii neap. Institutiones iuris canonici in tres partes ac in sex tomos distributae: accessit Ius siculum ecclesiasticum singulis quibusque iuris canonici tractatibus accommodatum. Pan. 1786-91, voll. VII in-8°.

* Le giunte sul nostro diritto fur annesse da *Giov. Franco* per la parte civile, e da *Vinc. Fontana* per la parte ecclesiastica.

Phil. Cafari in catanensi archigymnasio prof. Delecta iuris canonici capita, t. II. Cat. 1793-94 in-4°.

* Quest' autore era napolitano, come il Cavallaro suo precettore: ma tenne cattedra nell' università di Catania.

Iulii Laur. Selvaggii, neap. Institutionum canonicarum libri tres, editio altera castigatior et auctior, cui praeter caetera accessit plenius Syntagma iuris eccl. neap. Panormi 1817 t. II in-8°. * Il diritto eccl. nap. è oggi a noi comune ugualmente che il civile e 'l politico, attesa la unità del reame.

Sancti Amantiae, Prima iuris canonici elementa, voll. III. Cat. 1815 in-8°. * Fur questi parimente letti nel vetusto liceo catanese.

Emm. Leone, Isagoge ad ius canonicum siculum, t. I. Pan. 1819 in-8°. * Contiene la Storia del diritto delle chiese e de' vescovadi della Sicilia nelle differenti epoche fino ai Saraceni. Il vol. II, che dovea continuare l'età susseguenti, non vide la luce.

Franc. Rossi, Iuris ecclesiastici praelectiones: accedunt adnotationes ex iure ecclesiastico siculo depromptae a can. *Steph. di Chiara*, t. II. Pan. 1827 in-8°.

Steph. di Chiara, Adnotationes ad rem canonicam e siculo iure depromptae. Pan. 1833 in-8°.

* Sono questesse le annotazioni aggiunte alle prelezioni suddette, ch' egli spiegava in questa R. Università.

Lud. Marullo O. P. Institutiones canonicae. * Fur lette da lui in questa R. Università, ma non pubblicate: ve n' ha copia nella libreria di questo cherical seminario.

Raph. Pecorelli presb. neap. Iuris ecclesiastici, maxime privati, Institutiones commoda novaque methodo adornatae; quibus disciplina huius regni additur, t. IV. Neap. 1842; et iterum auctior atque expolitior, 1847-49 in-8°. * Tra le cose che spettano al nostro diritto, havvi i concordati, le costitutioni pontificie, le ordinanze regie e la storia documentata della nostra Monarchia.

§ II. ISTITUZIONI ITALICHE

Le Istituzioni canoniche di napolitani scrittori, come son quelle del Gravina, del Lupoli, del Gagliardi, del Salvaggi, al diritto comune annettono il nazionale delle due Sicilie. Ma noi passandoci di esse che scritte sono latinamente, faremo sol ricordanza delle seguenti dettate in volgare.

Fil. M. Sceusa, L' Ecclesiastico pienamente informato delle più degne notizie spettanti a' ministri e ministeri proprì del suo stato, t. I. Pal. 1754 in-4°. * Vi dà contezze degli ordini tutti della gerarchia, ossia delle persone ecclesiastiche: i volumi II e III sulle cose e su' giudizî eccles. rimasero mss. appo i parenti dell' autore in Termini.

Ros. can. Gregorio, Dritto pubblico ecclesiastico in Sicilia per tutto il secolo XVII, estratto dal libro VII delle sue Considerazioni sulla storia di Sicilia, dall'avv. Giamb. Nicolosi: nel t. XIV del giorn. di sc. lett. ed ar. Pal. 1826, pag. 138. * Quest' è una parte delle sue Considerazioni sul nostro diritto altrove lodate.

Stef. can. di Chiara, Discorso sull' origine del diritto canonico-siculo, recitato nell' Accad. di Pal. e inserito nel t. XXVI del Giorn. di sc. lett. ed ar. n. 76, pag. 21.

— Diritto pubblico ecclesiastico di Sicilia. Pal. 1836 in-8°. * È un succinto compendio per uso della sua scuola, partito in sei epoche, quante sono state le dinastie tra noi regnanti, cui riporta le leggi emanate. Un lungo estratto n' ha dato G. A. Gallina nel t. LV di detto Giornale n. 165, p. 288.

Luigi can. Giampallari, Diritto ecclesiastico sicolo, t. IV. Pal. 1828 in-8°. * Sarebbe questo il corso più compiuto del nostro diritto, se non fosse inesatto nelle materie, e disadorno nella trattazione. Una grave censura, con esso una filza di strafalcioni da lui tolti, si legge nel t. XXIX, n. 87, p. 173 del Giorn. di sc. lettere ed arti.

Pasq. Liberatore, Della polizia ecclesiastica nel regno delle due Sicilie, secondo il dritto canonico e l'ultimo Concordato: 3ª ediz. riveduta ed aumentata dall'autore. Nap. 1842 in-8°.

Tomm. Mich. Salzano, Lezioni di diritto canonico, pubblico e privato, considerato in se stesso e secondo l'attual polizia del regno delle due Sicilie, 5ª ediz. migliorata ed accresciuta, voll. IV. Nap. 1843 in-8°. * Evvi in fondo un quadro delle chiese vescovili del regno. L'autore è napolitano ugualmente che il precedente: la 7ª ediz. ivi fatta è del 1850.

Giov. A. Gallina, Manuale d'affari ecclesiastico-sicoli. Pal. 1835 in-8°. * Di quest'opera sono in luce soltanto i Preliminari, dove si annunzia il contenuto di essa che dovea costare di tre parti.

Gius. Laudicina, Manuale teorico-pratico della procedura ecclesiastica di Sicilia. Pal. 1843 in-4°.

Ferd. Perricone, Elementi dell'antica Ritologia civile in Sicilia rimasta vigente presso le corti ecclesiastiche. Pal. 1852 in-8°.

Vinc. Crisafulli, Corso di dritto ecclesiastico sicolo. * Si promette l'opera in 4 volumi.

L'ab. *Cirino Rinaldi* da Castro-Filippo in calce al t. XXVII del Giornale di scienze lett. ed arti, 1829, pubblicò un Programma d'Istituzioni canoniche: le quali non ci è noto che venissero in luce.
* Altre Istituzioni di dritto ecclesiastico sicolo, ed una Organizzazione e competenza dei tribunali ecclesiastici di Sicilia, si trova pronte alla stampa l'avv. *Andrea Gallo*, redattore del Codice ecclesiastico-sicolo, impresso a Palermo 1846 e seg. in-4°.

ART. II. SCRITTORI

Sopra il Diritto comune pontificio, al pari che sul cesareo (che vedemmo a suo luogo), contiamo e comentatori e allegatori. Salutiamo per ordine e gli uni e gli altri.

§ I. COMENTI

Allo studio preliminare della canonica giurisprudenza, qual ci si porge nelle Istituzioni, vuole tener dietro lo studio del testo origi-

le che le leggi comprende, e contiensi nel Corpo del diritto canonico, cioè il Decreto, le Decretali, le Clementine, le Stravaganti, e principalmente i Decreti de' sinodi e le Costituzioni de' papi.

Questi adunque sono i testi tolti a comentare da parecchi nostri, i cui dotti volumi ebber loro conciliata altissima rinomanza. In fatti veggiamo questi loro comenti venire alla pubblica luce dalle più cospicue città d'Europa. I più solenni spositori sono quest' essi.

Nic. Tedeschi, vulgo Abbatis Panormitani, In quinque Decretalium libros Commentaria. Venetiis 1588 in-4°, et 1592 in fol.

— Cum aliis eius lucubrationibus, voll. VIII. Lugduni 1527 et 37 in fol.

— Cum additionibus Alexandri de Nevo, voll. VI. Ibidem 1549 et 86 in fol.

— Cum additionibus Zachariae Ferrerii. Taurini 1517, et Parmae 1569 in-4°.

— In compendium redacta ab Hier de Ferrariis. Venetiis 1564 in-4°.

— Commentaria in Epistolas Clementinas et earum Glossas. Parisiis 1516, et Ven. 1571 in fol.

— Ex recognitione Leonardi a Lege. Lugduni 1584 et 86 in fol.

Andreae Barbatiae seu de *Bartholomaeo*, In libros Decretalium Commentaria, voll. V. Venetiis 1508 et 11 in fol.

— Lectura in Clementinarum compilationem. Ven. 1516, et Par. 1517 in fol.

— De testibus ad c. Testimonium, extat in tomo IV Tractatuum universi Iuris. Ven. 1584 in fol. et in Tractatibus de Testibus probandis vel reprobandis variorum auctorum, per Io. Bapt. Ziletum in lucem editis. Ibidem 1574 in-4°.

— Super II Decretalium rubr. De fide instrumentorum: extat inter Repetentes Iuris Canonici, vol. IV.

Bern. de Medico syr. Super caput volentes, una cum Consiliis Gulielmi de Perno. Mess. 1537 in fol.

Ant. Philothei de Homodeis, Compilatio decretorum et canonum Concilii tridentini. Ven. 1566 et 69 et 73 in-8°.

Marii Italiae pan. In tertium librum Decretalium de immunitate ecclesiarum. Pan. 1611, et cum additionibus, 1646 in fol.

Franc. Bardi pan. S. I. in Regulas iuris canonici in Sexto luculentissima commentaria. Pan. 1611 in fol.

Ant. Seraphini Camarda mess. O. P. Romanorum pontificum decretalium a primo usque ad sextum librum synopsis accurata et plena, qua exhibentur tituli librorum, capita singula, et pro re nata praeceptoris Angelici doctrina illustratur: subiicitur Iuris canonici regularum explicatio. Romae 1715, et Reate 1737 fol. * Opera di gran polso dedicata a Clemente XI.

— Constitutionum apostolicarum, una cum Caeremoniali gregoriano et pertinentibus ad electionem papae, Synopsis accurata et plana, nec non elucidatio omnium fere difficultatum, quae evenire possunt circa electionem R. P. Reate 1732 et 37 fol.

— Additio ad Synopsim etc. ubi et Constitutio Clementis XII et eius chirographum, una cum illorum synopsi et aliquibus animadversionibus illustratur. Senza data in fol.

* Questo domenicano messinese da confessore di Benedetto XIII in Roma passò ad esser vescovo di Rieti, ove celebrò e mandò in luce tre sinodi negli anni 1726-35-49 in-4°.

Altro domenicano d'Acireale, *Mariano Leonardi*, avea pur preparati sei ampli volumi di ragione canonica, che per l'immatura sua morte rimasero inediti, secondo che n'attestano Candido Carpinato nella Vita, e Gian Agost. de Cosmi nell'Elogio di lui.

Andreae Cottoni pan. C. R. Positiones historico-polemicae canonicae, selectae ex libro I decretalium Gregorii IX. Pan. 1730 in-4°.

—Quaestiones in V libros Decretalium. * Lasciolle pronte alla stampa, come ne fa fede Franc. Serio nelle giunte mss. alla Biblioteca di suo zio Mongitore.

§ II. ALLEGAZIONI

Tra le opere di civile giurisprudenza sì antica e sì nuova riponemmo le varie Decisioni delle Gran Corti e de' Tribunali supremi del regno. Volevamo far altrettanto all'uopo presente: ma non abbiamo di sì fatte raccolte. Sappiamo bensì che parecchi canonisti siciliani compilarono le Decisioni della sacra Ruota romana, essendo essi membri di quella sovrana Curia, i cui oracoli consultati venivano dal mondo cristiano.

Di sì bel numero furono un Nic. Tedeschi, soprannominato l'Abate Palermitano; un Andrea di Bartolo, detto Barbazza; un Niccolò d'Aragona, vescovo di Sardegna; un Ant. Corsetti netino ed altri illustri, de' quali ragionano e Agost. Fontana nella Biblioteca legale, e Giamb. Cantalmaio nella sua « Syntaxis sacrae Rotae romanae Auditorum ».

Lasciati noi questi dallato, faremo sol menzione d'alquante memorie o sia allegazioni dettate da' nostri giuristi per occasione o di controversie insorte o di richieste consulte sopra punti di ecclesiastica disciplina.

Ios. M. Trainiti, Responsum pro actu iustitiae punitivae exercito per superiorem in subditum. Mess. 1611 in-4°.

Hier. Trimarchi, Iuridica demonstratio pro valido regressu p. Gabrielis Lopez ord. praed. Matriti 1633 in-4°.

Phil. Cammaratae pan. Iuridicum discrimen inter episcopos, abbates et regulares. Mess. 1647 in-4°.

Ios. Scoma calatabillottensis, Patrocinium regii patronatus ecclesiae s. Mariae Magdalenae de Kalga. Pan. 1664 fol.
— Patrocinium regiae iurisdictionis in causa immunitatis ecclesiae. Ibi 1688 fol.
— Allegationes pro ven. conventu S. Mariae montis Carmeli Suterae: extant apud Franc. Magrotti in Observationibus ad const. Ducis Sermonetae.

Petri Fortis pan. Allegationes pro suffragiis animarum regum Siciliae. Romae 1673 in fol.
— Pro sepulturis impetrandis in cathedrali ecclesia. Pan. in fol.

Hier. Magii pan. cl. reg. Allegationes de irregularitate pro D. Francisco Catalano. Matriti 1680 in fol.

Steph. Montaperti, Allegationes pro Ios. Escalona Salomone magistro scholae regiae capellae palatinae. Pan. 1687 fol.

Laur. M. Pisani mylensis, Allegationes de electione canonica: extant in libro Animadversionum iuris Franc. M. Pisani fratris. Pan. 1689 in-4°.

Franc. Gastone cat. Allegationes in causa praecedentiae. Pan. 1697 in fol.
— De spatio asyli ecclesiastici canonica dissertatio in causa immunitatis. Ibi 1699 fol.

Steph. Mirae pan. Allegationes de immunitate ecclesiastica, quibus probare nititur laicos aerarios episcoporum ea non gaudere. Pan. 1700 in fol.

Franc. M. Cirini, Legale responsum pro ecclesiastica immunitate. Mess. 1707 in fol.

Ign. Muratoris menensis, De iure fundationis collegii melitensis S. I. Romae 1708 in fol.

Allegazioni per la rivocazione dell' Editto pubblicato da' Reverendissimi Vescovi di Catania Girgenti e Mazzara, in contemplazione della

Lettera missiva della sacra Congregazione dell' Immunità, tradotte dall'idioma spagnuolo. Senza data, ma è a Palermo 1714 fol.

Nicolai Castiglioni pan. Discursus iuridicus habitus in supremo apostolicae legatiae tribunali, in causa abbatiae S. Mariae la Nova, prioratus s. Felicis, et beneficii S. Ioannis li Greci etc. Pan. 1722 in fol.

— Compendium orationum habitarum in celebri possessorio bonorum omnium Ferdinandi de Aragona et Moncada etc. Ibi 1729 in fol.

Petri Pauli Colossi mess. Allegationes pro decimarum exemptione et iuris marinariae manutentione, contra novam praetensionem archimandritalem. Mess. 1727 in fol.

Hyacinthi Chiavettae troynensis, ord. capp. Percussio cum vulnere ex praetensa qualitate insidiarum pro N. contra fiscum card. Barberino protectori, allegationes iuris et facti. Romae 1730 fol.

Ben. Abbatis pan. Nullitatis donationis discursus canonicus. Pan. 1731 fol.

Phil. Fleres savocensis, Iuridica diss. ad exclusionem praetensae immunitatis gabellae extractionis civitatis Platiae eius assignatariae pro ven. Matrice ecclesia. Pan. 1737 in fol.

— Additiones iurium et recentiorum doctorum una cum nonnullis eximiis observationibus rerum notabilium ad decisiones Marii Giurbae etc. Ibi 1743 fol.

ART. III. TRATTATI

Conformandoci in tutto all' ordine già tenuto per le disparate scritture di dritto civile, annettiamo qui ancora alquanti trattati di dritto canonico, premettendo gli scritti in latino, e soggiungendo i dettati in volgare.

§ I. TRATTATI LATINI

Nic. Tedeschi, vulgo Abbatis Panorm., Thesaurus singularium in Iure canonico decisorum, conscriptus in Concilio Basileensi, ex Trithemio et Labbeo « De script. Eccl ».

— Disceptationes et allegationes Senis et alibi disputatae. Venetiis 1490 in-fol.

— De auctoritate Papae et Imperatoris, deque veritate et institutione Conciliorum sacrorum, praesertim Basileensis. Lugd. 1517 in-8°.

Petri Ant. Corsetti, Solemne ac inclytum repertorium in Abbatem siculum et nonnulla aliorum in eadem materia vel consimili inserta. Ven. 1499 in-fol.

Barnabae Durantis pan. De praesentatione curati. Pan. 1604 in-8°.

Ios. Branca, syr. min. obs. Analytica demonstratio ex testimoniis atque decretis pontificum a Clemente I usque ad Gregorium VII, immunitatem tam personarum quam rerum ecclesiasticarum esse de iure divino. Romae 1607 in-4°.

Natalis Schittini pan. De iure et iustitia, complectens omnes leges divinas et humanas. Matriti 1617 in-4°.

Sim. Rao pan. Responsiones ad dubia super immunitate et iurisdictione ecclesiastica. Pan. 1615 in-4°.

Car. de Grassis pan. De exceptionibus ad materiam Statuti excludentis omnes exceptiones. Ven. 1601 et 1603 in-4°; Pan. 1609 in fol.
— De effectibus clericatus. Pan. 1617 et 22 et 30; Ven. 1638 et 54 in fol.
— De effectibus amicitiae. Pan. 1617 et 22 in fol.

Franc. Salerni biccarensis, Matrimonii valor a Francorum oppugnationibus vindicatus. Matriti 1636 in-4°.
—Consiliorum sive Responsorum iuris liber primus. Pan. 1640 in fol.

Marci Serii pan. De officio et potestate Parochi. Pan. 1643 in fol.
— De restitutionis onere. Ibi 1647 in fol.
— In Ecclesiae censuras tractatus. Ibi 1655 in fol.
— De legibus tractatus. Ibi 1658 in fol.

Andreae Muscarae libritiensis, Defensio immunitatis ecclesiasticae. Pan. 1647 in fol.

Salv. Marchesii mess. Resolutiones canonicae de immunitate ecclesiastica. Mess. 1651 in-4°.

Ant. Bononiae pan. Sententia de ecclesiastica immunitate in vino vectigali. Pan. 1664 in fol.

Io. Malatii mazariensis, Miscellanea selectarum iuris utriusque assertionum. Pan. 1670 in fol.

Sanctori Olivae cat. Flos legalis Episcopi potestatem in immunitate ecclesiastica cognoscenda redolens. Cat. 1681 in-4°.

Petri Corsetti pan. Idea Episcopi graphice adumbrata. Pan. 1637 in-4°.
— Synopsis errorum praecavendorum ab Episcopo in functionibus tum ordinis tum iurisdictionis. Ibi 1646 in fol.

Marii Italiae, pan. De immunitate ecclesiarum. Pan. 1611 in fol.

Petri Gambacurtae pan. S. I. De immunitate ecclesiarum in constitutionem Gregorii XIV, libri VIII. Lugduni 1622 in-4°.

Marii Cutelli cat. De prisca et recenti immunitate ecclesiae et ecclesiasticorum libertate generales controversiae. Matriti 1647 in fol.

Franc. Gastone cat. De spatio asyli eccl. in causa immunitatis. Pan. 1699 in fol.

Franc. M. Cirini mess. Nexus rerum iurisdictionalium, in quo quamplurimae absolvuntur haesitationes inter seculare et eccl. imperium, ac inter ipsas eccl. potestates. Pan. 1700 in fol.

Franc. M. Pisani, Quaestiones canonicae de iurisdictione. Pan. 1714 in fol.

Barnabae Durantis pan. De praesentatione curati unica quaestio. Pan. 1604 in-8°.

Didaci Zambuti pan. Fodina legatorum ex visceribus testamenti. Pan. 1609 in-4°.

Franc. Priviterae cat. Manuale antistitum, in quo quid possit episcopus in qualibet fere materia, ordine abecedario disposita resolvuntur. Cat. 1683 fol.

De ecclesiastici interdicti sententia nec ullum ob metum violanda, nec subiectorum iudicio expendenda, ex occasione sicularum censurarum. Pan. 1715 fol. * Autore ne fu M. *Nic. Tedeschi* vesc. di Lipari, che pur diede una Storia contra la monarchia di Sicilia. Vedi sopra pag. 279.

Hier. Trimarchi mess. De confessario abutente sacramento poenitentiae. Genuae 1636 in-4°.

B. Iosephi M. card. Thomasii, Opuscula canonica nonnullis adnotationibus interpuncta. Pan. 1763 in-4°.

Io. de Stracutio castroregalensis, In pontificii primatus iurisdictionem. Pan. 1784 in-8°.

Ben. Abbatis pan. Nullitatis donationis discursus canonicus. Pan. 1731 fol.

Dom. Foti, De ordinandis ab episcopo beneneficiis in fraudem Ordinarii, diss. canonica. Mess. 1795 in-8°.

Ios. Logotetae syr. De iure et obligatione capituli in delectu clericorum, episcopali sede vacante. Pan. 1801 in-8°.

Io. Rocco, Ius canonicum ad civilem iurisprudentiam perficiundam quid attulerit, liber unus. Pan. 1839 in-8°.

* Quest' autore napolitano scrisse in Palermo, dov' era giudice alla gran Corte de' conti: dimostra l' influenza del diritto ecclesiastico sul civile di cui pur intesse la storia.

Ioach. Venturae pan. C. R. De iure publico ecclesiastico. Romae 1826 in-8°.

* Di quest' opera, rimasta in allora incompiuta, si annunziava oggi la continuazione.

§ II. TRATTATI ITALIANI

Istruzione pel concorso intorno a' beneficî ecclesiastici curati, ordinata da M. Pietro Galletti vesc. di Catania 1743 fol. * Ne fu l'estensore *Giacinto M. Paternò Bonaiuto.*

M. Gius. Gioeni pal. de duchi di Angiò, Diss. intorno gli ecclesiastici benefizî, dedicata a Carlo III Borbone. Nap. 1752 in-4°.

Liborio Amorelli Belguardo, Sopra l' uso della stola e sua origine, dove si dimostra non potersene valere il parroco nelle funzioni non parrocali. Pal. 1755 fol.

Pietro Ciminnita, Il diritto delle romane appellazioni vendicato dalle ingiurie di Edmondo Richer, rinnovate oggidì dalla setta de' Richeriani. Roma 1780 in-8°.

Fil. Neri Cammarata, Diss. epistolare canonico-dogmatica intorno al ministero penitenziale dei minori e maggiori sacerdoti. Napoli 1787 in-8°.

Gius. Logoteta, Riflessioni sopra il rito di consecrare le chiese. Cat. 1787 in-8°.

Gaet. M. del Giudice, Apologia di molte verità spettanti alla dottrina e disciplina della Chiesa, esposte in più casi morali, t. IV. Pantopoli (Roma) 1789 in-8°.

Seb. can. Bresciano, Del metodo di domandare ed eseguire le dispense matrimoniali. Pal. 1811 in-4°.

Stef. di Chiara, Memoria per la consecrazione de' vescovi di Sicilia. Pal. 1813 in-8°. * La scrisse allorchè, intercluso il commercio

colla santa Sede, propose di far consacrare i prelati dal proprio metropolitano.

Lettera amichevole in risposta ad alcuni dubbî su detta Memoria. Ivi 1814 in-8°. * Autore ne fu il can. *Gio. lo Grasso*, che confuta lo scritto del di Chiara.

Greg. Liardo, Lettera ad un amico in Catania sulla ordinazione de' vescovi. Caltagirone 1814 in-8°.
— Breve dichiarazione d'alcune proposizioni contenute in detta lettera. Sirac. 1814 in-8°.
— Memoria sopra il divorzio. Ivi 1821 in-8°.
— Su la erezione delle nuove parrocchie, ragioni canoniche. Pal. 1848 in-8°.

* Trovandosi la nazione gravemente addebitata nel 1813, ebbevi chi propose al Parlamento di allora il modo di sdebitarla col dare a censo i fondi delle chiese; per cui pubblicò un' anonima

Memoria su la proprietà de' beni ecclesiastici. Ivi 1813 in-8°. * Contr'essa che proponea il censimento di tai beni pe' bisogni dello Stato non pochi scritti furon pubblicati, tra' quali i seguenti:

Can. *Gio. d'Angelo*, Diss. contra gli errori di un anonimo sulla proprietà dei beni ecclesiastici. Pal. 1813 in-4°.
— Della proprietà de' beni del clero, 2ª edizione accresciuta d'una Epistola dedicatoria de' pari spirituali a' pari temporali di Sicilia, e di più annotazioni contra gli errori de' falsi politici. Pal. 1815 in-8°.
Testimonianza dell' invitta nazione britannica a favore de' beni della Chiesa. Pal. 1813 in-8°.
Riflessioni sulla rivoluzione di Francia, ossia Testimonianza sui beni della Chiesa rispettati nel parlamento di Sicilia l'anno 1813 in-8°.
Avviso cattolico indirizzato al parlamento: Risposta alla suddetta Memoria. Caltagirone 1813 in-4°. * In sostegno però di essa Memoria sorse nell'anno appresso l'autore seguente.

Gonsalvo di Stefano, La religione ai rappresentanti della Camera de' comuni su' fondi ecclesiastici. Pal. 1814 in-8°.

Franc. Ventura, Memoria intorno ai corpi ecclesiastici e loro beni, diretta al supremo parlamento di Sicilia. Pal. 1814 in-8°. * A lui però più altri risposero, e precisamente
Esame imparziale della Memoria sulla proprietà de' beni ecclesiastici. Catania 1814.

* Autore il p. *Luigi Ant. Faro* carmelita, il quale fu poi generale, e pubblicò Osservazioni alla Memoria d'un avvocato intorno ai corpi ecclesiastici e i loro beni. Ivi 1814 in-8°.

Il Cattolico, o confutazione della Memoria anonima sopra la vendita de' beni ecclesiastici. Pal. 1814 in-8°.

Can. Natale Costanzo, Saggio filosofico sulle manimorte ecclesiastiche. Pal. 1814 in-8°.

— Saggio filosofico sulla proprietà ecclesiastica. Ivi 1814 in-8°.

* Nel primo di questi saggi ne annunzia d'aver pronti alla stampa la Proprietà de' beni del clero, l'Eminente dominio, e cotali trattati.

* Nel susseguente anno risuscitata quella controversia, e deliberata la censuazione di quei beni in una Camera, un membro di essa per giustificarla mise in luce:

Progetto della censuazione de' beni ecclesiastici votato nella camera dei Comuni nella seduta de' 17 febbraro 1815. Ma contra quest' altro levossi di nuovo il testè lodato

Can. Gio. d' Angelo, Memoria contra il Progetto per la censuazione de' beni delle chiese. Ivi 1815 in-4°. Questo progetto è notato in calce di detta Memoria; ma esso fu poi annullato da' Pari ugualmente che gli Atti di quel parlamento.

* Riprodotta questa causa nel nuovo parlamento del 1848, varî scritti corsero in pro ed in contro, trai quali il seguente di anonimo:

L'affrancazione dei censi della Chiesa, in-8°.

Ant. Bonafede, Sui legati e i luoghi pii laicali avulsi dalla soggezione dei vescovi e sulle opere di beneficenza in Sicilia. Pal. 1838 in-8°. * Quest' opera è stata riposta nell' Indice.

Archelao Chiarelli, Trattato sulla costituzione del patrimonio sacro. Pal. 1841 in-8°.

Giacomo Moscarelli, Il conclave nella sua dignità e saviezza. Pal. 1845 in-8°. * Discorre le diverse forme di elezione de' Papi, di cui pur intesse l' elenco.

Giacomo Giordano, Motivi canonici per dichiararsi nullo il matrimonio contratto vi et metu ecc. Pal. 1842 in-4°.

— Sulla surrettizia assegnazione patrimoniale. Ivi 1843 in-4°.

— Trattato sul matrimonio, corredato dalle disposizioni del diritto sicolo, libri IV. Ivi 1846 in-8°. * Fu riportato ugualmente frai trattati di dritto civile, a cui parimente si aspetta (Vedi sopra pag. 270).

SEZIONE VI.

DIRITTO MONASTICO

Al diritto comune di tutte le chiese, al diritto speciale delle chiese sicole, degno è che si annetta per ultimo il diritto privato e proprio degli ordini religiosi che formano una specie distinta d' ecclesiastica gerarchia.

Prendiamo qui ancora un tal nome nella più larga intelligenza, volendo con esso abbracciare e regole e costituzioni e statuti e regolamenti e istruzioni e privilegi e consuetudini, e quanto in somma riguarda la regolar disciplina.

Premettiamo i trattati che a tutti in comune concernono i religiosi Istituti. Seguiranno poi le loro classazioni di Monaci propriamente detti, di Frati mendicanti, di Canonici e Cherici regolari.

Questa medesima classificazione, come per gli uomini, così sarà osservata per le donne, le quali ancora professano differenti istituzioni: con che porremo il suggello a questa Sezione, ed insieme a tutta la Classe del Diritto ecclesiastico.

Non occorre di ricordare che qui facciamo sol nominanza d'opere siciliane. Delle storie e delle istituzioni monastiche di tutto il mondo abbiam dato conto nelle nostre Aggiunte alla Storia d' ogni letteratura dell' Andres, alle quali rimandiamo chi vuol più saperne.

ART. I. REGOLARI IN GENERALE

Abbiamo trattati, memorie, difese dei regolari, altri in latina, altri in volgare favella. Diam luogo ad entrambi spartitamente.

§ I. TRATTATI LATINI

Iacobi de Thermis, Contra impugnantes exemptiones et privilegia regularium, maxime contra Aegidium Romanum : opusculum descriptum anno 1311, extat tomo IV Bibliothecae ord. Cisterciensis, a Bern. Tissier editae. Parisiis 1660 in fol.

Iuniperi Drepanitani, min. obs. Disputationes in novam Urbani VIII extensionem revocatoriae constitutionis omnium privilegiorum vivae vocis oraculo factorum Gregorii XV. Lugduni 1634 in-4°.

— De casibus reservatis, sive de regularium praelatorum iure reservationis, iuxta formam Clementis VIII. Ven. 1662 in fol.

Marci Serii pan. de Statu religioso tractatus. Pan. 1650 in fol.

Car. Carusi agrig. Votum decisionum in materia electionis praelati regularis. Pan. 1664 in fol.

Greg. Leontini, Votum pro nullitate professionis. Pan. 1682 in fol.

Phil. Cammaratae pan. Iuridicum discrimen inter episcopos, abbates ac regulares novissime discussum. Mess. 1647 in-4°.

— Propugnaculum veritatis circa monasteriorum successionem in primogeniis aliisque bonis fideicommisso subiectis. Pan. 1656 in fol.

Didaci Sgroi seu Cannatae a Messana, Lux praelatorum praesertim regularium, nec non curiae secularis foro criminali, tum theologice tum practice accensa. Ven. 1673 in-4°.

Franc. M. Magii C. R. pan. Galateus religiosus, actus dedecentes et indecoros enumerans ab omni sacro Deo homine procul eliminans. Pan. 1684 in fol.

— De iis quae religiosis ordinibus eremitici sive arctioris coenobii constructionem suadent, disquisitiones paraeneticae. Romae 1661 fol.

— Centum disquisitiones asceticae vel morales de religiosorum hominum mensa. Ibi 1656 in-12°.

— An religiosorum hominum coemeterium coemeterio sanctimonialium possit esse contiguum. Neap. 1675 fol,

Petri M. Fortis terranovensis S. I. De iudice conservatore regularium, tractatus canonicus universam conservatoris materiam complectens Resolutionum miscellanearum conturiam, tangentium praecipue, regularium privilegia per ipsum defendenda, et centuriam casuum, in quibus regulares exempti subiiciuntur episcopis, ac locum non habet conservatoris iurisdictio : adiectis in calce auctoribus de iudice regularium conservatore disserentibus, et costitutionibus summorum Pontificum de conservatoribus omnibus utriusque fori iudicibus, assessoribus, causarum patronis, nedum regularibus ipsis utilis plane ac necessarius. Venetiis 1742, et Mutinae 1743 in fol.

Steph. di Chiara pan. De monachismo et monastica disciplina apud Siculos tempore Gregorii M. * Sta con altri suoi Opuscoli mss. nella libreria comunale (Qq E 169).

§ II. TRATTATI ITALIANI

B. Gius. M. Tommasi, Riflessioni sopra la rigorosa vita comune de' religiosi: nel tomo VII delle sue Opere, p. 190.

Avendo *M. Franc. Testa* arciv. di Monreale pubblicato i suoi « Ragionamenti sopra la dignità ed obblighi dello stato ecclesiastico » in uno dei quali anteponeva lo stato dei preti secolari a quello dei religiosi; in contraria sentenza comparvero « Lettere apologetiche in difesa dello stato religioso, scritte dall' arcidiacono di una Cattedrale d' Italia all' autore del libro « Brevi ragionamenti ec. Genova 1745 in-8°.

* Il vero autore di queste lettere fu il p. *Erasmo da Gesù e Maria*, carmelitano scalzo da Palermo, autore d'altra opera intitolata « Veritas extumulata » che qui sotto daremo.

Lettera d'un Siciliano ad un suo amico residente in Malta.—Aringa filantropica del dottor V. G. Pal. 1812 in-8°. * Questi due scritti attaccano gli ordini regolari: ma contr'essi fu pubblicata

Breve difesa de' religiosi claustrali, diretta al general parlamento. Pal. 1813 in-8°.

Risposta alla Breve difesa. Ivi 1813 in-8°.

Riforma del clero e del monachismo di Sicilia, progetto del prete *Andr. Pusateri* da Caccamo. Pal. 1815 in-8°.

Gioacch. Ventura teat. Considerazioni sopra de' regolari dettate dalle attuali circostanze, 2ª ediz. accresciuta. Napoli 1820 in-8°.
* Difende gagliardamente i regolari contra il giornalista Taddei che ne voleva la suppressione.

Sullo stato degli Ordini regolari di Sicilia, Discussioni ecclesiastiche, opera di un padre francescano, minore conventuale. Pal. 1836 in-8°. * L'autore è il p. *Benedetto Amodei*, che la scrisse, allorchè fu destinato dal Governo a comporre certe quistioni sulla disciplina de' regolari.

Nic. Rocco, La capacità civile del religioso professo. Nap. e Pal. 1842 in-8°.

Agost. Invidiato, Sistema della G. C. Civ. di Pal. sugli effetti della dichiarazione di nullità delle professioni monastiche. Pal. 1843 in-8°.

Ant. Zerega, Sulla successione riguardante i beni de' monaci. Pal. 1846 in-8°.

Mario Corrao, Sull'epoca in cui si apre la successione de' monaci. Pal. 1850 in-8°.
* Dimostra tal epoca essere il dì della morte, e non quello della professione.
* Cause somiglianti eransi trattate ne' tribunali e divolgate per le stampe dagli avvocati *Franc. Franco*, *Gaet. Meli*, *Giamb. de Caro*, *Emm. Bellia*.
* Cento altri diplomi, decreti, ordinanze pontificie, regie, ministeriali sopra i regolari di Sicilia, veggansi nel Codice eccl. d'Andrea Gallo, lib. II, tit. XXVII. Pal. 1847-50 in-4°.

ART. II. ISTITUTI MONASTICI

Discendendo omai ai singoli Istituti, prendiamo le mosse dai più antichi, quali son quelli che con proprietà di vocabolo si dissero Monacali. S. Basilio nell' oriente, S. Benedetto nell' occidente ne furono, se non i primi istitutori, certo i più solenni legislatori. I lor ordini propagati in Sicilia han dato luogo agli scritti seguenti.

§ I. BASILIANI

Matthaei ab Alexandro, ex oppido s. Angeli, Constitutiones ordinis S. Basilii ex facultate Innocentii X reformatae, ex fide Ant. Mongitorii.

— Expostulatio apologetica, in qua respondetur ad obiecta abbatis Caietani. Ven. 1642 in-4°.

Pietro Menniti, mess. abbate generale, Breve raccolta de' precetti e consigli che si contengono nella regola del proto-patriarca S. Basilio Magno, nella parte II delle sue Costitutioni. Mess. 1691 in-8°.

— Didatterio basiliano, ovvero Istruzioni per la buona educazione de' novizi e professi della religione di s. Basilio magno. Roma 1710 in-4°. * Questo Generale messinese avea pur preparato un Bollario basiliano da Leone I fino a Clemente XI.

Melchiore Abela, La sussistenza del monistero basiliano di Mezzoiuso in Sicilia, dipendente dall' osservanza della vita monastica orientale. Pal. 1739 fol.

Cesare Carrosio, La sussistenza della professione d' un basiliano dipendente dalla cattolica osservanza del rito greco orientale sotto il governo de' superiori greco-italiani. Ivi 1739 fol.

§ II. CASSINESI

Regula s. Benedicti, cui addita est secunda eiusdem regula B. Mauro tradita cum in Galliam proficisceretur. Pan. 1775 in-32.

Thomae Mannarini, pan. In regulam s. Benedicti Commentarium; et De privilegiis congr. Casinensis. * Rimasero inediti parte nella Biblioteca di s. Martino, e parte in quella di Salisburgo, dove l' autore insegnò, chiamatovi dall' imp. Ferdinando II.

Const. Caietani, De praestantia religionis benedictinae, seu de quatuor causis eiusdem Regulae, materiali, formali, finali, et efficiente; lib. IV. * Ricordansi da Leone Allacci nelle sue « Apes Urbanae ».

— De maiestate Ordinis s. Benedicti magni monachorum patriarchae occidentalium legislatoris eximii, orientalium censoris acerrimi, libellus apologeticus.
* Si rammenta da Pier Ant. Tornamira, come esistente nella libreria di s. Martino di Palermo.

Nic. Riccioli et Asmundi cat. Summa monasticae disciplinae ex regula S. P. Benedicti. * Lodasi da Mariano Armellino nella Bibl. cassin. e nel Catalogo de' monaci riformati, e da Vito M. Amico nelle Notizie benedettine e nella Catania illustrata, par. IV, l. XII, c. 5.

Greg. Marsala, Regola del s. P. Benedetto patriarca di tutti i monaci, con note. Pal. 1689 in-12°. Lo stesso avea pur ivi data la Vita del santo nel 1645 in-12°.

Pier Ant. Tornamira, Ceremoniale benedettino nel dar l'abito e nel ricevere alla professione ogni sorta di monaci, confrati, fanciulli offerti alla religione. Pal. 1671 in-4°.
— Le condizioni del prelato regolare, ovvero le massime della politica cristiana per sapere ben reggere i sudditi. Pal. 1677 in-4°.
— Il Galateo monastico, ovvero le massime di buone creanze, cavate dalla regola del P. S. Benedetto: rimase ms. con più altre sue opere raccordate dal Mongitore.

Giulio Andriotto Nolano (cioè *Franc. M. Maggio*), Risposta a ciò che ha dato in luce il Tornamira nel suo Patriarcato sopra tutti i religiosi. Ven. 1678 in-fol.

Andrea Tontoli e Raff. M. Tramaglia, Per lo capitolo cassinese di Monreale, memorie. Nap. 1779 in-4°.

§ III. CISTERCIESI

Due riforme benedettine (intra le tante sorte già nel continente) fur introdotte in quest' Isola, quella cioè dei Cisterciesi, e quella degli Olivetani, che riconoscono a lor padre gli uni S. Bernardo il Mellifluo, gli altri il B. Bernardo Tolommei. Di loro sono a mia notizia i pochi scritti che seguono.

Diritto del p. Abbate generale di Cistello sopra i monasteri cisterciesi di Sicilia. Senza data. * Evvi descritta l' introduzion di quest' ordine e la fondazione de' suoi monasteri in quest' isola, colla difesa de' suoi privilegi.

Ottavio Ignazio Vitegliano, Difesa del p. Abbate Vicario e visitator generale de' monasteri cisterciesi del regno di Sicilia. Napoli 1749 fol.

Ant. Lanzetta, Risposta in difesa dell'Abbate generale di Cistercio e del suo Vicario e visitator generale di Sicilia. Ivi in fol.

§ IV. OLIVETANI

Dissertatio canonica de Abbatibus titularibus congr. Olivetanae, quam in obsequium veritatis *Venantius Crimia Tendi* abbas Oliv. exaravit. Pan. 1754 in-4°.

ART. III. INSTITUTI MENDICANTI

Quattro sono i principali e più antichi ordini mendicanti, i *Predicatori* cioè o Domenicani, i *Minori* o Francescani, gli *Eremitani* od Agostiniani, e i *Carmelitani* o Gerosolimitani. Ciascuno di questi ordini fu poi diramato e diviso in differenti riforme: ciascuno ha sua Regola primitiva, suoi Statuti generali, sue Costituzioni peculiari, che non è di questo luogo l'enumerare. Qui propriamente han seggio gli scritti d'autori o traduttori o illustratori siciliani: avvertenza che noi non sapremmo ricordare abbastanza.

§ I. DOMENICANI

La regola prescritta da s. Domenico ai suoi frati quella è di s. Agostino, sulla quale hanno scritto parecchi stranieri, e nessun nostro, ch'io mi sappia. Essendo poi nato il Terz'ordine di questo Santo, sopra questo abbiamo l'opera seguente:

Friderico da Girgenti, Dell'origine, regola, indulgenze, e privilegî de' fratelli e delle sorelle della penitenza di s. Domenico, con molte altre aggiunte. Pal. 1550 in-8°

Acta Capitulorum provincialium ordinis Praedicatorum. * Tali atti si davano alle stampe ogni triennio, e contengono i decreti di ciascuno Capitolo.

Avvenuto circa il 1840 lo smembramento di quest'una provincia in tre, ciascuna di esse proseguì a pubblicare suoi atti: di cui ci basti sol nominare i primieri.

Acta primi Capituli provincialєs vallis Nemorum Trinacriae ordinis fratrum Praedicatorum in ven. Conventu s. Ioseph Acis realis. Pan. 1843 in-8°.

Acta capituli provincialis s. Dominici vallis Mazariae. Pan. 1843 in-8°.

Acta capituli provincialis vallis Neti. Pan. 1843 in-8°.

§ II. FRANCESCANI

L'ordine della più numerosa figliuolanza si è il triplice fondato dal Serafico Eroe d'Assisi. Tre regole egli dettò per altrettanti

ordini: la prima pei frati, la seconda per le suore, la terza pei laici, i quali però col tempo divennero anch' essi religiosi. Ciascuno poi di questi ordini primitivi diramossi in tante e poi tante propaggini, quante noi ne contammo nella Storia d' ogni religione. Diremo qui dunque in prima degli spositori della regola antica in generale, indi degli statuti di ciascuna famiglia.

Hier. Politiensis, Expositio in regulam s. p. Francisci. Romae 1587 et 93 in-4°; 1606 in-8°; Parisiis 1612, et Coloniae 1615 in-12.°

Ant. Natoli da Patti, considerazioni ed esposizioni sopra tutti i precetti della regola di s. Francesco raccolti dalla dottrina de' sommi pontefici e gravi dottori. Ven. 1615 in-4°.

Fil. Giacomazzo, Compendiosa relazione sopra l'abito del p. s. Francesco e di s. Antonio. Pal. 1654 in-12°.

§ III. CONVENTUALI

Gasp. Meazza, Manuale dei frati minori conventuali, nel quale con brevità si ammaestrano i novizi di quanto si richiede al loro istituto religioso spirituale e morale: aggiuntovi un breve ristretto dell' origine e degli uomini illustri della stessa religione. Pal. 1670 in-24°.

* Prima di lui aveva il ministro dell' ordine, p. *Giacomo Montanari* da Bagnara pubblicato a Roma 1618 un somigliante Manuale, che rivide più volte la luce. Dopo lui, *Casimiro Tempesti* pubblicava nel 1750 il suo Novizio minor conventuale istruito; e *Bonav. Luchi* produceva nel 1758 il suo Nuovo Manuale. Or sopra tali opere è stata di recente dirizzata fra noi la seguente

Breve istruzione sopra la regola del p. s. Francesco e sopra le costituzioni dell' Ordine pe' novizi e professi cherici e laici de' minori conventuali, ristampata per ordine del p. Pietro M. Giuffrida ministro provinciale. Pal. 1846 in-8°.

Dispacci di S. M. Ferdinando III sulla precedenza dovuta al prim' ordine di S. Francesco de' Minori conventuali sopra quello dei Minori osservanti e riformati nelle funzioni ecclesiastiche. Pal. 1797 in-4°.

§ IV. OSSERVANTI

Archang. Gualterii messan. min. gen. Statuta pro regula Observantiae: extant in Chronologia historico-legali Ord. min. Michaelis Ang. a Neapoli t. 1.

— Epistolae ad fratres provinciarum Italiae: ibidem et apud Gubernatis.

Bonav. Secusii a Calatalerone ordinis Observantium ministri generalis, statuta, constitutiones et decreta pro salubri regimine totius seraphicae religionis : extant in eodem volumine, edito Neap. 1650 in fol.

Franc. M. Rini, pan. Min. gen. Constitutiones pro utraque familia fratrum minorum; apud Dom. de Gubernatis in Orbe Seraphico, vol. IV. par. II.

— Ordinationes pro regimine magni conventus et provinciae lugdunensis. Parisiis 1672 in-4°.

Mich. Ang. Bonadies, a Sambuca min. gen. Constitutiones et Statuta generalia cismontanae familiae, ex decretis capituli gen. romani an. 1639, et Toletani an. 1658 compilata. Romae 1663 in-4°.

* Una nuova raccolta delle Costituzioni generali per la Cismontana famiglia dell'ordine dei Minori, cavata dai decreti degli antecedenti capitoli, è stata nelle due lingue latina e volgare stampata per opera del p. Giovanni da Capistrano, min. gen. vol. II. Napoli 1828 in-4°.

Costantini Burgarelli pan. capp. Compendium privilegiorum atque indulgentiarum a summis pontificibus concessarum tam fratribus quam monialibus ordinis s. Francisci et s. Clarae, quam etiam secularibus eorumdem ordinum benefactoribus. Pan. 1660 fol.

§ V. RIFORMATI

Le costituzioni degli Osservanti sono comuni ai Riformati, stando gli uni e gli altri sotto un medesimo capo, ed osservando la stessa regola del primo ordine. Ma pure i secondi hanno de' peculiari statuti che la riforma più stretta costituiscono. E tali son le seguenti

Costituzioni generali e Dichiarazioni della Regola di s. Franc. per le provincie riformate cismontane, accettate da tutti i padri vocali riformati nel capitolo generale del 1739, e nella congr. gen. del 1642 celebrata in Roma. Mil. 1745 ed altrove in-4°.

Pietro da Gioiosa, Il religioso ben educato, o Modo d'istruire i novizi e novelli professi nella religione del serafico S. F. della più stretta osservanza. Mess. 1668 in-4°.

* Secondo il Tognoletto, quest' autore lasciò mss. una Soluzione di dubbi circa la Regola dei Riformati minori; e una Pratica di ceremonie per uso dei medesimi di Sicilia.

Regole e costituzioni da osservarsi in tutt' i conventi di ritiro dell'ordine de' Minori, decretate e stabilite dal Rmo p. *Fra Clemente da Palermo*, ministro generale. Roma 1708 in-4°.

Scrittura per lo R. P. Generale dei Minori, Sul non doversi indurre alcuna novità nell' elezione dei superiori provinciali e locali delle tre provincie riformate di Sicilia. Nap. 1774 in-4°.

Giacomo da Naro, Per li zelanti religiosi della francescana osservanza riformata, provincia di Val Mazzara, in risposta a detta Scrittura. Ivi 1777 in-4°.

Benedetto da Pietraperzia, Articoli sulla causa che verte tra i francescani mendicanti intorno all' elezione de' superiori. Ivi 1781 in-4°.
— Dimostrazione di tre articoli sulla stessa materia. Ivi 1782 in-4°.

Enciclica per tutti i frati Minori osservarti e riformati dalla Sicilia. Mess. 1825 in-4°.

§ VI. CAPPUCCINI

Ioannis M. Netini, Epistola ad universos Capuccinos fratres de observantia paupertatis, et de regula minoritana. Romae 1628 in-4°.
— Ceremoniale patrum Capuccinorum. Ibi 1630 in-8°.

Franc. da Mazzara, Direttorio spirituale, o Istruzione de' novizi e giovani cappuccini. Pal. 1679 in-12°.

Hyacinthi Chiavettae troynensis, Theoria et praxis criminalis super statuta generalia ordinis Capuccinorum. * Ricordansi da Franc. Serio nelle Giunte mss. alla Bibl. del Mongitore, in fondo al vol. II.

Manuale rerum notabilium ad usum et commoditatem fratrum Capuccinorum provinciae Pan. 1726 in-4°.
— Tabula horaria pro missis divinisque officiis debito tempore persolvendis, aliisque ecclesiasticis praeceptis servandis ad usum eorumdem fratrum regni Siciliae. Ibi 1728 et 32 in fol.
* Queste due opere sono del p. *Pietro Guaetta* da Palermo, il quale moltissime altre lascionne inedite di materie canoniche, morali, liturgiche, concernenti la sua religione; il cui plolisso catalogo n' intesse il Serio nel vol. IV delle sue Giunte al Mongitore.

§ VII. TERZ' ORDINE

Statuti generali che racchiudono la Regola del terz' ordine di S. F. tradotti dal latino per *Gir. Ricci* da Trapani. Pal. 1600 in-12°.
* Un altro trapanese, il p. *Giambattista Provenzano* min. gen. nel seguente anno pubblicò a Roma in italiano, a Reggio in latino i detti statuti.

Arch. Gualterii mess. Decreta pro reformatione tertii ordinis, apud Dom. de Gubernatis, in vol. II. Orbis seraphici, lib. XII.

Bon. Genovesii, Compendium privilegiorum tertii ordinis beati Francisci. Tolosae 1607 in-8°.

Bonav. Rossi, Costituzioni pubblicate nel capitolo provinciale di Palermo al 1678 in-12°.
* Tradotte in latino e accresciute da lui medesimo. Ivi 1681 in-12°.

Regola dei frati di penitenza del terz' ordine di S. Francesco. Roma e Pal. 1753 in-16°.

§ VIII. AGOSTINIANI

Vuolsi comunemente che il magno dottore Agostino fosse istitutore e padre di due, quanto antiche, tanto differenti famiglie, degli Eremitani cioè, e dei Canonici regolari. Di questi toccheremo più sotto: quelli poi nel secolo XIII furon ridotti dai Papi a vivere in comunanza, e formar ordine religioso, che fu il terzo tra i mendicanti. Sulla regola di s. Agostino formaronsi i seguenti statuti:

B. Augustini Novelli, prioris generalis, Constitutiones ordinis fratrum eremitarum. Romae 1581 in-4°, et saepe alibi.

Iuliani Falcigliae salemitani, prioris gen. Definitiones et additiones super Constitutiones, nec non Formularium et privilegia ord. s. Aug.
* Vien lodato dal Mongitore nell' Appendice II della sua Biblioteca.

§ IX. CARMELITANI

Anco questi furono romiti a principio nell' oriente. Passati in Europa, e costituiti in religione formarono il quarto ordine mendicante.

Ign. M. Rossi, Il priore carmelitano istruito nel suo ufficio, secondo le istituzioni sì proprie come pontificie. Pal. 1767 in-4°.
— Il novizio carmelitano istruito dal suo maestro nello stato religioso, nelle regole e costituzioni del suo ordine. Nap. 1764 in-8°.

Ang. Ben. a s. Vincentio pan. De auctoritate visitatoris generalis patrum carmelitarum excalceatorum. Pan. 1707 fol.

Ios. Erasmi a Puero Iesu pan. Veritas extumulata ad innocentiae propugnaculum: oratio apologetica pro carmelitis excalceatis provinciae s. Alberti regni Siciliae. Florentiae 1749 in-4°.

Teod. Ariano, Piena notizia di tutte quelle cose che son concernenti al sacro abito della B. V. M. del Carmine. Mess. 1655 in-12°.

Decreta pro recto regimine et regulari disciplina in prov. s. Angeli ordinis fratrum B. V. M. de Monte Carmelo in hoc Siciliae regno, iuxta statuta ordinis et apostolicas sanctiones sancita, mandante A. R. P. M. Scipione Castaldi. Pan. 1741 in-4°.

§ X. MINIMI

Ultimo tra i mendicanti istituti si è il fondato da s. Francesco di Paola, che seguendo le orme umilissime di s. Francesco d'Assisi, se questi avea chiamati Minori i suoi figli, voll'egli che i suoi si dimandassero Minimi. Di questi pertanto ci si offrono gli scritti seguenti.

Isidori Carbonari mess. Consuetudines ordinis Minimorum. * Vengono lodate da Auberto Mireo nel t. II della sua Biblioteca, e da Placido Sampieri nel lib. II dell'Iconologia di M. V.

Gius. Abbate, Compendio delle indulgenze e grazie concesse alle chiese, ai frati, e a quelli che portano il cordone dei Minimi. Pal. 1646 in-8°.

Atti del Capitolo provinciale de' Minimi, eseguito nel collegio di s. Oliva. Pal. 1846 in-8°. * In questi Atti vengono ripilogati e compresi in 150 articoli gli statuti e decreti dei Capitoli anteriori.

§ XI. MERCEDARÌ

Decreti del Capitolo provinciale de' Mercedari in Sicilia. Pal. 1845 in-8°.

Alb. Pierallini, Quadro in sei lettere del sacro militare e real ordine di Maria della Mercede, degli Scalzi di esso e loro pertinenze in Palermo. Ivi 1851 in-8°.

§ XII. SPEDALIERI

Marii Aurelii Scodaniglio pan. Bullarium religionis B. Ioannis de Deo compendiose editum, cum necessariarum notabiliorumque rerum Appendice. Romae 1675 in-4°.

Giamb. Catalano, pal. Ordini generali per la religione del B. Giovanni di Dio. Roma 1683 in-4°.
— Ordini osservandi da' padri priori delle case di noviziato, dai maestri dei novizi e da' professi giovani con alcune regole pe' novizi del medesimo Ordine. Ivi 1683 in-4°.

ART. IV. ISTITUTI CHERICALI

Quei Cherici che furon indotti da s. Agostino a menare con lui vita comune per lo miglior servigio della sua chiesa, dall' osservare la regola da lui proposta si dissero Regolari, o grecamente *Canonici* dalla voce *Canone* che dinota Regola.

§ I. CANONICI REGOLARI

Di questi ancora moltiplicaronsi le famiglie, siccome dei mendicanti: e noi le abbiam tutte comprese nella nostra Istoria d' ogni religione. Ma la Sicilia non ne conosce altro che una sotto nome di Trinitarî, istituiti dai santi Giovanni de Matha e Felice de Valois per la redenzion degli schiavi; istituto comune ai Mercedarî, così calzati, come scalzi: i quali pur esistono presso di noi, ma di cui qui non parliamo, perocchè non abbiam opere nazionali che li riguardano. Dei sopraddetti ci è nota la seguente.

Hier. Trimarchi, mess. Iuridica lucubratiò pro divisione provinciae Siciliae ordinis ss. Trinitatis a reliquo Italiae. Genuae 1634 in-4°.

§ II. CHERICI REGOLARI

Diramazione dei Canonici regolari dire si ponno i Cherici regolari, tra i quali per ordine d' anzianità primeggiano gli statuiti da s. Gaetano, detti altrimenti Teatini.

Franc. M. Magii, pan. C. R. Specialis ac propria s. Caietani et ab eo conditi Ordinis laus. Neap. 1674 in-4°.
* Assai altre opere di questo autore abbiamo altrove citate, ed assai seguiremo a citarne. Molte ne lasciò mss. tra cui—Notae in Constitutiones Cler. Reg.—Notae in Decreta Capitulorum gen. C. R.

Regola dei Cherici regolari, cavata dalle Costituzioni dell' ordine per *Gioacchino Ventura* pal. prep. gen. Roma 1830 in-8°.

§ III. CROCIFERI

Franc. Leontini, syr. De privilegio suscipiendi sacros ordines extra tempora, religioni cler. reg. ministrantium infirmis concesso, omnibus religionibus communicantibus valde plausibile. Mess. 1682 in-12°.
— Collectanea privilegiorum Ministrantium infirmis. * Rimase ms. nella casa dei crociferi di Messina, a detta del Mongitore.

* Le regole e costituzioni dei Ministri degl' infermi fur pubblicate dal p. *Pantaleo Dolera*, pref. gen. a Roma 1710 in-8°.

§ IV. FILIPPINI

Instituta Congregationis Oratorii. Pan. 1736 in-12°.
* Quest' è una mera ristampa delle Costituzioni di s. Filippo Neri, stampate a Roma. Una versione se n'è pubblicata col titolo Istituzioni della Congregazione dell' Oratorio di Roma fondata da s. Filippo Neri, ridotte in italiano per maggior comodo de' leggitori. Pal. 1844 in-12°.
* Le regole così di quest' Oratorio, come d'altre società laicali, le abbiam riportate nella classe X, sez. III, art. 2.

* Altri ordini chericali son pure fioriti nel suolo siciliano, come a dire, i Gesuiti, i Minoriti, gli Scolopi; ed altre chericali congregazioni, come i Liguorini, i Preti della missione. Ma come costoro non hanno, a mia notizia, scrittori sicoli sul loro Diritto (di che al presente parliamo), così non potremo far di loro quella dovuta menzione, che pur femmo in raccordando le loro Istorie, nella classe VI, sez. II, di quest' opera. Passiamo pertanto a far cenno de' pochi scritti giuridici che sguardano gl' istituti donneschi.

ART. V. ISTITUTI PARTENII

Alla guisa che, nella classe e sezione or ora citata, alle storie delle religioni maschili facevamo succedere quelle delle comunità femminili; non altramente qui diamo una breve notizia delle regole, costituzioni, direttorî di sacre vergini con quello stess'ordine che tenuto abbiamo per gli uomini.
Avvertiamo bensì che parecchi dei sopra indicati Codici sono comuni alle famiglie d'ambo i sessi che professano lo stesso istituto. Ma non tornando il conto di doverli qui replicare, contentiamci a registrare gli scritti che fanno per sole le monache, prima in universale, e poscia in particolare.

§ I. TRATTATI GENERALI

M. Gio. Matteo Giberto, pal. vescovo di Verona, Costituzioni delle monache. Ivi 1539 in-8°.

Ordinazioni per le monache regolari della città di Palermo e sua diocesi, fatte per comandamento del card. arciv. Giannettino Doria. Pal. 1636 in-4°.
— Altre emanate dall' arciv. Martino de Leon. Ivi 1652 in-4°.
— Altre promulgate dall' arciv. Ferd. de Bazan. Ivi 1700 in-4°.

Capitoli della nuova contadoria de' monasteri, formata per ordine di M. Pietro Martinez Rubeo arciv. di Palermo. Ivi 1639 in-4°.

Luigi di san Giuseppe, carm. scalzo, Vero regolamento de' monasteri fondato sulla dottrina di s. Teresa e di s. Giovanni della Croce, indirizzato a tutte le vergini claustrali di qualunque istituto. Pal. 1766 in-4°.

Sacre cerimonie da praticarsi nell' adornare una vergine prima di ricevere l'abito monastico, colla spiegazione dello spirituale significato di ogni arredo. Pal. 1776 in-8°.

§ II. TRATTATI SPECIALI

Qui ancora abbiamo le stesse dinominanze di religiose che sopra vedemmo di religiosi, fino a quelle che, ad imitazione dei preti in comune viventi, vivono anch'esse in comune, ma senza legame di voti solenni, quali sono le Figlie della Carità, le Convittrici della sacra Famiglia, e i vari Conservatori, Educandari, Reclusori, ec. ec.

I. Basiliane

Marcelli Randatii, mess. Panormitana delationis crucis argenteae: responsum pro monialibus ss. Salvatoris. Romae 1727 in fol.

Regola di s. Basilio magno, cavata dal breve raccolto delle costituzioni monastiche fatto dal card. Bessarione, ordinata dal card. Sirleto protettore della religione per comandamento di Gregorio XIII, accomodata per le monache dello stess' ordine, per uso del monastero del Salvadore di Palermo 1629, e di nuovo 1767 in-8°.

Policarpo Allò, Brevi istruzioni per le monache oblate dell' ordine del proto-patriarca s. Basilio, raccolte dalle sue regole, costituzioni e decreti pontifici, con l'aggiunta delle indulgenze e cerimonie nel vestir l'abito. Pal. 1691 in-4°.

Ellenio Agricola, Apologia istorica dell' uso della crocetta d'argento che portano pendente sul petto le monache basiliane del Real Monastero del ss. Salvadore di Palermo. Nap. 1722 in-4°. * Il vero nome dell' autore fu *Giorgio Guzzetta*, fondatore del seminario dei Greci in Palermo, e della Congregazione dell' Oratorio nella Piana sua patria.

Agost. M. Agostini, Direttorio di spirito circa la vocazione ecc. per le monache basiliane. Mess. 1754 in-8°.

II. Benedettine

Pietro Ant. Tornamira, Il ceremoniale benedettino nel dar l'abito e nel ricevere alla professione solenne le monache e le sorelle del p. s. Benedetto. Pal. 1676 in-4°.

— Esercizî spirituali, costituzioni e regole delle monache oblate. Ivi 1675 in-12°.
— Le costituzioni benedettine per le monache di s. Rosalia di Palermo. Ivi 1676 in-4°.

Costituzioni delle monache benedettine del monastero della B. V. Madre di Dio Maria del Rosario di Palma, composte dal B. *Gius. M. Tommasi* de' principi di Lampedusa, duchi di quello Stato. Roma 1690, e nel t. VII delle sue Opere ristampate ivi al 1754 in-4°.

Gius. di Miceli, Il privilegio della esenzione ed immediata soggezione alla s. Sede delle monache di s. Rosalia. Roma 1718 in-4°.
* Precede la storia di questo monastero, e vi si annettono i suoi privilegi.
— Risposta apologetica ad un'opera stampata in Roma nel 1719 contra i privilegi di detto monastero. Padova 1741 in-4°.
* Quest' opera da lui confutata è di *Gius. di Silvestro* col titolo: Risposta demostrativa del dritto del parroco di s. Gio. li Tartari sul monastero di s. Rosalia di Palermo.

Regola di s. Benedetto tradotta in lingua italiana per le monache. Venezia 1775 in-12°.
— Nuova traduzione arricchita di annotazioni. Napoli 1784 in-8°.
— Detta Regola colle dichiarazioni Cassinesi, tradotte dal suo originale, secondochè sono state confermate da Innocenzo XI a 22 novembre 1680 per quella parte che riguarda le monache benedettine soggette all' Ordine. Pal. 1808 in-4°.

Costituzioni per le monache del Terz' ordine di s. Benedetto, fatte dal p. d. *Ignazio di Tortorici*, abbate cassinese, e raccolte dal p. d. Graziano di Palermo. Ivi 1628 in-4°.

III. Domenicane

Regole e costituzioni delle suore di s. Domenico, riviste e ristampate d'ordine del r. p. Generale Ant. Cloche. Roma 1709 in-8°.

Dom. Matera, Difesa del ven. Monistero di s. Caterina di Palermo nel supremo Consiglio di Stato. Nap. 1760 in-4°.

Aurelio Risalito, Regole del Terz' ordine delle sorelle di s. Domenico. Pal. 1610, e di nuovo 1679 e 1717 in-12°.

IV. Francescane

Regole di s. Chiara e delle sue sorelle, colle annotazioni a tenore della costituzione di Eugenio IV (del p. *Luca Belmonte* da Sutera capp). Pal. 1727 in-8°.

Regola di s. Chiara e delle sue sorelle, altra edizione ad istanza del ven. monastero di detta Santa in Palermo. Ivi 1777 in-12°.

Ros. M. de Amico, Clypeus sororum tertiariarum, seu allegationes vel satisfactiones XV in favorem et defensionem sororum praecipue Cappuccinarum. * Allegansi dal Serio nelle giunte mss. al Mongitore.

Regole delle monache del monastero della Madonna di tutte le grazie del terz' Ordine di s. Francesco in Palermo. Ivi 1618 in-8°.
— Con le costituzioni fatte per autorità del sommo pontefice. Ivi 1682 e 95 in-8°.

Modo di vestire l'abito religioso, e forma della professione per le monache cappuccine di Pal. 1775. * È pur inserito nel volume seguente.
Regola delle monache di s. Chiara: Costituzione e costumanze delle monache cappuccine di Palermo. Ivi 1849 in-4°.

V. Carmelitane

Modo di vestir l' abito e dare il velo alle novizie carmelitane. Pal. 1819 in-8°.

Regola, Costituzioni ed Ordinario, seu Ceremoniale delle monache carmelitane scalze sotto titolo di s. Teresa. Roma e Palermo 1671 in-8°.

Ven. Maria Maddalena da s. Agostino, pal. Riflessioni sopra la regola e le costituzioni delle carmelitane scalze. * Ricordansi dal p. Biagio della Purificazione, ne' libri II e III della sua Vita, impressa a Roma 1703 in-4°.

Regole delle sorelle del terz' Ordine di Maria ss. del Carmine. Cat. 1835 in-16°.

VI. Minime

Ragioni del monistero de' Sette Angeli della città di Palermo col collegio dei pp. Gesuiti, di G. M. L. Napoli 1738 in-4°.

* Vertono sulla questione della fabbrica da questi eretta in vicinanza di quelle, che la vollero demolita. Vedi sopra per tali altre allegazioni.

VII. Teatine

Franc. M. Magii pan, Forma tradendi scapulare caeruleum. Neap. 1671 in-12°.
— Relatio de monasteriis et regulis virginum theatinarum. Mess. 1682 in-12°.

Ceremoniale delle religiose teatine del ven. Monastero dell' Immacolata Concezione sotto titolo di s. Giuliano di Palermo. Ivi 1684 in-12°.

Sommario di quanto devono osservare le claustrate di detto monastero. Ivi 1770 in-8°.

VIII. Salesiane

Costituzioni di s. Francesco di Sales per le monache della Visitazione di M. V. accresciute dal p. *Carlo Tommasi* ragusano C. R. Roma 1656 in-16°.

Le stesse, con il Direttorio delle cose spirituali, stampate a Napoli, e ristampate per le religiose della Visitazione di Palermo. Ivi in-8°.

IX. Figlie della Carità

Ignazio Filippone, Breve ragguaglio di quanto praticano le Figlie della Carità, serve delle povere donne inferme nella lor pubblica casa di misericordia ed infermeria. Pal. 1772 e 1823 in-4°.

Michelang. Sozzi, Regole e direttorio delle Figlie della Carità sotto titolo del p. Filippone fondatore, e sotto gli auspici di s. Vincenzo de Paoli. Ivi 1833 in-8°.

X. Collegi di Maria

Regole del card. Pietro Marc. Corradini per uso del primo collegio di s. Maria della Carità, fondato in Pal. 1721 in-8°.

Costituzioni delle convittrici del ss. Bambino Gesù e della sua sacra Famiglia pel collegio di Maria di Monreale e sua diocesi, ricavate dagli antichi e moderni istituti, per ordine del card. Troiano Acquaviva arciv. e direzione del card. Pietro Marcello Corradini lor protettore. Pal. 1740 in-12°.

Costituzioni delle convittrici della sacra Famiglie dell' istituto della città di Sezze, ristampate per uso de' monasteri eretti in Sicilia. Pal. 1742 in-4°.

Direttorio delle costumanze di esse convittrici. Ivi 1742 in-4°.

Costituzioni ricavate dagli antichi e moderni istituti, ristampate d' ordine di M. Dom. Ben. Balsamo per uso de' collegi di Maria di Monreale e sua diocesi. Pal. 1825 in-8°.

Mazzetto di fiori per uso delle educande e novizie de' monasteri e collegi di Maria, del can. *Gio. Grimaldi*. Pal. 1835 in-12°.

Regole da osservarsi dalle convittrici dell' istituto delle pie maestre in Palermo e sua diocesi, ristampate per ordine dell' Emo card. Pignatelli. Pal. 1846 in-8°.

Sunto che riguarda l' istituzione chiesiastica de' collegi di Maria in Sicilia, le bolle pontificie e i decreti reali all' uopo emanati (raccolti da *Dom. Caradonna*). Senza data, ma è Pal. 1846 in-8°.

XI. Reclusori

Ristretto delle regole delle Sorelle che convivono nella casa d' istruzione e d' emenda, dedicata a N. S. dei Derelitti. Pal. 1842 in-8°.

Regolamenti ed atti di pietà per le recluse del ritiro della Purificazione di M. V. detto della Candelora. Senza data, ma è Pal. 1852 in-12°.

* Sarebbe qui luogo per avventura di ragionare di tante altre Istituzioni ecclesiastiche, le quali benchè non legate a voti, benchè non formanti religione, pur pure ne portano la somiglianza; conciossiachè sieno organizzate in altrettanti corpi aventi il loro capo e le lor membra, e professanti una regola, e portanti eziandio un abito che li distingue. Tali sono i Seminarî di Cherici, i Convitti di laici, le Confraternite, le Compagnie, gli Oratorî, le Congregazioni, e simili ragunamenti. Ma perciocchè le storie, gli statuti, i regolamenti di tutti codesti Corpi morali furono da noi alla distesa indicati nella sezione ultima della classe X, ove di Stabilimenti clesiastici exprofesso trattammo, colà rimandiamo coloro che per sorte ne cerchin contezze.

CLASSE XIV.

SCIENZE FILOSOFICHE

Dato già il posto primiero, qual convenivasi, in questo volume al moltiplice nostro Diritto, pubblico e privato, civile ed ecclesiastico, entriamo nel vasto campo e dignitoso delle umane scienze; riserbando al volume seguente le sacre, benchè a queste pure si aspetti il Diritto canonico; ma noi non dovevamo disgiugnerlo dal politico.

Prima tra le scienze razionali ed intellettive ci si offre quella che, giusta la difinizione di Tullio, estende il suo dominio alla conoscenza delle cose tutte umane e divine, e ne ricerca le cause, e ne deduce gli effetti. Ciò importa studio di sapienza che fin dai tempi di Pitagora prese nome di Filosofia.

Questo insigne filosofo, avendo aperto sua scuola vicino a noi, cioè nella Magna Grecia, non pochi allievi contò tra i nostri siciliani che ne divolgaron tra noi le dottrine. Empedocle, Epicarmo, Archetimo, Niceta, Polo, Ecfanto furono di sì bel numero. Altri filosofi formò il divino Platone nella trina dimora che fece in Siracusa alla corte de' Dionigi. Altri furono i sistemi di Dicearco, Evemero, Timeo, Andria ed altri, de' quali non ci avanza più oggi altro che o nudi nomi o scarsi frammenti, raccolti, tradotti, illustrati da Dom. Scinà, Celid. Errante, Luigi Tirrito ed altri nazionali e stranieri, dopo la prima raccolta che fenne Arrigo Stefano nella sua « Poesis philosophica »: perocchè quei primi filosofi fur anche poeti, ed in versi trasmisero i loro insegnamenti.

Taccio Panteno, Probo, Porfirio, Santippo, Frontino, ed altri di tempi posteriori, per venire ai moderni che lasciaron opere filosofiche. Per ordinare ancor queste alla guisa che fatto abbiamo le precedenti, scompartiremo le scienze proposte in *razionali*, in *morali*, in *sociali*, in *naturali*, di che faremo altrettante Classi. La presente fia pertanto delle razionali, che con più di ragione si fan proprio il titolo per altro comune di Filosofiche.

Questa poi ripartiremo in *scolastica*, in *trattatistica*, in *speciale*: e fian queste le tre semplici sezioni.

SEZIONE I.

FILOSOFIA SCOLASTICA

Tale dinominanza prese dalle *scuole* ove s' insegna. Da principio non altro leggevasi che *Aristotele*; ed erano i suoi libri il testo chiosato universalmente dai più solenni dottori in filosofia, com' erano i libri delle *Sentenze* di Pietro Lombardo in teologia.

In processo tentaronsi nuove vie, e si osò allontanarsi dallo Stagirita e surrogare le proprie teorie.

Indi nacquero i differenti Corsi di questa scienza. Della quale, essendo prevalsa la usanza di propugnare in pubblica palestra le teorie sostenute nelle private lezioni, piacque disporle in altrettante tesi, quasi riassunti delle disputate dottrine. Ed ecco i tre articoli della presente sezione.

ART. I. COMENTI ARISTOTELICI

La Logica, la Metafisica, la Fisica, e cotali altri trattati del greco Filosofo furono per lunga tratta di secoli il venerato oracolo delle scuole di tutta Europa, secondochè ha di proposito addimostrato Giov. Launoio « De varia Aristotelis fortuna ». Maravigliare adunque non deesi, se quello fecero i nostri che faceasi da tutto il mondo, comentare cioè quei venerati codici del Principe delle grecanica sapienza, cui anco oggidì di nuova luce ha cospersi un Cousin. Ecco qui dunque i precipui nostri comentatori.

Ios. Cordicis, erycini Min. Obs. Commentaria in Logicam Aristotelis. * Citansi da Luca Waddingo in Bibl. script. ord. Minor. p. 231.

Ant. lo Faso, caccabensis, *Perihermenias*, sive de Interpretatione, cum omnibus scriptis sui praeceptoris Hier. Balduini suo tempore summi logici et philosophi Hydruntini. Mediolani 1549 fol.

Mich. Calvi et Saloniae, abulensis, Super Porphyrii ad Praedicamenta Aristotelis Introductionem: addita est de eodem libro pro omnibus Aristotelis expositionibus, adversus Hier. Balduinum, Apologia. Ven. 1575 in-8°.

Marcelli Caprae, nicosiensis, De sede animae et mentis, ad Aristotelis praecepta, adversus Galenum, Quaesitum. Pan. 1589 in-4°.
— De immortalitate animae rationalis, iuxta principia Aristotelis, adversus Epicurum, Lucretium, et Pythagoricos, Quaesitum. Ibi 1589 in-4°.

Rainerii Scip. Chiavelli, pan. Dilucidationes in tertium Aristotelis librum De anima et intellectu. Ibi 1591 in-4°.

Barth. Castelli, mess. Brevis et dilucida ad Logicam Aristotelis introductio. Mess. 1596 in-16°.

Viti Pizzae, claram. De divino et humano intellectu, et de hominis sensu ex Peripateticis tractatus. Patavii 1555 in-4°.
-+- De ente et essentia. * Si cita da Fil. Cagliola in Manifest. prov. sic. min. Convent. explor. III, manifest. 4, pag. 129.

Seraph. Rotellae, mess. Flores in Aristotelis Organum. Caesenae, 1647 in-4°.
— Fructus honoris in Isagogen Porphyrii et universam Aristotelis Logicam. Ibi 1649 in-4°.

Franc. M. de Monaco, drepan. C. R., In universam Aristotelis philosophiam commentaria. Parisiis 1652 fol.

Bon. Belluti, cat. min. Conv., Disputationes in Organum Aristotelis, quibus adversantibus, tum veterum tum recentiorum iaculum logica vindicatur. Ven. 1639 et 46 in-4°. Neap. 1660 in-4°.
— Disputationes in libros de Anima. Ven. 1645 in-4°.

* Codesti commentarî di logica e metafisica, insieme ad altri di fisica aristotelica, vennero riprodotti in un corpo col titolo seguente:
— Philosophiae ad mentem Scoti Cursus integer, vol. V. Ven. 1688 fol.

Raph. Bonherbae, argyr. Totius philosophiae naturalis dispositiones, in quibus omnes inter D. Thomam et Scotum controversiae principales cum doctrina card. Aegidii illustrantur, voll. II. Pan. 1671 in-4°.

Illuminati Oddi, collesanensis, Logica peripatetica ad mentem Scoti, qua subtilissimi doctrina declaratur. Pan. 1664, et Neap. 1670 in-4°.
— Disp. de Anima. Neap. 1674 in-4°.

Ant. Botti, pan. Disputationes in Aristotelis Logicam, Philosophiam naturalem, et Metaphysicam, tomi III. Genuae 1671 in-4°.

Gasp. Sghemma, pan. In organum logicum Aristotelis Stagiritae Enchiridion scoticum. Pan. 1648 in-16°.

Ios. Polizzi, plat. S. I. Philosophiae absolutissimae, pars I, complectens tractatus ad logicam Aristotelis spectantes: pars II, in libros de Physico auditu, de Coelo, et de Generatione: pars III, de Anima et Metaphysica. Pan. 1671-72 fol.

Raim. del Pozzo, Circolo tusculano, ove si trattano alcune proposizioni platoniche del Timeo; e si aggiunge la Scuola aristotelica, con le Sette de' filosofi. Mess. 1656 in-12°.

ART. II. CORSI ELEMENTARI

Latini

Le Istituzioni di filosofia, surrogate ai comenti d'Aristotele nelle scuole, dettavnasi a principio in latino: oggi si danno in volgare. Delle une e delle altre porgiamo qui la notizia.

Fulgentii Castiglione, pan. S. I. Cursus philosophicus. Ven. 1691 in fol.

Leon. Cinnami, pan. S. I. Cursus philosophicus quem in pan. coll. dictabat, auctior nunc quam in praelectionibus, t. III. Pan. 1703 in-12°.

— Microscopium aristotelicum, sive Cursus philosophicus prima editione auctior. Ibi 1715 in fol.

Vinc. Xav. Raimundi, Institutiones philosophicae ad usum R. Collegii Brontensis. Mess. 1793 in-8°.

Iac. Sciacca, can. maz. Institutiones philosophicae; opus posthumum. Pan. 1838 in-8°. * Di esse non venne in luce altro che il tomo I, contenente la Logica. Le avea l'autore insegnate nel seminario di Mazara sua patria.

Phil. Rinaldi, petr. Novissimum philosophiae systema in contemplationes digestum. Pan. 1843 in-8°.

— Pantheismus, Vincentii Micelii, a fundamentis eversus et penitus contritus. Ibi 1843 in-8°. * Leggea costui il suo corso nel seminario di Girgenti.

Italiani

Gius. Accordino can. di Patti, Prolusione ad un corso di Elementi di filosofia. Mess. 1822 in-8°.

— Elementi di filosofia, voll. III. Ivi 1822-30 in-8°. * Questo corso da lui dettato nel seminario di Patti comprende nella parte prima l'Ideologia, nella seconda la Gramatica generale, nella terza la Logica.

Cav. Vinc. Tedeschi Paternò Castello, Elementi di filosofia, t. II. Cat. 1832 in-8°.

* Furono da lui letti nella università della sua patria Catania.

Can. Salv. Mancino, Elementi di filosofia t. II. Pal. 1835 in-8°. * Letti da lui prima in questo seminario, poscia in questa università, e ricorretti han veduto nuovamente la luce negli anni 1838-42-47 in-8°.—Altre quattro edizioni se ne son fatte a Firenze, e qualche altra altrove. La 12ª ediz. corretta ed accresciuta è di Napoli 1851 in-8°. L'opera è divisa in Filosofia *soggettiva* ed in *oggettiva*: l'una comprende Ideologia e Logica; l'altra contiene Psicologia, Cosmologia e Teologia naturale. Un saggio critico di questi elementi, dato da *Luigi Bonelli* professore alla Sapienza di Roma, inserito nel vol. III degli Annali di scienze religiose, è stato ripubblicato a Pal. 1837 in-8°.

* Un'acre censura di questi Elementi, d'*Ant. Criscuoli*, si legge nel tom. LII, n. 156 del Giorn. di scienze ecc. p. 278. Ma l'autore se ne difende con due lunghe Lettere al prof. Bald. Poli di Milano inserite nel tom. XV, n. 42 e seg. dell'Effem. sicole, p. 76 89 129.

Anco il direttore di queste, *Ferd. Malvica*, ne dà un suo giudizio favorevole nel tom. XVIII, n. 48, p. 18.

* Altri posteriormente han lodato questo Corso: ma pure una nuova censura ne ha testè data il messinese *Ant. Catara-Lettieri*, nell'opuscolo » La potenza del pensiero. Pal. 1949 in-8°.

Cav. Ant. Busacca, Cenni filosofici. Mess. 1837 in-12.

— Elementi di filosofia, voll. III. Ivi 1842-45 in-8°.

* Questo corso da lui insegnato nella sua patria, contiene nel vol. I la Ideologia, nel II la Logica, nel III l'Etica. È stato pur quivi rimpresso con miglioramenti nel 1845.

Gius. Romano d. C. d. G. La scienza dell'uomo interiore e delle sue relazioni con la natura e con Dio, t. IV. Pal. 1840 in-8°. * Cotesto corso fu da lui esposto in questo collegio massimo: tratta nel vol. I la Ideologia; nel II la Logica; nel III la Metafisica; nel IV la Teologia naturale. Riordinato da lui ed in gran parte rifuso, è ricomparso a Napoli 1845-49 in-8°. Egli poi rifacendosi sopra il suo lavoro, lo ha ridotto in forma d'istituzione scolastica, col titolo di Elementi in II tomi nel 1853.

* A questi filosofi nazionali mi giova annetterne pochi stranieri in grazia delle edizioni che se ne son fatte tra noi.

Franç. Soave, Elementi di filosofia, t. VI. Pal. 1800 e seg. in-12°. * Questo corso fu lunghi anni adottato nelle scuole nostrali, finchè non se n'ebber di proprî.

Laromiguière, Lezioni di filosofia, o Saggio sulle facoltà dell'anima, t. II. Pal. 1831 in-8°. Quest' è una versione dal francese. Avea preceduto altra edizione in V volumetti a Messina 1825 in-8°.

Raff. Zelli, Elementi di filosofia metafisica, prima edizione sicola, sulla seconda fiorentina, parti II. Pal. 1827 in-12°.

Vinc. Bini, Corso elementare di lezioni logico-metafisico-morali, 4ª ediz. sulla 3ª fiorentina, t. II. Pal. 1830 in-12°.

Bar. Pasq. Galluppi, Elementi di filosofia ad uso delle scuole, vol. III. Mess. 1820-27 in-12°.

—Saggio filosofico sulla critica della conoscenza, ossia Analisi distinta del pensiere umano, con un esame delle più importanti quistioni dell' ideologia, del Kantismo e della filosofia trascendentale, voll. V. Mess. 1822-26 in-8°.

— Lettere filosofiche sulle vicende della filosofia, relativamente ai principî delle conoscenze umane da Cartesio fino a Kant. Ivi 1827 in-12°:

* Quest' autore fu di Tropea in Calabria e lesse più anni filosofia nella università di Napoli, dove inoltre pubblicò le Lezioni di filosofia, e più edizioni di sue opere si son succedute. Intorno alle quali ancora abbiamo gli scritti seguenti:

Franc. Salfi, Giudizio sugli Elementi di filosofia del sig. Galluppi, scritto in francese, e traslato da Gius. Bertini, nel t. XXIII, p. 99 del Giorn. di sc. lett. ed arti. * A lui però rispose l' autore scrivendo una sua lettera filosofica al sig. G. Falconieri da Messina: nel t. XXV di esso Giornale, p. 113.

— Osservazioni sugli Elementi di filosofia, del medesimo: nel tomo XXX, p. 5.

Vinc. Tedeschi, Lettera intorno alle Lezioni di logica e metafisica del prof. Galluppi. Cat. 18...

Luigi Castellana, Sulle stesse lezioni, critica: nei num. 41 e 42 dell' Effemeridi sicole, tom. XV, pag. 365.

Carlo Rodriguez, can. di Lipari, Lettera su la filosofia soggettiva e oggettiva del bar. Galluppi. Mess. 1833 in-8°.

— Brevi riflessioni sulla stessa opera: nel t. LVII del Giornale di scienze ecc. pag. 32. * È una critica severa di quelle teorie Kantiane.

Ant. Sarao, Compendio degli Elementi di filosofia del bar. Pasq. Galluppi. Mess. 1842 in-12°.

— Con nuove aggiunte e note, voll. III. Ivi 1846 in-12°.

ART. III. TESI FILOSOFICHE

Non intendiamo già sciorinare la interminabile filatera dei libelli volanti, stampati ogni anno dalle varie religiose comunità, che sponevano i loro allievi a pubblico certame, ridotto oggimai a perfuntoria scena, ove più che l' ingegno giuoca la memoria dei disputanti. In questo articolo entran sole alquante dispute che tutta abbracciano

la scienza; e queste diamo per assaggio delle tante altre che versando sulla stessa materia non si potrebbono qui senza rincrescimento affastellare.

Steph. Politi, alcamensis, De interni et externi hominis cura placita varia ex variis facultatibus desumpta, Patavii publicae disputationis gratia solertissimis commilitonibus proposita. Ibi 1566 in-4°.

Andreae Laudis a Cruce, cat. Compendiosae totius philosophiae disputationes, in quibus rationes iuxta angelicam D. Thomae doctrinam, obiectionesque unius cuiusque materiae funditus dispunguntur. Neap. 1643 in-12°.

Vinc. Moncadae, cat. S. I. Compendiariae universae logicae propositiones propugnandae a Ios. Adorno in aula coll. Pan. 1645 in-24°.

Ios. Lauriae, calatajer. Assertiones ex universa logica propugnatae ab Andrea Vecchi. Pan. 1648 in-24°.

Car. Lombardi, pan. S. J. Decas philosophica, seu Conclusiones ex decem praedicamentis, quas in aula collegii max. defendit Seb. Giusinus. Pan. 1654 in-12°.

Iac. Syracusae, pan. S. I. Compendiaria logicarum quaestionum complexio a Ios. Neapoli publice propugnata. Pan. 1654 in-12°.
— Cursus philosophicus compendiaria tractatione digestus et a Petro Curti propugnatus. Ibi 1656 in-12°.

Ios. Dentis, mess. S. I. Argus triplex philosophicus, sive terna philosophicarum propositionum centuria. Cosentiae 1669 in-12°.

Mich. Ang. Fardellae, drep. Philosophicae ac geometricae assertiones ex utroque Prodromo selectae. Patavii 1695 in-12°.

Io. Carrozzae, mess. Conclusio universalis, idest de omni scibili. Mess. 1702 in-4°.

Georgii Nava et Bonanni, syr. Theses orbis philosophici ad mentem D. Anselmi, ex philosophica historia selectae controversiae ad illam spectantes. Mess. 1709 in-4°.

Melch. Spedalieri, pan. S. I. Assertiones mathematicae ac philosophicae ex Elementis geometricis, cosmographicis, astronomicis, opticis, mechanicis, et ex universa Aristotelis philosophia selectae. Mess. 1719 in-12°.

Lud. Nava syr. Tripartitae philosophiae nucleus, quo rationalis, naturalis et moralis doctrina ad mentem D. Anselmi CXCVI thesibus exponitur examinanda. Cat. 1726 in-4°.

Hier. de Moncada, comitis s. Petri ex principibus Montis fortis, Propositiones selectae ex universa philosophia, quas publice propugnandas exponit in collegio clementino. Romae 1752 in-4°.

Marii Septimi, pan. cassin. Mathematico-philosophicae theses. Pan. 1761 in fol.

Petri Martyris Carpinati, acensis, Problemata academico-philosophica ex utroque recentioris philosophiae tractatu selecta, quibus accedunt plurimae interrogationes e cosmographicis rebus, phaenomenorum variis explicationibus, et geometricis elementis depromptae. Agrig. 1761 in-4°.

Universae philosophiae synopsis, quam defendendam proponit Franc. Paullus de Via et Bononia in nobili collegio Montisregalis convictor, quamque publice profitetur *Ios. Ant. Guglieri* Scholarum piarum. Monteregali 1768 in fol.

Petri Gravinae, ex ducibus s. Michaelis, patricii pan., collegii clementini convictoris, propositiones philosophicae sub auspiciis Ferdinandi IV regis propugnandae. Romae 1760 in fol. * Sono 140 tesi di logica metafisica e fisica, difese da questo illustre allievo che fu poi nunzio in Ispagna, indi cardinale ed arcivescovo di Palermo.

Plac. de Spuches, cassinensis, ex philosophia selectae propositiones sub auspiciis Franc. Testae archiep. Monreg. Pan. 1771 in fol.

Ben. de Agatha, Metaphysices prospectus in varias theses distributus, quas publico exponunt examini clericorum alumni. Catinae 1781 in-4°.

Marii Sanfilippi, Metaphysices prospectus in varias theses distributus, per triduum in cathedrali basilica propugnandas. Ibid 1784 in-4°.

Alex. Narbone S. I. Theses philosophicae publice disputationi propositae, facta cuique arguendi potestate. Pan. 1812 in-4°. * Sono 158 proposizioni che comprendono logica, metafisica e fisica sì generale e sì particolare.

* Somiglianti a queste sono le tesi annualmente pubblicate dai professori delle facoltà superiori nel Collegio massimo di Palermo, che qui per brevità s'intralasciano.

SEZIONE II.

FILOSOFIA TRATTATISTICA

I trattati di filosofia che qui annettiamo altri son generali, altri particolari. Facciànci dai primi.

ART. I. TRATTATI GENERALI

Questi trattati, nella loro generalità, abbracciano lo scibile umano: degni sono per questo di nostra considerazione.

Giamb. Guarini Lascaris, Ragionamenti filosofici, t. IV. Roma 1785 in-8°. * Vi discorre le parti e gli ufficî della filosofia.

Ab. Atello, Analisi delle facoltà scientifiche e metodo di studiarle — Analisi dell' uomo e sopra i punti principali che allo stesso si appartengono-Analisi della storia arcana della natura; vol. III. Nap. 1792 in-8°.

Ang. Vinciprova, Trattenimenti d' un filosofo cristiano, t. I, Pal. 1813 in-8°. * Vi discorre la quistioni di filosofia e di religione, ma l' opera rimase incompiuta.

A. Inguaggiato, Considerazioni filosofiche e politiche sullo stato civile. Pal. 1814 in-8°.

Dom. Romano-Miceli, Teo-antropo-fisia, ovvero, L' uomo nella fattura, negli stati e nei rapporti, vol. VIII. Pal. 1815 in-8°. * Enorme ammasso di teorie bizzarre, espresse in vocaboli coniati dall' autore, che vi ebbe lavorato ben 40 anni.

Pietro Musumeci, Gran teoria della conservazione, tomi III. Cat. 1820, Mess. 1826 in-8°.
— Gran teoria dell' universo. Nap. 1829, e Pal. 1832 in-4°.
* Due opere di filosofia generale che contempla tutta la creazione.

Gius. Zappulla, discorso sull' utilità politica degli studî. Napoli 1825 in-8°.
* Stampollo senza suo nome: vi tratta dei varî studî da indirizzare al bene comune.

Diego Calì, Lo spirito della filosofia e della religione. Pal. 1826 in-8°.

Gius. Turtorici, Saggio sullo spirito filosofico, nel tom. VI del Giorn. di Scienze ecc. pag. 179.

Giulio Passalacqua, Discorso sull' origine, realtà e certezza delle umane conoscenze. Pal. 1831 in-8°.

Franc. Pizzolato, Introduzione allo studio di filosofia dello spirito umano. Pal. 1832 in-8°. * Ne premise egli stesso un articolo nel t. XXXVIII del Giorn. suddetto; e nel t. XLI risponde ad una censura che l' ab. Ant. Criscuoli n' avea fatta nel num. 12 dell' Effemeridi sicole.

Ben. Castiglia, Nuovi principî di filosofia naturale. Pal. 1833 in-8°.
— Studî ed Opuscoli. Pal. 1836 e 38 in-8°.
— Proemio al nuovo organo delle scienze dell' umanità. Pal. 1841 in-8°.
* Espone le ragioni di un nuovo metodo per una scienza nuova: d' onde si avanza alle classazioni, alle serie, alle deduzioni dei rami moltiplici del sapere e delle arti belle, liberali e meccaniche.

Cav. Vinc. Tedeschi, De' travagli di coloro che in Sicilia alla riforma degli studî filosofici hanno cooperato: nei fasc. V e VI dello Stesicoro, giorn. di Cat. 1835.

Lucio Cipriano, Discorso sull' Antroposofia. Pal. 1838 in-8°.

Carm. Maravigna, Dell' utile che si ricava dalla colleganza reciproca delle scienze colle leggi penali e civili: nel Giorn. letterario della Sicilia an. 1830 num. 116-17.

Gius. Campailla, Sunto della filosofia per principi e cavalieri, di Tomm. Campailla nel n. 153 di detto Giornale. * Nel numero 135 erasi già annunziata questa Filosofia dettata a forma dialogistica per uso del suo allievo cav. Gius. Grimaldi: ma essa rimase inedita.

Nic. Calcaterra, Saggio di Cosmogonia e Cosmologia. Mess. 1838 in-4°.

Vinc. Pezzangora, Cenni filosofici sull' uomo, ad uso di un giovane allievo. Pal. 1839 in-12°.

Franc. Pagano, Il Filosofo ed il Bellimbusto, caricatura alla moda attuale e alla passata filosofia, dialogo. Mess. 1844 in-4°.

Salv. Mancino, Riflessioni sopra l'Avvertimento premesso da Vittorio Cousin alla terza edizione dei Frammenti filosofici: nel t. XXVIII n. 76 dell' Effem. sic.

Calog. Ideo, Sentimento sulla vigente filosofia, espresso agli studiosi di tale scienza: nel t. LVI di detto Giornale di scienze ecc.

Sim. Corleo, Opere, vol. I, Filosofia. Pal. 1844 in-8°,
* Sono pensieri diversi, cui egli dà titolo di Meditazioni sopra filosofici argomenti.

Ant. Maugeri, min. oss. Genealogia della ragione filosofica, ossia Ricerche analitiche sull' origine ed obbietto della filosofia. Mess. 1845 in-8°. * Opera in due sezioni partita, l' una delle quali discorre l'origine, il progresso, le contraddizioni della filosofia: l' altra considera l' obbietto di questa, il progresso della religione, e gli errori del panteismo, del sansimonismo e del lerounismo.

Gio. Birrosci, Conoscenza e vita del savio. Cat. 1845, e Pal. 1849 in-8°.

G. lo Giudice, Sopra una nuova manifestazione dell' eclettismo nei tempi moderni. Mess. 1846 in-8°.

Ant. Fulci, Opuscoli varî. Mess. 1847 in-8°. * Vi sono materie di filosofia razionale e legale.

Greg. Liardo, L' uomo in rapporto alla natura, cioè classificazione degli esseri, e differenza di quello dal bruto. Pal. 1845 in-8°.
— L' uomo in rapporto al Creatore della natura. Ivi 1847 in-8°.

Orlando Zarcone, Il genio dell' uomo, vol. III: i primi due a Napoli 1827, il terzo a Catania 1848 in-8°.
* In sei saggi, considera l' uomo nelle sue facoltà fisiche, nelle intellettuali, nella sua conservazione, negli affetti, nel vario genio, nella sua origine.

P. Salv. M. Scilla, M. C. Diss. sulla Scienza, inserita ne' 24 fascicoli tutti del Gerofilo sicolo, giorn. di Pal. 1845-51 in-8°. * Vi tratta della unità delle scienze e del nuovo panteismo da lui modificato.

Nic. Garzilli, Saggio filosofico sulle attinenze ontologiche della formola ideale coi più rilevanti problemi della filosofia secondo Gioberti. Pal. 1847 in-8°.

P. Ben. d' Acquisto, M. R. Sistema della scienza universale. Pal. 1850 in-8°. * Discorre della origine, fine, connessione delle umane cognizioni. Lunga analisi di questo trattato leggesi ne' n. 2 e 4 del Diadema, giorn. di Pal. 1851 in-8°.

Franc. Autuori, Pensieri artistici filosofici economici, applicati particolarmante alla Sicilia, Pal. 1852 in-12°. * Vi discorre da dittatore « de rebus omnibus et de quibusdam aliis! »

Mich. Rizzone, da Modica, La Bussola socievole ecc. Noto 1848 in-8°. * È un corso esteso di filosofiche teorie e di morale pratica, destinato alla istruzione de' suoi figli.

Ant. Catara-Lettieri, Opuscoli filosofici. Mess. 1836 in-8°. Contengono Riflessioni critiche sul sistema della facoltà del pensiero del conte Destutt de Tracy, e un Cenno su gli elementi di filosofia, del bar. Pasq. Galluppi.

— Osservazioni sul cenno del merito comparativo di Galluppi e Pezzi. Ivi 1836 in-8°.

— Dialogo tra l'Ideologo ed il Naturalista. Ivi 1837 in-8°.

— Memoria contra il sistema del sensualismo. Mess. 1839 in-8°.

— La filosofia calunniata di materialismo. Ivi 1842 in-8°.

— Osservazioni sull' empirismo. Ivi 1842 in-8°.

— Sopra i frammenti filosofici di Hamilton. Ivi 1845 in-8°.

— Memoria sul concorso alla cattedra di logica e metafisica nella R. Univ. di Mess. 1845 in-8°.

— Introduzione allo studio della filosofia. Ivi 1846 in-8°.

— Discorso filosofico ai suoi allievi. Ivi 1848 in-8°.

— La potenza del pensiero. Pal. 1849 in-8°. * Quest' è proemio di lungo trattato ch' egli ne annunzia.

— Collezione dei giudizî sul merito dei lavori filosofici di A. Catara-Lettieri. Mess. 1846 in-8°.

Cav. Agatino Longo, Prolusioni accademiche, lette nell' università di Catania * La prima di esse ivi stampata nel 1820 presenta una nuova classazione delle scienze: la seconda, inserita nel t. XIII del Giorn. di scienze lettere ed arti, offre pari partizioni della erudizione e delle arti.

— Ragionamento su la teoria delle scienze. Catania 1832 in-8°. * Vi ha in fondo il programma delle sue Memorie scientifiche, di cui annunzia la pubblicazione in cinque volumi.

— Sul bisogno d' una nuova classificazione delle cognizioni scientifiche letterarie. Cat. 1827 in-4°, e nel tomo XXII del Giorn. di scienze lettere ed arti per la Sicilia.

* Qui presenta un metodo artificiale, posciachè colle due antecedenti presentò un sistema naturale delle cognizioni.

— Atlante universale delle cognizioni, o Tavole sinottiche contenenti la classificazione sistematica delle scienze secondo il metodo naturale. * Di questa grand' opera ne dà l'annunzio nel t. XXXIV di detto Giornale, e nel XIII dell' Effemeridi sicole.

— Osservazioni sulla Geneografia dello scibile del sig. Pamphilis: nel t. XXXV.

— Nuovi principî di Filosofia naturale, ovvero Considerazioni sulle verità primitive della chimica, meccanica, ottica ed astronomia, e sui principî apodittici della matematica : nel t. LI.

— Sul valore del vocabolo Filosofia, ed enumerazione delle scienze che vi s' includono. Cat. 1850 in-8°.

— Della erroneità dei sistemi in ogni maniera di scienze ed in ispecie nelle scienze fisiche ed astronomiche. Ivi 1850 in-8°.

— Pensieri sopra la filosofia e la religione—Sopra lo spazio. Cat. 1844 in-8°.

— Sul criterio della verità, nella Rivista napolitana del Trinchera. Nap. 1845.

— Del progresso scientifico considerato nei suoi rapporti coi progressi dell' incivilimento e dell' industria e coi principî del cristianesimo: non è ancora stampata.

— Del primo problema della filosofia: nel Giorn. del Gabinetto lett. dell' Accademia gioenia. Cat. 1850.

— Idee filosofiche intorno alle origini delle cognizioni umane: in detto Giornale 1851.

— Discorso preliminare alla Geonomia. Pal. 1851 in-4°.

— Delle partizioni della filosofia generale, e dei metodi di classificazione: in detto giorn. bim. I, del 1852. * Evvi annesso l'albero enciclopedico.

* Di non pochi altri trattati editi ed inediti ci annunzia in varî Manifesti una compiuta raccolta.

ART. II. TRATTATI PARTICOLARI

Sotto questa categoria comprendiamo alquanti scritti che di questa o quell'altra quistione c' informano. Precedono al solito i latini, seguono gl' italiani.

Latini

Raynaldi Montori, netini ord. praed. De reductionibus naturalibus liber.

— De futurorum contingentium difficultate tractatus. * Citansi da Lopez, Fontana, Altamura nelle loro Storie e Biblioteche domenicane: l' autore fu generale inquisitore, ambasciadore regio, e vescovo di Cefalù, morto in Ispagna al 1511.

Seb. Petrafictae sic. De sensuum externorum usu affectionibusque. Ven. 1594 in-4°.

Petri Calannae, thermit. Philosophica seniorum sacerdotia et platonica, a iunioribus et laicis neglecta philosophis, de Mundo animarum et corporum. Pan. 1599 in-4°.

Vinc. Fassari, pan. S. I. Disputationes philosophicae de Quantitate, eiusque compositione, essentia, etc. Pan. 1644 in fol.

Car. Bergalli, pan. Min. Conv. De obiecto philosophiae. Perusiae 1649 in-4°.

Mich. Ang. Fardellae, drepan. Universae philosophiae systema, in quo, nova quadam et extricata methodo, naturalis scientiae et moralis fundamenta explicantur: tomus I. Venetiis et Lugd. Batav. 1691, et Amstelod. 1695 in-12°.

* Quest' opera, cotanto applaudita dai giornali d' Italia e dagli eruditi di Lipsia, rimase incompiuta.

Franc. Dom. Benecini, melitensis, Philosophia tabulis exposita, varia antiquorum recentiorumque placita exhibens, ac perpetuis commentariis illustrata. Romae 1703 in-4°.

Ant. Fortis, calataj. S. I. Philosophia negativa, seu Disputationes philosophicae in V libros divisae, quorum I Summulae; II Logica; III Physicae pars prior; IV pars posterior, V Metaphysica: quibus probari contenditur, philosophiam pure humanam sibi relictam in argumenta negativa passim solvi, t. III. Pan. 1707-10 in-4°.

Ioach. Ventura, pan. C. R. De nova methodo philosophandi, vol. I, Romae 1830 in-4°. Era pronto alla stampa il vol. II.

— Del principio fondamentale della vera filosofia. Roma 1846 in-8°.

Italici

Tom. Campailla, patrizio modicano, Opuscoli filosofici. Pal. 1738 in-8°.

—L'Adamo, ovvero il Mondo creato, poema filosofico. * Alcuni canti di questo poema furono quasi per saggio stampati: la prima parte fu data alla luce in Catania nel 1709; ma tutto intero il poema fu ridotto in istampa, prima in Messina nel 1728, e poi in Palermo con la falsa data di Roma nel 1737. Altra edizione per cura di Bernardo Lama fu fatta a Milano 1757: ed altra con note di Secondo Sinesio a Siracusa 1783 in fol.

* Nei venti canti di questo poema discorre l'autore i principî delle cose, il cielo, la terra, il mare, gli elementi, i tre regni della natura, secondo il sistema Cartesiano. Questo e 'l seguente poema son qui riportati come trattati filosofici, non come poetici.

Tomm. Natale, marchese di Monterosato, la Filosofia leibniziana esposta in versi toscani, tomo I, libro I, de' Principii, ai Signori dell' accademia di Lipsia. Firenze (o veramente Palermo) 1756 in-4°.

* Come l' antecedente poema dispiega la filosofia di Cartesio, così quest' altro dilucida quella di Leibnizio: ma, essendo esso stato proscritto dalla Inquisizione, rimasero inediti gli altri IV libri che ne davano il compimento.

M. Carlo Santacolomba, vescovo d'Anemuria, Pensieri sulla verità: stanno nella Nuova raccolta d'Opusc. sic. t. V. Pal. 1791 in-4°.

Vinc. Tedeschi, Sulla direzione agli studî filosofici in Sicilia. Cat. 18 . . . .

Ant. Maugeri, Un dubbio sulla esistenza delle verità filosofiche. Cat. 18. . . .
— Varî articoli di filosofia, in diversi giornali.
— Saggio estemporaneo pel concorso alla cattedra di logica e metafisica in Cat. 18. . . .

Placido de Mauro cassinese, Sul Panteismo: nel n. 205 del Gior. di scienze lettere ed arti. Pal. 1840 in-8°.

Mich. Carrozza, Analisi dell'intendimento umano. * Grosso zibaldone ms. che gli costò vent'anni di studio, rimasto agli eredi, venuto a mie mani per la stampa (che fu sospesa), e lodato da Gius. di Martino nell'elogio di lui (morto al 1841) al n. 220 del predetto Giorn. letterario.

ART. III. TRATTATI D'AUTORI STRANIERI

Annettiamo ai nostri alquanti stranieri che qui sono stati o tradotti o riprodotti ad utile dei nazionali.

Bern. Lamy, Intrattenimenti sopra le scienze, nei quali s'insegna il metodo col quale debbonsi studiare, e come valersene per rendere l'intelletto ed il cuore ben regolato: tradotti dal francese da Lidio Paternio (cioè dal cav. *Pietro Gioeni*), parti II. Pal. 1721 in-12°.

Salv. Bernard, maltese, Trattato filosofico-medico dell'uomo e sue principali operazioni. Cat. 1749 in-4°.

Giov. le Bond d'Alembert, Discorso preliminare all'Enciclopedia, tradotto ed annotato dal cav. Agatino Longo. Cat. 1812 in-8°.

Franc. Bacone, da Verulamio, Il nuovo organo delle scienze, tradotto nel nostro idioma. Pal. 1839 in-8°. * Di questo magistrale trattato tre ristampe si son succedute in breve tempo fra noi: traduttore ne fu *Gugl. Batà* che dedicollo al principe Granatelli.

I. Fr. La Harpe, Riflessioni critiche sul libro d'Elvezio lo Spirito; con alcuni cenni sull'altro titolato l'Uomo, tradotto dal francese per *Franc. Soraci*, aggiuntevi poche sue note. Mess. 1828 in-4°.

Bern. de Rossi, fiorentino ben. cass. Analisi dell'umana economia, parti V. Mess. 1831-33 in-8°. * Discorre le parti varie della filosofia razionale, e singolarmente delle umane facoltà.

La filosofia cattolica in Italia, traduzione d'un art. del *Ferrari* nella « Revue des deux mondes » con note di *Ben. Castiglia*: nell' Osservatore, giorn. di Pal. 1844, t. I, p. 144, 217 e 263.
* Questo articolo che tanto discredita il Rosmini ed altri filosofi italiani, fu poi confutato dal p. *Luigi Taparelli* nel vol. I del Gerofilo sicolo. Pal. 1845.

Dizionario filosofico con aggiunte e note di *Luigi Colameo*. Pal. 1847 in-4°. * Quest' opera originariamente francese comparve già in nostra lingua a Venezia 1795, ed ora veniva dall' editore corretta ed accresciuta, ma non è finita.

G. B. Masson, Enciclopedia ad uso della gioventù, ovvero Principi di tutte le scienze, traduzione dal francese, corretta e migliorata con modificazioni ed aggiunte dell' editore. Pal. 1846 in-12°.
* Quest' operetta non ha già forma di dizionario, siccome le tante altre enciclopedie, ma è una serie di trattatelli elementari d' ogni facoltà storica, scientifica, letteraria ed artistica. Dei sei volumetti, ond' è compresa, soli i primi quattro han qui riveduta la luce: i due ultimi non la videro per morte dell' editore Gius. Cocuzza.

SEZIONE III.

FILOSOFIA SPECIALE

La filosofia razionale vien oggi partita in *Logica*, in *Ideologia*, in *Metafisica*. E queste tre parti rimane ad esporre nei tre seguenti articoli.

ART. 1. LOGICA

Latini

Iuliani Falcigliae, salernitani, De sensu composito; De medio demonstrationis; De sophistarum regulis; De terminis moralibus; libri IV. * Vengono annunziati da Gesnero in « Bibl. univ. »; dal Possevino in « Apparatu sacro »; da Tomm. Graziano in « Anastasi augustiniana ». Fu l' autore generale dell' Ordine di s. Agostino, e morì a Messina circa il 1450.

Io. Bononiae, pan. Compendium dialectices totum artis usum dilucide tradens. Lovanii 1550 in-8°.

Scip. Portii, cat. Primordia in arte dialectica erudiendis necessaria. Mess. 1593 in-4°.

Laur. Bolani, cat. Opus logicum. Mess. 1597 in-8°.

Victorii a Panormo, Ord. Capucc. Declaratio dilucida in artem Raymundi Lullii. Ven. 1636 in-8°. * A simile di quest' arte lulliana ne compose un' altra il trapanese *Fil. Triolo*, raccordato da Vinc. Nobile nel suo « Tesoro nascosto » cap. 23.

Hier. Trimarchi, mess. Summulae sive Introductiones ad logicam iuxta Aristotelis et s. Thomae Aquinatis germanum sensum. Genuae 1636 in-8°.

Io. Bapt. Giattini, pan. S. I. Logica. Romae 1651 in-4°.

Aug. Spinoi, alcam. S. I. Quaestiones philosophicae ad logicam spectantes. Pan. 1661 fol.

Ios. Vitae, Ord. Praed. De obiecto logicae. Romae 1670 in-8°.

Mich. Ang. Fardellae, drepan. Rationalis et emendatae dialecticae specimen, cui accedit Appendix de triplici scholarum sophismate detecto et reiecto. Ven. et Lugd. Bat. 1691 in-12°.
* Quest' è il primo ed unico tomo della grand' Opera da lui meditata su tutte le parti della filosofia, ch' egli insegnò nel patavino ginnasio.

Balth. Paglia, calataj. Arbor summulistica, *D. Emm. Benavides*, discipulo Comitis s. Stephani filio inscripta. Neap. 1696 in-4°.

Io. Dom. Testa, De sensuum usu in perquirenda veritate. Romae 1776 in-8°.

Ios. Vinciguerra, a Tauromenio ord. min. Schola veritatis inquirendae, Wolfiana methodo conscripta. Pan. 1778 in-4°.

Can. Iac. Sciacca, Institutionum logicalium libri IV. Pan. 1838 in-8°. * Opera postuma secondo i metodi sintetici degli alemanni wolfiani.

Italiani

Logica, o sia Guida dell' intelletto nella ricerca della verità, opera postuma di *Gio. Locke*, tradotta e comentata da *Franc. Soave*. 1781 in-8°. * Questa logica fu allora introdotta nella università di Palermo, ugualmente che la filosofia dello stesso Soave, di cui anco fra noi si son replicate l' edizioni.

Gius. Donzelli, Logica, o Arte di pensare. Pal. 1818 in-12°.

Raff. Vassallo, Saggio sopra una nuova logica normale delle scienze pratiche. Pal. 1838 in-8°.

A. Iacona, Scritti sulla Ideologia e Logica di Rosmini. Pal. 1846 in-8°.

Luca Cuccia, Dizionario logico. Pal. 1825 in-8°.
— Nuovo saggio logico. Ivi 1850 in-8°.
* Evvi aggiunto il Dizionario de' termini tecnici, e un' Appendice contenente la dimostrazione *a priori* ed *a posteriori* dell' esistenza di Dio.

ART. II. IDEOLOGIA

B. Spampinato, Osservazioni ideologiche. Cat. 1824 in-8°.

Lettera sopra alcuni ostacoli che presentano le predette Osservazioni. Mess. 1825 in-8°.

Gio. Reguléas, Nuovo piano d' istituzione d' Ideologia sperimentale. Cat. 1833 in-8°.
* Codesto piano è stato censurato da Ant. Criscuoli nel t. XLV del Giorn. di scienze ecc. Questi poi ha donato un suo Saggio su l' Ideologia e la Metafisica: ne' t. XLVI e seg. di dettto Giornale.
— Saggio sul modo come acquistasi cognizione dell' esistenza dei corpi: nel t. LIII-IV.

Ant. Cav.re Busacca, Cenni ideologici e morali; parti III. Mess. 1837 in-12°.

Agatino Longo, Nuovo saggio d' ideologia zoologica: nel t. III del Giorn. di Scienze lettere ed arti, n. 7 e 9.
— Teoria della conoscenza, o Saggio filosofico sull' origine delle cognizioni umane: nel Giorn. Gioenio di Cat. 1851, serie II, t. II, bim. III, e segg.
— De' raziocinî empirici: appendice al § XII di detta Teoria: ivi bim. II del t. III, 1852.

Can. Carlo Rodriquez, Sul giudizio, memoria diretta a *Ferd. Malvica*: nel t. LV del Giorn. di scienze ec.

Ant. Fulci, Sulla dottrina del sig. Bern. de' Rossi relativa alle idee semplici. Mess. 1828 in-8°.
— Se i giudizî necessarî sieno solamente gli analitici, pochi cenni su d' una memoria di Ottavio Colecchi: nel giorn. del Gabinetto lett. di Mess. fasc. 12.

Vinc. Micelii, monreg. Institutiones metaphysicae. * Contengono un sistema di spirituale unità di sostanza, che parve a molti confinare con quel di Spinoza. Furono ridotte in buon latino da Nic. Lipari, ma esse rimasero inedite, e cautamente si serbano dagli allievi della sua scuola.

Isidori Blanci (in ital. Bianchi) camaldulensis, De immortalitate animorum disputatio. Nonteregali 1770 in-4°.
— De existentia Dei dissertatio. Pan. 1772 in-4°.
* Impugna sotto nome di Spinoza il Miceli e 'l sistema di lui, col quale insegnava nel medesimo seminario di Monreale, chiamatovi dall'Italia per Mons. Testa a leggervi metafisica.

Phil. Rinaldi, De anima hominis contemplationes. Pan. 1842 in-8°.

Ios. Lauricellae, Elementa metaphysices ad usum seminarii agrigentini. Pan. 1846 in-8°.
* Pubblicolli in diversi fascicoli contenenti la Ontologia, la Cosmologia, la Psicologia, la Teologia naturale. Quest' ultima suddivisa in IV parti è venuta fuori nel 1847-50 in-8°.

Italiani

Agost. Giuffrida, Ragionamento accademico, se i bruti superano l'uomo nelle cinque operazioni de' sensi. Cat. 1741 in-4°.

Lion. Gambino, Saggio di metafisica, che contiene varie riflessioni sopra molti intricati punti di questa scienza. Nap. 1766 in-8°.
* La insegnava l'autore nel seminario di Catania, chiamatovi da Mons. Ventimiglia.

Filalete Niceta, Lettera ad Arato Partenopeo sopra il detto Saggio. Malta 1766 in-8°.
* *Giovanni Andrea Paternò-Castello*, che si mascherò sotto detto nome, censura il Gambino, il quale però gli rispose sotto il nome di un suo scolare, a Lucca 1766 in-8°.

Ant. Pepi, Riflessioni sopra una disputa tra i signori Maupertuis e Diderot. * Stanno in fondo ai Saggi sopra l' uso della critica. Ven. 1775 in-8°.
—Ricerche sulle idee metafisiche degli antichi popoli. Pal. 1777 in-4°.

Pasq. Panvini, Sul principio pensante dimostrato dalla filosofia. Napoli 1822 in-8°.

Vinc. Tedeschi, Piano ragionato d' un trattato di Esteticologia: nel t. IV del Giorn. di sc. lett. ed arti.
— Saggio sopra l' anima. Cat. 1820 in-8°.

P. Ben. d'Acquisto, da Monreale M. R. Elementi di filosofia fondamentale, Analisi delle facoltà dello spirito umano, o Psicolgia, vol. II. Pal. 1836 in-8°.
— Saggio sulla legge fondamentale del commercio fra l'anima e il corpo dell'uomo. Pal. 1837 in-8°.

Fil. Perricone, Cenno critico de' principî psicologici del p. d'Acquisto: nel t. LVII di detto Giornale.

Ant. Catara Lettieri, Dissertazione sul sensualismo. Mess. 1839 in-8°. * Dimostra contra Condillac e Tracy che pensiero e sensazione sono due cose diverse.

Nic. Garzilli, Saggio filosofico sulle attinenze ontologiche della formola ideale co' più relevanti problemi della filosofia secondo Gioberti. Pal. 1847 in-8°.

Gius. Sanfilippo, Introduzione e piano ragionato d'un corso di Psicologia e logica. Pal. 1845 in-8°.

Cav. Agatino Longo, Ricerche analitiche sulle facoltà dell'anima nei voll. VII, e XXXIV-VII del Giorn. di sc. lett. ed arti.
— Lettera al cav. Emerico Amari sullo stesso subbietto: nel t. XLIX del medesimo,
— Sulla costituzione intima delle facoltà sensitive, intellettuali e morali dell'uomo. Nap. 1842 in-8°.
— Dimostrazione analitica delle facoltà dell'anima: nel giorn. gioenio, serie II, vol. III, 1852.
— Ricerche sulla certezza delle umane cognizioni. * Questa ed altre Memorie furono da lui inserite in diversi giornali.

Greg. Liardi, Su l'anima delle bestie. Pal. 1846 in-8°.

C. Tropea, Trattato di Psicologia. Cat. 1852 in-8°.

Ben. Sav. Terzo, Notizie sul progresso che in Sicilia ha fatto in questi ultimi tempi la Metafisica: nel t. LII del Giorn. di Scienze ec.

CLASSE XV.

SCIENZE MORALI

Alla filosofia razionale dicevole cosa è che la morale si annetta, poichè, come l' una rischiara le facoltà dell' animo intellettive, così l' altra indirige le affettive, e modera le operative.

Non pariamo qui di quella morale, che poggiando alle divine ed ecclesiastiche sanzioni forma parte della scienza teologica, e che quinci ad altro luogo riserbiamo. In questo ha seggio suo proprio quella che, fondata in natura, riceve luce, nerbo e vigore dalla pura ragione.

In quattro rami ci verrà diramata, che sono *Etica, Diritto naturale*, *Politica, Pedagogia*. La prima ne insegua i doveri e ne informa i costumi; la seconda ne addita i diritti inalienabili all' uomo; la terza scorge i principi e governa i popoli; la quarta ammaestra le crescenti generazioni.

SEZIONE I.

ETICA

Sopra questo utilissimo ramo di morale filosofica contiamo egregi trattati in ambe le lingue; alcuni dei quali abbracciano l' intera materia, ed altri si attengono a qualche sua parte. Eccoli in uno raccolti.

ART. I. TRATTATI

Scritti Latini

Steph. Politi, alcam. De interni et externi hominis cura, placita varia ex variis facultatibus desumpta. Patavii 1566 in-4°.

Io. Bapt. Lartii, netini, De perfectionibus humanae mentis ad D. Simonem de Aragona S. R. E. cardinalem. Ven. 1590 in-4°.

Vinc. Turtureti, pan. Collationes moralis doctrinae cum iurisconsultorum decretis politicis et iurisperitis perutiles. Parisiis 1624 in-4°.

— Parallela ethica et iuridica. Ibi 1630 in-4°.

Octavii Brancifortis, ex Trabiae principibus, episcopi cephalaeditani et catanensis, De animorum perturbationibus, subsecivarum cogitationum, pars I et II. Cat. 1642 in fol.

Nicandri Galli, basiliani, Gubernacula morum ex libris principis Ethicorum L. Annaei Senecae tamquam ex armamentario deprompta. Mess. 1717 in-12°.

Caiet. Sarri, De veteribus moralium philosophorum sectis ad officiorum systema respondentibus, dissertatio prolusoria. Pan. 1770 in fol. * Fu l' autore professor di questa facoltà e direttor degli studî in questo Collegio massimo dopo la espulsione della Compagnia. Oltre i sistemi degli antichi moralisti, indica i principali tra i moderni e ne bilancia il merito; sicchè questa può dirsi una storia letteraria dell' Etica greca e cristiana.

Aug. Giuffridae, cat. Ethica christiana, ad usum scholarum. Catanae 1776 in-8°.

Scritti volgari

Paolo Caggio, Economica, nella quale s' insegna brevemente il governo familiare. Ven. 1552 in-8°.

Argistro Giuffredi, Trattato della gloria umana. Roma 1588 in-8°.

Franc. Branciforte, principe di Pietraperzia, Trattato dell' amore onesto, impresso a Militello, di cui era Marchese, e dove morì nel 1662.

Ben. Chiarelli, Riflessi morali sopra tragici avvenimenti, distesi con rettoriche dicerie. Mess. 1688 in-12°.
— Chimica filosofica, ovvero Problemi naturali sciolti in uso morale, t. III. Ivi 1696 e seg. in-4°.

Nic. Alberti, Il Decalogo praticato da' gentili, cioè la Legge dei cristiani professata da coloro che non la conobbero: opera postuma Pal. 1718 in-4°. * A ciascun precetto del decalogo soggiugne detti e fatti di antichi savî, che l' ebbero adempiuto.

Nic. Notarbatolo, dei principi di Sciara, Il cavalière istruito nelle proprie virtù colla guida della retta ragione. Pal. 1732 in-4°.

Lettera di *Dafnide Polopodia*, ninfa Ereina, intorno alla morale di David Hume. * Leggesi nelle Notizie dei letterati, Palermo, semestre del 1772, num. 25, col. 385. L' autrice si accosta ai principî del filosofo inglese, che dà per regole delle umane azioni l' utile e 'l sentimento morale.

Ag. Forno, Discorso sulla vita felice, nelle sue Prose.

Agost. Giuffrida, La filosofia morale. Catania 1776 in-4°.

Gius. Logoteta, I doveri dei sudditi verso il Monarca. Sir. 1790 in-8°.
— Sopra i doveri dell'uomo in versi sciolti, con note. Cat. 1791 in fol. picc.
— Il catechismo del soldato (in forma dialogica). Mess. 1803 in-8°.

Scuola de' savî, o sia Dottrina morale de' filosofi pagani, posta nel suo vero lume da un sacerdote cappuccino; e dedicata a S. A. R. Francesco, principe ereditario delle Sicilie. Pal. 1814 in-4°.
* Ell' è una rassegna di antiche massime a formare il costume.

Gius. Alessi, Elementi di morale universale, Compendio de' doveri dell' uomo considerato in tutti i suoi rapporti. Cat. 1820 in-8°.
* Quest' è una libera traduzione d' opera francese.

Mich. Carrozza, Sull' abito, articoli tre (estratti da maggior sua opera) nel t. V del Giorn. di scienze lettere ed arti, pag. 28, 121, 256.

Emm. Ortolani, Pensieri filosofico-morali sopra il piacere, in tre sezioni: nel t. VI detto Giornale.

Greg. Liardo, Degli originali principî delle umane azioni: nel n. 71 di detto.

Agost. Gallo, Dialogo sulla temperanza: nell'Ape, giorn. di Pal. 1822, t. II, pag. 65.

Raff. Politi, Oracolo della salute. Girgenti 1830 in-8°.
— Massime bibliche. Ivi 1832 in-8°.
— Ventiquattro lezioni di civiltà. Pal. 1839 in-8°.
— Lezione ai detrattori del teatro. Ivi 1839 in-4°.
— Appendice a detta lezione. Ivi 1841 in-8°.

Gir. Guzzo, Trattato de' doveri de' sudditi verso i loro monarchi. Pal. 1830 in-8°.

Ign. de Contreras, Discorso della necessità e del modo di mantenere negli uomini i naturali sentimenti di umanità e di giustizia.
* Sta cogli altri suoi Discorsi su varî oggetti. Pal. 1830 in-8°.

Bern. Serio, Intorno alla influenza della filosofia d' Aristippo sui costumi de' Siciliani: memoria letta all' Accademia delle scienze e riportata nell' Effemeridi sicole, t. VI, p. 77; e t. IX, p. 187.

— Sopra i costumi de' Siciliani. * Opera grave, disposta in vari ragionamenti; dei quali solo il primo preliminare vide la luce in esse Effemeridi, t. XI, p. 66 e 227.

Cav. Stan. Speciale-Falco, Breve analisi de' motivi che influiscono al deturpamento delle virtuose affezioni. Cat. 1836 in-8°.

Cav. Franc. di Lorenzo e Ricca, Riflessioni d' un giovane sulla virtù. Pal. 1838 in-8°.

Michelang. Spadaro Calapai, Morale letteraria: idee sull' istruzione ed il secolo: nella Sentinella del Peloro, giornale di Messina 1839, n. 29.

— Il secolo XVIII e Condorcet: nella Rivista periodica di Mess. 1842, fasc. V.

— Il codice e la scienza: nel Giorn. del Gabinetto lett. di Mess. 1842, t. V.

Gio. Saccano, Discorso sulle cagioni fisiche e morali, che dan movimento agl' ingegni. Mess. 1840 in-8°.

— Discorso sull' influenza della pace sopra la floridezza degli studi. Ivi 1843 in-8°.

— Sopra l' importanza de' premi. Ivi 1846 in-8°.

— Ragionamenti sopra gli effetti del lusso, riguardato nella parte de' costumi. Ivi 1846 in-8°.

Gius. di Lorenzo Calandrino, I nuovi ed inefficaci ritrovati della filosofia a contenere, senza l' intervento della religione, le sregolate passioni. Pal. 1841 in-8°.

Mich. Raibaudi, Saggio su la nozione di legge e 'l principio generatore di sua virtù imperante. Pal. 1843 in-8°.

— Memoria sul perfezionamento morale. Ivi 1844 in-8°.

Ant. Lanza, Discorso sull' esistenza di una legge morale nell' uomo. Pal. 1845 in-8°.

Gio. Guarrasi, Discorso sullo stesso argomento e sulla natura della sua forza obbligatoria. Pal. 1845 in-8°.

Conr. Tamburino, Prolusione sulla civil cristiana conversazione. Mess. 1845 in-8°.

— Pensiero costumato, detto nel parrocal collegio di s. Agrippina, patrona di Mineo. Caltagirone 1849 in-8°.

Mar. Sansone, Discorso ideologico-morale; tra' suoi Discorsi stampati a Pal. 1846 in-8°. * Sono 25 Lezioni sulla istruzione morale e civile dei popoli.

P. Ben. d' Acquisto, Discorso preliminare alle lezioni di diritto naturale ed etica. Pal. 1843 in-8°.

— Prolusione alle sue lezioni di etica nella Università di Palermo 1844 in-8°.

— Corso di filosofia morale. Ivi 1851 in-8°.

* Son queste le lezioni da lui insegnate, e comprese in due parti, generale l'una, l'altra speciale: la prima è suddivisa in cinque sezioni, sul principio supremo della morale, sulla legge, sull'uomo, sui doveri, sulle virtù: la II in IV capitoli vi ragiona della origine e natura e doveri della società coniugale, famigliare, domestica, e civile.

Franc. Debilio di Benedetto, Saggio critico al Discorso prelim. del P. d' Acquisto. Pal. 1845 in-8°.

Ant. Fulci, L' egoismo e la legge: nel giorn. Scilla e Cariddi, Mess. 1846, fasc. II.

— La legge, l'obbligazione, il diritto: ivi fasc. III.

— La forza morale de' contratti: ivi VI, VIII, X.

Sulla morale del popolo di Sicilia, un cittadino al Ministro del culto e della giustizia. Senza data, ma è Pal. 1848 in-8°.

Bar. Ant. Rumbolo, Il giuramento al cospetto del secolo, trattato diviso in V parti. Pal. 1850 in-8°. * Dimostra l'antichità, la santità, il valore di tal formola nel foro e nel commercio.

Cav. Agat. Longo, Della moralità dell'uomo, teoria compendiosa, nel giorn. del Gabinetto Gioenio di Catania 1850, serie II, t. I, bim. VI; e t. II, bim. II, 1851.

Scritti esteri

Annettiamo, come in più luoghi faremo, ai nostri morali filosofi alquanti stranieri fra noi pubblicati.

March. d' Argens, Riflessioni sul piacere della buona società. Pal. 1772 in-8°.

Aless. Pope, Saggio sopra l'uomo, trad. dall' inglese. Pal. 1780 in-8°.

Conte Chesterfield, Massime filosofico-politiche-morali per formar lo spirito ed il cuore tradotte, dall' originale inglese, 6ª ediz. Pal. 1784 in-12°.

Conte Gian Rinaldo Carli, Istituzione civile, o sia Elementi di morale. Pal. 1789 in-8°.

Pier Giov. Cabanis, Influenza del fisico sul morale, trad. dal francese Pal. 1820 in-8°.

Codice della civiltà, o Manuale compiuto de' modi e degli usi della Società civile con le norme, regole, applicazioni ed esempli dell'arte di presentarsi e condursi nel mondo: trad. dal francese per *Franc. Delpino*. Pal. 1832 in-48°.

Gustavo Degerando, membro dell' Istituto di Francia, Il perfezionamento morale, o l'Educazione di sè stesso : trad. dal francese, t. II. Pal. 1835 in-8°.

Gius. Droz, Manuale di filosofia morale, ossia de' varî sistemi intorno alla scienza della vita: trad. dal francese. Pal. 1836. in-8°.

Manuale per l'uomo di buon tono, ovvero, Ceremoniale della buona società: trad. dal francese, per *Gius. di Lorenzo*. Pal. 1836 in-12°.

Avvisi sul prendere stato di matrimonio, tratti dal Tesoro della religione (giorn. eccl. di Napoli). Pal. 1838 in-8°.

Franc. Soave, Trattato de' doveri dell'uomo, aggiuntovi le regole di civiltà. Pal. 1842 in-12°. * L' Etica del medesimo è stata ripubblicata tra noi colle altre parti della sua Filosofia.

Economia della vita umana, versione dall' inglese, per *Carm. Iosia Gambuzza*. Pal. 1844 in-12°. * Il traduttore ci annunzia nel Prologo un suo Manuale di educazione.

ART. II. GNOMICA

Ramo non ultimo della morale fu sempre stimata la scienza gnomica, quella cioè che per via di sentenze, di proverbi, di aforismi, di apotegmi s' insinua bel bello negli animi, s' imprime nella memoria, si sparge per le bocche del popolo, ed acquista forza di legge. A questa forse alludeva il Venosino, allorchè scriveva :

« Quidquid praecipies, esto brevis, ut cito dicta
« Percipiant animi dociles teneantque fideles.

Certa cosa è che agli antichi andò molto a sangue questa maniera d'ammaestrare, e singolarmente ai poeti greci, Empedocle, Teognide, Focilide, ecc.: i cui aurei dettami sono già stati e raccolti con diligenza e illustrati con dottrina dai moderni Lascaris, Turnebo, Aleandro, Frobenio, ed altri da noi raccordati nella classe prima, pag. 12.

Lasciati dunque da canto quegli antichi che pure in buona parte ci appartengono, presentiamo qui alquanti moderni nostri che si dieron pensiero di raccorre i detti sentenziosi e i motti proverbiali, quali in prosa e tali in verso.

Latini

Ven. Hieronymi de Panormo Aiomata. * Son' afforismi di spirito, che il Mongitore n' attesta aver estratti dagli opuscoli mss. di questo insigne Canonico del nostro duomo, e che disse già prossime alle stampe.

Petri Ciceris, castriregal. Sententiae, Proverbia seu Dicta ad omnium usum pertinentia. Mess. 1605 in-8°.

Phil. Pisciottae, pactensis, Selectiorum Apophthegmatum ex Pauli Manutii libris Syntomia. Ven. 1662 in-12°.

— Disticha in omnia dicteria moralia. * Si vogliono pur pubblicati, ma non sappiamo nè dove nè quando.

Ant. Fortis, calatai. S. I. Theopoliticae physiognomonicae intuitus, seu quaedam Proverbia Salomonis per humani corporis indicem in christianae politicae specimen applicata. Pan. 1707 in-12°.

Ios. Scillae, mess. Siculorum proverbiorum sicularumque cantionum latina traductio. Mess. 1744 in-8°.

* La maggior parte son tratti da Antonio Veneziano, e vi è il siciliano a riscontro.

Volgari

Luigi Ciaccio, Breve ritratto di sentenze cristiane e documenti utili ad ognuno, fatto in versi distici, con loro espressione in lingua siciliana. Pal. 1582 in-8°.

Ant. Veneziano, Raccolta di proverbi siciliani in ottava rima. Pal. 1628, e di nuovo 1680 in-8°.

Luigi la Farina, Proverbi siciliani comprovati con quelli dei greci e latini: mss. citato dal Mongitore e rimasto agli eredi marchesi di Madonia.

Silvio Risico, Proverbi siciliani e latini; stanno mss. in questa libreria del Collegio massimo.

Bando e comandamento faceto critico morale del nuovo collegio degli Arcisavi sulla riforma particolare e conferma di alcuni Adagi usuali (di *Carlo Buscemi*). Pal. 1732 in-8°.

Paolo Catania, da Monreale, cassinese, Canzoni morali sopra i motti Siciliani, voll. VIII. Pal. 1652-63 in-16°.

— Tavola alfabetica di tutt' i motti cavati dai libri di dette canzoni, con l' aggiunta di altre 300. Ivi 1663 in-8°.

Franc. M. Emmanuele, Motti siciliani e maniere di dire, con la corrispondenza in latino tratta dalla Bibbia e dagli scrittori latini, con patrie erudizioni. * Stanno mss. nella libreria del Comune, come i seguenti (Qq. E 100, 103).
— Detti, motti, e sentenze politiche.—Altri raccolti da' poeti.

Gius. Grillo, Politica civile e militare divisa in massime ed aforismi. Mess. 1726 in-12°.

Proverbi, sentenze e canzonette, italiani, politici e morali, utili e dilettevoli, fondati sopra la sacra Scrittura e i ss. Padri, 2ª ediz. corretta e accresciuta. Pal. 1738 in-8°.

Giov. Ant. M. Satta, Motti e concetti siciliani colla corrispondenza alla sacra Bibbia. Pal. 1789 in-4°.

Massime morali per uso di tutte le classi. * Leggonsi in calce al Catechismo de' doveri sociali. Pal. 1816 in-8°.

Massime, proverbi ed ammestramenti morali. Pal. 1823 in-8°.

Santo Rapisarda, Proverbi siciliani, voll. III. Cat. 1824-27 in-12°.

Raff. Politi, Massime estratte della Bibbia. Girg. 1827 in-8°.
* Compilate sulla versione di mons. Martini e distribuite in 31 titoli.

Proverbi, e canzone siciliane in ottava rima. Mess. 1829 in-8°.
* I proverbi sono compresi in 70 ottave; le canzoni trattano di varie cose in due libri.

Dom. Colaianni, benef. della madre chiesa di Corleone, Massime morali e politiche, tradotte da diversi autori. 1831 in-8°.

Massime di antica romano-sicula giurisprudenza. Mess. 1837 in-8°.

Le finte sorti, passatempo per divertire le conversazioni. Pal. 1845 in-12°. * Sono una selva di apotegmi e d' enimmi in versi.

Proverbi siciliani in ottava rima ridotti, coll' aggiunta d' alcuni epigrammi italiani, del p. *Vinc. Bondice*, paolotto, t. II. Cat. 1845 in-8°.

Adagi, motti, proverbi e modi proverbiali siciliani, compilati dal dott. *Vinc. Scarcella*, con la corrispondenza dei latini, degl' italiani, del testo biblico, e delle sentenze de' filosofi e classici antichi. Mess. 1846 in-8°.

L' oracolo in attività, ossia Risposta dell' oracolo apollineo a settanta domande, opera composta da *G. A.* Messina 1846 in-8°. * A ciascuna curiosa dimanda risponde l' anonimo con parecchi apoftegmi faceti e motti ridevoli in verso italiano, mescendo l' utile al dolce sullo stile dei Mimi latini di Publio Siro.

Vinc. Navarro, Pensieri e massime d' un uomo del secolo XIX: nel n. 223 del Giornale di scienze lettere ed arti. La 4ª ediz. è di Pal. 1850 in-32.

Vinc. Pezzangora, Massime filosofiche e morali; con un dialogo sulla natura umana. Pal. 1851 in-8°.

Luigi Gianforme, Afforismi enciclopedici. Pal. 1851 in-8°. * Sono in parte cavati dalle massime di Napoleone, raccolte in francese da *Felice Miola*.

Massime e proverbi morali ad uso delle regie scuole normali di Sicilia, con l' aggiunta delle regole d' urbanità. * Sono annesse agli Abecedari, di cui si son fatte oltre a 40 edizioni.

SEZIONE II.

DIRITTO DI NATURA

Così s' addimanda, perciocchè dalla natura stessa dell' uomo dimana, in essa dimora, ad essa si appoggia; e da questo diritto naturale scaturisce il positivo, il civile, il politico, l' internazionale, de' quali detto è di sopra.

Così questa come le due seguenti sezioni, saran bipartite, distinguendo in ciascuna i trattati latini dagl' italiani.

ART. I. TRATTATI LATINI

Iuris naturae et gentium principia et officia ad christianae doctrinae regulam exacta et explicata a *Franc. Suares* S. I., digesta notisque perpetuis illustrata a *Io. Bapt. Guarini* E. S. Pan. 1758 in-8°. * Fu il Guarini gesuita professor di etica in Palermo sua patria, donde passato a Roma riprodusse quest' opera nel 1769. Indi amplificata, la ristampò pur ivi in due volumi in-4°, al 1778 e 79, dedicando il primo al card. Albano, e il secondo al card. Rezzonico,

In essi confuta le dottrine erronee di Puffendorfio e di cotai protestanti (v. giorn. di Modena t. XX p. 57, e tom. XXI p. 249). Una nuova ristampa se n'è fatta a Pal. 1806; ed altra testè a Parigi dal celebre Migne, il quale l'ha inserito nel vol. XV della sua Raccolta intitolata « Cursus completus sacrae theologiae ».

Institutionum iuris naturalis Epitome mathematicorum methodo concinnata: pars I et II. Pan. 1757 in fol.

— Partis III Epitome. Ibi 1759 in fol. * Queste tre parti furono compilate da *Vinc. Fleres*, professor di questo diritto nel seminario di Monreale, e difese pubblicamente dai suoi allievi *Ciro Terzo* e *Gregorio Speciale*, chiari anch' essi per proprie produzioni.

Vinc. Micelii, monregalensis, Institutiones iuris naturalis. Neap. 1776 in-4°. * Quest' altro corso fu da lui letto nel medesimo seminario.

— Cum notis *Ios. M. Corsale*, Catinae 1804 in-4°.

Franc. Onuphrii Tagliavia, Institutionum iuris naturae et gentium theoremata CCCXLV, connexa ratione elaborata. Pan. 1762 in-4°.

Mich. Silii, Theoremata CXXIX, ex Institutionibus iuris naturalis et publici excerpta. Pan. 1768 in-4°.

Rosarii Bissi, pan. De iurisprudentia polemica ad ius naturale revocanda, sive de iure civili a bono et aequo naturali per rectam rationem derivando. * Sta nel t. IV degli Opusc. sic.

— Exercitatio Iuris naturalis I, ad Iacobi Cuiacii consultationem I, quae est de Testamento inter liberos. * Sta nei detti Opuscoli, t. V.

— Exercitatio Iuris Naturalis II, ad Iacobi Cuiacii consultationem II, quae est de legato a presbytero filiae suae spuriae relicto. * Sta nel detto volume.

— De recto Iurisprudentiae ministerio, et sanioris dialecticae usu, eorumque amica coniunctione, ad novissimam regiam Constitutionem De reformatione iudiciorum dirigendis: oratio inauguralis. * Sta in detti opusc. tom. XVII.

— Iurisprudentiae polemicae ad ius naturale revocatae conspectus, Exercitationes iuris naturalis LX, methodo systematica propositae. Pan. in-4°.

Iac. Sciacca, can. mazar. Institutiones iuris naturae et gentium: opus posthumum. Pan. 1840 in-8°.

* Scritte pel seminario di Mazzara, e dedicate al vescovo M. Luigi Scalabrini.

Carm. Controsceri, Institutiones iuris publici, naturae et gentium.

* Furon da lui lette in questa R. Accademia di studi, ma solo in volgare fur pubblicate: un esemplare del testo latino serbasi nella libreria di questo seminario chericale.

ART. III. TRATTATI ITALIANI

Vinc. Gaglio, Saggio sul diritto della natura, delle genti, e della politica. Pal. 1759 in-4°.

Leon. Gambino, Seconda parte che contiene le leggi di collisione del diritto naturale, ed alcuni pensieri filosofici, da servire per supplimento al primo Saggio di Metafisica. Nap. 1767 in-8°. * Questo Saggio fu da noi riportato più innanzi tra i Metafisici.

Gio. Carbonaio, Lettera intorno all'estrazione del feto vivente e morboso ne' parti difficili e pericolosi: nel tomo XIV degli Opuscoli siciliani. * Mantiene non esser lecito estrarre a brani tal feto, quantunque ne vada la vita della madre e del figlio. Ma contra lui scrisse Ant. Pepi alcune Riflessioni, che leggonsi nel tomo XVI di detti Opuscoli. A lui però diresse una Lettera *Vinc. Gaglio*, ed una Risposta *Vito Aurelio Lombardo*, amendue in difesa del lor compatriotta Carbonaio, inserite nel tomo XIX degli stessi Opuscoli.

* In questa lettera poi il Gaglio va indicando gli scrittori di dritto naturale e pubblico, e 'l metodo insegna di bene studiarli.

Rosario Arfisi, Fondamenti dell'onestà naturale dell'uomo contra i libertini. Venezia 1771 e Cremona 1776 in-8°.

Tomm. Natale, Riflessioni politiche intorno all'efficacia e necessità delle pene dalle leggi minacciate, dirette al giureconsulto Gaetano Sarri. * Uscirono primamente nell'VIII ed ultimo tomo dei Miscellanei di varia letteratura, pubblicati da Gius. Rocchi in Lucca; indi nel tomo XIII degli Opuscoli siciliani, con giunta di dotte annotazioni e di ciò che concerne l'educazione politica; e da ultimo in una edizione distinta, procurata dal Bentivenga, insieme colla seguente — Lettera allo stesso Sarri, in cui ragiona del sistema del sig. Beccaria, intorno alla pena capitale, e degli opposti sentimenti del sig. di Linguet giureconsulto francese. Pal. 1772 in-8°.

* Una nuova edizione fu cominciata di dette Riflesssioni, con altre note ed appendici, che rimasero incompiute per morte dell'autore, avvenuta nel 1819.

— Riflessioni sui Discorsi di Machiavelli sopra Tito Livio. Comento sul § XI del Diritto della guerra e della pace di Grozio: nelle Notizie dei letterati. Pal. 1773 in-4°.

Vinc. Malerba, Ragionamento sopra la tortura. * Leggesi nel tomo XVIII degli Opuscoli siciliani, ove difende l'uso di quella, contra il Beccaria e 'l Natale.

Ant. Pepi, Trattato dell' ineguaglità naturale degli uomini. Ven. 1771 in-8°, ed accresciuto di nuovo nel t. XX degli Opuscoli siciliani.

Franc. Paolo di Blasi, Dissertazione sopra l' egualità e disuguaglianza degli uomini in riguardo alla loro felicità. * Sta nel t. XIX di essi Opuscoli, ove impugna le opinioni del Pepi.

Carm. Controsceri, Istituzioni di giurisprudenza naturale, voll. III. Pal. 1791-95 in-8°: * La 3ª ediz. del 1802 è molto ampliata: l'ultimo tomo ha il diritto pubblico e delle genti. Altra ristampa seguinne al 1816 in-8°.
— Catechismo dell' uomo e del cittadino, o sia Ristretto de' nostri doveri naturali, adattato alla comune intelligenza. Ivi 1793 in-8°.

Nic. Spedalieri, De' dritti dell' uomo libri VI, ne' quali si dimostra che la più sicura loro custode è la religione cristiana e che però l' unico progetto utile alle presenti circostanze si è di farla fiorire, Assisi 1791 in-4°.
* Contra quest' opera il p. *Gius. Tamagna* min. conv. divolgò alcune Lettere a Roma 1792 in-8°. * Essa nondimeno fu ripubblicata a Venezia 1797, a Genova 1805 in-8°, e di fresco in due volumetti a Pal. 1848 in-16°, e a Milano lo stess' anno in-12°.

Seb. Conte d' Ayala, Della libertà e dell' uguaglianza degli uomini e de' cittadini, con riflessioni su alcuni dogmi politici. * Quest' opera fu dapprima composta e pubblicata in francese; indi tradotta e ristampata in Pavia 1793 in-8°.

Sav. Scrofani stampò anch' egli in Italia 1791 un opuscolo di somigliante argomento su' casi della rivoluzione di Francia, che fu tosto recato senza suo nome, col titolo « Tutti han torto »; e questo ancora con aggiunte venne rimpresso in Italia.

Orazio Cappelli, Della legge di natura. Pal. 1801 in-8°. * Riproduzione d' opera già impressa a Napoli 1772 in-12°.

Alb. Corrao, Principî della naturale giurisprudenza, t. II. Mess. 1812 in-8°.

Gius. Donzelli, Principî di dritto naturale. Pal. 1813 in-8°.

Gioacch. Ventura, Comento sulla legislazione primitiva del Visconte de Bonald, t. II. Nap. 1823 in-8°.

Ferd. Malvica, Epistola sopra il duello. — Lettera d' appendice a detta Epistola. Roma 1826 in-8°.

Americo Fasani, Sui principî della legge di natura. Mess. 1830 in-8°.

Cav. Salv. Aldisio, Sul principio di conoscere la legge naturale. nel t. V delle Effemeridi sicole, genn. 1832.

Gius. Catalano, Discorso sul diritto di natura. Cat. 18. . .

Tomm. d'Ambra, Lezioni sul diritto di natura. Mess. 1835 in-8°. * Lette da lui nell' università di detta sua patria, e finite di pubblicarsi non prima del 1846.

Franc. di Lorenzo Giardina, Dovere di difendere la propria riputazione. Pal. 1838 in-8°.

P. Ben. d' Acquisto, Prolusione alle sue lezioni di dritto naturale nell' università di Pal. 1843 in-8°. * Ripubblicata con note di *Ben. Castiglia*, nell' Osservatore, serie II, vol. I, 1844.
— Memoria estemporanea sul diritto e dovere del proprio perfezionamento. Ivi 1844 in-8°.
* L' autore ci annunzia un Corso di dritto naturale, da lui letto in questa università.

Greg. Liardi, L' uomo in rapporto alla natura. Pal. 1845 in-8°.

Luigi Taparelli d' Azeglio della Comp. di Gesù, Saggio teoretico di dritto naturale appoggiato sul fatto, voll. V. Pal. 1840 in-8°.
* Il lungo soggiorno dell' autore torinese in questo collegio massimo, dove professò diritto e compose quest' opera, ci dà un titolo a collocarlo tra' nostri scrittori. Tratta egli, nel I volume del dritto *individuale*, ne' rimanenti del dritto *sociale*, che riparte in universale, internazionale, e speciale. Alla fine d' ogni volume vi ha copiose e prolisse annotazioni, oltre le più brevi, riposte col testo a piè di pagina. Quest' accreditato lavoro corretto ed accresciuto dall' autore è stato riprodotto a Napoli 1845, e poi a Livorno ed a Firenze ed altrove. Una più compiuta ristampa corretta ed ampliata è ricomparsa in due volumi a Nap. 1851 in-8°.
— Corso elementare di naturale diritto. Nap. 1845 in-12°. * Quest' è un compendio dell' opera precedente, intrapreso dall' autore per uso della sua scuola; e prima era uscito in litografia per uso del collegio di Napoli. Quivi n' è comparsa una nuova ediz. accresciuta al 1850 in-12°, ed un' altra corretta e aumentata a Modena 1851 in-12°.
— Della nazionalità, breve scrittura per rischiarimento dell' opera precedente. Genova 1847 in-8°.
— Rivista ed accresciuta con una risposta a Vinc. Gioberti, e con note dell' editore. Firenze 1849 in-8°.

* Moltissimi altri articoli di dritto naturale e politico sono stati da lui inseriti nella Civiltà cattolica, giornale da lui e da' suoi consodali cominciato a Napoli e continuato a Roma 1850 e seg.

Burlamaqui, Principî del diritto naturale, vol. II. Cat. 1849 in-12°.
* Quest'è versione e ristampa di opera francese adottata alcun tempo ne' nostri licei.

SEZIONE III.

POLITICA

Ben è da distinguere la scienza politica dal diritto politico, detto altrimente Gius Pubblico. Questo costituisce la parte più nobile della legislazione; e di esso fu detto al principio della classe XI. La politica di che ora è parola, non in leggi positive, ma in massime generali è risposta, che ammaestrano i grandi nella difficil arte del ben governare. Eccoti pertanto i trattati che i nostri ne hanno lasciati in ambo gl' idiomi.

ART. I. TRATTATI LATINI

Io. Ant. Viperani, mess. De lege et regno liber ad Philippum Caroli V imp. filium. Antuerpiae 1569 in-8°, et Perusiae 1570 in-4°.
* Fu costui prima gesuita, poi vescovo di Giovenazzo, e godè la grazia del principe cui questo trattato indirige.

Petri Magri, pan. Animadversionum aulicarum liber I. Matriti 1659 in-4°.
* Pubblicollo dimorando in Ispagna sotto nome di Caio Petronio Macrino.

Ant. Agraz, pan. Donativum voluntarium politicum, diatribe. Romae 1672 in-4°.
— Politicus historicus, sive Methodus legendi historias ad politicam componendam. * Questa opera vien citata da Nic. Antonio nella « Bibliotheca hispana recens » pag. 316.

Franc. Risicati, agyrensis, De statu hominum in republica, vol. II. Pan. 1673 in fol.
* Lasciò ms. « De hominum statu ecclesiastica in republica; et De iis qui a republica eiici debent ».

Ios. Morilli, pan. Idea operis Franc. Risicati, prosa et versu.
* È annessa alla predetta opera.

Steph. Abbatis, pan. Theologus principis, seu Politica moralis principum, ducum, comitum, marchionum. Cat. 1700.

— Gladius utraque parte acutus, quo propugnatur Siculorum fides erga suos principes, et pietas erga s. Sedem apostolicam. Pan. 1709 in-4°.

Ant. Fortis calataj. Theopoliticae physiognomicae intuitus, seu quaedam proverbia Salomonis, per humani corporis indicem, in christianae politicae specimen applicata. Pan. 1707 in-12°.

Ant. Cotonii, nicos. Dialogus in regiminis monarchici favorem, occasione libellorum Caroli regis Angliae. * Ricordasi da lui medesimo nel libro IV di sue Controversie.

Ios. Zapullae pan. De seditionibus per veram doctrinam numquam obortis. Pan. 1849 in-12°. * Rivendica le scienze dalla nera taccia di formare rivoltuosi.

ART. II. TRATTATI ITALIANI

Gir. Cammarata, Trattato dell' onor vero e del vero disonore. Bologna 1567 in-4°.
— Questione dove si tratta chi meriti più onore, se la donna o l' uomo. Ivi 1567 in-4°.
— Questione dove si tratta chi meriti più onore, se il soldato o il letterato. Ivi 1567 in-4°.
— Questione dove si tratta chi meriti più onore, se il legista o l'artista. Ivi 1567 in-4°.

Scip. de Castro, Istruzione ai principi per saper ben governare gli Stati; e, Avvertimenti al sig. M. Ant. Colonna, quando andò vicerè di Sicilia. * Leggonsi nel Tesoro politico, parte II. Tours 1602, e Francfort 1628 in-8°.

Ant. Collurafi, Idea del gentiluomo di repubblica nel governo politico etico ed economico. Ven. 1623, e colla parte II, 1630 in-4°.
— I disinganni politici. Pal. 1631 in-4°.

Tomm. Corvaia, Discorsi intorno la descrizione e reggimento del regno di Sicilia, con altre notabili particolarità della politica.
* Rimasero mss. presso Ant. Agraz, da cui passarono al Mongitore che ci ragguaglia così di essi, come pur de' seguenti.
— Discorsi del modo di servir nelle corti di gran Signori, opera divisa in tre parti: I, Governo della corte; II, Conversazione civile tra padrone e servidori nel famigliare governo; III, Avvertimenti ai servidori con li loro padroni. * Rimasero mss. in Taormina sua patria, dov' egli fioriva circa il 1600.

Vinc. Risica, Discorso sulla grandezza e provvidenza di Dio ecc. con alcuni avvertimenti politici e morali. Mess. 1630 in-4°.

Alfio Ferrarotto, Gli ambiziosi disegni, racconto politico. Bologna 1644 in-12°.

Cesare Goto e Spatafora, cassinese, Del genio tiranno dei Galli, sincero avviso de' principi bramosi della felicità de' loro dominî. Ven. 1649 in-4°.

Cesare Colonna Romano, de' duchi di Montalbano, Il principe politico.
* Ricordasi dal Mongitore tra' mss. esistenti presso gli eredi.

Luigi la Farina, marchese di Madonia, Discorsi politici filosofici e morali.
— Il Ministro di Stato. * Ricordansi dal medesimo Mongitore.

Vinc. Mauro, cat. carmel. Il rettore politico. Modena 1659 in-12°.

Giamb. Arata, La bocca della verità alle orecchie e ai cuori dei principi, discorsi cristiani politici. Roma 1669 in-4°.

Giamb. Romano Colonna, La Mamertina colomba, discorso augurico con avvertimenti politici. Mess. 1676 in-8°.

Carlo M. Carafa, principe di Butera, Istruzione cristiana dei principi e regnanti cavata dalla sacra Scrittura, 2ª ediz. Mazzarino 1687 in-8°.
— Scrutinio politico contra la falsa ragion di stato di Nic. Machiavelli. Ivi 1692 in fol.

Dom. Bandini, Il consigliere dei nobili sacro-politico. Pal. 1697 in-4°.
— Il governante politico cristiano istruito. Ivi 1699 in-4°.

M. Ant. Nicolicchia, L'esito funesto delle congiure divisato in quella che fu fatta contra Claudio Nerone: racconto storico-politico. Mess. 1708 in-12°.

Gius. Grillo, Politiche massime ed aforismi estratti dalle opere di varî autori: stanno nella Raccolta dei suoi opuscoli intitolata Idea del buon governo corporale e spirituale, t. III. Mess. 1726 in-12°.
— Politica civile e militare divisa in massime ed aforismi per istruzione de' principi magistrati e militari. Ivi 1726 in-12°.

Nic. Notarbartoli, de' principi di Sciara, Il cavaliere istruito nella proprie virtù, colla guida della retta ragione. Pal. 1732 in-4°.

Orazio Torriano, La prudenza in pratica, ovvero Massime politiche cristiane e morali per ogni ceto. * Lodansi dal Serio nelle giunte al Mongitore.

La felicità od infelicità de' principati nella felice o infelice elezione de' ministri per le cariche ordinate al ben pubblico. Pal. 1759 in-8°. * Sono due pareri dati dal gesuita *Pier Franc. Rosignoli* al vicerè Gio. Fogliani.

Isid. Bianchi, Meditazioni sulla pubblica felicità, libri II, pubblicati la prima volta nelle Notizie de' letterati, Pal. 1772 e 73 indi corretti ed accresciuti del libro III. Pal. 1774 in-12°.

Arcang. Mandini, Idea della vera politica, proposta ai padroni di vassallaggi, ai magistrati e ministri della società colla scorta della divina scrittura, de' ss. Padri, delle leggi e dei filosofi antichi e moderni, colle note del dott. ab. *Secondo Sinesio*, torinese, parti IV in voll. II. Nap. 1779 in-4°.

Vinc. Gaglio, Problema storico critico politico, se la Sicilia fu più felice sotto il governo della repubblica romana, o sotto i di lei imperadori: sta nel tomo XVII degli Opuscoli sic.

Ign. Lucchesi-Palli, conte di Villarosata, Diss. sulle vere e dritte idee dell' onore: sta nel volume medesimo.

Nic. Spedalieri, Ragionamento sopra l' arte di governare, recitato nell' Accademia de' Quirini. Roma 1779 in-4°.

Gaet. Filangeri, La scienza della legislazione, prima edizione siciliana, t. IX. Cat. 1786-91 in-8°. * Diamo qui luogo a quest' opera di straniero, non solo perchè riprodotta fra noi, ma perciocchè avendola attaccata un certo *Gius. Grippa* da Salerno con una lettera indirizzata allo stesso autore, sorse *Gius. Costanzo* avvocato catanese a sostenerla colla sua
Dissertazione politica in risposta a detta lettera. Cat. 1786 in-8°.
* Quell' Opera è di nuovo tornata in luce a Pal. 1853 in-4°.

Dom. M. Giarrizzo, Prospetto dei saggi politici ed economici su la pubblica e privata felicità della Sicilia. Pal. 1788 in-4°.

I sovrani diritti del prinicipe sostenuti con l'uso della potestà coattiva per conservarsi la purità della fede, la felicità de' popoli, la fedeltà de' vassalli: Lettera a' Ministri di Stato, ad istanza del dott. *Gius. Spinola*. Pal. 1789 in-4°.

Gius. Logoteta, I doveri de' sudditi verso il monarca. Sirac. 1790 in-4°.

— La vera credenza, opuscolo teologico-politico per la civile gioventù. Ivi 1792 in-8°.

— Istruzione sopra l' arte militare proposta ai sudditi di S. M. Ivi 1798 in-8°.

— Ragionamento politico sopra la pace. Cat. 1796 in-8°.

— Sopra la tranquillità e floridezza del regno di Sicilia. Palermo 1799 in-8°.

Dom. Crocenti, Meditazioni filosofico-politiche sopra l' anarchico sistema giacobino della libertà ed eguaglianza, t. III. Mess. 1792 in-8°.

Gio. d' Angelo, L' autorità del Monarca trattata secondo le massime della cristiana filosofia. Pal. 1794 in-4°.

Sav. Scrofani, Tutti han torto, o Lettera a mio zio sulla rivoluzione di Francia: tradotta in diverse lingue d' Europa.

Gaet. Luigi del Giudice, La scoperta de' veri nemici della sovranità, sedicenti regalisti, fatta in dieci congressi tenuti da un presidente, da un teologo, un giureconsulto, ed uno storico. Roma 1794 in-8°.

Carm. Controsceri, Catechismo dell' uomo e del cittadino. Pal. 1796 in-8°.

Dialogo morale su' doveri de' vassalli verso de' loro sovrani (di *Gabr. Macchia* sac. nap.). Pal. 1812 in-8°.

Riflessioni politiche e militari sulla Sicilia, compilate nell' officio topografico (dal capitano *Carlo Afan de Ribera*). Pal. 1813 in-4°.

A. Inguaggiato, Considerazioni filosofiche e politiche sullo stato civile. Pal. 1814 in-8°.

Damiano Mingli, Pensieri sul coraggio e sull' onore, pubblicati per Ant. della Rovere. Pal. 1814 in-8°.

Franc. Romeo, Lo specchio del disinganno proposto a S. M. Siciliana, alla Gran Brettagna ed a' Sovrani alleati. Londra 1820 in-8°.

Gir. Guzzo, Trattato de' doveri de' sudditi verso i loro monarchi, con una raccolta d' autorità filosofiche, che provan l' assunto. Pal. 1823 in-8°.

Bar. Gius. Zappulla, Discorso sull' utilità politica degli studi. Pal. 1825 in-8°.

Ign. de Contreras, Discorso sulla necessità di provvedere alla sussistenza de' poveri in Sicilia, e su' mezzi come estirpare la mendicità. * Sta cogli altri suoi Discorsi di pubblica utilità. Palermo 1830 in-8°.

Vito Ondes Reggio, Discorso politico sulla proprietà, a fine di conoscere quella delle isole che nascono nel mare. Pal. 1833 in-8°.

Gius. Turturici, Sulle qualità necessarie ad un uomo di Stato: nell' Effem. sicil. t. X, p. 53.

Sopra il bene ed il male prodotti in Sicilia da' collegi delle arti, detti volgarmente Consolati, di *M. I. A.* Mess. 1837 in-8°.

Ant. Bonafede, Memoria sulle opere di beneficenza che meritano la tutela e la superiore vigilanza del Governo. Pal. 1837 in-8°.

Agat. Longo, Della Genesi del dritto e della idea correlativa del dovere. Cat. 1840 in-8°. * L'autore ha pure scritto sulla filosofia del dritto, sulla sovranità, su i suoi poteri, e sugli effetti che ne risultano nel sistema delle umane società.

Pietro Lanza, principe di Scordia, Dello spirito di associazione, nell' Inghilterra in particolare, Saggio politico ed economico. *Pal.* 1842 in-8°.
— Discorso sulla politica siciliana e straniera, letto in quest' Accademia delle scienze al 1839, inedito.

Stellario Salafia, Riflessioni sopra detto Discorso. Pal. 1840 in-8°.

Ant. Antinoro, Sul bisogno di civilizzare le infime classi per ottenere la felicità civile sperabile, con un quadro dello stato attuale di Sicilia. Pal. 1843 in-8°.

N. Cantaluppo, Scienza del ben essere sociale. Cat. 1846 in-8°.
— Sinottica del pubblico dritto. Ivi 1847 in foglio atlantico.

Gio. di Pietro, Piano sull' equilibrio politico degli Stati, opuscolo filosofico-civile. Pal. 1848 in-8°.
— Sulla natura ed armonia de' poteri sociali e politici, trattato filosofico. Ivi 1850 in-8°.

Luigi Taparelli d'Azeglio, Della nazionalità, breve scrittura. Genova 1847 in-8°. * Fu ricordata testè.
— Sulla libertà d' associazione. Pal. 1848 in-8°.
— Della sovranità del popolo, Conversazioni politiche ad uso del popolo stesso. Firenze 1849 in-12°.

— Funzione pacifica del clero nel pubblico movimento.—Organismo e spirito nella società. * Sono articoli due, estratti dall' Eco, giornale di Firenze 1849 in-8°.

* Molti altri ne ha poscia dati nella « Civiltà cattolica » di Roma, dove si è ricondotto dopo un lungo soggiornare fra noi, insegnando e scrivendo in più periodici. In quest' ultimo ha tolto a confutare la falsa politica dei demagogi del giorno.

Le riforme siciliane.—L' indipendenza ed il parlamento.—L' equilibrio dei poteri. * Questi e cotali articoli leggonsi nella nuova serie del Giorn. di scienze ec. del marchese *V. Mortillaro.* Pal. 1848 in-8°.

P. Franc. lo Cicero, Pensieri politici sulle attuali rivoluzioni.
— La vera idea della libertà.—Lo spirito del secolo XVIII e XIX. Pal. 1848 in-8°.

Nic. Palmeri, Catechismo politico siciliano. Pal. 1848 in-8°.

Gius. Errante, barone Avanella, Manuale diplomatico. Pal. 1848 in-8°.

Gius. Bandiera, Pensieri politici. Pal. 1848 in-8°.

Ant. Galatti, Sull' influenza dei clubs al ben essere costituzionale della Sicilia nel suo stato presente. Mess. 1848 in-8°. * Dimostra tali convegni tornare più nocivi che utili.

Ant. Carbonari, Il liberalismo italiano, antico e moderno. * Inserito per articoli nel giornale « Il pensiero della nazione ». Pal. 1849 in fol.

Gioacch. Ventura, Miscellanea di varî articoli pubblicati in materia di religione e di politica, voll. III. Roma 1846 in-8°.
— Della persona influente nella società. Ivi 1846 in-8°.
— Della Francia in relazione col cristianesimo. Ivi 1846 in-8°.
— Dell' attitudine politica del Clero. Ivi 1847 in-8°. * Quest' è una corrispondenza privata, scritta in francese a M. Sibour vescovo di Digne.
— Progetto d' una camera di Pari nello stato pontificio. Ivi 1848 in-8°. * Scritto nel tempo che fu quivi proclamata la repubblica: nel qual anno altresì pubblicò più altri scritti concernenti la Sicilia che noi raccordammo a suo luogo.
Quesiti politico-morali: Chi sono i veri filantropi ? Chi sono i veri patriotti ? Chi i veri progressisti ? E chi gli oscurantisti e retrogradi del secolo XIX ? Pal. 1850 in-8°. * Autore n'è l'ab. *Ant. Parisi,* scrittore di più opere altrove da noi riportate.

Ant. Catara-Lettieri, Parole sulla cieca servile imitazione degli stranieri in fatto di politica. Pal. 1849 in-8°.

— La vera libertà ed il vero liberalismo. * Lavóro politico prossimo e vedere la luce.

Dom. Avella, delle Scuole pie, Varî errori contro il civil principato de' Papi e la sacra inviolabile potestà de' Regi confutati. Nap. 1849; e con aggiunte, Pal. 1850 in-4°.

Mariano Altamore, arcipr. di Giuliana, Sermone politico-morale della dignità sovrana e de' doveri verso il Re. Pal. 1850 in-4°.

Mich. Giuffrè Birelli, L'uomo ne' suoi rapporti sociali e politici: Pensieri filosofico-legali. Pal. 1850 in-12°.

* Altre opere riguardanti la Monarchia siciliana furon prodotte al principio della Classe XI.

Seb. Ayala, De la liberté et de l'égalité des hommes et des citoyens, avec des considérations sur quelques nouveaux dogmes politiques. Vienne et Pavie 1793 In-8°. * Fu questi nostro, da Castrogiovanni: dopo la espulsione de' gesuiti recatosi in Austria stanziò nel collegio Teresiano, ove molti scritti compose in francese. Quest'opera fu voltata in italiano e stampata a Torino ed altrove, come fa fede il Giornale ecclesiastico di Roma vol. VIII.

SEZIONE IV.

PEDAGOGIA

Troppo importa il bene e dirittamente avviare la prima età pel doppio sentiero della probità e del sapere, chi ama veder culta ed incivilita una nazione. Però è che tutt'i legislatori si fecer carico della educazione, persuasi com' erano che tali saranno i popoli, quali fur allevati. La scienza impertanto che a ciò intende, dimandasi *Pedagogia*.

Come poi l'educazione morale suol unirsi alla istruzion letteraria, e all'una e all'altra la direzione civile, propria di persone bennate, così la Pedagogia a tutti e tre codesti rami si estende. Il perchè dei trattati che seguono, altri mirano al fisico, altri al morale, altri al letterario allevamento della gioventù, e questa d'ambo i sessi.

E poichè questo ammaestrare si fa o nelle domestiche mura, o nei collegi, ne' seminarî, nelle case d'educazione: di tutte codeste guise vi suggeriscon la norma gli scritti seguenti.

Avverto che talune delle seguenti opere ed assai altre vennero annunziate nella classe X, sez. II, art. I, dove d'Istituti e licei e scuole femmo recensione: e colà rimandiamo il leggitore.

Ratio atque institutio studiorum Soc. Iesu per sex patres ad id deputatos conscripta. Romae 1586 in-8°.

* Quest'è il Codice della pubblica istruzione, osservato in tutti i collegi della Compagnia, ed è questa la prima edizione, che fu poi replicata le tante volte, or a solo, or insieme alle altre parti dell'Istituto di essa Compagnia. Comprende le Regole così comuni a tutti i professori, come peculiari a ciascuna classe, tanto delle superiori come delle inferiori facoltà; premessovi quelle che riguardano i direttori e i prefetti degli studî, e giuntovi in fondo quelle delle varie Accademie aperte alle singole classi, dalla suprema teologica all'infima gramaticale.

* Alloghiamo questa Istituzione tra le opere siciliane (benchè composta da varî di varie province riuniti a Roma, da osservarsi per ogni dove, come finora si è praticato), per due buone cagioni: l'una, perchè il pubblico insegnamento di questa Società ebbe, vivente tuttavia il fondator s. Ignazio, la sua prima forma nel collegio primario di Messina, cognominato per questo *Prototipo*: l'altra, perciocchè de' sei padri convenuti da diverse nazioni a compilarla fu presidente e v'ebbe potissima parte il p. *Stefano Tucci*, natio di Monforte presso la detta Messina, che allora trovavasi prefetto generale degli studî nel Collegio romano: le cui opere varie ci rammentano e Filippo Alegambe nella Biblioteca Gesuitica, e Ant. Mongitore nella Siciliana.

* Gli Atti di questa compilazione, eseguita per decreto della V. Congregazion generale e sotto il governo del generale preposito Claudio Acquaviva, si leggono nella parte V, lib. IV della Istoria latina della Compagnia di Gesù, di *Franc. Sacchini*; nel libro I della « Historia Congregationum de auxiliis divinae gratiae » di Agostino le Blanc (cioè *Giacinto Serry*); negli Atti degli Eruditi di Lipsia, l'agosto del 1700; ed in più altre scritture.

* Questo Codice poi, a diverse stagioni, è stato riveduto, riformato, raccomodato alle condizioni dei tempi, ai progressi delle scienze. L'ultima di tali modificazioni, prescritta da' generali comizî (cui toccò a me d'intervenire, e a cui proposi la nuova riforma), venne eseguita per altri sei padri di altrettante province (e dalla siciliana vi andò il p. *Vinc. Garofalo*), sotto gli auspicî del Generale novello rev. p. *Giovanni Roothaan*, il quale mandolla alle stampe in Roma 1831 in-8°, e vi premise una sua *Enciclica*, che dava ragione delle durate fatiche, ed inculcavane la osservanza. Di essa scrive al disteso il cav. *Gio. Crétineau-Joly*, nel vol. VI della sua « Histoire politique, littéraire et religieuse de la Compagnie de Jésus. Paris 1846 in-12°.

* Novella forma testè han presa le scuole di essa Compagnia, il cui « Prospetto de' corsi e degli orarî » s'è pubblicato a Pal. 1849 in-8°.

Programma dell'insegnamento adottato nel Collegio massimo di Pal. 1852 in-8°. * Dettato del p. *Paolo Bottalla*, prof. di storia in esso collegio. Se ne legge un lungo estratto nel Giornale ufficiale di Pal. 1853, num. I.

Io. Ant. Viperani, mess. De ratione docendi liber. Romae 1588 in-8°. * Fu poi ristampato nel vol. I delle sue Opere a Napoli 1606 L'autore appartenne un tempo alla Compagnia, da cui apprese la maniera qui descritta d'insegnare: indi passato in Ispagna fu regio cappellano ed istorico di Filippo II; poi cantore della cappella palatina di Palermo, ed in fine vescovo di Giovenazzo nella Puglia.

Phil. Pisciottae, pactensis, De adolescentia morosi, et eius paedia, Opusculum. Neap. 1653 in-4°.

Io. Bapt. Graphei, mess. Humanitatis cursus, cuius breviora ad bonarum artium semitam consequendam praecepta, sexdecim annos Mamertinae Palladis candidatis in eodem seminario dictaverat. Mess. 1698 in-4°.

Magistris scholarum inferiorum S. I. De ratione discendi et docendi. Pan. 1755 in-8°. * Ecco un altro magistrale trattato, che diviso in due parti, prescrive ai maestri della Società nella I la norma di ben condurre i loro studî privati, nella II le più acconce industrie a ben ammaestrare gli allievi, ed avviarli così alle lettere, come alla pietà.

* Questa edizione non è che una ristampa di opera pubblicata già in Roma, Firenze, ed altrove per ordine della XIV Congregazion generale, che volle per essa determinare un metodo uniforme a tutte le scuole della Compagnia, ed agevolare ai giovani precettori l'esercizio del loro ministero. Autore da essa incaricato ne fu il celebre *Gius. Jouvency*, chiaro spositore de' Classici latini, e storiografo generale della Compagnia, succeduto in questo ufficio al non meno celebre *Franc. Sacchini.*

* Quest'ultimo ancora, oltre le Storie latine di detta Compagnia, avea pur pubblicate due opere pedagogiche, una intitolata *Protrepticon*, l'altra *Paraenesis Magistris S. I.*, nelle quali ugualmente suggeriva precetti e pratiche conducenti alla miglior maniera d'insegnare.

* A commendazione dell'opera del Giovenzio basterà il dire che il rinomato Carlo Rollin, rettor emerito della università di Parigi, la tolse a modello del suo eccellente trattato « Sulla maniera di apprendere e d'insegnare le belle lettere per formare la mente e il cuore ».

Ratio tradendae philosophiae in scholis provinciae siculae S. I. Pan. 1754 in-4°. * Quest'è una specificata enumerazione delle materie da trattare nelle superiori scuole di questa provincia, che quasi

sola tra noi di quei tempi avea pubblico insegnamento. Autore ne fu il p. *Gius. M. Gravina*, dei principi di Rammacca, prefetto generale di studì in questo collegio massimo.

ART. II. TRATTATI ITALIANI

Giamb. Graffeo, Il necessario esercizio de' giovani per crescere nelle scienze. Mess. 1688 in-8°.

Ottavio Piceno, I vantaggi della scuola pubblica sopra la privata dimostrati in una lettera di risposta al sig. conte N. N. Firenze e Palermo 1729 in-12°. * Adduce sette emolumenti del pubblico ammaestramento sopra il domestico.

Lo studioso in lega col giuoco per introdurre nelle scienze i giovani men vogliosi; pensiero abbozzato su la geografia ed indicato in altre materie da due accademici de' Trasformati di Noto, accolto e pubblicato dal sac. *Gius. Serrentino*. Cat. 1737 in-4°.

Vinc. Pezzangora, Breve cenno su i piaceri dello studio per servire di curioso svegliarino alla gioventù studiosa. Pal. 1833 in-12°.

Eraclide lo Presti, De' mezzi di coltivare l' ingegno, e de' frutti che se ne raccolgono: prolusione agli studì del seminario di Girgenti. Ivi 1833 in-8°.

Alessio Sciglianì, La riforma necessaria allo stato attuale d' istruzione siciliana: discorso inaugurale letto all' Accademia della Civetta di Trapani, per l' apertura di quel liceo al 1836: nel t. LVII del Giorn. di scienze ec.

Su l' educazione letteraria della gioventù siciliana, regolamenti d' anonimo: nel t. LX di esso giornale.

Salv. Scuderi, Discorso sull' istruzione delle classi produttrici della Sicilia. Cat. 1834 in-8°.

Cav. Mario Rizzari, Intorno l' istruzione pubblica in Russia. Cat. 1835 in-8°.
— Sopra la popolare infantile istruzione, e de' difetti di quella siciliana. Ivi in-8°.

Pietro Lanza, principe di Scordia, Sulla istruzione del popolo: lezione recitata nell' Accademia di Pal. 1835, e riportata nell' Effem. sic. t. XI, p. 381.

Vinc. Tedeschi, Sulla direzione agli studì filosofici in Sicilia. Cat. 1835 in-8°.

— Sugli ostacoli, che al progresso della istruzione delle classi produttrici oppone il sistema d'insegnamento adottato in Sicilia. Ivi in-8°.

— Sopra i mezzi di favorire l'istruzione di dette classi. Ivi in-8°.

Notizia istorica delle scuole infantili: nello Stesicoro, n. 13, giorn. di Cat. 1833 in-8°.

Pel regolamento della pubblica istruzione: progetto di riforma del pres. G. M. arciv. di Seleucia. Nap. 1838 in-4°.

* Un lungo articolo su questo progetto n' ha scritto *Nic. Castellana*, nel t. XXV, n. 67, dell'Effem. siciliane.

Diego Costarelli, Progetto d'istruzioni elementari, ed avvertimenti alle madri di famiglia intorno all'educazione de' loro figliuoli. Cat. 1841 in-8°.

Salv. Marchese, Sul miglioramento di alcuni rami d'istruzione in Sicilia. Cat. 1844 in-8°.

Franc. Coppola, Su i licei, o Educazione sociale. Pal. 1846 in-8°.
* Diviso in tre parti, che versano sul metodo degli studî, sulle materie e sulla disciplina.

Luigi Castellana, Sul regolamento di pubblica istruzione in Sicilia. * Nel Giornale di scienze lettere ed arti, nuova serie, vol. I, Pal. 1848 in-8°.

Mich. Rizzone, La Bussola socievole pe' miei giovani figli. Noto 1848 in-8°.

* Opera divisa in due parti, contenenti la Teorica e la Pratica delle scienze utili alla gioventù.

Sulla necessità dell'istruzione nella gioventù, e come debba esser diretta dagl'istitutori per giovare ad ogni classe di persone: Discorso pronunziato alla R. Accademia peloritana di Mess. 1846 in-8°.

* Vi sono annesse notizie sulla pubblica istruzione di Francia.

Nicc. di Carlo, Proposta di alcune riforme agli studî ecclesiastici di Sicilia. Pal. 1849 in-8°.

Pietro Sanfilippo, Roberto e la sua famiglia, ovvero Letture per fanciulli siciliani, voll. II. Pal. 1849 in-12°. * È un'istruzione civile insieme e storica di cose patrie.

* A questi scrittori nazionali possiamo aggiugnere pochi stranieri, le cui scritture cotanto accreditate in Italia si han meritata la luce de' nostri torchi, e di venire adottati ne' nostri licei.

Nic. Wiseman, Sulla necessità d' un corso completo di studî per gli ecclesiastici, trad. dal latino per Ant. de Luca : nel n. 98 del Giorn. letterario.

Luigi Taparelli, Lettere XII in risposta a quella di Franc. Forti sulla direzion degli studî in Italia, stampata a Ginevra 1843.
* Leggonsi inserite, senza suo nome, ne' voll. VIII e segg. del giornale La Scienza e la Fede. Nap. 1844 e segg. in-8°.

Giamb. Masson, Enciclopedia ad uso della gioventù, voll. IV. Pal. 1846 in-12°.
* L'editore vi ha fatte delle aggiunte: ma non pubblicò i tomi V e VI, che dar doveano il compimento dell' opera.

L. A. Parravicini, Manuale di pedagogia e metodica generale ad uso delle madri, de' padri, de' maestri e delle autorità ecclesiastiche ed amministrative d' Italia. Pal. 1843 in-18°. * La Metodica speciale che discende a ciascuna classe d' insegnamento, compresa dall' autore in altro volume, non è finora uscita da' tipi nostrali.
— Il Giannetto, opera premiata dall' Accademia di Firenze, come la più utile per la istruzione della gioventù: 30ª ediz. con varie aggiunte, voll. IV. Pal. 1848; e in voll. II, 1849 in-8°. * Un articolo su questa bell' opera dettelo il prof. *Bald. Romano* nel t. XXVIII, n. 74, dell' Effem. sicole.

Gius. Taverna, Prime letture dei fanciulli, utilissimo per l' insegnamento della lingua italiana. Pal. 1837 e 48 in-12°.
— Seconde letture, o Lezioni morali, tratte dalla storia, e racconti storici. Ivi 1839 e 48 in-12°.
* La prima di queste due raccolte è corredata di noterelle del can. *Gasp. Rossi*, che dilucidano le voci più ricercate con vocaboli siciliani.

ART. III. METODOLOGIA

I differenti metodi o introdotti dall' estero, o escogitati da' nostri sulla maniera del pubblico insegnamento, fan parte potissima della Pedagogia, di cui abbiamo fin qui riportati gli scritti. Metodi sintetici, metodi analitici, metodi normali, metodi di simultaneo e mutico insegnamento: tali sono i trattati che n' insegnano la pratica, e che qui soggiugniamo.

Mich. Ang. Fardella, Lettera al sig. N. N. in cui per rintracciare il vero metodo di studiare si espongono la corruzione e gli abusi delle umane scienze, i vizî e i difetti de' letterati.
* Leggesi nella Galleria di Minerva, t. I, par. XII. Ven. 1696 in fol.

— Lettera II, in cui si dimostra quanto sia oggi corrotta e allontanata dal suo primo istituto l'arte di parlare: nel t. II, parte I, di detta raccolta.

Bern. Cavalieri e Acugna, Metodi, regole, consigli ed avvertimenti, non solamente per chi comincia, ma per chi già trovandosi in qualunque genere di studî avanzato, brami vie più in quello fondarsi. Bologna 1713 in-4°.
* Questo teatino napol. perfezionò il lavoro a lui lasciato dal p. D. *Gius. M. Cicala* teat. mess.

Vinc. Emm. Sergio, Piano disposto per ordine del Senato intorno alle leggi e regolamenti d'una casa d'educazione per la gente bassa. Pal. 1779 in-4°.

Greg. Speciale, Metodo facile per insegnare i fanciulli a ben leggere. Pal. 1800 in-8°.

Ant. M. Cammuca, Arte di leggere. Pal. 1829 in-8°.

Stef. Termini, Progetto d'un piano di educazione ed istruzione pubblica adattato alle circostanze odierne della Sicilia. Pal. 1813 in-4°.

Greg. Liardi, Prospetto d'un nuovo piano di studî per un collegio, seguito dal Metodo di trattare le scienze e dalla disposizione di ben pensare ed esprimersi: dedicato alla Commessione di pubblica Istruzione. Pal. 1820 in-8°.

Gius. M. Fogalli, Preparazione allo studio di umanità sul nuovo piano di riforma. Trap. 1820 e 37 in-8°.

Pestolazzi, Metodo di educazion popolare. * Leggesi nel t. XXIII del Giornale di scienze lettere ed arti: l'autore è italiano, assai rinomato per questo metodo che ha migliorato non poco il lancastriano.

Carm. Maravigna, Alcune idee sul metodo di studiare, prolusione accademica. Cat. 1838 in-8°.

Ben. Castiglia, Su' metodi convenienti nel presente secolo alle lettere e sulle riforme delle scuole elementari. Pal. 1839 in-8°.

Ignazio Papanno da Modica, Piano di studî per la Sicilia, presentato al Parlamento del 1813.

Gian Agost. de Cosmi, Elementi di filologia italiana e latina, t. III. Pal. 1796-1805 in-8°.

* In quest' opera si sviluppa egregiamente il metodo normale, per cui fu scritta dall' autore che fu il primo ad introdurre tai scuole in Sicilia.

—Memoria su l' istituto normale di Sicilia e la pubblica educazione. Ivi 1818 in-12°.

Compendio del metodo delle scuole normali per uso delle scuole della Lombardia Austriaca. Pal. 1816 in-8°.

Gir. Guzzo, Metodo pratico per uso delle scuole normali. Pal. 1817 in-8°.

—Nuovo metodo ragionato per istruire simultaneamente i fanciulli. Pal. 1823 in-8°.

Ang. M. Vita, Estratto delle materie più interessanti contenute ne' sistemi di Bell e Lancaster, fatto per uso de' novelli maestri della provincia di Caltanissetta. Ivi 1825 in-12°.

Mercurio Ferrara, Sul metodo normale e lancastriano. Pal. 1822 in-4°. * Avendo l' autore notati de' difetti nel primo, ne venne riconvenuto dal seguente

Franc. Pizzolato, Difesa del metodo normale in Sicilia, e sua applicazione alla lingua italiana e latina. Pal. 1824 in-8°. * A lui però contrarrispose il Ferrara col seguente

Esame d' un Opuscolo dell' ab. Pizzolato in difesa di detto metodo. Nap. 1826 in-8°.

Ben. Sav. Terzo, Sul progresso del metodo di mutuo insegnamento in Sicilia: nel t. LII del Giorn. di scienze ec.

Pietro Gulli, Corso di studî normali secondo la Filologia del de Cosmi. Pal. 1835 in-8°. * Delle sei classi in che riparte tal corso, quattro italiane e due latine, sole vennero in luce le prime due, che insegnano lingua italica, aritmetica, storia, e geografia.

Carm. Maravigna, Alcune idee sul metodo di studiare: prolusione detta all' univ. di Cat. 1837 in-8°; e nel t. LXI del Giorn. lett. Distingue i rami varî del sapere, ne mostra la mutua dipendenza, ne addita l' ordine in apprenderli.

Ant. Minneci, Pensieri filosofici sulla prolusione suddetta: nel t. LXII di esso giornale. * Confuta parecchie opinioni del Maravigna concernenti metodo, religione e scienze.

Franc. de Pasquali, M. C. Risposta a' Pensieri filosofici ec. nel t. LXIII.

* Prosiegue a rivelar altri errori nella prolusione del prof. catanese.

Pasq. Pizzuto, Sul metodo normale, disorso. Pal. 1841 in-8°.

Nic. Grassi-Greco, da Aci-reale, Tentativo d' un novello metodo per facilitare l' intelligenza del latino: nel t. LXXV-VI n. 225-28 del predetto Giornale.

Nic. Scovazzo, Sopra il metodo di mutuo insegnamento, applicato al disegno lineare, alla lingua italiana, al progresso dell' aritmetica. Pal. 1835 in-8°. * Fu l' autore il primo che aprisse scuola lancastriana fra noi, nominato primier direttore di quelle poi aperte in Sicilia per real decreto del 1819.

Fil. Minolfi, Sopra Nic. Scovazzo, ovvero dell' Insegnamento popolare. Pal. 1841 in-8°.

Nat. Zuccarello, Osservazioni di perfezionamento al metodo di Bell e Lancaster. Cat. 1841 in-8°. * Espone la parte teoretica della riforma da lui proposta : rimase inedito il II volume riguardante la pratica.

Fil. Bartolommeo, I difetti del sistema di educazione de' due inglesi Bell e Lancaster. Mess. 1839 in-8°.

Carm. Prestogiovanni , Istituto di mutuo insegnamento di mad. *Flavia Grosso* aperto a Messina: nello Spettatore Zancleo 1835, n. 16.

Gaet. Daita, Sull' istruzione de' sordi-muti in Palermo: nel giorn. la Falce, 1844, n. 2. * Questo benefico istituto fu qui fondato da Ign. Dixitdominus, estinto dal colera fatale del 1837.

Gius. Silvestri, Istruzione de' sordi-muti in Palermo: nell' Osservatore, nuova serie, vol. I. Pal. 1844, pag. 53.

Andrea Mangeruva, Teoria sul metodo unico per apprendere in poco tempo a scrivere e perfezionarsi senza aiuto di maestro , ad uso del convitto Tulliano. Pal. 1834 in-8°.

Bald. Candela, Nuovo sistema di studî elementari. Pal. 1840 in-8°.

Gioach. Geremia, Sul metodo di ben coltivare lo spirito ed il cuore de' giovanetti. Cat. 1843 in-8°.

Gius. Melodia, da Noto, Metodo d' insegnamento per le prime età: nel t. LXX del Giorn. di scienze ec. Pal. 1840.

— Manuale d' insegnamento per le prime età. Ivi 1845 in-8°.

Ferd. Cavalcanti, Esposizione del metodo che si adotta nelle sue scuole (disposto per classi), senza data; ma è Pal. 1840 in-8°.

Gius. Oddo, Nuova istruzione elementare di leggere e scrivere lingua italiana latina e francese, aritmetica, calligrafia, geografia ed istoria. Senza data, ma è Pal. in-8°.

Nic. Castellana, Sul regolamento di pubblica istruzione in Sicilia: nel Giorn. di scienze ec. nuova serie. Pal. 1848 in-8°.

Seb. Chines, Osservazioni sul sistema di mutuo e simultaneo insegnamento: nel Giornale gioenio di Cat. 1851, bim. VI, e segg.

ART. IV. EDUCAZIONE MORALE

Ai trattati sulla istruzione letteraria annettiamone alquanti sulla educazione morale, civile e religiosa. Benchè uop' è avvertire come parecchi e dei sopraddetti e de' susseguenti rannodano l' uno all' altro ramo d' insegnamento, giacchè ogni istitutore coscienzioso non può nè debbe disgiugnere la coltura della mente da quella del cuore: sopra che abbiamo un eccellente modello nell' aureo trattato di Carlo Rollin già rettore dell' università di Parigi « Sulla maniera d' insegnare le lettere in riguardo allo spirito e al costume ». Ecco dunque alquante scritture che riguardano principalmente la moralità.
Talune di esse sono dettato di penne straniere: ma l' essersi fra noi riprodotte ci dà un titolo a solo annunziarle, secondochè per tutta l' opera stiam praticando, affine di renderla più completa in uno e più giovevole.

Matteo Scammacca, Specchio parabolico per li figli d' oggidì, ovvero Disciplina filiale, parte I, in t. II. Pal. 1685-86 in-12°.

Giacomo Scimè, Scuola per riformare l' uomo, acciocchè viva cristianamente, insegnata e praticata da' Santi. Pal. 1698 in-12°.

Sentimenti morali, scritti dal cav. di *Govin* al conte Lucrezio, su le condizioni d' un Aio, e come istruir egli debba un giovane cavaliere. Pal. 1753 in-4°.

Carlo Santacolomba, L' educazione della gioventù civile, proposta ai figliuoli del R. Conservatorio del Buon-Pastore. Pal. 1775 in-4°.

Avvertimenti dati ai figli ad istanza del figlio sig. Franc. Magies. Pal. 1777 in-12°.

Il mondo riformato nell' istituzione ed educazion de' fanciulli. Pal. 1787 in-8°.

Il Galateo, ovvero Avvisi di buone creanze, cavati da M. della Casa e da altri buoni autori, per educare con polizia la gioventù nei seminarî. Pal. 1812 in-8°. * Quello del Casa ridotto in 22 capitoli, venne pur in luce al 1836 in-18°.

Dom. Parisi, Piano d'educazione. Pal. 1813 in-4°.

Giamb. Rocchetti, Basi di pubblica educazione. Pal. 1814 in-8°.

Pasq. Panvini, Ricordi d'un maestro al suo allievo. Nap. 1821 in-8°.

— Acratialogia per avvertire i giovani e i padri di famiglia sulla principale cagione che distrugge la salute, e su i mezzi di conservare ed accrescere la robustezza del corpo. Nap. 1828 in-8°.

Ferd. Malvica, Discorso sull'educazione. Rieti 1827 in-8°.

Mill, Sull'educazione delle classi superiori della società: nel t. XIII del Giornale di scienze lettere ed arti.

— Sull'educazione delle classi inferiori della società : nel t. XIV di esso Giornale. * Questi due articoli son recati dall'inglese per Gius. Bertini.

Barone *Degerando*, Del perfezionamento morale, o dell'Educazione di sè medesimo, trad. dal francese, t. II. Pal. 1834 in-8°. * Quest'opera fu premiata dall'Accademia francese come il miglior libro di morale, che insegna continuare l'educazione ricevuta in collegio. Lunghi estratti ne ha inseriti l'ab. G. Bertini nei voll. XIV e XV del Giornale di sc. lett. ed arti.

Cav. Ang. d'Angelo-Palumbo, Alcune idee sul bisogno di provvedere alla educazione de' fanciulli poveri o abbandonati : nel n. 56 del Giornale medesimo.

Note caratteristiche d'un giovine malcreato, del sig. *Gaultier*. Pal. 1835 in-24°. * Quest'è un estratto da noi fatto dell'opera tradotta dal francese, ed impressa a Torino, cui aggiugnemmo una tavola dei doveri dell'uomo, di Franc. Soave.

Nic. Maggiore, Libro di prima lettura pe' fanciulli delle scuole. Pal. 1836 in-12°. * Questo libro contiene Massime estratte dalla Bibbia da Raff. Politi, e Lezioni di storia sacra cavata dal Manuale di educazione per le scuole infantili di Ferrante Aporti.

Cecilia de Luna Foliero, Saggio filosofico sopra un mezzo di migliorare i giovani, ragionato sugl'intimi rapporti fra la sapienza, la religione, la morale, e la felicità. Trap. 1836 in-8°.

Innoc. Cacciatore, Sull' educazione del popolo in Sicilia. Pal. 1839 in-8°.

Alessio Narbone, Sopra la coltura morale del basso popolo: memoria letta nell' Accademia delle scienze di Palermo, e inserita nei tomi XLII-III del Giornale di scienze lettere ed arti.

Sull' educazione de' figliuoli, dialogo del card. *Iac. Sadoleto.* * Un estratto di G. F. Rambelli se ne riporta nel t. XLIV di detto Giornale.

Agat. Longo, Pensieri sull' educazione del popolo: nel num. 82 dell' Effemeridi sicole, luglio 1840 in-8°.

Alessio Sciglìani, Sulla riforma della istruzione siciliana. Trap. 1838 in-8°.
— Saggio filosofico sopra un mezzo di migliorare i giovani. Trap. 1840 in-8°.

Agost. di Marco, Istruzione da darsi ad un giovanetto cristiano nel primo sviluppo di sua età. Caltanissetta 1841 in-8°.

Can. Gioacch. Geremia, Metodo pratico di ben coltivare lo spirito ed il cuore de' giovanetti. Cat. 1840 in-8°.

Lor. Coco-Grasso, Riflessioni critiche su detto metodo. Pal. 1842 in-8°.

Gius. Melodia, Manuale d' istruzioni per la prima età. Noto 1842 in-8°. * È un' accolta di precetti, prose e versi.

Gio. Saccano, Ragionamenti sopra il lusso. — Sopra l' educazione. — Sopra il modo di educare. Mess. 1841-51 in-8°.

Ant. Antinoro, Sul bisogno di civilizzare le infime classi. Pal. 1843 in-8°.

Quanto importa l' educazione della gioventù; nella Farfalletta, giornale di Mess. t. II, 1846 in-8°.

Carm. Allegra, Necessità dell' istruzione nella gioventù, e come debbe esser diretta dagl' istitutori per giovare ad ogni classe di persone: nel giorn. Scilla e Cariddi, anno IV. Mess. 1846, fasc. I e seguenti.

Luigi Colameo, Ai padri di famiglia, trattato di educazione particolare e didascalica de' fanciulli. Pal. 1847 in-8°.

Alb. Pierallini, Il buon coltivamento della plebe nelle grandi città: nel Gerofilo sic. fasc. 22. Pal. 1850 in-8°.

Biblioteca delle giovani madri, ossia Scelta di libri sull' educazione de' fanciulli, nel nostro idioma dal francese ed inglese tradotti dal bar. *Casim. Pisani*. Pal. 1849 in-8°.

* Il vol. I contiene il trattato del *Fenelon* sull' educazione delle fanciulle.

* Il II un trattato di Madama de *Staëll*, sull' influenza delle passioni.

* Più altri di varii ne seguono di pari importanza.

AAT. V. EDUCAZIONE DONNESCA

Mentre cotanto si briga l' ammaestramento virile, non vuole al tutto trasandarsi quel sesso che pur costituisce la parte maggiore dell' umana famiglia, e da cui pur questa riceve l' educazione primiera. Però è che, mentre altri faticasi a ben allevare la gioventù maschile, altri lodevolmente intendono ad avviar le figliuole pel diritto sentiere della virtù insieme e del sapere. A ciò confluiscono gli scritti seguenti, oltre il testè memorato del Fenelon.

Ign. Colletta, Orazione politico-morale per fondarsi un collegio di maestre alla pubblica educazione delle povere verginelle, detta alla città di Palermo. Nap. 1723 in-4°.

Franc. Emm. Cangiamila, Ragionamento sulla utilità e necessità della buona educazione delle fanciulle, e dell' istituto de' collegi della Sacra Famiglia. Pal. 1732 in-12°.

Nic. Scovazzo, Sulla necessità dell' istruzione morale ed intellettuale per le donne del popolo, e del modo di provvedervi in Palermo. Ivi 1836 in-8°.

* I seguenti autori ed autrici son esteri, ma qui pubblicati.

Pier Dom. Soresi, Saggio sopra la necessità e la facilità d' ammaestrar le fanciulle, con l' aggiunta d' una prefazione e di varie note, ediz. 2ª. Pal. 1774 in-8°.

Sulla utilità della cooperazione delle donne bennate al buon andamento delle scuole infantili per il popolo: memoria dell' ab. *Raff. Lambruschini*, nel t. XI dell' Effem. sicole.

Flavia Grosso, da Trieste, Discorso recitato nell' occasione della permuta del metodo d' istruzione nel suo donnesco stabilimento in quello di Lancaster. Mess. 1835 in-8°.

* L' architetto *Santi Benedetto* stampò ivi lo stess' anno un « Cenno sul pubblico esame tenuto da detta madama nel suo studio donnesco ».

Anna Pepoli, Vedova Sampieri, La donna saggia ed amabile, libri tre. Capolago 1838 in-8°. * In essi descrive 1° la reggitrice, 2° la educatrice, 3° la conversevole. Un estratto n' ha dato *Nic. Castellana* nel t. XXX ed ultimo dell' Effemeridi siciliane.

Amalia Calani, nata Sarteschi, Saggi tre sulla educazion delle donne: nel t. LXXVI del Giornale lett., e tra le sue « Prose e poesie » stampate per cura d' *Ag. Gallo*, che vi premette cenni sull'autrice toscana, da lui conosciuta ne' suoi viaggi. Pal. 1841 in-8°.

CLASSE XVI.

SCIENZE ECONOMICHE

In questa categoria entrano quelle facoltà che mirano a vantaggiare la prosperità nazionale. Tali sono Statistica, Commercio di terra e di mare, Economia politica e civile, Agraria così generale come speciale. E fia questo il subbietto d'altrettante sezioni.

Potrebbero qui pure pretendere un posto le Arti, le Manifatture, i Mestieri, siccome quelli che servono ai bisogni, che accrescono i comodi della vita, che moltiplicano le ricchezze delle popolazioni. Ma noi a codesti rami d' industria abbiam riservata una Classe distinta, in calce al quarto volume.

SEZIONE I.

STATISTICA

Ecco una scienza che, nata a dì nostri appena, ha pur fatti presso tutte le culte nazioni i più maravigliosi progressi, e conta opere per numero innumerabili, per eccellenza classiche e magistrali.

La Sicilia non è stata da sezzo nell' abbracciare, nel promuovere, nell' ampliare questa scienza , posciachè venne a Palermo stabilita nel 1832 una Direzione generale , che ne raccogliesse gli elementi da tutte le valli del regno, e ne desse periodiche contezze al pubblico per via d' un apposito giornale.

Ma già dianzi esistevano alcuni di sì fatti elementi e pubblicavansi per le stampe, senza però portar in fronte la recente nomenclatura. Tali erano le così dette Numerazioni di anime, di fuochi , di famiglie, di comuni, di facoltà. E queste noi rassegneremo nel primo articolo: i moderni trattati verranno nel secondo: le memorie del cennato giornale forniranno il terzo.

ART. I. CENSIMENTI

Questa scienza, sguardata ne' suoi principî, e ridotta a regole certe, è nascente fra noi. Ma pure il censimento della popolazione fra noi è più antico che altrove. Il metodo che per questo si usava viene

a lungo descritto da *Franc. Ferrara* ne' suoi « Studî sulla popolazione di Sicilia » inseriti nel vol. V del Giornale di statistica. Quivi egli va rintracciando la popolazione sicola sotto i Greci, i Romani, e gli Arabi. Trascrive per questi ultimi un ms. di M. *Airoldi*, indicante il numero degli uomini, delle donne, de' figliuoli e delle figliuole sì musulmani e sì cristiani, abitanti per ciascuna città o casale all' epoca saracenica.

Scacciati i Mori, ordinò Ruggiero una descrizione generale dell' Isola; ed altrettanto ferono i suoi successori: ma non è rimasta memoria del numero allora ritrattone. La numerazione più antica di cui ci rimangano i risultati è quella dell' anno primo del secolo XVI, nella quale contaronsi (escluse le città di Palermo Messina e Catania) famiglie 120,864, e individui 488,500, come si trae dalle Ordinanze e Capitoli della Deputazione del regno.

Dopo questa del 1501 ne succederono altre dieci numerazioni: la I, sotto Carlo V, è del 1548; la II, del 1570; la III, 1583; la IV, del 1595; la V, del 1607; la VI, del 1615; la VII, del 1623; la VIII, del 1636: la IX, del 1642; la X, del 1652.

Di tutte il Ferrara riporta i risultati totali, e dell' ultima trascrive ancora le cifre peculiari d' ogni comune; donde apparisce la popolazione via via crescente.

Ad ogni numerazione prescriveansi dalla Deputazione ai commessarî apposite Istruzioni, alcune delle quali fur messe alle stampe, e son le seguenti:

Numerazione di anime, ordinata da Carlo V imp. (dietro gli esempî di Federico II, di Martino e di Ferdinando il Cattolico), ed eseguita dal vicerè Gio. Vega nel 1548. * Vien riportata dal Fazello, dec. II, lib. X; dove ancora rassegna i vescovadi e le abbadie di regio patronato: con che fornisce sua Storia.

* Il suo continuatore, Vito M. Amico, accenna consimile recensione fatta sotto Vittorio Amedeo nel 1714. Anzi Gio. Evang. di Blasi afferma che questa fu la tredicesima delle pubblicate in Sicilia. *Storia di Sic.* l. XIII, c. 4. Infatti erano precedute quest' altre :

Ristretto del valore, delle facoltà e del numero de' fuochi e delle anime di Sicilia, conforme alla numerazione del 1616 in fol.

Istruzioni per la numerazione delle anime di questo regno. Pal. 1636 in-4°.

— Altre per quella del 1651. Ivi in fol.

Descrizione generale del numero dei fuochi, delle anime, e valore delle facoltà così degli stabili, allodiali, come de' mobili delle persone secolari del regno di Sicilia, conforme la numerazione degli anni 1652-53, pubblicata dalla Deputazione del regno e ristampata a Pal. 1668 in fol.

Nic. Coppola, Proposizioni problematiche pel generale ripartimento de' regî donativi sulla nuova numerazione delle anime, fatta nel 1680. Pal. 1687 in-4°.

Bernardino Masbel, Descrizione e relazione del governo di stato e guerra nel regno di Sicilia. Pal. 1694 in fol.

Descrizione generale ec. conforme alla numerazione del 1714-15 pubblicata nel governo del vicerè Annibale conte Maffei. Pal. 1716 in fol.

Descrizione de' fuochi, anime e facoltà del regno di Sicilia, conforme alla numerazione ed estimo degli anni 1747-48. Pal. 1770 in fol.

Descrizione generale de' fuochi anime e facoltà allodiali sì stabili che mobili del regno di Sicilia. Pal. 1767 in fol.

Consulte rimesse alla Maestà del Re sulla necessità di un nuovo censimento nella Sicilia. Senza data, ma è a Palermo 1783 fol. * Autore n'è lo stesso che segue.

Voto di regal ordine profferito dal caporuota e consultore *Saverio Simonetti*, nel supremo Consiglio di finanze per equilibrar il peso de' donativi nel regno di Sicilia. Senz' anno.

Popolazione di ciascuna città e terra della Sicilia secondo le ultime numerazioni de' parrochi, trasmesse al Governo dagli Ordinarî. Pal. 1798. * Fu questa procurata ed impressa da *Ros. Gregorio* nel suo *Notiziario*.

— La stessa con alcune rettifiche fatte dal Parlamento del 1814. Pal. in-12°. * Fu anco inserita, come più autentica, negli Statuti di amministrazione civile, pubblicati con R. decreto degli 11 ottobre 1817.

Statistica generale della Sicilia, compilata dal dottor *Gius. Ortolani e Carlo Rafinesque*. Pal. 1810 in-8°. * La parte I è fisica: la II è istorica. Si dà un computo inesatto delle popolazioni nostre dal tempo de' Sicoli fino a noi.

Censimento rinnovato nel 1831.

Quadro statistico generale sull' amministrazione della giustizia penale in Sicilia trasmesso dal Governo al Ministero di stato. Pal. 1835 in fol.

* Somiglianti quadri si andarono pubblicando negli anni appresso.

Risultamenti delle tavole statistiche per la Sicilia, presentati al Governo fino al 1834, e comunicati officialmente al R. Istituto d'Incoraggiamento; esposti nelle Effemeridi scientifiche e letterarie, t. XIII, anno IV, da gennaio a dicembre 1835.

Prospetto generale geografico-statistico commerciale di ogni Stato europeo, secondo le attuali politiche divisioni. Brescia 1835 in-8°.
* Vi entra Sicilia come parte nel tutto.

Tavola de' movimenti della popolazione siciliana negli anni 1841 e 42. Pal. 1850 in-8°.—Altra degli anni 1847 e segg. Ivi 1855 in-8°.

Tavola de' Circondari esistenti al 1 gennaro 1850. Ivi in-8°.

Quadro statistico generale sull' amministrazione della giustizia penale ne' reali dominî al di là del Faro per l' anno 1850. Pal. 1851.
* Sono 33 grandi tavole sinottiche in carta reale; e simili sono i quadri degli antecedenti anni e de' susseguenti.

Cav. *Gio. Sannicola*, da Venafro, Atlante statistico delle forze agricole, commerciali e militari delle due Sicilie sotto il governo dell' augusto Ferdinando II. Nap. 1850 in fol.
* Comprende 18 carte, meteorologica, idrografica, geologica, botanica, zoologica, agronomica, forestale, industriale, commerciale, itineraria, finanziera, amministrativa, militare, ecclesiastica, dell' istruzione pubblica, medica, etnografica e della popolazione, riguardanti i dominî al di qua e di là del Faro.

ART. II. TRATTATI

La popolazione della Sicilia sviluppata relativamente agl' interessi di tutte le classi della nazione. Senza data di luogo, nel 1784 in-8°.

Fed. Cacioppo, Cenni statistici sulla popolazione palermitana. Ivi 1832 in-8°.
— Notizie statistiche sulla città di Palermo negli anni 1832 e seguenti.
— Sui movimenti della popolazione di Palermo nel 1835-37, ed avvenimenti rimarchevoli per la Sicilia.
— Somiglianti tavole per gli anni consecutivi, in fol.

Gugl. L. Lanzirotti, Cenni statistici sulle arti, ossia modi di formare l' elenco de' mestieri delle arti e delle manifatture. Caltanissetta 1833 in-8°.

Ant. Greco. Saggio sulla statistica medica della R. Casa de' matti dal 1825 al 32. Pal. 1833 in-8°.

— Seconda edizione, che comprende l'epoca dal 1825 al 34. Ivi 1835 in-8°.

Leon. Sammartano, Saggio storico statistico sul monte Erice, sua città e suoi contorni. Pal. 1826 in-8°.

Salv. Costanzo, Lettera a Ferd. Malvica sull' importanza della statistica e dell' aritmetica politica per far progredire l'economia in Sicilia: nell' Effemeridi sicole, aprile 1833.

Salv. Aldisio, Sulla popolazione, ragionamento. Pal. 1834 in-8°.

Salv. Scuderi, Statistica del bosco di Catania: nel t. X del Giorn. di scienze. * Giovossi egli per questa della « Statistica de' boschi dell'Etna » d' *Ant. Borsi*, rimasta ms.

—Discorso sul progresso della popolazione di Sicilia, detto alla Società economica di Catania. Ivi 1835 in-8°, e nel t. XII dell'Eff. sicole.

* Avendo *Fil Minolfi*, censurato alcune opinioni dell' autore nel n. 155 del Giorn. di scienze ec., questi si giustifica con una lettera inserita nel n. 158, a cui però lo stesso *Minolfi* appose delle critiche note.

Franc. Ferrara, Dubbi sulla statistica. Pal. 1835 in-8°.

Agat. Longo, Lettera a Franc. Ferrara autore di detti Dubbi. Ivi 1835 in-8°.

Attilio Zuccagni-Orlandini, Corografia fisico-storica e statistica dell' Italia e delle sue Isole, corredata di un Atlante in foglio massimo di mappe geografiche e topografiche e d' altre tavole illustrative. Firenze 1835 in-8°.

* Quest' autore e 'l seguente, comunque stranii, han luogo trai nostri per avere illustrata la nostrale statistica.

Conte Luigi Serristori, Statistica d' Italia. Firenze 1836 in-4°.
* Comprende in cinque dispense la statistica dei differenti Stati italiani: la quarta è dedicata a quella di Sicilia.

Idee sulla popolazione di *F. P.* Palermo 1836 in-8°. * Autore n'è *Franc. Paolo Perez*: egli però è stato confutato da *Luigi Taparelli* nel giorn. La scienza e la fede, di Napoli, dett' anno.

Salv. Vigo, Problema di statistica. Pal. 1836 in-8, e nel t. LIV del Giorn. di scienze ec.

Luc. Fiorentino, sulla popolazione: nel t. LXIII di detto Giornale,

Franc. Pizzolato, Notizie generali di statistica. Pal 1836 in-8°.

Franc. Paolo Mortillaro, Lettera su dette Notizie: nel t. cit. del Giornale.

— Della statistica in Sicilia, cenni storico-critici, nel t. LXVII, n. 201, del medesimo.

— Sul movimento delle popolazioni, cenni nel t. LXVIII, n. 202.

— Proposta di quistioni sulle teorie statistiche di Romagnosi: art. estratto dal Museo di scienze e lett. sett. 1843.

Ign. Minneci, Sulla rettifica del catasto fondiario in Sicilia. Pal. 1836 in-8°.

Emerico Amari, Difetti e riforme delle statistiche de' delitti e delle pene. Pal. 1839 in-8°.

Gabr. de Sanctis, Dizionario statistico de' paesi del regno delle due Sicilie redatto e rettificato. Nap. 1840 in-4°.

Gius. Bandiera, Cenno di statistica medica. Pal. 1843 in-8°. * Passa a rassegna 297 ammalati di lue sifilitica, e ne numera i guariti, i migliorati, i peggiorati.

Franc. Dias, Prospetto topografico fisico e statistico de' reali dominî; la circoscrizione territoriale ecc. Sta nel suo « Corso completo di dritto ammministrativo. Nap. 1843 in-8°.

Franc. Arancio, Guida statistica sulla Sicilia e sue adiacenze. Pal. 1844 in-4°. * Vi si contengono le misure, le distanze, le numerazioni, e il sistema metrico, economico, commerciale dell' Isola. Evvi annessa una gran Carta che le mostra in disegno.

Statistica commerciale di Messina. Ivi 1837 e seg. in-4°. * Quest' è una compilazione periodica che presentava ogni anno le varie produzioni naturali e straniere poste colà in commercio.

Ottavio Viola, Discussioni per una teoria di statistica. Pal. 1846 in-8°.

* Sono osservazioni critiche sulle citate Memorie di Amari, Ferrara e Perez, per la disputa tra loro insorta intorno la dottrina delle statistiche.

Franc. di Paola Avolio, Addizioni da farsi nelle tavole statistiche della Sicilia rispetto agli antichi avanzi ed ai nuovi musei da innalzarsi in alcune città dell' Isola: nel t. XLIX, n. 145, pag. 68 del Giorn. di scienze ec.

* Enumera le tante collezioni esistenti presso i privati e i comuni.

ART. III. GIORNALE

Giornale di Statistica compilato dagl' impiegati della Direzione centrale della Statistica di Sicilia. Pal. 1836 e seg. in-8°.

* Si cominciò a produrre annualmente un volume di questo applaudito giornale, contenente ciascuno due parti, cioè la teorica e la pratica di questa scienza. Eccoti un sunto degli articoli che ci appartengono.

Vol. I, parte I. Proemio, di *G. Vanneschi.*

Sulla teoria della statistica secondo Romagnosi, di *Franc. Ferrara.*

Stato e difetti delle statistiche inglesi, dalla Rivista di Edimburgo.

Sul commercio di Sicilia, di *Emm. Estiller.*

Su le cagioni generali, onde i matrimonî or si accrescono ed ora minuiscono, di *Ben. Intrigila.*

Statistica d' Italia, del colonnello conte Luigi Serristori: estratto di *G. Anastasia.*

Manifesto del nuovo Atlante corografico, statistico, storico ed idrografico delle due Sicilie.

Quadro statistico generale sull' amministrazione della giustizia penale in Sicilia; estratto di *Fr. Ferrara.*

Parte II. Quadro della popolazione di Sicilia sul fine dell' anno 1831, ragguagliata a quella del 1788.

Movimenti della popolazione di Sicilia nel corso del 1832.

Tavola degli ecclesiastici e regolari di Sicilia.

Statistica penale e commerciale della Sicilia.

Quadri de' nati vaccinati e morti in dett' anno.

Bullettino di squarci statistici, riguardanti il territorio, la popozione, l' agricoltura, il commercio, l' istruzione, la legislazione, la morale, la beneficenza, la forza pubblica delle principali nazioni.

Vol. II, parte I. Sul cabotaggio delle due Sicilie.

Statistiche d' Italia, di Francia, del Belgio ecc. estratte da varie opere straniere.

Parte II. Statistica del commercio esterno della Sicilia nel 1834.

Bullettino di squarci contenenti gli articoli anzidetti.

Vol. III, parte I. De' figliuoli abbandonati, articoli due di *Franc. Ferrara.*

Società statistica di Londra e suoi lavori, di *Em. Amari.*

Cenno sul miglior modo di formare officî statistici, di *Fr. Ferrara.*

Difetti e riforme delle statistiche de' delitti e delle pene, di *Em. Amari.*

Sulle statistiche di varie nazioni, estratte da varie opere.

Sull' industria della nazione siciliana, di *Stellario Salafia.*

Sopra una statistica de' viaggiatori, del dottor *Savino Savini.*

Parte II. Movimenti della popolazione di Sicilia negli anni 1833-36.
Le zolfaie in Sicilia.
Bullettino di squarci, come sopra.
Il vol. IV, per non so quali impigli sopravvenuti ai compilatori, non fu pubblicato: in sua vece misero alla luce gli Atlanti annessi a questo giornale.
Vol. V, parte I. Statistiche delle produzioni, de' prezzi, de' consumi di *Raff. Busacca*.
Il sistema protettore e la collisione degl' interessi rivali, di *Emm. Amari*.
Difetti e riforme delle statistiche de' delitti e delle pene, del medesimo.
Studî sulla popolazione della Sicilia, di *Fr. Ferrara*.
Sulle memorie presentate all' Istituto d' Incoraggiamento pel concorso del 1840 intorno alle casse di risparmio, di *Raff. Busacca*.
Della necessità delle conoscenze economiche negli studî legislativi, e dell' utilità delle statistiche ne' giudizî penali, di *Pietro C. Ulloa*.
Specchio della marina mercantile de' reali dominînî al 1839.
Parte II. Movimenti della popolazione di Sicilia nel 1837.
Mortalità di colera in Palermo e in Sicilia per dett' anno.
Vol. VI, parte I. Sull' andamento retrogrado della popolazione di Sicilia: risposta alla Biblioteca universale di Ginevra, dicembre 1842.
Degli elementi che costituiscono la scienza del dritto penale.
Tentativo d' una teoria del progresso, di *Em. Amari*.
Della riforma postale, di *Fr. Ferrara*.
Sulla divisione delle proprietà territoriali, di *Raff. Busacca e Gio. Bruno*.
Dell' unico modo in che potrebbe avviarsi utilmente la scienza statistica, di *Fr. Ferrara*.
Parte II. Movimenti della popolazione siciliana negli anni 1838-40.
Commercio esterno della Sicilia, legni mercantili e cabotaggio coi reali dominî continentali.
Vol. VII. Dopo più anni d' interruzione si è ripreso questo applaudito Giornale dal suo direttore bar. *Fed. Cacioppo* nel 1852; e nel primo fascicolo di questo volume (ch' è il 19 della serie) si riporta il trattato del dr. *Gio. Bruno*, uno degl' impiegati nella Direzione centrale della statistica, e professore di economia politica in questa università « Sul vantaggio e progresso delle casse di risparmio, e sui mezzi d' istituirle in Sicilia ».
In calce del fascicolo v' è la statistica della città di Palermo o sia le Tavole dei nati, dei morti, dei matrimonî ecc. negli anni 1841-42.
Atlante annesso al Giornale di statistica. Pal. 1836 e segg. in fol.
* Vi si veggiono ridotti in tavole sinottiche i movimenti della popolazione, degli stabilimenti, del commercio di Sicilia.
Indice alfabetico de' Comuni di Sicilia con la indicazione della provincia, del distretto, del circondario, della diocesi, della popolazione, a gennaro 1844, e delle distanze itinerarie, compilato nella Direzione centrale di statistica in agosto 1846 in-4°.

SEZIONE II.

COMMERCIO

Le ricchezze si aumentano, le nazioni fioriscono a misura che prospera e libero scorre il commercio.

Veggiamo in fatto che i Tirii, i Fenici, i Cartaginesi tra gli antichi, gli Olandesi, gl' Inglesi, gli Americani tra i moderni vennero a massima celebrità, a somma floridezzza per l' incessante studio delle commercianti lor flotte. Sicilia fu anch' essa doviziosa, qualora ebbe intavolata comunicazione cogli stranieri. Come questa le venne interclusa, ed essa trovossi in disagio. A prosperarla pertanto si sono studiati i nostri economisti di riaprire le porte e spianare le vie di tal comunicazione, mettendo fuora gli scritti seguenti: dei quali altri ragionano del commercio di terra, altri su quello di mare: benchè non vuol negarsi come taluni trattano promiscuamenta d' entrambi.

ART. I. COMMERCIO TERRESTRE

La spartizione che qui presentiamo di commercio terrestre e di marittimo non può esser esatta del tutto, conciossiachè, come dissi, parecchi trattati, che qui noveriamo, abbraccian del pari e l' *uno* e l' altro. Noi dunque nel classarli abbiam seguito la parte preponderante.

Franc. M. Emanuele, Del supremo Magistrato del commercio, del presidente e de' regi consiglieri di esso, dal 1740, anno di sua istituzione, sino al 1798. * Sta ms. nella libreria del Comune, come il seguente:

— Delle fiere o sia mercati pubblici di Sicilia. * Più altri suoi scritti concernono questa materia.

Dom. M. Giarrizzo, Saggio sulle strade carrozzabili del regno di Sicilia: nel t. III. della « Nuova raccolta di Opuscoli siciliani ».

Gius. Logoteta, Il traffico antico delle manifatture siciliane, cavato da' piombi mercantili: nel t. IV di detta raccolta.

Isid. Bianchi, Sul commercio di Sicilia. * Premesso a' Saggi politici sopra il commercio del sig. David Hume, tradotti dall' inglese. Pal. 1774 in-8°.

Vinc. Emm. Sergio, Lettera sulla polizia delle pubbliche strade di Sicilia. Pal. 1777 in-4°. * Meditava l' autore una intera Storia del commercio di Sicilia, oltre a varî discorsi accademici sul nostro commercio antico e moderno, che lesse nelle Accademie, ma che non vennero a luce.

Melon, Saggio politico sopra il commercio, trad. dal francese, t. II. Pal. 1787 in-12°.

Bertrand, Saggio sulla legislazione per favorire il commercio, trad. dal francese. Pal. 1787 in-12°.

Gius. M. Guggino, Piano dell' Accademia d' arti e commercio da erigersi in Palermo per lo regno di Sicilia. Nap. 1783 in-8°. * Era egli consultore della suprema Giunta di Sicilia; ma il suo piano rimase in idea.

Conte Priolo, Conto della Soprintendenza generale delle strade. Pal. 1810 in-4°.

Benigno di Salvo, architetto, Progetto di riforma per la traccia della strada consolare da Palermo a Messina per le montagne. Pal. 1813, in-8°.

Metodo nuovo e facile di tenere i libri di commercio in iscrittura semplice o doppia, di *E. J. Jones* di Bristol, tradotto dall' inglese, con l' aggiunta di un Prospetto geografico, commerciale ed economico dell' Isola di Sicilia (appostavi dall' editore Franc. Abbate). Pal. 1817 in fol.

Paolo Balsamo, I dritti privativi nella vendita e i regolamenti nei prezzi de' prodotti della terra: nell' Effemeridi sicole, novembre 1832.

Ant. Tardy, Sulla nuova strada provinciale di Messina. Nap. 1831 in-8°.

Carlo Ferd. Dolce, Cenni intorno alle strade rotabili di Sicilia. Nap. 1838, e nel t. LXX del Giorn. di scienze ecc.

Mario Musumeci, Sulle strade a ruota ne' pantanelli di Siracusa. Cat. 183. . .

Regolamenti per lo duplice servizio di strade e foreste da prestarsi dagl' ispettori de' valli maggiori e dalle guardie generali dei distretti di Sicilia, con due modelli di registri. Pal. 1835 in-4°.

Pasq. Partemi, Tariffa frumentaria, ossia Tavole calcolate per l' apprezzo e misura de' frumenti in Sicilia. Pal. 1847 in-8°. bislungo.

Mons. Gasp. Grassellini, pal. Sulle strade ferrate dello Stato pontificio, Documenti statistici, preceduti da alcune considerazioni, pubblicati dalla Presidenza generale del censimento. Ancona 1847 in-4°.

Gio. Lenzitti, Discorso sul commercio e sulla cambiale. Pal. 1850 in-8°.

ART. II. COMMERCIO MARITTIMO

Tractatus commercii inter Carolum VI imp. et Philippum V regem catholicum. Viennae et iterum Panormi 1725 in fol.

Trattato di commercio e di navigazione tra S. M. il Re delle due Sicilie e S. M. l' Imperatrice di tutte le Russsie. Pal. 1778 in fol.

* Più altri trattati colle Potenze straniere abbiam riportati di sopra, pag. 209 e seg. Passiamo alle opere.

Zaccaria Rispolo, Il Portolano, in cui si descrivono tutte le marine del Mediterraneo. * Vien lodato dal Pozzo t. II, an. 1642.

Vinc. Emm. Sergio, Piano d' un codice diplomatico del commercio di Sicilia. Pal. 1769 in-8° : riprodotto nel t. XI degli Opusc. sic. * Lesse pur egli nel 1762 all' Accademia del Buongusto due diss. Sul commercio antico e sul moderno; e in quella degli Ereini recitò nel 1772 un Saggio storico sulla marina di Sicilia.

— Memoria per la riedificazion di Messina e pel ristabilimento del suo commercio. Pal. 1789 in-8°.

Dom. M. march. Giarrizzo, Saggio su' controbandi e sul diritto delle tratte, per accrescersi la marina mercantile di Sicilia. Pal. 1788 in-8°.

Bar. Sav. Scrofani, Memoria su la libertà del commercio de' grani della Sicilia, presentata a S. R. M. Firenze 1790 in-8°.

— Altra sul commercio della Toscana. Assisi 1791 in-8°. * Queste due Memorie fur inserite nel vol. XXXIX de' Classici economisti italiani. Milano 1805 in-8°.

— Sull' agricoltura e commercio della Morea. Firenze 1795 in-8°.

— Saggio sul commercio generale delle nazioni di Europa coll' aggiunta del Commercio particolare attivo e passivo della Sicilia sino al 1784. Ven. 1793 in-8°.

* Questo Saggio, traslato in francese, riapparve a Parigi (dove l'autore stanziò più anni, membro dell' Istituto nazionale), 1801 in-8°.

— Sul Commercio de' grani del Mar-nero : nel Giorn. di sc. ec. n. 82.

— Bilancia del commercio della Sicilia fondato sopra un coacerve decennale dal 1773 al 1783, tratto dai registri delle dogane d'Europa. * Lavoro importante, annunziato come già edito da Salv. Scuderi in una nota al vol. I della sua Economia civile.

Progetto di riforma della marina di Sicilia. Pal. 1813 in-8°.

Carlo Merlo, Osservazioni critiche sullo stesso Progetto. Pal. 1813 in-8°.

Principe di Aci, ex-ministro di guerra e marina, Risposta allo stesso Progetto. Ivi 1813 in-8°.

Franc. Pasqualino, Ricerche sul commercio degli antichi Siciliani, pubblicate nel Notiziario del 1815, e dopo i Discorsi del can. Ros. Gregorio sulla Sicilia. Pal. 1821 in-8°.

Ros. Gregorio, Ricerche sul commercio degli antichi Siciliani.—Del favore compartito a' commercianti stranieri da' re Normanni e Svevi. — Sulle derrate principali che si estraggono dalla Sicilia. * Leggonsi trai suoi Discorsi impressi al 1821 e 31 e 45.

Emm. Viola, Memoria sulla utilità della legge che vieta o limita l'estrazione delle materie prime, ad oggetto di favorire le manifatture nazionali, in risposta ad un'opinione del sig. Nicc. Palmeri. Pal. 1828 in-8°.

Gio. Schirò, Dei rapporti tra la Sicilia e l'Epiro. * Sono diverse Memorie sul nostro commercio col levante nelle differenti epoche, inserite nel Giornale di scienze ecc. n. 138 e segg.

Conte Ferd. Lucchesi-Palli, Memoria sul commercio della Sicilia. Pal. 1835 in-8°.
— Principi di dritto pubblico marittimo, e storia di molti trattati sugli stessi. Nap. 1840 in-8°. * Un lungo estratto n' ha dato L. Castellana, nel t. LXXII del Giornale di scienze ecc.

Pompeo Inzenga, Brevi considerazioni sull' attuale commercio della Sicilia: ne' tomi XXXVIII e XXXVII di detto Giornale.

Cav. Franc. Paolo Mortillaro, Pensieri sul commercio coll' estero. Pal. 1834 in-8°, e nel n. 136 di detto Giornale.

* Gian Dom. Romagnosi dette una critica di questo opuscolo negli Annali universali di statistica, Milano vol. XL, riportata nel n. 145 di detto Giornale: ma l'autore nel numero seguente si difese con una Risposta al medesimo critico, sostenendo qualche limitazione, voluta dalle condizioni del paese, alla libertà del commercio assoluta, voluta dal suo censore.

Franc. di Paola Avolio, Sopra il commercio de' Greco-sicoli confermato da taluni vetusti piombi greco-sicoli: lettere all' abb. Nic. Maggiore: nel t. XLV di detto Giornale.
— Alcune notizie riguardanti il commercio, comunicate dal cav. *Sav. Landolina* ad illustri stranieri: nel n. 175 del medesimo.

Ign. Filiberto, Stato de' legni mercantili approdati nel porto di Palermo dall'anno 1750 fino al 1839, estratto dal registro della Deputazione di salute. Ivi in-8°. * Ne dà un riassunto statistico *E. D.* nel t. XXVI, n. 70 dell' Effem. sicole.

— Sul viaggio del brigantino siciliano l' Elisa alle Indie orientali. Pal. 1840 in-8°. * Se ne fa motto nel t. XXVIII, n. 77 di esse Effemeridi.

* Una grave quistione sorse tra gli economisti nostri e i napoletani per causa d' un decreto reale da questi ottenuto pel libero e franco trasporto delle merci da Napoli in Sicilia, mostrando ciò tornare in pro di quella, in danno di questa. Per tal controversia uscirono gli scritti seguenti.

Ign. Sanfilippo, Sul cabottaggio tra Napoli e Sicilia: memoria letta all' Istituto d' incoraggiamento e inserita nel t. XLVII del Giornale di scienze ecc.

— Sul danno che siegue dal divieto assoluto all' immissione dei grani stranieri: memoria letta al medesimo Istituto, e riportata nel t. VI dell' Effemeridi sicole.

Vinc. Mortillaro, march. di Villarena, Considerazioni sul cabottaggio fra Napoli e Sicilia. Pal. 1836, e nel t. XLVIII di detto Giorn. di scienze ecc. da lui stesso diretto.

* Avendo un certo *Mauro Luigi Rotondo* pubblicata lo stess' anno a Napoli un' impugnazione a quest' opera, il Mortillaro gli rispose colla seguente

— Appendice alle sue Considerazioni. Pal. 1837 in-8°. * E questa e quelle son riprodotte nel vol. IV delle sue Opere. Pal. 1848 in-4°.

Ferd. Malvica, Memoria sul cabottaggio fra Napoli e Sicilia. Pal. 1838 in-8°; e nel t. XVI dell' Effemeridi sicole da lui compilate.

* Divisa in tre parti, spone nella I lo stato del nostro commercio, nella II disamina i sistemi proibitivi e liberi, nella III combatte il libro stampato a Nap. 1836. Mantiene il sistema dell' autore antecedente; ma venne contraddetto dal susseguente

Raff. Carbone, Risposta alla detta Memoria. Pal. 1838 in-8°. * In contrario sorse *Salv. Scuderi* con una Lettera al sig. Ag. Gallo sul taggio suddetto: nel n. 49 di esse Effemeridi, ove di nuove dottrine conforta l' opinione di Malvica.

Osservazioni d' un Messinese sul sistema daziario doganale, e sul libero cabottaggio tra Napoli e Sicilia. Nap. 1837 in-8°.

Vito Badia, Sui vantaggi dell' industria commerciale. Pal. 1839 in-8°. * Quest' è il primo discorso recitato al 2 gennaro in questo tribunale del commercio, di cui egli era presidente, per inaugurazione dell' anno.

Mario Rizzari, Intorno lo scopo e sistema della colonizzazione europea e della libertà commerciale. Cat. 18. . .

Mario Corrao, Cenno storico della marina mercantile di Sicilia. Pal. 1843 in-8°.

Gioacch. Ventura, Cenni politici sulla libertà di commercio in Sicilia. Roma 1848 in-8°.

Lord Palmerston ed il Gabinetto di Napoli. Marzo 1849 in-8°. * Scopre i rei disegni di quel ministro sulla Sicilia, e riporta il Trattato di commercio e di navigazione tra S. M. Britannica e S. M. Siciliana del 1816, con 18 documenti.

Gius. Biundi, Intorno al commercio de' grani in Sicilia, memoria storico-economico-agraria: nel fasc. 1 e seg. del suo giorn. l' Empedocle. Pal. 1851 in-8°.

SEZIONE III.

ECONOMIA

La ben intesa e regolata amministrazione fu mai sempre studio non ultimo delle nazioni incivilite. L' amministrazion degli Stati e delle loro finanze ell' è l' obbietto della *Economia politica*: quella dei cittadini e delle lor facoltà fa l' obbietto della *Economia civile*. La prima si aspetta a' reggitori de' popoli, la seconda ai direttori delle famiglie.

E dell' una e dell' altra ci abbiamo parecchie e non contennende scritture. Ma prima vuol farsi un cenno degli utili Stabilimenti, non ha guari introdotti fra noi, intesi a vantaggiare ogni ramo di economia.

ART. I. ISTITUTI ECONOMICI

Infin dall' anno primo del suo governo, re Ferdinando II decretava, a' 9 novembre 1831, la fondazione a Palermo d' un Istituto d' Incoraggiamento, diviso in due classi, l' una di economia civile, o d' arti, manifatture e commercio, l' altra di economia rurale, o sia d' agricoltura, di veterinaria e d' altre scienze analoghe.

Gli Statuti, superiormente approvati col citato decreto, in 168 articoli determinano e la parte organica e le funzioni e i doveri così del Corpo intero come de' Soci. Degli scritti che riguardano questo

ùtilissimo stabilimento demmo notizia nella classe X, sez. I, articolo I, § I.

Per lo stesso decreto fondavansi nelle sei città capi di provincia altrettante Società economiche, ripartite del pari nelle due classi anzidette, e presedute da proprî ufficiali. In ogni altra città poi si stabiliva una Commessione comunale composta dal Sindaco e da due individui.

Ogni commessione dipende e comunica colla Società economica, come le Società tutte quante si corrispondono coll' Istituto, il quale ha l' immediata comunicazione col Governo.

Or le memorie lette nell' Istituto, le macchine ad esso presentate, gli studî fatti, i progetti discussi, le invenzioni premiate, le privative accordate, le ministeriali del governo, i discorsi de' presidenti, i rapporti de' segretarî, i manifesti di esposizione biennale, i cataloghi delle manifatture esposte e degli artisti concorrenti; queste tutte cose formano gli atti dell' Istituto, e la materia del suo giornale.

Tali atti vennero da principio inseriti nell' Effemeridi scientifiche e letterarie per la Sicilia: la lor compilazione affidata ad un Comitato, composto da' socî Ferd. Malvica, direttor della classe di economia civile, bar. Ant. Bivona, direttor della classe di economia rurale, march. Gallodoro, bar. Gius. Palmeri, prof. Ign. Sanfilippo, prof. Gius. Russo.

Le memorie pertanto de' primi anni sono comprese ne' voll. IX-XIII di dette Effemeridi che abbracciano gli anni 1833-35.

Evvi in cima una Ministeriale del governo che comprova tal compilazione; un Discorso inaugurale del bar. Sav. Scrofani, primo vice-presidente dell' Istituto, che promosso alla Direzione della Statistica (di cui dianzi dicemmo), ebbe a successore il principe di Villafranca. Siegue il Rapporto del segretario generale perpetuo, Emm. Vaccaro, Sopra i lavori del primo anno.

Somiglianti rapporti di mano in mano pe' seguenti anni leggonsi ne' successivi volumi.

Avvertiamo che talune delle seguenti scritture fur lette nelle Società economiche, e da esse rimesse all' Istituto. Più altre però vennero pubblicate in disparte nelle città medesime, dove esistono le Società. Quelle pertanto che si fanno al nostro proposito sono le seguenti.

Tom. IX. *Ign. Sanfilippo*, Sulla necessità di sminuire i dazî sull' ingresso dei carboni stranieri.

Gius. Alliata, vice-presidente, principe di Villafranca, Sulla coltivazione de' pomi di terra o patate, e su' vantaggi della stessa in Sicilia.

Bar. Sav. Scrofani, Cenni sul mays o miglio (detto ancor frumentone o grano siciliano) e sua coltivazione.

Gasp. Vaccaro, Su' vantaggi commerciali della robbia.

Luigi Oddo, Istruzioni per coltivare la « rubia tinctorum ».
Progetto onde migliorare la coltura attuale del riso comune acquaiuolo, e metterlo a scanso delle misure sanitarie.

Tom. X. *Mich. Giarrizzo*, Esame sulle cagioni che sono di ostacolo al perfezionamento de' vini in Sicilia, e sopra il modo di migliorarli.
Franc. Scavone, Sui mezzi di migliorare l' industria manifatturiera e commerciale dello zolfo in Sicilia.
Bar. Ant. Bivona, Progetto d' un regolamento per bruciare lo zolfo ad aria aperta.
Natale Ferrara, D' una macchina per tirar le sete col metodo del vapore applicato esteriormente ai recipienti da riscaldarsi.
Michelang. Nicosia, Progetto per istabilire in Paternò le filande da cotone e da lana.

Tomo XI. Regolamento pel bruciamento delle stoppie, approvato da S. A. R. a' 12 settembre 1834.
Gius. Palmeri, Del bruciar delle stoppie e delle praterie secche per prepararle alla sementa delle granaglie.
Ant. Bivona, Cenno sulla coltura dell'albero della manna.
Ferd. Lucchesi, Cenno sul Commercio della Penisola italiana colle Americhe.
Franc. Grohmann, Metodo sperimentato di estirpare ed allontanare per molti mesi gl' insetti nocivi a' vegetabili.
Ros. Caruso, Sul roteggio applicato ai carri ed alle pulegge, e sul sonometro inventati dal sig. Ben. Mondini.
Franc. Ruffino, Privativa da lui chiesta per l' introduzione de' suoi portafogli e biglietti per visite.
Conte Ferd. Lucchesi-Palli, Sul commercio della Sicilia, sulle banche, su quelle di risparmio.
Gioacch. Geremia, Alcune idee statistiche sui vini del distretto di Catania, e sui melioramenti che riguardano l' economia enologica, seguito dalla Pomona etnea.

Tomo XII. *Cav. prof. Salv. Scuderi*, Memoria sulle rotazioni agrarie.
— Sul progresso della popolazione di Sicilia.
Gius. Cinnirella, Memoria sul dazio del mosto che si paga dagli abitanti di Caltanissetta.
Ferd. Malvica, Intorno le agevolazioni chieste per industrie riguardanti tessuti di cotone.
Prof. can. Carlo Rodriguez, Sull' arte di coltivare le viti in Lipari.
Alfio Bonanno, De' mezzi di prevenire e diminuire le malattie prodotte dalle paludi.
Cav. can. Gius. Alessi, Sulla scoperta della magnesia solfata in Sicilia.

Marcello Garzia, Sull' amido che ricavasi da una specie d' iride non ancora descritta.

Cirino Rinaldi, Progetto sulla formazione d' un Ordine di nobili dell' industria agraria.

Tomo XIII. *Conte Ferd. Lucchesi-Palli*, Riflessioni sul commercio interno ed esterno delle due Sicilie.

Relazione topografica agraria economica del territorio di Piana.

Bollettino di progressi economici.

Rapporto della Società economica di Trapani.

Prolusione della Società economica di Caltanissetta.

Tomo XIV e XV. *Ferd. Malvica*, Sulla dimanda d' alcuni tintori di Palermo, onde s' impedisca o si gravi di dazio la bambagia colorata, che s' immette dall' estero.

— Sulle istanze onde proibirsi la estrazione del sughero di Sicilia per pagliuolo.

— Sullo stabilimento in Palermo d' una fabbrica per estrarre l' acido solforico, l' idroclorico, e la gelatina animale da servir di colla.

Tomo XVI-VII. *Franco Maccagnone*, principe di Granatelli, Su la macerazione del lino per via del vapore.

Carlo Gemmellaro, Dilucidazioni alla nuova teoria del zolfo.

Alessio Scigliani, Notizie intorno l' agricoltura siciliana.

Carlo Rodriquez, Alcune idee per assicurare la coltivazione delle terre.

Influenza sulla luce della vegetazione.

Influenza della temperatura atmosferica.

Notizie epilogate.

* Dopo un biennio, dacchè gli Atti del R. Istituto venivano pubblicati in dette Effemeridi, al 1836 presero a divolgarsi separatamente in un distinto Giornale, di cui però non altro che quattro numeri vennero in luce.

Ciascun numero è diviso in quattro parti, di cui l' una presenta gli Atti ufficiali, come sono, Ministeriali, corrispondenze, rapporti, privative, votazioni, ecc.: l' altra contiene Memorie lette o nel R. Istituto o nelle Società economiche: la terza gli utili trovamenti e i processi industriali, riguardanti agricoltura o manifatture: l' ultima un Bullettino d' invenzioni e scoverte straniere.

Or qui eccoti le cose più rilevanti.

N. 1. *Emm. Vaccaro*, segr. gen. Pensieri sulle privative ed il R. Decreto che le riguarda.

Memoria su d' una specie di lino non ancora descritta.

Telaio a spola volante, inventato dal cantore Vinc. Barile.

Nuovo ed ingegnoso metodo d' asciugare i fieni.

Nuovo bastimento a vapore ecc.

N. 2. Articolo per le macchine da fondere zolfo dal R. Istituto esperimentate.

Salv. Costanzo, Stato economico della Sicilia, mezzi di migliorarla. * Quest' è la prima delle sue Lezioni mss. di Economia civile.

Descrizione d' una macchina atta a segare l' avorio, formarne pettini, e farne foglietti per ogni uso.

Gioacch. Romeo, Descrizione della cassa di sicurezza per gli asfissi.

Ant. de Agrò da Troina, Del modo di render fisso ed invariabile il cammino della corda nell' argano.

Semplice metodo per far invecchiare i vini.

Invenzione per preservare da' fulmini i pagliai.

N. 3. *Conte Ferd. Lucchesi-Palli*, Memoria sul commercio. * Intesse la storia di tutte le nazioni commercianti.

Ign. Sanfilippo, Analisi del Ragionamento economico di Raff. Busacca sull' Istituto d' incoraggiamento e sull' industria siciliana.

Lion. Vigo, Seconda lettera al sig. Franc. Arrosto sopra l' *Iride zelantea* (supposta nuova in botanica da Marcello Garzia d' Aci-Catena). * La prima lettera sta nello Spettatore Zancleo di Messina 1834.

Varie invenzioni e scoverte straniere.

N. 4. Discorso agl' intelligenti agricoltori siciliani.

I cani applicati alle arti meccaniche.

Miglioramenti alla macchina per la trattura della seta.

Modo di toglier le macchie d' inchiostro da' vestiti bianchi.

Modo di riscaldare le camere e sale delle manifatture per mezzo del vapore.

Descrizione del processo dell' autocrosia, coll' aiuto del quale si ottiene una nuova pittura in olio.

Preparazione di eccellenti coramelle per affilare i rasoi.

* Una seconda Serie, dopo sei anni, s' incominciava di questo giornale: ma di essa non uscì finora altro che il primo numero, contenente ciò che segue:

Rapporto del segretaaio generale can. *Emm. Vaccaro* sopra i lavori del R. Istituto.

Sunto de' processi verbali delle sedute del R. Istituto di gennaro febbraro e marzo 1842.

De' bachi da seta e de' gelsi, di *Ang. Bellani*.

Catalogo de' prodotti d' industria nazionale presentati nella solenne esposizione fatta dal R. Istituto nel dì 30 maggio 1842, giorno onomastico di S. M. Ferdinando II.

* Altri cataloghi si sono poi pubblicati ad ogni biennio, indicanti e gli oggetti esposti e i loro artefici e i premî compartiti a' più meritevoli.

ART. II. ECONOMIA POLITICA

Flaminio Godano e Mario la Gatta, Tariffa del valor dell' argento che si apporta nella R. Zecca di Sicilia, fatta d' ordine del vicerè D. Pietro Giron duca di Ossuna. Pal. 1611 in fol.

Nic. Coppola, Proposizioni problematiche per il general ripartimento de' regî donativi sopra la nuova numerazione delle anime. Pal. 1687 in-4°.

Vinc. Nocilla, Risposta a dette Proposizioni. Ivi 1687 in-4°.

Mich. Rosa, Memoria per servire ad un piano di ricerche fisiche ed economiche, dirette al miglioramento del panificio. Pal. 1773 in-4°. * Estratto dal IV volume dell' Accademia di Siena, con una prefazione del *Sergio*, e dedicata al principe di Lampedusa.

Vinc. Emm. Sergio, Piano disposto per ordine dell' Eccellentissimo Senato di Palermo intorno alle leggi e regolamenti d' una Casa d' educazione per la gente bassa, Pal. 1779 in-4°. * Progetta le fabbriche da introdurvisi di panni, tele, cappelli, sapone, maiolica, chiodi, lastre di vetro, vasellami di cristallo, ecc. Fu egli il primo professore di economia nell' Accademia di Palermo, e vi lesse varie dissertazioni, che videro in parte la luce.

Dom. Grimaldi, Piano di riforma per la pubblica economia delle province del regno, Nap. 1780 in-8°.

Franc. Requesens, principe di Pantelleria, La popolazione di Sicilia sviluppata, relativamente cogl' interessi di tutte le classi. Pal. 1784 in-8°.

Dom. march. Caracciolo, vicerè di Sicilia, Riflessioni su l' economia e l' estrazione de' frumenti dall' Isola, fatte in occasione di carestia. Pal. 1785 in-4°. * Opera riprodotta nel tomo XL degli « Economisti italiani moderni ». Milano 1805 in-8°.

Gio. Agost. de Cosmi, Lettera su dette Riflessioni, e Comentario alle medesime. Cat. 1786 in-4°.

M. Bertrand, Saggio, nel quale si esamina qual debba essere la legislazione per incoraggire l' agricoltura e per favorire in rapporto a questa la popolazione, le manifatture ed il commercio. Pal. 1787 in-8°. * Traduzione dal francese.

March. Dom. M. Giarrizzo, Prospetto de' Saggi politici ed economici su la pubblica e privata felicità della Sicilia. Pal. 1788 in-8°.

— Saggio su' contrabbandi. Ivi in dett' anno.

L' amico degli uomini, ovvero Trattato della popolazione, voll. VI. Pal. 1790 in-12°.

Riforma fatta dalla R. Giunta delegata da S. R. M. per conto d' introiti ed esiti, tanto dell' amministrazione di annona, come del civico patrimonio del Senato di Palermo, 1791 in-4°.

Gaet. la Loggia, Saggio economico-politico per la facile introduzione delle principali manifatture, e ristabilimento delle antiche in Sicilia: nel t. IV della Nuova raccolta di Opusc. siciliani.

Gugl. Silio, Saggio sull' influenza dell' analisi nelle scienze politiche ed economiche applicate ai contrabbandi: nel t. V della medesima.

Gius. march. Spiriti, Riflessioni economico-politiche, con breve prospetto dello stato economico della città di Messina. Nap. 1793 in-4°. * Come la stampa, così l' autore è napolitano: ma qui ha luogo in grazia della città nostra che illustra.

Sav. Scrofani, Memoria sopra l' annona di Sicilia. Fir. 1791 in-8°.
— Riflessioni sopra le sussistenze desunte da' fatti osservati in Toscana. * Son giunte al « Confronto della ricchezza » del senator Biffi Tolomei. Fir. 1795 in-8°.
— Sul valore degl' immobili in Europa dopo la scoverta dell' America. * Lodato dal Pougens nella sua « Bibl. franc. o Journal périodique » an III, n. 2. Paris 1803.
— Memorie di pubblica economia. Pisa 1828 in-4°. * Ristampate nella « Raccolta degli Economisti italiani ».

Giorgio Rose, Stato della Gran-Brettagna relativamente alle sue finanze, al suo commercio ed alle sue manifatture. Pal. 1799 in-8°.

M. Ant. Averna, Diss. econ. polit. sul lanificio di Sicilia: nel vol. II dei Saggi del Buongusto. Pal. 1800 in-4°.

Paolo Balsamo, Memorie economiche riguardanti il regno di Sicilia. Pal. 1803 in-8°; e con altre inedite di pubblica economia ed agricoltura in t. II, 1845 in-8°.

Franc. di Paola Avolio, Sulle leggi siciliane intorno alla pesca. Pal. 1805 in-4°.

Ant. Scaduti Genna, Sul più utile e meno pesante di tutti i dazî, e della maniera come potrebbesi adottare in Sicilia. Pal. 1810 in-8°.

* Questo dazio era il mezzo per 100, da riscotere ad ogni pagamento legale, tassa che cresciuta all' 1 per 100 fu causa di gravi disastri, e quindi abolita.

Discorsi sulle contribuzioni in generale, e sul sistema delle contribuzioni in Sicilia, scritti dal pastore ereino, *Eutichio Stilonicio*. Pal. 1813 in-4°.

Confronto tra l' antico e 'l nuovo metodo di esigere le pubbliche tasse. Pal. 1813 in-8°.

Ant. Candela, Memoria per l'economia annonaria di Palermo. Ivi 1813 in-8°.

Memoria per la libertà dell'annona. Pal. 1813 in-8°.

Andrea lo Tardi, Lettera di confutazione a detta Memoria. Ivi 1813 in-4°.

Ros. Gregorio, De' pesi a' quali era soggetto il grano della Sicilia ai tempi de' Romani.
— Sulla presente censuazione; tra' suoi Discorsi sulla Sicilia.

Salv. Russo Scirè, Esame critico e progetto di nuove leggi intorno l'annona di Sicilia. Pal. 1815 in-8°.

Salv. Scuderi, Dissertazioni economiche ed agrarie. Cat. 1811 e 18 in-8°.

Salv. Marchese, Lettera sulle Osservazioni fatte alle Opere economiche del prof. cav. Scuderi: nel t. XXV dell'Effemeridi sicole.

Giamb. Rocchetti, Finanze di Sicilia, con una nuova ripartizione de' dazî. Pal. 1813 in-4°.
— Origine e dettaglio de' donativi in Sicilia. Ivi 1814 in-4°.

Luigi Montalto, Considerazioni sul Consiglio generale degli Ospizî: nel t. I. dell' Iride, giorn. di Pal. 1822 in-8°.

Cav. Emm. Minolfi, Su l'equilibrio de' patrimonî delle università del regno. Cat. 1813 in-8°.
— Cenni sul dazio della macinatura, parti II. Pal. 1832-33 in-8°.
— Pensieri sulla Storia delle finanze di Napoli del cav. Lud. Bianchini. Ivi 1840 in-8°.

G. de Welz, Saggio su' mezzi di moltiplicar le ricchezze della Sicilia, corredato di note, di aggiunte, e d'un esame critico, dal dottor *Gius. Indelicato*. Pal. 1822 in-4°.

Comento di comento, ossia Lettere critiche del sig. *F. N.* sul detto Saggio. Nap. 1823 in-4°. * È una censura poco discreta di Opera che meriterebbe tutt'altra considerazione.

Ant. della Rovere, Memorie storiche ed economiche sopra la moneta bassa di Sicilia. Pal. 1814 in-8°.
* Era egli soprintendente generale delle monete nostre, di cui c'intesse la storia, movendo da' Normanni fino a noi. Lasciò pur ms. somigliante memoria sulle monete d'oro e d'argento.

Salv. Russo-Ferruggia, Saggio storico-politico sopra la moneta. Pal. 1818 in-8°.
— Diss. sulla legge del 20 aprile 1818, che riguarda la monetazione nel regno delle due Sicilie. Ivi 1819 in-8°.

Sopra il sistema d'ipotecare la rendita pubblica, tradotto dal Giornale critico di Edimburgo, con osservazioni e note di *Gius. di Martino*: nel t. IX del Giorn. di sc. lett. ed ar. Pal. 1825.

Economia pubblica e rurale degli Egizi e de' Cartaginesi, di *L. Rainier*, estratta e tradotta da *G. Bertini*, nel tomo citato.

Emm. la Via, Progetto proposto al Senato di Palermo sul mezzo d'acquistare una ragguardevole rendita annuale senza diminuirsi al popolo l'antico peso del pane o imporre altre gravezze. Senza data in fol.

Ign. Sanfilippo, Istituzioni d'economia politica. Pal. 1824 in-8°.
— Sul metodo analitico applicato all'economia politica: nel t. IV dell'Effemeridi sicole.
— Sposizione de' principî d'economia politica. Pal. 1828 e 39 in-8°.
— Catechismo d'economia politica per istruire le persone d'ogni classe. Ivi 1841 in-8°.

Catechismo pel rinvenimento del carbon fossile in Sicilia, compilato per ordine del Governo dal R. Istituto d'incoraggiamento. Pal. 1845 in-8°.

Lud. Bianchini, Principî del credito pubblico. Nap. 1827 e 31 in-8°.
— Dell'influenza della pubblica amministrazione sulle industrie nazionali, e sulla circolazione delle ricchezze. Ivi 1828 in-8°.
— Su i reati che nocciono all'industria, alla circolazione delle ricchezze, ed al cambio delle produzioni. Ivi 1830 in-8°.
— Se la conversione delle rendite del debito pubblico sia giusta ed utile. Ivi 1836 in-8°.

— Dell' associazione doganale alemanna dalla sua origine fino al presente. Pal. 1843 in-8°.

— Della riforma doganale della Gran Brettagna dal 1642 in qua. Pal. 1846 in-8°.

— Della scienza del ben vivere sociale e dell' economia degli stati, parte storica e di preliminari dottrine. Pal. 1845 in-4°.

* Quest' opera dovea servire d' introduzione ad altra più grande. Divisa in tre libri sviluppa il tenore delle umane istituzioni nelle epoche differenti, e ne ragguaglia degli scrittori di cose economiche d' ogni nazione. Quest' autore, benchè napolitano, lo alloghiamo trai nostri, perciocchè dimorato tra noi lunghi anni da direttore delle regie finanze.

* In quest' opera enumera 281 Italiani, 275 Francesi, 150 Inglesi, 194 Tedeschi, 43 Spagnuoli, 8 Portoghesi, 12 Svizzeri, 10 Olandesi e Belgi, 1 Danese, 1 Polacco, 7 Russi, 7 Americani scrittori d' economia, de' quali e cita le opere ed espone le opinioni.

— Della Storia economico-civivile di Sicilia, libri II, da far seguito alla Storia delle Finanze di Napoli, del medesimo autore. Nap. 1841 in-8°.

* Questa dotta opera, corredata di documenti originali, descrive le vicende di nostre finanze e le istituzioni politiche, le contribuzioni, le amministrazioni, le monete, le industrie, i sistemi tutti economici dai tempi normanni fino ai nostri.

—Della Storia delle Finanze del regno di Napoli, compresa in libri VII e in voll. III, una seconda edizione, accresciuta e riveduta dall'autore, uscì a Pal. 1839 in-8°.

Fil. Minolfi, Pensieri in proposito della ristampa di detta Storia. Pal. 1839 in-8°. * Questi poi pubblicò una Biografia dello stesso Cavaliere ancora vivente, ove ne dà giudizio delle lodate sue opere.

Santo Giulio Albergo, Storia dell' economia pubblica in Sicilia. Nap. 1830 in-4°.

Carlo Afan de Rivera, Considerazioni su' mezzi da restituire il valor proprio ai doni che ha la natura largamente conceduti al regno delle due Sicilie, t. III. Nap. 1833 e 42 in-8°. * Autore napolitano, ma che dilucida le cose nostre.

Salv. Vigo, Storia critica di parecchi censimenti per servire alla rettifica del catasto siciliano. Pal. 1833 in-8°.

* Una lunga lettera al medesimo su questa Istoria, del prof. *Ign. Sanfilippo*, leggesi nel t. VI dell' Effemeridi sicole; ed un lungo estratto del cav. *Franc. Paolo Mortillaro* nel t. XLII del Giorn. di scienze ec.

— Memoria, se convenga convertirsi i peculî frumentarî in monti agrarî e provvedere al sistema di pubblica annona: nel t. II. del Giorn. medesimo.

Lor. Maddem, Memoria sul catasto. Cat. 18. . .

Ign. Minneci, Sulla rettifica del catasto fondiario in Sicilia. Pal. 1836 in-8°.

Carm. Martorana, Sulla proprietà delle miniere, e sul dritto di scavarle, saggio politico. Pal. 1833 in-8°.

Ferd. Malvica, Osservazioni sulla conversione delle rendite pubbliche di Gius. Ceva Grimaldi; nel t. XV delle sue Effemeridi.

Vinc. Natali, Sulla prosperità della Sicilia e sue cause all' epoca greca: nel Giornale gioenio di Catania, giugno e luglio 1834.

Giamb. Say, Corso completo di economia politica-pratica, opera destinata a mettere sotto gli occhi degli uomini di stato, dei proprietarî, degli agricoltori, dei manifattori, de' negozianti ecc. l' economia della società, trad. dal francese, t. IV. Pal. 1834 in-8°.

Mar. Buonocore, Pel progetto di Regia d' alcuni dazî civici, memoria. Pal. 1835 in-8°.

Alessio Scigliano, Memoria economica sopra un tema proposto dal R. Istituto d' incoraggiamento, da cui riportò il premio; si legge nei num. 192-3 del Giorn. di scienze ecc.

Luc. Fiorentino e Leto, Dimostrazione economica. Pal. 1836 in-8°.
— Sulla popolazione, breve argomento economico-politico: nel t. LXIII del Giorn. lett.
— Su la memoria economica del prof. Scigliani, lettera critica; nel t. LXVI.

Salv. Scuderi, Memoria sulla rendita rurale: nel II anno del Giornale di scienze ecc.
— Discorso sull' istruzione delle classi produttrici di Sicilia. Cat. 1836 in-8°.

Salv. Marchese, Lettera di argomento economico sulle opere di Salv. Scuderi. Cat. 18. . .
— Corso di economia politica. * Dettato dalla cattedra di Catania, ma non ancor pubblicato.

Mich. Celesti, Memoria sul porto franco e sul campo, ossia il debito pubblico della città di Messina. Nap. 1837 in-8°.

Ferd. conte Lucchesi-Palli, de' principi di Campofranco, Opuscoli di economia politica. Pal. 1837 in-8°.

— Discorso storico-economico sulla pubblica rendita. Ivi 1838 in-8°.

Ign. Avolio, Discorso sopra il bene ed il male che han prodotto in Sicilia i collegi delle arti, detti volgarmente Consolati. Messina 1838 in-8°.

— De' dazî di Sicilia nelle epoche antiche, libri IV, t. II. Mess. 1840 in-8°. * Quest' opera è piena di recondita erudizione sull'argomento che tratta.

Carlo Fourier, Sistema sociale. Pal. 1839 in-8°. * Quest'è una breve notizia delle utopie volute introdurre in tale materia da codesto padre de' socialisti francesi.

Stellario Salafia, Sull' industria della nazione siciliana, discorso economico politico filosofico. Pal. 1839 in-8°.

Pietro C. Ulloa, Sulla necessità delle conoscenze economiche negli studî legislativi, e sulla utilità delle statistiche ne' giudizî penali: Discorso letto alla G. C. Criminale di Trapani 1841 in-8°.

Agatino Longo, De' dazî e della maniera di amministrarli: nel n. 72 delle Effemeridi siciliane.

— Osservazioni sulle assise. Cat. 1849 in-12°.

Vinc. Cordaro-Clarenza, Se i previlegî producano utile o svantaggio all' industria. Cat. 18. . . in-8°.

— Sulla utilità.—Sul credito agrario.—Sul valore e sul prezzo.—Sulla industria e 'l commercio della città e provincia di Catania.—Sul capitale, ecc. ecc. * Articoli sparsi nel Giornale Gioenio 1851 e segg.

Disposizioni pe' compensi degli aboliti diritti feudali. Pal. 1842 in-8°.

Gio. Bruno, Sul vantaggio e progresso delle casse di risparmio, e sui mezzi d' istituirle in Sicilia con le casse di sconto. Pal. 1842 e 52 in-8°.

Ant. Rumbolo, Sullo scioglimento della promiscuità. Pal. 1843 in-8°.

Vito Lamantia, Sul modo di procurare la ricchezza e la civiltà delle nazioni, discorso. Pal. 1843 in-8°.

Vito d' Ondes Reggio, Discorso politico sulla proprietà, a fine di conoscere quella delle Isole che nascono nel mare. Pal. 1833 in-8°.

— Memorie legislative ed economiche. Pal. 1844 in-8°.

Prof. Placido de Luca, Sullo studio della scienza economica. Pal. 1845 in-8°.

Emerico Amari, Su l'indole, la misura ed il progresso dell' industria comparata delle nazioni: nel vol. I, nuova serie, degli Atti dell' Accademia delle scienze e lettere di Palermo 1845 in-4°.

Salv. Maiorana Calatabiano, Ricchezza e miseria, o sia Nuovo trattato d'economia politica. Pal. 1847 in-8°.

Gio. Interdonato, Sulla rettifica del catasto in Messina. Pal. 1847 in-4°.

Franc. Accordino, Sistemi di economia pubblica ed agraria per la Sicilia, ossia sopra taluni miglioramenti che possan farsi per accrescere la ricchezza nazionale. Pal. 1848 in-8°. * Una seconda edizione corretta ed accresciuta di note, di leggi e d' altri trattati sull' oggetto medesimo, è comparita nel 1849.

Luigi Mazza, Considerazioni sul Banco di Palermo: nell' Empedocle, giorn. di Pal. 1851 in-8°.

Mario Aloisio, Discorso sulla libera universal concorrenza, letto alla Società economica di Catania 1850 in-8°. * Impugna la medesima nello stato attuale. Egli poi nella nota 11 annunzia un suo inedito Trattato sull' influenza della religione, leggi ed istruzione sullo stato morale politico intellettivo ed economico de' popoli.

Mario Rizzari, Considerazioni sopra una memoria del sig. Plac. de Luca, Se i privilegi producano utile o svantaggio all' industria.
— Intorno lo scopo e sistema della colonizzazione europea.
— Istituzioni per reprimere il vagabondaggio e la mendicità volontaria, e delle colonie agricole.
— Su l' ordinamento e distribuzione dei soccorsi in favore dell' indigenza abile involontaria.
— I riformatori sociali progressisti.
— Sullo studio della dottrina economica : Lezione preliminare al corso di economia politica, anno 1845-46.
— Sopra l'ordinamento d' una istituzione bancale per la Sicilia.
— Abbozzo dell' industria siciliana.
* Queste e più altre memorie furon messe in luce a tempi diversi da questo illustre professore di economia e commercio nell' università di Catania.

Gius. Mancuso, Sulla quistione di economia pubblica, se le mete debbano imporsi alle derrate annonarie. Pal. 1852 in-8°. * Mantiene l'affermativa contra l' opinione del Balsamo.

Bar. Gius. Corvaia, Le nouveau monde financier pour arriver à la réforme sociale. Parigi 1837.—L'Emprunt, suivi d'un catechisme financier. Ivi 1841. — La Bancocrazia, o il Gran libro sociale. Milano 1838.—La Bancocrazia giudicata in Inghilterra, Francia, Germania e Italia.—Catechismi bancocratici popolari. — Lettere economiche a diversi Sovrani, Papi e Ministri. — L'uno per 100, o la grande controrivoluzione democratica universale.—Lettera al baronetto Roberto Peel.—Lettera agl' Italiani, nella quale si raccomanda di sostituire la Giovine Industria alla Giovine Italia.—Lettere ai Congressi scientifici per applicare l'associazione bancocratica alla confezione d'un gran Dizionario industriale.—Lettera a Victor Considerant, capo del socialismo in Francia.—Lettera agl'italiani su le strade ferrate.—Apostrofe al signor Thiers sopra la sua ignoranza finanziera.—Progetto di un banco svizzero.—Progetto d'una cassa di risparmio in Ungheria.

* Tutti codesti opuscoli sono stampati in Capolago.

— Catechismo finanziero al popolo maltese. Malta 1846 in-12.

— La ricognizione del debito pubblico e la costituzione del credito pubblico, primo catechismo popolare. Pal. 1849 in-16°.

Cataloghi de' saggi d'industria nazionale presentati nelle solenni esposizioni fatte dal R. Istituto d'incoraggiamento, d'agricoltura, arti e manifatture per la Sicilia. Pal. 1836 e segg. in-4°. * Ogni biennio esponendosi al pubblico gli obbietti di belle arti, di manifatture, di macchine, e d'altre invenzioni; se ne promulgano i cataloghi, una co' nomi degli artisti, e i premî loro donati.

Biblioteca dell' Economista, o Scelta collezione delle più importanti produzioni di Economia politica, antiche e moderne, italiane e straniere, diretta da *Franc. Ferrara*. * Questo palermitano scrittore tramutatosi in Torino, quivi ha dato mano nel 1850 a tale raccolta, che dovrà costare di circa XXX o più volumi in-8°.

* Somigliante raccolta per opera del barone Custode, era uscita a Milano 1803 e segg. col titolo « Economisti classici italiani ». Ma il nostro vi aggiugne gli stranieri e i posteriori.

ART. III. ECONOMIA CIVILE

Paolo Caggio, Economia, nella quale s' insegna per modo di dialogo il governo famigliare. Ven. 1553 in-8°.

* Maneggia lo stesso tema di già trattato per Agnolo Pandolfini nel suo « Governo della famiglia ».

Onofrio Pugliese, Pratica economica numerale, nella quale s' insegna il modo di tenere regolarmente i libri di conti, con l' esemplare di una scrittura signorile, formata al moderno stile, che per mag-

gior chiarezza contiene il Giornale, col libro maestro. Pal. 1671 e 78 in-4°.

Vinc. Emm. Sergio, Diss. sul modo di tirar la seta dai bozzoli del filugello con picciole ruote: nelle Novelle miscellanee di Sicilia, n. 65 e 115. Pal. 1765-68.

Relazione di una scuola per tirar la seta alla piemontese sotto la direzione del marchese Grimaldi. Mess. 1785 in-8°.

Conte Donaudi delle Mallere, Saggio di Economia civile. Pal. 1787 in-12°.

L' arte di moltiplicare la seta, o sia Trattato sopra li gelsi e nutrimento dei bachi di seta e tiraggio della medesima: trad. dal francese. Mess. 1793 in-8°.

Giamb. Peretti, piemontese, Discorsi storico-politici sul setificio, o sia raccolta di Memorie tendenti al miglioramento dell' arte serica in Sicilia. Pal. 1794 in-4°.

Paolo Balsamo, Memorie economiche, riguardanti il regno di Sicilia: pubblicate colle Memorie agrarie. Pal. 1802; e insieme con altre in due voll., 1845 in-8°.

Gio. Meli, Sulla maniera di fermentare e conservare i vini nei tini a muro. Pal. 1802 in-8°.

Gius. di Martino, Memoria sul modo di migliorare i vini della Sicilia: nel Giornale di scienze ecc. t. XIII, n. 38 e 39, p. 180, 286.

Cav. Ant. Inguaggiato, Cenni sulla pianta del lino che si coltiva nel territorio di Corleone: nel detto t. XIII, pag. 296.

Ros. Gregorio, Lusso e maniere di vestire delle donne siciliane ne' mezzani tempi.
— Economia e traffichi privati dell' imperator Federico: tra' suoi Discorsi sulla Sicilia.

Istruzione su la coltura de' gelsi e l' allevamento dei bachi filugelli, onde ricavarne con minore spesa una maggior quantità di seta (di *Ant. M. Curiario*). Mess. 1810 in-4°.

Camillo Gallo, Il setificio in Sicilia, Saggio stor. polit. nel t. I, della Nuova raccolta di Opusc. sic.

Gius. di Lorenzo, Memoria sulla produzion della seta. Cat. 18..

Vinc. Ramondini, Memoria sulla preparazione della canapa prima di essere pettinata, e della sua filatura: nel t. I dell' Accademia delle scienze di Napoli 1811 in-4°.

Gius. Arena-Primo Cardillo, Memoria al magistrato municipale di Messina 1812. * Propone il miglioramento dell'annona ed altri punti d' economia.

Piani dell' amministrazione frumentaria e d'altre, tenute dal sig. Principe di Aci-pretore di questa Capitale. Pal. 1816 in fol.

Salv. Scuderi, Diss. economiche riguardanti il regno di Sicilia: pubblicate con le diss. agrarie a Cat. 1811; e coll' aggiunta di un' altra sulla moneta, voll. II, 1816 in-8°.

— Principî di civile economia, voll. III. Nap. 1827 in-8°. * Tre lunghi estratti di quest' opera, da lui spiegata nell' Università di Catania, n' ha dati Plac. de Luca ne' voll. 23, 25 e 30 del Giornale di scienze, lettere ed arti. In questo poi e nell' Effemeridi n. 56 v' ha una sua Lettera in difesa dell' opera, censurata nella Relazione accademica de' zelanti di Aci-reale, anno III e IV.

Franc. di Paola Avolio, Osservazioni pratiche intorno alla pesca, corso e cammino de' tonni. Mess. 1816 in-4°.

Raccolta di memorie sulla fabbricazione del salnitro in Sicilia, voll. II. Pal. 1819 in-8°. fig.

Ros. Caruso, Istoria delle macchine a cardare e filare il cotone, la lana, il lino ed il canape, dalla loro introduzione in Francia fino a' tempi attuali. Pal. 1825 in-4°.

Gioacch. Santoro-Cremona, Sull' asfalto indigeno della Sicilia e su la maniera di applicarlo alle arti meccaniche ed alle manifatture: discorso letto all' Accad. del Buongusto il 1826, e riportato nel Giornale di scienze ecc. t. VI.

Bar. Ant. Bivona, e cav. *Mar. Dominici*, Rapporto sulla maniera di bruciare il zolfo senza recar pregiudizio ai vegetabili e agli animali: nel giorn. di Pal. la Cerere, 1832, n. 202.

Filippo Volpes, Censura di detto Rapporto: nell' Effem. sicole, t. V, genn. 1833. * Difende la macchina da sè trovata e da quelli riprovata per la combustione de' zolfi.

Salv. Vigo, Modo di stabilirsi in Sicilia prontamente e con facilità banche di risparmio e di deposito, e di far cessare le gravi usure ne' piccoli pegni: nel t. XIII di dette Effem. pag. 106.

Fil. Foderà, Ragguagli al pubblico sulle macchine da fondare zolfi. Pal. 1833 in-8°.

Ant. Sciascia, Descrizione d' un forno a riverbero per la fusione dello zolfo, ecc. nel t. XLIII del suddetto giornale.

Cav. Franc. Paolo Mortillaro, Saggio economico politico statistico su' provvedimenti nella mercatura de' zolfi in Sicilia: nel t. LXXI di detto.

Delle solfatare in Sicilia, e de' nuovi provvedimenti per la industria e lo spaccio dello zolfo. Pal. 1838 in-8°.

Raff. Busacca, Degli zolfi e della compagnia Taix in Sicilia. Pal. 1839 in-8°.

* Avendo il Re a' 10 luglio 1838 approvato un contratto co' due francesi Amato Taix e Arsenio Aychard, che si prendevano ad appalto le zolfatare di Sicilia, pagandone un tanto all'Erario, i commercianti inglesi levaronsi contro, qualificandolo di monopolio, e richiamandosi di violata libertà di commercio, libertà sancita tra la Gran Brettagna e la Corte Siciliana pel trattato del 1816.

* Allora dunque nel parlamento di Londra lord Lyndharst pronunziò un discorso in oppugnazione di quel contratto. A lui però rispose lord Mercator con un discorso che poi pubblicò col titolo

The sulphur question plainly stated. London 1840 in-8°. * Quivi dimostra al ministro Palmerston non essere in quel contratto veruna infrazion di trattato.

* Anco il francese Lafitte mise nel vero aspetto lo stato della controversia col seguente

Exposé de la question des souffres de Sicile. Paris 1840 in-8°.

* Ma la più parte degli scritti su questa vertenza venner fuori in Italia, ed assai più a Palermo, dove stanziava la detta Compagnia. Ecco i titoli, d' alquanti opuscoli:

Memoria sulla controversia per lo appalto de' zolfi della Sicilia.

I nostri trattati del 1816 non sono lesi se il re concede ad un estero un privilegio ed una privativa sopra un ramo di commercio: applicazione di questa proposizione al contratto de' zolfi.

D' una quistione surta tra il Governo delle due Sicilie e l' Inghilterra in marzo 1840.

Se nel contratto de' zolfi abbiavi contravvenzione al trattato di commercio tra il regno di Napoli e quello della Gran Brettagna.

Risposta alle petizioni de' negozianti Inglesi de' zolfi in Sicilia.

Sulla proposta de' trattati di reciprocanza e di commercio tra l' Inghilterra e la Francia col regno delle due Sicilie, e sulla disputa dei zolfi, osservazioni di *Mich. Solimene*.

Sulla questione de' zolfi e sulle conseguenze dello scioglimento della Compagnia Taix e Aychard, discorso letto nell' Istituto d'Incoraggiamento di Sicilia nel 23 agosto 1840.

* Quest' ultimo fu pubblicato nel quaderno II del Giornale di Statistica.—La gran lite poscia cessò colla rescissione del contratto. La intera storia di questo avvenimento è narrata dal cav. *Lod. Bianchini* nel capo ultimo della sua Storia economico-civile di Sicilia, vol. II. Pal. 1841 in-8°.

Vinc. Cordaro-Clarenza, Memoria sopra alcuni generi indigeni di Sicilia da sostituirsi al caffè, alla cannella, al garofano, al tè ed allo zucchero. Cat. 1833 in-8°.

— Tesi, se i privilegi producono utile o svantaggio all' industria. Cat. 1841 in-8°.

Can. Gius. Alessi, Su' mezzi di ovviare alla pubblica miseria negli anni di sterilità e di penuria: nel t. XLI del giorn. di sc.

Alessio Scigliani, Cenni sopra alcuni rami principali d'industria degli abitanti del valle di Catania. Pal. 1833 in-8°; e nel t. XLIII di detto. * Trattò egli pure il tema seguente proposto dal R. Istituto d' Incoraggiamento così:

A meliorare la condizione della Sicilia conviene far capo dalle arti? — Quali sono i principali ostacoli economici da rimuovere, e quali i mezzi da mettere in opera per ottenere la nostra industria ?

Gioacch. Geremia, Sui mezzi opportuni onde sovvenire a' bisogni particolari del valle di Catania: memoria letta a quella Società economica nel 1833, nel t. XLVI di detto.

Cenni sul modo di provvedere al certo provvedimento de' poveri in Catania: nel t. LVIII di detto.

Agat. Longo, Prima veduta su' principi dell'economia civile: nel t. XXXVII di detto.

— Pensieri di civile economia. Cat. 1842 in-8°.

— Dei rapporti dell' incivilimento e dell' industria. Ivi 1843 in-8°.

— Teoremi e quesiti che si propongono. Ivi 1845 in-8°.

— Diss. economiche lette alla Società economica di Catania, ed inserite ne' suoi Atti degli anni 1840 e seg.

* Altre dodici diss. ha egli composte, contenenti la teoria di questa scienza, una delle quali intorno a' dazi ha veduto la luce a Palermo 1848 in-8°.

Salv. Costanzo, Lezioni teorico-pratiche di economia civile applicata alla Sicilia, voll. II. * Ne diede l'annunzio in fondo al t. LIV

del Giornale suddetto, ma non sappiamo che le mandasse alla luce. Solo la prima inserì nel Giornale del R. Istituto d' Incoraggiamento, n. 2. Pal. 1836 in-8°.

Carm. Maravigna, Sui mezzi che debbonsi adottare dalle economiche società per la promozione delle arti e dell' industria nazionale: nel n. 130 di detto.

Luciano Fiorentino, Dimostrazione economica. Pal. 1836 in-8°.
— Su la depreziazione della vigna e del vino in Sicilia: nel t. LXI di detto.

Giac. Adragna, Sul nuovo metodo di fare il vino per economica condensazione. Trap. 1835 in-8°.

La cucina casereccia per istruzione di chi ama unire al gusto la economia, con cinque utili trattati, delle frutta, de' vini, de' gelati, de' rosolii, e de' dolci. Pal. 1835 in-8°. * Quest' edizione prima siciliana è accresciuta del modo di trinciare i quadrupedi, i volatili e i pesci.

Sopra il bene ed il male che han prodotto in Sicilia i collegi delle arti, detti volgarmente Consolati: discorso di *M. I. A.* (*Ignazio Avolio*). Mess. 1837 in-8°.

Salv. Papale, Metodo di tenere i conti a doppie partite per comodo di una fabbrica qualunque. Mess. 1838 in-8°.

Ercole Tedeschi Amato, Intorno al modo di riguardare e trattare l' economia sociale: nel giorn. Scilla e Cariddi, Mess. an. III, fasc. 10 e segg.

Paolo Cultrera, Memoria sulle candele steariche, letta alla Società economica di Catania 1841 in-8°.

Andrea Bivona, Danno recato dai delfini ordinarî alle pesche in Sicilia, e modo di ripararvi: nel Giornale di scienze, lettere ed arti, nuova serie n. 2. Pal. 1848 in-8°.
— Memorie di economia selvana: n. 3 e 4. di esso giornale.

Mario Rizzari, Il proprietario e l' indigente.
— De' vantaggi del risparmio per la classe operaria.
— Dell' industria de' tessuti di cotone e di seta in Catania.
— Sua decadenza e mezzi di rilevamento.
— Della carestia de' grani considerata ne' suoi rapporti con la miseria pubblica e con i destini futuri delle popolazioni.
* Più altri articoli di affine argomento ha egli inseriti ne' giornali di Palermo, Messina e Catania.

La Sicilia industriale, periodico destinato a servire di Manuale teorico-pratico per l' immegliamento di tutte le industrie siciliane, diretto da *Pietro Fonsio*. Pal. 1850 in-8°.

Sull' industria dello zolfo in Sicilia. * N' è autore *Pietro Calcara*. — Delle miniere di zolfo in Sicilia.— Sul cavamento delle zolfare in Sicilia, ecc. nel vol. I. del Diadema, giorn. di Pal. 1851 in-8°.

Sul valore e sul prezzo, pensieri di V. C. C. (cioè del cav. *Vinc. Cordaro-Clarenza*): nel Giorn. del Gabinetto gioenio, serie II, tomo II, append. al bim. IV. Cat. 1851 in-8°.

Andrea Meneghini, Elementi di Economia sociale ad uso del popolo. Pal. 1851 in-16°. * Mera ristampa d' autore italiano, che forma il vol. II della Nuova Biblioteca scientifica e letteraria pubblicata da Gio. Pedone. Divisa in IV parti che tutti contemplano i rami della economia domestica e commerciante.

Discorsi pronunziati dagl' Intendenti delle province dei reali domini al di là del Faro nell' apertura de' Consigli provinciali del 1851. Pal. dett' anno in-8°. * In questa raccolta si trovano riuniti i ragionamenti che già si erano pubblicati, ciascuno da sè, nelle rispettive province. Da questi si trae la più legale ed autentica conoscenza de' fondi, delle rendite, delle spese, degli stabilimenti, dei lavori, e in breve dello stato economico, letterario, religioso, amministrativo della Sicilia.

* Altri Discorsi degli anni antecedenti non meno che de' susseguenti, per le stampe ciascuno a solo: de' quali non accade dir altro.

* Discorsi somiglianti si tengono pure e si pubblicano dai presidenti e dai segretari delle Società economiche, riguardanti oggetti di civile economia.

SEZIONE IV.

AGRARIA

Se molto conduce il commercio alla prosperità nazionale, non è meno importante e proficuo lo studio geoponico, che ne insegna a trarre il massimo emolumento dalle viscere della terra che abitiamo. Il che se vero fu sempre d'ogni paese, verissimo egli è del nostro suolo trinacrio, che fu meritamente addimandato dagli antichi il granaio di Roma, il giardino d' Italia.

Diremo anzi che in paese agricola, qual è il nostro, non potria fiorire il commercio dove languisca l' agraria: perocchè, dove altri popoli a noi tramandano manifatture, noi non possiamo ad essi per ricambio trasmettere che prodotti di terra. Ecco perchè a noi più che a quelli si affà lo studio dell' agricoltura: ecco perchè a questo

si sono seriamente applicati i più benefici ingegni della nazione, e ce ne hanno lasciati utilissimi documenti.

Questi son di due generi: conciossiachè alcuni abbracciano le ramificazioni tutte della coltura dei campi, ed altri si limitano ad uno od altro ramo d'industria rurale.

Ad amendue premettiamo una succinta notizia degli agrarii stabilimenti e de' periodci scritti, da cui la Sicilia si ripromette la rintegrazione della sua dagli antichi vantata fertilità.

Avvertiamo come più altre opere, concernenti parecchie piante indigene o pellegrine, saranno da noi ricordate in appresso tra gli scritti di Botanica.

ART. I. STABILIMENTI AGRARÎ

Il filantropico pensamento di stabilire fra noi un Istituto agrario, che riducesse alla pratica le dottrine geoponiche, e non si rimanessero nella nuda speculazione le utili teorie o insegnate nei licei o commendate nei libri o divulgate nei giornali: un sì benefico pensamento, io dico, cadde pel primo in mente al meritissimo Principe di Castelnuovo, *Carlo Cottone*, il quale con esempio di rara generosità volle a tal uso destinare la deliziosa sua villa de' Colli nell'agro palermitano.

A tal uopo assegnò un capitale e per la erezione dell'edifizio e per lo mantenimento de' giovani alunni, per cui anco aperse scuola gratuita di primi elementi. Ciò egli deliberò nel 1819, prescrivendo al direttore dell'Istituto la compilazione periodica degli Annali d'agricoltura per la Sicilia.

Intanto, scelto per tale incarico il dottor *Gius. Indelicato*, mise mano nell'anno seguente ad un Calendario per l'agricoltore siciliano, che poi è stato fino ad oggi annualmente continuato, e che utili notizie somministra e importanti precetti d'agronomia.

Il cav. *Nic. Palmeri*, autore di più scritti agronomici, pubblicava una lunga lettera sullo stabilimento d'un campo agrario in Palermo, nel t. XI del Giorn. di scienze lettere ed arti. Ivi 1825.

In calce al t. XXVIII del Giornale stesso avvi la Necrologia di quel principe, e 'l Catalogo de' discorsi compresi in quel calendario.

Quanto a dir poi di detto Stabilimento, differitane per cagioni economiche l'apertura, nel 1847 è stata finalmente effettuata per cura del cav. *Ruggiero Settimo*, destinato già dal Principe fondatore per eseguirne la sua testamentaria volontà. Per ordine di lui s'è pubblicato il seguente

Regolamento provvisorio per l'Istituto agrario de' Colli, fondato dal principe di Castelnuovo, approvato da S. R. M. con Rescritto dei 16 luglio 1847. Pal. in-8°.

Somiglianti Istituti, sotto la dinominazione di Campi d'esperimento, furono dal Governo, e segnatamente da re Francesco I, decretati alle due università di Palermo e di Catania, e all'Accademia

Carolina di Messina: ma commessone ai Consigli provinciali il proporne i mezzi acconci, molto si disputò, e nulla finor si conchiuse.
Scuole di agraria furon fondate in dette città, e posteriormente a Caltanissetta, a Termini, a Caltagirone. Primo cattedratico di questa di Palermo l'ab. *Paolo Balsamo*, di quella di Catania il cav. *Salvatore Scuderi*, di quella di Caltanissetta l'ab. *Salvatore li Volsi*, di quella di Termini *Gius. Ant. Gallegra*, vi pubblicarono quei corsi d'agricoltura, che qui appresso diremo.
Nel 1832 venne per regal disposizione eretto l'Istituto d'incoraggiamento nella capitale, diviso in due sezioni, destinate a promovere l'una l'economia civile, l'altra l'economia rurale. Le memorie in esso lette, le abbiam riportate nell'antecedente sezione.
A questo primario stabilimento sono aggregate le Società economiche, stabilite nei Capo-valli dell'Isola, e le Commissioni comunali, esistenti nelle altre città, e che tutte comunicano, quasi altrettante membra di questo corpo agronomico, col suddetto Istituto. Di esse scrivemmo nella Classe X, Sez. I, Art. I, § 2.

Franc. Accordino da Patti ha pubblicato un Progetto per istabilire nel suo comune un Campo agrario modello una Memoria che difende tale progetto, ed un Programma d'associazione al Campo suddetto, con le condizioni analoghe. Pal. 1849 in-8°.

Finalmente il Governo di Sicilia, per ministeriale de' 13 luglio 1850, ha creata nella capitale una « Commessione d'agricoltura e di pastorizia » composta di 22 individui ben intesi a tal doppio ramo d'industria nazionale, che due volte al mese raunansi per trattar le materie già preparate, che debban poi proporsi alle provvide cure di chi ci governa.
Destinato preside di questa nuova assembranza il cav. *Fil. Maiorana*, consigliere della Corte suprema, ne inaugurava l'aprimento con un Discorso, lettovi ai 29 di detto mese, e mandato alle stampe; in cui spiegava l'importanza del novello istituto, l'obbietto di suoi studi, la moltiplicità di sue cure.
Tali sono, pel ramo agrario, il miglioramento de' metodi, la destinazione de' campi, la conservazione de' boschi, l'arginamento dei fiumi, la rotazione delle terre, l'accrescimento dell'orto botanico, la formazione degli orti sperimentali, de' prati artificiali, di nuove macchine, di nuovi strumenti, di nuove cattedre agronomiche, ecc.
Pel ramo di pastorizia, riformare le stalle, la cascine, i foraggi, le bigatterie, gli alveari; migliorare le razze, moltiplicare le specie, sistemare la veterinaria, ecc. ecc.
Lo stesso presidente ha poi ristampato quel Discorso inaugurale insieme con altro « Sulla utilità e i vantaggi degli studi agronomici » letto all'Accademia delle scienze e lettere di Pal. 1852 in-8°.
Da questo nascente Istituto si attende il nostro paese agricola i più fortunati risultamenti: e noi passiamo intanto ad additare le opere da' nostri dettate per sì utile scopo.

La Commessione di agricoltura e pastorizia fondata a Palermo 1852 ha dato un suo Giornale, il cui primo fascicolo straordinario diviso in tre parti, tratta nella I sulla coltura e igiene della vite, nella II delle crittogamopatie in generale, nella III su quella de' vigneti e suoi rimedii. Compilatori ne sono il cav. *Fil. Maiorana* preside, e i fratelli *Croce e Fil. Sturzo*, soci della commessione, che nell' appendice raunano i rapporti delle autorità e de' proprietari dell' Isola su questo assunto. I fascicoli susseguenti sono del 1853.

Annali di agricoltura siciliana redatti per istituzione del *Principe Castelnuovo*. Pal. 1851 in-8°. * Direttore di quell' istituto, e redattore di questo periodico è il prof. *Gius. Inzenga*, che ne dà un quaderno ad ogni trimestre. Riportiamo i titoli de' più importanti articoli, cominciando da quelli del medesimo estensore, il quale in più memorie descrive l'edificio, il convitto, gli studi, gli stromenti, ecc. dello stabilimento; ed inoltre

— Rapporto di questo Istituto coll' attuale stato d'agricoltura d'Italia.
— Industria dello zafferano domestico in Sicilia.
— Avviso agli educatori de' bachi da seta.
— Sulla fecondazione della palma fra noi.
— Spaccio di utensili di giardinaggio in Palermo.
— Coltivazione del sommacco nell' agro collese.
— Programma del corso di agricoltura.

Nic. Turrisi Colonna, Sullo stato attuale dell' industria ed istruzione agraria in Sicilia.
— Studi di amministrazione rurale per la Sicilia.
Bar. Franc. Anca, Sopra talune pratiche dell' agricoltura orientale.
Pasq. Carpinato, Esperienza sulla coltivazione del gelso.
Gius. Bianca, Su le campagne di Avola, e su l' agricoltura che vi si esercita.

L' Empedocle, Giornale d' agricoltura ed economia pubblica per la Sicilia, compilato da *Gius. Biundi*, anno I, vol. I. Pal. 1851 in-8°.
* Ecco le memorie originali comprese in quest' altro periodico, di cui esce in luce un fascicolo al mese.

Gius. Biundi, Intorno al commercio de' grani in Sicilia, memoria storico-economico-agraria. * Continua nel vol. seg.
— Sulla cultura della vite ed enologia in Sicilia, saggio teorico-pratico.
Pietro Calcara, Ricerche sulla storia naturale de' dintorni di Nicosia.
— Ricerche geognostiche sulle Madonie.

— Sulle ricerche geognostiche del distretto di Messina, di *Gius. de Natale.*

Greg. Barnaba la Via, cassinese, Lezioni di pastorizia teorico-pratica per la Sicilia.

— De' latticini, de' formaggi, loro manipolazione e conservazione.

— Pratiche istruzioni sulla coltura, governo e taglio de' boschi in Sicilia.

Gaet. Nocito, De' gas che si sviluppano nelle miniere di zolfo, e de' mezzi di prevenirne gli effetti.

— De' fossili incontrati in esse miniere, e della formazione di questi terreni.

Gio. Ant. Intrigila, da Noto, Sul lavoro (di cui mostra e gli eccitamenti e gli esercizi e i sussidi e gli scompartimenti e le associazioni).

Franc. di Paola Bertucci, Sul cotoniere nella provincia di Catania.

Andrea Prestandrea, Sull' impiego dell' orina come ingrasso nella coltura del frumento.

— Su d' una nuova malattia delle uve. * Su questa v' è pur annessa una Relazione del prof. *Pietro Cuppari* da Firenze.

Gius. Biundi, Sulla convenienza economica di ripristinare le cartiere in Sicilia: Memoria premiata dal Real Istituto d' Incoraggiamento nella tornata ordinaria de' 27 luglio 1851.

Franc. Tornabene, cassinese, Differenze botaniche ed agronomiche tra la crittogama che nasce sulle viti d' Italia, e quella dell' Etna.

Luigi Mazza, Considerazioni sul Banco di Palermo.

Franc. Minà Palumbo, Cenno topografico sulle Isole adiacenti alla Sicilia.

Anno II, volume II, 1852.

Ant. Minà la Grua, Sulla convenienza di propagare la canna da zucchero in Sicilia.

Andrea Prestandrea, Lezione preliminare al Corso di agronomia nella università di Messina.

Greg. Barn. la Via, Catechismo agrario teorico-pratico per gli agricoltori siciliani.

Luigi Mazza, Intorno alla conservazione ed al restauramento dei boschi in Sicilia.

Fr. Dotto Scribani, Sugl' inconvenienti che si osservano nell' industria dell' estrazione dello zolfo in Sicilia.

Pietro Calcara, Delle miniere di zolfo in Sicilia.

Franc. Minà Palumbo, Cenno sullo stato attuale dell' agricoltura in Castelbuono.
— Lettera sugl' insetti coleotteri che danneggiano il fico.
* Le altre memorie sono degli anni seguenti.

ART. III. AGRARIA GENERALE

Ant. Vinuti, netini, De agricultura opusculum. Neap. 1516 in-4°, Venetiis 1536 in-12°. * Opera assai rara per quell' età che ignorava tuttavia l' agronomia scientifica. Dopo due secoli e più d' intervallo son compariti i seguenti.

Fil. Nicosia, barone di S. Giaime , Il podere fruttifero e dilettevole, in tre parti, in cui si apprende ed insegnasi la coltura delle vigne, salceto, canneto, alberi fruttiferi, colla loro storia e natura, sì per vaghezza, come per bosco, orti, seminati di frumento, orzo, legumi, col governo de' buoi, vacche, pecore, ed ogni altro che può far vaga e fruttuosa una possessione. Pal. 1735 in-4°. * Nuova edizione con miglioramenti se n' è procurata per Agost. Gallo nel 1852.

Dom. Sestini, Agricoltura, prodotti e commercio della Sicilia, t. II. Firenze 1777 in-8°. * Era toscano l' autore, ma vivuto più anni a Catania, e però sperto di cose nostre.

Dom. Grimaldi, Piano di riforma per l' agricoltura delle due Sicilie. Nap. 1780 in-8°.

Pietro Lanza, principe della Trabia , Memoria sulla decadenza dell' agricoltura nella Sicilia, ed il modo di rimediarvi, per presentarsi alla Maestà del Re N. S. Napoli 1786 in-8°.

Bar. Sav. Scrofani, La vera ricchezza della campagna, o sia Corso di agricoltura. Ven. 1793 in-8°. * Scritto per ordine di quel Governo, ne fu pubblicato il 1 volume in detta città, ov' egli allor dimorava: le sopravvenute vicende ne sturbarono il seguito.

Bar. Gius. M. Guggino, Piano dell' accademia di agricoltura, arti e commercio, da erigersi in Palermo per lo regno di Sicilia, disegnato per Sovrano incarico. Nap. 1793 in-8°.

Vinc. Palmeri di Salazar, Riflessioni su l' annona ed agricoltura di Sicilia. Pal. 1814 in-8°.

Giamb. Rocchetti, Legge agraria che riguarda la rimozion degli ostacoli al progresso dell' agricoltura. Ivi.

Parere della Società economica di Madrid sullo stabilimento di un codice di leggi agrarie disposto da Gasp. Melchior de Jovellanos, tradotto dallo spagnuolo e annotato dall' avv. *Giamb. Nicolosi*. Pal. 1815 in-4°. * Nelle note applica detto codice alla nostra agricoltura.

Salv. Russo-Ferruggia, Progetto per istituirsi nelle provincie una società di economia rurale. Pal. 1818 in-8°. * Questo progetto è stato di già mandato ad effetto.

Nic. Palmeri. Cenni sulla coltura d' alcune campagne in Sicilia. Pal. 1823 in-8°.

— Saggio su le cause e i rimedi delle angustie attuali dell' economia agraria di Sicilia. Pal. 1826 in-8°. * Lodato a cielo dai giornali esteri e nostri.

— Sullo stabilimento di un campo agrario in Palermo.

— Sull' agricoltura di alcune campagne di Sicilia.

— Sul miglior modo di propagare gli alberi.

— Sulla coltivazion degli ulivi. * Questi articoli leggonsi nel Giornale di scienze ec.

Placido de Luca, Estratto ragionato del Saggio di Nicolò Palmeri. Pal. 1828 in-8°.

Emm. Viola, Memoria sulla utilità della legge che vieta o limita l' estrazione delle materie prime, in risposta ad una opinione del sig. Palmeri. Pal. 1828 in-8°.

Camillo Gallo, Sul sistema di migliorare l' agricoltura di Sicilia: nel t. II delle Diss. del Buongusto. Pal. 1800 in-4°.

Ant. Bivona Bernardi, Cenni sullo stato presente d' agricoltura e pastorizia in Sicilia: leggesi nel num. I e II dell' Iride, giornale di Pal. 1822 in-8°.

Paolo Balsamo, Notizie sull' agricoltura di Fiandra, scritte da lui colà stesso, e pubblicate in inglese da Arturo Young, in francese da Brussonet, in italiano nel Giorn. di sc. lett. ed arti per la Sic. con note di *Nic. Palmeri*, t. III. Pal. 1823 in-8°.

— Lettere agronomiche nel Giorn. di Sicilia 1794-95.

— Altre nella « Bibliothèque physique-économique », t. I, Paris 1795. * Altri scritti particolari nell' art. seg.

— Memorie economiche ed agrarie riguardanti il regno di Sicilia lette nella R. Accademia di Pal. 1805 in-8°.

— Principi di agricoltura e di vegetazione per gli agricoltori di Sicilia. Pal. 1816 in-8°.

— Memorie edite ed inedite di pubblica economia ed agricoltura, voll. II. Ivi 1845 in-8°. * A questa edizione postuma premettonsi notizie dell'autore, stato il fondatore di questa cattedra di agraria nell'Accademia di Palermo. La prima volta alcune comparvero nell'Effemeridi sicole, t. I e segg.

— Corso d'agricoltura teorico-pratica, opera postuma, con note e supplimenti, di georgofili siciliani, pubblicati la prima volta per *Agost. Gallo*. Pal. 1851 in-8°. * Preceder dovea un Discorso storico di quest'ultimo sull'agricoltura e pastorizia di Sicilia, il quale però è stampato in disparte.

Salv. Scuderi, Diss. agrarie riguardanti la Sicilia, Catania 1812 e 18 in-8°. * Son quattro diss. da lui lette alla cattedra di quella università; lodate dalla Biblioteca italiana di Milano, e dai Georgofili di Firenze, che ne danno un compendio nei loro Atti.

— Trattato de' boschi dell'Etna ne' voll. I e segg. dell'Accademia Gioenia.

— Memorie tre, sul buon governo e sull'aumento dei boschi; sui mezzi di rendere coltivabili le campagne sassose; sulla rimondatura dei pini. * Leggonsi nel t. IV degli Annali di agricoltura italiana, pubblicati da Giamb. Gagliardi a Napoli 1819-20; ed insieme con altra sul Censo statistico della popolazione, ripubblicate negli Atti dei Georgofili di Firenze.

— Sull'istruzione delle classi produttrici di Sicilia. Cat. 1836 in-8°.

Franc. di Paola Avolio, Prospetto dell'opera intitolata: Riflessioni intorno all'origine e ai progressi dell'agricoltura e pastorizia in Sicilia. Siracusa 1820 in.8°. * Quellaa grandiosa opera, morto l'autore, rimase nel buio.

Giamb. Nicolosi, Saggio sul germogliamento e nutrizione delle piante, e sulla fertilità della terra; nel Giornale di scienze ec. num. 9.

Agat. Longo, Colpo d'occhio sull'agricoltura e pastorizia siciliana. Cat. 1836 in-8°.

— Discorso sulle cagioni che hanno ritardato in Sicilia lo sviluppo dell'industria agricola, e sui mezzi di accelerarne l'incremento e i progressi. Ivi 1845 in-8°.

Carlo Rodriquez, Alcune idee per assicurare stabilmente la coltivazion delle terre: nel n. 45 dell'Effemeridi sicole.

Carlo Gemmellaro, Cenno sulla causa geognostica della fertilità della Sicilia. Cat. 1837 in-8°.

— Del bisogno de' veri mezzi di migliorare l'agricoltura in Sicilia.

— Qual è la prima operazione da mettersi in pratica per rianimare l'agricoltura? * Due discorsi da lui presidente letti alla Società economica di Catania, ed ivi stampati al 1850-51 in-8°.

Salv. li Volsi, Corso elementare di agricoltura. Pal. 1834 in-8°. * Fu egli destinato prof. di agraria nel liceo di Caltanissetta sua patria: al qual uopo mise a luce

— Orazione inaugurale per l'apertura della scuola agraria: nel n. 81 del Giorn. di sc. lett. ed arti.

— Memorie sull'agricoltura scientifica o sia teorica: inserite sparsamente nel citato Giornale di scienze ec. num. 90 e segg.

* I titoli di esse sono: Sui principî della fisica agraria; Sugli organi delle piante; Sulle funzioni degli organi de' vegetabili; Sull' influenza de' fenomeni atmosferici e terrestri nella vegetazion delle piante.—Fu interrotto il suo corso da morte che cel ritolse d' anni 37 nel 1834.

Gius. Ant. Gallegra, eletto prof. di agraria nel collegio di Termini, Breve trattato teorico-pratico sul pometo e gli orti, per servire d'appendice al suo Corso di agricoltura. Pal. 1831 in-8°.

Gius. Indelicato, Memoria sul sistema generale di economia agraria praticato in Sicilia: leggesi nel giornale l'Ape, fasc. X. Pal. 1822 in-12°.

Carm. Maravigna, Sui mezzi che debbon usare le Società economiche per la promozione dell'agricoltura, delle arti e dell'industria nazionale: nel Giornole letterario, n. 130.

Greg. Barnaba la Via, Sulla propagazione dei boschi: nel num. 141 del Giornale predetto.

— Lezioni di agricoltura teorico-pratica. Cat. 1846 in-8°.

— Cenni pratici sulla natura de' terreni e modo di migliorarli.

— Della qualità de' terreni per esser fertili.

— Delle disposizioni da darsi al terreno per esser fertile e dei lavori da farvisi.

— Cenni sugl'ingrassi semplici e sugl'ingrassi composti.

— Cenni pratici sugl'innesti, e varî articoli d'agricoltura pratica letti nella Società economica della provincia di Catania, encomiati da parecchie minsiteriali di S. E. il Ministro dell'Interno, e pubblicati in varî giornali di Sicilia.

— Miscellanea di articoli d'agricoltura e pastorizia. Cat. 1851 in-8°.

— Lezioni di pastorizia teorico-pratica per la Sicilia. Pal. 1847; e con aggiunte, Cat. 1853 in-8°. * Opera compiuta in tutti i numeri, che ha rifuso le precedenti scritture.

Franc. Tornabene, Come si rendono coltivabili le lave dell' Etna. Cat. 18. . . .

Ign. Sanfilippo, Cenno sul modo di migliorare l' agricoltura, le manifatture e 'l commercio. Pal. 1822 in-8°.
— Catechismo d' agricoltura per la Sicilia. Pal. 1836 in-8°. * Fu esso compilato per commission del Governo: ma pure fu censurato in più punti dal professor catanese che siegue:

Alessio Scigliani, Saggio critico sul detto Catechismo: nel num. 167 del Giornale di scienze ecc.
— La pomona etnea: negli Atti dell' accademia Gioenia. * Pubblicò egli pure un articolo sulla Pomona italiana del conte Giorgio Gallesio.

Ant. di Giacomo, Sul miglioramento delle specie di piante indigene, e sull' introduzione delle esotiche. Cat. 1836 in-8°.

Luciano Fiorentino e Leto, Avviso ai proprietarî a prevenire la carestia de' pascoli: nel n. 174 di detto Giornale. * Ivi anco pubblicò
— Prospetto d' un corso d' agricoltura e pastorizia in rapporto alla Sicilia. * Evvi in fondo una statistica de' diversi rami di queste due facoltà.

Franc. Paolo Fulci, Sull' attuale stato agrario della parte settentrionale della Valle di Messina: nel Faro, giorn. di detta città, n. 11-14, 1836-37; in-8°.
— L' agricoltore: nella Scilla e Cariddi, altro giorn. anno III, n. 5-7, in-8°.

Emm. Sinatra, Discorso sull' agricoltura, arti e manifatture di Sicilia: nel num. 34 dell' Effemeridi sicule.

Alfio Bonanni, Sul preservare la salute degli agricoltori dall' epidemie delle paludi: nel num. 35 delle medesime.

Leon. Morelli, Sull' Istituto agrario di Meleto in Toscana, lettera al Bar. Pastore: nel n. 51.

Conr. Tamburino, Ragionamento informativo sulla dignità ed estimabilità dell' agricola e dell' agricoltura. Cat. 1845 in-8°.

Stan. Cannizzaro, Corso di agricoltura. Pal. 1845 in-8°.
* Pubblicata la Introduzione ben lunga in che rende ragione del suo nuovo Corso, si attendea di questo la divolgazione.

Lor. Coco Grasso, Articoli di economia rurale: nel Gran sasso d'Italia, giorn. di Aquila 1843 in-8°.

Gaet. Nocito, Memoria intorno allo stato dell'agricoltura nella provincia di Girgenti; comunicata al VII Congresso degli scienziati italiani. Napoli 1845 in-4°.

Ferd. Malvica, Esercitazioni agrarie della Società pesarese. * Trovandosi egli in Pesaro descrisse i vantaggi di quell'Accademia nel Giornale arcadico di Roma 1829, affine d'eccitare i Siciliani a seguirne l'esempio.
— Considerazioni intorno il R. Istituto d'Incoraggiamento di agricoltura arti e mestieri per la Sicilia. Pal. 1832 in-8°.
* Quest'opera riscosse le laudi degli Annali universali di statistica, diretti dal cel. Romagnosi, vol XLI. Milano 1834.

Franc. Accordino, Sulla necessità di migliorare l'agricoltura di Sicilia. Pal. 1849 in-8°.
— Su i mezzi di accrescere i letami in Sicilia. Pal. 1851 in-8°.

Sulla necessità di migliorare l'agricoltura in Sicilia, e precisamente l'industria delle praterie restringendo quella de' grani: nel n. I del Diadema, giorn. di Pal. 1851 in-8°. * Parecchi altri articoli sopra ciò si leggono ne' numeri seguenti di questo periodico.

Ant. Prestandrea, Sulla convenienza e necessità di rimboschire e rinsaldare alcuni terreni nei dintorni di Messina, come rimedio ai molti mali che affliggono la città e sue adiacenze. Mess. 1851 in-8°.

Franc. di Paola Bertucci, Sull'avviamento economico dell'industria agraria siciliana, discorso detto alla Società economica di Catania. Ivi 1852 in-8°.

ART. IV. AGRARIA SPECIALE

Pietro Paolo di Maria, I gran tesori nascosti nelle vigne, ritrovati con la singolare direzione di coltura, che si usa in Sicilia. Pal. 1675 in-4°, e 1754 in-8°.

Paolo Balsamo, Lettera sulle cagioni della moderna scarsità, paragonata alle antiche raccolte di grano per la Sicilia. * Leggesi nel « Magazzino georgico » voll. V. Nap. 1787 in-4°.
— Pratiche osservazioni sopra i terreni umidi. Venezia 1796 in-8°; e nel vol. L del Giornale letterario di Napoli.

— Sopra la ruggine e 'l cattivo ricolto de' grani del corrente anno 1804 in°.

— Giornale del viaggio fatto in Sicilia, e particolarmente nella contea di Modica. Ivi 1809 in-8°. * Contiene utili indagini sullo stato agronomico di quelle terre.

Memoria de' borgesi e proprietarî del val di Noto. Pal. 1801 in-8°. * Fu presentata al Re, venuto in Sicilia, per implorare la riforma del sistema daziario che travagliava l'agricoltura.

Gius. Logoteta, Memoria sopra l'utilità d'un' accademia agraria per lo ristoro di Siracusa. Pal. 1802 in-4°.

Cav. Fel. Lioy, Memorie sugli usi dell'alga marina nell'agricoltura, sulla manipolazione de' vini, e sull'economia della farina, che svolazza da' molini e dai vagli a mano nel cernerla dalla crusca. Pal. 1810 in-8°.

Ant. M. Curiazzo, Istruzioni sulla coltura de' gelsi, e sull'allevamento de' filugelli. Mess. 1816 in-8°.

Bar. Ant. Bivona, Saggi tre sulla coltivazione delle patate, e sulla loro introduzione in Sicilia: nel n. 10 del Giornale politico e letterario di Palermo 1810.

— L'agricoltura e la pastorizia di Sicilia: nel giornale l'Iride, da lui diretto, n. 1 e seg.

— Memorie varie d'industria agricola: in detto giornale.

— Saggio sulla Monografia de' pomi di terra. Pal. 1832 in-8°.

— Cenno sulla coltura dell'albero della manna: nel n. 31 delle Effemeridi siciliane.

Gius. Indelicato, Catalogo delle uve coltivate ne' contorni di Termini.

— Sulla malattia degli ulivi, detta volgarmente *chiasma*. * Sta l'uno nel num. 10 del giornale l'Ape; l'altro nel Calendario dell'agricoltore. Pal. 1821 in-18°.

Gius. Gautieri, Dell'influsso de' boschi sullo stato fisico de' paesi e sulla prosperità delle nazioni. * Nell' Iride, giornale di Palermo 1822 in-8°.

Istruzioni sulla coltura e sugli usi delle patate o pomi di terra, pubblicate ad inchiesta del sindaco della Piana de' Greci: sta in detto giornale.

Franc. Canzoneri, Saggio sul castagno d'India, coll'aggiunta della scoverta d'una nuova sostanza trovata nel frutto. Pal. 1823 in-8°, nel Giornale di sc. lett. ed arti per la Sicilia, n. 9 e 10.

Gius. di Martino, Memoria sull' uso e coltivazione de' pomi di terra: nel detto Giornale, num. 18.

Stef. Coppoler, Memoria sul governo delle api, e difesa di essa contra le osservazioni del Rodanò: inserite nel detto giornale n. 47-50, e 54-56.
— Saggio sul fico d' India ; sua coltivazione in Sicilia e modo di ottenerne i frutti tardivi: in detto giornale n. 57-59.

Gio. Gussone, direttore del R. Orto botanico di Boccadifalco, e *Gugl. Gasparrini*, suo aiutante, Sulla coltivazione del riso secco della Cina, e della patata dolce: in detto giornale, n. 51 e 72.

Ant. Furitano, Memoria su' mezzi facili per conoscere le alterazioni de' vini: in detto giornale n. 77.

Gius. Ant. Gallegra, Del pometo e degli orti, per servire d' appendice al suo Corso d' agricoltura: ivi, n. 104 e 105.

Gius. Genè, Su' danni che dalla distruzione degli uccelli insettivori provengono all' agricoltura: in detto giornale, n. 142.

Ign. Lomeni, Nuove osservazioni e dilucidazioni circa il nascimento delle uova de' bachi di seta: ivi n. 143.
— Scoperta d' una nuova specie di baco da seta, nell' Accademia agraria di Pesaro: ivi n. 145.
— Sulla coltivazione de' pomi di terra e sui loro usi: n. 148.

Gius. di Lorenzo, Lettera sulla coltivazione del corbezzolo in Sicilia: nel num. 146 del giornale suddetto.

Salv. Russo-Ferruggia, L' agro trapanese e sua coltivazione. Trapani 1830 in-8°.
— Sulla necessità d' introdurre la coltivazione delle patate in Sicilia. Ivi 1833 in-8°.
— Sulla coltivazione della cocciniglia e suoi usi economici. Pal. 1836 in-8°.
— Sulla coltivazione del lentisco e suoi usi economici: nel num. 148 del detto giornale.

Luciano Fiorentino, Sulla capra, danni che cagiona alle piante, e vantaggi che apporta all' economia: nel n. 173 di detto Giornale,
— Avviso ai proprietari a prevenire la carestia de' pascoli: ivi n. 174.

Gius. Alliata, principe di Villafranca, vice-presidente dell' Istituto d' incoraggiamento, Su la coltivazione e l' uso delle patate: nel n. 26 dell' Effemeridi siciliane.

Salv. Portal, da Biancavilla, Progetto sulla meliorazione della coltura attuale del riso irriguo, e sul modo di metterlo a scanso delle misure sanitarie: nel n. 27 di dette Effemeridi; e di nuovo a Cat. 1835 in-8°.

Luigi Oddo, da Sciacca, Su la piantagione e coltura della *Rubbia tinctorum*: nel n. 27 di esse Effemeridi.

Mich. Giarrizzo, Esame delle ragioni che sono di ostacolo al perfezionamento de' vini in Sicilia e sopra il modo di migliorarli: nel n. 29 delle medesime.

Franco Maccagnone, principe di Granatelli, Pratiche agrarie delle contrade di Terrasini, Cinisi, Carini, Cefalù, Geraci, santo Mauro, ec. Ivi medesimo.

Bar. Gius. Palmeri, direttore della Statistica, Su l' incendio delle stoppie e delle praterie secche: nel n. 31 di esse Effemeridi.

Can. Carlo Rodriguez, Memoria sull' arte di coltivare le viti in Lipari: nel n. 34 di dette Effemeridi.
— Alcune idee per assicurare stabilimente la coltivazion delle terre: nel num. 46 delle medesime.

Relazione agraria del territorio della Piana, distesa dalla Commissione comunale: nel n. 37 di dette.

Ferd. Malvica, Sull' uso del sale, del sangue, del nitro, del gesso in agricoltura: nel n. 51 dell' Effemeridi da lui medesimo pubblicate, dov' egli ha pure sparse qua e là più altre memorie di agronomia.
— Esercitazioni agrarie della Società pesarese: nel Giornale arcadico di Roma 1829 in-8°.

Lor. Finazzo, da Terrasini, Istruzione pratica sulla coltura della manna. Ivi nel n. 40.

Alessio Scigliani, Lettera al sullodato Malvica, Notizie intorno l'agricoltura siciliana: nel n. 46 di esse Effemeridi.
— Pomona etnea, primo saggio, Monografia del ciliegio: nel tomo VIII dell' Accademia Gioenia.
* Altre monografie andò divolgando sopra la diversità de' mandorli; sopra il sesano orientale; sopra il sommacco; sopra il cotone, ecc.

Salv. Furnari, Sull' estrazione dello zucchero dal *cactus opuntia* (fico d' India): nel Vapore, giornale di Palermo, e nell' Esculapio medico napolitano.

Salv. Scuderi, Trattato de' boschi dell'Etna: negli Atti dell'Accademia Gioenia, vol. I e segg. * Era egli stato uno de' fondatori, e 'l suo trattato riportò i suffragi dell'Istituto di Francia. È pur inserito nei voll. XV e seg. del Giorn. di sc. lett. ed arti.

— Cenno intorno alla nuova teoria di David Riccardo sulla rendita rurale: nel Giornale di detta Accademia, num. I.

— Memoria sul buon governo e sull'aumento de' boschi della Sicilia: inserita negli Atti accademici de' Georgofili di Firenze, e negli Annali di agricoltura italiana, pubblicati a Napoli dal cav. Giamb. Gagliardi.

— Memoria sulla rimondatura de' pini: in detti Annali, n. 22.

— Memoria sulla rendita rurale: nel Giorn. di scienze lettere ed arti per la Sicilia, num. 45. * Ribatte alcune opinioni spacciate dal Sayve nel suo Viaggio di Sicilia.

— Memoria sulle rotazioni agrarie, e Discorso sull'aratro Grancé. Cat. 1832 in-8°.

* Leggonsi col suo Discorso inaugurale alla seduta di quella Società economica, di cui fu presidente.

Gius. Alvaro Paternò, principe di Manganelli, Intendente della provincia di Catania, Memoria sulla irrigazione della piana di Catania colle acque del Simeto. * Inserita primamente negli Atti dell'Accademia Gioenia, t. II, e nel Giornale di scienze ecc. t. XIV, fu decorata d'altre quattro edizioni, e ricolma di lodi dall'Antologia di Firenze, e da altri giornali d'Italia.

Modo pratico per gli agricoltori sulle varie specie, piantagione e coltura del formentone, emesso dalla Società economica di Siracusa, 1834 in-8°. * Dettato del parroco *Carmelo Tarantello.*

Carlo Gemmellaro, Cenno sulla vegetazione di alcune piante a varie altezze del cono dell'Etna: nel t. IV dell'Accademia Gioenia.

Gioacch. Geremia, Stafulegrafia o Vertunno etneo, Monografia delle uve, nel t. X di detta Accademia.

— Osservazioni geognostiche ed agronomiche su' vigneti etnei: nel num. 133-4 del Giornale di scienze ecc.

— Alcune idee statistiche su' vini del distretto di Catania, e sui melioramenti che riguardano l'economia enologica. Ivi 1834 in-8°.

— Monografia delle uve che sono intorno all'Etna: presentata al congresso degli scienziati di Napoli 1845.

Placido de Luca, Consigli pratici sul melioramento della coltivazione de' grani in Sicilia: nel num. 1 dello Stesicoro, giornale di Catania.

— Metodo pratico di piantare gli ulivi per rami, onde ottenerne frutta speditamente: nel num. 2 di esso giornale.

Mario di Stefano Caruso, Considerazioni sopra il metodo di misurare i terreni a pendio: nel fasc. 10 di detto Giornale.

Gius. Cosentino, Cenno su la specie, coltura ed uso del gelso delle Filippine: nel vol. II di esso Giornale.

Gio. Meli, Sul metodo di manipolare i vini e di conservarli nei tini a muro, Lettera al cav. Sav. Landolina: nel t. II degli Annali di agricoltura italiana, pubblicati a Napoli dal cav. Gagliardi.

Michelang. Nicosia, Esperienze ed osservazioni intorno all' uso della mecchina di Christian per la preparazione de' canapi e lini: in detti Annali num. 27.

Gaspare Vaccaro, Intendente della provincia di Girgenti, sul richiamo della canna zuccherina in Sicilia, e sulle ragioni che lo esigono, vol. I. Pal. 1825; vol. II. Girgenti 1826 in-8°.
— Memoria sulla *Rubbia tinctorum*. Ivi in-8°.

Nic. Palmeri, Cenni sull' agricoltura d' alcune campagne di Sicilia e sulle rovine d' Imera. Pal. 1833 in-8°.
— Sulla coltura del riso e sua sostituzione: nell' Iride, giornale di Pal. 1822.
— Osservazioni sull' agricoltura d' alcune contrade di Sicilia: nel t. XXIII del Giorn. di scienze lett. ed arti.
— Sulla coltivazione degli ulivi in Sicilia: nel t. XXVIII del medesimo.

Memoria sul commercio e sulla coltura de' grani in Sicilia di F. N. nello stesso volume.

Lor. Coco-Grasso, Cenni di siciliana economia sulle patate o pomi di terra, mostrando che sono un succedaneo al pane, precisamente nel tempo di carestia. Pal. 1834 in-8°.

Greg. Barnaba la Via, prior cassinese, Sulla potatura degli ulivi: nel t. XLIII del cit. Giorn.
— Sul miglioramento della coltura delle vigne in Sicilia, Memoria comunicata alla sezione di agronomia della settima riunione degli scienziati in Napoli 1845; 2ª ediz. riveduta e corretta. Cat. 1850 in-12°.
— Coltura della vigna.—Arte di fare il vino.—Del canneto e saliceto.—Delle siepi.—L' industria vinicola: articoli varî nel vol. I del Diadema, giorn. di Pal. 1851 in-8°.

Vito Mannone, Sulla coltivazion delle viti, che prducono l' uva passa di Corinto. Trapani 1837 in-8°.

P. Ang. M. Vita, carmelitano, Memoria sulla coltivazione del colza. Caltanissetta 1816 in-8°.

Lor. Finazza, Sulla coltivazione dell' albero della manna, Istruzione pratica: nel t. XIV dell' Effemeridi sicole.

Vinc. Cordaro-Clarenza, Memorie sull' ulivo e sul cotone. Cat. 1839 e 40 in-4°.

Gius. Biundi, Sulla coltura della vite ed enologia in Sicilia: nel vol. I del Giorn. da lui compilato l' Empedocle. Pal. 1851 in-8°.
— Nuova edizione, coll' appendice d' un ragionamento sulla nuova malattia della uva, sua influenza sulla pubblica salute, e modo di curarla. Ivi 1852 in-16°. * Tal malattia fu *l' Oidium Tuckeri*, su che scrisser molti.

Ant. Somma, Consigli per migliorare i nostri olî d' oliva: nel Giornale del gabinetto gioenio, t. IV, trimestre I. Cat. 1839 in-8°.

Gio. Interdonato, Sulla migliore e più economica coltura de' frumenti in Sicilia. Mess. 18. . in-8°.

Gius. la Via, Sull' erpice, strumento agrario: nel t. LIV del Giornale di sc. ecc.

Gius. Inzenga, Sull' industria agraria e tecnologica del *Polygonum tinctorum*, in Sicilia. Pal. 1843 in-8°.
— Sopra un novello aratro introdotto nelle campagne di Castelvetrano: nel t. XLVI del Giorn. di scienze ec.

Andr. Bivona, Sulla coltura dei boschi della provincia di Palermo, per incarico del R. Istituto d' incoraggiamento. Ivi 1845 in-4°.
— Miglioramenti de' boschi dello Stato in Sicilia. Ivi 1845 in-4°.
— Sull' importanza de' boschi, discorso letto all' Accademia Gioenia il 30 settembre 1844, e inserito nel t. I, serie II degli Atti di essa.
— Memorie di economia selvana. * Pubblicò soltanto la prima sui boschi, nel n. 1 della Nuova serie del Giorn. di scienze ecc. Pal. 1848 in-8°.

Mariano di Michele, Sull' utilità di sostituirsi la coltivazione del cotone alle micidiali risaie nelle contrade d' Imera. Pal. 1846 in-8°.

Nic. M. Fedele, Nuovo metodo per ottenersi fichi d' India vernali. Pal. 1847 in-8°.

Agatino Longo, Esame comparativo del vino delle terre forti di Catania con quello del bosco; e de' mezzi di migliorare quest' ultimo prodotto: Memoria letta alla Società econ. di Cat. 1840; e inserita nel t. XXX dell' Effemeridi sicole.

— Delle risaie, e della loro coltivazione in Sicilia. Cat. 1849 in-8°.

Franc. Tornabene, Sopra la malattia che domina nei vigneti dell' Etna. Cat. 1852 in-8°, e nel Giorn. gioenio, serie II, vol. III, bim. IV.

Vinc. Grimaldi, Rivista sulla attuale malattia dei vigneti. Pal. 1852 in-8°.

Gius. Inzenga, Documenti sullo sviluppo della nuova malattia dell' uva: nel n. 5 de' suoi Annali di agric. sic. Ivi 1852 in-8°.

March. Artale, Intendente di Trapani, Sulla crittogama parassita delle uve, relazione. Trap. 1852 in-8°.

Ant. Sofia, Rapporto sull' attual malattia delle viti. Noto 1852 in-8°.

Sull' ampelopatia dominante nel territorio di Caltagirone, Rapporto della Commessione incaricata ec. Pal. 1852 in-4°. * Relatore il cav. prof. *Em. Taranto*, che spone la diagnosi, la etiologia, i rimedi di tal malore.

* Il Calendario dell'agricoltore, che si stampa a Palermo; il Faro ed altri giornali di Messina lo Stesicoro; ed altri di Catania, son pieni zeppi di articoli, e tutti utilissimi, concernenti la teorica e la pratica agronomia: ma noi ci siamo a bello studio rimasti dal trascriverli, per non ringrossar di soverchio questo catalogo. Bensì abbiamo stimato giovevole il darne questa qualunque notizia ai Georgofili, perchè sappiano dove far capo alle utili loro ricerche.

TAVOLA SINOTTICA

DI

QUESTO VOLUME

FINE DEL TOMO II.